

SENATO DELLA REPUBBLICA

CAMERA DEI DEPUTATI

VIII LEGISLATURA

Doc. XXIII

n. 5

VOLUME QUARANTAQUATTRESIMO

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SULLA STRAGE DI VIA FANI
SUL SEQUESTRO E L'ASSASSINIO DI ALDO MORO
E SUL TERRORISMO IN ITALIA**

(Legge 23 novembre 1979, n. 597)

ALLEGATO ALLA RELAZIONE

DOCUMENTI

Atti giudiziari

PROCESSO MORO

ROMA 1989

AVVERTENZA

Alcuni atti del presente volume sono di difficile leggibilità o presentano salti nella progressione numerica originale delle pagine; tali sono pervenuti alla Commissione.

INDICE**VOLUME XLIV (*)**

Volume IV	<i>Pag.</i>	7
Tribunale di Roma:		
– atti relativi al procedimento penale n. 2919/77 - rilievi tecnici (<i>attentato a Emilio Rossi</i>)	»	9
Tribunale di Roma:		
– atti relativi al procedimento penale n. 927/78 - rilievi tecnici (<i>attentato a Remo Cacciafesta</i>)	»	21
Questura di Roma:		
– rapporto n. 051054/V.P. del 15 settembre 1977, con allegati (<i>rilievi tecnici effettuati in occasione dell'attentato ad Emilio Rossi</i>)	»	37
Rilievi tecnici effettuati in via Mario Fani (<i>16 marzo 1978</i>) ...	»	41
Questura di Roma - Gabinetto di Polizia Scientifica:		
– rilievi tecnici eseguiti il 7 aprile 1978 in occasione dell'incendio di una autovettura Opel Kadett in via Mattia Battistini	»	85
Tribunale di Roma - Ufficio Istruzione:		
– avviso ai difensori	»	91
Ministero dell'Interno:		
– nota n. 11001/45 del 24 aprile 1978, con allegati (<i>lettera di Moro - indagini grafiche</i>)	»	98

(*) Per comodità del lettore e per utilità di ricerca abbiamo indicato per ciascun «rapporto» uno o più dei principali argomenti espositivi.

Tribunale di Roma:

– atti relativi alle perizie eseguite per l'omicidio di Riccardo
Palma *Pag.* 487

Tribunale di Roma:

– atti relativi alle perizie eseguite per l'attentato a Paolo Emilio
Rossi » 583

Volume V - Fascicolo 5 » 661

Tribunale di Roma:

– atti relativi alle perizie eseguite per l'omicidio di Raffaele
Iozzino, Oreste Leonardi, Domenico Ricci, Giulio Rivera e
Francesco Zizzi » 663

Questura di Roma - Gabinetto di Polizia Scientifica:	
- rilievi tecnici eseguiti il 18 aprile 1978 in occasione della scoperta del «covo» di via Gradoli	Pag. 136
Legione Carabinieri di Roma - Reparto operativo:	
- rilievi tecnici eseguiti il 19 aprile 1978 su una Fiat 128 rinvenuta nei pressi della stazione ferroviaria «Acqua Acetosa»	» 209
Tribunale di Roma - Ufficio Istruzione:	
- avviso ai difensori	» 215
Tribunale di Roma:	
- atti relativi al procedimento penale n. 1543/78 - rilievi tecnici (<i>attentato a Gerolamo Mechelli</i>)	» 221
Tribunale di Roma - Ufficio Istruzione:	
- avviso ai difensori	» 237
Tribunale di Roma:	
- atti relativi al procedimento penale n. 1543/78 - rilievi tecnici (<i>attentato a Gerolamo Mechelli</i>)	» 242
Tribunale di Roma - Ufficio Istruzione:	
- avviso ai difensori	» 268
Questura di Roma - Gabinetto regionale di Polizia Scientifica:	
- fascicolo dei rilievi tecnici eseguiti il 9 maggio 1978 in via Caetani in occasione del ritrovamento del corpo dell'onorevole Moro	» 272
Tribunale di Roma:	
- rilievi tecnici eseguiti sul materiale rinvenuto nella cantina e nel negozio della tipografia Triaca di via Pio Foà	» 311
Tribunale di Roma:	
- rilievi tecnici eseguiti nella tipografia di Largo S. Carlo al Corso n. 436	» 324
Tribunale di Roma:	
- rilievi tecnici eseguiti in via Forte Trionfale e zone limitrofe .	» 333
Volume V - Fascicoli 1-2-3-4	» 343
Tribunale di Roma:	
- atti relativi alle perizie eseguite per l'attentato a Publio Fiori .	» 346

Volume IV

TRIBUNALE DI ROMA

2919 / 77 G.I.

V. IV

F. de 1 e 19

Atti relativi

AL
PROCEDIMENTO PENALE

CONTRO

IGNOTI (p.o. ROSSI EMILIO)

(verbali del 3 Brigata 1977)

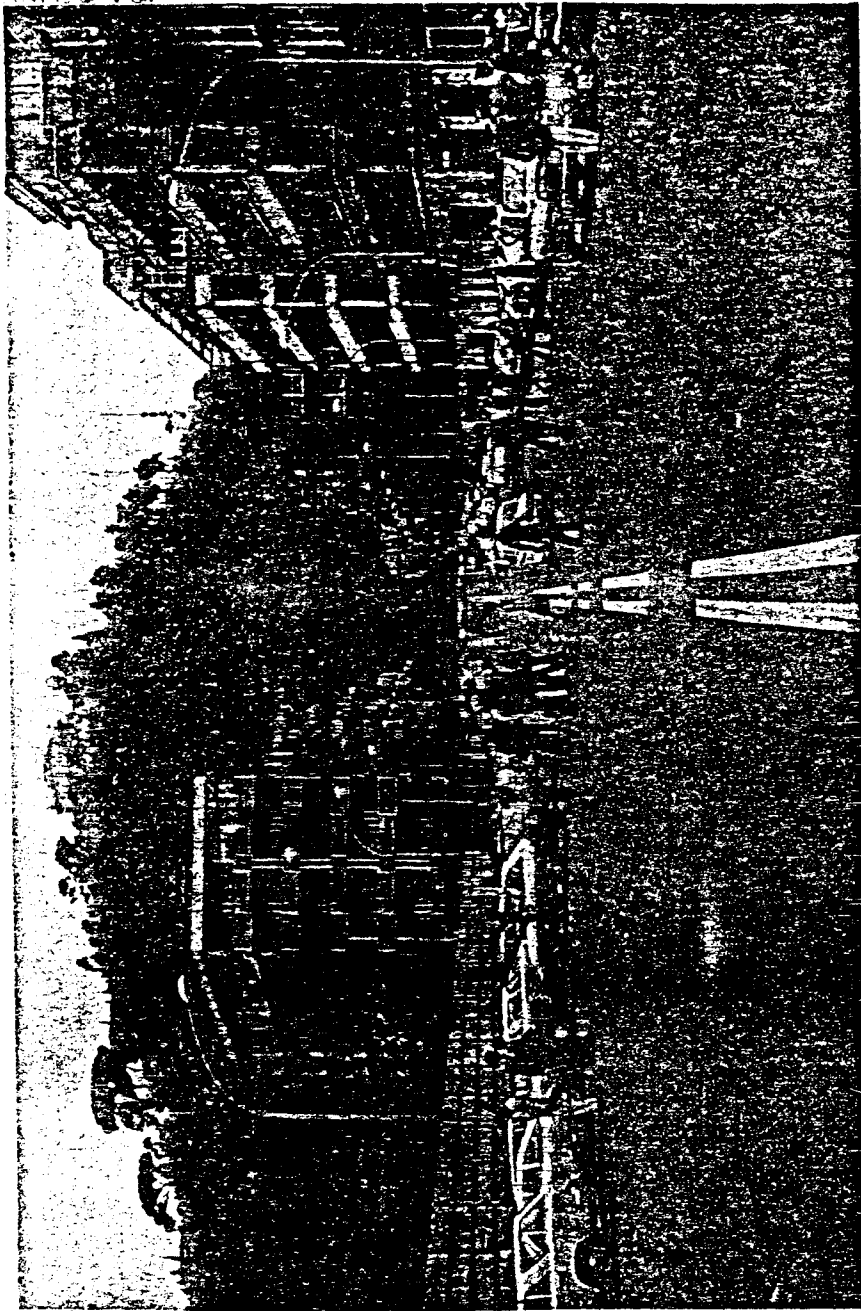
FASCICOLO "RILIEVI TECNICI"

VOL. IV
FASCICOLO 1

MODULARIO
L. - Pubbl. Sic. - 02

Mod. 44 I.M.

116



1) panoramica di Via Teulada vista volgendo le spalle al Piazzale Clodio;

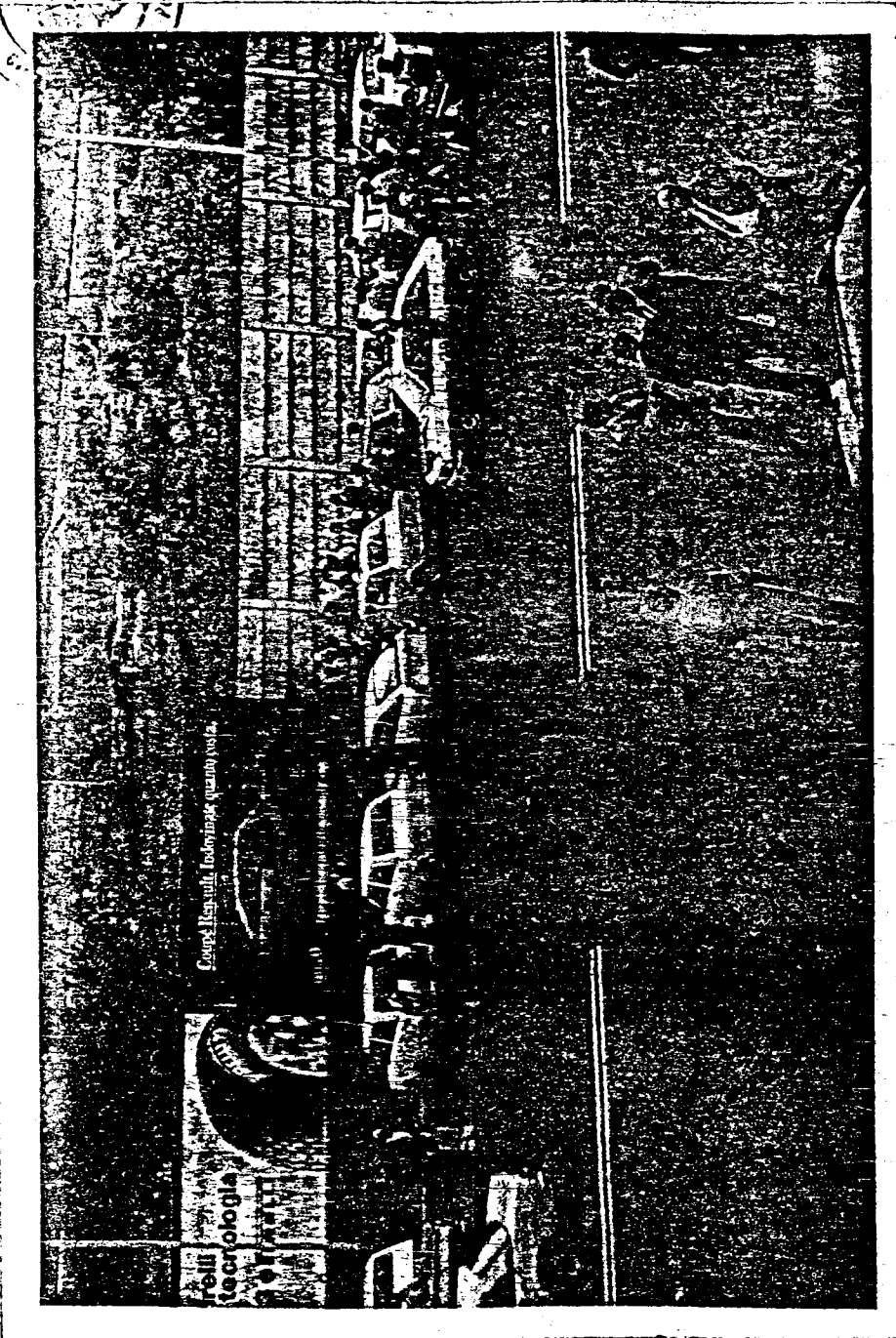


2) La stessa via di cui al precedente rilievo vista dalla parte opposta;

DULARIO
1981, Sic. - 92

Mod. 44 I.M.

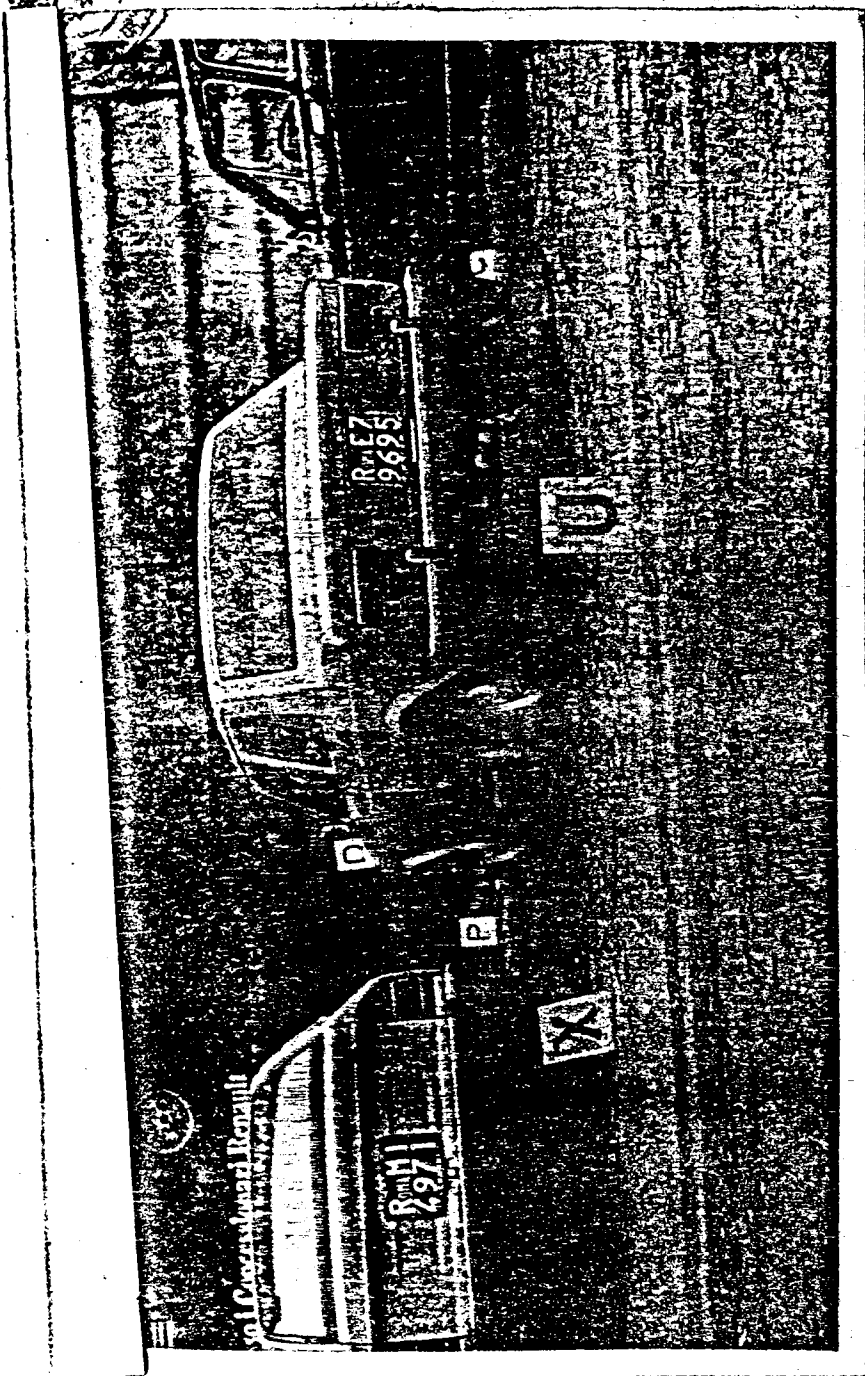
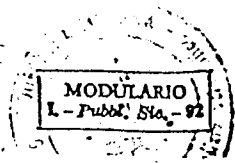
118



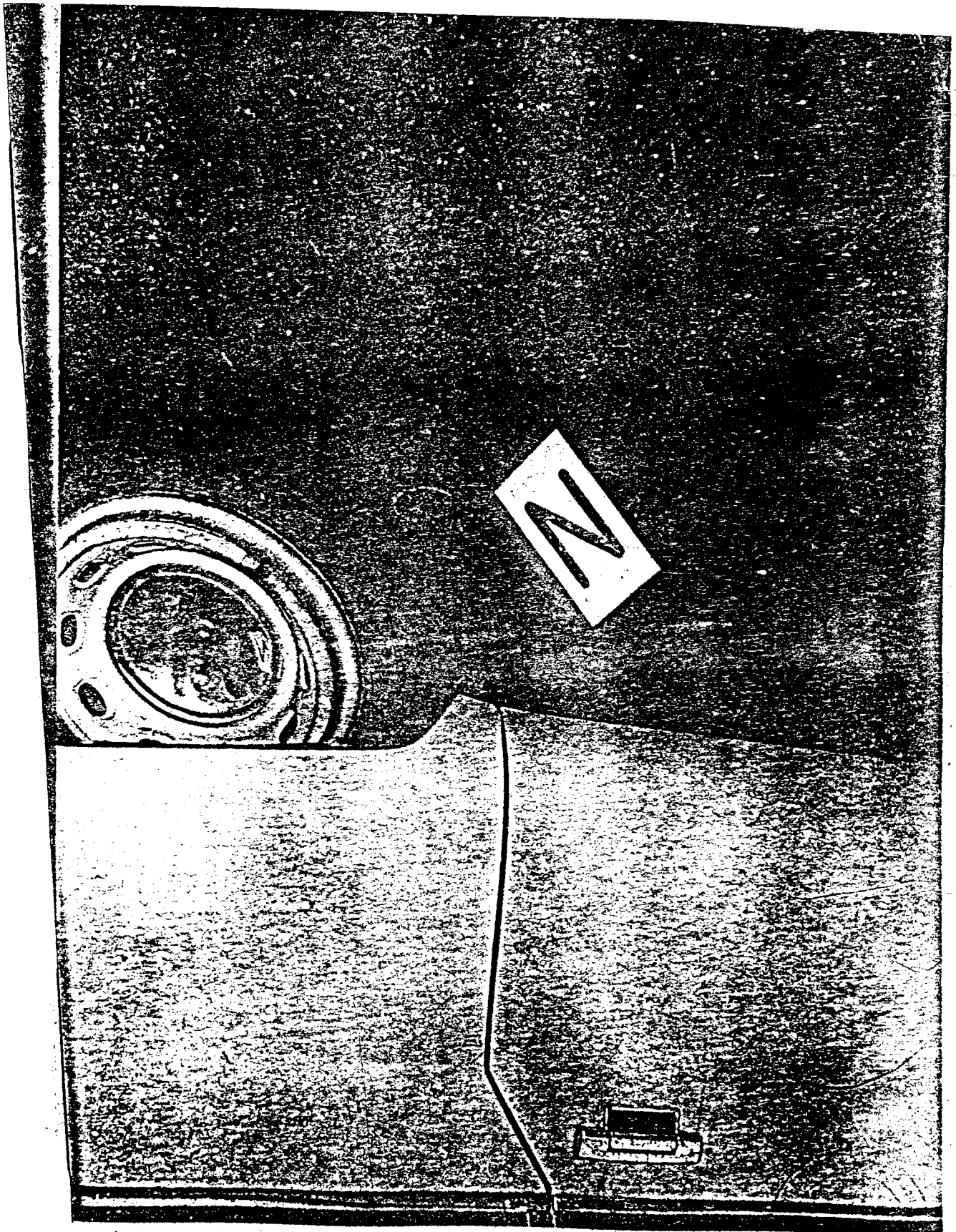
3) il posto in cui sono stati rinvenuti i proiettili di arma da fuoco e la macchia di sangue, vista dal marciapiede di rimpetto;

Mod. 44 L.M.

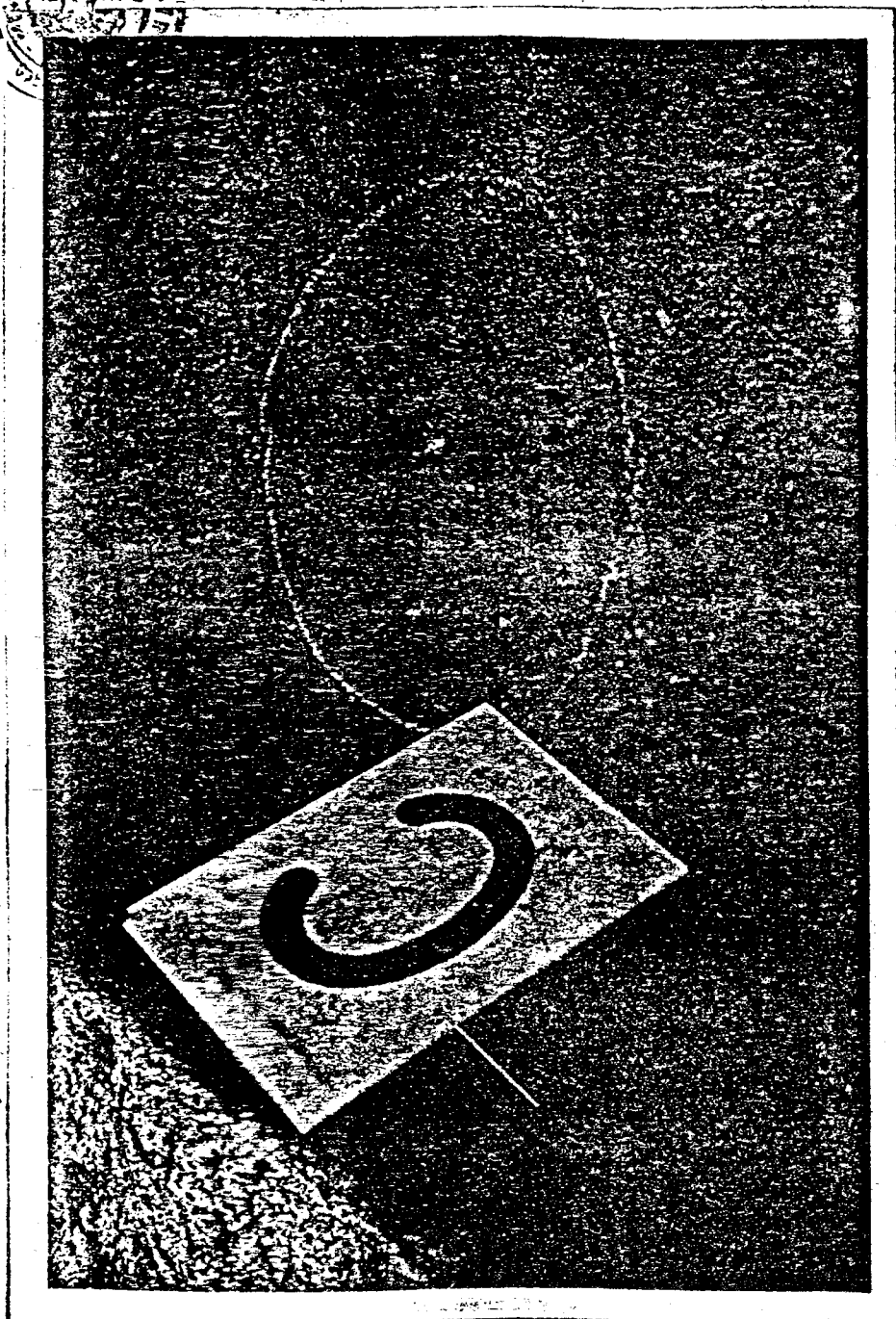
119



5) particolare dello stesso rilievo precedente;



120



7) il proiettile indicato dalla lettera C in particolare;

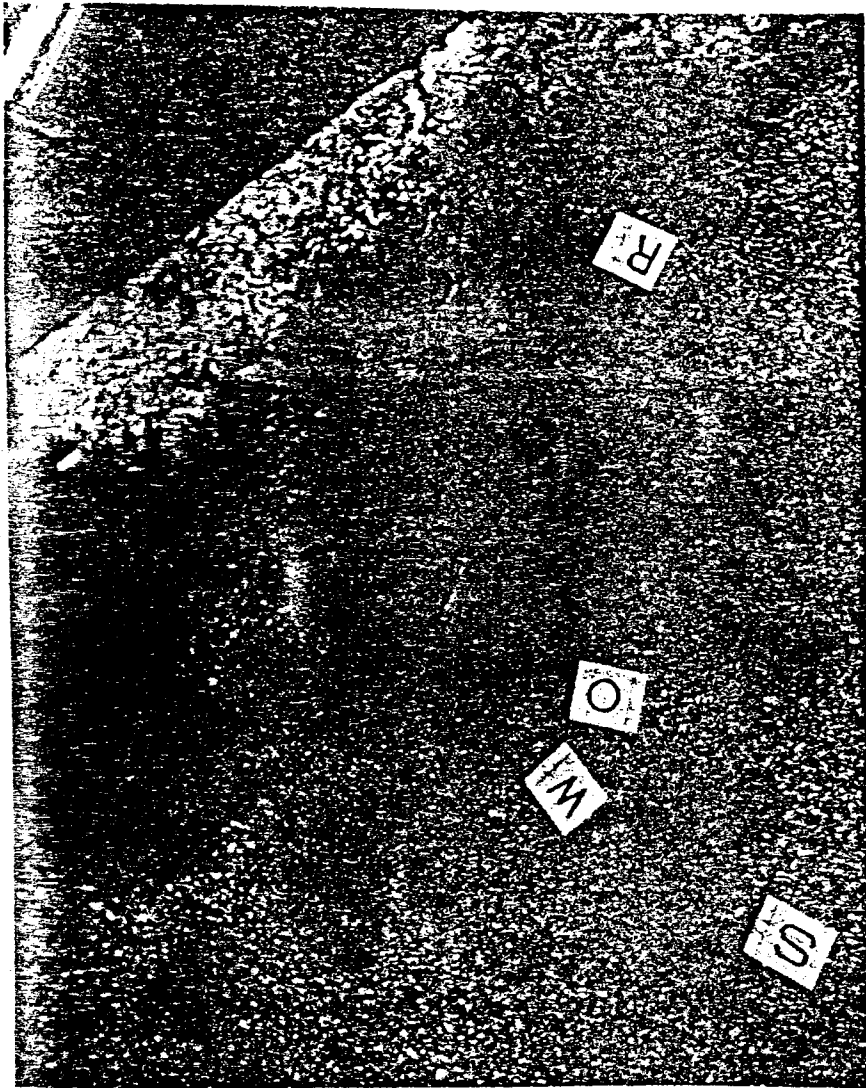


8) la macchia di sangue e i proiettili circostanti, con visione pure del proiettile rinvenuto sul cofano anteriore dell'auto Fiat 128;



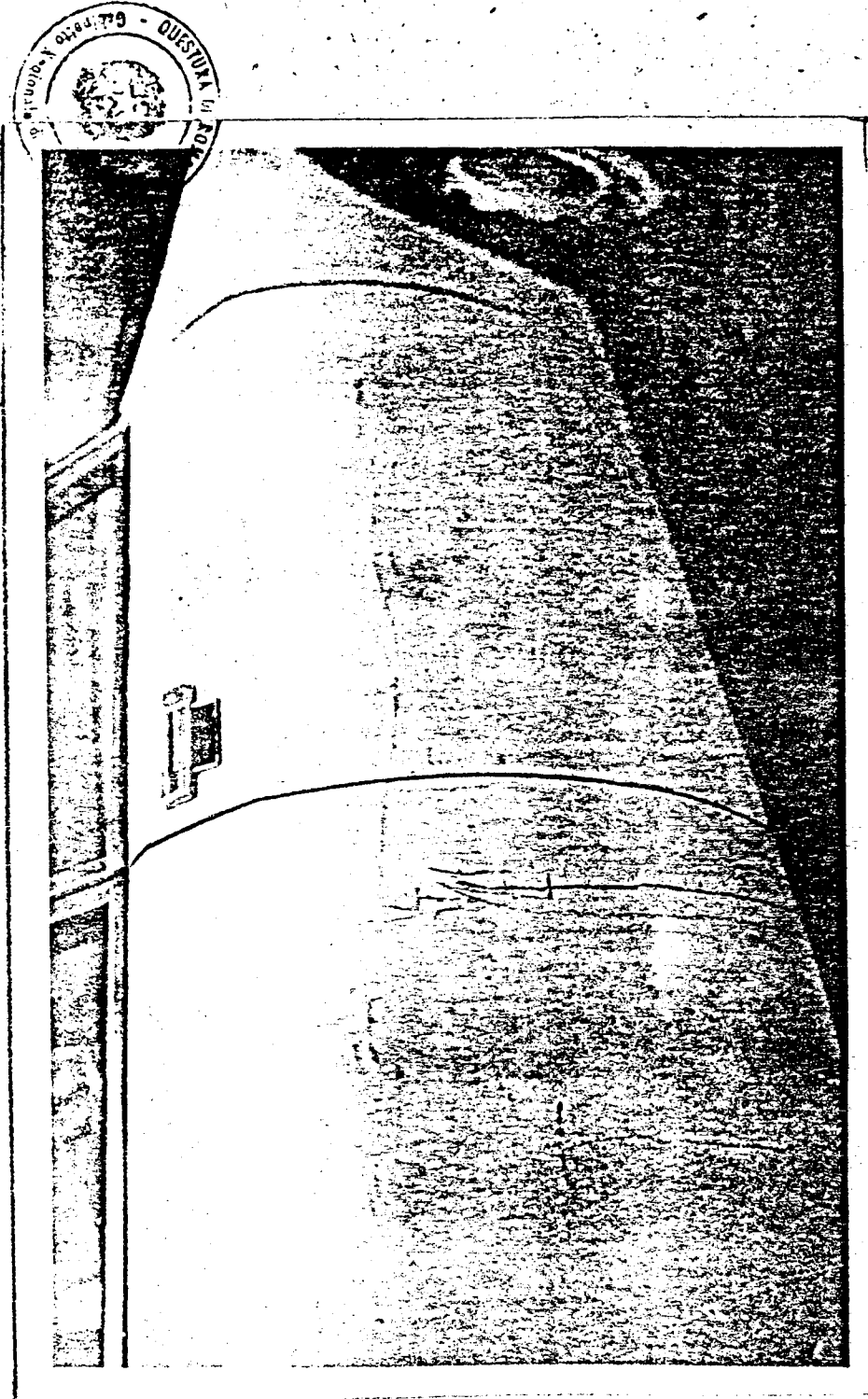
19) particolare della stessa macchia di sangue di cui al precedente rilievo, vista da differente posizione;

121



40) altro particolare della stessa macchia di sangue di cui al precedente rilievo;

122



11) la fiancata destra dell'auto Fiat 128, con visione delle tracce di sostanza rossastra probabilmente sangue.-



12) - il passaggio che mette in comunicazione il cortile di cui ai precedenti rilievi con quello di viale Liegi n. 34, visto da quest'ultimo;

TRIBUNALE DI ROMA

N. 327/48 G. I.

Atti relativi

AL
PROCEDIMENTO PENALE

CONTRO

IGNOTI (p.o. ACCIAFESTA REMO)

(verbale del 21 Agosto 1947)

FASCICOLO " RILIEVI TECNICI "

VOL. IV
FASCICOLO 2

DOLANIO
n. 0. 391MOD. A bis
(Serr. Anagrafica)*Questura di Roma*

N.051131/U.P.

Roma, li 23 luglio 1977

OGGETTO: Roma, 21.6.1977. Attentato contro il Prof. Remo
CACCIAFESTA.RACC/TA A MANOAll. n.24ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA
(Sost.Proc.Dr.Massimo CARLI)
presso il Tribunale diR O M A

Di seguito ai precedenti rapporti di egual numero ed oggetto, si trasmette il fascicolo dei rilievi tecnici, relativi all'episodio criminoso in questione, eseguiti da personale del locale Gabinetto Regionale di Polizia Scientifica.

Con l'occasione, si trasmettono anche 22 esemplari del volantino delle "Brigate Rosse", rivendicanti l'attentato al Prof. Cacciafesta, rinvenuti, il 25 giugno u.sc., nella sala T.V. della Casa dello Studente.

Si allega il verbale di sequestro dei volantini stessi.

IL COMMISSARIO CAPO DI P.S.
-Vittorio FABRIZIO-

MODULARIO
L. P.S. - 218



Mod. 162

82

QUESTURA DI ROMA

GABINETTO DI POLIZIA SCIENTIFICA

Fascicolo dei rilievi tecnici eseguiti il giorno 21 giugno 1977

in occasione del ferimento del Prof.

CACCIAFESTA Remo

in Roma via Montevideo n.2.-

MODULARIO
I. - Form. Sic. - 212

Mod. 161 I. M.

L'anno 1977, addì 21 del mese di giugno, alle ore 9,20, in Roma. - - - -
 Noi sottoscritti, Commissario Capo di P.S. Dr. Giuseppe Pandiscia, dirigente
 il Gabinetto Regionale di Polizia Scientifica della Questura di Roma, e fo
 tosegnalatori di P.S. Mello Perfetti Delmo, Brig. di P.S. Miotti Romao e Grd.
 di P.S. Castri Lorenzo, dello stesso Gabinetto Regionale, su richiesta dallo
 Ufficio Politico della Questura, ci siamo recati in via Montevideo, presso
 i numeri civici 2 e 2/A, per eseguire rilievi tecnici relativi all'atten-
 tato al Prof. CACCIAFESTA Remo. - - - -
 Sono presenti ai rilievi il dirigente dell'Ufficio Politico, V. Questore Dr
 Improta, altri funzionari di P.S. dello stesso Ufficio Politico e della
 Squadra Mobile, sottufficiali e Guardie di P.S., nonché l'equipaggio della
 Volante "Zara". - - - -
 Il Prof. Cacciafesta sarebbe stato fatto segno a colpi d'arma da fuoco,
 mentre si accingeva ad aprire la portiera sinistra della sua autovettura
 Lancia Beta, targata ROMA S18462, parcheggiata nel cortile interno dello
 stabile, contrassegnato dal civico 2, + Datta auto volge la parte anteriore
 verso lo stabile stesso. - - - -
 Il Cacciafesta fuggiva verso l'ingresso dello stabile della sua abitazio-
 ne, contrassegnato dal civico 2/A della stessa via e, mentre saliva la pri-
 ma rampa di scale, veniva fatto segno ad altri colpi d'arma da fuoco. - - -
 Il cortile ove era parcheggiata l'autovettura anzidetta, oltre che dallo
 ingresso contrassegnato dal civico 2 di via Montevideo, lo si può raggiun-
 gere da un passaggio che immette in un attiguo cortile, al quale si accede
 dal viale Liegi n. 34. - - - -
 Sulle prima rampe di scale dello stabile di via Montevideo n. 2/A si no-
 tano macchie di scatanza rossastra ed alcuni buchi nel tappeto. - - - -
 I punti in cui sarebbero stati rinvenuti i bossoli di pistola ci vengono
 indicati dalla Grd. di P.S. Ferrari Oronzo della Volante "Zara". - - - -
 Sul posto sono stati eseguiti i sottoelencati rilievi fotografici che si
 allegano al presente verbale:

- 1)-L'ingresso al cortile ove, a destra, è parcheggiata l'auto Lancia Beta,
 targata ROMA S18462; la lettera "O" indica il punto dove probabilmente
 si sarebbe trovato un attentatore; la lettera "N" l'altezza in cui, na-
 scotto dal muro, si sarebbe trovato un secondo attentatore; la lettera
 "B", in cima alle scale, sullo sfondo, indica il passaggio che immette
 nell'altro cortile ed il punto ove si sarebbe trovato un terzo atten-
 tatore;
- 2)-la stessa foto di cui al precedente rilievo, da distanza più ravvicina
 ta;
- 3)-il cortile di cui ai precedenti rilievi visto dalla parte opposta; si
 nota sulla sinistra la parte anteriore dell'auto del Prof. Cacciafesta
 la lettera "N e O" indicano i punti in cui si sarebbero trovati i due
 attentatori;
- 4)-il cortile visto da sinistra; la lettera "N" indica il punto di cui al
 precedente rilievo; la lettera "D" indica il punto in cui sarebbero
 stati rinvenuti due bossoli cal. 9; sulla sinistra infine si nota l'au-
 to di cui al precedente rilievo;
- 5)-l'autovettura del Prof. Cacciafesta come rinvenuta;

./.

- 6)-l'ingresso dello stabile contrassegnato dal civico 2/A; la lettera "G" indica macchie di sostanza rossastra e strappi nel tappeto;
- 7)-lo stesso ingresso visto dalla scala;
- 8)-la prima rampa di scale dello stabile vista dal vano ingresso; la lettera piccola indicano i punti in cui sarebbero stati rinvenuti n.7 bossoli cal.7,65 ed un frammento di proiettile;
- 9)-la stessa foto di cui al precedente rilievo vista da distanza più ravvicinata;
- 10)-l'angolo posteriore sinistro del primo pianerottolo della scala; la lettera "M" indica un proiettile parzialmente schiacciato nel punto in cui sarebbe stato rinvenuto;
- 11)-particolare degli strappi nel tappeto del terzo gradino della prima rampa di scale;
- 12)-il passaggio che mette in comunicazione il cortile di cui al precedente rilievo con quello di viale Liegi n.34, visto da quest'ultimo;
- 13)-il cortile di viale Liegi n.34; sullo sfondo dato viale;
- 14)-il cortile di cui al precedente rilievo visto con le spalle rivolte al viale Liegi; la freccia indica l'altezza del passaggio di cui al rilievo n.12; - - - - -

Si precisa che la distanza tra i numeri civici 2 e 2/A di via Montevideo è di mt.19,50 circa; dal civico 2 alla lettera "N" è di mt.9,60 circa mentre dallo stesso civico alla lettera "B" è di mt.38,60 circa. Successivamente il giorno 25 del mese di giugno negli uffici del Gabinetto Regionale di Polizia Scientifica, abbiamo fotografato una valigetta "Samsonite" di colore scuro ed un frammento di camicia di proiettile. - - - - -

La valigetta presenta tre fori per ogni faccia e nelle parti interne.

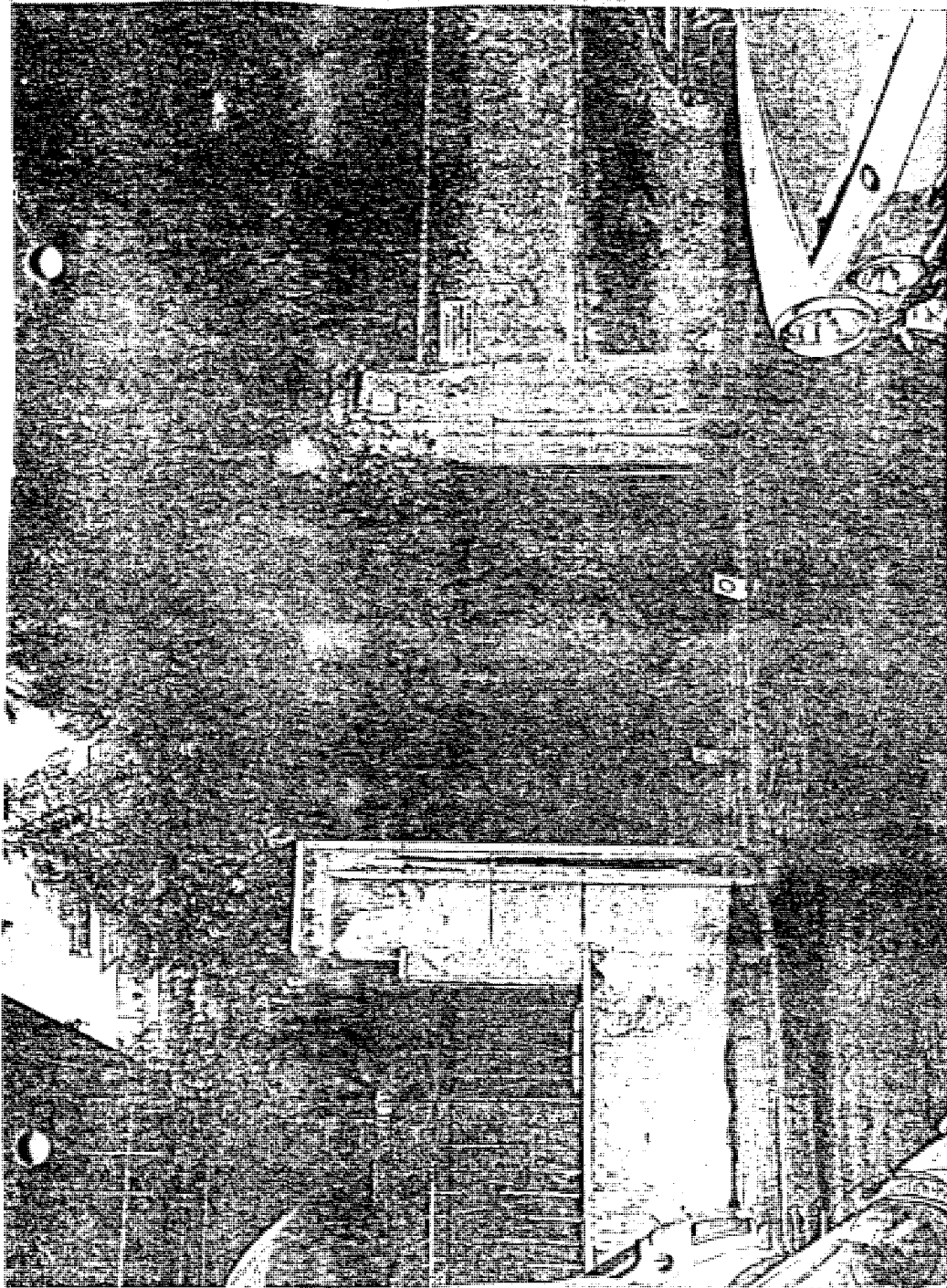
- 15)-La valigetta vista nella faccia ove si notano tre fori di entrata;
- 16)-altra foto della stessa faccia della valigetta;
- 17)-la stessa faccia, a distanza più ravvicinata;
- 18)-particolare del foro nell'angolo inferiore destro;
- 19)-i fori di cui ai precedenti rilievi visti dalla parte interna;
- 20)-altra foto della stessa parte interna;
- 21)-altra foto della stessa parte interna; le frecce indicano i fori;
- 22)-l'ammaccatura prodotta nella parte metallica, relativa al foro nello angolo inferiore destro;
- 23)-la valigetta vista dall'altra faccia ove si notano i tre fori d'uscita;
- 24)-la stessa foto di cui al precedente rilievo, a distanza ravvicinata;
- 25)-particolare dei due fori nella parte centrale della stessa faccia;
- 26)-particolare del foro nell'angolo inferiore sinistro e di uno strappo laterale;
- 27)-particolare di un frammento di camicia di un proiettile. -



Carri Lorenzo *Grd. P.S.*

Montesano
Deluso *M. L. di P.*
Il Com. 21.5.85

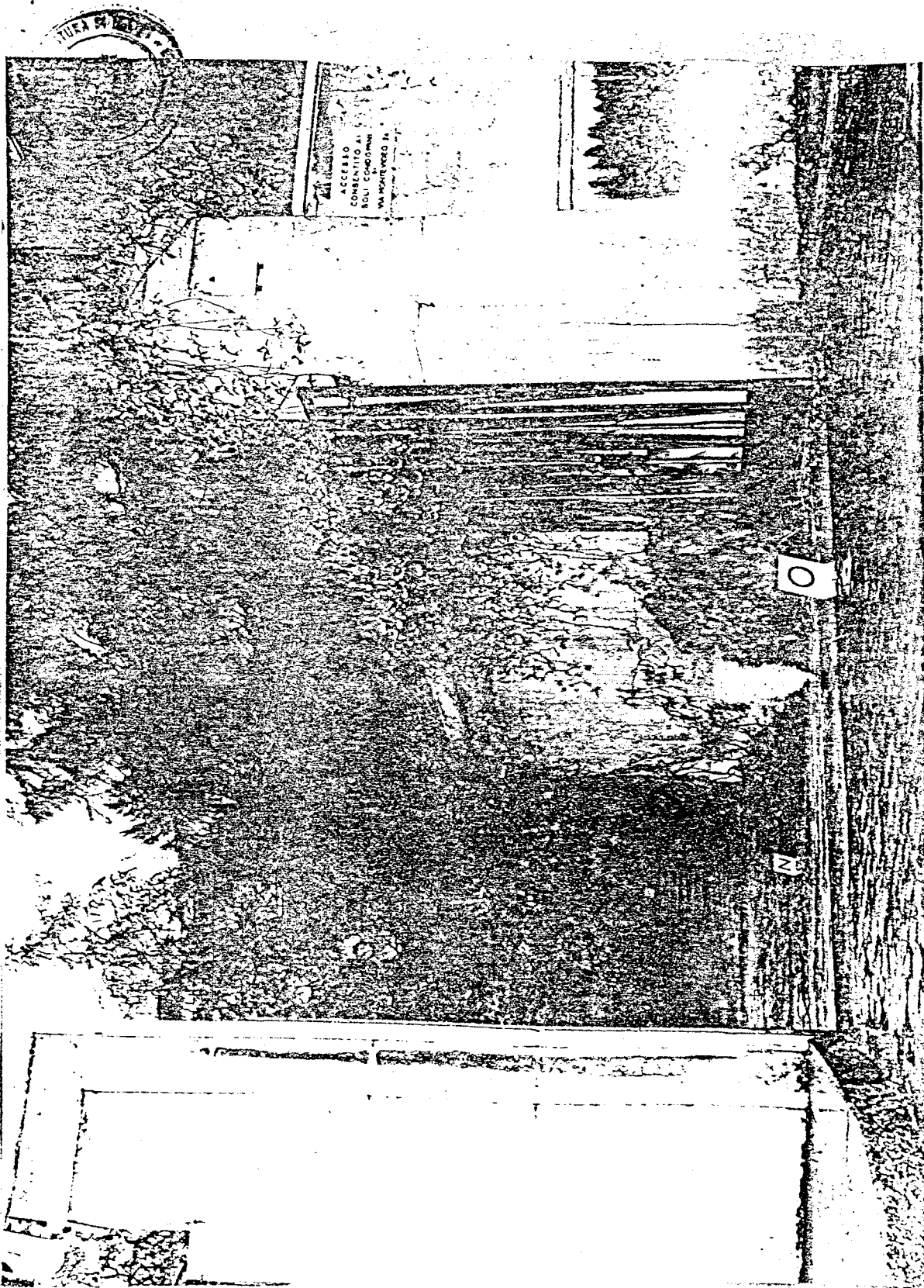
MODULARIO
E. P. 1001, Ed. - 1955



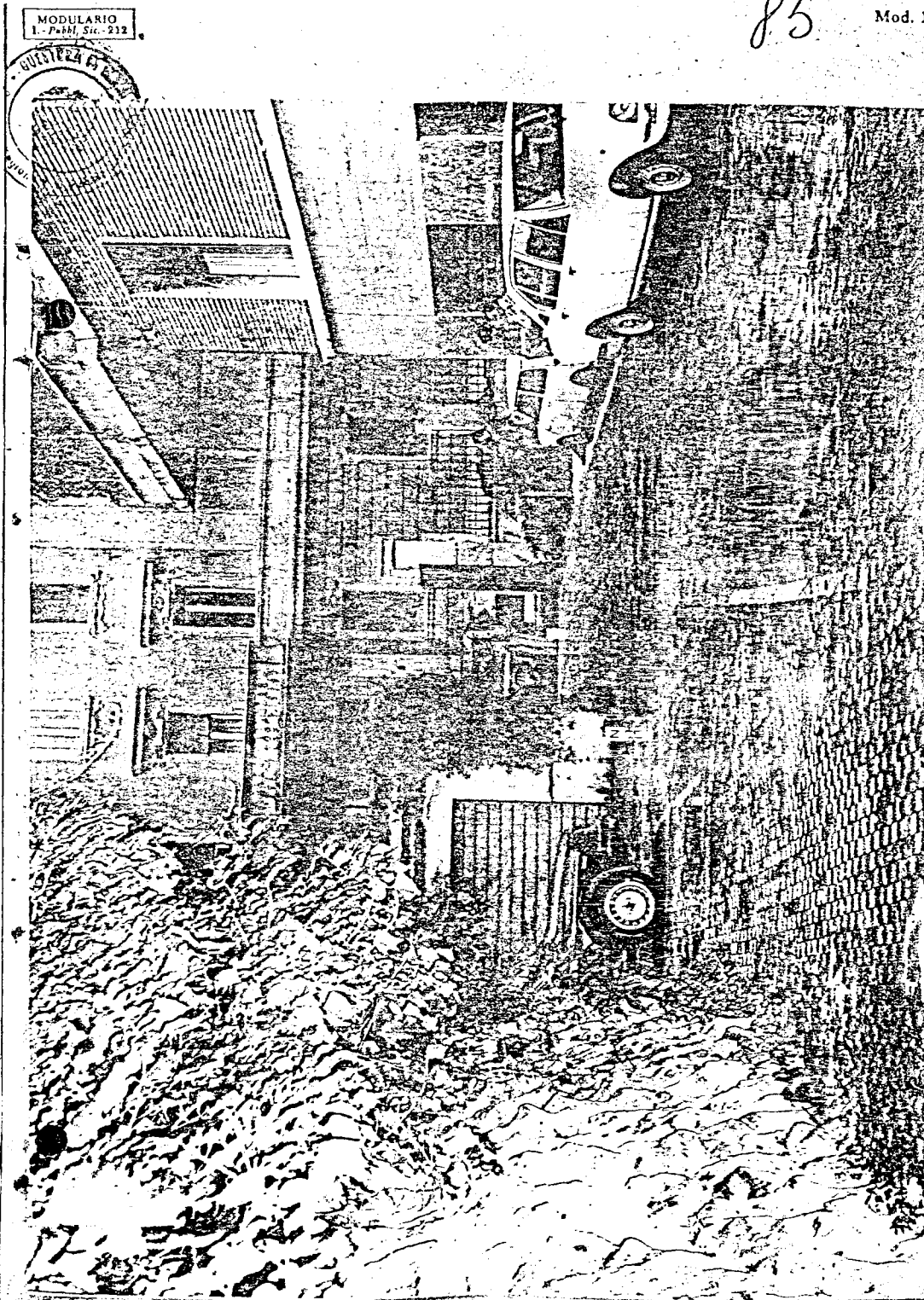
84

Mad. 100

1) - L'ingressa nel cortile ove, a destra, è parcheggiata l'auto Lancia Beta, targata ROMA 518462; la lettera "P" indica il punto dove probabilmente si sarebbe trovato un attentatore; la lettera "N" l'altezza in cui passerebbe l'auto dal muro, si sarebbe trovato un secondo attentatore; la lettera "B", in cima alle scale, sullo sfondo, indica il passaggio che immette nell'altro cortile ed il punto ove si sarebbe trovato un terzo attentatore.



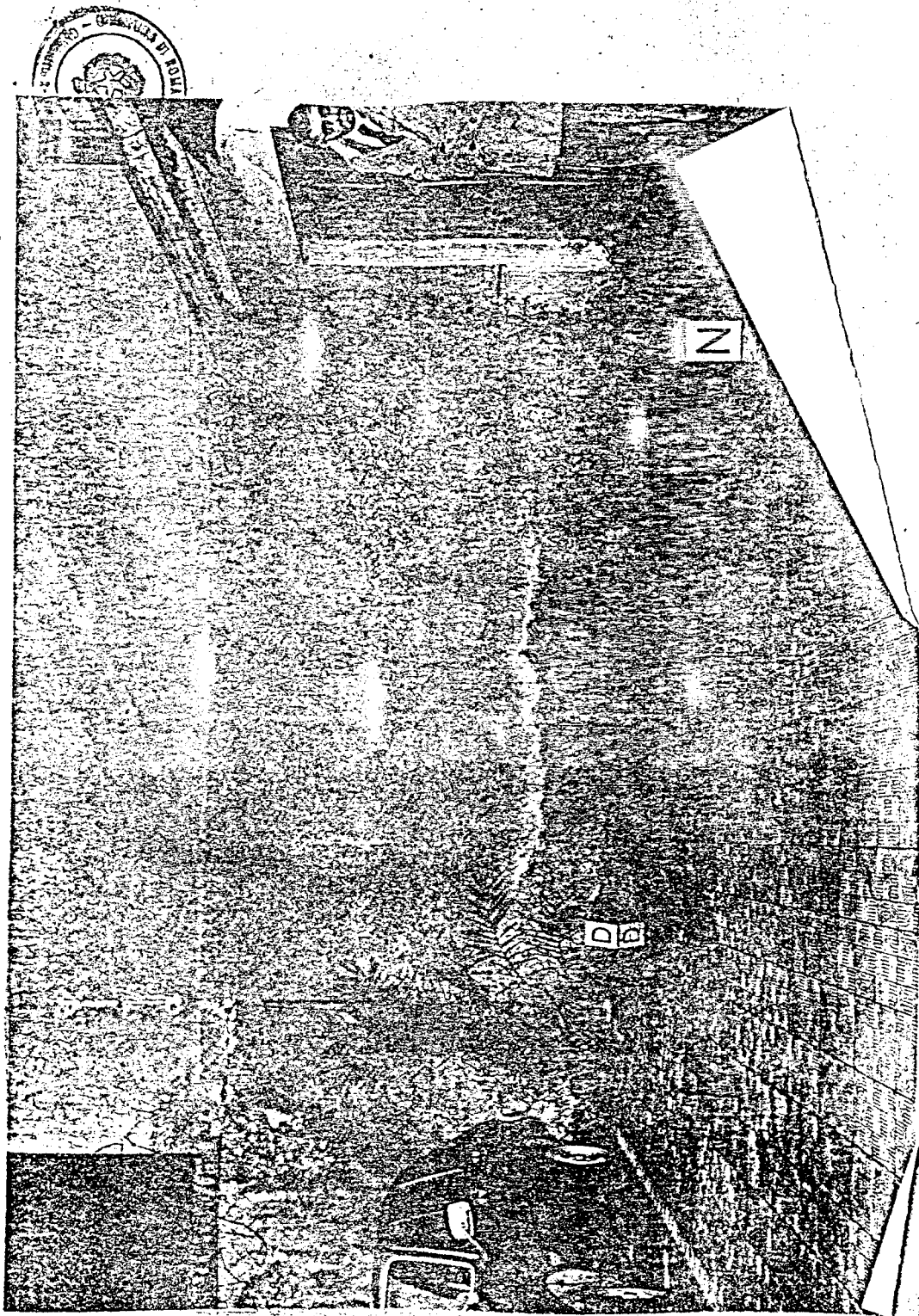
2)-la stessa foto di cui al precedente rilievo da distanza più ravvicinata;



85

Mod. 16

3) - il cortile di cui ai precedenti rilievi viato dalla parte opposta; si nota sulla sinistra la parte anteriore dell'auto del Prof. Cacciafesta; la lettera "N" e l'inganno i punti in cui si sarebbero trovati i due attentatori;

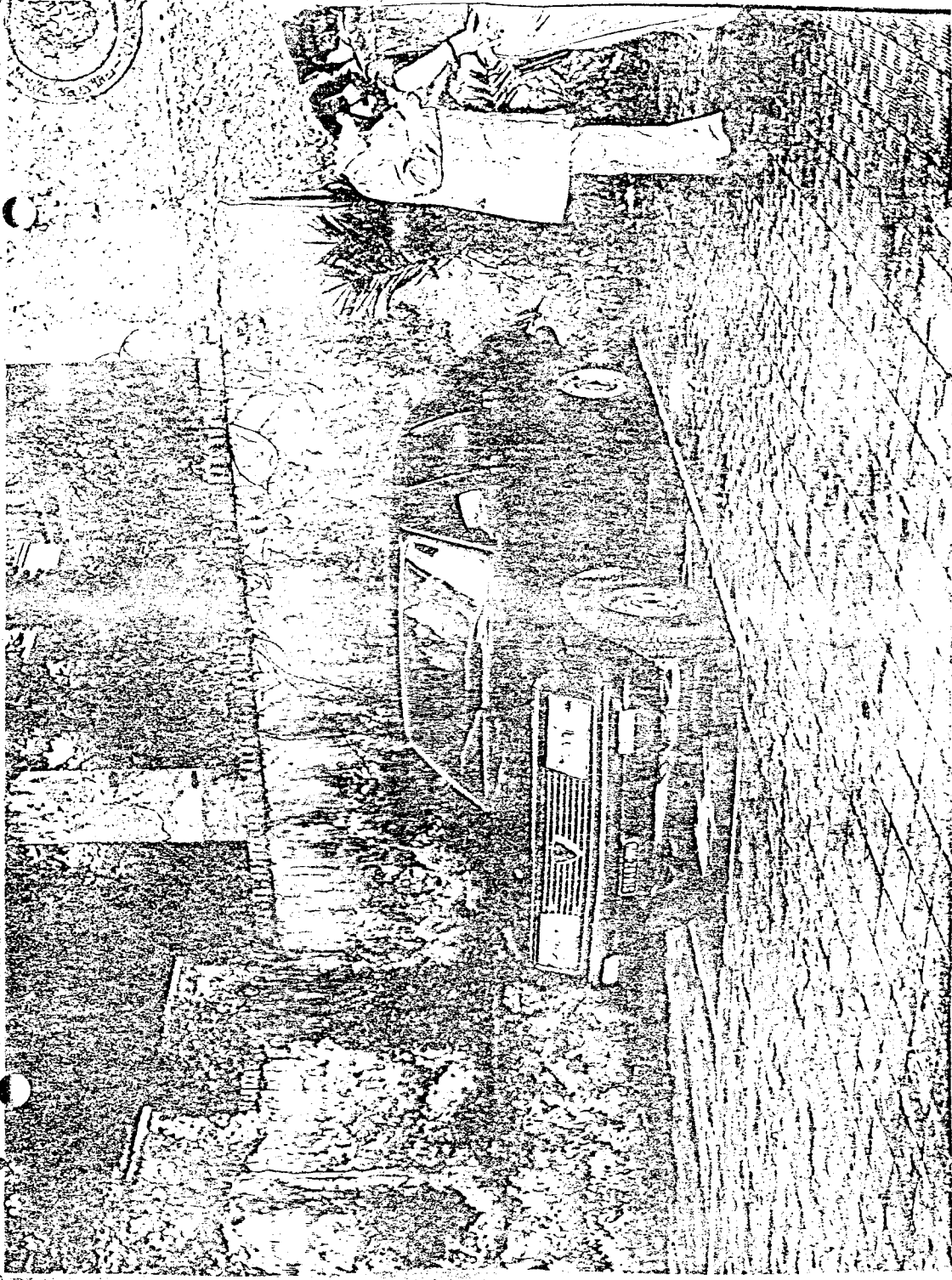


4)-51 cortile visto da sinistra; la lettera "N" indica il punto in cui al precedente rilievo; la lettera "D" indica il punto in cui sarebbero stati rinvenuti due bossoli cal.9; sulla sinistra infine si nota l'auto "A", cui al precedente rilievo;

MODULARIO
I. - Pubb. Sic. - 212

86

Mod. 161 I. M.



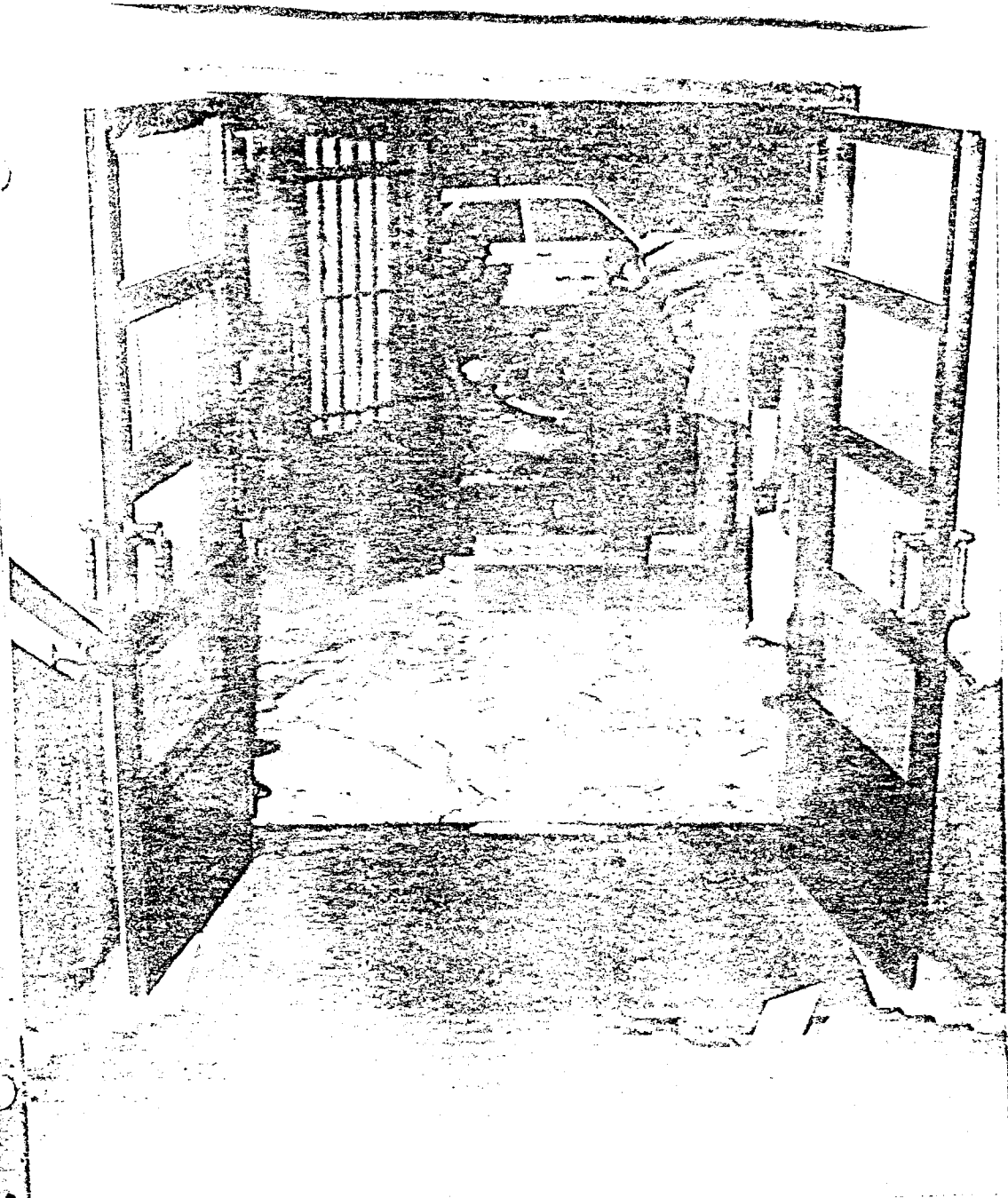
5) - L'autovettura del Prof. Caociafanta come rinvenuta;



6)-l'ingresso dello stabile contrassegnato dal civico 2/A; la lettera "G" indica macchia di sostanza rossastra e strappi nel tappeto;

87

Mod. 161 I. M.



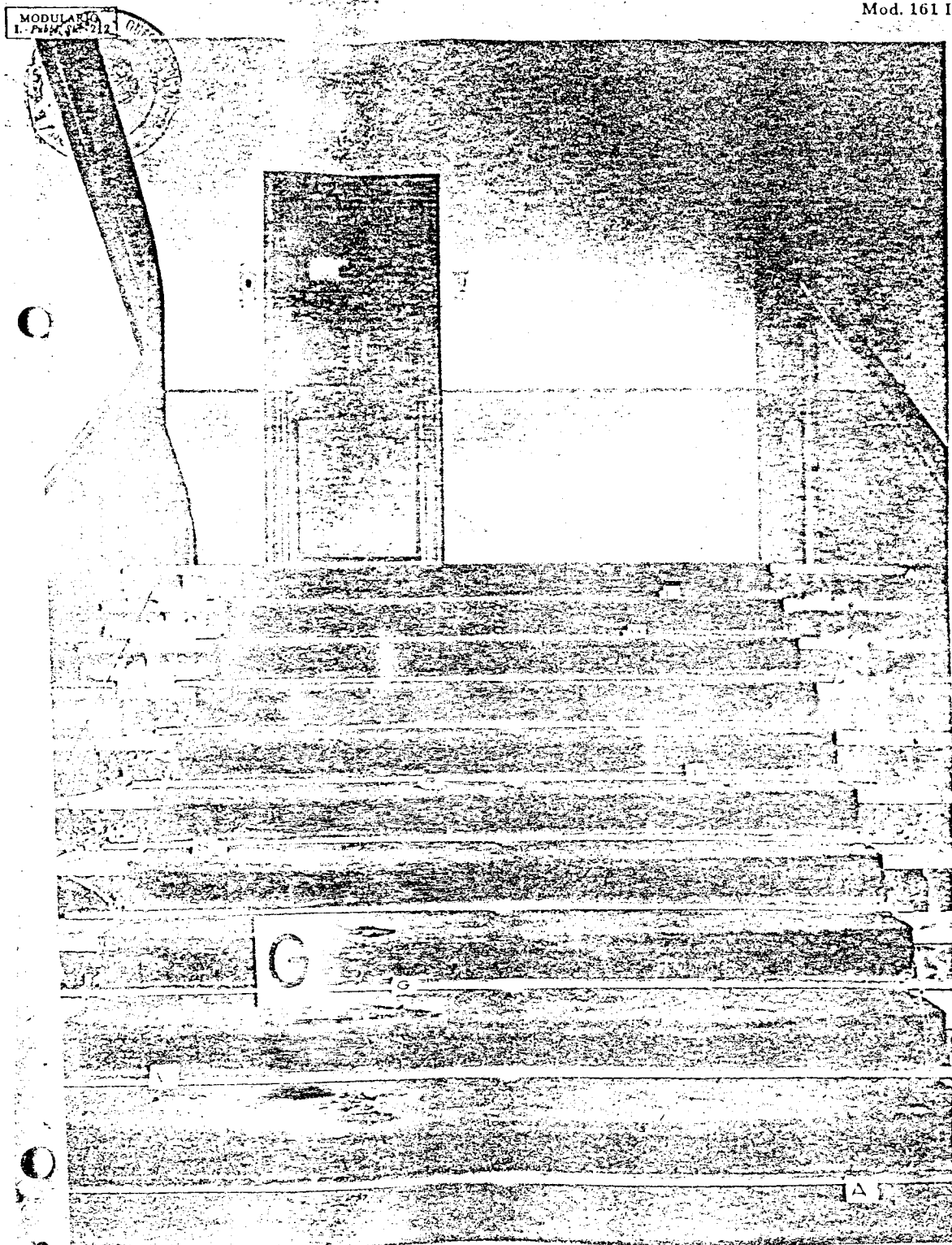
47)-lo stesso ingresso visto dalla scala;



8) - la prima rampa di scale dallo stabile vista dal vano ingresso; la lettera piccola indica i punti in cui sarebbero stati rinvenuti n. 7 bossoli cal. 7,65 ed un frammento di proiettile;

88

Mod. 161 I. M.



9)-La stessa foto di cui al precedente rilievo vista da distanza più ravvicinata;

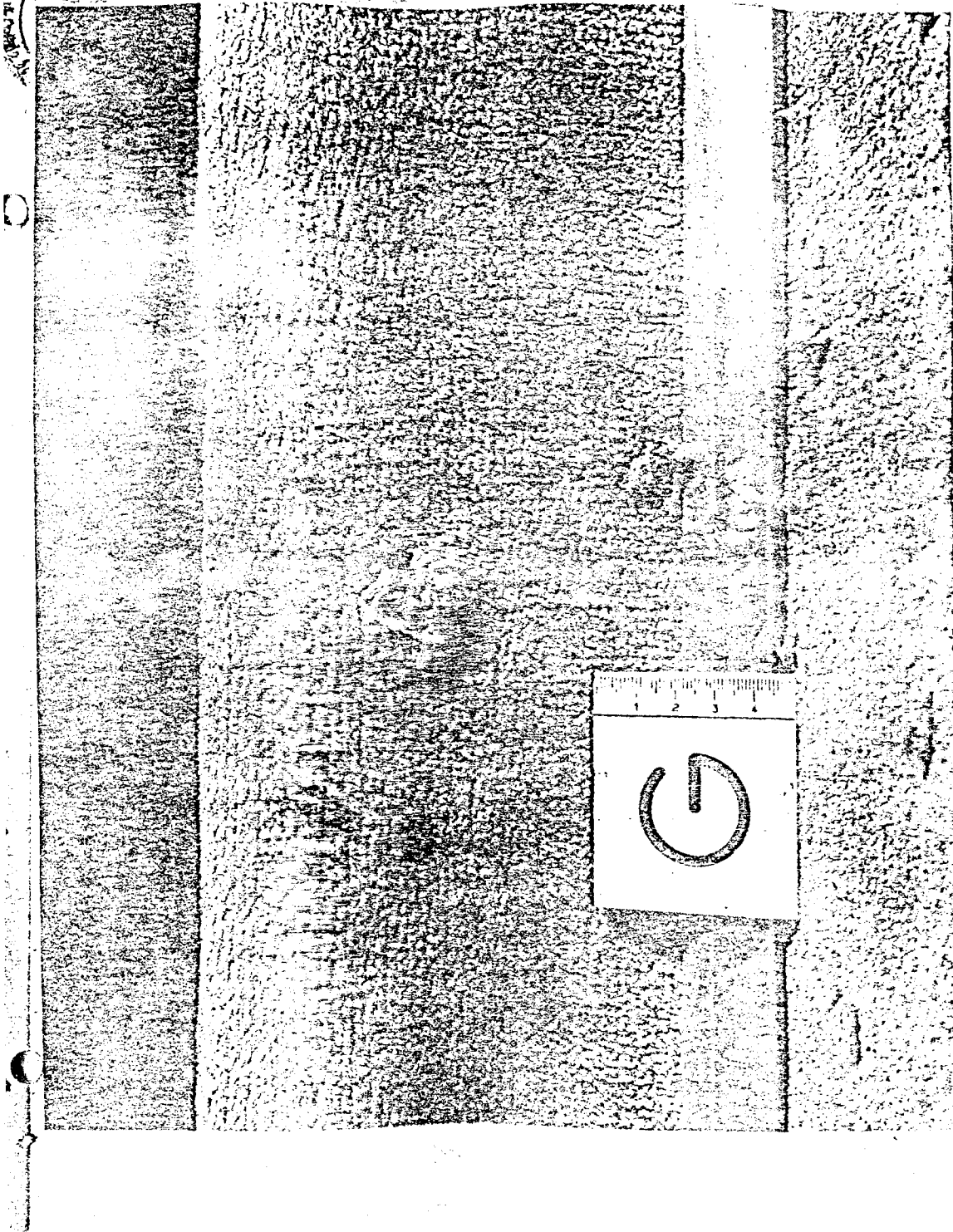


10) - L'angolo posteriore sinistro del primo pianerottolo dello scalis; la lettera "M" indica un proiettile parzialmente schiacciato nel punto in cui sarebbe stato rinvenuto;

MODULARIO
I. - Pubbl. Sic. - 212

Mod. 161 I. M.

88



11) - particolare degli strappi nel tappeto del terzo gradino della prima rampa di scale;

MODULARIO
L. P. S. 391

279

B

MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)

Ci.

*Questura di Roma*UFFICIO POLITICO

N. 051054/U.P.

Roma, 15 settembre 1977

OGGETTO: Roma, 3.6.1977 - Attentato ai danni di Emilio ROSSI -
direttore del TG 1.-All.1ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA
(Sost.Proc.dott. LAPADURA)
presso il Tribunale diR O M A

Di seguito ai vari rapporti di egual numero, concernenti l'oggetto, si trasmette il fascicolo dei rilievi tecnici di polizia scientifica, effettuati sul luogo dell'attentato.

IL COMMISSARIO CAPO DI P.S.
(Dott. Mario FABRI)

MODULARIO
I. - P. S. 213

114

152
7

QUESTURA DI R O M A

GABINETTO DI POLIZIA SCIENTIFICA

N. 5001-A/1245.-

Fascicolo dei rilievi tecnici eseguiti il giorno 3 giugno 1977

in occasione del ferimento di ROSSI Emilio.-

in Roma - Via Teulada.-

MODULARIO
L - P.M.M. S.C. - 92115
Mod. 44 L.M.

L'anno 1977, addì 3 del mese di giugno, alle ore 10,40, in Roma.---
Noi sottoscritti, Commissario Capo di P.S. PANDISCIA Dr. Giuseppe,
Dirigente il Gabinetto Regionale di Polizia Scientifica della Questu-
ra di Roma, e fotosegnalatori di P.S., M/llo De Filippo Luigi, Brg. Ghe-
rosi Luigi e Grd. Castoro Rocco, addetti allo stesso Gabinetto di
Polizia Scientifica, a richiesta del locale Ufficio Politico, ci sia-
mo recati in Via Teulada per eseguire rilievi tecnici in ordine al
ferimento di ROSSI Emilio ad opera di ignoti.-----
Sul marciapiede di sinistra della Via Teulada, rispetto a chi la im-
bocca dal Piazzale Clodio, vi sono i pali metallici della pubblica
illuminazione, il secondo dei quali dista metri 25,10 circa dallo sti-
pite destro della porta dallo stabile contrassegnato col n°9.-----
Al fine di fissare un punto di riferimento, da tale palo viene trac-
ciata una linea trasversalmente alla via Teulada.- Oltre lo stabile
segnato col n°9, il marciapiede è fiancheggiato da un muro al quale
sono affissi cartelloni pubblicitari.- Sul lato sinistro della predet-
ta Via Teulada sono parcheggiate numerose autovetture, tra le quali
la Fiat 128 targata Roma F 79695, sul cui cofano anteriore si rinvie-
ne il proiettile indicato dalla lettera D, che dista cm.25 dal lato
sinistro e cm.40 dal bordo anteriore.- Detta auto, misurando dalla
ruota sinistra anteriore, dista metri 10,70, dalla linea indicativa
di cui sopra, e metri 3,10 dal muro che fiancheggia il marciapiede.-
Sempre sul lato sinistro della stessa Via Teulada si rinvencono sei
proiettili di arma da fuoco, parzialmente deformati.- Detti proiettili,
indicati dalle lettere : U - F - X - C - N - A, distano, rispetti-
vamente, dalla linea indicativa e dal muro fiancheggiante il marcia-
piede, come appresso specificato: lettera U, metri 11,60 dalla linea
e metri 7,50 dal muro; lettera F, metri 7,50 dalla linea e metri 9,30
dal muro; lettera X, metri 10 dalla linea e metri 6,40 dal muro; let-
tera C, metri 13,90 dalla linea e metri 2,80 dal muro; lettera N, me-
tri 8 dalla linea e metri 5,30 dal muro; lettera A, metri 8,50 dalla
linea e metri 2,80 dal muro.- Si precisa che il proiettile, di cui
alla lettera A, si trova sotto l'auto Citroen targata Roma M 14971,
la cui fiancata sinistra è interessata da tracce di sostanza rossa-
stra, verosimilmente sangue.-----
Anche la fiancata destra dell'auto Fiat 128 targata Roma F 79695 è
interessata da tracce di sostanza rossastra, probabilmente sangue.-
Sullo stesso marciapiede di sinistra, a metri 10,50 circa dal citato
palo della pubblica illuminazione e metri 2,50 circa dal muro che
fiancheggia il marciapiede si nota una vasta chiazza di sangue (in
parte coagulata), indicata dalla lettera "P" e cinque proiettili di
arma da fuoco, dei quali, due indicati dalla lettera "O" e gli altri
tre dalle lettere R - S - W, che sono nelle immediate vicinanze della
stessa macchia di sangue.-----
Sul posto sono stati eseguiti i sottoelencati rilievi fotografici che
si allegano al presente verbale:-----
1) panoramica di Via Teulada vista volgendo le spalle al Piazzale Clo-
dio;-----

./.

- 2) la stessa via di cui al precedente rilievo vista dalla parte opposta;-----
- 3) il posto in cui sono stati rinvenuti i proiettili di arma da fuoco e la macchia di sangue, vista dal marciapiede di rimpetto;---
- 4) il posto di cui al precedente rilievo, visto a distanza ravvicinata e con le lettere che indicano i proiettili come rinvenuti;---
- 5) particolare dello stesso rilievo precedente;-----
- 6) il proiettile indicato dalla lettera N;-----
- 7) il proiettile indicato dalla lettera C, in particolare;-----
- 8) la macchia di sangue e i proiettili circostanti, con visione pure del proiettile rinvenuto sul cofano anteriore dell'auto Fiat 128;-----
- 9) particolare della stessa macchia di sangue di cui al precedente rilievo, vista da differente posizione;-----
- 10) altro particolare della stessa macchia di sangue di cui al precedente rilievo;-----
- 11) la fiancata destra dell'auto Fiat 128, con visione delle tracce di sostanza rossastra probabilmente sangue.-----

Castoro Rocca Grd di P.S.

Giuliano Pung, Sg. di P.S.

Luigi P. di P.S.

Antonio Sg. Comm. C. P.S.

- 14 -

Mob. 161

- 17)- la targa fittizia applicata alla parte posteriore della Fiat 128 familiare;
- 18)- la targa fittizia applicata alla parte anteriore della stessa autovettura;
- 19)- particolare della borsa rinvenuta sul piano stradale vicino alla Fiat 128 familiare;
- 20)- particolare della paletta rinvenuta nella stessa borsa;
- 21)- l'auto Fiat 130 ripresa dal lato destro con riferimento ai cadaveri del M/llo dei CC. Leonardi e dell'App/to Ricci;
- 22)- l'autovettura Fiat 130 ripresa dal lato sinistro con riferimento ai cadaveri del M/llo Leonardi e dell'App/to Ricci;
- 23)- altra ripresa del lato sinistro della Fiat 130 con visione dei cadaveri;
- 24)- visione dell'interno dell'abitacolo ripreso dalla parte centrale con riferimento ai cadaveri del M/llo Leonardi e dell'App/to Ricci;
- 25)- altra visione dell'interno dell'abitacolo con riferimento ai cadaveri;
- 26)- la parte anteriore dell'abitacolo ripresa dal lato destro con riferimento ai cadaveri;
- 27)- visione d'insieme dei cadaveri del M/llo Leonardi e dell'App/to Ricci;
- 28)- altra visione d'insieme dei cadaveri del M/llo Ricci e dell'App/to Leonardi;
- 29)- visione della parte anteriore dell'abitacolo ripresa dal lato destro con riferimento ai cadaveri del M/llo Leonardi e dell'App/to Ricci;
- 30)- parziale visione della parte anteriore dell'abitacolo con riferimento al cadavere dell'App/to Ricci ed ai fori nel parabrezza e nel pannello di vetro della portiera anteriore sinistra;
- 31)- parziale visione dei cadaveri del M/llo Leonardi e dell'App/to Ricci;

- 32)- altra parziale visione dei cadaveri del M/llo Leonardi e dell'App/to Ricci;
- 33)- visione d'insieme del cadavere del M/llo Leonardi;
- 34)- altra visione d'insieme del cadavere del M/llo Leonardi;
- 35)- il cadavere del M/llo Leonardi ripreso dal lato sinistro;
- 36)- il cadavere del M/llo Leonardi ripreso da altra angolazione;
- 37)- la metà superiore del cadavere del M/llo Leonardi;
- 38)- altra visione della metà superiore del cadavere del M/llo Leonardi;
- 39) visione d'insieme del cadavere dell'App/to Ricci; la freccia indica il proiettile sul predellino;
- 40)- parziale visione del cadavere dell'App/to Ricci con riferimento ai fori nel parabrezza e nel pannello di vetro della portiera anteriore sinistra;
- 41)- altra parziale visione del cadavere dell'App/to Ricci;
- 42)- la parte posteriore dell'abitacolo, ripresesa dal lato destro, con riferimento agli oggetti rinvenuti sul sedile e sul pianale;
- 43)- la parte posteriore dell'abitacolo, ripresa dal lato sinistro, con riferimento agli oggetti poggiati sui sedili e sul pianale;
- 44)- altra ripresa della parte posteriore dell'abitacolo con riferimento agli oggetti poggiati sul sedile e sul pianale;
- 44 Bis)- particolare del frammento di proiettile rinvenuto sul predellino della portiera anteriore sinistra;
- 45)- visione d'insieme della parte posteriore della Fiat 128 familiare e della parte anteriore della Fiat 130;
- 46)- visione d'insieme dell'Alfetta con a bordo il cadavere della Guardia Rivera ripreso dal lato destro;
- 47)- l'autovettura Alfetta, ripresa dal lato sinistro con riferimento al cadavere della Guardia Rivera ed ai fori di arma da fuoco nella fiancata;

- 15 -

- 48)- la parte anteriore dell'abitacolo dell'Alfetta ripreso dal lato destro con riferimento al cadavere della Guardia Rivera;
- 49)- la parte anteriore dell'abitacolo ripreso dal lato sinistro con riferimento al cadavere della Guardia Rivera;
- 50)- visione d'insieme del cadavere della Guardia Rivera ripreso lato sinistro;
- 51)- altra visione d'insieme del cadavere della Guardia Rivera;
- 52)- il cadavere della Guardia Rivera ripreso da altra angolazione;
- 53)- la metà superiore del cadavere della Guardia Rivera;
- 54)- la metà inferiore del cadavere della Guardia Rivera;
- 55)- altra visione della metà inferiore del cadavere con visione della bottiglietta di caffè avvolta in una busta di plastica rinvenuta tra i piedi dello stesso cadavere;
- 56)- visione della testa del cadavere;
- 57)- altra visione della testa del cadavere;
- 58)- la parte posteriore dell'abitacolo ripresa dal lato destro con riferimento ai giornali ed al borsello poggiati sul sedile;
- 59)- altra visione della parte posteriore dell'abitacolo con riferimento alla macchia di sangue;
- 60)- ripresa del borsello e dei giornali sul sedile posteriore;
- 61)- ripresa del pianale anteriore con riferimento alla macchia di sangue ed al proiettile;
- 62)- altra visione della macchia di sangue sul pianale anteriore destro e del proiettile;
- 63)- particolare del proiettile di cui al rilievo precedente;
- 64)- lo stesso proiettile ripreso dal lato opposto;
- 65)- il lato sinistro del pianale posteriore con riferimento alla chiavetta divelta dal congegno di chiusura della portiera posteriore sinistra;
- 66)- la parte anteriore dell'abitacolo ripresa dopo la rimozione del cadavere con riferimento alla macchia di sangue;

- 67)- la parte anteriore dell'abitacolo ripresa dopo al rimozione del cadavere;
- 68)- parziale visione della fiancata destra dell'Alfetta con riferimento al pannello di vetro infranto della portiera posteriore;
- 69)- particolare dei fori di entrata nella faccia esterna della portiera anteriore sinistra dell'Alfetta;
- 70)- particolare dei fori di uscita nella parte interna della stessa portiera;
- 71)- la portiera posteriore sinistra con riferimento al pannello di vetro infranto e ai fori prodotti da proiettili di arma da fuoco;
- 72)- particolare dei fori nella faccia esterna della portiera posteriore sinistra;
- 73)- particolare dei fori nella parte interna della stessa portiera;
- 74)- visione dell'estremità posteriore della fiancata sinistra con riferimento ai fori di entrata prodotti a proiettili d'arma da fuoco;
- 75)- particolare dei fori di entrata nella parte superiore della fiancata sinistra;
- 76)- particolare dei fori nella parte inferiore della stessa fiancata;
- 77) il lunotto posteriore dell'alfetta con riferimento ai fori;
- 78)- particolare dei fori nel lunotto posteriore dell'alfetta;
- 79)- particolare del foro nel coperchio del portabagagli;
- 80)- particolare del foro nel parabrezza dell'Alfetta;
- 81)- visione d'insieme della Mini Minor targata Roma T50354 con riferimento al pannello di vetro infranto nella fiancata destra;
- 82)- la fiancata sinistra della stessa Mini con riferimento ai fori nei pannelli di vetro ed alla depressione nel lunotto;

- 16 -

Mod. 161

- 83)- particolare della depressione nel montante ed del frammento di proiettile conficcato nello spigolo;
- 84)- particolare del frammento di proiettile conficcato nello spigolo del montante;
- 85)- particolare del frammento di proiettile estratto dallo spigolo del montante della Mini;
- 86)- ripresa della zona di piano stradale retrostante le autovetture, con visione del cadavere della Guardia IOZZINO;
- 87)- altra ripresa della zona di piano stradale retrostante le le autovetture con riferimento al cadavere della Guardia IOZZINO;
- 88)- visione d'insieme dell'Alfetta sulla quale giace il cadavere della guardia Rivera e del Cadavere della Guardia IOZZINO sul piano stradale con a fianco la pistola d'ordinanza;
- 89)- visione d'insieme del cadavere della guardia IOZZINO e della pistola indicata dalla lettera "I";
- 90)- altra visione d'insieme del cadavere della Guardia IOZZINO e della pistola ripresa dal lato opposto a quello di cui al rilievo precedente;
- 91)- insieme del cadavere della Guardia IOZZINO;
- 92)- altro insieme del cadavere della Guardia IOZZINO;
- 93)- la metà superiore del cadavere della Guardia IOZZINO;
- 94)- la testa del cadavere della Guardia IOZZINO;
- 95)- particolare della pistola con riferimento al cane alzato, cioè in posizione di sparo;
- 96)- il bossolo rivenuto vicino al fianco sinistro del cadavere di IOZZINO;
- 96-A)- particolare dello stesso bossolo;
- 97)- panoramica della zona di piano stradale interessata dal berretto, indicato dalla lettera "O", dalla borsa, indicata dalla lettera "S" e dai gruppi di bossoli indicati dalle lettere "C-Z-B-K";

- 98)- ripresa del berretto, del caricatore e della cartuccia cal.9 indicata dalla lettera "H";
- 99)- il berretto ripreso dalla parte esterna superiore;
- 100)- l'interno del berretto privo dell'etichetta;
- 101)- la parte anteriore del berretto con riferimento al fregio dell'ALITALIA;
- 102)- particolare del fregio;
- 103)- particolare del caricatore;
- 104)- particolare della cartuccia indicata dalla lettera H;
- 104+A)- la stessa cartuccia ripresa dal lato del fondello;
- 105)- ripresa della borsa indicata dalla lettera "S" e dei due bossoli indicati dalle lettere "P-Q-);
- 106)- altra ripresa della borsa con riferimento alla scritta "ALITALIA";
- 107)- la parte anteriore della borsa con riferimento alla scritta "ALITALIA";
- 108)- la parte posteriore della borsa;
- 109)- particolare della scritta "ALITALIA" sulla parte anteriore della borsa;
- 110)- particolare della scritta impressa sulla parte interna della piastrina del congegno di chiusura della borsa;
- 111)- particolare del bossolo rinvenuto vicino alla borsa, indicato dalle lettere "SQ";
- 112)- particolare dell'altro bossolo rinvenuto vicino alla borsa, indicato dalla lettera "SP";
- 113)- ripresa del gruppo di bossoli sparsi sul piano stradale il cui punto centrale è indicato dalla lettera "C"; le altre lettere piccole indicano i singoli bossoli;
- 114)- particolare del primo bossolo ed il frammento di proiettile del primo gruppo indicati dalle lettere "C/D";
- 115)- particolare del secondo bossolo del primo gruppo indicato dalle lettere C/C;
- 116)- particolare del terzo bossolo del primo gruppo indicato dalle lettere "C/A";
- 117)- particolare del quarto bossolo del primo gruppo indicato

- 17 -

Mod. 161

- dalle lettere "C/E";
- 118)- particolare del quinto bossolo del primo gruppo indicato dalle lettere "C/F";
- 119)- particolare del sesto bossolo del primo gruppo indicato dalle lettere "C/G";
- 120)- particolare del settimo bossolo del primo gruppo indicato dalle lettere "C/I";
- 121)- particolare dell'ottavo bossolo del primo gruppo indicato dalle lettere C/L;
- 122)- particolare del nono bossolo del primo gruppo indicato dalle lettere "C/K";
- 123)- ripresa del secondo gruppo di bossoli sparsi sul piano stradale, il cui punto centrale è indicato dalla lettera "Z";
- 124)- altra ripresa dello stesso gruppo di bossoli;
- 125)- particolare del primo bossolo del secondo gruppo indicato dalla lettera "Z/T";
- 126)- particolare del secondo e terzo bossolo del secondo gruppo indicati dalle lettere "Z/K";
- 127)- particolare del quarto bossolo del secondo gruppo indicato dalla lettera "Z/N";
- 128)- particolare del quinto bossolo del secondo gruppo indicato dalla lettera "Z/ ";
- 129)- particolare del sesto bossolo del secondo gruppo indicato dalla lettera "Z/O";
- 130)- particolare del settimo bossolo del secondo gruppo indicato dalle lettere "ZZ";
- 131)- particolare dell'ottavo bossolo del secondo gruppo indicato dalle lettere "Z/A";
- 131-A)- particolare del nono bossolo del secondo gruppo indicato dalla lettera "Z/X";
- 132)- la Mini Cooper targata Roma T32330 ripresa dalla parte ante-

- 133)- la stessa Mini ripresa dalla parte posteriore con riferimento al foro nella parte posteriore;
- 134)- ripresa del bossolo rinvenuto sul tetto della Mini Cooper indicato dalla lettera "N";
- 134 Bis)-, particolare dello stesso bossolo;
- 135)- particolare del deflettore anteriore sinistro infranto della mini;
- 136)- particolare del foro nella targa posteriore della Mini;
- 137)- ripresa del terzo e del quarto gruppo di bossoli sparsi sul piano stradale antistante la Mini, i cui punti centrali sono indicati rispettivamente dalle lettere "B-K";
- 138)- ripresa della zona di marciapiede su cui sono sparsi i due bossoli del quarto gruppo;
- 138-A)- particolare dei bossoli di cui al rilievo precedente;
- 139)- particolare dei bossoli del terzo gruppo indicati dalla lettera "B";
- 139-A)- particolare dell'altro bossolo del gruppo "B";
- 140)- particolare degli altri bossoli e del frammento di proiettile del quarto gruppo;
- 140-A)- particolare di un altro bossolo del quarto gruppo;
- 141)- ripresa del bottone metallico su cui è impresso lo stemma dell'Arma dei Carabinieri rinvenuto nei pressi della Mini Cooper;
- 142)- ripresa dei baffi finti sul piano stradale;
- 143)- particolare dei baffi finti sui quali al rilievo precedente ripresi dalla parte anteriore;
- 144)- gli stessi baffi ripresi dalla parte posteriore;
- 145)- visione d'insieme del gruppo di bossoli rinvenuti nei pressi del cadavere della Guardia IOZZINI;
- 146)- particolare dei due frammenti di proiettile rinvenuti vicino al marciapiede, all'altezza della testa del cadavere e del secondo alberello indicati dalle lettere C-G;

- 18 -

Mod. 161

- 147)- particolare di due bossoli rinvenuti vicino al marciapiede all'altezza della testa del cadavere di IOZZINO e del secondo alberello indicati dalle lettere "C-O";
- 148)- particolare degli altri due bossoli rinvenuti vicino al marciapiede all'altezza della testa del cadavere di IOZZINO e del secondo alberello indicati dalle lettere "C-Y";
- 149)- particolare di due frammenti di proiettili rinvenuti sul terreno circostante il secondo alberello indicati dalle lettere "CQF";
- 150)- ripresa del bossolo rinvenuto vicino alla pistola, a destra del cadavere, indicato dalle lettere "R-F";
- 151)- particolare del bossolo di cui al rilievo precedente;
- 151-A)- particolare del bossolo rinvenuto sul lato sinistro del cadavere indicato dalla lettera "J";
- 152)- ripresa della zona di piano stradale e di marciapiede situati a destra della Fia 130 e dell'Alfetta, con riferimento ai bossoli e proiettili indicati dalle lettere "S-V-T";
- 153)- ripresa della zona di marciapiede situato a destra della Mini Minor ble con riferimento al bossolo ed ai proiettili indicati dalla lettera "T";
- 154)- ripresa della zona di piano stradale retrostante la Mini Minor con riferimento ai proiettili ed ai bossoli indicati dalle lettere "VS e VZ"; la freccia indica il tombino nel quale sono stati rinvenuti altri tre bossoli;
- 155)- particolare dei sei bossoli rinvenuti sul piano stradale, tra il tombino e la Mini indicati dalle lettere "VS";
- 156)- particolare dei due proiettili rinvenuti sul piano stradale tra il tombino e la Mini indicati dalle lettere "VS";
- 157)- particolare del bossolo rinvenuto vicino alla ruota posteriore sinistra della Mini indicato dalla lettera "VS";
- 158)- particolare dei due bossoli cal.9 e di quello cal.7,65 parabolium rinvenuti nel tombino;

- 159)- particolare del proiettile e del bossolo rinvenuti sul terreno circostante il primo alberello situato a destra della Mini;
- 159-A)- particolare del secondo proiettile rinvenuto sul terreno del primo alberello;
- 159-B)- particolare del terzo proiettile rinvenuto sul terreno del primo alberello;
- 159-C)- particolare del frammento di proiettile rinvenuto sul terreno del primo alberello;
- 160)- particolare del bossolo cal.7,65 parabellum rinvenuto sul terreno del primo alberello;
- 161)- ripresa dei due bossoli cal.7,65 parabellum rinvenuti sul marciapiede di sinistra a ridosso del muro di cinta ed all'altezza del primo alberello indicati dalle lettere "QXZV");
- 162)- particolare dei bossoli di cui al rilievo precedente;
- 163)- particolare del bossolo rinvenuto sulla zona di piano stradale antistante la ruota posteriore sinistra dell'Alfetta indicata dalla lettera "W";
- 164)- particolare del bossolo rinvenuto sulla zona di piano stradale retrostante l'angolo posteriore sinistro dell'alfetta indicato dalla lettera "S";
- 165)- particolare del proiettile rinvenuto sulla zona di piano stradale antistante la portiera anteriore sinistra dell'Alfetta indicata dalla lettera "Y";
- 166)- particolare del bossolo rinvenuto sulla zona di piano stradale retrostante l'angolo posteriore destro dell'Alfetta indicato dalle lettere "WE";
- 167)- particolare del proiettile rinvenuto sul piano stradale sottostante l'Alfetta;
- 168)- particolare dei due bossoli rinvenuti sul piano stradale sottostante l'Alfetta indicati dalla lettera "A/2";
- 168-A)- particolare del bossolo rinvenuto sul paraurti anteriore dell'Alfetta indicato dalla lettera "AL/F";

- f- famiglie DE CHIARA E CUCCO che presentano colpi di arma da fuoco;
- 178)- panoramica dell'ala destra dello stesso stabile; le frecce indicano le finestre interessate dai colpi di arma da fuoco;
- 179)- ripresa delle escavazione nel muro esterno dell'appartamento della famiglia DI CHIARA indicate con frecce;
- 180)- ripresa del cortile su cui sprge la finestra del bagno; con riferimento al frammento di proiettile sul pavimento indicato con freccia;
- 181)- il frammento di proiettile di cui al rilievo precedente ripreso nel punto di rinvenimento;
- 182)- particolare dello stesso frammento di proiettile;
- 183)- la finestra del bagno ripresa dall'esterno con riferimento ai fori nel pannello di vetro dell'imposta;
- 184)- la stessa finestra ripresa dall'interno con riferimento ai fori nel pannello di vetro;
- 185)- la porta del bagno ripresa dalla parte interna con riferimento al foro nel telaio dell'architrave ed ai fori nello sportello dell'armadio indicati con frecce;
- 186)- parziale visione della stessa porta ripresa dal lato del disimpegno con riferimento al foro nel telaio dell'architrave indicato con freccia;
- 187)- visione dello scomparto dell'armadio ripreso con lo sportello aperto con riferimento ai fori ed al frammento di proiettile indicati con freccia;
- 188)- particolare dei fori nello sportello dell'armadio;
- 189)- ripresa del frammento di proiettile sul ripiano dell'armadio;
- 190)- particolare dello stesso frammento di proiettile;
- 191)- ripresa della escavazione nella parete posteriore del disimpegno sovrastante la porticina immette nel vano in-

- 20 -

Mod. 161

- gresso dalla quale è stato estratto il proiettile;
- 192)- particolare del proiettile estratto dalla escavazione di cui al rilievo precedente;
- 193)- lo stesso proiettile ripreso dal lato opposto;
- 194)- parziale visione della porta finestra che dà luce al soggiorno dell'appartamento della famiglia CUCCO con riferimento al foro nel sesto elemento della serranda ed ala escavazione nel nono elemento della stessa serranda e nel muro indicati con frecce;
- 195)- ripresa dall'interno della stessa porta finestra con riferimento al foro nel pannello di vetro indicato con freccia;
- 196)- la parete posteriore del soggiorno con riferimento alle escavazione nella struttura muraria indicate con frecce;
- 197)- il lato destro del pavimento dello stesso soggiorno con riferimento al frammento di proiettile indicato con freccia;
- 198)- particolare del frammento di proiettile di cui al rilievo precedente;
- 199)- particolare del frammento di proiettile rinvenuto successivamente dalla signora CUCCO nel suo appartamento; -
- - dieci pezzi di adesivo nero con le impronte asportate (rilievi 200-201-202-203-202-213-214-221-222-223)
- le stesse impronte fotografate a grandezza naturale (rilievi 204-205-206-207-215-216-217-224-225-226).....
- ed invertite di posto e di bianco in nero per i confronti (rilievi 208-209-210-218-219-220-227-228-229)---

^^^^^^^^^^
=o=o=o=o=o=

Successivamente, noi sottoscritti M/llo di P.S. GIORDANO Antonino e Brg. di P.S. MIOTTI Romeo e TANTARI Domenico, nel cortile della locale Questura, su richiesta del Perito Balistico d'Ufficio Dott. Antonio Ugolini abbiamo reso in esame nuovamente la Fiat 130, l'Alfetta e la Mini Minor, per il recupero e la repertazio-

ne dei proiettili conficcati nei fori rilevati all'esterno ed all'interno delle carrozzerie delle suddette autovetture.

Sul pianale posteriore destro della Fiat 130, sotto il tappetino si rinvennero tre proiettili indicati dalle lettere "B-S-C".

Dalle lacerazioni nel pannello di rivestimento interno della portiera anteriore sinistra della Fiat 130 (indicate dalle lettere R-L) vengono estratti due proiettili interi, due frammenti di proiettili ed un pezzo di metallo. Nella tasca posteriore del sedile anteriore destro della stessa Fiat 130 si rinviene un frammento di proiettile.

Sull'autovettura Alfetta si rinvennero: nel portaoggetti situato tra i due sedili anteriori, un proiettile, indicato dal numero 7; sul sedile anteriore sinistro un proiettile indicato dalla lettera AL/D; sul pianale posteriore retrostante il sedile anteriore sinistro, due frammenti di proiettili; sotto il sedile posteriore un proiettile; nel portabagagli un proiettile indicato dal numero 1.

Dai fori rilevati all'interno della stessa autovettura vengono estratti: dal foro nel piano del sedile anteriore sinistro indicato dalla lettera "O", un frammento di proiettile; dal foro nel sedile anteriore destro un proiettile indicato dalla lettera "Z"; dai fori nel pannello di rivestimento interno della portiera anteriore destra indicati dalle lettere "A-B-C", tre frammenti di proiettili; dal lato destro del sedile posteriore due frammenti di proiettili.

Dal pannello interno di rivestimento della portiera anteriore sinistra della Mini Minor targata Roma T 50354, viene estratto un proiettile deformato.

Sulle predette autovetture, durante l'operazione effettuata per il recupero dei proiettili conficcati nei fori, sono stati eseguiti i sottoindicati rilievi fotografici:

- 21 -

Mod. 161

- 230)- la portiera anteriore destra della Fiat 130 ripresa dalla parte esterna con riferimento alle due bozze indicate dalle lettere "E-F";
- 231)- particolare della bozza indicata dalla lettera "E";
- 232)- particolare della bozza indicata dalla lettera "F", con riferimento allo squarcio;
- 233)- visione d'insieme del foro nella fascia di legno, delle lacerazioni nel pannello di rivestimento della portiera anteriore destra e del sedile anteriore destro della Fiat 130 indicate dalle lettere "J-L-Y-H-Q";
- 234)- particolare del foro nella fascia di legno della portiera anteriore destra della Fiat 130;
- 235)- particolare delle lacerazioni nel pannello di rivestimento della portiera anteriore destra della Fiat 130, indicati dalle lettere "L-R", dalle quali sono stati estratti due proiettili e tre frammenti di proiettili;
- 235-A)- particolare del foro nella lamiera sottostante la lacerazione nel pannello indicata dalla lettera "R" di cui al rilievo precedente;
- 236)- particolare del proiettile estratto dal pannello interno di rivestimento della portiera anteriore destra;
- 237)- lo stesso proiettile ripreso dal lato opposto;
- 238)- particolare del secondo proiettile estratto dal pannello interno della stessa portiera;
- 239)- lo stesso proiettile ripreso dal lato opposto;
- 240)- particolare dei tre frammenti di proiettile estratti dalle lacerazioni del pannello di rivestimento della portiera anteriore destra della Fiat 130;
- 241)- particolare delle lacerazioni nel piano del sedile anteriore destro della Fiat 130 indicate dalle lettere "H-Y";
- 242)- particolare delle lacerazioni sul lato destro dello schienale dello stesso sedile indicate dalla lettera "G";

- 243)- visione d'insieme dei fori nel montante delle portiere destre (indicati dalle lettere U-A-O) e delle lacerazioni nel pannello della portiera posteriore destra e del rivestimento del tetto indicati dalle lettere "W-I";
- 244)- particolare del primo foro nel montante indicato dalla lettera "U";
- 245)- particolare degli altri due fori dello stesso montante indicati dalle lettere "A-O";
- 246)- particolare della lacerazione nel pannello interno ^{portiera} della posteriore destra indicata dalla lettera "W";
- 247)- particolare della lacerazione nel rivestimento del tetto indicata dalla lettera "I";
- 248)- visione del deflettore anteriore sinistro della Fiat 130 ripreso dal lato esterno, con riferimento al foro nella guarnizione nell'elemento verticale posteriore indicato dalla lettera "E";
- 249)- altra visione dello stesso deflettore ripreso dal lato interno con riferimento alla fascetta metallica spezzata e contorta verso l'interno;
- 250)- visione del lato destro del pianale posteriore della Fiat 130 ripresa dopo l'asportazione del tappetino di gomma con riferimento ai tre proiettili indicati dalle lettere "V-C-S";
- 251)- ripresa dei tre proiettili di cui al rilievo precedente;
- 252)- particolare del proiettile rinvenuto sul pianale posteriore indicato dalla lettera "S";
- 253)- lo stesso proiettile ripreso dal lato opposto;
- 254)- particolare del proiettile rinvenuto sul pianale posteriore indicato dalla lettera "C";
- 255)- lo stesso proiettile ripreso dal lato opposto;
- 256)- particolare del proiettile rinvenuto sul pianale posteriore indicato dalla lettera "B";

- 22 -

Mod. 161

- 257)- lo stesso proiettile ripreso dal lato opposto;
- 258)- particolare del frammento di proiettile rinvenuto nella tasca posteriore del sedile anteriore destro;
- 259)- particolare del foro nel parabrezza;
- 260)- particolare della bozza rilevata nella parte interna del canaletto -grondatoio- della fiancata sinistra della Fiat 130;
- 261)- la fiancata sinistra dell'Alfetta con riferimento ai fori;
- 262)- ripresa dei fori di entrata nella parte esterna della portiera anteriore sinistra dell'Alfetta;
- 263)- ripresa del lato interno della stessa portiera con riferimento ai fori di uscita nel pannello;
- 264)- particolare dei fori di uscita nello stesso pannello;
- 265)- visione d'insieme dei fori di entrata nella portiera posteriore sinistra e nella parte terminale della fiancata indicati dalle lettere "E-F-G-";
- 266)- ripresa dei fori di entrata nella parte esterna della portiera posteriore sinistra indicati dalle lettere "E-F-G-";
- 267)- ripresa dei fori di uscita nella parte interna della stessa portiera;
- 268)- particolare del foro di uscita nella parte interna posteriore sinistra indicato dalla lettera "E";
- 269)- particolare dei fori di uscita nella parte interna della portiera posteriore sinistra indicati dalla lettera "F";
- 270)- particolare del foro di uscita nella parte interna della stessa portiera indicato dalla lettera "G";
- 271)- visione d'insieme dei fori di entrata nella parte terminale della fiancata sinistra indicati dalle lettere "J-H-I";
- 272)- particolare dei fori di entrata indicati dalle lettere "J-H";
- 273)- particolare dei fori di entrata indicati dalla lettera "I";
- 274)- visione d'insieme dei fori di uscita nel rivestimento interno indicati dalle lettere "I-H";

- 275)- particolare del foro di uscita nel rivestimento interno indicato dalla lettera "H";
- 276)- particolare dei fori di uscita nel rivestimento interno indicati dalla lettera "I";
- 277)- particolare del foro di uscita nel rivestimento interno indicato dalla lettera "J/2";
- 278)- altra ripresa dei fori di entrata indicati dalle lettere "I-H"; lo spicillo inserito nel foro indicato dalla lettera "J" indica il tramite del proiettile che ha forato anche il sedile posteriore e la foderina di vimini sovrastante;
- 279)- particolare del foro di uscita nella foderina di vimini del sedile posteriore;
- 280)- particolare del foro di entrata nel parafrangente posteriore sinistro che trova corrispondenza nella parte interna dello stesso parafrangente, nel sedile posteriore e nel pianale sottostante;
- 281)- particolare del foro di uscita nella parte interna del parafrangente posteriore sinistro;
- 282)- particolare del foro nella parte superiore del piano del sedile posteriore;
- 283)- altro particolare del foro nel sedile posteriore;
- 284)- particolare del foro nella parte inferiore del piano del sedile posteriore;
- 285)- particolare del foro nel pianale sottostante il sedile posteriore;
- 286)- ripresa del frammento di proiettile rinvenuto sul pianale dopo la rimozione del sedile posteriore;
- 287)- particolare dello stesso frammento di proiettile;
- 288)- visione d'insieme dei fori di entrata nel pannello della portiera anteriore destra indicati dalle lettere "A-B-C";
- 289)- particolare del foro di entrata nel pannello della portiera anteriore destra indicato dalla lettera "A" dal quale

- 23 -

Mod. 161

- è stato estratto un frammento di proiettile;
- 290)- particolare del frammento di proiettile estratto dal foro di cui al rilievo precedente;
- 291)- particolare del foro di entrata nel pannello interno della portiera anteriore destra indicata dalla lettera "B";
- 292)- particolare del frammento di proiettile estratto dal foro di cui al rilievo precedente;
- 293)- particolare del foro di entrata nel pannello interno della portiera anteriore destra indicato dalla lettera "C" dal quale è stato estratto un frammento di proiettile;
- 294)- particolare del frammento di proiettile estratto dal foro di entrata di cui al rilievo precedente;
- 295)- visione d'insieme dei fori nella parte interna del montante delle portiere destre e nella tappezzeria del lato destro del tetto indicati dalle lettere "Q-M";
- 296)- particolare del foro nella parte interna del montante indicato dalla lettera "Q";
- 297)- particolare dello squarcio nel rivestimento del tetto indicato dalla lettera "L";
- 298)- particolare dei fori nella parte laterale sinistra del piano del sedile anteriore destro indicati dalle lettere "U-Z";
- 299)- visione del proiettile ripreso nel punto di rinvenimento del piano dello stesso sedile dopo la lacerazione del rivestimento di vilpelle;
- 300)- particolare del proiettile di cui al rilievo precedente;
- 301)- particolare del foro di entrata nella parte posteriore dello schienale del sedile anteriore sinistro indicato dalla lettera "Y";
- 302)- particolare del foro di entrata nella parte posteriore dello schienale dello stesso sedile indicato dalla lettera "O";
- 303)- particolare dei fori di uscita nella parte anteriore dello schienale indicato dalle lettere "Y-O";

- 304)- particolare del foro di uscita nella parte anteriore dello schienale del sedile anteriore sinistro indicato dalla lettera "Y";
- 305)- particolare del frammento di proiettile estratto dal foro dello schienale del sedile anteriore sinistro indicato dalla lettera "O";
- 306)- particolare dello squarcio nella parte superiore del rivestimento dello schienale del sedile posteriore indicato dalla lettera "K";
- 307)- particolare del foro nella parte interna del parafrangente posteriore destro indicato dalla lettera "S";
- 308)- ripresa del frammento di proiettile conficcato nel piano del sedile posteriore;
- 309)- particolare degli stessi frammenti di proiettili;
- 310)- ripresa del lato sinistro del pianale posteriore con riferimento ai frammenti di proiettili indicati dalla lettera "V" e dalle frecce;
- 311)- particolare dei frammenti di proiettili di cui al rilievo precedente;
- 312)- gli stessi frammenti di proiettili ripresi dal lato opposto;
- 313)- particolare del proiettile rinvenuto sul sedile anteriore sinistro;
- 314)- particolare del proiettile rinvenuto sul portaoggetti situato tra i due sedili anteriori;
- 315)- lo stesso proiettile ripreso dal lato opposto;
- 316)- particolare della scheggiatura sul lato destro del parabrezza indicata dalla lettera "R";
- 317)- particolare del foro nella parte interna del montante a destra del parabrezza indicato dalla lettera "P";
- 318)- particolare del foro di entrata nella parte esterna del coperchio del portabagagli indicato dalla lettera "I";

- 24 -

MODULARIO
L. 7/10/4. 8/10. - 212

Mod. 161

- 319)- particolare del foro di uscita nella parte interna dello stesso coperchio;
- 320)- ripresa del proiettile rinvenuto nell'interno del portabagagli;
- 321)- particolare del proiettile di cui al rilievo precedente;
- 322)- lo stesso proiettile ripreso dal lato opposto;
- 323)- la fiancata sinistra della Mini targata Roma T 50354 con riferimento al foro nella portiera ed alla depressione nel montante indicato con freccia;
- 324)- particolare del foro di entrata nella portiera sinistra della Mini;
- 325)- particolare della depressione nel montante della stessa portiera;
- 326)- la parte interna della portiera sinistra nella quale è stato rinvenuto il proiettile;
- 327)- particolare della bozza rilevata nella parte interna della stessa portiera;
- 328)- particolare del proiettile rinvenuto nella parte interna della portiera sinistra della Mini. - - - - -

^^^^^^^^^^
=o=o=o=o=o=

Il giorno 17.4.1978, alle ore 8,30, noi sottoscritti Brgg. di P.S. CAPPUCIO Francesco, DE SALVO Michele e TANTARI Domenico e Guardia di P.S. CASTRI Lorenzo, addetti al Gabinetto Regionale di Polizia Scientifica della Questura di Roma, ci siamo recati nel locale Istituto di Medicina Legale ove, alla presenza e su indicazione del Medico Legale Prof. Franco MARRACINO e di altri Periti, abbiamo eseguito i sottoindicati rilievi fotografici a colori sui cadaveri del M/llo dei CC. LEONARDI CRESTE, del V. Brigadiere di P.S. ZIZZI FRANCESCO, dell'App/to dei CC. RICCI DOMENICO, della Guardia di P.S. IOZZINO RAFFAELE e della Guardia

di P.S. RIVERA GIULIO, ai quali sono stati assunte anche le impronte digitali:

- 329)- insieme del cadavere di LEONARDI Oreste ripreso dalla parte anteriore;
- 330) altro insieme del cadavere di LEONARDI Oreste ripreso dalla parte posteriore;
- 331)- la testa del cadavere di LEONARDI;
- 332)- il lato destro della testa del cadavere di LEONARDI con visione della ferita alla regione temporale destra;
- 333)- la parte superiore della testa del cadavere di LEONARDI con visione della ferita alla regione parietale;
- 334)- particolare del foro nella calotta cranica ripreso dopo l'asportazione del cuoio capelluto;
- 335)- particolare della ferita alla regione posteriore del collo del cadavere di LEONARDI;
- 336)- particolare delle ferite alla regione sovrascapolare sinistra del cadavere di LEONARDI;
- 337)- particolare delle ferite alla regione scapolare destra del cadavere di LEONARDI;
- 338)- particolare della ferita alla regione laterale destra del collo del cadavere di LEONARDI;
- 339)- particolare della ferita alla regione sovrascapolare destra del cadavere del LEONARDI;
- 340)- particolare della ferita alla regione infrascapolare destra del cadavere di LEONARDI;
- 341)- particolare della ferita alla regione toracica laterale destra del cadavere del LEONARDI;
- 342)- particolare delle ferite alla regione toracica laterale destra ed alla faccia interna del braccio destro del cadavere del LEONARDI;
- 343)- particolare della ferita alla faccia interna dell'avambraccio destro del cadavere del LEONARDI;
- 344)- altra ripresa della ferita alla faccia interna dell'avambraccio destro;
- 345)- macrofotografia della stessa ferita;

- 25 -

Mod. 161

MODULARIO
Publ. Sic. - 22

- avambraccio destro del cadavere del LEONARDI;
- 347)- le impronte digitali assunte al cadavere del LEONARDI Oreste;
- 348)- insieme del cadavere di ZIZZI Francesco ripreso dalla parte anteriore;
- 349)- altro insieme del cadavere di ZIZZI ripreso dalla parte posteriore;
- 350)- particolare delle ferite alla fossa sovraclavicolare destra del cadavere di ZIZZI;
- 351)- particolare delle ferite alla regione toracica anteriore destra del cadavere di ZIZZI;
- 352)- particolare della ferita alla regione interscapolare destra del cadavere di ZIZZI;
- 353)- particolare della ferita alla regione lombare destra;
- 354)- le impronte digitali assunte al cadavere di ZIZZI Francesco;
- 355)- insieme del cadavere di RICCI Domenico ripreso dalla parte anteriore;
- 356)- altro insieme del cadavere di Ricci ripreso dalla parte posteriore;
- 357)- visione d'insieme delle ferite alla regione anteriore del collo, alla regione clavicolare destra ed alla testa del cadavere di RICCI;
- 358)- Altra visione d'insieme delle ferite di cui al rilievo precedente;
- 359)- il lato destro della testa del cadavere di Ricci;
- 360)- il lato sinistro della testa del cadavere di Ricci con riferimento alle ferite;
- 361)- particolare delle ferite alla regione posteriore sinistra del collo ed alla regione mandibolare sinistra;
- 362)- particolare delle ferite alla regione anteriore del collo;
- 363)- particolare delle ferite alla regione clavicolare destra;
- 364)- particolare delle ferite al moncone della spalla destra;

- 365)- particolare delle ferite alla regione scapolare sinistra;
- 366)- particolare delle ferite alla regione sovrascapolare sinistra;
- 367)- altro particolare delle ferite alla regione sovrascapolare sinistra;
- 368)- particolare delle ferite alla faccia interna dell'arto superiore sinistro;
- 369)- visione d'insieme delle ferite; gli spicilli inseriti nei fori indicano i tramiti dei proiettili;
- 370)- ripresa degli spicilli inseriti nei fori per esplorare i tramiti dei proiettili;
- 371)- altra ripresa degli spicilli inseriti nei fori;
- 372)- le impronte digitali assunte al cadavere di Ricci;
- 373)- insieme del cadavere di IOZZINO Raffaele;
- 374)- altro insieme del cadavere di IOZZINO;
- 375)- la testa del cadavere di IOZZINO con riferimento alla ferita alla regione frontale;
- 376)- il lato destro della testa del cadavere di IOZZINO con riferimento alle ferite;
- 377)- il lato sinistro della testa del cadavere di IOZZINO con riferimento alla regione frontale;
- 378)- particolare delle ferite alla regione della nuca;
- 379)- particolare delle ferite alla regione frontale;
- 380)- visione d'insieme delle ferite alla regione toracica laterale sinistra, alla regione glutea sinistra e agli arti superiori ed inferiori;
- 381)- visione d'insieme delle ferite alla regione toracica laterale sinistra ed alla regione glutea sinistra;
- 382)- particolare della ferita alla coscia sinistra;
- 383)- particolare della ferita alla regione lombare;
- 384)- particolare delle ferite alla regione toracica laterale destra;
- 385)- particolare delle ferite alla regione toracica laterale;

- 26 -

Mod. 161

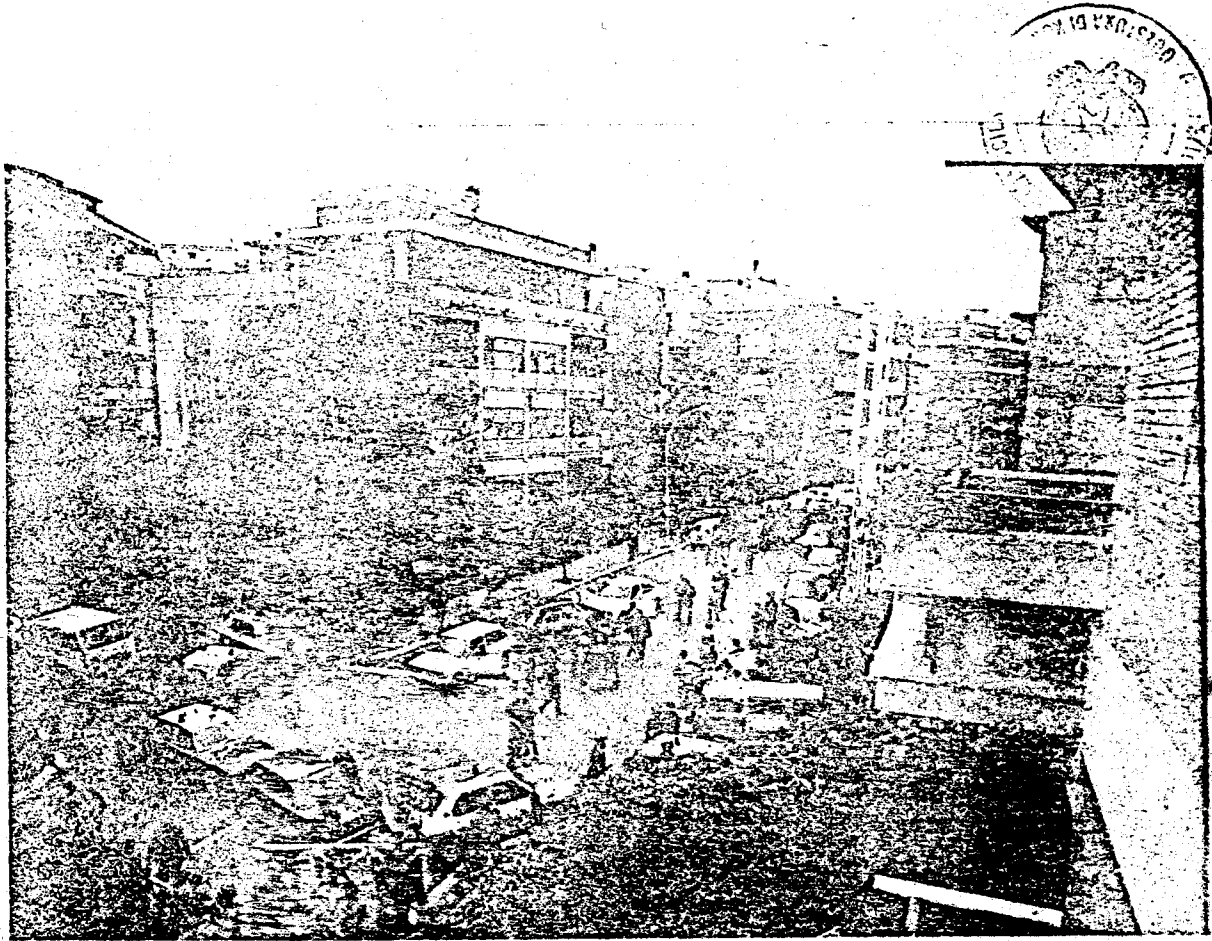
MODULARIO
Pub. Sic. - 112

- 386)- ripresa delle ferite alla regione toracica anteriore sinistra;
- 387)- particolare delle ferite alla regione toracica laterale sinistra;
- 388)- particolare delle ferite alla regione toracica anteriore sinistra;
- 389)- particolare delle ferite all'avambraccio sinistro;
- 390)- particolare delle ferite all'avambraccio sinistro;
- 391)- particolare delle ferite all'arto inferiore destro;
- 392)- particolare delle ferite all'arto superiore destro;
- 393)- particolare delle ferite alla coscia destra;
- 394)- particolare delle ferite al piede sinistro;
- 395)- particolare delle ferite al dorso del piede sinistro;
- 396)- particolare delle ferite al margine esterno del piede sinistro;
- 397)- le impronte digitali assunte al cadavere di IOZZINO;
- 398)- insieme del cadavere di Rivera Giulio ripreso dalla parte anteriore;
- 399)- altro insieme del cadavere di Rivera Giulio;
- 400)- il lato destro della testa del cadavere di Rivera con riferimento alle ferite;
- 401)- particolare della ferita alla guancia destra;
- 402)- particolare della ferita alla regione occipitale;
- 403)- particolare del foro nella scatola cranica ripreso dopo l'asportazione del cuoio capelluto;
- 404)- il viso del cadavere di Rivera;
- 405)- visione d'insieme delle ferite nella parte anteriore del tronco del cadavere di Rivera;
- 406)- visione d'insieme delle ferite alla regione toracica laterale destra;
- 407)- particolare delle ferite alla regione toracica laterale sinistra;

- 408)- particolare delle ferite al fianco destro;
- 409)- particolare delle ferite alla regione glutea destra ed
alla regione lombare destra;
- 410 particolare della ferita al braccio destro;
- 411)- le impronte digitali assunte al cadavere di Rivera Giulio+.

Carlo Corvi / Ph. A.
Roberto Antonio Bry 25
Costantino Domenico P. A.
Ugo Enrico P. A.
De Salvo Michele Bry 25
Caffarelli Francesco Bry 25
Giordano Alberto Bry 25
Renzo Giuseppe Bry 25

MOD. 1
L. 1/6/57



- 2) — panoramica del tratto di via Mario Fani compreso tra via
"adesimo e via Stresa, ripreso dall'alto e dal lato di piazza
Passo del Pordoi, con visione delle autovetture con a
bordo i cadaveri del personale di scorta;



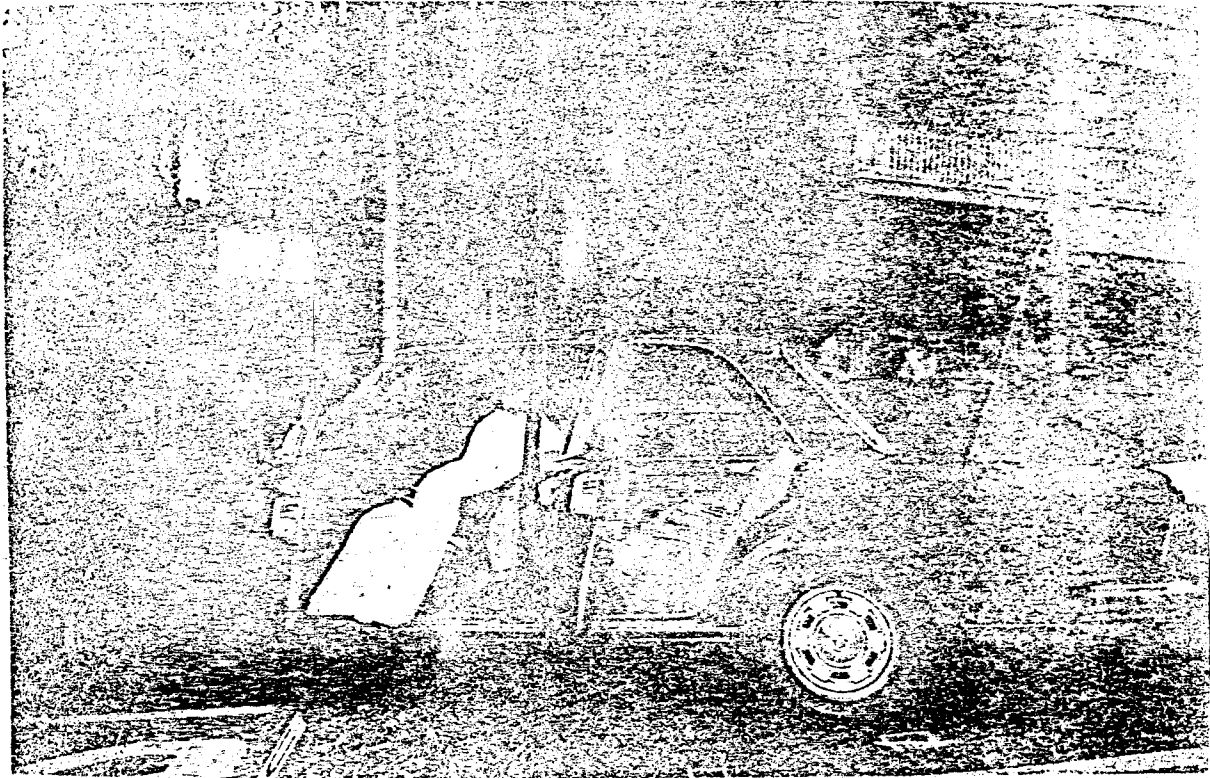
10)-visione d'insieme del cadavere della Guardia IOZZINO
e delle autovetture-con a bordo gli altri cadaveri ri-
presi dal lato di via Madesimo;

MIASIG
L. N. 11

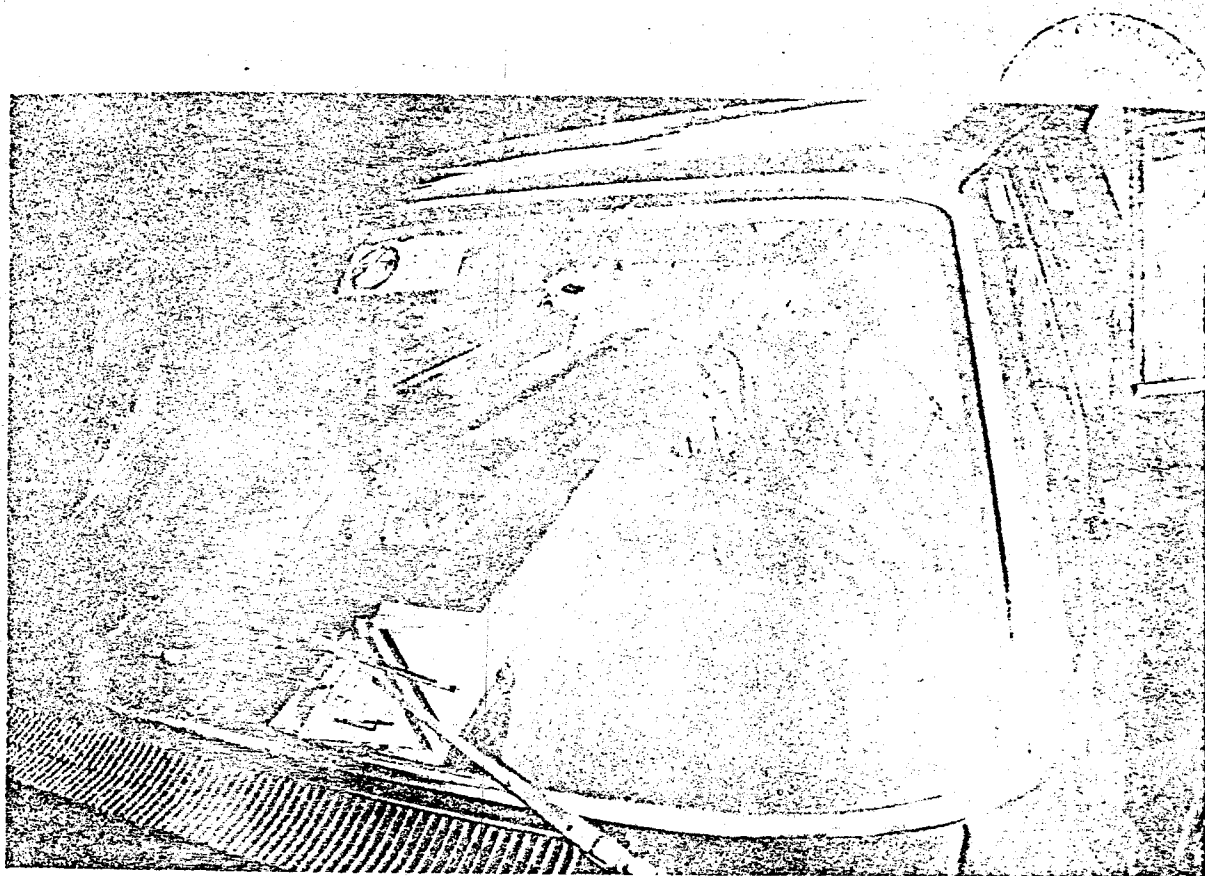
Fig. 161



14) - ripresa dalla parte posteriore delle autovetture
con visione dei bossoli e dei proiettili dietro la
linea minor indicati dalle lettere "S-V";



22) - L'autovettura Fiat 130 ripresa dal lato sinistro con riferimento ai cadaveri del M. llo Leonardi e dell'App/ro Ricci;



24)-visione dell'interno dell'abitacolo-ripreso dalla parte centrale con riferimento ai cadaveri del M/lio Leonardi e dell'App/to Ricci;

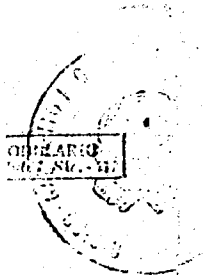


Fig. 161

44)-altra ripresa della parte posteriore dell'abitacolo con riferimento agli oggetti sul sedile e sul pianale;

MODULARIO
P. 124 5/6 - 257



Mon. 3

MINISTERO DELL'INTERNO
DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

CENTRO NAZIONALE «CRIMINALPOL»

PARTE
Volume 2°

QUESTURA di _____

QUESTURA di _____
MINISTERO DELL'INTERNO
DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

RILIEVI TECNICI

VOL. IV:
FASCICOLO 123

1978
213



Mod. 162

QUESTURA DI ROMA

BINETTO DI POLIZIA SCIENTIFICA

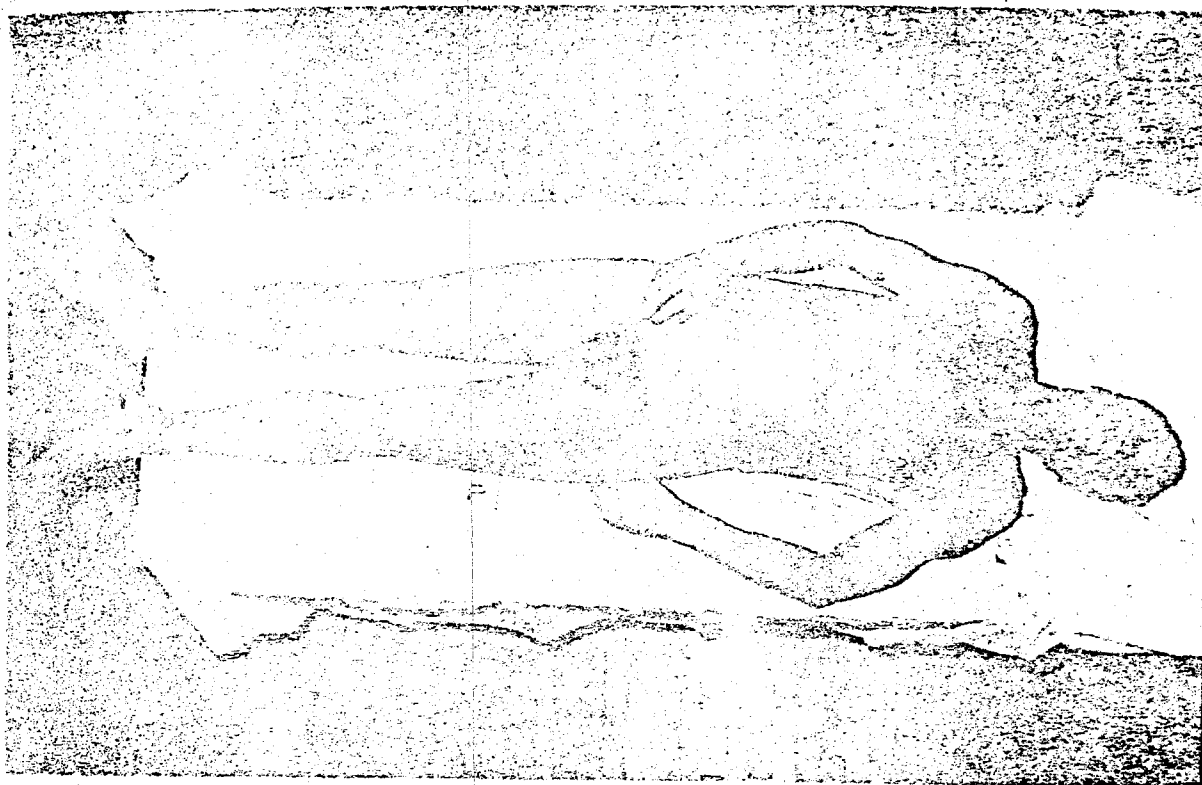
SECONDA PARTE

collo dei rilievi tecnici eseguiti il giorno 16 MARZO 1978

occasione del sequestro dell'On.le Prof. ALDO MORO

e dell'eccidio del personale di scorta.-

ROMA - VIA MARIO FANI.-



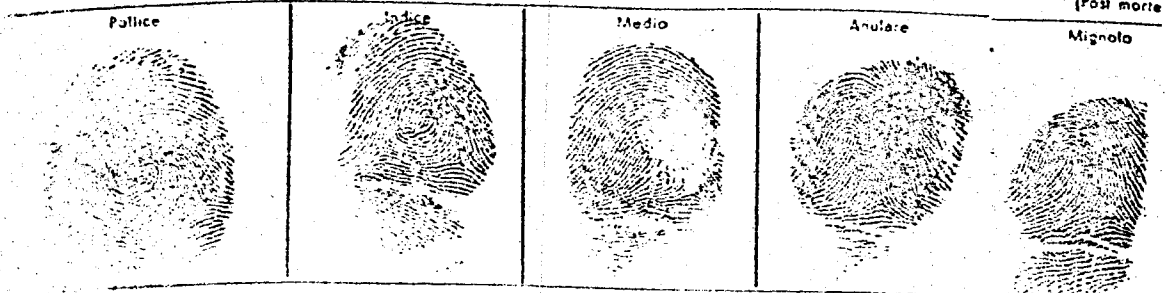
329)-insieme del cadavere di LEONARDI Oreste ripreso
dalla parte anteriore; -

MODULARIO
I. P.S. 218

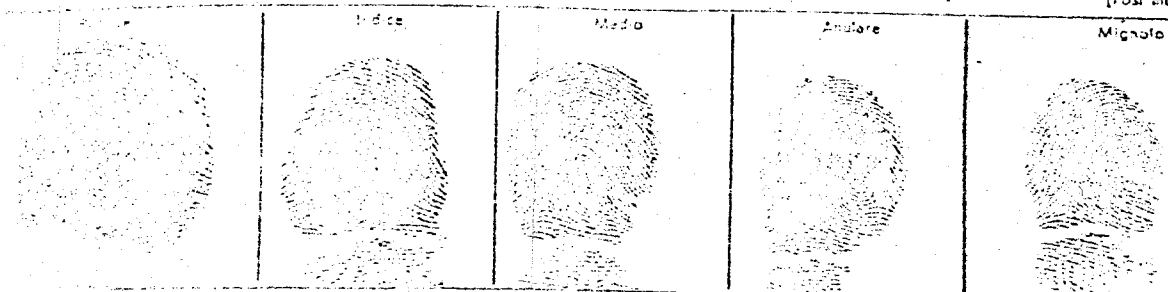
MOD. 167 ex Mod. I

FOGLIETTO DACTILOSCOPICO DI CONTROLLO

MANO SINISTRA



MANO DESTRA



Cognome: LEONARDI Nome: CRESTE Paternità: _____
 Anno di nascita: _____ Luogo di nascita: _____

Impronte simultanee della mano sinistra

Impronte simultanee della mano destra

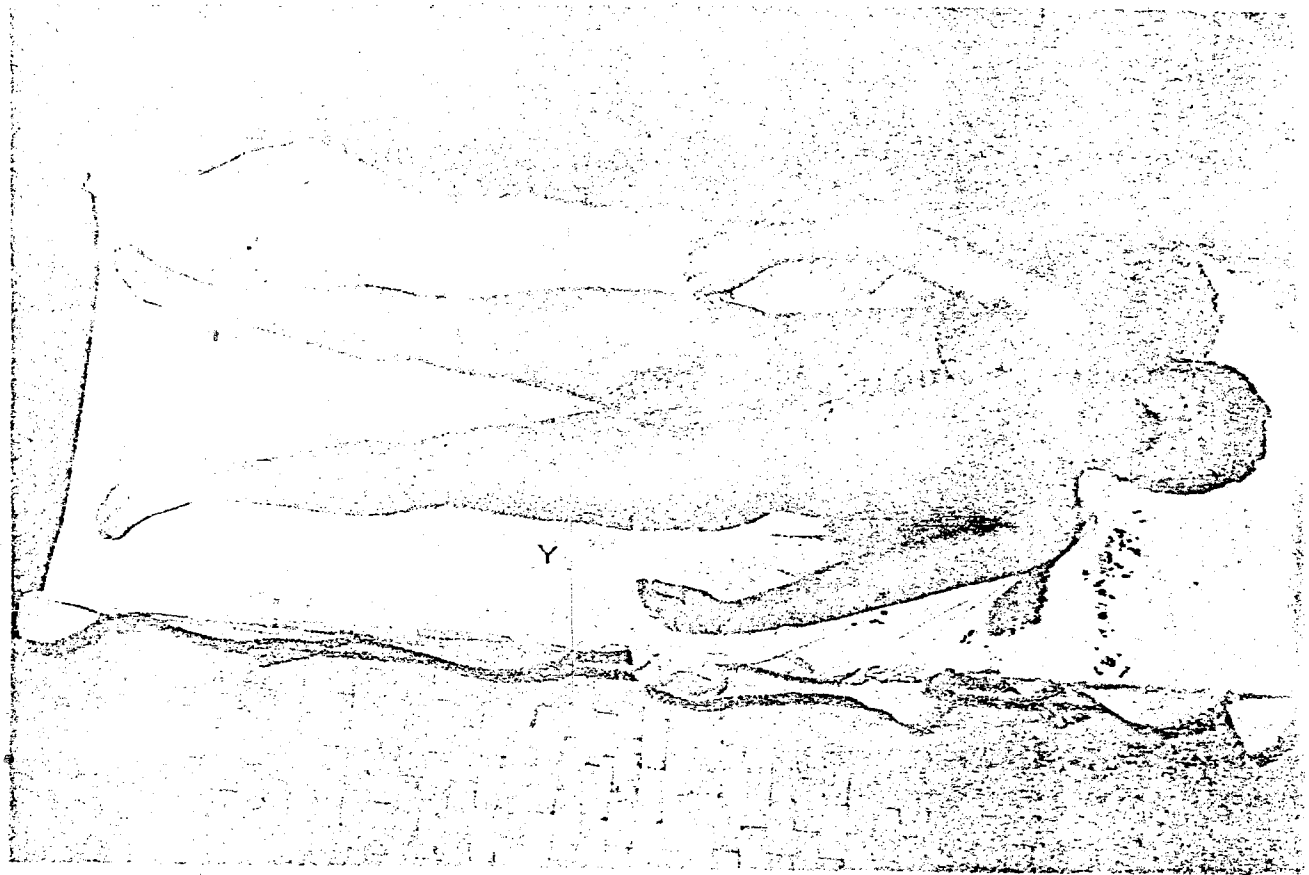
Firma del segnalato

17 MAR 1976

Ufficio segnalatore

SP94517 Roma 1975 - Ed. Poligraf. Stato - A. G. 641/000

347)-le impronte digitali assunte al cadavere di Leonardi Creste;



348)-insieme del cadavere di ZIZZI Francesco ;

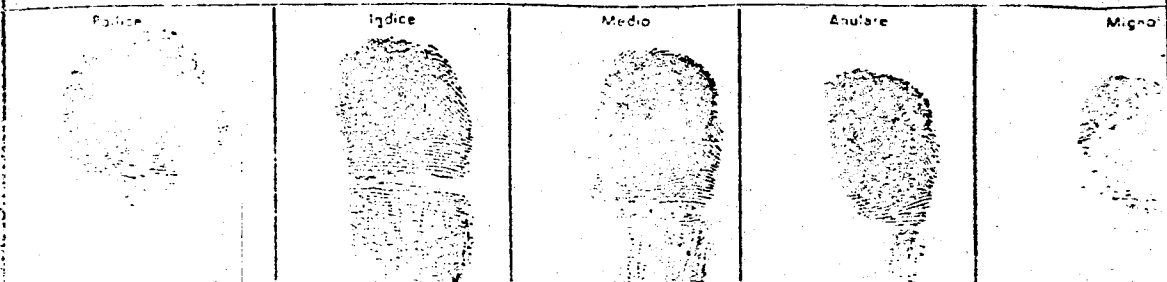


MODULARIO
1 - P.S. - 218

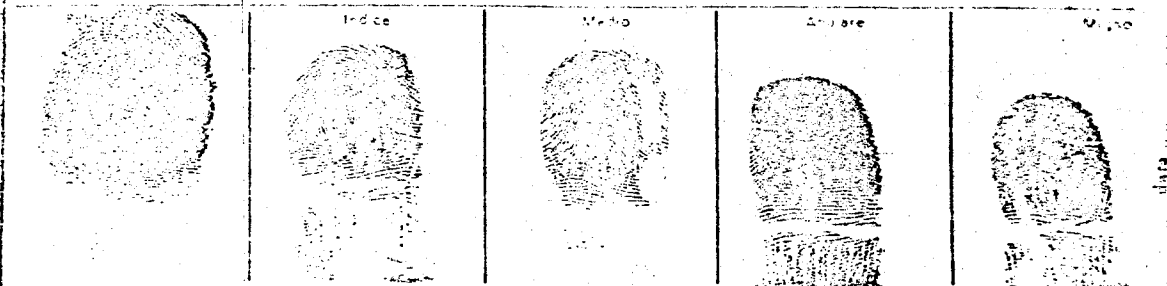
MOD. 167 ex Mod. I

FOGLIETTO DACTILOSCOPICO DI CONTROLLO

MANO SINISTRA



MANO DESTRA



Cognome	Nome	Patronità	Anno di nascita	Luogo di nascita
FRANZI	FRANZI	FRANZI		

Impronte simultanee della mano sinistra

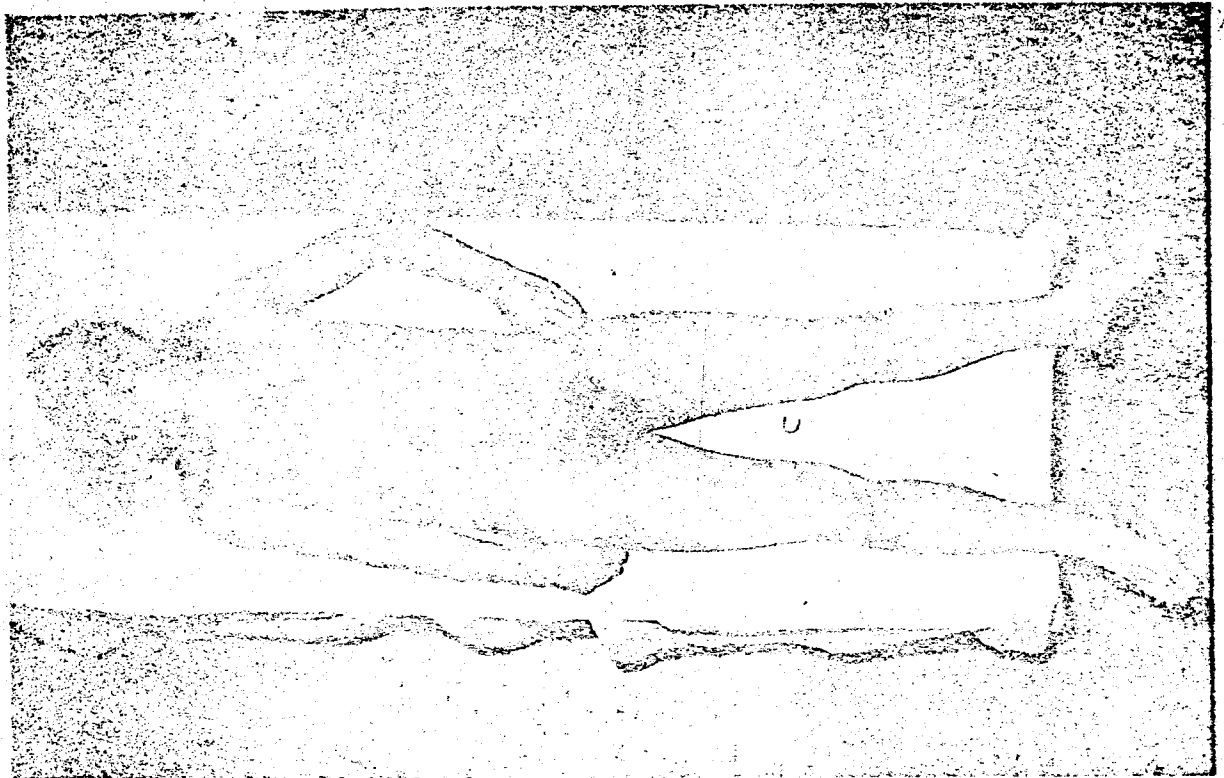
Impronte simultanee della mano destra

Firma del... ..

o del segnalamento

regolatore

354)-le impronte digitali assunte al cadavere di Zizzi Francesco



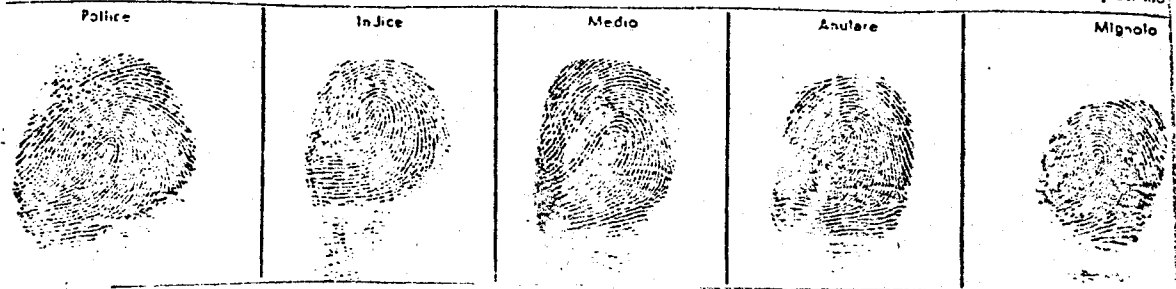
355)-insieme del cadavere di Ricci Domenico, ripreso
dalla parte anteriore;

MODULARIO
1 25 228

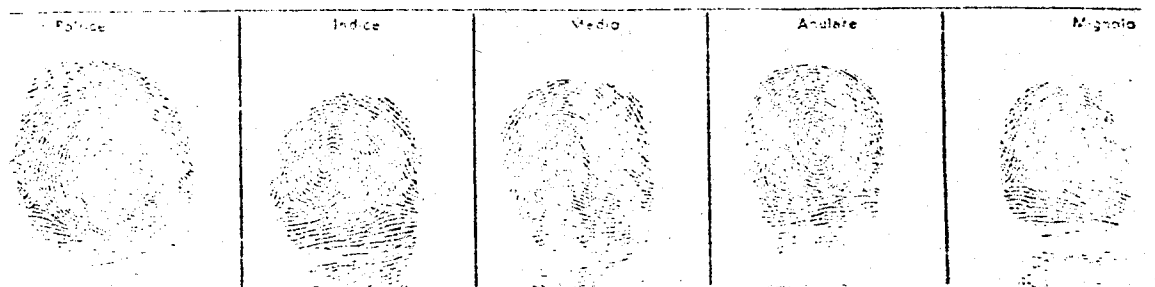
Mod. 167 ex Mod. I

FOGLIETTO DACTILOSCOPICO DI CONTROLLO

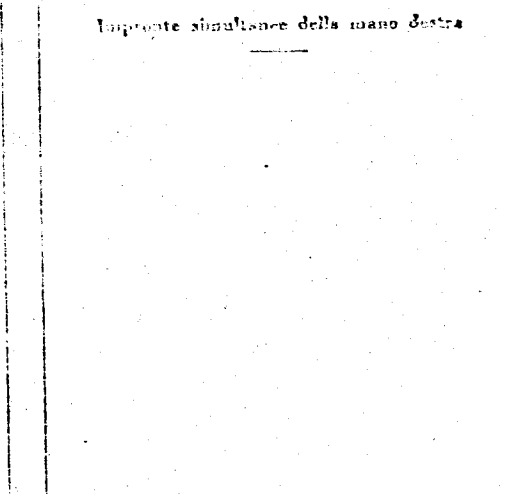
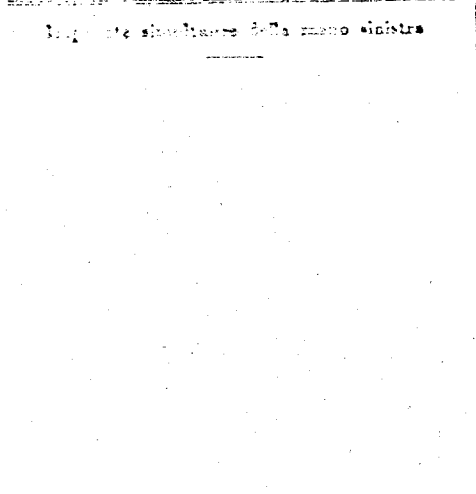
M A N O S I N I S T R A



M A N O D E S T R A



Cognome	Nome	Paternalità	Anno di nascita	Luogo di nascita
RICCI	Severino			



Firma del segnalato

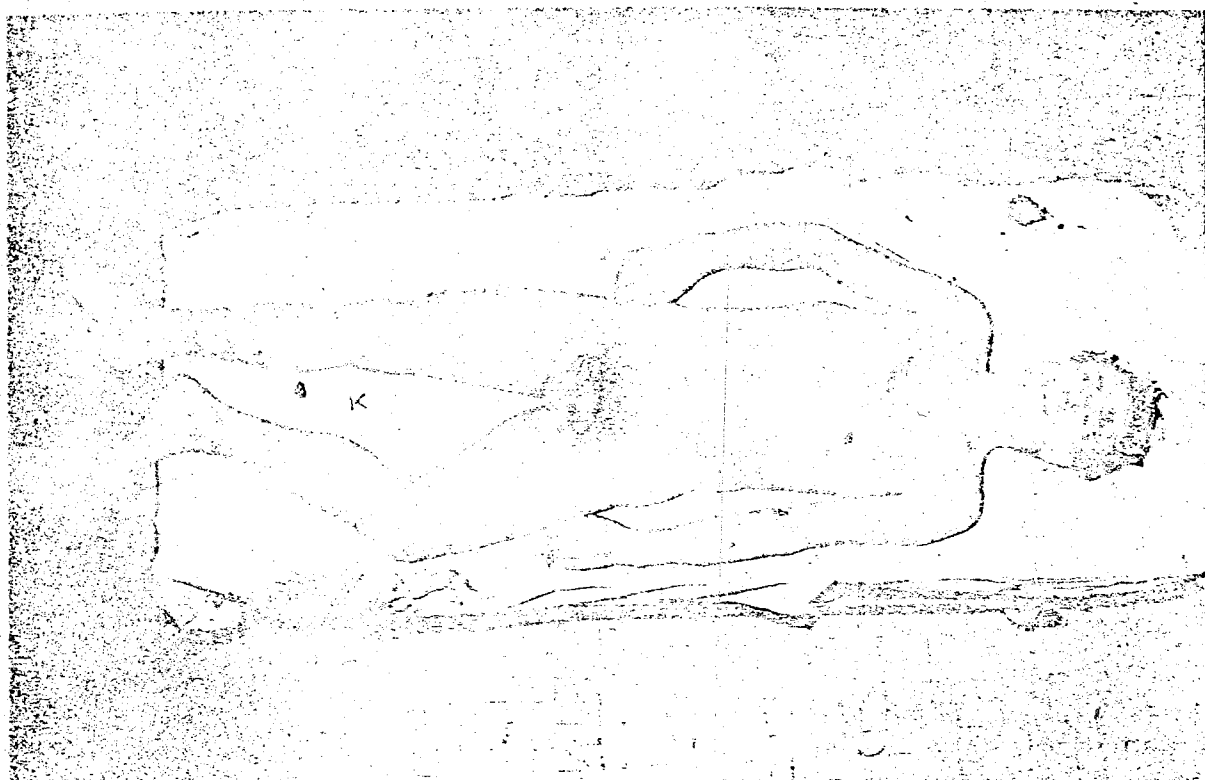
Moivo del segnalamento

Ufficio segnalatore

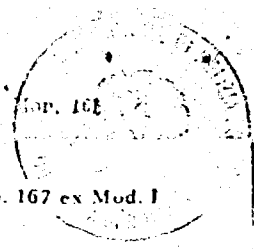
372)- le impronte digitali assunte al cadavere di Ricci;

Mod. 161

LARIO
1977 - 112



373)--insieme del cadavere di IOZZINO Raffaele;

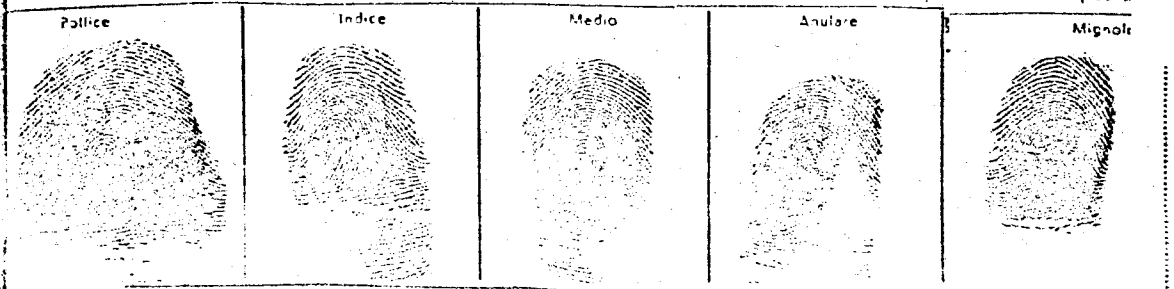


MODULARIO
1 P. 5 218

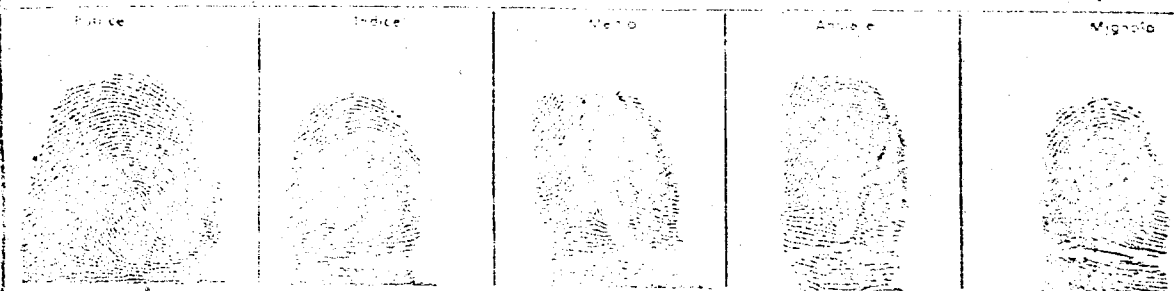
Mod. 167 ex Mod. 1

FOGLIETTO DACTILOSCOPICO DI CONTROLLO

MANO SINISTRA



MANO DESTRA



Cognome Nome Paternità Anno di nascita Luogo di nascita

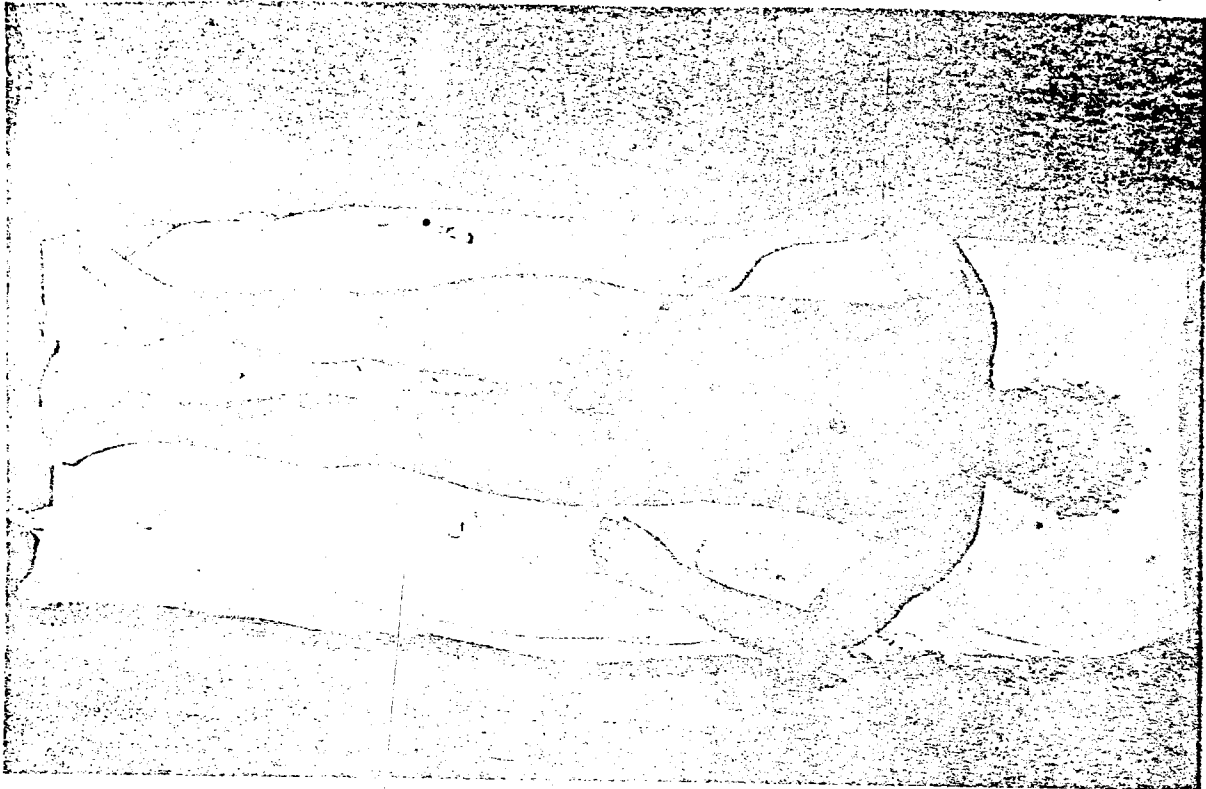
Impronte simultanee della mano destra

Firma del segnalato

Ufficio segnalatore

Ufficio segnalatore

397)- le impronte digitali assunte al cadavere di Iozzino;



398)- insieme del cadavere di Rivera Giulio ripreso dalla parte anteriore;

Mod. 161

Mod. 167 ex Mod. I

FOGLIETTO DACTILOSCOPICO DI CONTROLLO

M A N O S I N I S T R A

Pollice	Indice	Medio	Anulare	Mignolo

M A N O D E S T R A

Pollice	Indice	Medio	Anulare	Mignolo

Cognome	Nome	Patronità	Anno di nascita	Luogo di nascita
RIVERA	GIULIO			

Impronte simultanee della mano sinistra

Impronte simultanee della mano destra

Firma del segnalato

RIVERA

Motivo del segnalamento

Ufficio segnalatore

12/11/57

17/11/57

411)- le impronte digitali del cadavere di Rivera;

MODULARIO
L. P.S. 213



MOD. 162

40

QUESTURA DI ROMA

GABINETTO DI POLIZIA SCIENTIFICA

V. IV

P. 13-14-15

N.5040-A/779

Fascicolo dei rilievi tecnici eseguiti il giorno 7 APRILE 1978

in occasione: dell'incendio dell'autovettura Opel Kadett 1100

targata Roma R 41043, in Via Mattia Battistini n.500.-

in ROMA.-

MODULARIO
I. - P. 212

Mod. 161 I. M. //

L'anno 1978, addì 7 del mese di aprile, alle ore 9,20, in Roma. - - - -

Noi sottoscritti Brigadiere di P.S. TANTARI Domenico e Guardia di P.S. CASTRO Lorenzo, fotosegnalatori addetti al Gabinetto Regionale di Polizia Scientifica della Questura di Roma, su richiesta del Commissariato di P.S. Primavalle e per disposizione superiore, ci siamo recati in Via Mattia Battistini n.500, per eseguire rilievi tecnici relativi all'incendio dell'autovettura Opel Kadett 1100 targata Roma R 41043, di proprietà di TINU Salvatore. - - - - -

E' presente al sopralluogo il proprietario. - - - - -

L'auto di colore rosso, si rinviene parcheggiata a spina a ridosso del marciapiede destro della sudd tta Via, per chi proviene da Via Forte Braschi. - La fiancata destra dell'auto si osserva affumicata e la vernice semicombusta con maggiore accentuazione sulla parte centrale. - - -

Tracce di combustione si evidenziano all'interno, nella zona sottostante il sedile anteriore destro ed il rivestimento della portiera. - - -

Sul piano stradale, zona sottostante la portiera destra, si rinviene un contenitore di plastica di colore bianco, semicombusto e deformato, una batteria marca "Superpila" ed alcuni fili elettrici. - - - - -


Si allegano i sottoelencati rilievi fotografici: - - - - -

- 1)- L'auto vista anteriormente; - - - - -
- 2)- Vista posteriormente; - - - - -
- 3)- La fiancata danneggiata; - - - - -
- 4)- particolare del contenitore di plastica. - - - - -

I TECNICI DI P.S.

Castro Lorenzo *Guardia di P.S.*

Tantari Domenico

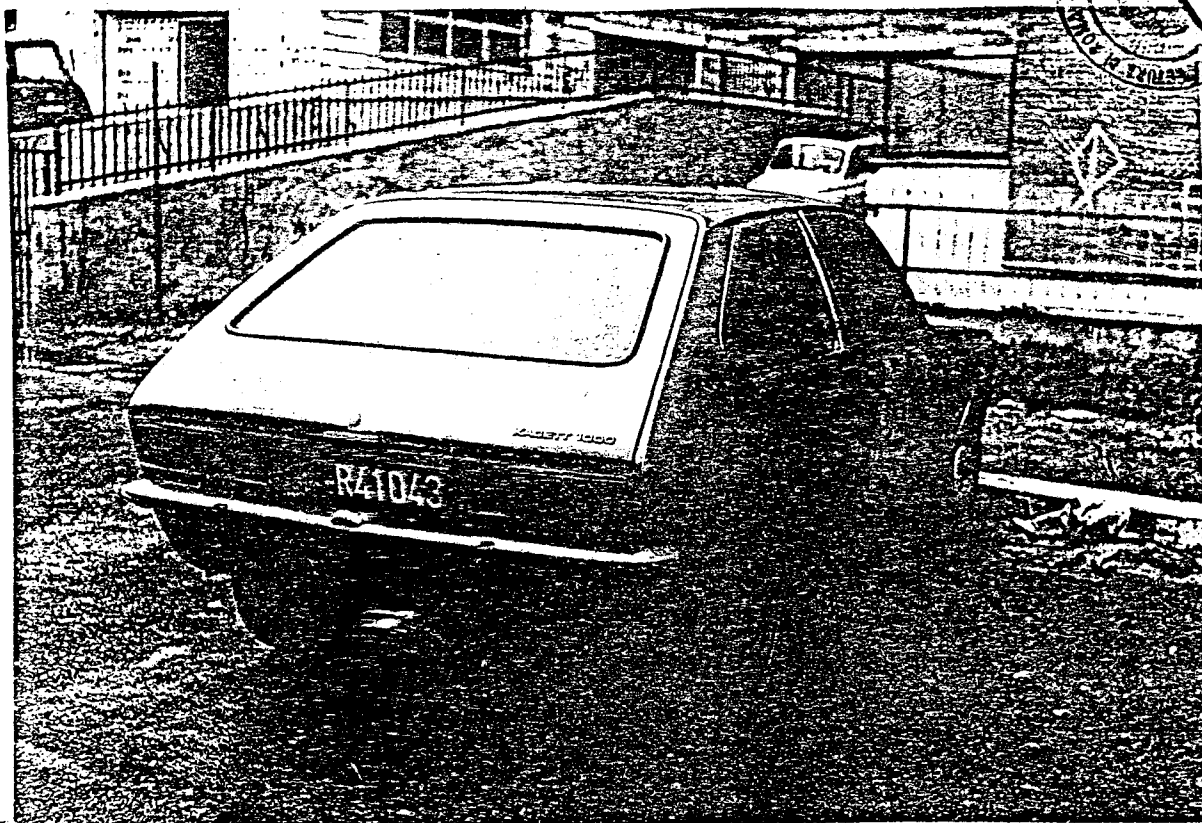


DULARIO
661, Sic. - 212

Mod. 161 I. M.



1)-L'auto vista anteriormente; - - - - -

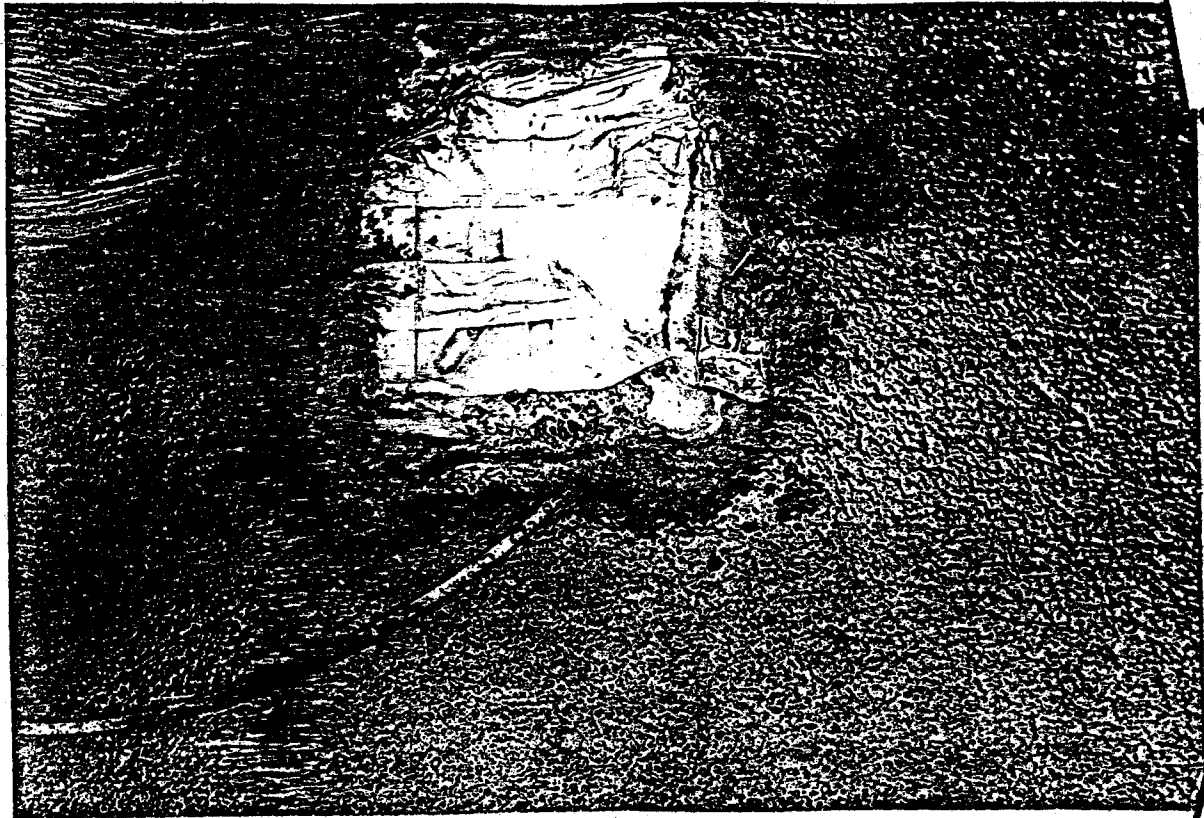


2)- Vista posteriormente; - - - - -

13



3)- La fiancata danneggiata; -----



4)-particolare del contenitore di plastica.- - - - -

1103/78 (p.o.: PALMA)

fascicolo perizia dattilografica
" " medico-legale e balistica
" rilievi tecnici (autovettura)
" rilievi tecnici (zona omicidio)

1543/78 (p.o.: MECHELLI)

fascicolo rilievi tecnici (zona attentato)
" rilievi tecnici (autovettura)

3418/78 (p.o.: Caserma C.C. "Talamo")

fascicolo rilievi tecnici

4379/78 B₁ (p.o.: TINU)

fascicolo rilievi tecnici

TRIBUNALE DI ROMA
UFFICIO ISTRUZIONI

URGENTISSIMO
SEZIONE CONS. ISTR.

1482/78

AVVISO AI DIFENSORI

(ai sensi dell'art. 304 - 320 - 372 C. P. P.)

Procedimento penale contro: ALUNNI Corrado ed altri.
imputato come in atti.

Il sottoscritto Cancelliere

A V V I S A *NOTIFICARE IN GIORNATA*

I difensori seguenti:

- 1 - Avv.
- 2 - Avv.
- 3 - Avv.
- 4 - Avv.

VEDI ELENCO ALLEGATO

TRIBUNALE DI APPELLO DI ROMA
22 DIC. 1978
UFFICIO ISTRUZIONE PENALE

che è stato depositato in Cancelleria:

- 1 - ~~XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX~~
- 2 - ~~XXXXXXXX~~
- 3 - ~~XXXXXXXX~~

VEDI RETRO

e che entro il termine di gg. *tre* hanno facoltà di prenderne visione e di estrarne copie.

Roma, 20/12/1978

IL CANCELLIERE
IL DIRETTORE
(Firma: Leo Piccane)



- 1) Avv. CASCONI Alfonso - via Donatello, 75 - Roma
- 2) Avv. CAUSARANO Maria - via Cola di Rienzo, 212 - Roma
- 3) Avv. CHINNI Nicola Camillo - via G.Patetta, 7 - Roma
- 4) Avv. DI GIOVANNI Edoardo - via Taro, 35 - Roma
- 5) Avv. ISGRO' Claudio - via A.De Pretis, 86 - Roma
- 6) Avv. LOMBARDI Giovanna - via Filippo Meda, 43 - Roma
- 7) Avv. MAGNANI NOYA Maria - via Giulia, 131 - Roma
- 8) Avv. MANCA Piergiorgio - viale Giulio Cesare, - Roma
- 9) Avv. MANCINI Tommaso - Lungotevere Flaminio, 76 - Roma
- 10) Avv. MARAZZITA Nino - via V.Tangorra, 9 - Roma
- 11) Avv. MATTINA Giuseppe - P.zza Buenos Ayres, 14 - Roma
- 12) Avv. MONTANINI Giuseppe - Lungotevere della Vittoria, 5 - Roma
- 13) Avv. PETRELLI Marcello - via Gualtiero Serafino, 8 - Roma
- 14) Avv. PISANI Alberto - lungotevere Flaminio, 76 - Roma
- 15) Avv. SERVELLO Domenico - corso V.Emanuele, 337 - Roma
- ~~16) Avv. SPANZANI Giuseppe - via Gualtiero Serafino, 8 - Roma~~
- 17) Avv. SPAZZALI Sergio - dom. presso l'avv. G.LOMBARDI
via Filippo Meda, 43 - Roma
- 18) Avv. VASSALLI Giuliano - via della Conciliazione, 44 - Roma

18403

Cron. N. 18709
Reg. Gen. N. _____
Sez. _____

CORTE DI APPELLO DI ROMA
UFFICIO UNICO
22 DIC. 1978

Ud. del _____
G. I.

SINOTIFICHIA A VISTA
NOTIFICAZIONE

Io sottoscritto Aiutante Ufficiale Giudiziario addetto all'Ufficio Unico della Corte di Appello di Roma ho notificato copia quanto allegato a su Cesare A. Danotello 75

mediante consegna di copia conforme a persona qualificatasi per il portiere Colaninzi Adriano

convivente e capace che si incarica della consegna in sua precaria assenza.

Roma, li 21/12/1978 19 _____

L'Aiutante Ufficiale Giudiziario



Balzanelli - Monterotondo

Cron. N. 18708
Reg. Gen. N. _____
Sez. _____

CORTE DI APPELLO DI ROMA
UFFICIO UNICO
22 DIC. 1978

Ud. del _____

SINOTIFICHIA A VISTA
NOTIFICAZIONE **G. I.**

Io sottoscritto Aiutante Ufficiale Giudiziario addetto all'Ufficio Unico della Corte di Appello di Roma ho notificato copia quanto allegato a su Cosentino R. C. di Rignano 22

mediante consegna di copia conforme a persona qualificatasi per la madre Anna

convivente e capace che si incarica della consegna in sua precaria assenza.

Roma, li 22/12/78 19 _____

L'Aiutante Ufficiale Giudiziario

Rsp. ELIO GENTILE
Ufficiale Giudiziario
Corte di Appello di Roma

Balzanelli - Monterotondo

Cron. N. 18709
Reg. Gen. N. _____
Sez. _____

CORTE DI APPELLO DI ROMA
UFFICIO UNICO

Ud. del _____

SINOTIFICHIA A VISTA
NOTIFICAZIONE **G. I.**

Io sottoscritto Aiutante Ufficiale Giudiziario addetto all'Ufficio Unico della Corte di Appello di Roma ho notificato copia quanto allegato a su Chiemi M.C. N.S. Rensler 25

mediante consegna di copia conforme a persona qualificatasi per il portiere detto Leopoldo

22 DIC. 1978

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Cron. N. 18409 ⁴ CORTE DI APPELLO DI ROMA Ud. del
Reg. Gen. N. UFFICIO UNICO

Sez. **SI NOTIFICHI LA VISTA G. I.**
NOTIFICAZIONE

Io sottoscritto Aiutante Ufficiale Giudiziario addetto all'Ufficio Unico della Corte di Appello di Roma ho notificato copia quanto allegato a su D. Giovanni E.

Toro 35

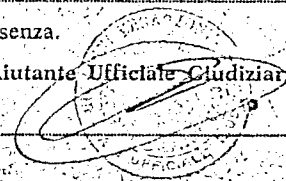
mediante consegna di copia conforme a persona qualificatasi per

Il fedele Garbani Pao

convivente e capace che si incarica della consegna in sua precaria assenza.

Roma, li 22 1978 19

L'Aiutante Ufficiale Giudiziario



Balzanelli - Monterotondo

22 DIC. 1978

Cron. N. 18709 ⁵ CORTE DI APPELLO DI ROMA Ud. del
Reg. Gen. N. UFFICIO UNICO

Sez. **SI NOTIFICHI LA VISTA G. I.**
NOTIFICAZIONE

Io sottoscritto Aiutante Ufficiale Giudiziario addetto all'Ufficio Unico della Corte di Appello di Roma ho notificato copia quanto allegato a su G. G. C.

Del Gesù 62

mediante consegna di copia conforme a persona qualificatasi per

a mani di persona qualificatasi per Indice Rocco

convivente e capace che si incarica della consegna in sua precaria assenza.

Roma, li 23 1978 19

L'Aiutante Ufficiale Giudiziario

Aiut. Uff. Giud. (Luigi Di Carlo)

Balzanelli - Monterotondo

22 DIC. 1978

Cron. N. 18709 ⁶ CORTE DI APPELLO DI ROMA Ud. del
Reg. Gen. N. UFFICIO UNICO

Sez. **SI NOTIFICHI LA VISTA G. I.**
NOTIFICAZIONE

Io sottoscritto Aiutante Ufficiale Giudiziario addetto all'Ufficio Unico della Corte di Appello di Roma ho notificato copia quanto allegato a su Lombardi G.

F. Resto 43

mediante consegna di copia conforme a persona qualificatasi per

Lombardi Roberto addetto allo studio

22 DIC. 1978

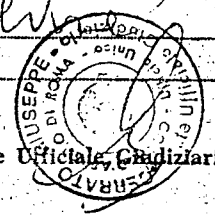
Cron. N. 18709 ¹⁰ Ud. del
 Reg. Gen. N. _____
 Sez. _____

CORTE DI APPELLO DI ROMA
UFFICIO UNICO

NOTIFICAZIONE

A VISTA G. I.

Io sottoscritto Aiutante Ufficiale Giudiziario addetto all'Ufficio Unico della Corte di Appello di Roma ho notificato quanto allegato a An. Mercedes Vico
Tengora
 mediante consegna di copia conforme a persona qualificatasi per Le. Giuseppe Arpenti
 convivente e capace che si incarica della consegna in sua precaria assenza.
 Roma, li 28 DIC 1978 19.....
 L'Aiutante Ufficiale Giudiziario



27 DIC 1978

Balzanelli - Monterotondo

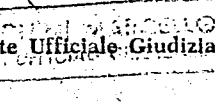
Cron. N. 18709 ¹¹ Ud. del
 Reg. Gen. N. _____
 Sez. _____

CORTE DI APPELLO DI ROMA
UFFICIO UNICO

NOTIFICAZIONE

A VISTA G. I.

Io sottoscritto Aiutante Ufficiale Giudiziario addetto all'Ufficio Unico della Corte di Appello di Roma ho notificato quanto allegato a An. Rottino G.
Pza Buenos Aires 14
 mediante consegna di copia conforme a persona qualificatasi per La figlia Anna
 convivente e capace che si incarica della consegna in sua precaria assenza.
 Roma, li 27 DIC 1978 19.....
 L'Aiutante Ufficiale Giudiziario



27 DIC 1978

Balzanelli - Monterotondo

Cron. N. 18709 ¹² Ud. del
 Reg. Gen. N. _____
 Sez. _____

CORTE DI APPELLO DI ROMA
UFFICIO UNICO

NOTIFICAZIONE

A VISTA G. I.

Io sottoscritto Aiutante Ufficiale Giudiziario addetto all'Ufficio Unico della Corte di Appello di Roma ho notificato quanto allegato a An. Domenico Giuseppe
Le Vittoria S.
 mediante consegna di copia conforme a persona qualificatasi per Lo stesso
An. J. Netto in i

27 DIC 1978

Balzanelli - Monterotondo

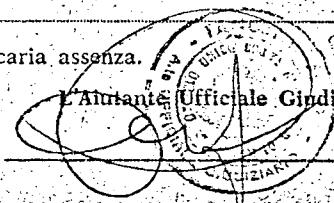
16
 Cron. N. 18709 CORTE DI APPELLO DI ROMA Ud. del
 Reg. Gen. N. _____ UFFICIO UNICO 27 DIC. 1978
 Sez. _____ G. I.

ORDINE DEL GIUDICE NOTIFICARE IN GIORNATA
 NOTIFICAZIONE A VISTA

Io sottoscritto Aiutante Ufficiale Giudiziario addetto all'Ufficio Unico della Corte di Appello di Roma ho notificato quanto allegato a Dr. Spasale Sergio
Dr. Lombardi Felice 43
 mediante consegna di copia conforme a persona qualificatasi per Dr. Lombardi
Studio
 convivente e capace che si incarica della consegna in sua precaria assenza.

Roma, li 27 dicembre 1978

L'Aiutante Ufficiale Giudiziario



Balzanelli - Monterotondo

12
 Cron. N. 18709 CORTE DI APPELLO DI ROMA Ud. del
 Reg. Gen. N. _____ UFFICIO UNICO
 Sez. _____ ORDINE DEL GIUDICE NOTIFICARE IN GIORNATA
 NOTIFICAZIONE A VISTA G. I.

Io sottoscritto Aiutante Ufficiale Giudiziario addetto all'Ufficio Unico della Corte di Appello di Roma ho notificato quanto allegato a Dr. Vassalli Giuliano
Conciliazione 41
 mediante consegna di copia conforme a persona qualificatasi per MAIALETTI Antonio incaricato alla ricezione dell'atto

convivente e capace che si incarica della consegna in sua precaria assenza.

Roma, li 27 DICEMBRE 1978 19

L'Aiutante Ufficiale Giudiziario



Balzanelli - Monterotondo

MODULARIO
Interno 1415

MOD. 5 G ex Mod. 906/I

*Ministero dell'Interno*

GABINETTO DEL MINISTRO

N. 11001/145

Roma, 24 APR. 1978

All.n.3

AL SIG. PROCURATORE DELLA REPUBBLICA

RISERVATAR O M A

OGGETTO: Sequestro dell'On.le MORO - Trasmissione atti.-

Di seguito a precorsa corrispondenza si trasmette la seguente documentazione tecnica relativa ad atti riguardanti il sequestro dell'On.le Aldo MORO:

1. Reperto grafoscopico sulla lettera diretta al Ministro COS-SIGA (originale);
2. Reperto grafoscopico sulla lettera diretta all'On.le ZACCA-GNINI (originale);
3. Reperto grafoscopico sulla lettera diretta alla Signora MORO e su quella riguardante l'On.le TAVIANI (originale).

D'ORDINE DEL MINISTRO
IL CAPO DI GABINETTO*Quilanti*

Referto grafoscopico (missiva)

MINISTERO INTERNO GABINETTO SEGRETARIA SPECIALE
31 MAR. 1978
48 / ORD

SCHEMA GLOBALE

Grafia piatta e statica.

Ictus energetico - estrinsecativo privo di vivacità:
l'impulso è molle e soffocato.

Impronta motilico - gestuale scialba.

Incesso scritturale attento e passivo.

Sono assenti i valori essenziali e fondamentali legati alla abituale espressività psicografica (o, quanto meno, a quella registrata nei parametri comparativi).

SCHEMA MORFOLOGICO

Rigidità di tratti - segno; contrazioni alterne. Angolosità accentuate.

Non c'è tremore (esiste incertezza motoria unicamente nelle ultime due righe).

Non si avvertono segni di disgrafia da involuzione grafo-psico-motoria.

Atto scrittorio attento alla forma.

Il gesto è condizionato alla struttura in un impegno esteriore, sdoppiato dalla intrinseca personalità dello scrivente.

C'è, quindi, una specifica passività, ed una conseguente resistenza allo stress: un inerte abbandono (autodifesa nella passività? O rassegnazione al cedimento?). Il cedimento psichico e la rinuncia emergono chiaramente non solo dal contenuto, ma anche dalla mancanza di vitalità attiva, che

41
P. L. ...

- 2 -

riprende unicamente per un ritorno (od un nuovo passaggio?)
dalla apatia abulica e rassegnata ad un "ictus" emotivo.

SCHEMA PATOGRAFICO E PSICOGRAFICO

Pressione arteriosa: controllata.

Stato emotivo: inferiore a quello indicizzato dagli
appunti (redatti in un momento psicografico assai delica-
to, con sensibile accentuazione di uno stato emozionale).

Nel segno grafico, non è segnalato lo stress, per cui
nel "momento accidentale" esecutivo in cui la lettera è sta-
ta redatta, si registrano unicamente passività, controllo,
abulia: la stesura non è istintiva, ma condizionata.

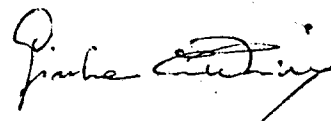
Struttura, forma grafica, conduzioni letterali, bioritmo
(e dinamica) sono contenuti in uno schema quasi omogeneo,
in cui l'assenza di vitalità che emerge dal quadro globale
trova la "ragione d'essere" o la matrice primaria nell'annul-
lamento degli impulsi abituali e congeniali allo scrivente.

L'assenza degli indici primari da stress è significati-
va: l'ictus è piatto, non traduce nè esprime lo stress, su-
perato momentaneamente dallo stato di torpore.

Il gesto indica l'automa, segnala l'abbandono dell'auto-
matismo scrittoria abituale, di cui permangono le formule
esteriori (il meccanismo, il processo organico-risolutivo
del tracciato) ma non gli impulsi volontari.

Al termine della lettera, si registra una ripresa del
lo stato emotivo: riaffiora, forse per la stanchezza, con
una "ripresa di contatto".

./.



- 3 -

Un cedimento - o lo stacco - della intrinseca personalità è avvenuto.

Quasi definitivo, per appiattimento degli impulsi. E', ovviamente, riferito al momento accidentale della redazione.

L'insorgenza ed il riaffioramento della emotività stanno a significare che l'impulso volontario non è stato annullato "in toto", ma parzialmente.

La ripresa non è sufficiente a indicare una remissione del cedimento in atto, che è progressivo.

VALUTAZIONI COMPLEMENTARI

Gli specimen comparativi incizzano^{di}, nella loro concretezza esteriorità grafica, non solo la stanchezza, lo stato emotivo e depressivo, ma una vera e propria angoscia interiore. Gli scatti, i sobbalzi, i diseallineamenti, le contrazioni, le disomogeneità, segnalano l'urto fra una fervida intelligenza e lo stato depressivo.

Linee convergenti e divergenti, ascese e discese della grafia rispetto alla linea di base, contrastano con la maggiore regolarità finale di taluni brani di scritto.

La condizione è pertanto inversa a quella verificata si nel momento accidentale e psico-grafico in cui fu stilata la missiva allo studio.

Labilità visiva (percettiva dello spazio); ansia emotiva. Turbe pressorie. Gastrite. Timore da stato depressivo. Necessità di ancorarsi a qualche cosa. Tristezza, solitudine, turbamento. Isolamento, ripiegamento in se stesso.

./.
F. L. C.

- 4 -

Da sé attinge lo stimolo alla combattività, il coraggio del superamento dell'ansia e dell'angoscia: che raggiunge con estremo sforzo (foglietto n. 5).

QUADRO RIASSUNTIVO

La grafia è improntata ad uno schema piatto, inerte.

Non indica stress al momento della redazione. L'annullamento degli impulsi psico-grafo-percettivi volontari segnala, per contro, cedimento involontario da labilità condizionata e indotta.

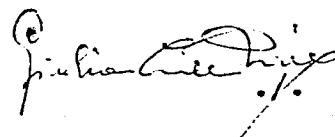
E' avvenuto, pertanto, un cedimento involontario favorito dallo stato di salute precaria, ^{ed} accentuato, con tutta probabilità, da somministrazione di farmaci.

Se ha ceduto, ha ceduto per sollecitazioni esterne (il superamento dell'ansia, ^{in un} momento depressivo di elevato grado, depone per una forza interiore).

La coercizione, l'isolamento (subiti); l'introversione (specifica della natura dello scrivente); i ripiegamenti su se stesso in un esaltante bisogno - che è stato di necessità - di aiuto, possono avere provocato una modificazione nella scala dei valori.

Lo stato di bisogno ha agito sulla volontà. Progressivamente, la condizionerà.

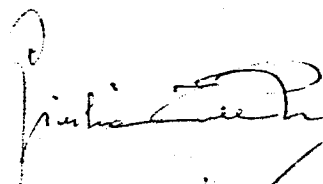
Non è possibile fare una valutazione probante in ordine alla graduatoria della regressività, essendo il tutto proporzionale allo stato di efficienza fisica. Stato che, al momento della stesura della missiva, appare non



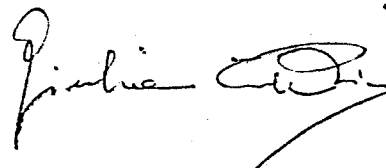
- 5 -

deteriore (vedi assenza di tremori, di oscillazioni, di specifiche deficienze grafomotorie).

E' pertanto da ritenersi che lo stato di isolamento percettivo agisca - e la sensibilizzi - sulla emotività depressiva, mentre l'uso di farmaci appropriati - indicizzato dalla buona formazione fisiografica del segno - possono aiutare la condizione fisiologica.



Redatta, per incarico del ministero degli
Interni, nei giorni 30 e 31 marzo 1948



DOTT. GIULIA CONTE MICHELI

ESPERTA TECNICA IN MATERIE CHIMICHE E GRAFICHE

VIA DEL PIONNO, 4 - TEL. 502502
40126 BOLOGNA

REFERTO DI INDAGINE GRAFOSCOPICA

(II° MISSIVA: "Caro Zaccagnini")

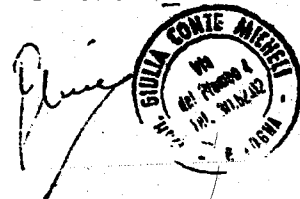
VALUTAZIONE PRELIMINARE (GLOBALE)

La missiva è improntata ad una "immagine-guida" simile a quella di cui è permeata la precedente (con esclusione dell'ultima parte, in cui riaffiorava una ripresa di contatto, con sintomi di remissione dello stato abulico e passivo).

'Comune "filo conduttore" delle due missive è la cura calligrafica di un "atto disegnativo": privato della soggettività e del personalismo dell'abituale "ictus" grafo-energetico, non è più vero gesto scrittorio automatizzato e congeniale allo scrivente.

Gli impulsi che presiedono al gesto grafico sono, anche in questa missiva, condizionati.

La forma, la struttura, la morfofisiologia del traccia



- 2 -

to mantengono, "in superficie", i contrassegni caratteriali, fondamentali - ed invariabili - della individualità grafica di Moro, ma sono svuotati della carica esecutiva ed istintiva legata al gesto scritturale immediato, libero, che traduce cioè con incondizionata libertà di espressione, di forma e di movimento, l'"idea pensata".

La concretizzazione formale della grafia allo studio è priva delle caratteristiche primarie dell'abituale automatismo dello scrivente.

Svuotata della intrinseca carica motilico-gestuale, di viene "sostrato statico" ovvero giustapposizione di forme calligrafate o cristallizzate, e non più il momento dinamico-espressivo che, se realizzato in condizioni di spontaneità, coglie e registra con estrema sensibilità i parametri, le costanti e le modificazioni accidentali al di fuori di ogni possibilità di simulazione.

Il quadro "calligrafico", attento e controllato è quin

- 3 -

di passivo e non attivo; coatto e non libero; statico e concentrato in una cura di chiarezza che non esprime e non traduce la movimentalità grafica, la intima fisionomia scritturale, il "Leitbild" personale di Aldo Moro.

La gamma di valori contrastanti con l'abituale automatismo grafico (vivacizzato dal movimento) autorizza un giudizio di "auto-artefatto" o di "auto-alterazione grafica".

Come la precedente, anche la missiva diretta all'On. Zaccagnini è la risultante di un "falso" in quanto, pur se stilata da Aldo Moro, non ne traduce e non ne esprime gli impulsi grafici individuali.

E' pertanto risultato oggettivo di un movimento grafico passivo: NON ha valore di espressione soggettiva.

= = =



- 4 -

VALUTAZIONI PARTICOLARIANALISI COMPARATA

Lo schema morfologico della missiva in esame corrispon
de quasi esattamente a quello registrato nella grafia del
la missiva diretta all'Onorevole Cossiga.

L'articolazione - o la struttura - del movimento grafi
co è piatta, "eguale".

Non può definirsi "bioritmo", bensì ritmo cadenzato in
energia condizionata al puro atto grafico.

L'"onda grafica" è fissa, con reiterazioni costanti.

Il "filo conduttore" è = pur nel movimento scrittorio
= statico.

Si rileva, tuttavia, nei tratti-segno, un grado di rigi
dità inferiore rispetto a quello di quasi totale rigidità
registrato nella precedente missiva.

Un larvato allentamento dello stato di torpore emerge
da accelerazioni incostanti, da torsioni formative che ri

- 5 -

chiamano - pur nella uniformità globale della redazione e pur se a livello assai inferiore - gli slanci, le irregolarità, i complessi movimenti degli scritti comparativi.

La natura calligrafica, generalmente piatta, è meno "molle" e meno "apatica", con stacco di attenzione (o di accuratezza) che può essere determinato anche da condizionamento esterno: è, comunque, una esecuzione meno calma, pur se priva di specifica emotività, di quella precedente.

C'è qualche segno di "stress" fisico, indotto o da maggiore stanchezza o da sollecita accelerazione.

La fissità d'insieme della redazione, che fornisce il quadro bio-psico-grafico generalmente statico, è quindi attenuata da un affiorare di larvata emotività, che, pur senza eguagliarsi a quella espressa dall'ultima parte della prima missiva esaminata, la richiama.

L'assenza di tremore indica condizioni fisiologiche ancora buone.

- 6 -

La fermezza e l'incisività di tratti-segno, il non cedi-
mento fisico.

Pur nella costrizione e nella passività, c'è ancora una
volontà interiore.

E' da tenersi presente, al di là dello schema bio-fisio-
grafico, il "leit motiv" primario dello schema psicografico
(o degli elementi caratterizzanti e individualizzanti la
grafia abituale dell'On. Moro): trattasi di soggetto che si
piega solo davanti alla logica e che alle insistenze si può
piegare "pro bono pacis", ma mettendo avanti tutte le sue
riserve.

Condizione primaria: che non venga tradita la natura
dell'oggetto in questione.

La sua fermezza può essere irragionevole, ma è sempre
logica.

Davanti alle difficoltà, al soggetto Moro si può appli-
care "Flangar, non flectar".

- 7 -

In questo quadro di logica interiore, è più difficile la condizione primaria del cedimento psichico volontario.

Il condizionamento espresso dall'appiattimento del moto grafico, è quindi indotto, condiziona il gesto scrittorio che diviene puramente esteriore, rende l'individuo automa e passivo, nell'atto compiuto scrivendo, ma non indica - nell'essenza del tracciato - la remissione della volontà interiore.

Il cedimento va riferito, anche nella seconda missiva, all'atto automatico dell'esecuzione.

Quasi totalmente assenti gli abituali impulsi grafo-estrinsecativi, è rimasta la forma, di attenuata rigidità, in un condizionamento passivo ed ovviamente involontario.

- 8 -

FREQUENZA ED ESCURSIONE DEL RITMO

(per la registrazione degli intrinseci valori dinamografici)

Lo scatto, generalmente connaturato alla motricità grafica di Aldo Moro e sensibilmente accentuato = per chiari sintomi di stato ansioso = negli scritti comparativi del 16 marzo (foglietti "Camera dei Deputati"), è livellato rispetto a questi, ma di grado superiore a quello registrato nella missiva all'On. Cossiga.

Tale condizione attuale - espressa, cioè, dalla missiva all'On. Zaccagnini - emerge dalla valutazione mediale del rapporto fra frequenza ("F" = quantità degli impulsi psiconervosi) ed escursione ("E" = intensità di detti impulsi).

Se nella precedente missiva il livello "F"/"E" era minimo (in graduatoria dei 2/10) nella attuale arriva a 3/10.

Indipendentemente dalla causa primaria generatrice della diversità "grafo-motoria" (per diverso stadio psico-emo

- 9 -

tivo), la risultante "psico-grafo-motoria" conferma l'allentamento dello stadio piatto ed una intrinseca maggiore presa di contatto, pur nella forzata coercizione della redazione obbligata.

= = =

VALUTAZIONI DEDUTTIVE

Valutata la grafia della seconda missiva (all'On. Zaccagnini) in relazione sia ai valori che di per se stessa esprime, sia a quelli della missiva precedente (all'On. Cossiga), pur nell'ambito delle diversità registrate = lievi e riferite al tipo di impulsi neuro-psico-emotivi = si trae un accertamento analogo: la redazione è risultante specifica di un atto calligrafico, obbligato ed involontario.

La coercizione ha condizionato la volontà fisica, che, nello stato attuale, subisce la pressione esterna; permane la volontà psichica, in quanto il cedimento - o ripiegamen

- 10 -

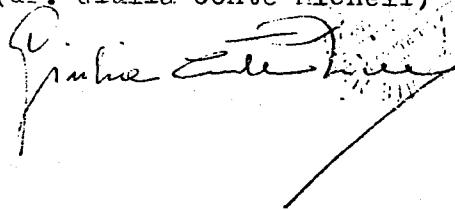
to - non ha intaccato i valori intrinseci della personalità intellettuale.

Il contrasto fra stato di obbligatorietà e di condizionamento e resistenza interiore può tuttavia creare uno scompenso sensibilissimo, per ora contenuto, evidentemente, dall'azione sedativa di farmaci.

Il pericolo maggiore è rappresentato dallo stato di salute dell'On. Moro, quale si evince dagli scritti comparativi e già precedentemente delineato: se il livello di guardia = costituito da farmaci che ne curano il fisico e impediscono l'evoluzione del quadro regressivo = si attenua, può subentrare, proprio per lo scompenso fra volontà interiore e debilitazione fisiologica, un aggravamento dei pregressi disturbi, con esito assai dubbio anche in ordine alla resistenza dell'impulso volitivo e dello stato intellettuale.

Bologna, 7 aprile 1978

(dr. Giulia Conte Micheli)



La S.C. la quale deve muo-
 no nell'immediato, gli altri
 manista, il quale, con nel
 genze di fermezza, non p-
 rivo indotamento e assun-
 per la consecrazione del go-
 verno.

Caro Zucagnini,
 rivedo i tuoi disegni
 e ti fornirò l'indole
 delle lettere e ve-
 risabilità, che sono ac-

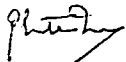
ALLEGATO N. 2



114
 P. L. B. G.

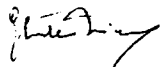
presente e che io sono
titolo del quale sono lo
o un prigioniero politico
di includere un qualsiasi
parimenti detenute, po
t tempo loro veloce e n
momento potrebbe esse

ALLEGATO N. 3



di dire queste cose in pien
ta alcuna coersione dell
quanto può averne che
unione eccezionale, che
di, che se che cosa lo app
non può abbandonato da ve
due già espressi a Tarioni
posito di una contestata le

ALLEGATO N. 4



DOTT. GIULIA CONTE MICHELI

CONSULENTE TECNICA IN MATERIE CRIMICHE E GRAFICHE

VIA DEL FIORINO, 4 - TEL. 051006
40125 BOLOGNA

REFERTO DI INDAGINE GRAFOSCOPICA

(III° MISSIVA : "Mia carissima Noretta")

IMPRONTA FISIONOMICO-ESPRESSIVA

Irregolarità di tracciato, per incostante tenuta del ri
go, per oscillazioni grafo-motorie con presenza alterna di
tremore ad onde brevissime e ravvicinate.

Dilatazioni e rimpicciolimenti della dimensione lettera
le.

Sfaldamento di tratti e prevalente disallineamento in
protezione discendente.

Aritmia dinamografica da stato emozionale, specificamen
te indicativa di irrequietezza, di inquietudine interiore.

L'impulso grafo-motorio, pur se sufficientemente control
lato, è ineguale, per notevoli contrasti e alternanze fra
segni rapidi e scattanti e segni condizionati e stanchi.

Guig

- 2 -

Il quadro manoratico - d'insieme grafico - ripropone quello degli scritti comparativi (n° 1; n° 2; prime quattro righe del n° 3; n° 4; parte del n° 8 - foglietti "Camera dei Deputati"), ma con presenza accentuata di tremore, scattosità, torsioni e seghettature che esasperano il quadro ansioso - di tipo emozionale - segnalato dalla grafia comparativa.

L'impronta di questa terza missiva (la terza, cioè, sottoposta al nostro esame) si ricollega pertanto, per impulso dinamografico, a quella neuro-psico-fisiologica espressa dagli scritti del 16 marzo, ma con accentuato processo regressivo dei valori grafici comportamentali: assente la composta scolasticità della prima missiva (all'On. Cossiga), allo schema piatto, fisso, di questa contrappone una libertà di movimento che rientra nella funzionalità da stress e da stato emozionale di un gesto non più statico o calligrafato, ma impoverito, nell'intrinseco organismo, da una invo

- 3 -

luzione non solo di natura psico-emotiva, ma da debilitazione fisiologica.

= = =

RICERCA ANALITICA

Disuguaglianza, aritmia e incostanza dinamografica sono indotte al gesto scrittorio da un impulso energetico che, se da un lato è libero (non controllato da psicofarmaci), dall'altro è condizionato sia da uno stato di debilitazione patogenetica sia da una conflittualità interiore.

La intrinseca sofferenza del gesto, che è connaturata anche a gran parte della grafia dei foglietti comparativi, è contenuta da un contrasto di impulsi psico-energetici ed emotivi: conseguenza = con elevato grado di probabilità = di un condizionamento esterno, sommato alla condizione emotiva interiore e ad una remissione involutiva della spinta energetica (ved. arresti e decelerazioni del ritmo; amplia

- 4 -

menti improvvisi del tracciato, con lentezza estrinsecati
va; sbandamenti di tenuta del rigo, con ascese e discese
di lettere; progressiva, generale discendenza dal rigo ed
ampliamento dell'interlinea in progressione destro-versa;
tagli orizzontali ora eccessivamente arcuati, ora brevi e
contenuti in tracciato a configurazione scolastica).

Percezione rallentata rispetto a quella registrata nel
la seconda missiva.

Condizione fisiologica regressa, nonostante alternanze
di ripresa che confermano la impressionabilità emotiva in
teriore, sommata e combinata ad un auto-controllo, con, al
termine, cedimento depressivo ed emozionale nelle due righe
preposte alla dizione iniziale "Mia carissima Noretta".

L'articolazione e la composizione del periodo, pur se
concretizzate in tracciato e in conduzioni letterali non
più statici e quindi = per tutti gli elementi registrati =
certamente più aderenti al "vero" automatismo scrittorio



- 5 -

dell'On. Moro (non velato da controllo, non soffocato dalla staticità di uno specifico condizionamento calligrafico), traducono una scattosità di sequenze dinamografiche così alterne, ineguali, irregolari, con accartocciamento ed improvvisi irrigidimenti, da rasentare la non genuinità.

Se, da un lato, lo scritto è formalmente autentico e gli impulsi psicografici sono genuini, dall'altro l'organismo e la intima fisiografia dei tratti denotano uno sdoppiamento innaturale.

E' come un'immagine speculare sfalsata ed avulsa dal pensiero che, pur se attento, è controllato, e dal controllo stesso è condizionato nella sua vera estrinsecazione (nel suo esprimersi attraverso i segni).

Lo scritto vergato e tracciato, è quindi la risultante di una concretizzazione formale che, pur aderendo all'impulso automatizzato che presiede alla motilità grafica dell'On. Moro, non esprime quella omogeneità di conduzioni, di sequen

- 6 -

ze, di movimenti, generalmente caratterizzante gli scritti vergati con genuinità di impulsi.

Lo schema psicografico riflette uno stress fisiologico, non sufficientemente contenuto, in quanto attenzione e controllo cedono con progressiva frequenza all'emozione, alla stanchezza, alla prostrazione.

DEDUZIONI

La terza missiva allo studio, è stata posta in essere in un momento "accidentale" certamente diverso da quelli in cui furono redatte la prima (all'On. Cossiga) e la seconda (all'On. Zaccagnini).

Il quadro psicografico si allinea alle varianti grafo motorie che distinguono i vari momenti dinamico-espressivo-emozionali.

Al progressivo attenuarsi della staticità grafo-motoria, con allentamento (parziale) del controllo caratterizzante

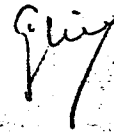


- 7 -

il passaggio dal quadro grafico della prima a quello della seconda missiva, segue il cedimento - non totale, ma significativo - della terza: la missiva privata, personale, dovrebbe avere il carattere e la forma di una comunicazione da non rendersi pubblica, e rappresentare la naturalezza espressiva di una redazione spontanea.

I contrasti somatici e dinamografici, gli sbalzi, le aritmie, sono tuttavia indici eloquenti della conflittualità fra gesto scritturale e pensiero, fra libertà di azione grafo-motoria (non controllata da psico-farmaci) e accidentalità emozionale nel compimento dell'atto grafico.

= = =



- 8 -

IV° MISSIVA : "Filtra fin qui la notizia ..."SCHEMA SCRITTORIO GLOBALE

L'"immagine-guida" si inquadra in quella caratterizzante la grafia della missiva diretta all'On. Zaccagnini.

Vi riaffiorano la staticità grafo-espressiva, la scolarità gestuale, l'attenzione, il controllo.

Lo schema, meno piatto, meno angoloso di quello della prima lettera, ma ritmato in andamento più statico e fisso rispetto a quello della seconda, è privo delle variazioni, alternanze, scattosità ed irregolarità registrate nella terza lettera, diretta alla moglie.

Il controllo, in questo scritto, è costante, con parziale remissione nella seconda - ed ultima - parte dell'ottava pagina, in cui si registra una accelerazione grafo-motoria che ripropone il gesto esecutivo della terza missiva (tuttavia nelle manifestazioni meno accidentate ed irregolari).

- 9 -

DETTAGLIO MORFO-GRAFO-MOTORIO

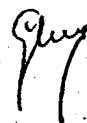
Se, da un lato, la regolarità di "Duktus", nella decelerazione dell'ictus estrinsecativo, riflette un'impronta d'insieme più compassata e meno emotiva di quella che anima e vivacizza la terza lettera, dall'altro le angolosità di segno, le torsioni, le squadrature di profili, la lentezza - con ampliamenti irrigiditi - dei raccordi interletterali alternati ad interspazi, tradiscono una condizione anomala, o quanto meno defedata, dell'ictus energetico-estrinsecativo.

La compostezza globale della redazione è inficiata da sbandamenti improvvisi:

prima facciata: sesto rigo, "fatto"; ottavo rigo, "Senatori";

seconda facciata: secondo rigo, "abbastanza"; ultimo rigo, "testa".

Il tratteggio, più angoloso e ritorto rispetto a quello



- 10 -

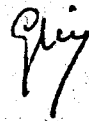
della seconda lettera, è sempre meno statico e piatto di quello della prima.

Lo stato emozionale, inferiore a quello della terza lettera, seppure controllato è segnalato da squadrature di profili, da accartocciamenti di tratti, da insicurezza di segno.

Gli elementi d'insieme, sommati a quelli di dettaglio, depongono per una redazione attenta, come da "ricopiatura", priva dell'impulsività energetica espressa dalla quarta lettera, ma con omologhi indici di regressione organica nella intima fisiografia del tracciato.

Anche in questa missiva, la grafia si allinea - per valori caratteriali di personalizzazione ideativa e formativa - a quella abituale dell'On. Moro: gli indici patogeni vi risultano tuttavia accentuati, mentre lo stato emozionale è assai più contenuto.

Una differenza sostanziale fra la seconda missiva e la



- 11 -

quarta - di analoga impronta esecutiva - consiste nella più accentuata torsione del gesto, in un deterioramento dell'im-pulso energetico, che al di là del controllo esteriore ed apparente indicizzato dall'ordinata composizione è influenzato da tensione di più elevato grado.

Al condizionamento di impulsi di cui è permeata la seconda missiva, si aggiunge, nella quarta, uno stress di natura fisica e psichica.

Lo stato emozionale, assente nella prima lettera, affiorante in forma larvata nella seconda, presente = con maggiore imponenza, per mancato controllo = nella terza, sussiste nella essenza grafica della quarta, ma è controllato dalla mancata istintività del movimento, dalla modalità esecutiva e dall'attenzione che questa comporta.

Rispetto alla prima lettera, è diminuita la labilità percettiva, il segno è ammorbidito, ma meno compassato e regolare di quello della seconda, meno travagliato e defe-

- 12 -

dato di quello della terza.

Permanendo, fisse ed immutate, le caratteristiche essenziali e fondamentali della individualità grafica dell'Onorevole Moro, si assiste ad una progressiva variazione dei valori psico-emotivi e fisiologici, con andamento che, in sintesi, può essere tradotto e interpretato come da seguente quadro:

I° lettera (all'On. Cossiga)

- = staticità esecutiva, in schema piatto, passivo;
- = assenza degli abituali elementi grafo-espressivi da vitalità emotiva;
- = assenza di tremore, con elevato controllo per somministrazione di farmaci;

II° lettera (all'On. Zaccagnini)

- = impronta grafica contenuta in regolarità controllata, con assenza della carica energetico-estrinsecativa caratteriz

- 13 -

zante gli scritti comparativi;

= gesto condizionato dall'impegno calligrafico, ancora svuo

tato di soggettività, ma meno statico, fisso e piatto di

quello registrato nella prima lettera;

= attenuazione dello stato di torpore, con indice - seppure

larvato - di stress;

= non è presente il tremore;

III° lettera (alla moglie)

= assenti la fissità ed il controllo, affiora l'aritmia -

con irregolarità di conduzioni e di sequenze - tipica de

gli scritti (come da parametri comparativi) di Aldo Moro;

= stato di intima emozionalità, solo parzialmente controlla

ta;

= tremore e sfaldamenti grafici;

= stress fisiologico;

- 14 -

IV° lettera (comunicazione allegata ai volantini)

- = impronta globale affine - ed analoga - a quella della seconda lettera; controllo dell'impulso estrinsecativo e del gesto formativo;
- = stesura attenta, ma "distaccata": riaffiora una compassata staticità, più simile, nel composto globale, alla accuratezza della seconda lettera;
- = al di là dell'andamento calligrafato e misurato, esistono specifici indizi di stress, che il controllo da condizionamento esterno non riesce ad annullare.

Parere deduttivo

La prima, la seconda e la quarta lettera sono espressioni calligrafate, da controllo indotto (dall'esterno).

Il gesto - seppure sempre condizionato - in un progressivo rallentamento del controllo interiore tradisce la progressiva prostrazione psichica e la debilitazione fisiolo



- 15 -

gica.

E' di nuovo caduta la presa di "contatto" delineatasi nella terza lettera (con imponente espressività psico-emotiva e specifici sintomi di stress), ma permangono ormai, al di là del controllo e del condizionamento di un gesto non spontaneo, nè istintivo, segni inequivocabili di cedimento fisico, già registrati nell'ultima parte della seconda misurativa, presenti nella terza.

Il deperimento fisico è quindi progressivo; proporzionalmente, il riaffioramento, sotto controllo, della emotività, accentuata nella terza lettera che, seppure presumibilmente redatta in pari data o in momento ravvicinato, esprime libertà gestuale ma non psichica.

Note aggiuntiva

Lo studio sistematico ha fornito, in complesso, una scala di valori che vanno lentamente sfaldandosi.



- 16 -

Tale valutazione da chiunque potrebbe essere fatta, age
volmente, in relazione alle presumibili condizioni psichi
che e fisiche di un essere coartato, controllato ed in sta
to di detenzione e di isolamento.

Dal canto nostro, l'abbiamo espressa con rigorosa obiet
tività e sulla sola base di uno studio approfondito e siste
matico degli elementi proposti ed affiorati dagli scritti
in esame, in essi letti, registrati, controllati e dall'uno
all'altro confrontati.

E' la traduzione - e non l'interpretazione personale,
che nessun significato potrebbe avere, nè utilità alcuna -
degli stadi grafici, dinamici ed espressivi di una scritt
ra sotto molti aspetti interessante, e non solo per il "mo
mento" angoscioso che riflette.

Non possiamo - per i limiti tecnici ed obiettivi che
questo tipo di studio comporta - stabilire il grado di ce
dimento che, nelle alternanze di accidentalità e di condi



- 17 -

zionamento, non potrebbe essere esatto nè attendibile.

Ma un cedimento interiore si è chiaramente delineato.

E' stato segnalato dal processo organico-risolutivo del tracciato, da concreti indici di compromissione grafo-mot
ria e gestuale.

Le aritmie sono connaturate al segno ed al tratto.

La stanchezza, la prostrazione, ne sono la matrice gene
tica primaria.

Ricordiamo, per migliore interpretazione delle nostre valutazioni, che la scrittura può definirsi la "estrinseca
zione del pensiero per mezzo di segni grafici, determinati in vario senso da atti successivi, delicati e complessi dell'arto toracico, a preferenza destro, regolati dalla sen
sazione del tatto e della vista, sotto l'influenza dei cen
tri cerebrali associati, deputati alla funzione del linguag
gio".

Ne deriva che al meccanismo grafico concorrono tre siste

Pliny

- 18 -

mi fondamentali:

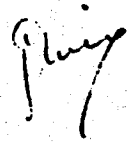
= il sistema delle funzioni sensoriali specifiche, auditiva e visiva;

= il sistema delle sensibilità generali (tatto);

= il sistema delle attività motorie.

Pertanto, l'impulso psicomotorio che presiede alla scrittura trova la sua origine nel sistema centro-cerebellare ed in quello extrapiramidale che intervengono attivamente nell'atto grafico funzionando, il primo, da regolatore e misuratore della energia da conferire ai muscoli agenti in senso opposto ed, il secondo, impartendo al meccanismo della scrittura caratteristiche specifiche (legate all'autonatismo grafico personale e soggettivo) che ne consentono il riconoscimento.

Di conseguenza, una qualsiasi modificazione che, soprattutto per causa patologica, o indotta, si instauri nel complesso cerebrale od in uno dei sistemi che concorrono al



- 19 -

l'automatismo scrittorio, può produrre modificazioni grafi
che proporzionali al fenomeno, con relative e parallele re
gressioni e remissioni.

La somministrazione di farmaci può momentaneamente influi
re positivamente sull'evoluzione dei vari fenomeni, siano
essi di tipo patogenetico, che indotti da condizioni accidenta
tali ed esterne.

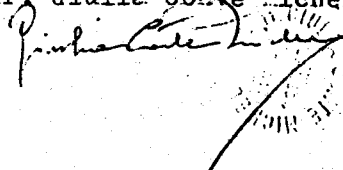
Nella grafia dell'On. Moro la debilitazione fisica si
somma alla accentuazione di una emotività già insita e con
naturata alla Sua individualità.

Per tali motivi, non sono determinabili il grado di ce
dimento ed il preciso stato fisiologico.

Ma la progressiva tendenza ad una evoluzione di regres
sività gestuale e quindi ad una involuzione fisiologica con
sindrome psico-emotiva è il quadro obiettivo che emerge dal
la ritmia grafica degli scritti esaminati.

(dr. Giulia Conte Micheli)

Bologna, 12 aprile 1978



MODULARIO
L. P.S. - 213

Mod. 162



QUESTURA DI R O M A

GABINETTO DI POLIZIA SCIENTIFICA

5040-A/851

Fascicolo dei rilievi tecnici eseguiti il giorno 18 APRILE 1978
in occasione del rinvenimento di armi, munizioni, esplosivi ed altro
materiale nel "covo" della organizzazione eversiva delle
B.R.-

in ROMA - Via Gradoli n.96.-

MODULARIO
L. P.M., Sic. 212

Mod. 161 I. M.

L'anno millenovecentosettantotto, addì 18 del mese di aprile, alle ore 10,30, in Roma. - - - - -

Noi sottoscritti Commissario Capo di P.S. Dr. Giuseppe PANDISCIA dirigente il Gabinetto Regionale di Polizia Scientifica della Questura di Roma e dipendenti fotosegnalatori M/lli di P.S. GIORDANO Antonino e DE SANTIS Maurizio, Brg. di P.S. RAMPULLA Francesco e Grd. di P.S. FERRO Antonio, su richiesta della locale "DIGOS", ci siamo recati nell'appartamento sito in Via Gradoli n.96, -presunto covo di elementi dell'organizzazione eversiva delle B.R.-, ove, nel corso della perquisizione eseguita da personale della stessa "DIGOS" sono stati rinvenuti armi, munizioni, materiali esplosivo ed altro. - - - - -

Sono presenti al sopralluogo il Sostituto Procuratore della Repubblica Dr. Luciano INFELISI, il dirigente della "DIGOS" Dr. Domenico SPINELLA, il dirigente il Commissariato di P.S. Flaminio Nuovo Dr. Guido COSTA, i Commissari Capo di P.S. Dr. Carlo DE STEFANO e Dr. Federico VITO della stessa "DIGOS" ed altri funzionari e sottufficiali di P.S., nonché due artificieri del Comiliter. - - - - -

La Via Gradoli si estende da via Cassia alla campagna ed è fiancheggiata da una serie di palazzine, in una delle quali è ubicato l'appartamento che è servito di rifugio ad elementi delle B.R. - - - - -

Detta palazzina, che fa parte di un complesso edilizio di due costruzioni gemelle, si erge, -rispetto a chi proviene da Via Cassia-, sul lato sinistro del primo tratto di Via Gradoli, che ha uno sviluppo rettilineo ed in leggera pendenza verso la campagna. - - - - -

Al complesso di cui fa parte la palazzina nella quale è ubicato il covo delle B.R., vi si accede da un cancello a due corpi metallici, che si apre nel muro di cinta ed è contrassegnato col civico 96. -

Al di là dallo stesso cancello si diparte una rampa di scale, che permette di raggiungere un cortiletto che si trova al di sotto del livello stradale. - Il cortiletto si estende in senso longitudinale tra le fronti interne dei corpi di fabbrica delle palazzine gemelle, i cui ingressi sono contrassegnati: quello della palazzina destra,

col n.I e l'altro col n.II. - - - - -

L'appartamento nel quale avevano trovato rifugio elementi della B.R., è ubicato al secondo piano della palazzina destra, contrassegnata col n.I. - La porta di accesso al predetto appartamento si apre nella metà destra della parete anteriore del pianerottolo del secondo piano. - Detta porta è protetta da un'imposta di legno apribile verso l'interno ed in senso antiorario, in atto aperta, munita di due serrature: una triplice ad aste verticali marca "Cerutti" e l'altra "Yale". - La serratura "Cerutti" presenta tutti i cilindretti disinseriti dal blocco, cioè in posizione di "chiuso" e leggermente contorti verso l'esterno. - Dalla faccia interna dell'imposta e del telaio dello stipite sinistro risultano divelte rispettivamente le aste verticali e la controbocchetta del congegno di chiusura "Cerutti", che si rinvengono sul pavimento del vano ingresso. - La serratura "Yale" presenta la stanghetta del mandante in posizione di "chiuso" e la contropiastra divelta e contorta verso l'esterno. - - - - -

Varcata la soglia, ci si immette in un vano-ingresso, piccolo, rettangolare, esteso trasversalmente a destra, che comunica, a destra, con un soggiorno. - - - - -

Il soggiorno, comunica: a sinistra, con una cucina; posteriormente, con una camera da letto. - Quest'ultima comunica, posteriormente, con un bagno. - - - - -

Nel vano-ingresso si osserva: addossato alla parete anteriore, un tavolinetto pieghevole con intelaiatura metallica e piano di materiale plastico; presso l'angolo anteriore sinistro, un tavolo da stiro. - Alla parete anteriore dello stesso vano-ingresso è infisso un attaccapanni al quale sono appesi un giubbotto imbottito di colore bleu ed un soprabito di colore verde. - - - - -

IL SOGGIORNO, medio, rettangolare, prende luce da una finestra sita nella parete anteriore che dà accesso in un balcone prospiciente la via Gradoli. - La porta del balcone è protetta: esternamente,

MODULARIO
I. - P.M.M. Sic. - 212

- 2 -

Mod. 161 I. M.

da una serranda di legno avvolgibile, in atto alzata; internamente, da tre imposte di legno con pannelli di vetro, schermate da una tenda a due teli. - L'imposta centrale, in atto aperta, presenta il pannello di vetro infranto all'altezza della maniglia del congoglio di chiusura. - - - - -

Nello stesso soggiorno si osserva: addossati in successione alla parete destra, un piccolo scaffale, una poltrona ed un tavolino; presso l'angolo anteriore destro, altra poltrona; sul lato sinistro, nel vano della porta che immette nella cucina, un mobile-libreria che separa i due ambienti, al quale sono affiancate due sedie pieghevoli con intelaiatura metallica e piani di materiale plastico; - nell'angolo posteriore sinistro, una terza poltrona. - - - - -
Lo scaffalino è posto in senso trasversale. - La parte anteriore del mobilinetto consta di cinque scomparti, quattro dei quali contengono libri, stivali e scarpe da donna. - La parte posteriore è costituita da cinque scomparti e due cassetti. - Negli scomparti si notano un apparecchio radio mangianastri per autovettura, una bomboletta spray di vernice, altra bomboletta spray di insetticida, alcune bottigliette vuote, un sacchetto di plastica piano di chiavi con targhetta, una custodia per occhiali ed un pugnale nel relativo fodero. - I due cassetti contengono pinze, giraviti ed altri attrezzi da elettricista. - Sul piano dallo stesso scaffalino poggiano elenchi telefonici, una guida "Monaci", un porta-oggetti con monete metalliche, due apparecchi radio, una busta di plastica con dentro un porta-batteria vuota, al quale è collegato per mezzo di due fili un dispositivo elettrico, altra busta di plastica con due maniglie di portiere di autovettura, una macchinetta per timbri ed una scatola di cartone piena di volantini con l'intestazione "BRIGATE ROSSE". - Sulla stessa scatola poggiano un blocco note di formato piccolo con appunti manoscritti, altro blocco note, di formato grande, con appunti manoscritti, ed un rotolo di matrici per ciclostile. - - - - -
La prima poltrona è affiancata allo scaffalino innanzi descritto. - Sulla poltrona poggiano una filiera per filettature, un orario fer-

roviario generale, un apparecchio radio mangianastri, una custodia per macchina da scrivere portatile e tre scatole vuote. - - - - - Sulla zona di pavimento antistante la stessa poltrona si rinven- no una colonnina per trapano "Triplex", un altoparlante marca "Ge- loso", una gonna, due paia di pantaloni, un paio di stivali, un cavo elettrico, una lampadina tascabile priva di pile, un televisore por- tatile marca "Rax", uno straccio ed una camicia celeste priva della manica sinistra. - - - - -

Il tavolinetto con intelaiatura metallica e piano di materiale pla- stico è addossato col lato maggiore alla parete destra e col lato minore alla prima poltrona. - Sul piano del tavolino poggia un appa- recchio radio marca "FENCO MULTIBANDA MOD. T.R. 826", che è predispo- sto anche per la sintonizzazione sulla frequenza dell'apparato ra- dio della sala operativa della Questura, una lampada all'ultravio- letto marca "Control Lamp", due scatole vuote ed un rotolo di car- ta da imballaggio. - Sul pavimento sottostante il tavolinetto si no- tano due ferri da stiro marca "Termozeta", due scatole vuote della "I. B. M.", uno zainetto di pelle marrone, una confezione di batteria "National V. 1,5" ed una bosta di plastica contenente un trapano a mano con relative punte, due giraviti ed una pinza. - - - - -

La seconda poltrona è addossata con la parte posteriore dello schienale alla parete destra e col lato destro alla parete anterio- ra. - Sulla seconda poltrona si notano tre valigette "24 ORF", una scatola con musicassette, giornali, riviste ed una macchina da scri- vere portatile marca "BROTHER DELUX 900" nella relativa custodia. La valigetta contengono: la prima, un rotolo di nastro adesivo; la seconda, prontuari per videoregistratori e macchine da scrivere; la terza, una miccia di colore rosso della lunghezza di metri 1,50 ed un lucchetto con la relativa chiave. - Sul pavimento, nello spa- zio compreso tra il tavolinetto e la seconda poltrona, si notano una cesoia marca "V B W" da 8 mm, un porta-biancheria di plastica con biancheria pulita, una scatola di cartone con medicinali, co- smetici ed un paio di occhiali da vista nonché una borsa di tela

MODULARIO
L. PsM. Sic. 212

- 3 -

Mod. 161 I. M.

con chiusura a cerniera contenente un saldatore elettrico, chiavi da meccanico, una piana ed un conduttore elettrico. - - - - -

Sulla terza poltrona, che si rinviene rovesciata sul pavimento, si notano una cassa, una scatola con volantini delle B.R., una targa automobilistica posteriore con la sigla "Roma L 72639" ed altre due targhe anteriore e posteriore entrambe con la sigla "Roma P 28976". -

Sul retro della targa posteriore "Roma P 28976" è fissata una striscetta di carta con la scritta "ISTITUTO POLIGRAFICO DELLO STATO - RENAULT FAMILIARE". - Sul pavimento antistante la stessa poltrona si rinvengono due valigie di cuoio vuote, un ferro da stiro, una morsa per trapano "Triplex", scatole di medicinali e fogli di giornali e carta da imballaggio. - - - - -

Alla parte mediana della parete destra è appesa una scudella di colore nero. - All'estremità posteriore della parete sinistra è adesa la carta della città di Roma. - - - - -

Il mobile, che separa la cucina dal soggiorno, è costituito da un corpo pieno inferiore, a forma di stipite a scomparti e cassetti, e con un piano orizzontale, sulla parte centrale del quale si sviluppa un'alzata a vari ripiani e scomparti che raggiunge l'architrave della porta. - Negli scomparti superiori del mobile si notano alcuni libri sulla armi, riviste, cartelle, opuscoli, penne a biro, un apparecchio radio portatile, un abat-juor ed altri oggetti. - Sul piano, dal lato del soggiorno, poggiano sette cartelle con dattiloscritti e ciclostilati, una scatola con medicinali, un paio di occhiali, un asciugacapelli, una scatola porta-timbri, un blocco note con appunti manoscritti, due bottiglie, quattro bicchieri, due barattoli di vetro, una scatola di scarpe con dentro un mangianastri "ASAK", al quale è collegato un dispositivo elettronico a tempo, nonché altra scatola di scarpe contenente un borsello di colore nero pieno di timbri ad umido della Prefettura di Roma, della 3^a-4^a e 9^a Circoscrizione del Comune di Roma, dell'Automobile Club di Roma, degli Uffici Postali di Roma-Prati, della Succursale "89" e della Succursale "36" e di due notai di Roma. Nello stesso borsello si rinviene, inoltre, un foglio di carta su cui sono apposti i timbri degli Enti Pubblici su indicati. - - - - -

Sull'altra metà del piano, dal lato della cucina, poggiano una fruttiera piena di mele e arance, alcuni pacchi di biscotti, un cestino di pane ed altri oggetti. - - - - -

LA CUCINA, piccola, rettangolare, prende luce da una finestra alta nella parete anteriore prospiciente il cortile interno. - La finestra è protetta da due imposte di legno con pannelli di vetro schermati con tendine, in atto chiuse. - - - - -

Nella parte anteriore della cucina è ubicato un mobile nel quale sono incorporati la cucina economica a gas, il lavandino ed il frigorifero. - Alla parete anteriore, al di sopra dell'architrave della finestra, è appeso un armadietto all'americana costituito da uno scomparto per stoviglie, da uno scolapiatti e da una cappa. - Sul piano di lavoro del lavandino poggiano un coperchio di pentola, un tegame capovolto, una caffettiera, una bottiglia di olio, un barattolo di vetro con dentro due mozzarelle, un barattolo di "orzoro" ed un porta posate con coltelli, forchette e cucchiari. - - - - -

Nella vaschetta del lavandino si notano tre piatti, due posate e sopra un vassoio di plastica ed un tagliere. - - - - -

Sulla griglia del primo bruciatore della cucina a gas, in atto poggia una pentola col relativo coperchio su cui poggia un cucchiario di legno. - La stessa pentola è piena per un quarto di spezzatino di carne con carote. - - - - -

Sul ripiano della cucina poggiano una lattina di olio di semi, un porta spezie, un pacco di sale ed un vassoio vuoto. - - - - -

Nello scomparto dell'armadietto all'americana si notano alcuni pacchi di pasta di varie marche, barattoli di legumi e di palati ed altri generi alimentari. - - - - -

Nello scolapiatti si notano cinque piatti di cui quattro fondi ed uno piano, un coperchio per pentola ed alcuni vassoi vuoti. - Allo stesso scolapiatti sono appesi due padelle, un colabrodo ed una lattina. - - - - -

Nel frigorifero si osserva: Nel freezer, due bottiglie piene d'acqua e nello scomparto sottostante il freezer, scatole di carne, del

MODULARIO
L. Pubbl. Sic. 212

- 4 -

Mod. 161 I. M.

porzioni di affettato di salame, mortadella e provolone, ed altri generi alimentari; nella mensola dello sportello, uova, un barattolo di marmellata, tavolette di burro, scatola di dadi "STAR" e tre buste di latte. - - - - -

Nello scomparto sottostante il lavabo si notano scatola e barattoli di detersivi. - - - - -

La porta che dal soggiorno immette nella camera da letto è protetta da un'imposta di legno, in atto aperta, munita di una serratura del tipo comune, la cui chiave è inserita dal lato interno. - - - - -

LA CAMERA DA LETTO, media, rettangolare, comunica, posteriormente, col bagno e prende luce da una finestra sita nella parete destra prospiciente il cortile interno. - La finestra è protetta: internamente, da due imposte di legno con pannelli di vetro, schermati con tendine, in atto chiuse; esternamente, da una serranda di legno avvolgibile, in atto abbassata. - - - - -

Nella stessa camera si osserva: addossato con la testiera alla parete anteriore, un letto matrimoniale con un comodino sul lato destro; addossato alla parete sinistra, un armadio guardaroba a sei scomparti disposti su due file sovrapposte. - Ciascun scomparto è protetto da due ante, in atto aperte. - Gli scomparti superiori si rinvengono completamente vuoti. - Dallo scomparto inferiore destro, in atto vuoto, risulta sfilato il primo cassetto, che si rinviene sul letto. - Nello scomparto centrale sono appesi dei vestiti e camicie per uomo e per donna. - I cassetti dello stesso scomparto si presentano vuoti. - Nello scomparto inferiore sinistro si notano altri vestiti e camicie per uomo, una busta di plastica con biancheria e due valigette "24 ORE" contenenti ciclostilati e dattiloscritti. - Sul pavimento antistante l'armadio innanzi descritto sono sparsi alla rinfusa vestiti, biancheria ed altri effetti personali. - - - - -

Sul piano del letto, oltre al cassetto sfilato dall'armadio, si rinvengono anche una valigetta "24 ORE" vuota, una valigia di pelle con chiusura a cerniera a doppio cursore, alcuni stampati di libretti di circolazione, una busta con volantini delle B.R., un apparecchio

radio "DAVIS", una busta con biancheria pulita, un giacchetto da tuta di colore bleu con la scritta sul davanti "S.I.P.", altro giacchetto da tuta di colore bleu con la scritta sul davanti "SPAIT", un camice di colore nero doppiato di cinta, che reca sul bavero le mostrine "PP.TT.", una valigia di pelle con indumenti, un foderò di pelle per fucine da caccia, una divisa completa da Guardia di P.S., altra valigia di pelle vuota, una scatola di cartone con dentro una sveglia, una giacca di colore bleu con bottoni dorati sul davanti della quale è applicato uno stemma con la scritta "A.C.", una parrucca di colore castano, un paio di baffi posticci di colore nero, una barba posticcia di colore rosso, un binocolo "ZEISS 8X30V nella relativa custodia, una busta di plastica con alcuni paia di guanti di gomma e scatola di medicinali, una scatola di scarpe con dentro alcuni scovolini ed olio per pulire armi da fuoco ed alcune fondine per pistola, altra valigetta "24 ORE" con armi, uno zainetto con medicinali, un casco da portalettere dell'Amministrazione della P.T., vestiti, cappotti per uomo e per donna, alcune palattd per segnalazione dello stesso tipo di quelle in dotazione alle Forze di Polizia e numerose targhe automobilistiche recanti i seguenti numeri di immatricolazione: - "265-Z-922" - "ROMA M 24444" - "ROMA B98530" - "ROMA M 80042" - "ROMA 69782" - "ROMA R 71888" - "ROMA N 25421" - "ROMA R 27330" - "ROMA R 27312" - "ROMA R 27313" - "ROMA R 27311" - "ROMA R 27264" - "ROMA 27295" - "ROMA R 27287". - - - - -

Sul retro della traga posteriore "ROMA M 80042" è fissata con scotch una striscetta di carta recante la dicitura "M 80042 - 124 SOC METALLURGICA ITALIANA 8.1.1978 - 6.3.1974". - Sul retro della targa posteriore "ROMA N 69782" è fissata una striscetta di carta con la scritta "6-9-1974-500 FAMILIARE AGIP - VILLE MATTEI-NON OPERATIVA". - Sul retro della targa posteriore "ROMA R 27330" è fissata una striscetta di carta con la scritta "127 BIANCA AGIP". - Sul retro della targa posteriore "ROMA R 27312" è fissata una striscetta di carta con la scritta "R.27312 - 128 AGIP". - Sul retro della targa posteriore "ROMA R 27313" è fissata

MODULARIO
L. - P.M.M. Sic. - 212

Mod. 161 I. M.

- 5 -

una striscetta di carta con la scritta "R 27313-128 AGIP".- Sul re-
tro della targa posteriore "ROMA R 27311" è fissata una striscetta
di carta con la scritta "R 27311-128 AGIP".-Sul retro della targa
posteriore "ROMA 27264-127 AGIP".-Sul retro della targa posteriore
"ROMA R 27295" è fissata una striscetta di carta con la scritta
"R.27295-127 BIANCA AGIP".-Sul retro della targa posteriore "ROMA
R 27287" è fissata una striscetta di carta con la scritta "R 27287-
126 BIANCA AGIP".- - - - -

Nella borsa di pelle con chiusura a cerniera poggiata sul letto si
rinviengono un chiodo a tre punte per forare i pneumatici di autovet-
ture e tre bossoli esplosivi di cui uno cal.7,65 paraballum, un altro
cal.38 special ed il terzo cal.30 carbina. - - - - -

Nella seconda valigetta "24 ORE" poggiata sul letto si rinviengono
un cannocchiale di precisione per fucile, una pistola "Beretta", cal.
7,65, altra pistola "Beretta", cal.6,35, una scatola di cartucce cal.
38 special, altra scatola di cartucce cal.22 ed una scatola per pi-
stola "Beretta" contenente tre fondine per pistola, una candela chi-
mica ad attivazione istantanea, una scatola di cartucce cal.6,35 ed
un portafogli.-- - - - -

La pistola "Beretta", cal.7,65 -MOD.70, completa di caricatore privo
di cartuccia, presenta il numero di matricola obliterato mediante
trapanatura.- - - - -

La pistola "Beretta", cal.6,35, cromata, è completa di caricatore con-
tenente 5 cartucce.-Il numero di matricola dell'arma impresso sul la-
to destro della culatta otturatore e del castello è stato obliterato
mediante trapanatura.-Sul lato destro dello zoccolo della canna è
impresso il numero "3118".-Lo stesso numero "3118" è punzonato
anche sulla leva di collegamento e sulla parte interna della sicura
re-ll'impugnatura.- - - - -

Il cassetto dell'armadio poggiato sul letto contiene una pistola mi-
tagliatrice, un fucile da caccia, una massa battente per pistola mi-
tagliatrice, una pistola "GALESI", cal.6,35, cromata, una pistola "RECK"
cal.6,35, brunita, altra pistola "RECK", cal.6,35, cromata, una pistola

"Beretta", cal. 22, un fodero per fucile, un'impugnatura in legno per pistola a tamburo, alcuni caricatori vuoti, scatole di cartucce di vario calibro, una scatola piena di pallottoni per fucile da caccia e due scatole di capsule per ricaricare bossoli per pistola e per fucile da caccia. - - - - -

La pistola mitragliatrice marca "STEN" è priva della canna, del tappo di culatta e del manicotto. - - - - -

Il fucile da caccia a ripetizione a pompa, cal. 12, marca "ITHACA", presenta la canna mozza ed il calcio tagliato all'altezza dell'impugnatura. - Sul lato sinistro del castello è impresso il numero di matricola "371590562". - - - - -

La pistola "Beretta", cal. 22 short, Mod. 950 B, è completa di caricatore contenente sei cartucce. - Alla canna è fissato un silenziatore manufatto. - Il numero di matricola dell'arma punzonato sul lato destro del castello risulta obliterato mediante trapanatura. - Sulla parte inferiore della culatta è impresso il numero "537". - Sulla guanciola sinistra dell'impugnatura è fissata con scotch una cartuccia cal. 22 short. - - - - -

La pistola "GALESI", cal. 6,35 Browning, sulla parte inferiore della impugnatura reca impresso il numero di matricola "125561". - Sulla parte inferiore della culatta sono impresse le ultime tre cifre del numero di matricola "561". - - - - -

La pistola "RECK P 8 KAL", cal. 6,35, made in Germany, è completa di caricatore vuoto. - Il numero di matricola punzonato sul lato sinistro della culatta otturatore risulta obliterato mediante trapanatura. - Sulla parte interna sinistra del castello è impresso il numero "185370". - - - - -

La pistola "RECK P 8 KAL", cal. 6,35, made in West Germany, è completa di caricatore vuoto. - Il numero di matricola dell'arma punzonato sul lato sinistro della culatta otturatore risulta obliterato mediante trapanatura. - Sulla parte interna sinistra del castello è impresso il numero "181802". - - - - -

Sul comodino poggiano un abat-jour, una sveglia, due scatole di ca=

MODULARIO
I. - 212, Str. - 212

- 6 -

Mod. 161 I. M.

rini, un porta-cenere vuota, un bicchiera e due pacchetti di sigarette. Nello scomparto si notano due spazzole e pantofola. - - - - -

Sul pavimento della camera da letto, nello spazio compreso tra i piedi del letto e la porta del bagno, si rinvennero un barattolo metallico pieno per metà di cartuccia cal.9, una bomba a mano marca "BRENDA" contenuta in una gibernatta grigio verde, una scatola con cartucce cal.38 special, una bomba a mano tipo mazza, altra bomba a mano contenuta in un involucro metallico a frattura prestabilita, due scatole di detonatori elettrici, tre scatole di carini contro vento, una miccia a lenta combustione di colore nero della lunghezza di metri 2,50, ed una tavoletta di compensato delle dimensioni di cm.24X30, sulla quale sono fissati con pinza metallica ferma carte alcuni fogli di carta in bianco con l'intestazione "QUESTURA DI ROMA". - - - - -

Sulla stessa zona di pavimento si notano due scatole di cartone. - La prima scatola contiene una palatta di segnalazione con la scritta "Carabinieri" sul disco, un fodero per fucile da caccia, quattro fondine per pistola, cartucce e bossoli per fucile da caccia cal.12, cartucce cal.9 e 7,65, scatole di fiammiferi contro vento e due paia di manette brunita, ad uno dei quali, cioè a quello più grande, è fissata con un pezzo di spago la relativa chiave. - Uno degli anelli delle manette più piccole reca impresso il numero "178084" e la scritta "THE PRELESS HANDCUFF CO. SPRINGFIELD MASS". - Sull'altro anello delle stesse manette sono impresse le scritte "PATENT 1531451 - 1872857 - MADE IN U.S.A." - "TRADE MARK REGISTERED". - - - - -

La seconda scatola contiene 15 caddelotti di esplosivo da mina, due sacchetti di plastica contenenti esplosivo da mano, su ciascuno dei quali si legge la scritta "FRANTUMARE CON UN MAZZUOLO DI LEGNO (MANICO DI MARTELLO ETC)", due contenitori di plastica di forma cilindrica con materiale esplosivo, una tavoletta di materiale esplosivo, un frammento di sostanza morbida di colore marrone scuro confezionato in un involucro di materiale plastico trasparente, due barattoli di metallo con tappo a vite contenenti materiale fumogeno per imbarcazioni, due bustine di plastica con stoppini per lumi,

Due candele lacrimegeni, un codolo per candelotti lacrimegeni, sei contenitori di materiale plastico trasparente contenenti esplosivo lamellare in confezioni originali sigillate nonché una pinza per fissare i detonatori alle micce. - - - - -

La porta che dalla camera da letto immette nel bagno è protetta da un'imposta di legno, in atto aperta, munita di una serratura del tipo comune. - La chiave della stessa serratura, in atto, è inserita dal lato interno del bagno. - - - - -

IL BAGNO, piccolo, rettangolare, prende luce da una finestra sita nella parete sinistra prospiciente il cortile interno. - La finestra è protetta da un'imposta di legno ribaltabile, con pannello di vetro, in atto chiusa. - - - - -

Nel bagno si osserva: sul lato destro, un lavabo sormontato da uno specchio; nella parte anteriore, una vasca; sul lato sinistro, un bidet ed una tazza di decenza. - Sul pavimento del bagno, in prossimità della porta d'ingresso, si rinvennero due valigette "24 ORE", un sacco con biancheria sporca, un giubbotto "antiproiettile" ed una borsetta di plastica contenente il necessaire per toilette per donna. Una delle valigette contiene volantini delle B.R., ciclostilati e dattiloscritti. - Nella seconda valigetta, oltre ad altri volantini, ciclostilati e dattiloscritti, si rinvennero anche i sottoindicati documenti: n. 21 carte d'identità in bianco; una carta d'identità n. 19430950, rilasciata dal Comune di Roma a MILARDO LAURA; una seconda carta d'identità n. 19453418, rilasciata dal Comune di Roma a FEDERLI ALBERTA; una terza carta d'identità n. 19453601, rilasciata dal Comune di Roma a COLACCHIO ANNUNZIATA; una quarta carta d'identità n. 12927444, rilasciata dal Comune di Roma a MOLISANI RICCARDO; una quinta carta d'identità n. 19429324, rilasciata dal Comune di Roma a DE SANTIS ALBERTO; una sesta carta d'identità n. 12961609, rilasciata dal Comune di Roma a GISMONDI GIANNI; una patente automobilistica n. 407569, categoria "B", rilasciata dalla Prefettura di Genova a BORGHI MARIO; n. 95 patenti automobilistiche in bianco; e due tessere ferroviarie. - - - - -

MODULARIO

L. Pubbl. Sic. 212

Mod. 161 I. M.

Sul lavabo poggiano una bomboletta a spray di sapone per barba marca Squibb, una saponetta, un rasoio di sicurezza, una molletta da bucato una boccettina con liquido per lenti a contatto, due contenitori per lenti a contatto ed un bicchiere contenente due spazzolini da denti ed un tubetto di dentifricio "IMOFORM".- Sul lato destro dello specchio sovrastante il lavabo è appeso un armadietto contenente bottigliette di profumo, una scatola con sostanza per lenti a contatto.- Sotto lo stipetto sono appese due buste di plastica contenenti assorbenti e pacchetti di cotone idrofilo.- Sui bordi della vasca da bagno poggiano una paletta per la spazzatura, una bottiglietta di lozione per dopo barba, una spugna con una saponetta, un barattolo di bagno schiuma, una scopa ed un barattolo di crema. - - - - -

Nell'interno della stessa vasca si nota un irrigatore per enteroclimasia.- Al di sopra della vasca sono tesi dei fili ai quali sono appesi una camicia bianca, due slip da donna, un guanto e due asciugamano.- Sul bidet poggia il quotidiano "Il Corriere della Sera" datata 17/4/1978.- Sul pavimento antistante lo stesso bidet si nota un rotolo di plastica di colore nero, alto metri 1,30 e spesso mm.2, usato, presumibilmente, per fare le targhe innanzi descritte. - - - - -

Allo scopo di mettere in evidenza eventuali impronte di linee papillari latenti abbiamo cosparso con polvere di alluminio tutti i mobili e gli oggetti a superficie levigata ivi esistenti, mettendo così, in risalto diciassette frammenti di impronte che abbiamo asportato con adesivo nero dalla lampada all'ultravioletto poggiata sul piano del tavolino (Ril.183); dal televisore portatile "Rex" poggiato sul pavimento del soggiorno (Ril.184); dai bicchieri poggiati sul piano del mobile che separa il soggiorno dalla cucina (Ril. 189-190-191); da una bottiglia di vino (Ril. 198); da un pacco di caramelle (Ril. 199) e da una scatola porta timbri poggiati sul piano dello stesso mobile (Ril. 200); da un barattolo poggiato sul piano del letto (Ril.207-108-109); dal bicchiere poggiato sul piano del comodino (Ril 216);dal porta-cipria (Ril. 217-218) e dalla scatola di crema rinvenuti nella borsetta poggiata sul pavimento del bagno (Ril.225-226);da un barattolo di crema poggiato sul bordo della vasca da bagno (Ril. 227).- - - - -

Sul posto sono stati eseguiti i sottoindicati rilievi fotografici in bianco e nero ed a colori, che unitamente alle impronte asportate, si allegano al presente verbale; - - - - -

- 1)- panoramica di Via Gradoli, ripresa dal lato di Via Cassia; la freccia indica la palazzina nella quale è ubicato l'appartamento che è servito di rifugio ad elementi delle B.R.; - - - - -
- 2)- panoramica di Via Gradoli, ripresa dal lato di Via Cassia, con riferimento alla palazzina di cui al rilievo precedente, indicata con freccia; - - - - -
- 3)- altra panoramica di Via Gradoli, ripresa dal lato di Via Cassia; - - - - -
- 4)- Panoramica di Via Gradoli, ripresa dal lato della campagna; la freccia indica la palazzina nella quale è ubicato l'appartamento che è servito di rifugio ad elementi delle B.R.; - - - - -
- 5)- panoramica di Via gradoli, ripresa dal lato della campagna; la freccia indica la palazzina di cui al rilievo precedente; - - - - -
- 6)- visione della palazzina nella quale è ubicato l'appartamento che è servito di rifugio alle B.R., ripresa dal lato di Via Cassia; la freccia indica il balcone dell'appartamento; - - - - -
- 7)- visione della palazzina di cui al rilievo precedente, ripresa di fronte, con riferimento al balcone dell'appartamento interessato dal covo delle B.R., indicato con freccia; - - - - -
- 8)- La stessa palazzina ripresa dal lato della campagna, con riferimento al balcone dell'appartamento interessato dal covo delle B.R., indicato con freccia; - - - - -
- 9)- panoramica del primo tratto di Via Gradolo, ripreso dal lato della campagna; - - - - -
- 10)-altra panoramica del primo tratto di Via Gradolo, ripreso dal lato della campagna; la fraccia indica il cancello contrassegnato col civico 96, che immette nel cortiletto delle due palazzine gemelle; - - - - -
- 11)-il cancelletto ripreso dal lato destro; - - - - -
- 12)-il cancelletto, ripreso dal lato sinistro; - - - - -
- 13)-lo stesso conceletto, ripreso di fronte; - - - - -

MODULARIO
I. - P. 331, Sic. 212

Mod. 161 I. M.

- 14)- Visione del cortiletto che si estende tra le palazzine gemelle, ripreso dal cancello; la freccia indica l'ingresso della palazzina nella quale è ubicato l'appartamento che è servito di rifugio ad elementi delle B.R.; - - - - -
- 15)- altra visione dello stesso cortiletto, ripreso dal lato opposto;
- 16)- l'ingresso della palazzina destra, contrassegnato col n. 1;
- 17)- il lato destro del pianerottolo del secondo piano, con riferimento alla porta che immette nell'appartamento ove si erano rifugiati elementi delle B.R., indicata con freccia; - - - - -
- 18)- il lato sinistro dello stesso pianerottolo; - - - - -
- 19)- la porta di accesso all'appartamento che è servito di rifugio ad elementi delle B.R.;
- 20)- particolare dei segni di effrazione sugli spigoli esterni del battente dell'imposta; - - -
- 21)- parziale visione del soggiorno ripreso dal vano ingresso; - -
- 22)- visione d'insieme del soggiorno, con riferimento al mobile che separa la cucina; -
- 23)- il lato destro del soggiorno, con riferimento agli oggetti poggiati sullo scaffalino, sulle poltrone e sul tavolino; -
- 24)- la metà anteriore del soggiorno, con riferimento alla porta che immette sul balcone, la cui imposta centrale presenta il pannello di vetro infranto all'altezza della maniglia; -
- 25)- la metà posteriore del soggiorno, con riferimento agli oggetti poggiati sulla poltrona e sullo scaffalino; - - - - -
- 26)- altra visione della metà posteriore del soggiorno; -
- 27)- la porta del balcone, con riferimento al pannello di vetro infranto dell'imposta centrale; -
- 28)- visione d'insieme della scaffalino, della prima poltrona e del tavolinetto situati sul lato destro del soggiorno, con riferimento agli oggetti poggiati su di essi; -
- 29)- altra visione degli stessi mobili, con riferimento agli oggetti poggiati sulla prima poltrona e sul tavolinetto; -
- 30)- la parte anteriore dello scaffalino, con riferimento agli oggetti poggiati sul piano e nei scomparti; -

.//.

- 31)- ripresa degli oggetti negli scomparti e sul piano dello scaffaletto di quelli sul pavimento antistante; -
- 32)- particolare dei volantini nella scatola poggiata sul piano dello scfalino; - -
- 33)- ripresa degli oggetti sul tavolino e sul pavimento antistante;-
- 34)- altra ripresa degli oggetti di cui al rilievo precedente; - -
- 35)- ripresa degli oggetti poggiati sulla seconda poltrona;-
- 36)- altra ripresa degli stessi oggetti, con riferimento alla macchina da scrivere portatile; -
- 37)- la stessa macchina da scrivere ripresa con la custodia aperta; -
- 38)- ripresa degli oggetti poggiati sulla terza poltrona; -
- 39)- ripresa dei volantini, delle targhe e delle cesaia poggiati sulla terza poltrona; -
- 40)- ripresa degli oggetti poggiati sul pavimento, vicino alla terza poltrona; -
- 41)- altra ripresa degli stessi oggetti; -
- 42)- visione d'insieme del mobile che separa il soggiorno dalla cucina; -
- 43)- la porta superiore del mobile di cui al rilievo precedente, con riferimento agli oggetti poggiati sui ripiani; -
- 44)- ripresa degli oggetti poggiati sui ripiani ; -
- 45)- altra visione degli oggetti poggiati sui ripiani ripresi dal lato opposto; -
- 46)- visione degli oggetti sul piano del mobile, ripreso dal lato del soggiorno; -
- 47)- parziale visione degli oggetti sui scomparti e sul piano, ripreso dal lato della cucina; -
- 48)- altra parziale visione degli oggetti di cui al rilievo precedente; -
- 49)- visione d'insieme della cucina; -
- 50)- il lato sinistro della cucina, con riferimento agli oggetti poggiati sul piano di lavoro e nel lavandino; -
- 51)- altra ripresa del lato sinistro della cucina, con riferimento ai generi alimentari nello stipetto; -
- 52)- ripresa delle stoviglie sporche poggiate nel lavandino; -

MODULARIO
1. - Pubbl. Sic. - 212

Mod. 161 I. M.

- 53)- particolare della pentola sul bruciatore della cucina a gas contenente spezzatino di carne con carote; - - - - -
- 54)- il frigorifero ripreso con lo sportello aperto, con riferimento ai generi alimentari nell'interno di esso; -
- 55)- ripresa dei generi alimentari nell'interno del frigorifero; -
- 56)- visione dello scomparto sottostante il lavandino, con riferimento ai detersivi; -
- 57)- la porta che dal soggiorno immette nella camera da letto; -
- 58)- visione d'insieme della camera da letto, con riferimento agli oggetti poggiati sul letto; -
- 59)- altra visione d'insieme della camera da letto; -
- 60)- l'angolo anteriore destro della camera da letto, con riferimento agli oggetti poggiati sul letto; -
- 61)- l'angolo anteriore sinistro della camera da letto; -
- 62)- altra ripresa dell'angolo anteriore sinistro della camera da letto, con riferimento agli oggetti poggiati sul comodino; -
- 63)- l'angolo posteriore sinistro della camera da letto; -
- 64)- l'angolo posteriore destro della camera da letto; -
- 65)- parziale visione dell'armadio; -
- 66)- lo scomparto inferiore sinistro dell'armadio, con riferimento alle due valigette "24 Ore" ed agli oggetti nell'interno di esso;-
- 67)- ripresa dei vestiti e delle valigette "24 Ore" nello scomparto di cui al rilievo precedente; -
- 68)- ripresa dello scomparto centrale dell'armadio, con riferimento ai vestiti; -
- 69)- gli scomparti di destra dell'armadio; -
- 70)- visione d'insieme di tutti gli oggetti ammassati sul letto, ripresi dalla porta del soggiorno; -
- 71)- insieme degli oggetti poggiati sul letto, ripresi dalla porta del bagno; -
- 72)- ripresa degli oggetti poggiati sul letto e sul pavimento; -
- 73)- ripresa degli indumenti ammassati sul pavimento antistante l'armadio; -

- 74)- altra ripresa degli indumenti di cui al rilievo precedente; -
- 75)- gli stessi indumenti ripresi da altra angolazione; -
- 76)- ripresa degli indumenti sul letto, con riferimento alle divise ed al casco da portalettere; -
- 77)- ripresa delle divise, del casco da portalettere e degli altri indumenti; -
- 78)- altra ripresa delle divise e della paletta di segnalazione; -
- 79)- ripresa delle targhe e del berretto da Guardia di P.S.; -
- 80)- visione d'insieme delle armi nel cassetto dell'armadio e nella valigetta "24 Ore"; -
- 81)- altra visione delle armi nel cassetto dell'armadio e nella valigetta "24 Ore"; -
- 82)- visione d'insieme delle armi, delle divise e degli altri oggetti sul letto; -
- 83)- ripresa delle armi e degli indumenti sul letto; -
- 84)- il fucile a ripetizione a pompa e le altre armi nel cassetto dell'armadio; -
- 85)- particolare del fucile a ripetizione a pompa, ripreso dal lato destro; -
- 86)- lo stesso fucile ripreso dal lato sinistro; -
- 87)- particolare del numero di matricola impresso sul fucile a pompa; -
- 88)- visione della pistola mitragliatrice "STEN", della pistola semi-automatica e delle cartucce nel cassetto; -
- 89)- particolare dello "Sten"; -
- 90)- particolare dello Sten, del caricatore e dei pezzi smontati; -
- 91)- riprese delle armi e delle cartucce nel cassetto; -
- 92)- ripresa delle pistole, del binocolo di precisione e delle cartucce nella valigetta "24 Ore"; -
- 92A)- visione d'insieme di tutte le pistole; -
- 93)- la pistola Beretta cal. 22, ripresa dal lato destro; -
- 94)- la stessa pistola ripresa dal lato sinistro con visione della cartuccia cal. 22 fissata con scotch all'impugnatura; -
- 95)- particolare del numero di matricola obliterato mediante trapanatura; -
- 96)- particolare del numero "537" impresso sulla parte inferiore

MODULARIO
I - Publ. Sic. - 212

Mod. 161 I. M.

- della culatta otturatore della stessa arma; -
- 97)- la pistola "Galesi", cal. 6,35, ripresa dal lato destro; -
- 98)- la pistola di cui al rilievo precedente, ripresa dal lato sinistro; -
- 99)- particolare del numero di matricola impresso sulla parte inferiore del calcio della stessa pistola; -
- 100)- la pistola RECK P 8 KAL, cal. 6,35, ripresa dal lato destro; -
- 101)- la stessa pistola, ripresa dal lato sinistro, con riferimento al numero di matricola obliterato mediante trapanatura; -
- 102)- particolare del numero di matricola obliterato mediante trapanatura; -
- 103)- particolare del numero di matricola 181802 impresso sulla parte interna sinistra del castello della pistola RECK P8 KAL cal. 6,35;
- 104)- la pistola RECK P A KAL, cal. 6,35, ripresa dal lato destro; -
- 105)- la stessa pistola ripresa dal lato sinistro, con riferimento al numero di matricola obliterato mediante trapanatura; -
- 106)- particolare del numero di matricola obliterato mediante trapanatura; -
- 107)- particolare del numero di matricola "185370" impresso sulla parte interna sinistra del castello della pistola; -
- 108)- la pistola Beretta cal. 6,35, ripresa dal lato destro, con riferimento al numero di matricola obliterato mediante trapanatura; -
- 109)- la stessa pistola, ripresa dal lato sinistro; -
- 110)- particolare del numero di matricola obliterato mediante trapanatura sul castello e sulla culatta; -
- 111)- particolare del numero 3128 impresso sul lato destro della cama della stessa pistola; -
- 112)- particolare del numero 3118 impresso sulla leva di collegamento
- 113)- la pistola Beretta cal. 7,65, ripresa dal lato destro; -
- 114)- la stessa pistola, ripresa dal lato sinistro, con riferimento alla limatura sul castello; -
- 115)- particolare della limatura sul castello; -
- 116)- particolare del binocolo di precisione per fucile; -
- 117)- lo stesso binocolo ripreso dal lato opposto; -

- 118)- particolare della massabattente, rinvenuta nel cassetto dell'armadio; -
- 119)- particolare della testa della stessa massabattente; -
- 120)- la scatola di cartucce, cal. 7,65, marca "LA PUA"; -
- 121)- la scatola di cartucce cal. 32 "AUTO W-W; -
- 122)- la scatola di cartucce cal. 7,65 H P; -
- 123)- la scatola di cartucce cal. 7,65 H P;-
- 124)- la scatola di cartucce cal. 7,65 G.F.L.; -
- 125)- la scatola dei bossoli cal. 12; -
- 126)- la scatola di cartucce cal. 7,65 parabellum "Sako Luger"; -
- 127)- la scatola di otto cartucce di cui 7 cal. 6,35 G.F.L. ed una cal. 7,65 H.P.;-
- 128)- particolare delle cartucce CAGANT; -
- 129)- un gruppo di cartucce cal. 9 parabellum; -
- 130)- altro gruppo di cartucce cal. 9 parabellum; -
- 131)- un gruppo di cartucce cal. 9 corto; -
- 132)- la scatola di cartucce cal. 9 cirto; -
- 133)- la scatola di cartucce cal. 22;-
- 134)- un gruppo di cartucce cal. 38 Special; -
- 135)- altro gruppo di cartucce cal. 38 Special ; -
- 136)- un terzo gruppo di cartucce cal. 38 special; -
- 137)- la scatola di cartucce cal. 38 Special; -
- 138)- la scatola con due cartucce cal. 38 Special; -
- 139)- la scatola di cartucce cal. 25 Auto; -
- 140)- le cartucce cal. 8 Breda; -
- 141)- la scatola contenente pallettoni e una cartuccia cal. 9;-
- 142)- la scatola di capsule per ricaricare bossoli; -
- 143)- altra scatola di capsule per ricaricare bossoli; -
- 144)- i tre bossoli esplosi rinvenuti nella borsa di pelle; -
- 145)- i fondelli degli stessi bossoli; -
- 146)- particolare del fondello del bossolo col. 7,65 parabellum; -
- 147)- ripresa della zama di pavimento compresa tra i piedi del letto e porta del bagno, con riferimento agli esplosivi e agli altri oggetti nelle scatole; -

0131

MODULARIO
L. Pubbl. Sic. - 212

Mod. 161 I. M.

- 148)-altra ripresa della stessa zona di pavimento, con riferimento agli esplosivi;
- 149)-la scatola con gli esplosivi e le bombe a mano sul pavimento;
- 150)-la scatola contenente la paletta, le manette e la fondina per pistola;
- 151)-visione d'insieme degli esplosivi, bombe a mano, micca ed altro rinvenuti nella scatola;
- 152)-particolare dei 15 candelotti di esplosivo da mina;
- 153)-particolare dei due sacchetti di plastica contenenti esplosivo da mina, con riferimento alle scritte;
- 154)-particolare della scritta sui sacchetti di cui al rilievo precedente;
- 155)-un contenitore con materiale plastico;
- 156)-lo stesso contenitore, ripreso dal lato opposto;
- 157)-particolare della miccia di colore rosso;
- 158)-particolare della miccia di colore nero;
- 159)-particolare di uno dei due barattoli con materiale fumogano per imbarcazioni;
- 160)-particolare delle bustine di plastica contenenti stoppini per lumi;
- 161)-particolare dei fiammiferi contro vento;
- 162)-particolare del sacchetto di plastica contenente polvere di alluminio;
- 163)-particolare delle manette;
- 164)-particolare del numero impresso su uno degli anelli della manette piccola;
- 165)-particolare della scritta impressa sull'anello della manette di cui al rilievo precedente;
- 166)-particolare della scritta sull'altro anello della stessa manette;
- 167)-la parte posteriore della camera da letto, con riferimento alla porta che immette nel bagno;
- 168)-la porta che immette nel bagno;
- 169)-ripresa del bagno, con riferimento al rotolo di materiale plastico sul pavimento;

- 170)-altra ripresa del bagno;
- 171)-la parte anteriore del bagno, con riferimento agli oggetti sui bordi della vasca;
- 172)-l'angolo anteriore sinistro del bagno, con riferimento al giornale poggiato sul bidet;
- 173)-particolare degli oggetti poggiati sul lavabo;
- 174)-particolare del giornale poggiato sul bidet;
- 175)-panoramica di via Gradoli, ripresa dal balcone dell'appartamento;
- 176)-panoramica degli stabili che si ergono di fronte alla palazzina in cui è ubicato l'appartamento interessato dal "covo";
- 177)-ripresa degli stabili ubicati di fronte alla palazzina;
- 178)-altra ripresa degli stessi stabili;
- 179)-panoramica degli stabili che si ergono sul lato sinistro della palazzina;
- 180)-panoramica della campagna retrostante la palazzina;
- 181)-ripresa dall'alto del piano stradale antistante la palazzina;
- 182)-altra ripresa del piano stradale antistante la palazzina;
- diciassette pezzi di adesivo con le impronte asportate (rilievi 183-184-185-190-191-198-199-200-207-208-209-216-217-218-225-226-227);
- le stesse impronte fotografate a grandezza naturale (rilievi 185-186-192-193-194-201-202-203-210-211-212-219-220-221-228-229-230);
-ed invertite di posto e di bianco in nero per i confronti (rilievi 187-188-195-196-197-204-205-206-213-214-215-222-223-224-231-232-233). - - - - -

^^^^^^^^^^
 oooooooooo

Successivamente, negli uffici del Gabinetto Regionale di Polizia Scientifica della Questura di Roma, sono stati presi in esame i libri, i dattiloscritti, e ciclostilati ed altri documenti rinvenuti nel predetto "covo". -Detti documenti sono stati esaminati con la polvere elettromagnetica. -A seguito di tale esame, su di un dattiloscritto ed unciclostilato, sono stati rilevati due frammenti di impronte, che sono stati fotografati. - - - - -

MODULARIO
I. - Pubbl. Sic. - 212

12

Mod. 161 I. M.

Si allegano i sottoindicati rilievi fotografici eseguiti sui due frammenti di impronte rilevati sul dattiloscritto e sul ciclostilato:

- 234)-il frammento di impronta rilevato sul ciclostilato;
- 235)-macrofotografia dello stesso frammento di impronta;
- 236)-il frammento di impronta rilevato sul dattiloscritto;
- 237)-macrofotografia dello stesso frammento di impronta. - - - - -

Ferro Antonio Gastaldi PS

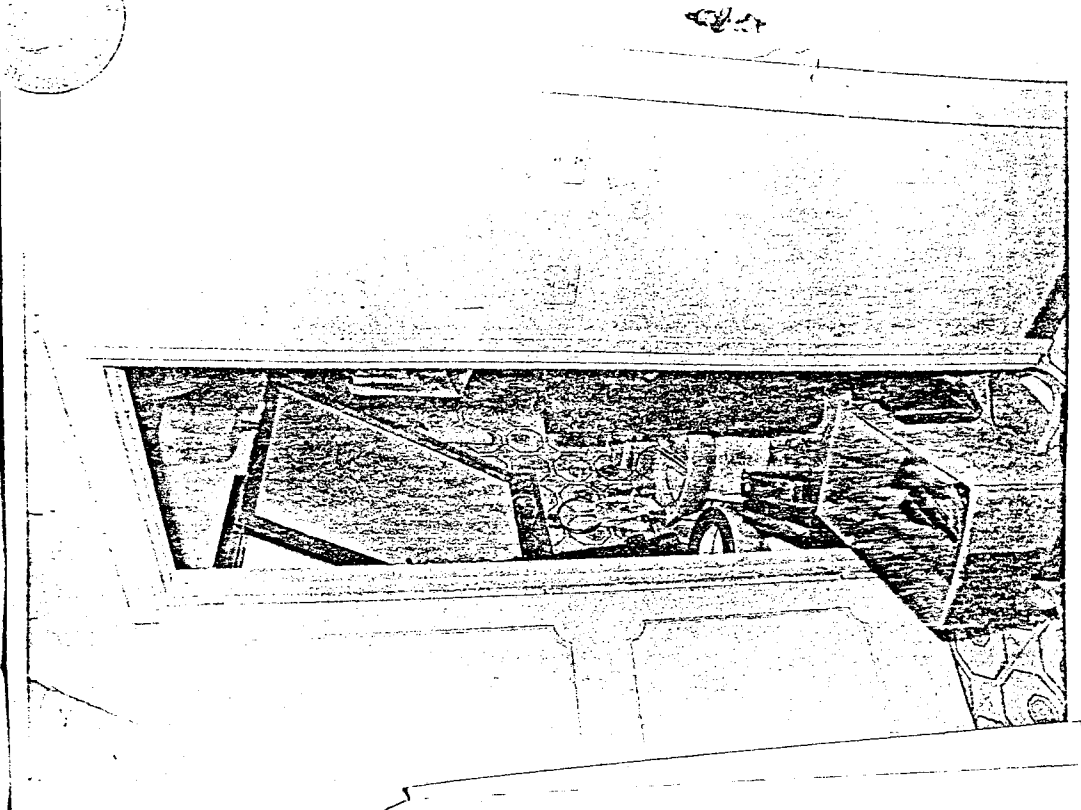
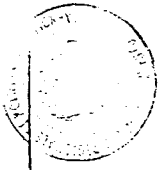
Prongella Francesco B. P.

De Pietro Giuseppe M. P.

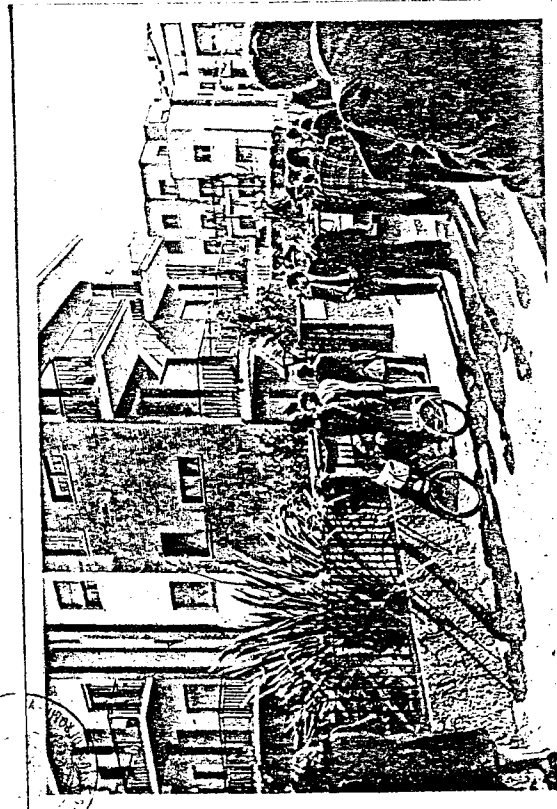
Giannino Antonio M. P.

Tommaso G. P.





168)- La porta che immette nel bagno;

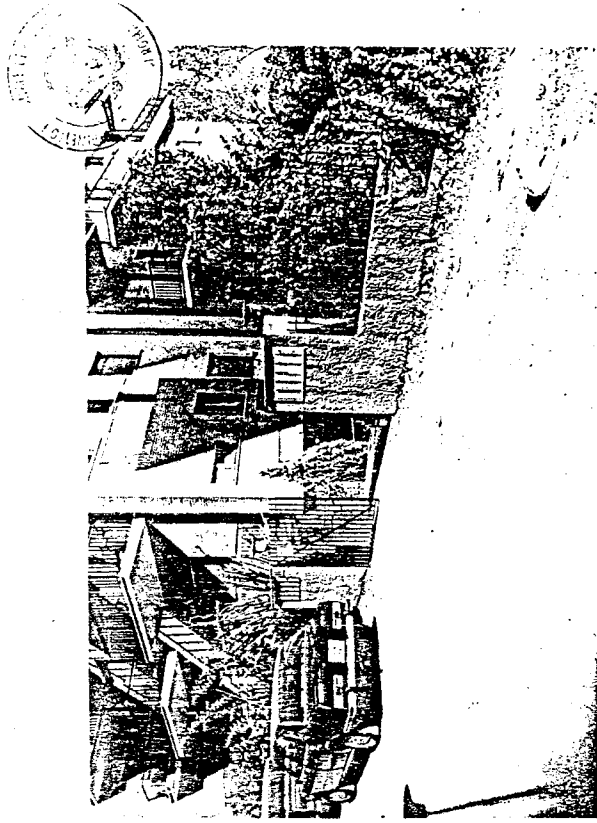


12)-Il cancelletto ripreso dal lato sinistro;

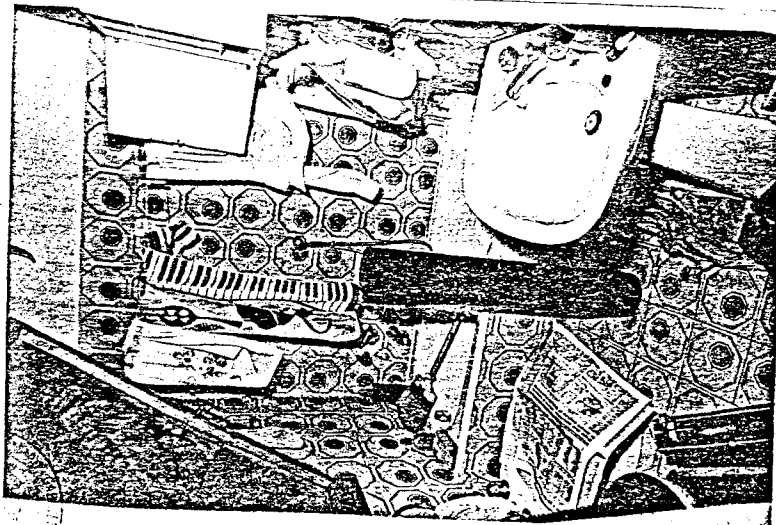
LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Mod. 161 L. M.

MODULARIO
L. P.M. 30 - 313

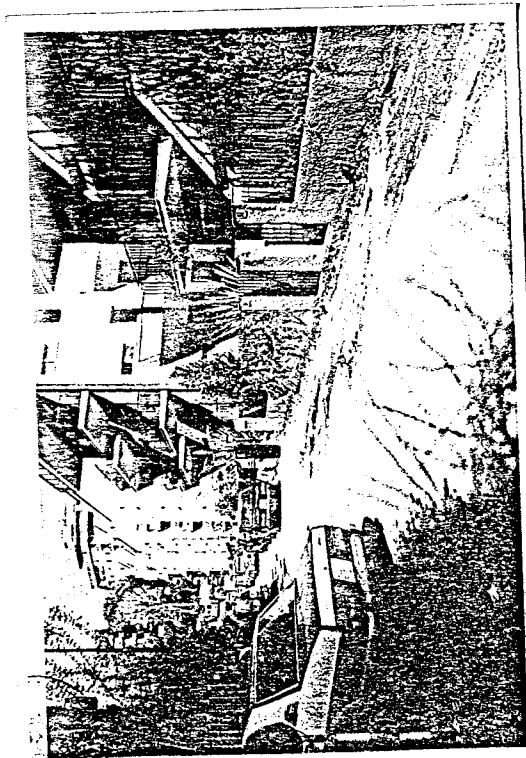


11) - Il cancelletto ripreso dal lato destro;

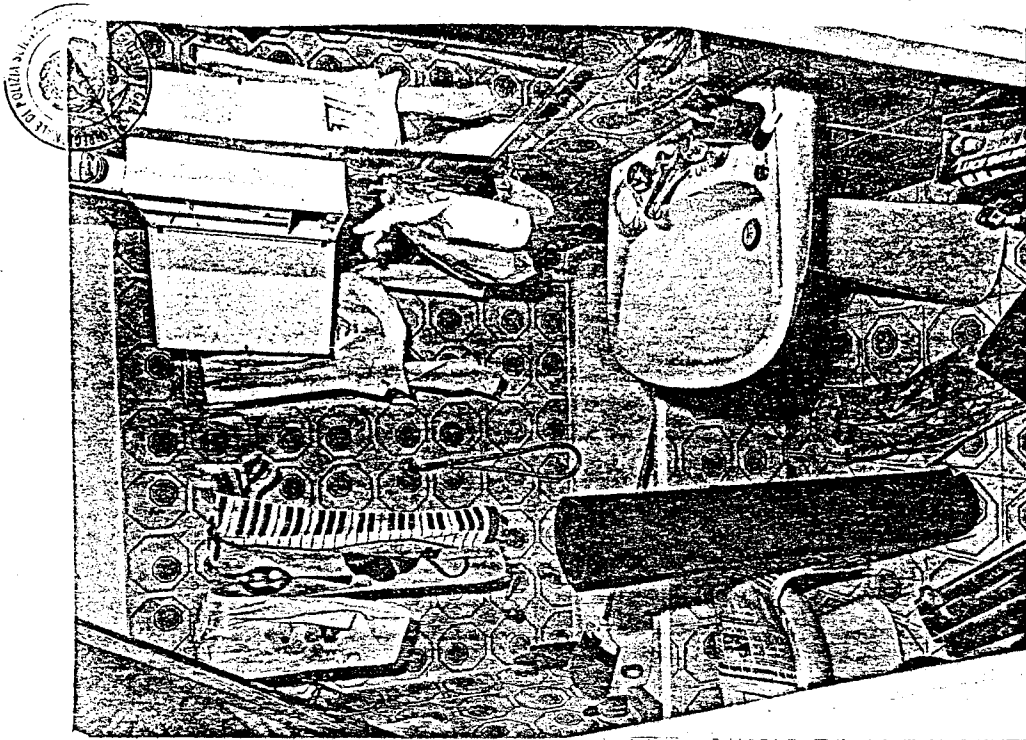


169) - Ripresa del bagno, con ricovero al tavolo di materiale plastico sul pavimento;

(200407) Rom., 1973 - Tr. Polig. Suse - S. (6-716200)



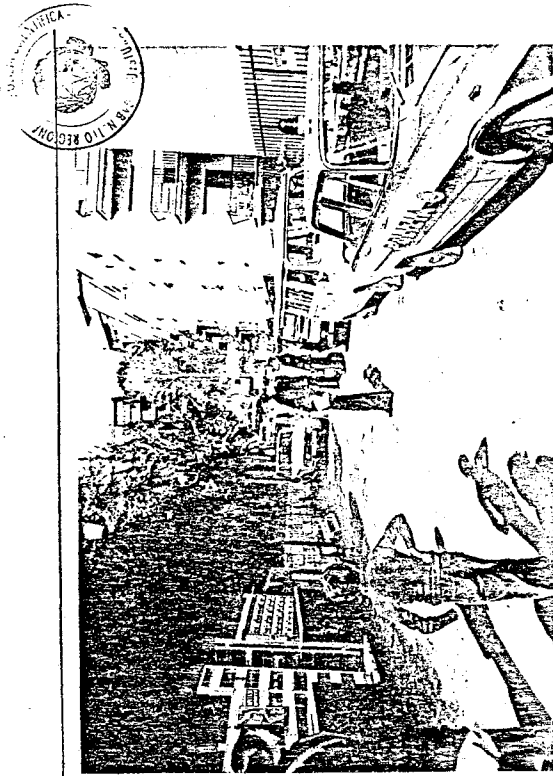
10)-altra panoramica del primo tratto di Via Gradoli, ripreso del lato della campagna; la freccia indica il cancello con-
trassegnato col civico 96, che immette nel cortiletto delle
due palazzine gemelle;



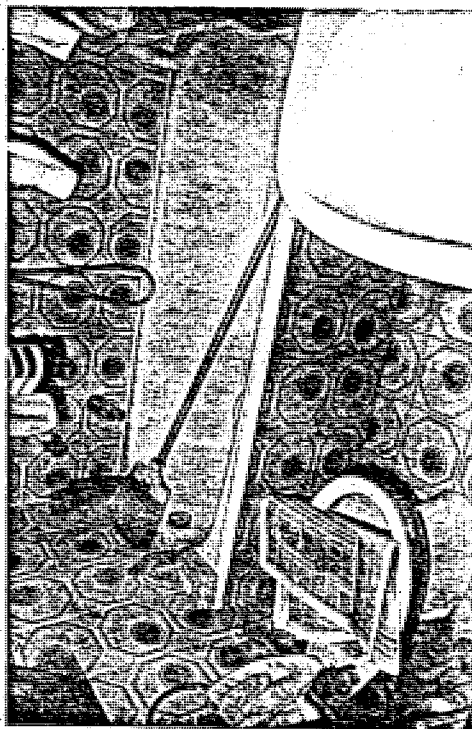
170)- Altra ripresa del bagno;

Mod. 161 L.M.

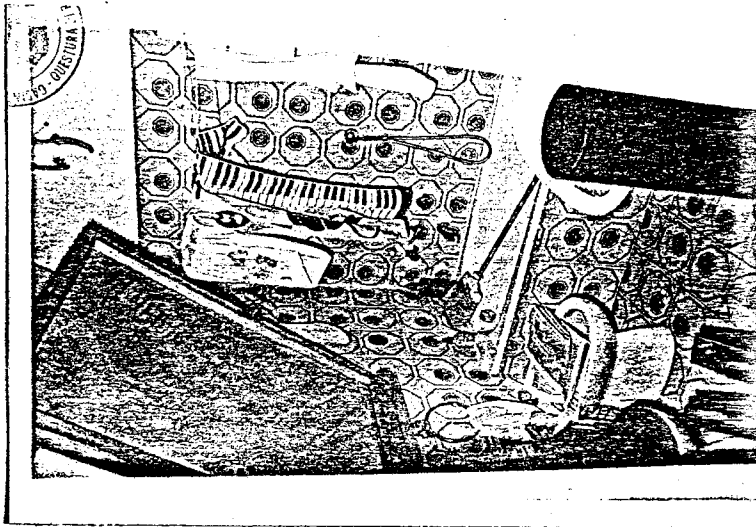
MONDADORI
L. PIRELLA GÖTTSCHE LOWE



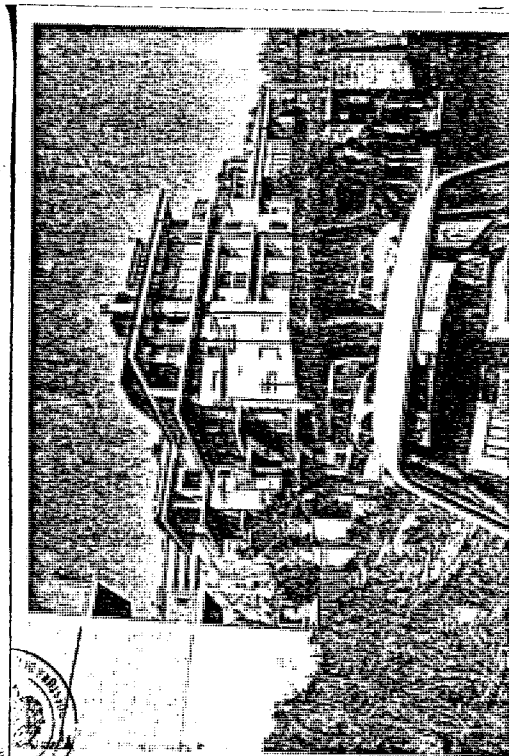
9) - Panoramica del primo tratto di Via Gadaoli, ripreso dal lato della campagna; - - - - -



171) - La parte anteriore del bagno, con riferimento agli oggetti sui bordi della vasca; - - - - -

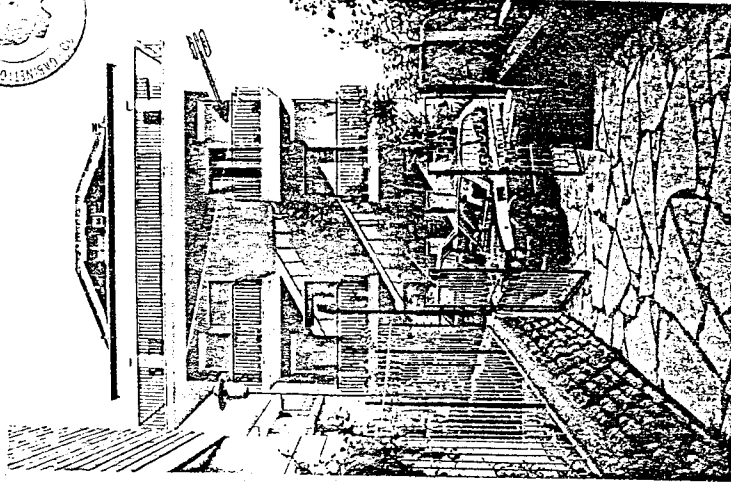


172)-L'angolo anteriore sinistro del bagno con riferimento al giornale poggiato sul bidet;



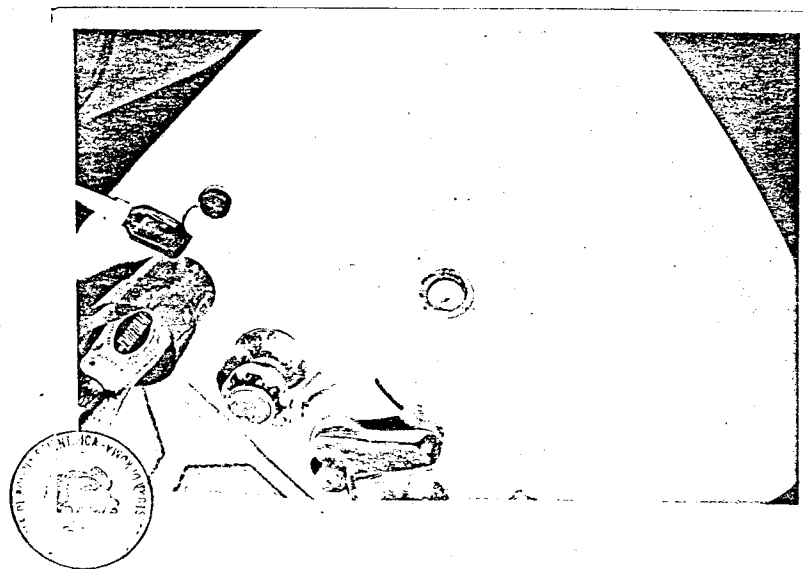
8)-La stessa palazzina, ripresa dal lato della campagna, con riferimento al balcone dell'appartamento interessato dal "covo" delle B.R., indicato con freccia;

Mod. 161 f. M



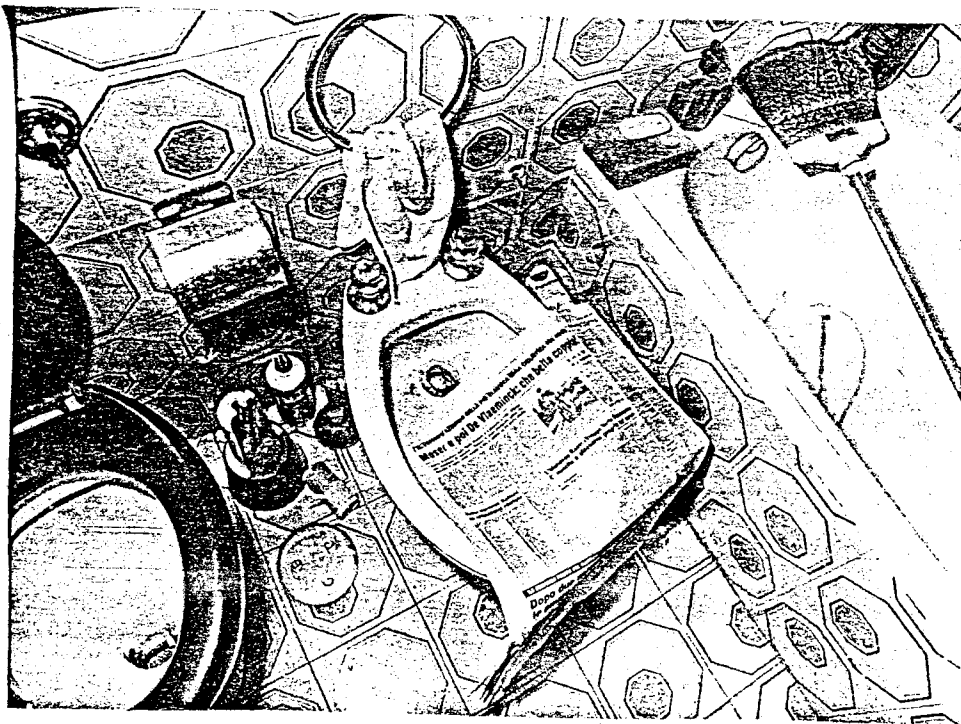
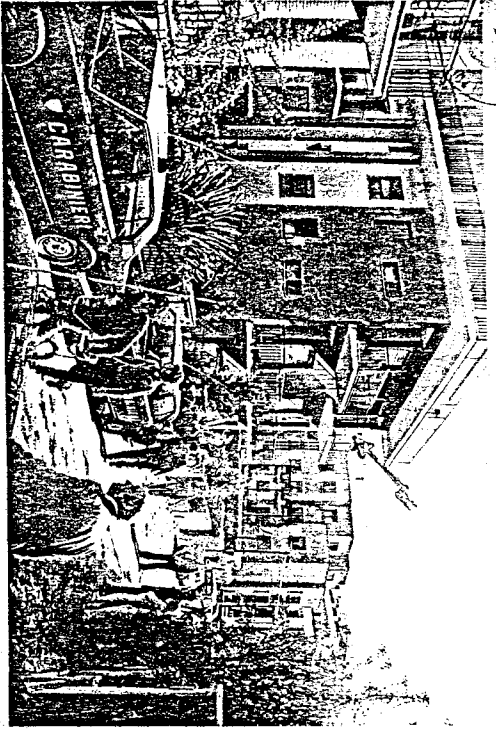
7)-Visione della palazzina di cui al rilievo precedente, ripresa di fronte, con riferimento al balcone dell'appartamento interessato dal "covo" delle B.R., indicato con freccia;

MODULARIO
F. PAISI, SP. 212



173)-Particolare degli oggetti poggiati sul lavabo;

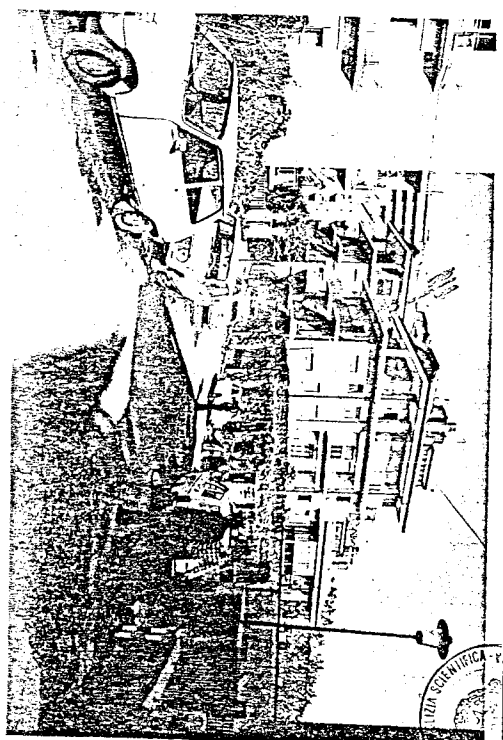
6)-Veduta della palazzina nella quale è ubicato l'appartamento che è servito di rifugio alle brigate rosse, ripreso dal lato di Via Cassia; la freccia indica il balcone dell'appartamento;-----



174)-Particolare del giornale poggiato sul bidet;



175)-Panoramica di Via Gradoli, ripresa dal balcone dell'appartamento; - - - - -

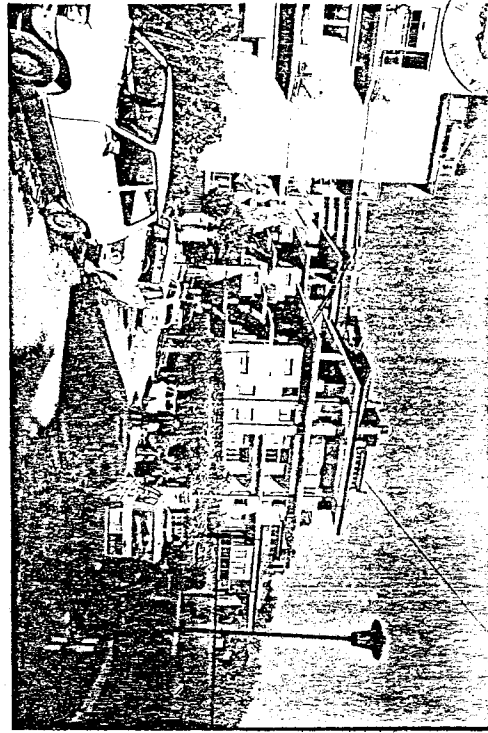


176)- Panoramica di Via Gradoli, ripresa dal lato della campagna; la freccia indica la palazzina di cui al rilievo precedente; - - - - -

Mod. 1511 M

Mod. 1511 M

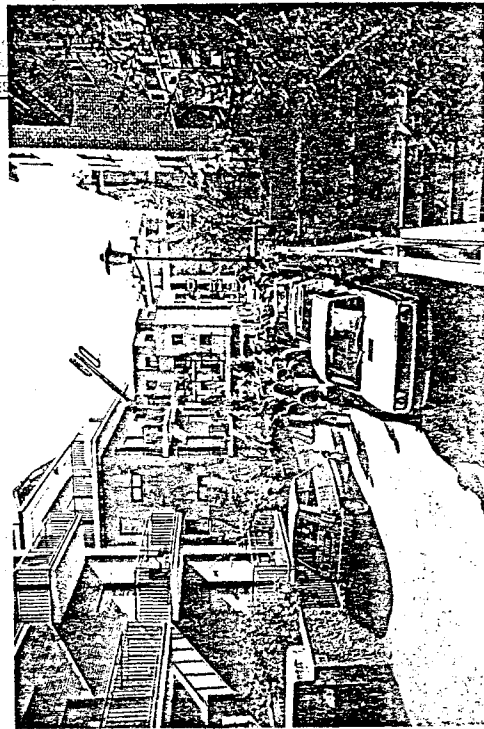
4)-Panoramica di Via Gradoli, ripresa dal lato della campagna; la freccia indica la palazzina nella quale è ubicato l'appartamento che è servito di rifugio ad elementi delle D.R.; - - - - -



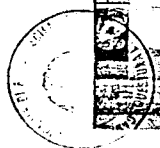
176)-Panoramica degli stabili che si ergono di fronte alla palazzina in cui è ubicato l'appartamento interessato dal "covo"; - - - - -

Mod. 161 I. M.

MODULARIO
L. 10.11.1978, n. 319

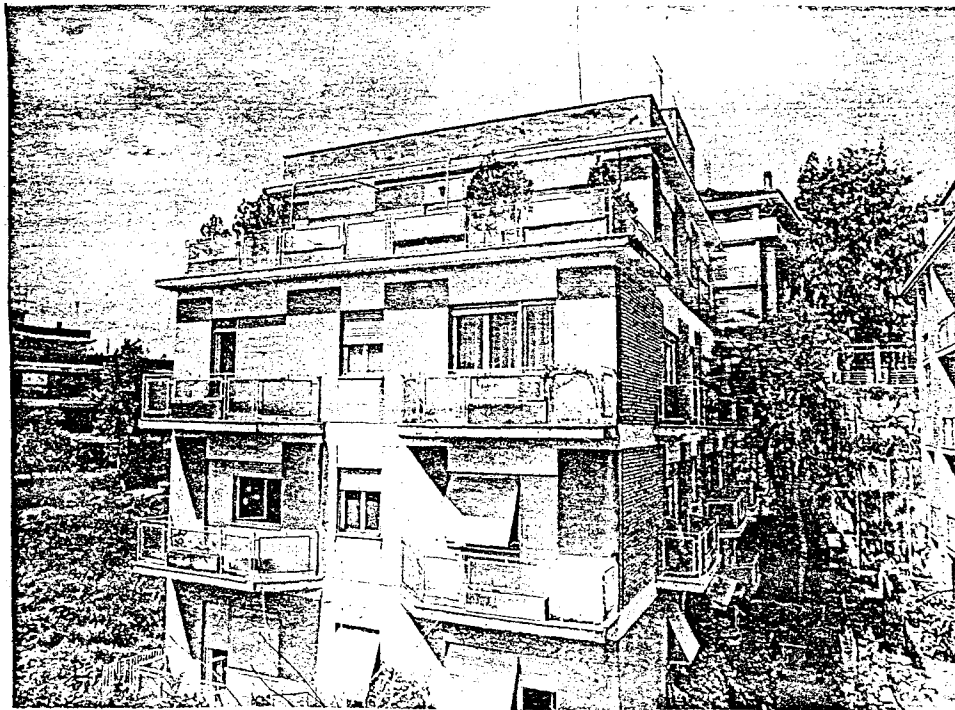


3)-Altra panoramica di Via Gradoli, ripresa dal lato di Via Cassia, la freccia indica la palazzina in cui è ubicato l'appartamento, ove erano rifugiati elementi delle B.R.



REGIONE REGIONALE EMILIA ROMAGNA

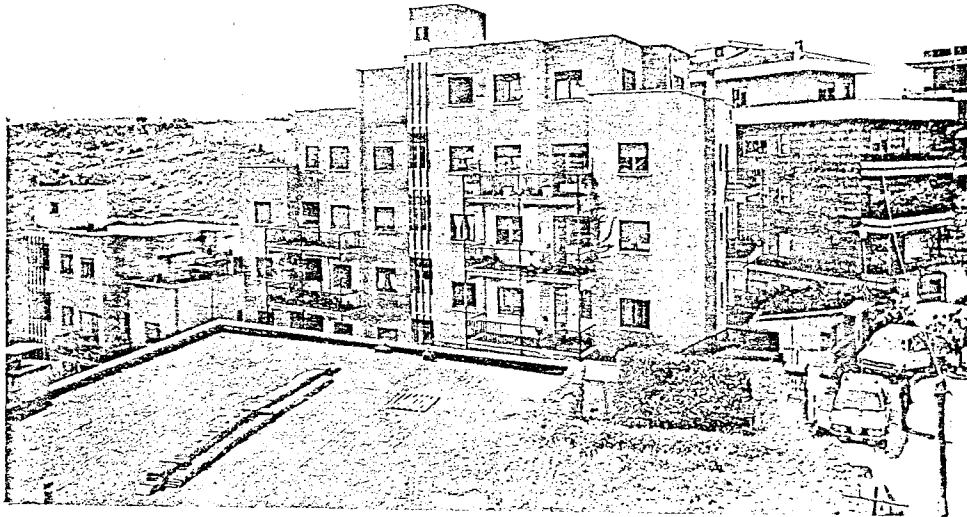
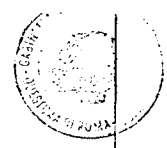
2) -Panoramia di Via Gradoli, ripresa dal lato di Via Cassia, con riferimento alla palazzina di cui al rilievo precedente, indicata con frecce;



178) - Altra ripresa degli stessi stabili;

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

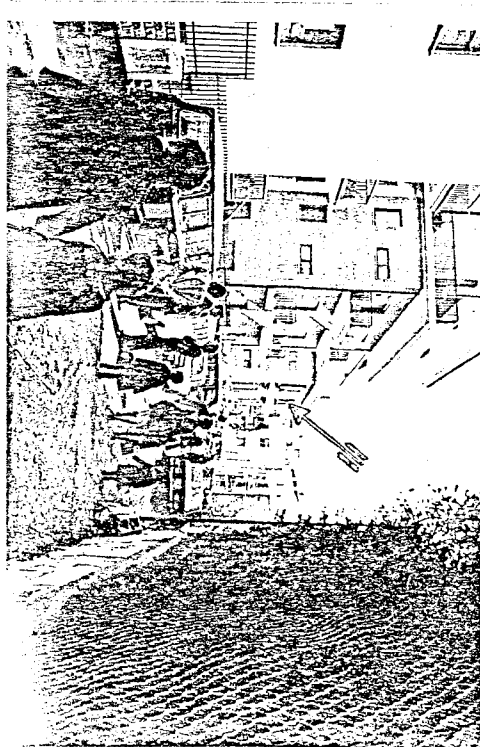
Scheda 11 Roma 1971 - Ed. Poligraf. Stato - S. G. F. 110000



179)-Panoramica degli stabili che si rgono sul lato sinistro della palazzina;

MODULO 101
L. 17/12/66 - 22/11/67

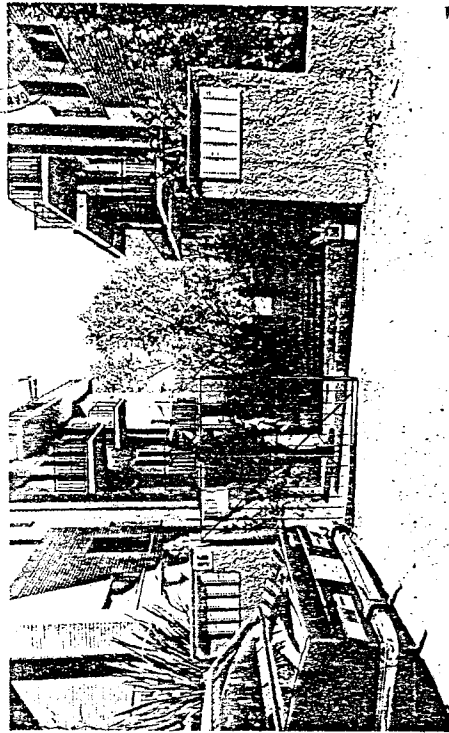
1)-Panoramica di Via Spezzola, ripresa dal lato di Via Cassini:
La croceola indica in palazzina nella quale è ubicato l'appar-
tamento che è servito di rifugio ad elementi delle B.R.;



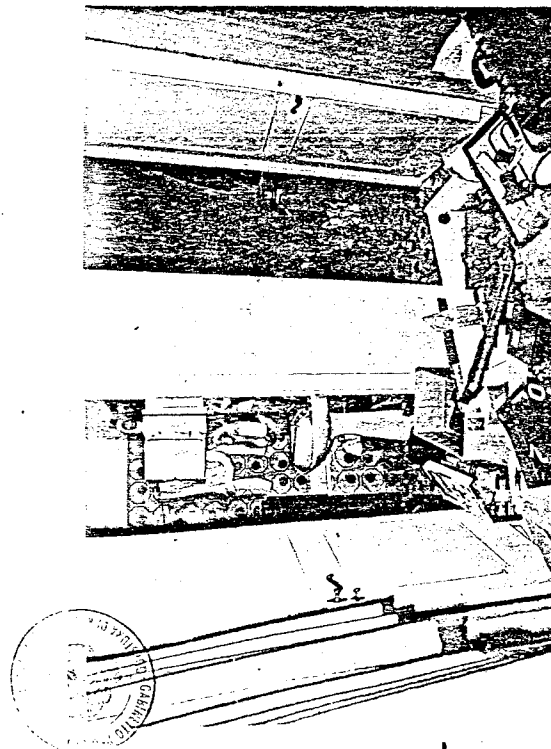
Mod. 101 I. M.

Mod. 161 I. M.

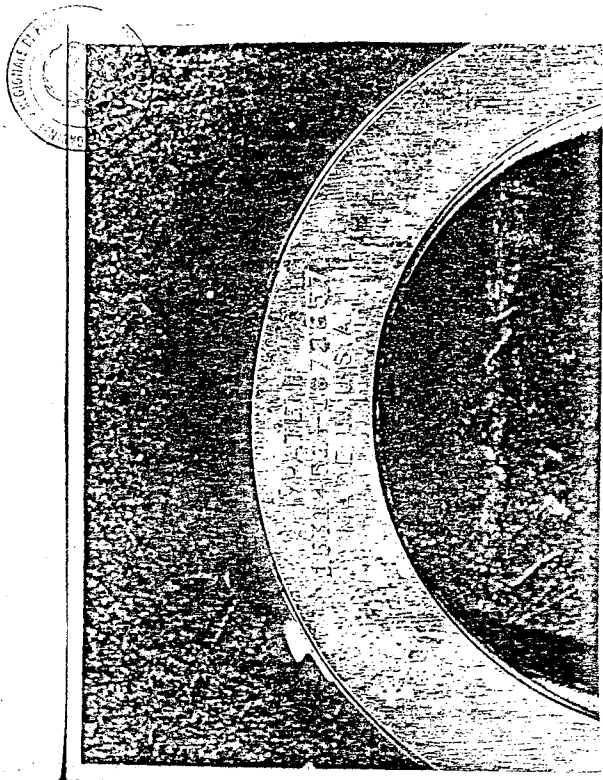
MODULISTO
P. PALLI, D. 113



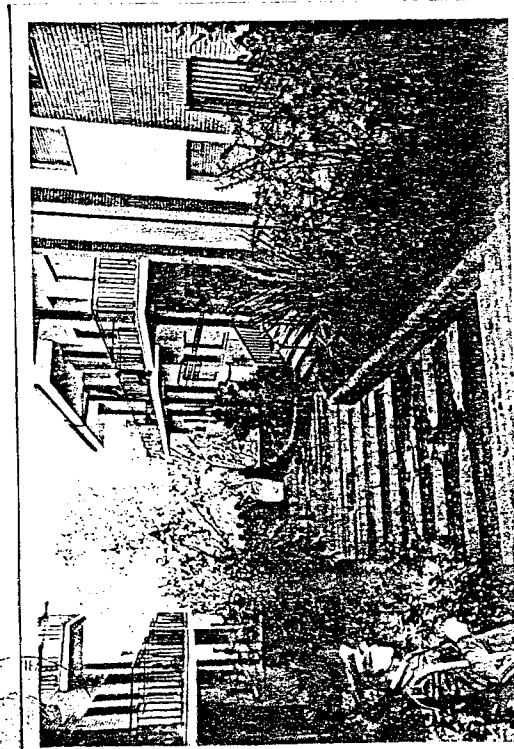
13) - Lo stesso cancelletto, ripreso di fronte;



167) - La parte posteriore della camera da letto, con riferimento alla porta che immette nel bagno;



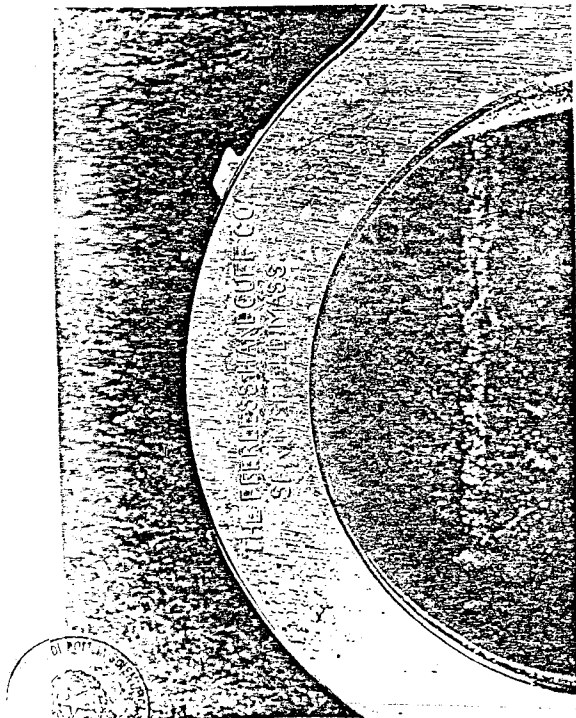
166)-Particolare della scritta sull'altro anello delle stesse manette;



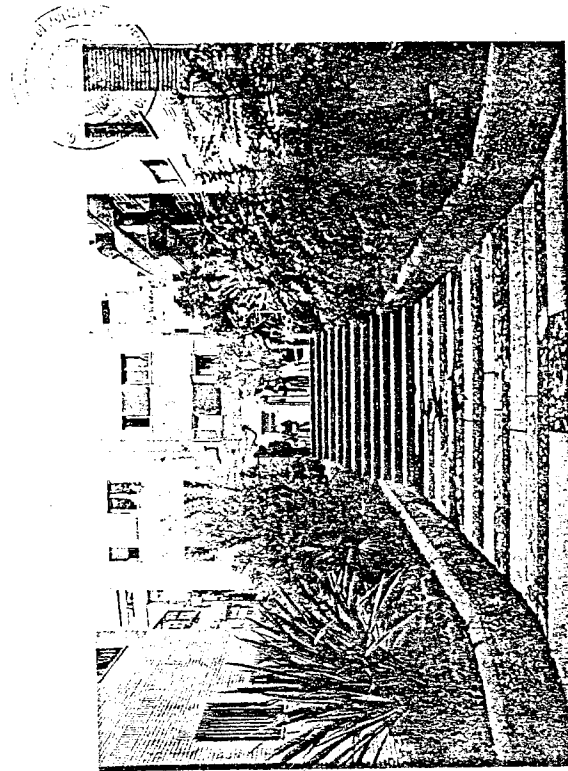
14)-Visione del cortiletto che si estende tra le palazzine gemelle, ripreso dal cancello; la freccia indica l'ingresso della palazzina nella quale è ubicato l'appartamento che è servito di rifugio ed elementi delle B.R.;

Mod. 161 L. M.

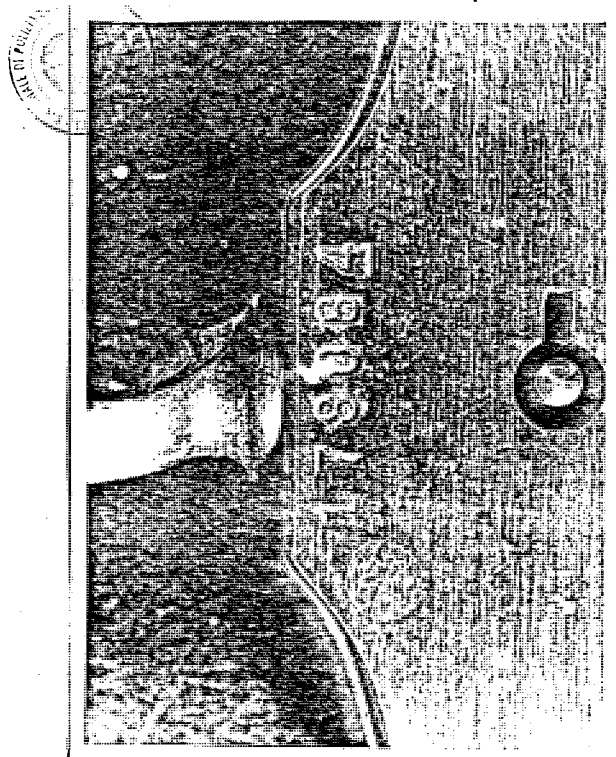
MINISTERO
L. 7/11/1951, n. 212



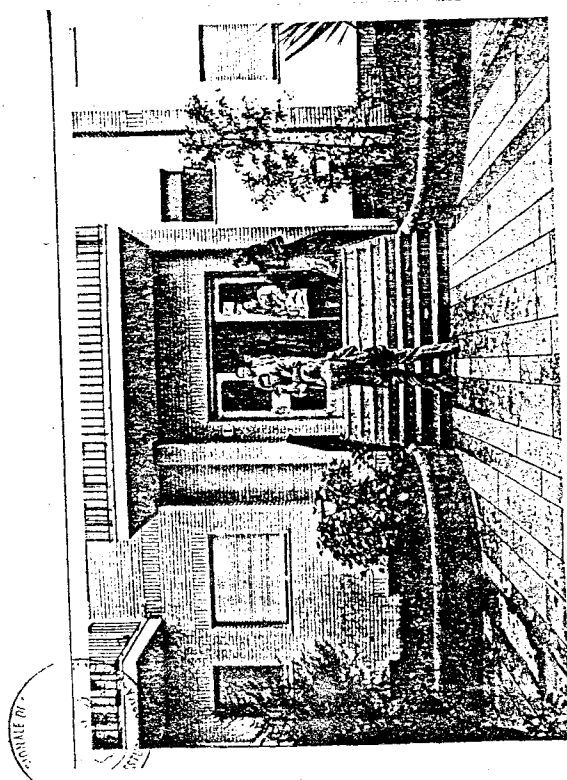
165)-Particolare della scritta impressa sull'angolo delle manette di cui al rilievo precedente;



15)-Altra visione dello stesso cortiletto, ripreso dal lato opposto;

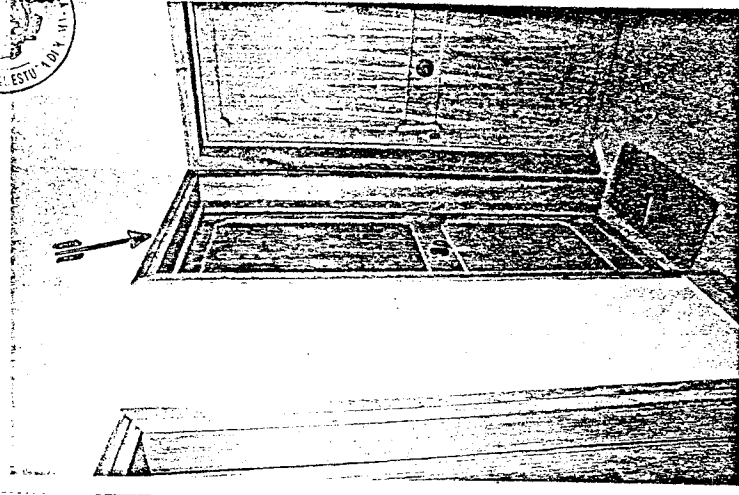


164) - Particolare del numero impresso su uno degli anelli delle monette più piccole;



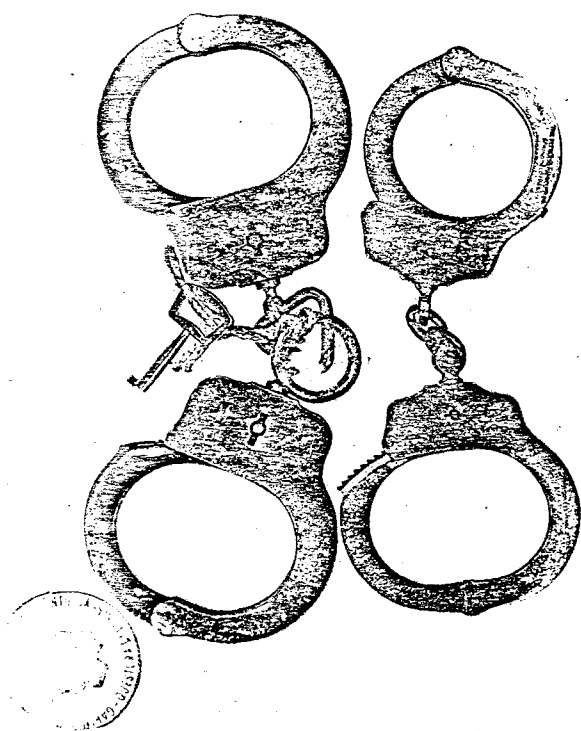
16) - L'ingresso della palazzina destra, contrassegnato col n. 1;

Mod. 1611.M.



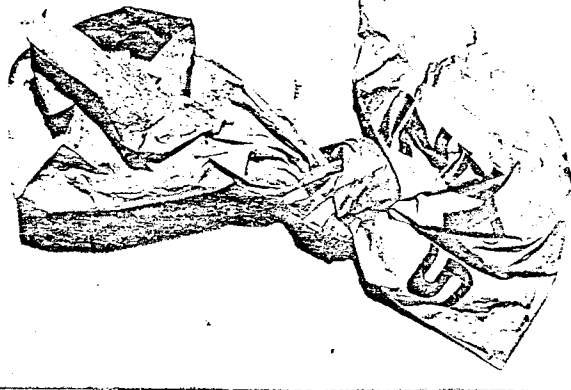
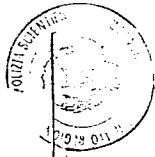
17)-Il lato destro del pianerottolo del secondo piano, con riferimento alla porta che immette nell'appartamento ove si erano rifugiati elementi delle B.R., indicata dalla freccia;

MOD. 1611.M.

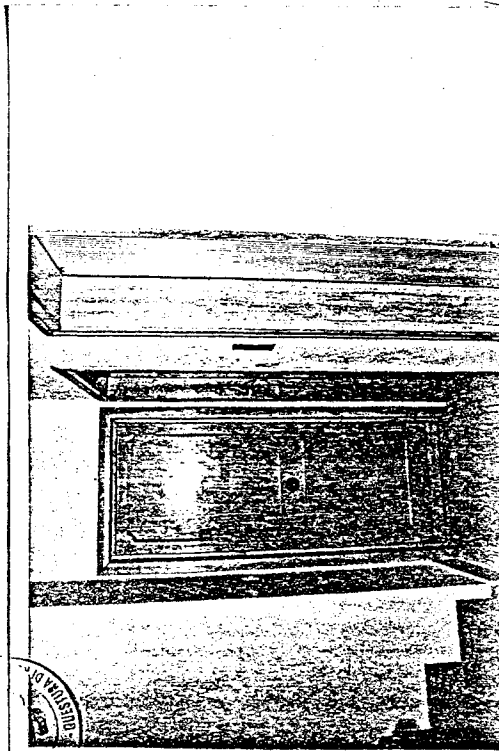


16)- Particolare delle manette;

SCHEGGIA Roma, 1957 - Inc. Poligr. Stato - S. (6. 713/000)



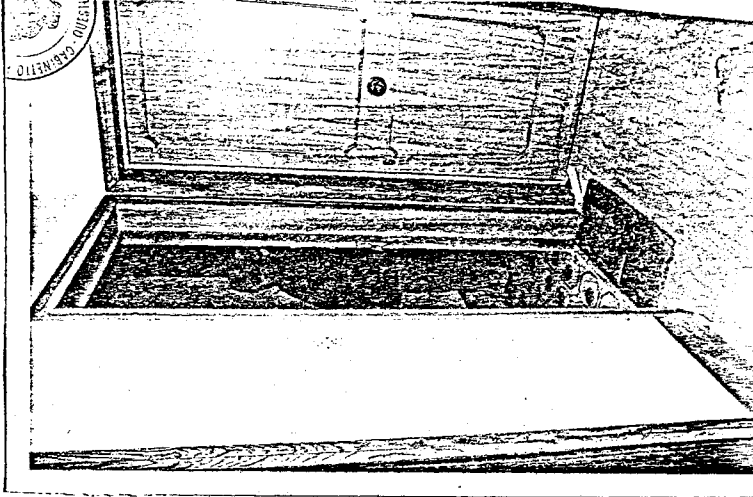
162)-Particolare del pacchetto di plastica contenente polvere di alluminio;



18)-Il lato sinistro dello stesso pianerottolo;

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Mod. 161 I. M.



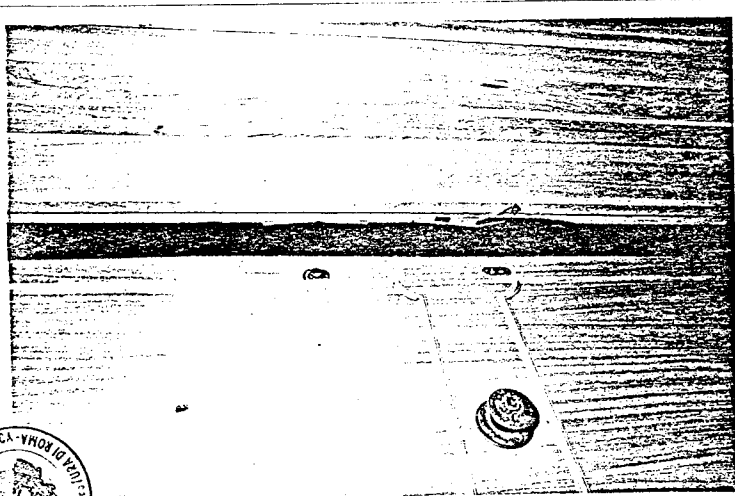
19) La porta di accesso all'appartamento che è servito di rifugio ed elementi delle B.R.;

PROGETTO
L. P. M. 212

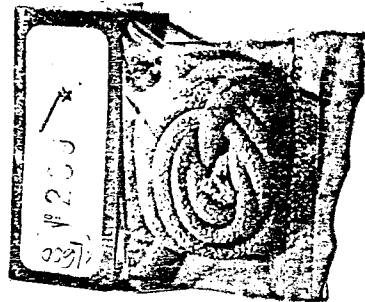
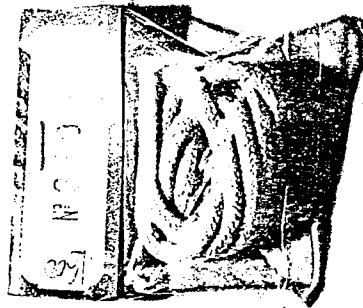


101) - particolare dei fiammiferi contro vento;

(2000017) Roma, 1973 - Lit. Ediz. Arco S. G. 770590



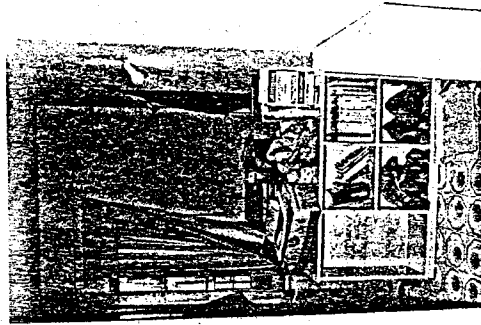
20) - Particolare dei segni di effrazione sugli spigoli esterni del battente dell'imposta;



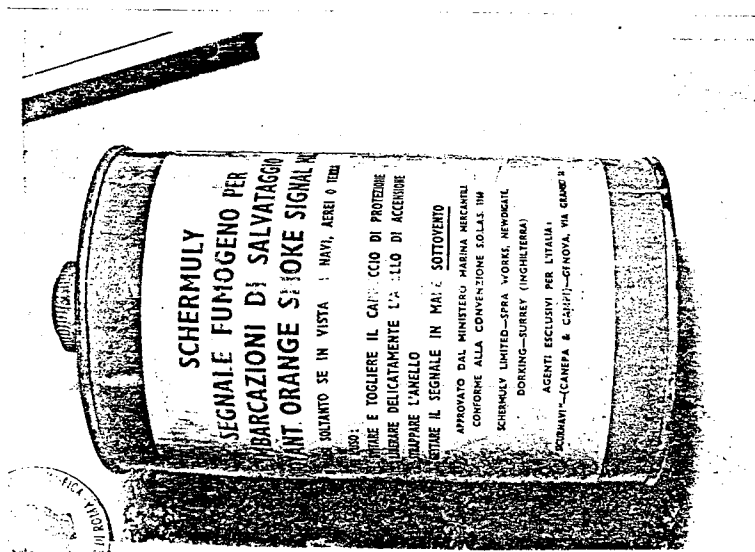
160) - Particolare della bustina di plastica contenente stoppini per lumi;

Mod. 161 I. M.

MODULARIO
L. 7446/57-312



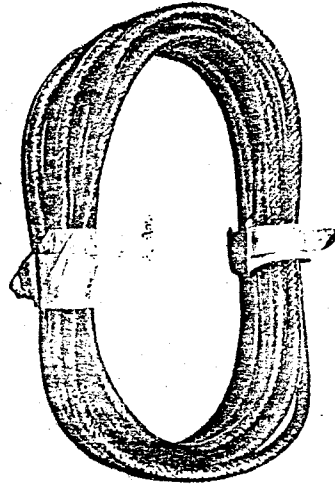
21)- Parziale visione del soggiorno, ripreso dal vano ingresso;



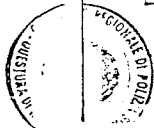
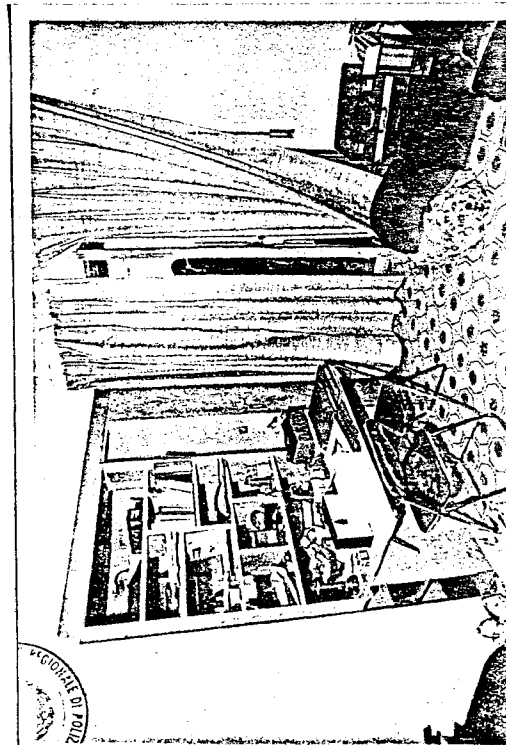
159)-Particolare di uno dei due barattoli con materiale fumogeno per imbarcazioni;



159/0047 Roma, 1954 - 101, Poligraf. Saverio S. (C. 7118/50)



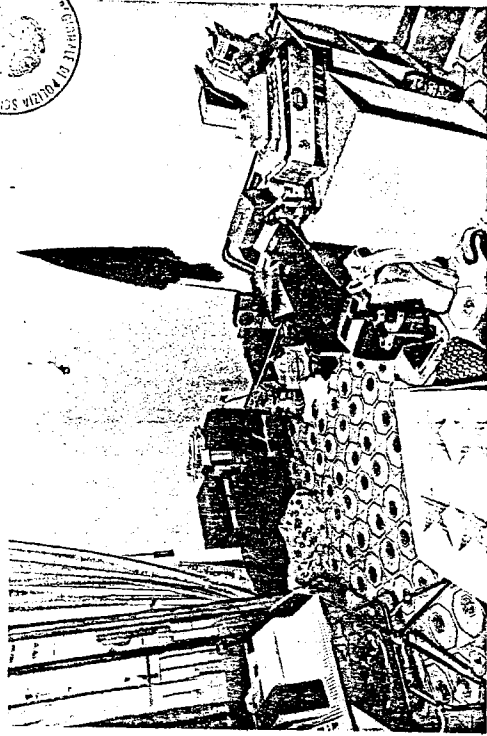
158)- Particolare della miccia di colore nero; ---



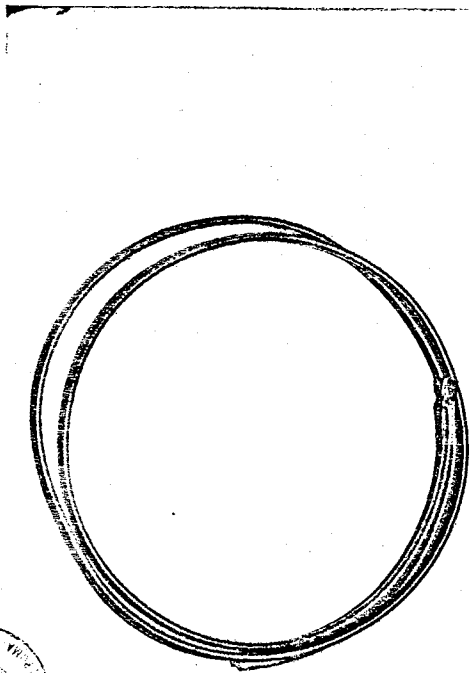
22)- Visione d'insieme del soggiorno, con riferimento al mobile che separa la cucina; ---

Mod. 161 L. M.

MODULARIO
L. 2912/53 - 312



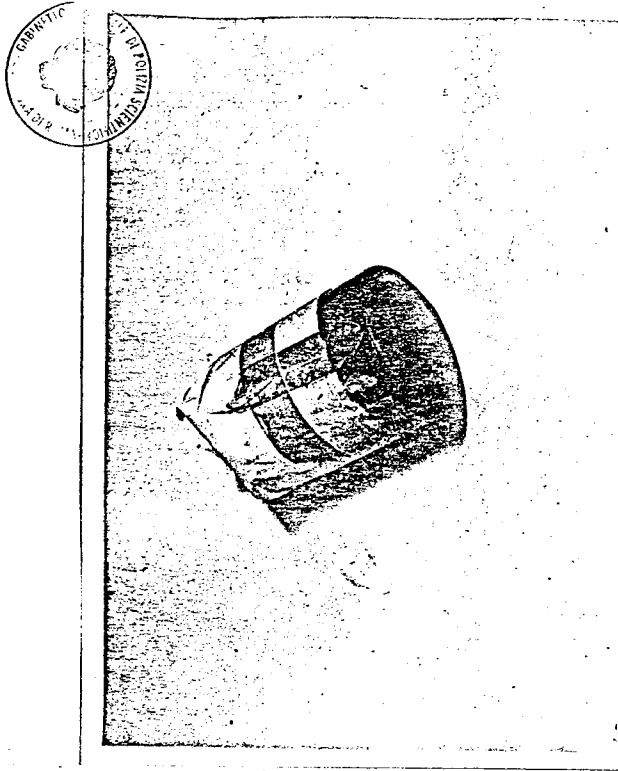
23) - Il lato destro del soggiorno, con riferimento agli oggetti poggiati sullo scaffalino sulle poltrone e sul tavolino;-----



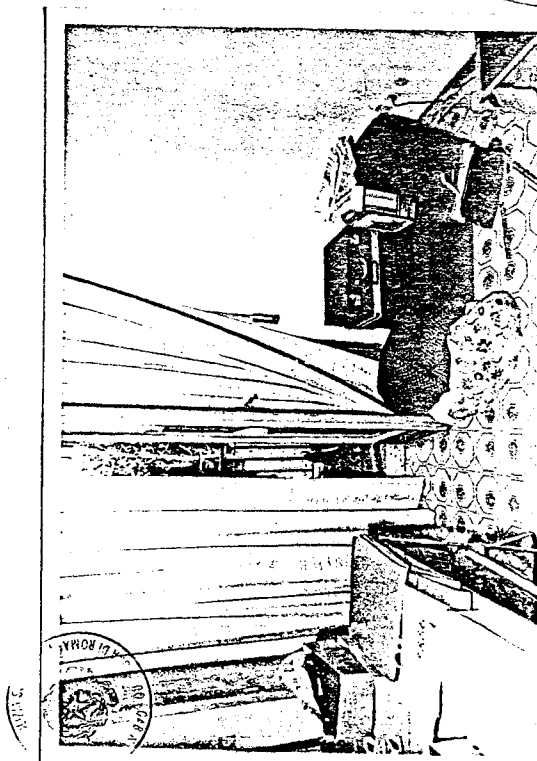
157) - Particolare della miccia di colore rosso;-----



[Stampa] Roma, 1953 - Lit. Poligraf. Stato - S. L. 710/507



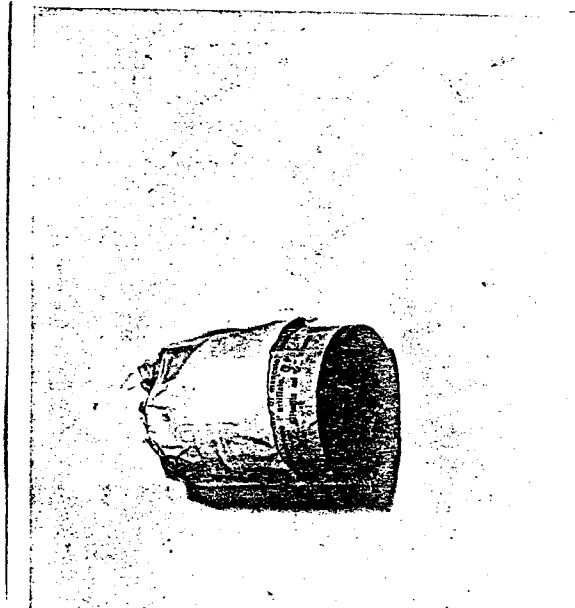
156) - Lo stesso contenitore ripreso dal lato opposto; - - - - -



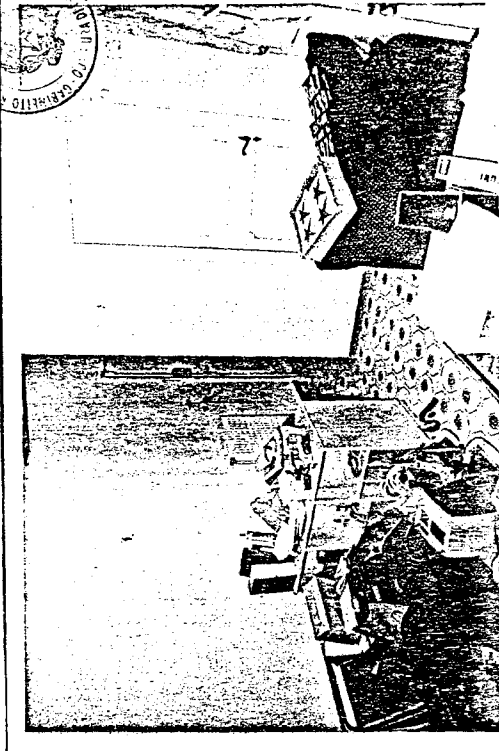
24) - la metà anteriore del soggiorno con riferimento alla porta che immette sul balcone, la cui imposta centrale presenta il pannello di vetro infranto all'altezza della maniglia; - - - - -

Mod. 161 I. M.

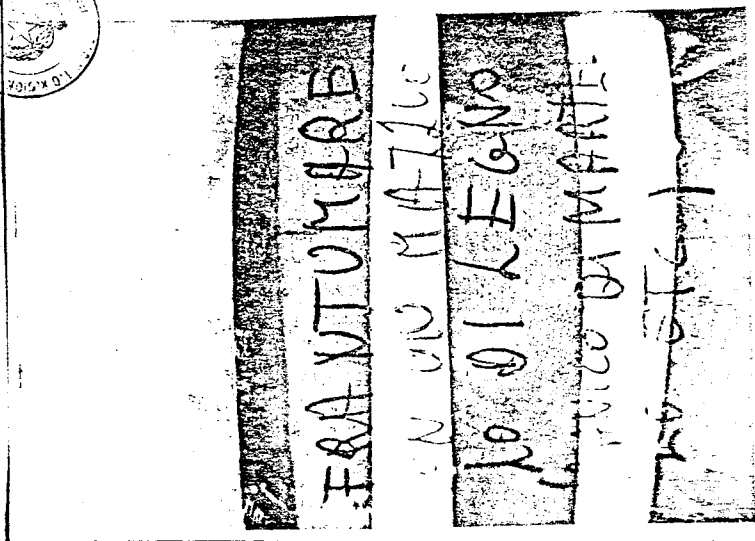
MODULARIO
L. 10 MARZO 1951



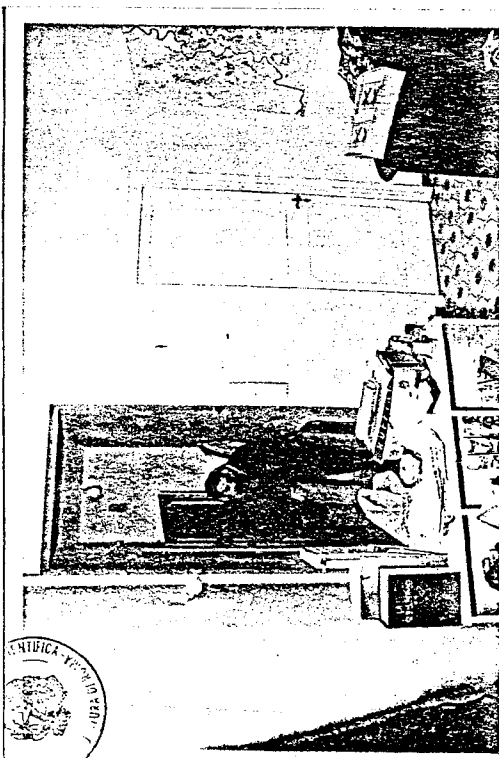
1.5) - Un contenitore con materiale plastico; - - - - -



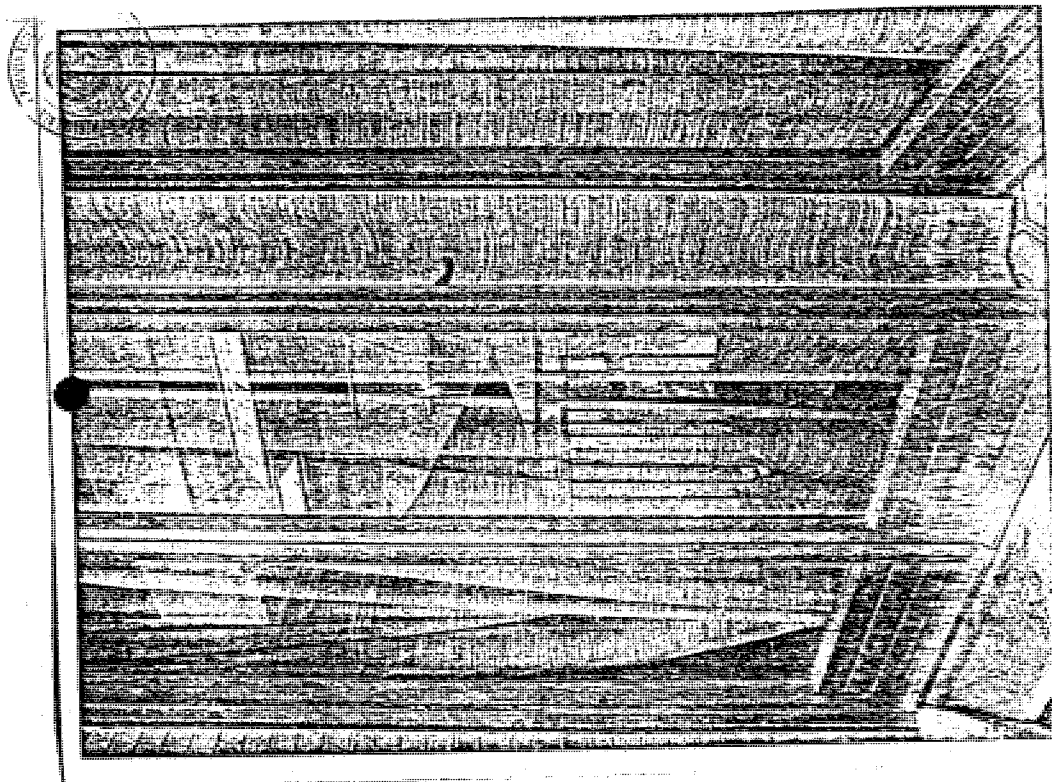
25) - la metà posteriore del soggiorno, con riferimento agli oggetti piazzati sulla poltrona e sullo scaffalino; - - - - -



154) - Particolare della scritta sui sacchetti di cui al precedente rilievo;

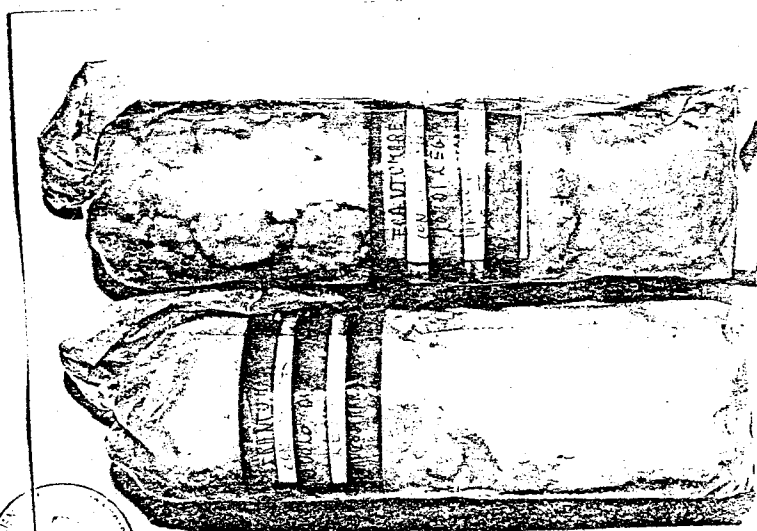


26) - Altra visione della motà posteriore del so.giorno;

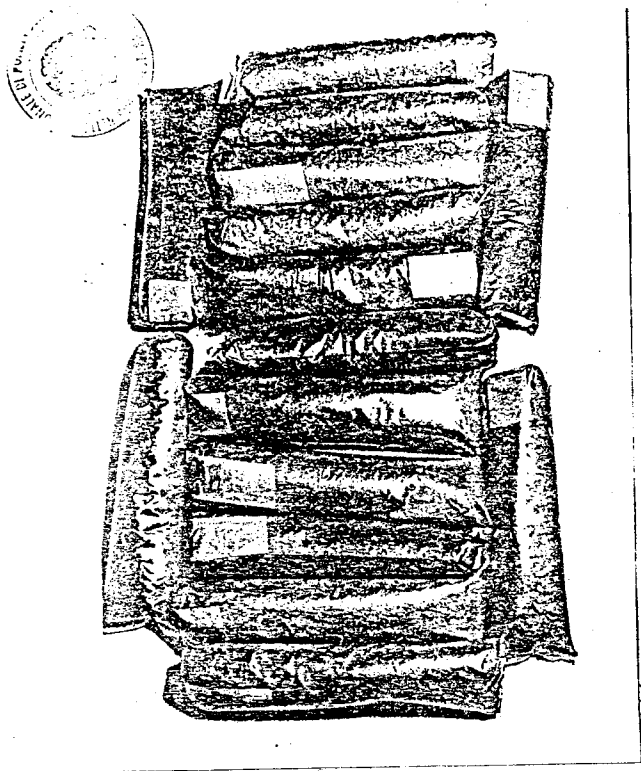


27)-La porta dal balcone, con riferimento al pannello di vetro
 infranto, dell'imposta centrale; - - - - -

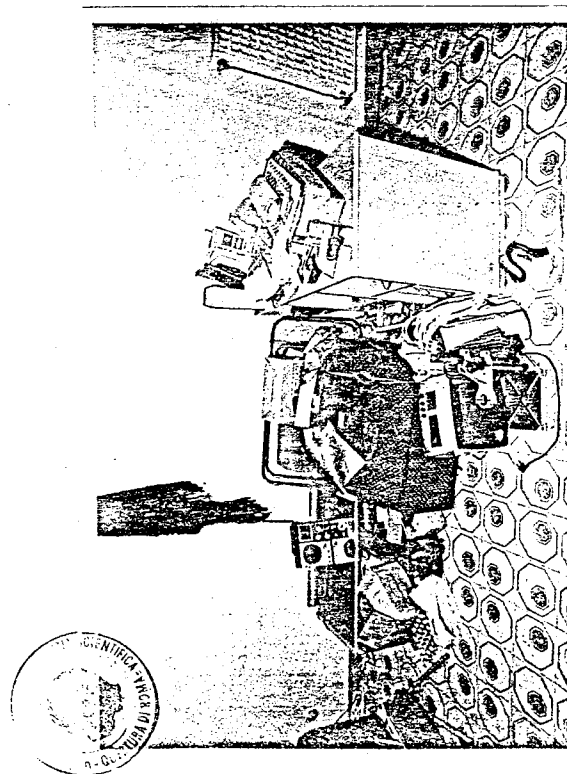
MODULANO
 L. P. MAR. 20. 2



153)-Particolare dei due sacchetti di plastica contenenti esplosivo
 da mina, con riferimento alle scritte; - - - - -

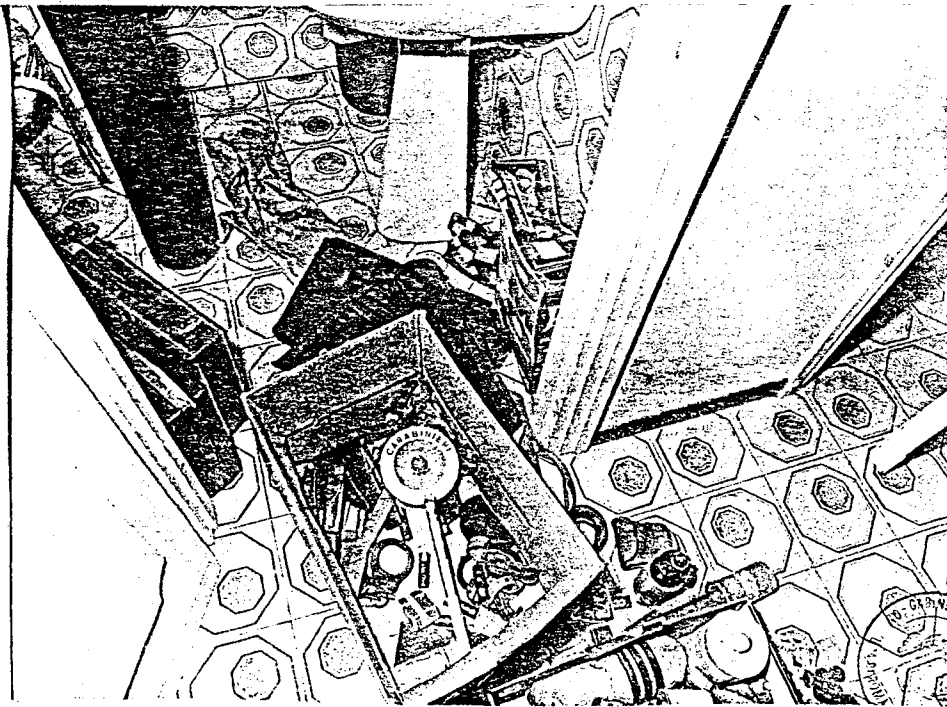
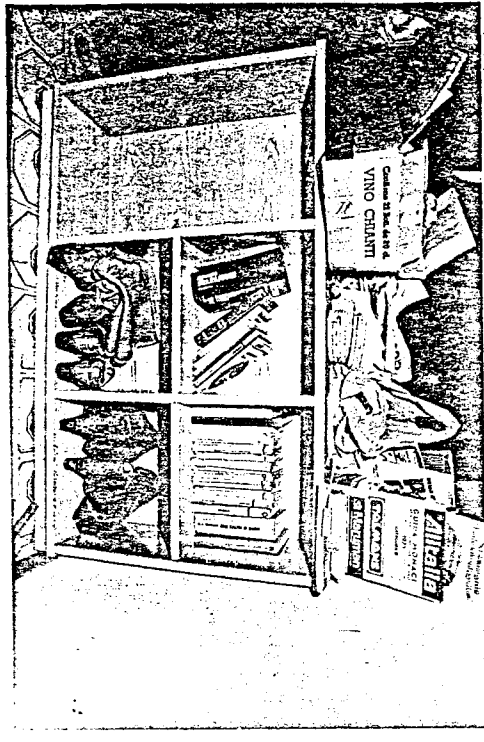


152)-Particolare dei 15 caudalotti di esplosivo da mina;-

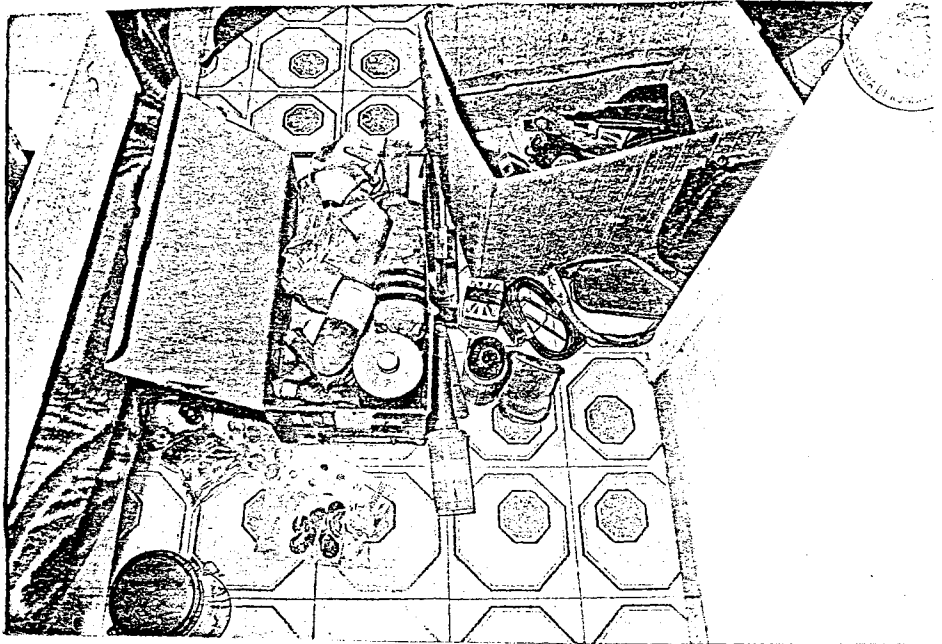


28)-Visione d'insieme dello scaffalino, della prima poltrona e del tavolinetto situati sul lato destro del soggiorno, con riferimento agli oggetti poggiati su di essi;

30)- La parte anteriore dello scaffaletto, con riforimento agli oggetti poggiati sul piano e nei scomparti; - - - - -

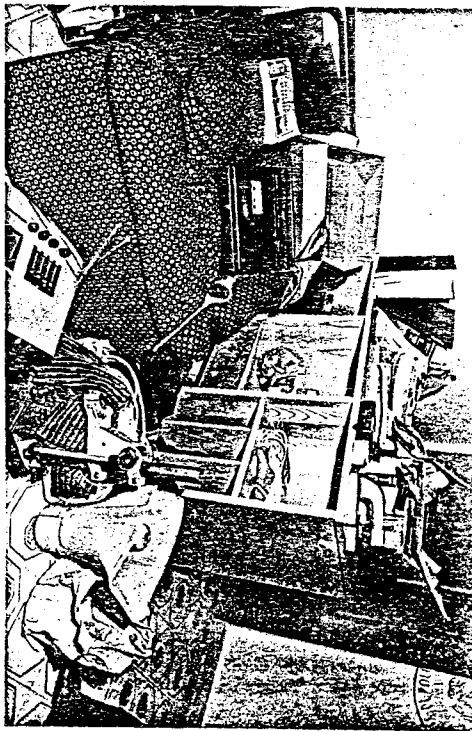


150)-La scatola contenente la paletta, le manette e la fondina per pistola; - - - - -



13000001 Roma, 1912 - Via Po, 12 - S. C. T. 10000

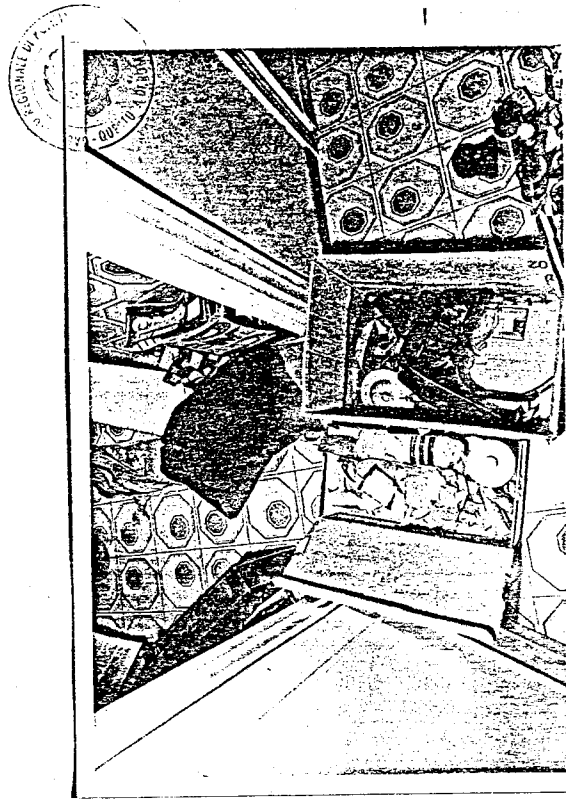
149)-La scatola con gli esplosivi e le bombe a mano sul pavimento; - - - - -



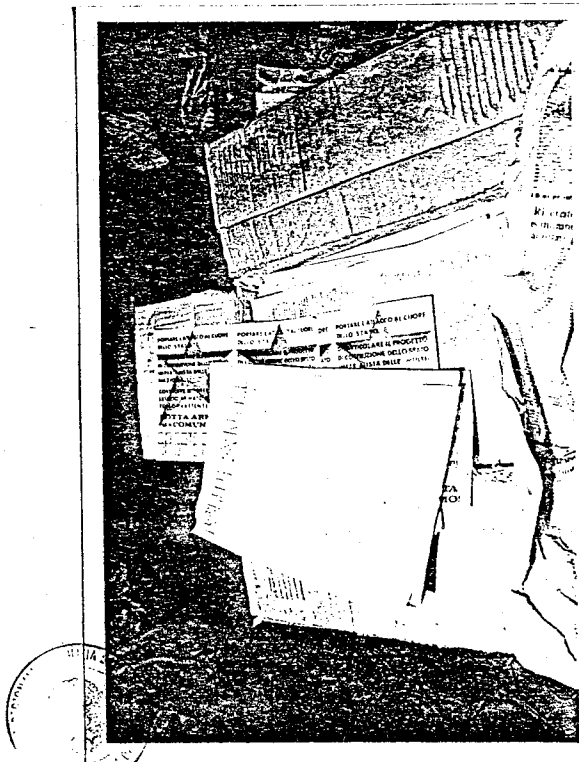
31)-Ripresa degli oggetti negli scomparti e sul piano dello scaffaletto e di quelli sul pavimento antistante; - - - - -

13000001 Roma, 1912 - Via Po, 12 - S. C. T. 10000

Mod. 161 I. M.



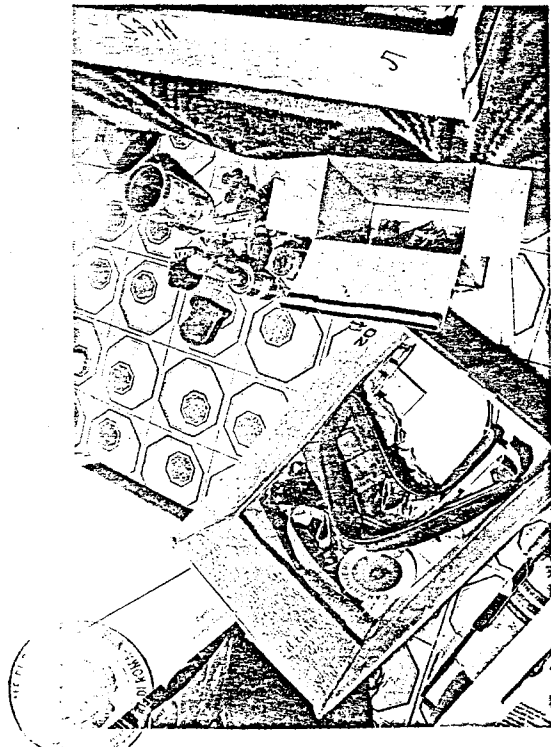
148)-Altra riprese della stessa zona di pavimento, con riferimento agli esplosivi;



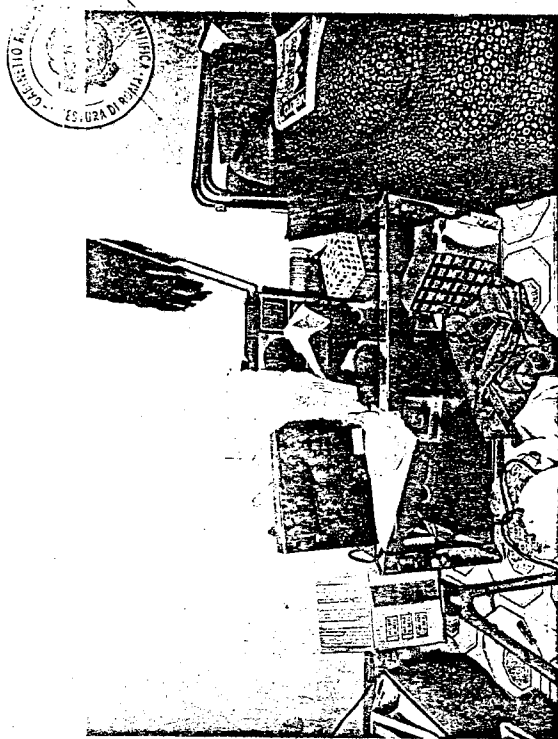
32)-particolare dei volantini nella scatola poggiata sul piano dello scaffalino;

Mod. 161 I. M.

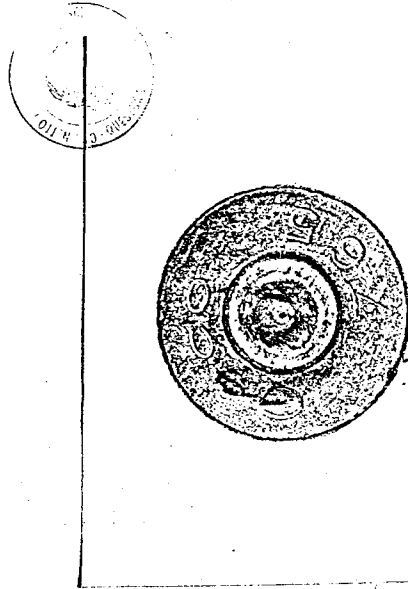
MODULO ANTO
L. 1484/1971



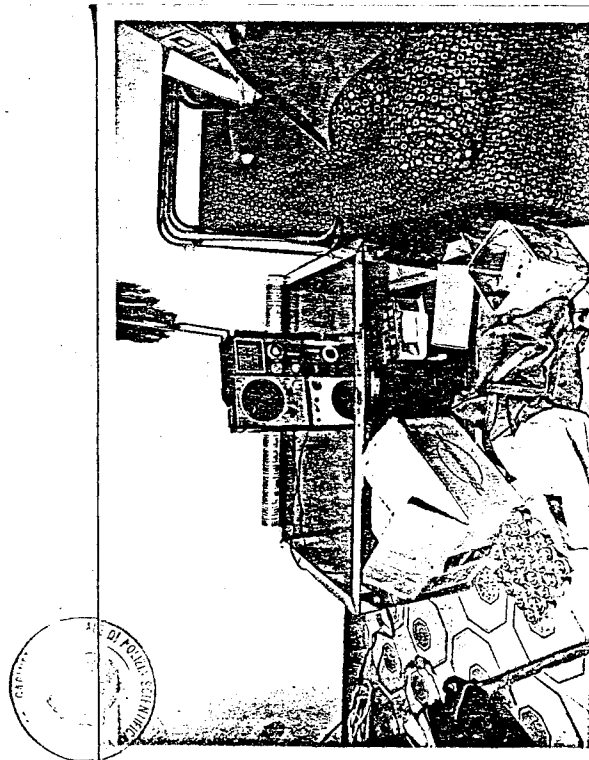
147)-Ripresa della zona di pavimento compresa tra i piedi del lotto e la porta del bagno con riferimento agli esplosivi e agli altri oggetti nelle scatole; - - - - -



33)-Ripresa degli oggetti sul tavolinetto e sul pavimento antistante; - - - - -



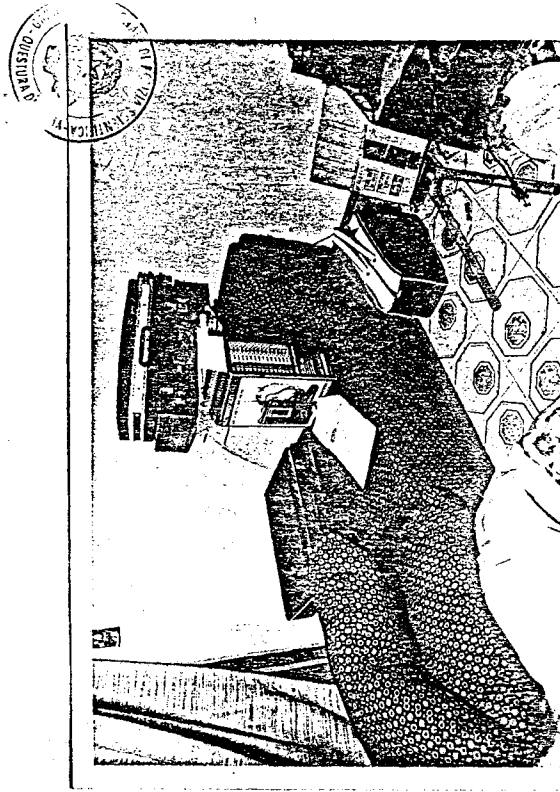
146)-Particolare del fondello di bossolo cal. 7,65,parabellum;



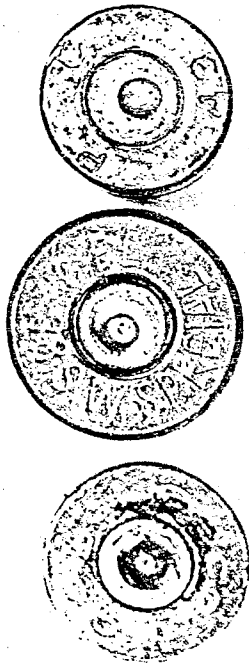
147)- Altra ripresa degli oggetti di cui al rilievo precedente; - - - - -

Mod. 1611.M.

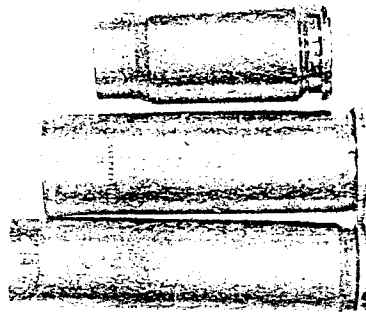
MONDRIAN
L. 10/10/1950, 213



35)-Ripresa degli oggetti poggiati sulla seconda poltrona;



145)- I fondelli degli stessi bos oli;



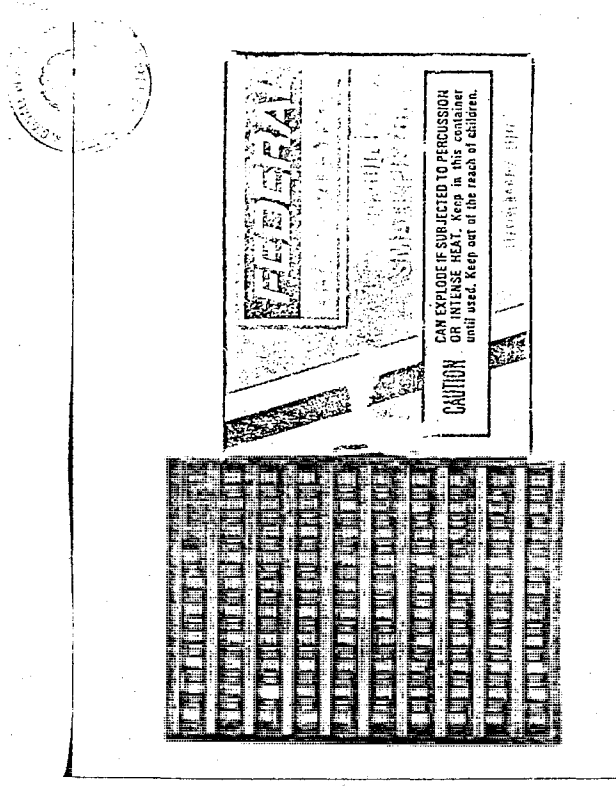
144)-I tre bo...oli esplosi rinvenuti nella borsa di pollice; - - -

1000000 - Roma, 1957 - 1000000

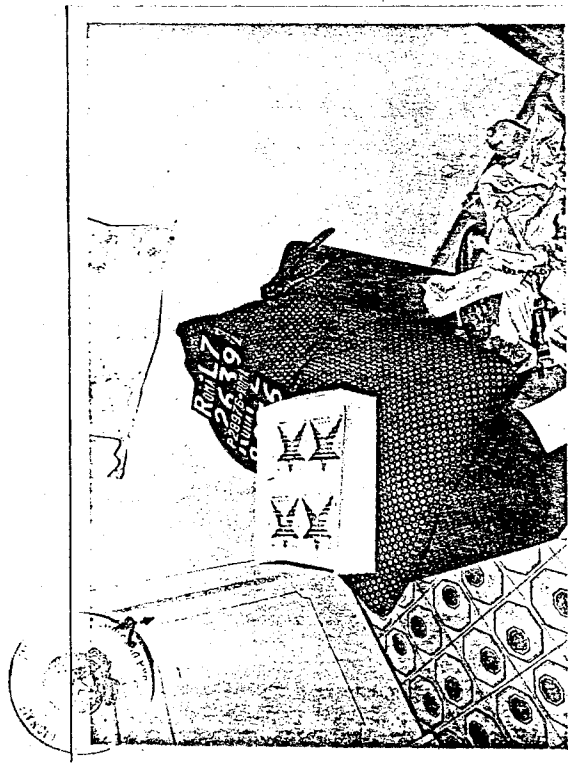


36)-Altra ripresa degli stessi oggetti, con riferimento alla macchina da scrivere postale; - - -

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI



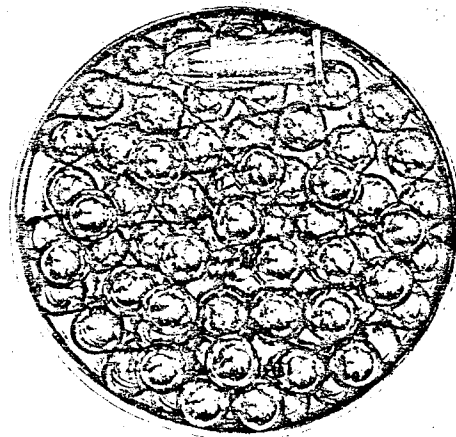
142) - la scatola di cartone per ricaricare boia (1)



36) - Ripresa degli oggetti poggiati sulla terza poltrona; - - - - -

Mod. 1611 M.


MODULARIO
L. 7248/50. 212

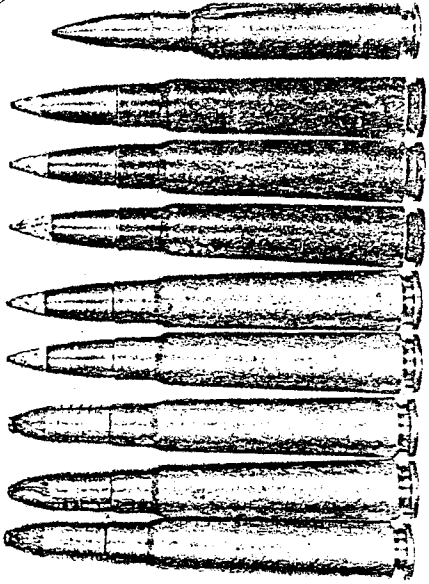


141) - La scatola contenete pallettoni ed una cartuccia Cal. 9;-----

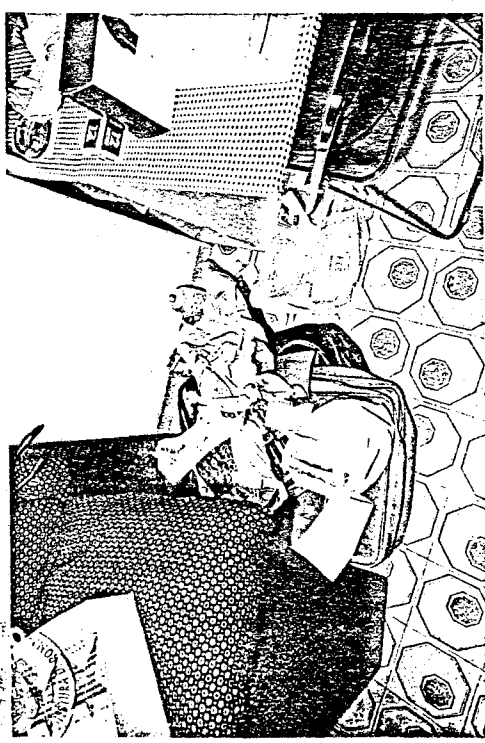


39) - Ripresa dei volantini, delle targhe e della cassetta fotografata sulla terza poltrona;-----

 [Stampato in Roma, 1979. In Poligrafici Editoriali S.p.A. - Firenze]



140) - Le cartucce cal. 8 Breda;



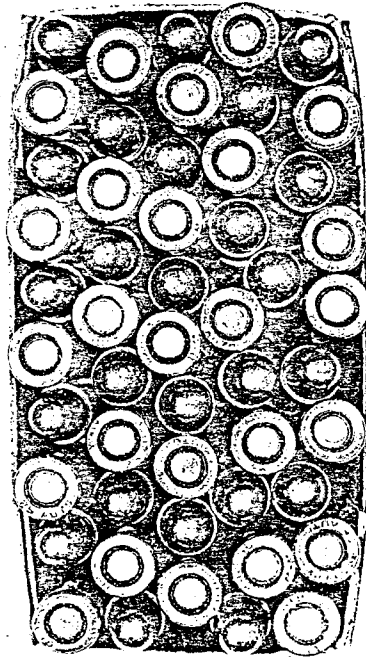
40) - Ripresa degli oggetti poggiati sul pavimento vicino alla terza poltrona;

Mod. 1611 M.

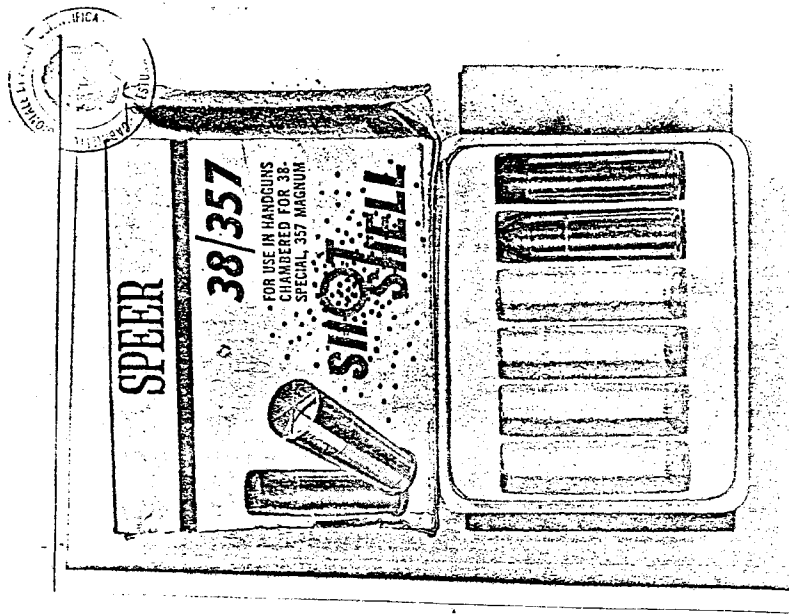
MODULANDI
L. 10/11/1952, n. 112



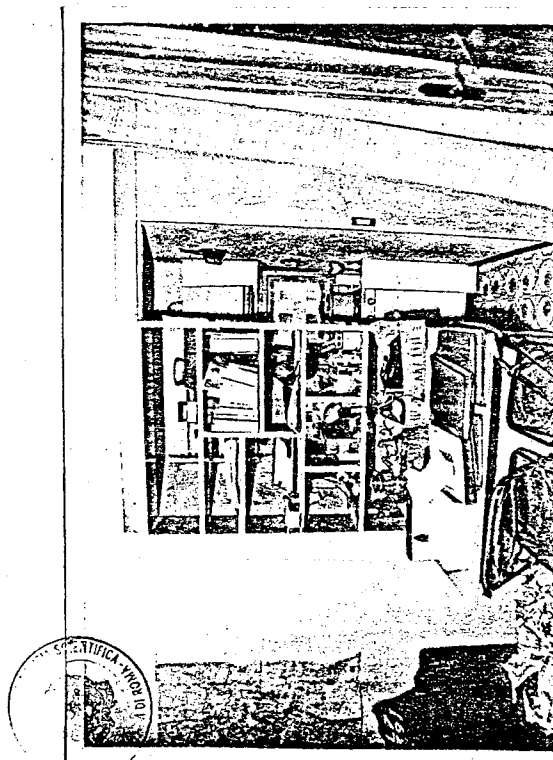
41) - Altre ripresa degli stessi oggetti;



12) 139) - La scatola di cartucce cal. 25 Auto;



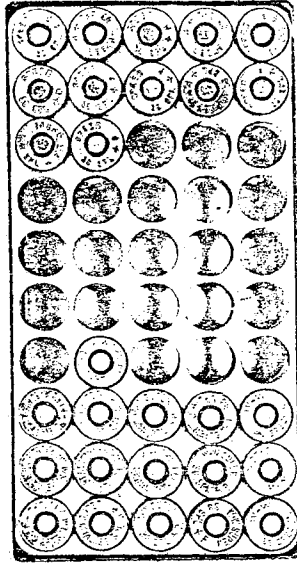
130) - La scatola con tre cartucce cal. 38 Special;



42) - Visione d'insieme del mobile che separa il soggiorno dalla cucina;

Stampato in Roma nel 1953 in Papier Japon 80 x 110 mm

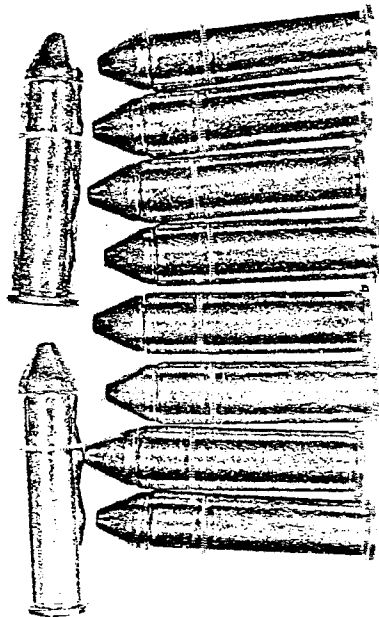
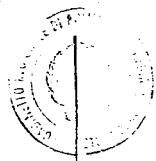
137) - La scatola di cartucce cal. 38 Speciali;



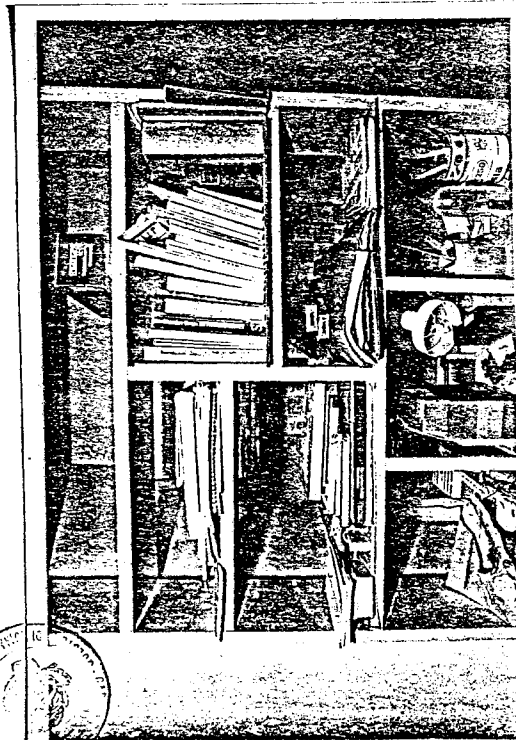
Stampato in Roma nel 1953 in Papier Japon 80 x 110 mm

138) - La parte superiore del mobile di cui al rilievo precedente, con riferimento agli oggetti poggiati sui ripiani;

Stampato in Roma nel 1953 in Papier Japon 80 x 110 mm

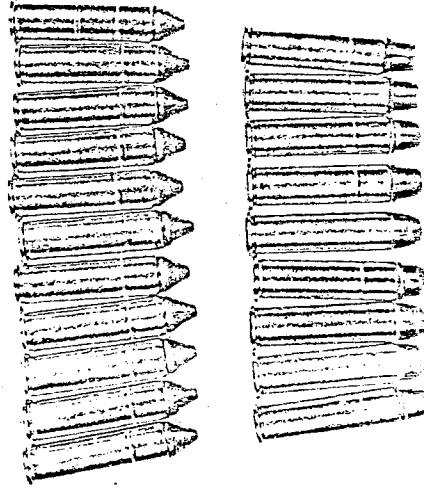


136) - Un terzo gruppo di cartucce cal. 38 Special;

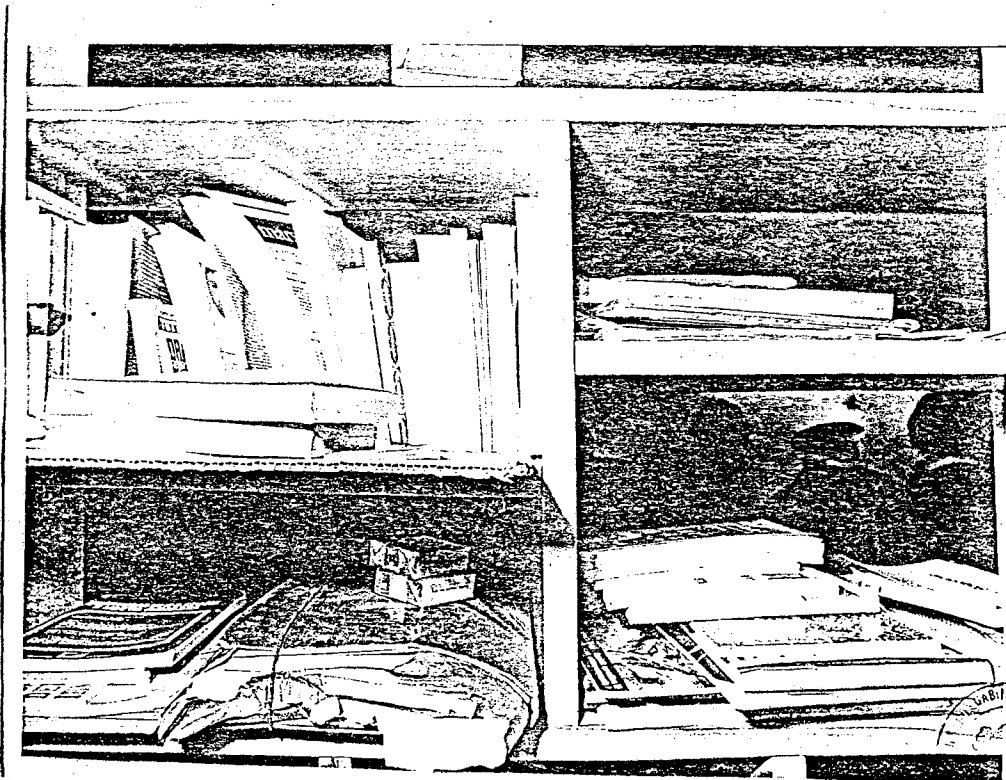


44) - Ripresa degli oggetti poggiati sui ripiani;

135) - Altro Gruppo di carnucci col. 38 Special;



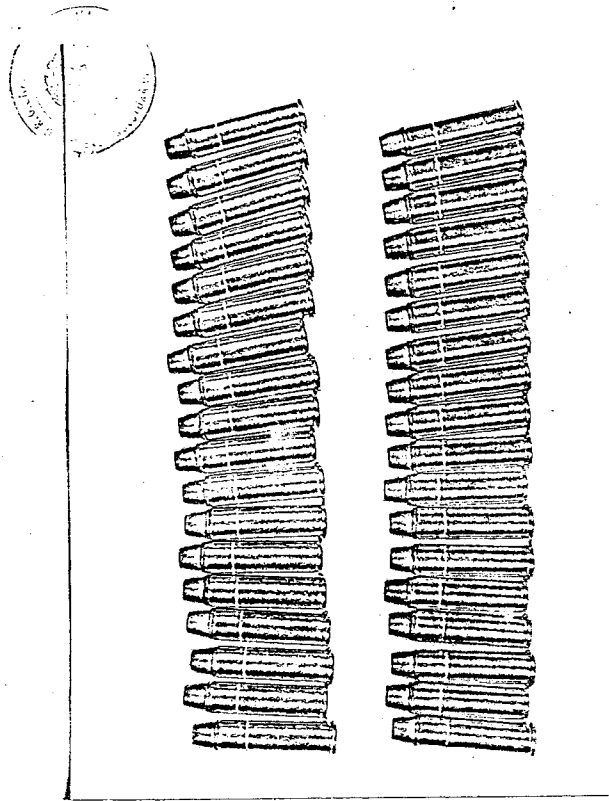
Stampato in Roma, 1951. In Edizione Stato S. P. Firenze



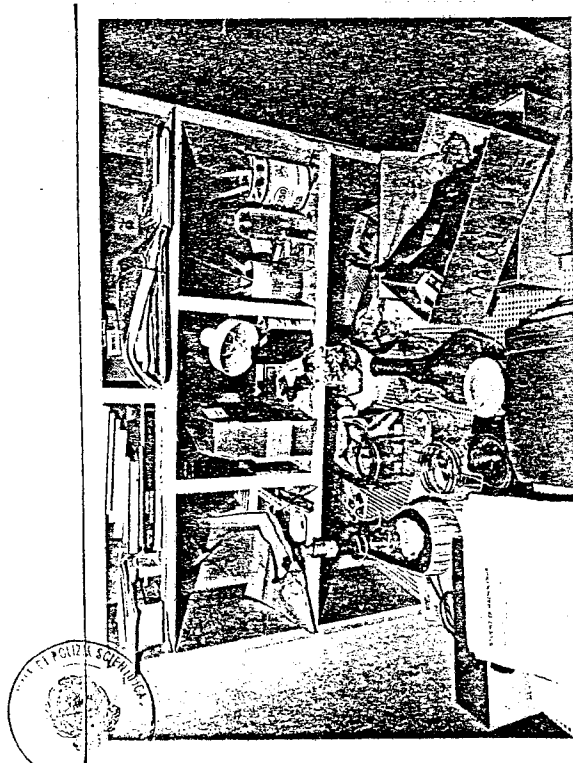
REPUBBLICA ITALIANA

W 1191/200K

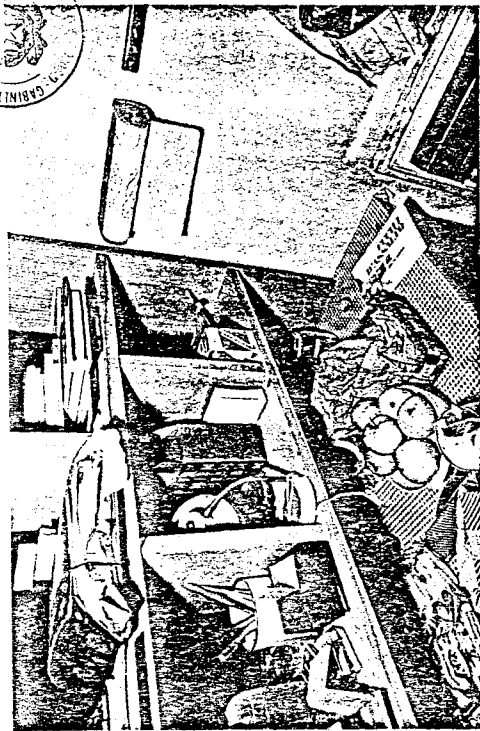
135) -Altra visione degli oggetti poggiati sui ripiani ripresi dal lato opposto; --



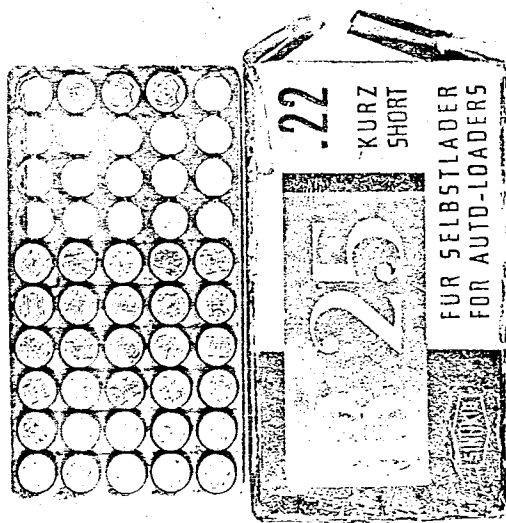
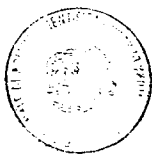
434) - Un gruppo di cattedre cal. 38 Speciali; -



46) - Visione degli oggetti sul piano del mobile ripreso dal lato del soggiorno; -



47) - Parziale visione degli oggetti sui scomparti e sul piano ripresa dal lato della cucina; - - - - -



133) - La scatola di cartucce cal. 22; - - - - -

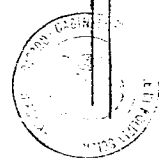
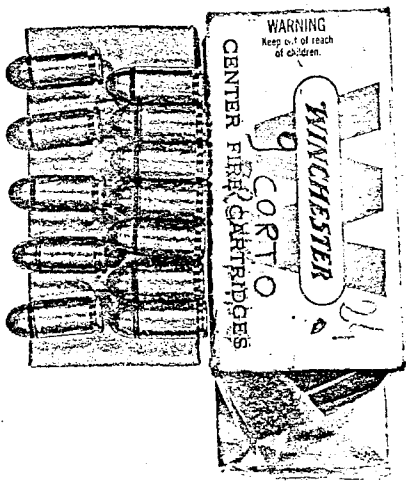


48)- Parziale visione degli oggetti di cui al rilievo precedente; - - - - -

Mod. 161 I. M.

MODULARIO
L. 2000/2011

132)-1a scatola di cartucce cal. 9 corto; - - - - -



LEGIONE CARABINIERI DI ROMA
-Reparto Operativo-

Vol. IV
Fex. 16-17-18-19
20-21-22

N.75710/8 di prot. "P"

Roma, 12 maggio 1978.-

OGGETTO:- Trasmissione fascicolo dei rilievi tecnici.-

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI

R O M A

Si trasmette il fascicolo dei rilievi tecnici eseguiti sull'autovettura Fiat 128 targata Roma/G06745, rinvenuta abbandonata nei pressi della stazione ferroviaria "Acqua Acetosa".-

Raccomandata



IL TEN. COLONNELLO
COMANDANTE DEL REPARTO OPERATIVO
(Antonio Cornacchia)

AS.-



LEGIONE CARABINIERI DI ROMA

~~NUCLEO INVESTIGATIVO~~

REPARTO OPERATIVO

N. 75710/8 di prot. "P"

Roma, li 20 aprile 1978.-

Via dei Gracchi n. 922

Tel. 364741-2-3-4-5

FASCICOLO DEI RILIEVI TECNICI

Eseguiti il giorno 19 aprile 1978, verso le ore 21,30, sull'autovettura Fiat 128 targata Roma/G 06745, rinvenuta abbandonata nei pressi della stazione ferroviaria "Acqua Acetosa".- - - - -



IL TEN. COLONNELLO
COMANDANTE DEL REPARTO OPERATIVO
(Antonio Gornacchia)

As.-



LEGIONE CARABINIERI DI ROMA

~~NUCLEO INVESTIGATIVO~~

REPARTO OPERATIVO

PROCESSO VERBALE - di ispezione ~~on-rubrica~~ eseguita il giorno 19 aprile 1978, verso
 le ore 22, sull'autovettura Fiat 128 targata Roma/G067-
 45, rinvenuta abbandonata nei pressi della stazione fer-
 roviaria "Acqua Acetosa.-----

.....
 L'anno Millenovecentosettantotto, addì 20 del mese di aprile, in Roma, negli uffici del Reparto Operativo Carabinieri alle ore 9.-----
 Noi sottoscritti Brigadiere Antinozzi Sabatino e Carabiniere Saponaro Vito, entrambi appartenenti al reparto suddetto ed addetti alle indagini e rilievi tecnici di polizia giudiziaria, riferiamo a chi di dovere che alle ore 21,30 di ieri 19 corrente, a seguito di disposizioni del nostro Comando, ci siamo recati in un campo incolto adiacente la stazione ferroviaria "Acqua Acetosa", per eseguire una ispezione ed i rilievi tecnici del caso sull'autovettura indicata in rubrica.-----
 Giunti a piazza delle Muse imbocchiamo via Giacinta Pezzana e la percorriamo sino all'altezza del civico 90. Qui sulla nostra destra ha inizio una strada a fondo sterrato e sconnessa che conduce in aperta campagna. Inoltratici per circa 80 metri in detta stradina, rinveniamo l'autovettura Fiat 128 targata Roma/G06745, con la parte anteriore rivolta verso la stazione ferroviaria dell'Acqua Acetosa e quella posteriore rivolta verso la stradina stessa.-----
 L'autovettura di colore bleu é ricoperta da un leggero ed uniforme strato di polvere. Presenta la rottura del fanalino anteriore destro ed un'ammaccatura sul parafrangente anteriore sinistro nonché un piccolo avvallamento sull'abboccatura della chiusura dello sportello anteriore sinistro.-----
 I tergilicristalli al momento sono in funzione. Gli sportelli sono chiusi ma non a chiave mentre i vetri alzati.-----
 Internamente l'auto non presenta particolari caratteristiche tranne la rottura della boccia dell'areatore anteriore sinistro.-----
 Si dà atto che all'interno dell'auto nonché nel vano portabagagli, non sono stati rinvenuti oggetti o tracce utili ai fini del prosieguo delle indagini. L'indagine dattiloscopica eseguita su tutte le superfici idonee dell'auto ha dato esito negativo.-----
 Di quanto sopra, perché consti, abbiamo redatto il presente fascicolo in duplice copia per rimetterne una alla competente Autorità Giudiziaria e trattenere la seconda agli atti di questo ufficio.-----
 L.C.S. in data e luogo di cui sopra.-----

Saponaro Vito C. P.
Antinozzi Sabatino R. P.

- Foto n. 1 -



L'autovettura Fiat 128 targata Roma/G06745, vista anteriormente. E' visibile il fanalino anteriore destro rotto.-

- Foto n. 2 -



La stessa autovettura di cui alla foto n.1 vista
posteriormente.-

- Foto n. 3 -



La stessa autovettura vista dal suo fianco destro.-

- Foto n. 4 -



Sempre la stessa autovettura vista dal suo fianco sinistro.-

1103/78 (p.o.: PALMA)

fascicolo perizia dattilografica
" " medico-legale e balistica
" rilievi tecnici (autovettura)
" rilievi tecnici (zona omicidio)

1543/78 (p.o.: MECHELLI)

fascicolo rilievi tecnici (zona attentato)
" rilievi tecnici (autovettura)

3418/78 (p.o.: Caserma C.C. "Talamo")

fascicolo rilievi tecnici

4379/78 B₁ (p.o.: TINU)

fascicolo rilievi tecnici

TRIBUNALE DI ROMA
UFFICIO ISTRUZIONI

URGENTISSIMO

1482/78

SEZIONE CONS. ISTR.

AVVISO AI DIFENSORI

(ai sensi dell'art. 304 - 320 - 372 C. P. P.)

Procedimento penale contro: ALUNNI Corrado ed altri.
imputato come in atti.

Il sottoscritto Cancelliere

AVVISA

NOTIFICARE IN GIORNATA

I difensori seguenti:

- Avv.
- 2 - Avv.
- 3 - Avv.
- 4 - Avv.

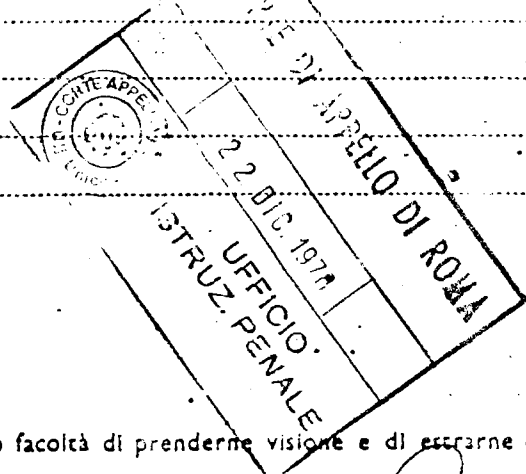
VEDI ELENCO ALLEGATO

che è stato depositato in Cancelleria:

- 1 - ~~XXXXXXXXXX~~
- 2 - ~~XXXXXXXXXX~~
- 3 - VEDI RETRO

e che entro il termine di gg. tre hanno facoltà di prenderne visione e di estrarne copia.

Roma, 20/12/1978



IL CANCELLIERE
IL DIRETTORE
(*Rob. Leo Piccone*)

Cron. N. 18709¹ CORTE DI APPELLO DI ROMA Ud. del _____
 Reg. Gen. N. _____ UFFICIO UNICO 22 DIC. 1978 G. I.
 Sez. _____

NOTIFICAZIONE
SINOTIFICHI A VISTA

Io sottoscritto Aiutante Ufficiale Giudiziario addetto all'Ufficio Unico della Corte di Appello di Roma ho notificato copia quanto allegato a su Giuseppe A.

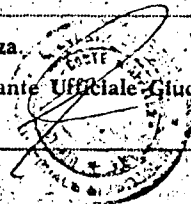
mediante consegna di copia conforme a persona qualificatasi per il portiere

convivente e capace che si incarica della consegna in sua precaria assenza.

Roma, li 22/12/1978 19__

L'Alutante Ufficiale Giudiziario

Balzanelli - Monterotondo



Cron. N. 18709² CORTE DI APPELLO DI ROMA Ud. del _____
 Reg. Gen. N. _____ UFFICIO UNICO 22 DIC. 1978 G. I.
 Sez. _____

NOTIFICAZIONE
SINOTIFICHI A VISTA

Io sottoscritto Aiutante Ufficiale Giudiziario addetto all'Ufficio Unico della Corte di Appello di Roma ho notificato copia quanto allegato a su Cosentino R.

mediante consegna di copia conforme a persona qualificatasi per la signora Anna

convivente e capace che si incarica della consegna in sua precaria assenza.

Roma, li 22/12/1978 19__

L'Alutante Ufficiale Giudiziario

Balzanelli - Monterotondo

Rsp. ELIO GENTILE

UFFICIO UNICO GIUDIZIARIO

Corte di Appello di Roma

Cron. N. 18709³ CORTE DI APPELLO DI ROMA Ud. del _____
 Reg. Gen. N. _____ UFFICIO UNICO 22 DIC. 1978 G. I.
 Sez. _____

NOTIFICAZIONE
SINOTIFICHI A VISTA

Io sottoscritto Aiutante Ufficiale Giudiziario addetto all'Ufficio Unico della Corte di Appello di Roma ho notificato copia quanto allegato a su Giuseppe A.C.

mediante consegna di copia conforme a persona qualificatasi per il portiere

Giordano

22 DIC. 1978

Cron. N. 18709 ⁴ CORTE DI APPELLO DI ROMA Ud. del
Reg. Gen. N. UFFICIO UNICO

Sez. **SI NOTIFICHI LA VISTA** G. I.
NOTIFICAZIONE

Io sottoscritto Aiutante Ufficiale Giudiziario addetto all'Ufficio Unico della Corte di Appello di Roma ho notificato copia quanto allegato a su De Giovanni E

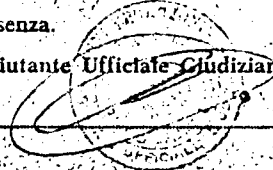
mediante consegna di copia conforme a persona qualificatasi per Toro 35

Indirizzo Garbani Pao

convivente e capace che si incarica della consegna in sua precaria assenza.

Roma, li 22 DIC 1978 19 L'Aiutante Ufficiale Giudiziario

Balsanelli - Monterotondo



22 DIC. 1978

Cron. N. 18709 ⁵ CORTE DI APPELLO DI ROMA Ud. del
Reg. Gen. N. UFFICIO UNICO

Sez. **SI NOTIFICHI LA VISTA** G. I.
NOTIFICAZIONE

Io sottoscritto Aiutante Ufficiale Giudiziario addetto all'Ufficio Unico della Corte di Appello di Roma ho notificato copia quanto allegato a su Segre C

mediante consegna di copia conforme a persona qualificatasi per Del Gesù 62

a mani di persona qualificatasi per Indriano Bruno

convivente e capace che si incarica della consegna in sua precaria assenza.

Roma, li 23 DIC 1978 19 L'Aiutante Ufficiale Giudiziario

Balsanelli - Monterotondo

Aiut. Uff. Giud. (Luigi Di Carlo)

22 DIC. 1978

Cron. N. 18709 ⁶ CORTE DI APPELLO DI ROMA Ud. del
Reg. Gen. N. UFFICIO UNICO

Sez. **SI NOTIFICHI LA VISTA** G. I.
NOTIFICAZIONE

Io sottoscritto Aiutante Ufficiale Giudiziario addetto all'Ufficio Unico della Corte di Appello di Roma ho notificato copia quanto allegato a su Lombardi G

mediante consegna di copia conforme a persona qualificatasi per F. Resto 43

Lombardi Roberto addetto allo Studio

Balsanelli - Monterotondo

22 DIC. 1978

Cron. N. 18709

16

CORTE DI APPELLO DI ROMA
UFFICIO UNICO 27 DIC. 1978

Ud. del

Reg. Gen. N. _____

Sez. _____

G. I.

ORDINE DEL GIUDICE NOTIFICARE IN GIORNATA

NOTIFICAZIONE A VISTA

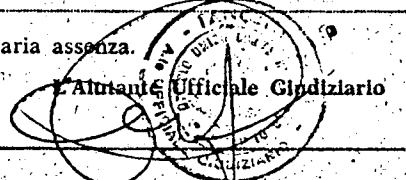
Io sottoscritto Aiutante Ufficiale Giudiziario addetto all'Ufficio Unico della Corte di Appello di Roma ho notificato quanto allegato a Dr. Spasoli Enzo

mediante consegna di copia conforme a persona qualificatasi per Dr. Lombardi Felice 43

~~MAIALETTI Antonio~~ Dr. Spasoli Enzo

convivente e capace che si incarica della consegna in sua precaria assenza.

Roma, li 27 dicembre 1978



Balzanelli - Monterotondo

1

Cron. N. 18709

12

CORTE DI APPELLO DI ROMA
UFFICIO UNICO 27 DIC. 1978

Ud. del

Reg. Gen. N. _____

Sez. _____

G. I.

ORDINE DEL GIUDICE NOTIFICARE IN GIORNATA

NOTIFICAZIONE A VISTA

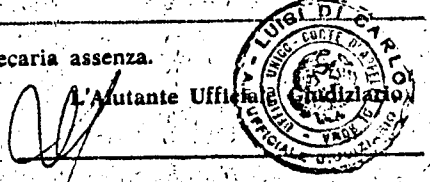
Io sottoscritto Aiutante Ufficiale Giudiziario addetto all'Ufficio Unico della Corte di Appello di Roma ho notificato quanto allegato a Dr. Vassalli Giuliano

mediante consegna di copia conforme a persona qualificatasi per Conciliazione 44

MAIALETTI Antonio incaricato alla ricezione dell'atto

convivente e capace che si incarica della consegna in sua precaria assenza.

Roma, li 27 dicembre 1978



Balzanelli - Monterotondo

TRIBUNALE DI ROMA

N. 1563/78 G.I.

Atti relativi

AL
PROCEDIMENTO PENALE

CONTRO

IGNOTI (p.o.: MEHELLI GEROLAMO)

(verbali del 25 Aprile 1978)

FASCICOLO "RILIEVI TECNICI"

VOL. IV
FASCICOLO 17

67

Amato Mario

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA
-REPARTO OPERATIVO-
2^ Sezione

N.75843/10 "P" di prot. Roma, 9 maggio 1978.-
OGGETTO:- Trasmissione atti di P.G.-

53589/78/B

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI
- Dr. M. AMATO -

R O M A

PROCURA DELLA REPUBBLICA-ROMA
UFFICIO PROTOCOLLO DELEGHE
10 MAG. 1978
★

Ha seguito al R.G. n.75843/1 di questo Reparto,
datato 26 aprile 1978.-

Si trasmette l'unito fascicolo dei rilievi tecnici, eseguiti il giorno 25 aprile 1978, sull'autovettura Dyane 6 targata Roma M-98651, rinvenuta parcheggiata in questa via S. Angela Merici, in ordine all'attentato commesso in pregiudizio di:

- MECHELLI Girolamo, nato a Morlupo il 17.3.1923.-

IL CAPITANO
COMANDANTE DELLA 2^ SEZIONE
-Antonino Tomasselli-



LEGIONE CARABINIERI DI ROMA

~~NUCLEO INVESTIGATIVO~~

REPARTO OPERATIVO

N. 75843/6-1 di fogli n. 1

Roma, li 25 aprile 1978.

Via dei Grecchi n. 25
Tel. 304741-2-3-4-5

FASCICOLO DEI RILIEVI TECNICI

Eseguiti il giorno 25 aprile 1978, verso le ore 10, sull'autovettura Citroen Dyane 6 targata Roma/L98551, rinvenuta parcheggiata in questa via di S. Angela Merici altezza civico 52.-----



IL TEN. COLONNELLO
COMANDANTE DEL REPARTO OPERATIVO
C. (Antonio Corradecchia) an

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA**~~NUCLEO INVESTIGATIVO~~**

REPARTO OPERATIVO

FASCICOLO DEI RILIEVI TECNICI

eseguiti il giorno 25 aprile 1978, verso le ore 10, sull'autovettura Citroen Dyane 6 targata Roma/E-98651, rinvenuta parcheggiata in questa via di S. Angela Merici altezza civico 52.-

Contiene N°	1	p. v. di sopralluogo
N°	16	pagine
N°	10	fotografie
N°	//	planimetria

Roma, addì 26 aprile 1978.-



LEGIONE CARABINIERI DI ROMA

~~NUCLEO INVESTIGATIVO~~

REPARTO OPERATIVO

72

PROCESSO VERBALE - di ispezione di luoghi eseguita il giorno 25 aprile 1978, verso

le ore 10, sull'autovettura Citroen Dyane 6 targata Roma/M/98651, rinvenuta parcheggiata in questa via di S. Angela Merici altezza civico 52.-----

L'anno Millenovecentosettantotto, addì 26 del mese di aprile, in Roma, negli uffici del Reparto Operativo Carabinieri alle ore 9.-----
Noi sottoscritti Brigadiere Antinozzi Sabatino e Carabiniere Saponaro Vito, entrambi appartenenti al reparto suddetto ed addetti alle indagini e rilievi tecnici di polizia giudiziaria, riferiamo a chi di dovere che alle ore 9,30 di ieri 25 corrente, a seguito di disposizioni del nostro Comando, ci siamo recati all'indirizzo di cui in rubrica per eseguire una ispezione ed i rilievi tecnici del caso sull'autovettura Citroen Dyane 6 targata Roma/M-98651.--
L'autovettura in questione è stata rinvenuta parcheggiata lungo il margine stro della via di S. Angela Merici altezza civico 52, con la parte anteriore rivolta verso la via Nomentana per chi si pone con le spalle rivolte verso l'incrocio con via Bartolomeo Morliano.-----

DESCRIZIONE DELL'AUTOVETTURA.-----

Anteriormente e posteriormente alla suddetta autovettura si notano parcheggiate altre auto a poca distanza.-----
Esternamente si presenta ricoperta da un leggerissimo ed uniforme strato di polvere. La carrozzeria come pure i pneumatici non presentano tracce di fango o terriccio.-----

DANNI. Presenta una piccola ammaccatura con asportazione di vernice sul parafrangente anteriore sinistro, faccia esterna all'altezza del faro. Due piccole striature le osserviamo; una sul bordo, porzione centrale, sempre del suddetto parafrangente e l'altra nella parte inferiore ove è alloggiato il faro anteriore sinistro. Sia l'ammaccatura come pure le striature sono da ritenersi di epoca non recente in quanto presentano tracce di ossido.-----

I quattro sportelli dell'auto sono stati da noi rinvenuti aperti. I vetri regolarmente chiusi. Sul parabrezza vi è il contrassegno di assicurazione rilasciato dalla Compagnia "LES ASSURANCES NATIONALES I.A.R.D." Compagnia du Soleil relativo all'autovettura targata Roma/M-98651, con scadenza 24.11.1978 e il contrassegno dell'avvenuto pagamento della tassa di circolazione sempre relativo all'auto suddetta con scadenza gennaio 1979.-----

E' priva delle chiavi per la messa in moto.-----

Nell'interno dell'abitacolo rinveniamo: Sul tappetino anteriore destro una spazzola puliscivetro; Su quello sinistro una spugna; Sul sedile anteriore destro un tubetto "IBM-Fett n.20"; Nella tasca dello sportello anteriore destro una cartina stradale dell'Italia "Centro Assistenza Citroen" priva di riferimenti, un elenco completo dei concessionari Citroen, due penne biro, una matita ed un paraolpi per sportello di auto; Nella tasca dello sportello anteriore sinistro un libretto di uso e manutenzione della Dyane 6 intestato a ZARB Silvana abitante in Roma viale Mazzini n.106, un blocchetto di cartabianca, un mazzetto di schede I.R.M., un tubetto di "POUDRE DE TOILETTE KLE

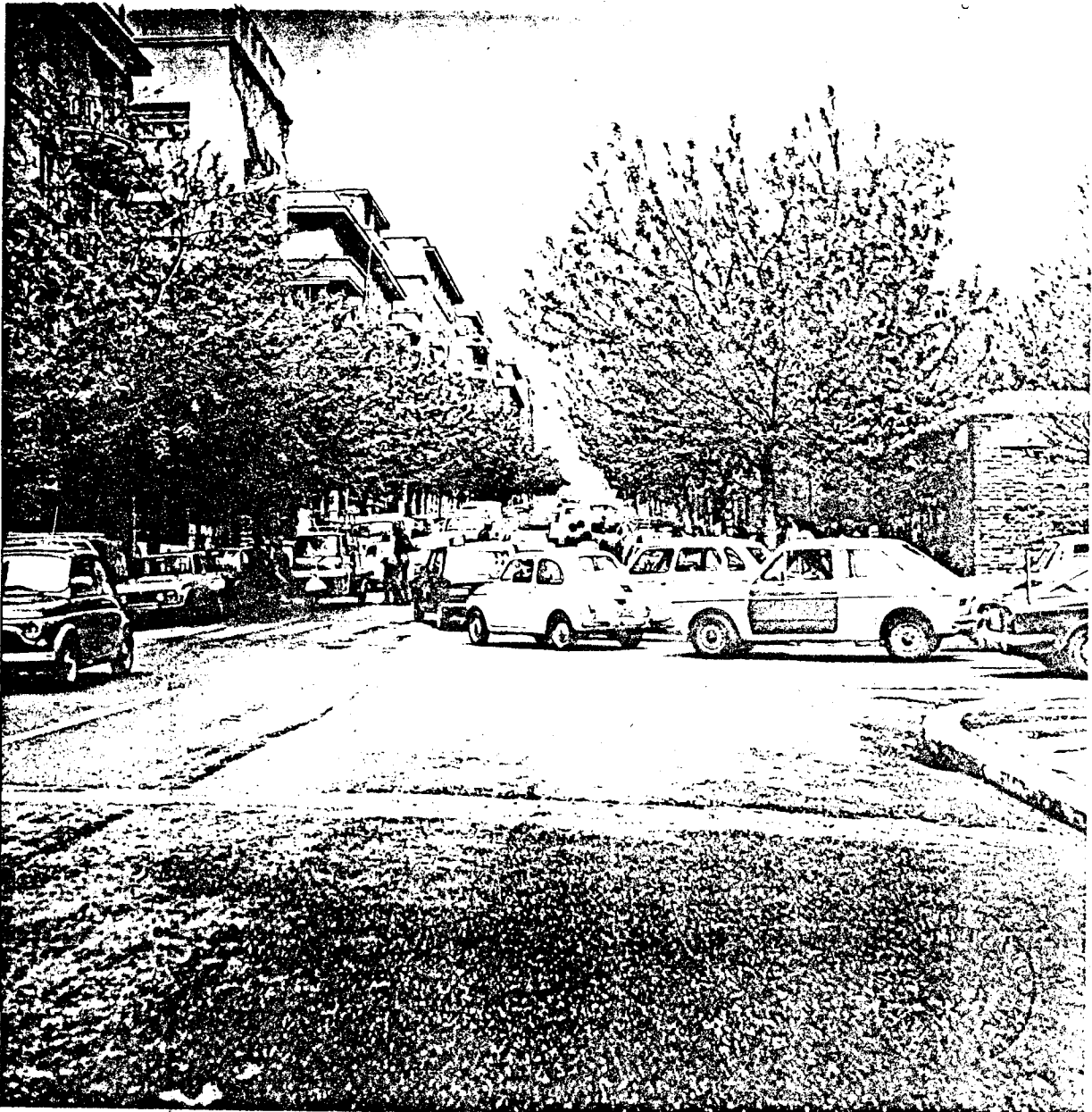
- 2 -

73

nico bloccasterzo. Inoltre sul sedile posteriore rinveniamo una borsa di
 vilpelle contenente due fondine per pistola, una scatola da 25 cartucce
 calibro 7,65 contenente n.13 cartucce dello stesso calibro.-----
 Infine nel cofano portabagagli rinveniamo due targhe, anteriore e poste-
 re di auto recanti entrambe la sigla Roma/M-38787, una busta di cellophane
 contenente una lampadina e un versac olio, due tuniche in plastica da li-
 5, alcuni giornali nei quali vi erano nascoste le targhe suddette, un
 guanto in pelle della mano destra, una cinghia per auto e due tappi per ser-
 toio di benzina.-----
 Diamo atto che l'autovettura reca il numero di telaio "22-CB-6781" e le
 sue targhe originali sono quelle rinvenute nel cofano portabagagli.-----
 L'ispezione dattiloscopica eseguita su tutte le superfici idonee median-
 te l'uso di speciali polveri esaltanti eventuali impronte papillari allo s-
 tato latente, ha dato esito negativo.-----
 Di quanto sopra, perchè consti, abbiamo redatto il presente verbale in
 triplice copia per rimetterne una alla competente Autorità Giudiziaria e t-
 tenere la seconda agli atti di questo ufficio.-----
 Letto, confermato e sottoscritto in data e luogo di cui sopra.-----

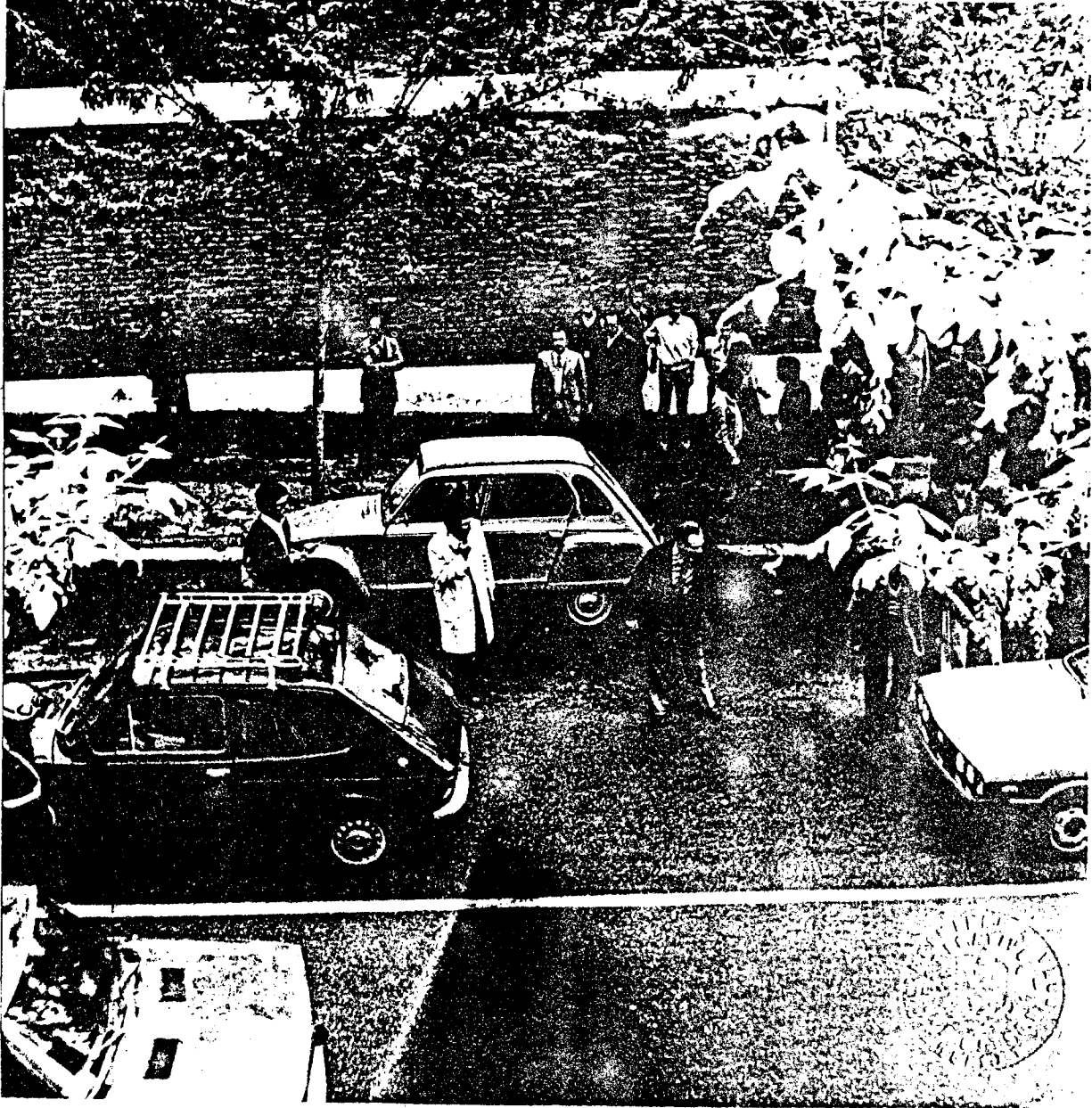
Severo A. C.
Autore del Rap.

- F O T O N. 1 -



Panoramica di via Di S. Angela Merici vista con le spalle rivolte verso il Cimitero del Verano. La freccia indica il punto ove è stata rinvenuta l'autovettura Citroen Dyane 6 targata Roma/M-98651.-

75 - FOTO N. 2 -



L'autovettura Dyane 6 targata Roma/M-98651 osservata nella sua posizione statica lungo il margine destro della via di S. Angela Merici.

- F O T O N. 3 -

FH



La stessa auto di cui alle foto precedenti vista anteriormente.-

FL - FOTO N. 4 -



La stessa autovettura di cui alle foto precedenti
vista posteriormente.-

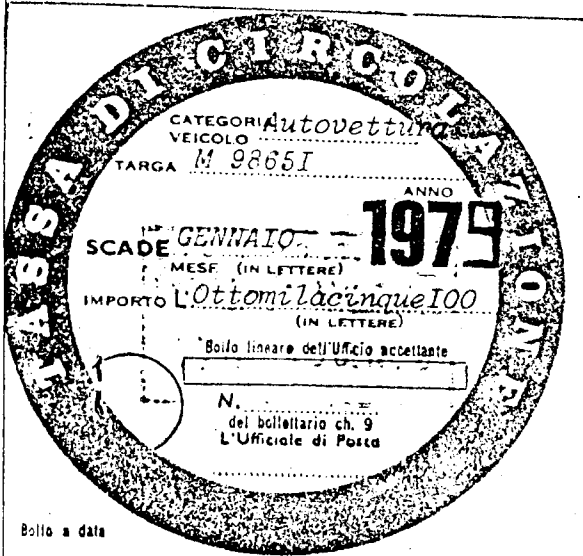
- F O T O N. 5 -



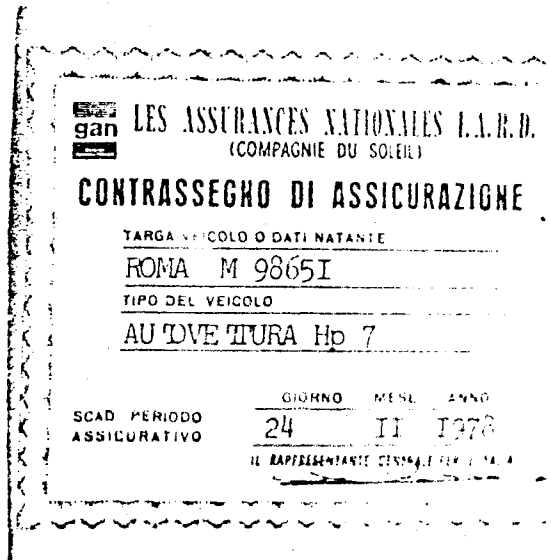
Particolare dei danni osservati sul parafranco anteriore sinistro dell'autovettura Dyane.-

Zg

- F Q T O N. 6 -



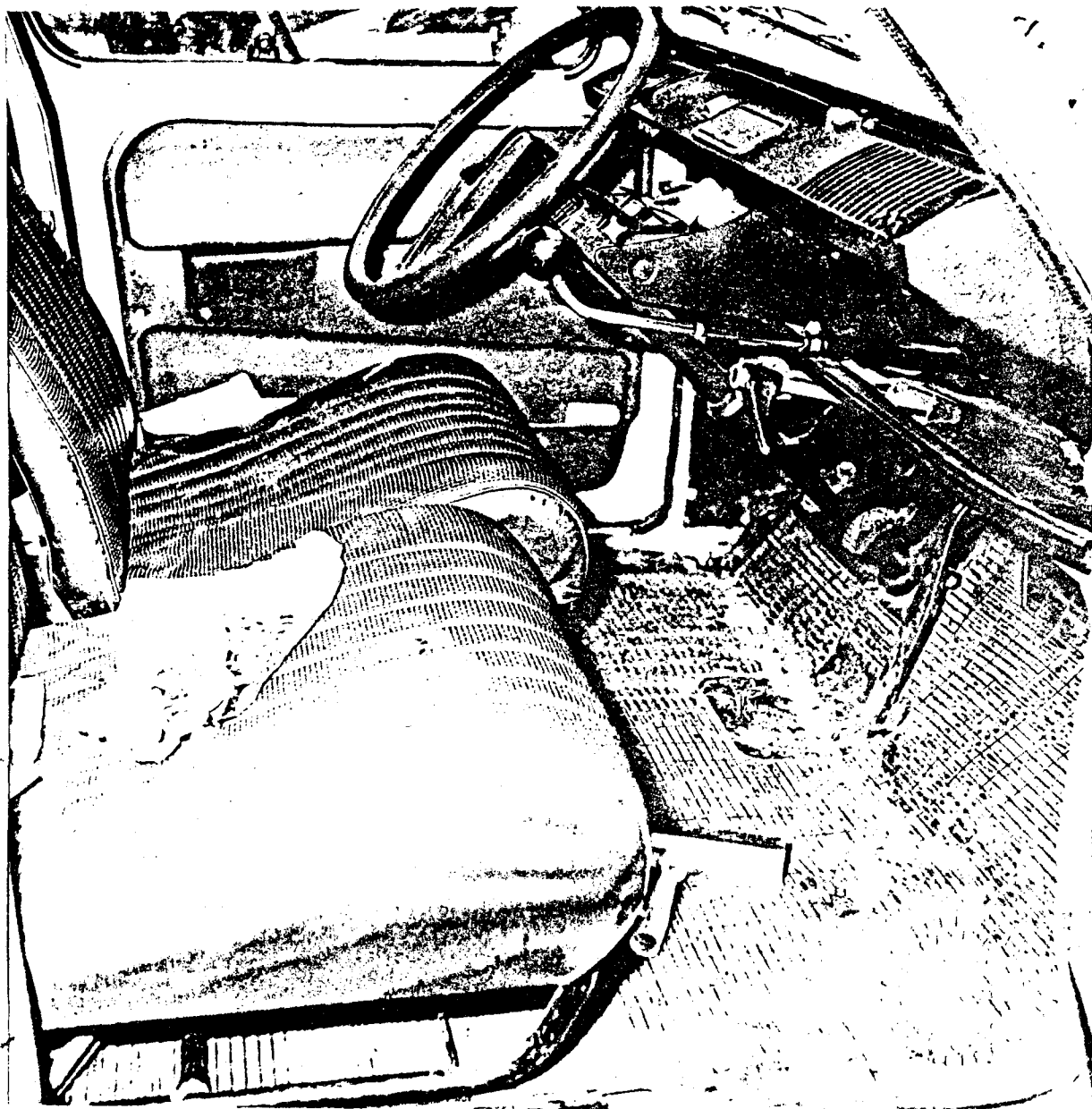
Bollo a data



Particolare del contrassegno di assicurazione e di quello relativo alla tassa di circolazione rinvenuti sul parabrezza dell'autovettura Dyane.-

- F O T O N. 7 -

80



L'interno anteriore dell'autovettura Dyane.-

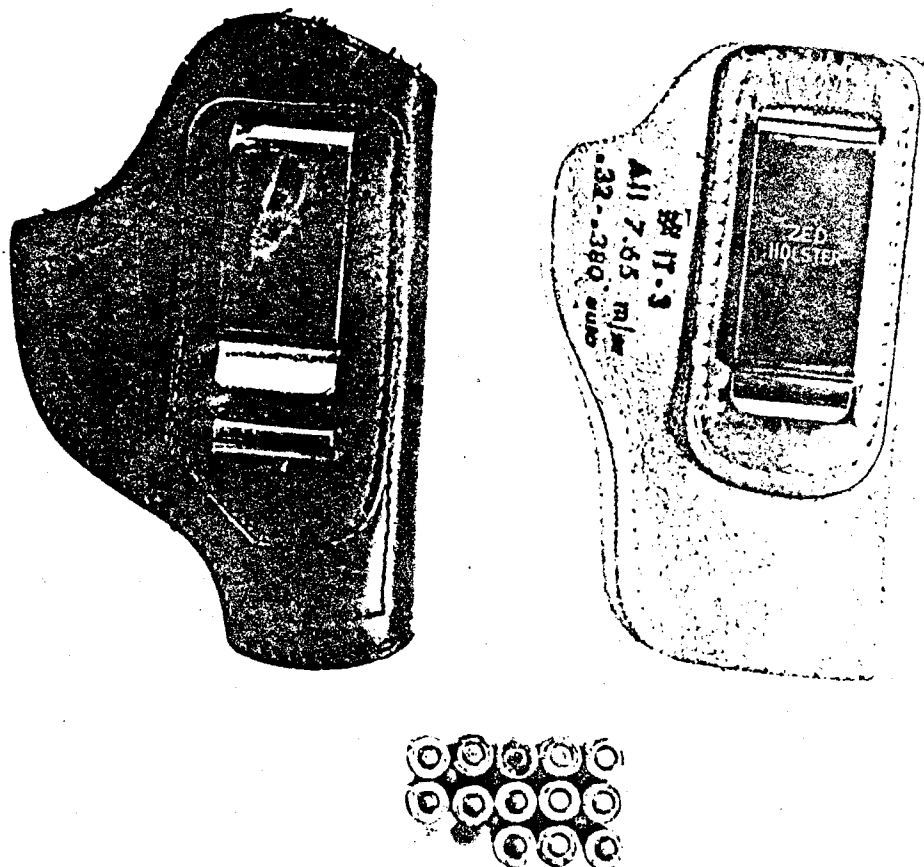
81 - FOTO N. 8 -



Particolare della borsa rinvenuta sul sedile posteriore dell'autovettura Dyane nell'interno della quale sono state rinvenute due fondine per pistola e cartucce per pistola cal. 7,65.-

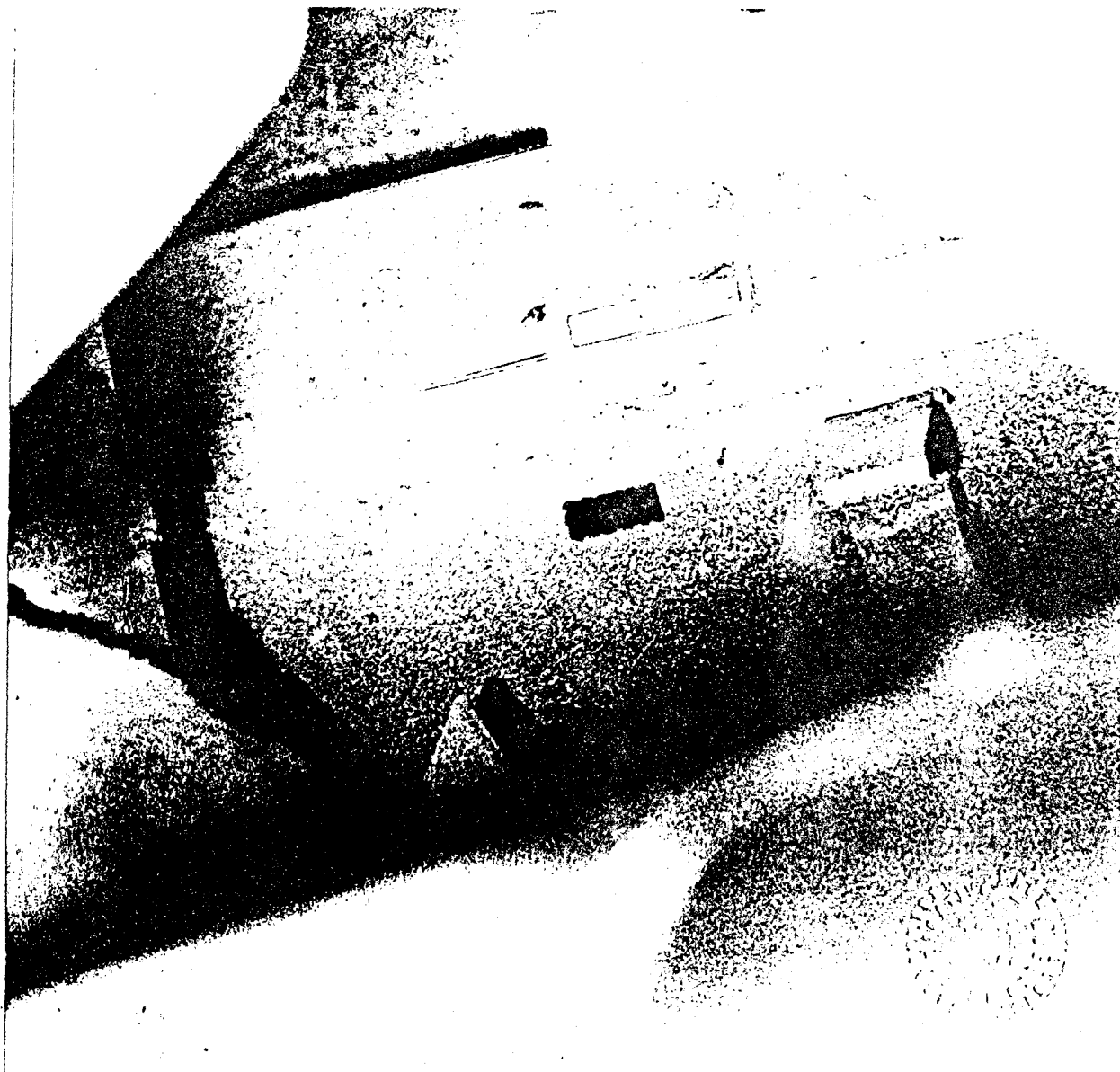
- F O T O N. 9 -

8



Le due fondine e le cartucce calibro 7,65 rinvenute nella borsa di cui alla foto n. 8.-

83 - FOTO N. 10 -



Particolare del numero di telaio dell'autovettura Dyana.-

1103/78 (p.e.: PALMA)

fascicolo perizia dattilografica
" " medico-legale e balistica
" rilievi tecnici (autovettura)
" rilievi tecnici (zona omicidio)

1543/78 (p.e.: MECHELLI)

fascicolo rilievi tecnici (zona attentato)
" rilievi tecnici (autovettura)

3418/78 (p.e.: Caserma C.C. "Talamo")

fascicolo rilievi tecnici

3379/78 B1 (p.e.: TINU)

fascicolo rilievi tecnici

TRIBUNALE DI ROMA -
UFFICIO ISTRUZIONI

URGENTISSIMO
SEZIONE CONS. ISTR.

1. 1482/78

AVVISO AI DIFENSORI

(ai sensi dell'art. 304 - 320 - 372 C. P. P.)

Procedimento penale contro: ALUNNI Corrado ed altri.
Imputato come in atti.

Il sottoscritto Cancelliere

A V V I S A

NOTIFICARE IN GIORNATA

I difensori seguenti:

- 1 - Avv.
- 2 - Avv.
- 3 - Avv.
- 4 - Avv.

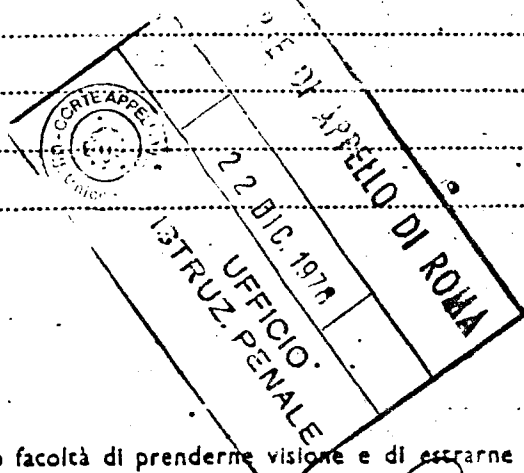
VEDI ELENCO ALLEGATO

che è stato depositato in Cancelleria:

- 1 - ~~XXXXXXXXXXXX~~
- 2 - ~~XXXXXX~~
- 3 - VEDI RETRO

e che entro il termine di gg. *tre* hanno facoltà di prenderne visione e di esserne copia.

Roma, 20/12/1978



IL CANCELLIERE
IL DIRETTORE P.C. CA. QUINZANI
(Ricevuto Piccone)

Cron. N. 18709 ¹ CORTE DI APPELLO DI ROMA Ud. del _____
 Reg. Gen. N. _____ UFFICIO UNICO 22 DIC. 1978 G. I.
 Sez. _____

SINOTIFICHI A VISTA
 NOTIFICAZIONE

Io sottoscritto Aiutante Ufficiale Giudiziario addetto all'Ufficio Unico della Corte di Appello di Roma ho notificato copia quanto allegato a su Cesare A. Danolillo 75
 mediante consegna di copia conforme a persona qualificatasi per il portiere
Colaninzi Adriano
 convivente e capace che si incarica della consegna in sua precaria assenza.

Roma, li 22/12/1978 19 _____ L'Alutante Ufficiale Giudiziario



Balzanelli - Monterotondo

Cron. N. 18709 ² CORTE DI APPELLO DI ROMA Ud. del _____
 Reg. Gen. N. _____ UFFICIO UNICO 22 DIC. 1978 G. I.
 Sez. _____

SINOTIFICHI A VISTA
 NOTIFICAZIONE

Io sottoscritto Aiutante Ufficiale Giudiziario addetto all'Ufficio Unico della Corte di Appello di Roma ho notificato copia quanto allegato a su Cosimiro R. C. di Riparo 22
 mediante consegna di copia conforme a persona qualificatasi per la via de' ...
 convivente e capace che si incarica della consegna in sua precaria assenza.

Roma, li 22/12/1978 19 _____ L'Alutante Ufficiale Giudiziario

Ass. ELIO GENTILE
 Aiutante Ufficiale Giudiziario
 Ufficio Unico della Corte di Appello di Roma

Balzanelli - Monterotondo

Cron. N. 18709 ³ CORTE DI APPELLO DI ROMA Ud. del _____
 Reg. Gen. N. _____ UFFICIO UNICO 22 DIC. 1978 G. I.
 Sez. _____

SINOTIFICHI A VISTA
 NOTIFICAZIONE

Io sottoscritto Aiutante Ufficiale Giudiziario addetto all'Ufficio Unico della Corte di Appello di Roma ho notificato copia quanto allegato a su Gianni di C. N. S. Bensole 25
 mediante consegna di copia conforme a persona qualificatasi per il portiere della
Geordio

22 DIC. 1978

Balzanelli - Monterotondo

16
 Cron. N. 18709 **CORTE DI APPELLO DI ROMA** Ud. del
 Reg. Gen. N. _____ **UFFICIO UNICO** 27 DIC. 1978
 Sez. _____ **G. I.**
 ORDINE DEL GIUDICE NOTIFICARE IN GIORNATA

NOTIFICAZIONE A VISTA
 Io sottoscritto Aiutante Ufficiale Giudiziario addetto all'Ufficio Unico della Corte di Appello di Roma ho notificato quanto allegato a Me Spasoli Sergio
do via Lombardi Filadelfo 43
 mediante consegna di copia conforme a persona qualificatasi per MAIALETTI Antonio
allo studio
 convivente e capace che si incarica della consegna in sua precaria assenza.
 Roma, li 27 dicembre 1978 L'Aiutante Ufficiale Giudiziario

B. Balzanelli - Monterotondo

12
 Cron. N. 18709 **CORTE DI APPELLO DI ROMA** Ud. del
 Reg. Gen. N. _____ **UFFICIO UNICO** 27 DIC. 1978
 Sez. _____ **G. I.**
 ORDINE DEL GIUDICE NOTIFICARE IN GIORNATA

NOTIFICAZIONE A VISTA
 Io sottoscritto Aiutante Ufficiale Giudiziario addetto all'Ufficio Unico della Corte di Appello di Roma ho notificato quanto allegato a Me Versalli Giuliano
Consolazione 46
 mediante consegna di copia conforme a persona qualificatasi per MAIALETTI Antonio
incaricato alla ricezione dell'atto
 convivente e capace che si incarica della consegna in sua precaria assenza.
 Roma, li 27 DICEMBRE 1978 L'Aiutante Ufficiale Giudiziario

Balzanelli - Monterotondo

TRIBUNALE DI ROMA

N. 1543 G.I.
78

Atti relativi

AL

PROCEDIMENTO PENALE

CONTRO

IGNOTI (p.o.: MEHELLI GEROLAMO)

(verbale del 28 Aprile 1978)

FASCICOLO "RILIEVI TECNICI"

VOL. IV
FASCICOLO 18

MODULARIO
L. P.S. - 213



Mod. 162

QUESTURA DI ROMA

GABINETTO DI POLIZIA SCIENTIFICA

N. 5040-A/923

Fascicolo dei rilievi tecnici eseguiti il giorno 28 APRILE 1978
in occasione dell'attentato a MEHELLI Gerolamo, presso la Circonval-
lazione Nomentana - altezza civico 180.-

in ROMA.-

MODULARIO
L. Pubbl. Sic. 212

Mod. 161 I. M.

L'anno 1978, addì 28 del mese di aprile, alle ore 9,30, in Roma.-----
Noi sottoscritti Maresciallo di P.S. PERFETTI Delmo e Guardia Sc.
di P.S. AORTA Ciro, fotosegnalatori addetti al Gabinetto Regionale
di Polizia Scientifica della Questura di Roma, su richiesta della
DIGOS e per disposizione superiore, ci siamo recati alla circonvalla-
zione Nomentana - altezza civico 180, per eseguire rilievi tecni-
ci relativi all'attentato a MENCHELLI Gerolamo. - - - - -
Tra il civico 180 ed il civico 176 della Circonvallazione Nomentana
sono parcheggiate, a pettine, tre autovetture rispettivamente la Fiat
127 di colore verde, targata Roma N 67612, la Fiat 127 bianca, targa-
ta Roma R 98548 e la Fiat 132 GLS 1800 di colore bleu, targata Roma
P 26049; quest'ultima autovettura dista m.9,50 dal civico 180.-----
Nel tratto di strada e di marciapiede ove sono in sosta le suddette
autovetture, si rinvennero n. 10 bossoli cal. 32; un bossolo cal.7,65
e n. 3 proiettili.- In tutti i fondelli dei bossoli cal. 32 è scritto;
32 AUTO W-W; nel fondello del bossolo cal. 7,65 è scritto: 7,65 H P
e due asterischi.- I proiettili sono tutti e tre deformati.- - - - -
Detti bossoli e proiettili si rinvennero come appresso indicato, con-
trassegnati dalle seguenti lettere e distanze: bossolo cal. 32, lette-
ra G, sulla strada a m. 6,40 dal civico 180; bossolo cal. 32, lettera
X, sulla strada a m. 5,50 dallo stesso civico; due proiettili cal 32,
lettera N e Q, sulla strada, a m. 8,30 e 8,50 dal civico 180 e m.2,40
dal marciapiede; tre bossoli cal. 32, lettera I, sulla strada, a ridosso
del marciapiede ed a m. 9,70 dal civico 180; un bossolo cal. 32, lette-
ra W, sul marciapiede, a m. 3,45 dal civico 176; bossolo cal. 7,65, lette-
ra L, sul marciapiede, a m. 3,80 dal muro anteriore e m. 1,68 dal muro
sinistro; proiettile, lettera Z, sul marciapiede, a m.1,20 dal muro an-
teriore e m. 5,10 dal muro di sinistra; proiettile, lettera J, sul mar-
ciapiede, a m.3,40 dal civico 176; proiettile, lettera A, sulla strada
a m. 7,80 dal civico 180 e cm. 50 dal marciapiede. - - - - -
Si rinviene inoltre una macchia di sostanza rossastra sulla strada, in
prossimità della ruota posteriore sinistra della Fiat 132; una macchia
di sostanza rossastra, più consistente della prima, sullo stesso punto
di marciapiede ove si rinviene il proiettile contrassegnato dalla let-
tera J.- ----- - - - - -

Si nota altresì la rottura del vetro del faro anteriore esterno sinistro della Fiat 132 e la guarnizione metallica del faro attiguo, saltata dalla sua sede, poggia sul marciapiede in prossimità dell'angolo anteriore destro della stessa Fiat 132.-----

Sul posto sono stati eseguiti i sottoelencati rilievi fotografici:---

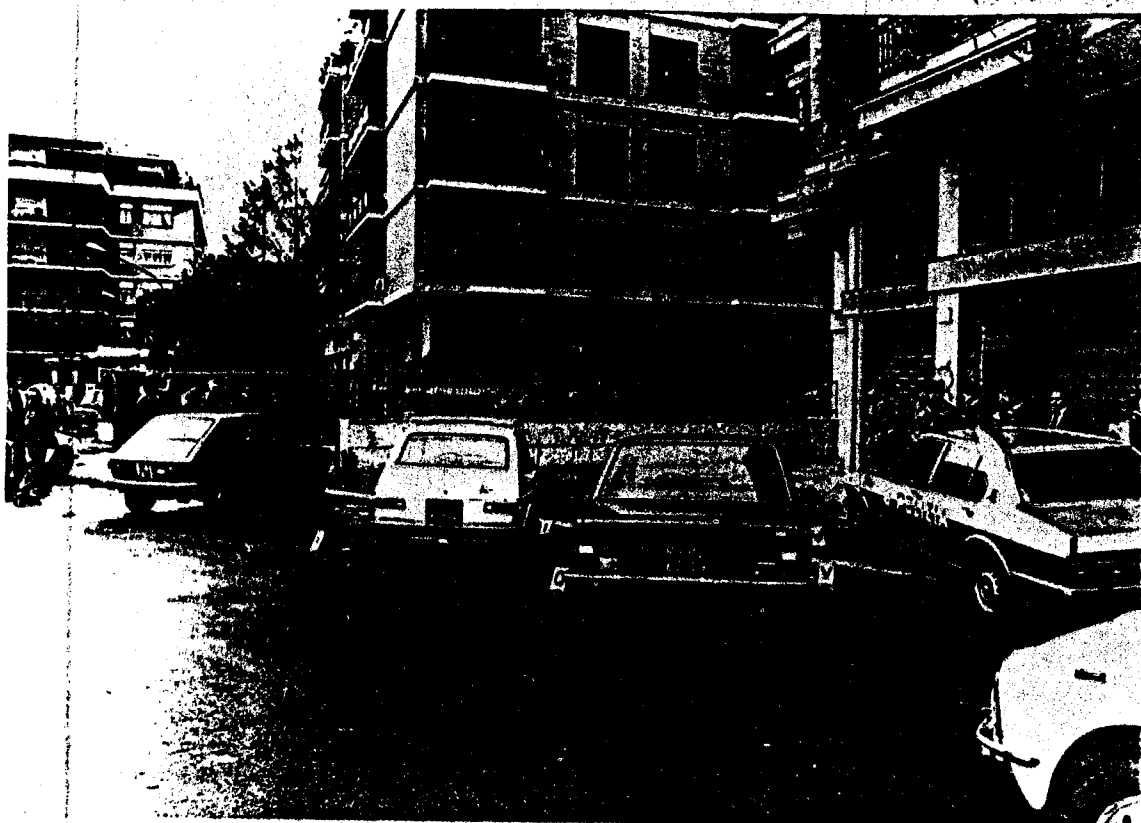
- 1)- Panoramica della zona ove si è verificato l'attentato « Michelli Gerolamo; la freccia indica il civico 180;-----
- 2)- La stessa zona vista con le spalle rivolte al civico 180, la freccia indica la Fiat 132;-----
- 3)- Altra panoramica della stessa zona vista dalla parte opposta; la freccia indica il civico 180;---
- 4)- La stessa zona vista dalla strada;-----
- 5)- La Fiat 132 vista dalla sua sinistra;-----
- 6)- Il marciapiede antistante la Fiat 132;-----
- 7)- La stessa zona di marciapiede vista dalla parte opposta;-----
- 8)- La Fiat 132 e la zona circostante;-----
- 9)- La zona antistante la Fiat 132;-----
- 10)-La zona di strada e marciapiede sulla destra della Fiat 132;---
- 11)-La Fiat 132 e la zona antistante, a distanza ravvicinata;-----
- 12)-Il bossolo indicato dalla lettera G;-----
- 13)-Il bossolo indicato dalla lettera X;-----
- 14)-Il bossolo indicato dalla lettera N;-----
- 15)-Il bossolo indicato dalla lettera Q;-----
- 16)-I tre bossoli indicati dalla lettera I;-----
- 17)-I due bossoli indicati dalla lettera V;-----
- 18)-Il bossolo indicato dalla lettera W e la Guarnizione metallica del faro dell'auto Fiat 132;-----
- 19)-Il bossolo indicato dalla lettera L;-----
- 20)-Il proiettile in mezzo alla chiazza di sangue, indicato dalla lettera J;-----
- 21)-Il proiettile indicato dalla lettera A;-----
- 22)-Il vetro del faro e quello attiguo privo di guarnizione, a distanza ravvicinata;-----

I TECNICI DI P.S.

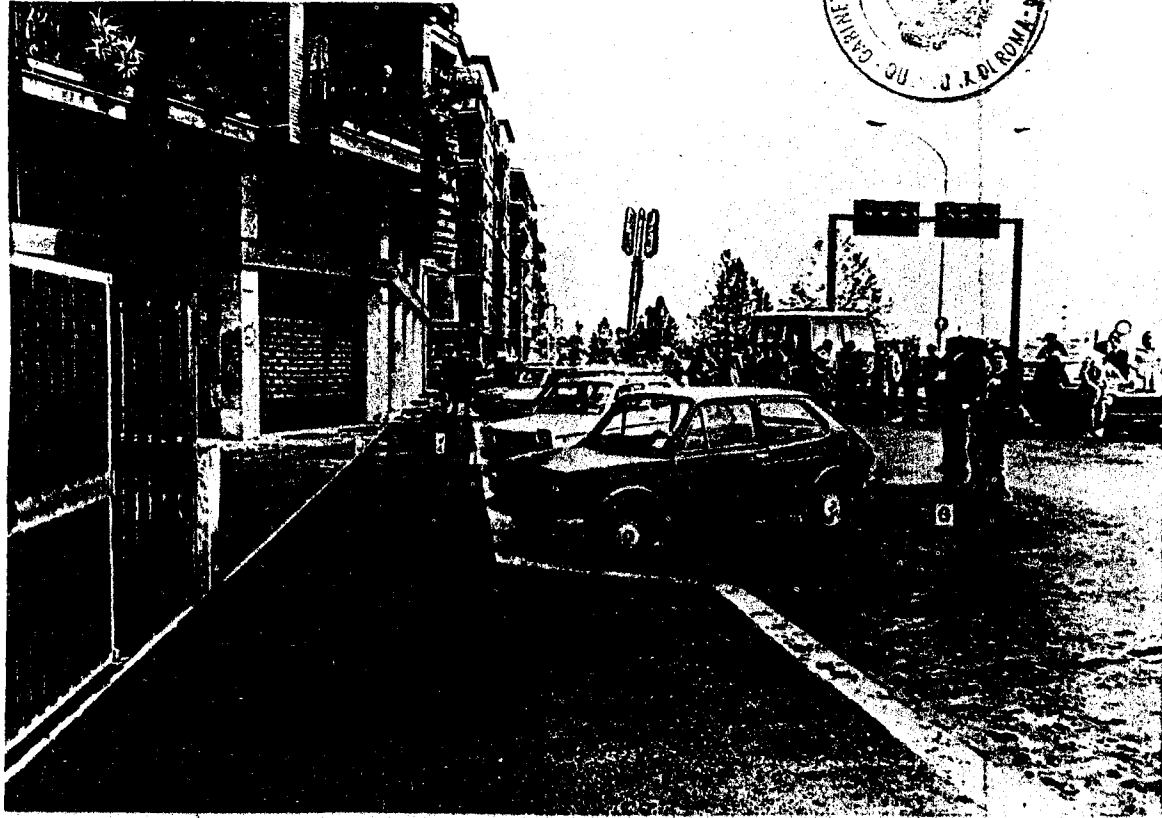
Alcide Piro P.S. Prof. Dr. Delano, Milano

MODULARIO
L. Pubbl. Sic. - 212

Mod. 161 J. M.



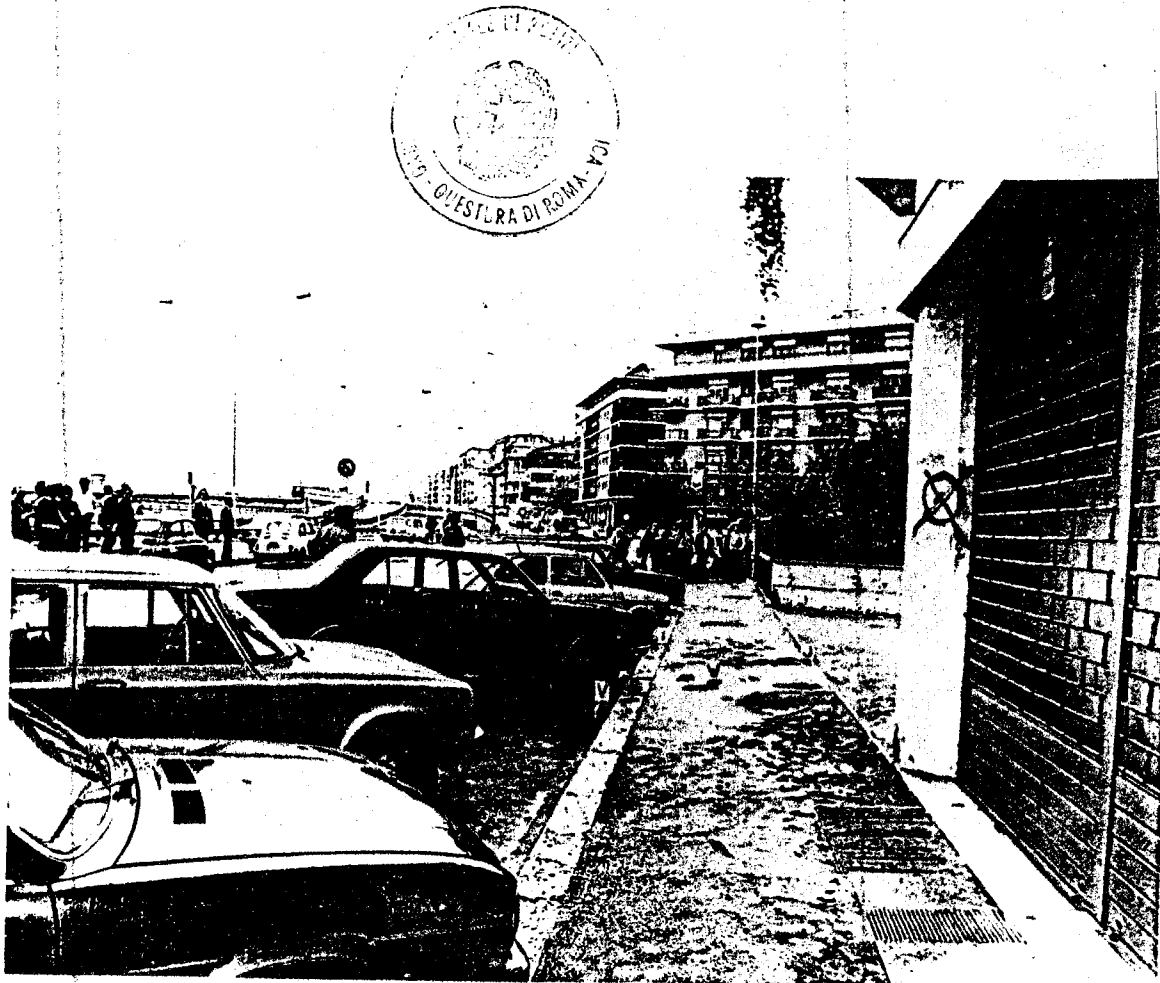
1)- Panoramica della zona ove si è verificato l'attentato a Michelli Gerolamo; la freccia indica il civico 180; - - - - -



?)-La stessa zona vista con le spalle rivolte al civico 180, la freccia indica la Fiat 132; - - - - -

MODULARIO
1 - Pubbl. Sic. - 212

Mod. 161 I. N



3)- Altra panoramica della stessa zona vista dalla parte opposta;
la freccia indica il civico 180; - - - - -



4°)-la stessa zona vista dalla strada;- -

MODULARIO
L. Pubbl. Sic. 212

Mod. 161 I. M.



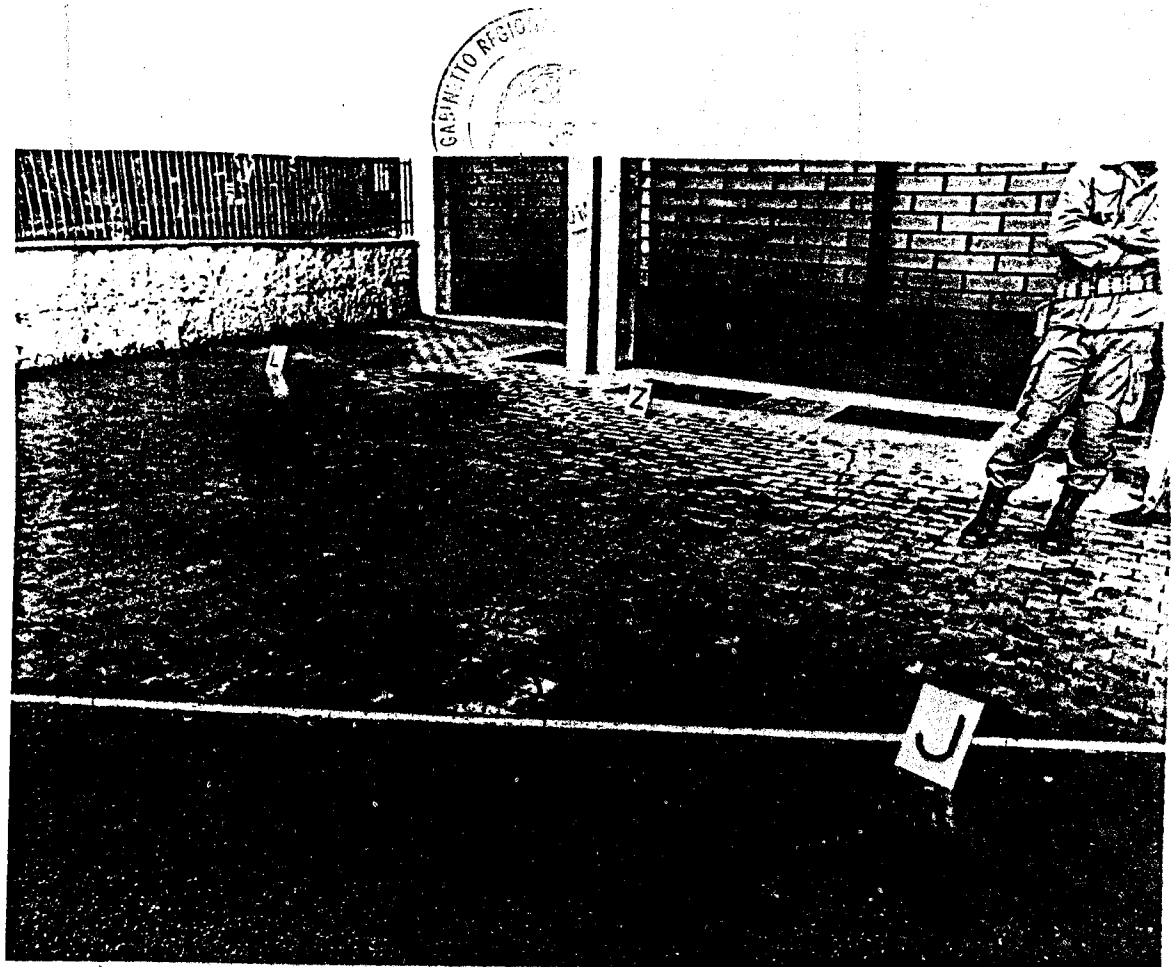
5)- La Fiat 132 vista dalla sua sinistra; - - - - -



6°) il marciapiede antistante da Fiat 132;-

MODULARIO
L. Pubbl. Sic. 212

Mod. 161 I. A



7)- La stessa zona di marciapiede vista dalla parte opposta; - - - - -



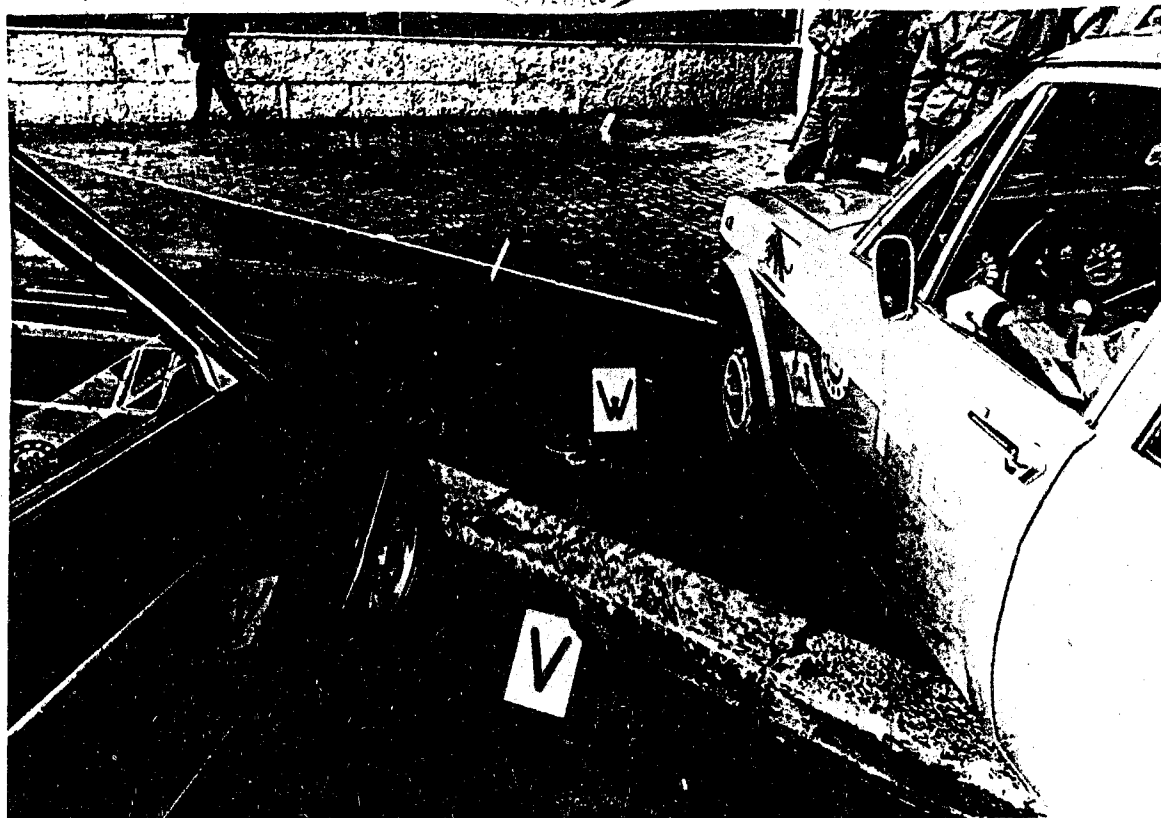
8)- La Fiat 132 e la zona circostante; - - - - -

MODULARIO
L. Pubbl. Sic. 212

Mod. 161 I. M.



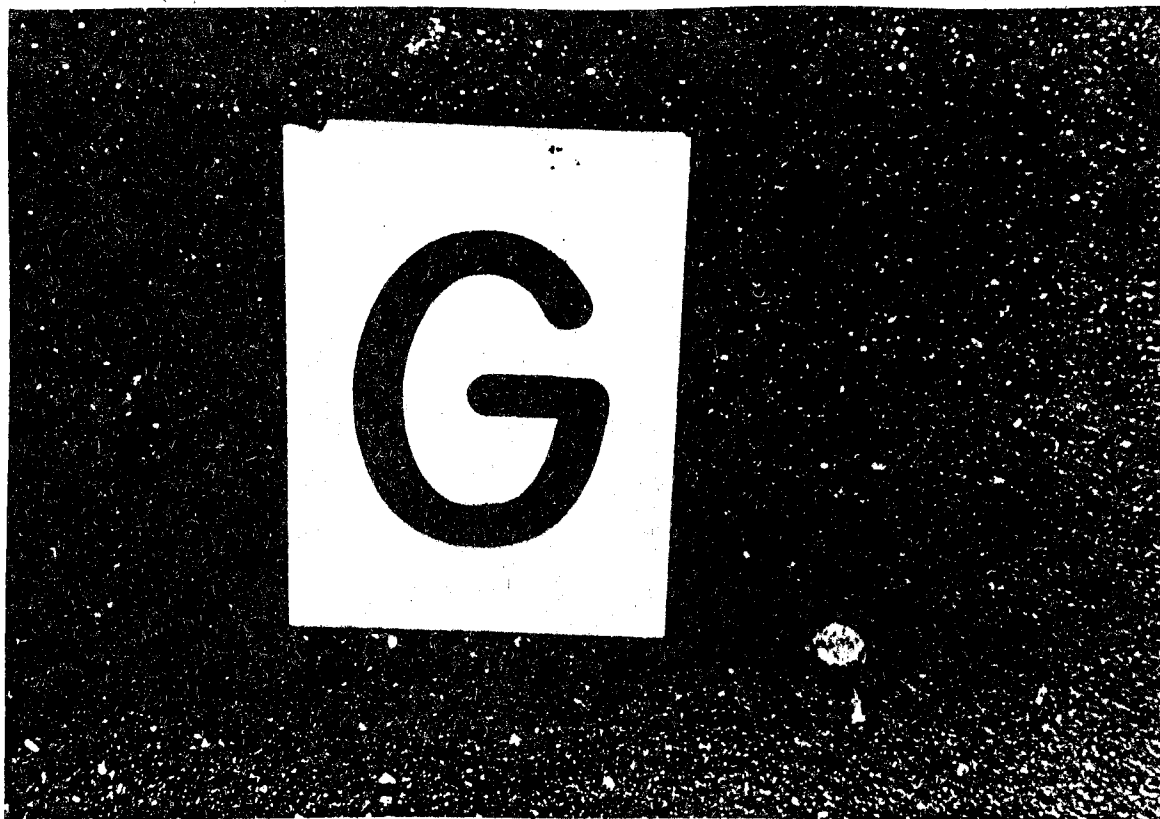
9)-La zona antistante la Fiat 132; - - - - -



10)-La zona di strada e marciapiede sulla destra della Fiat 132; - - -

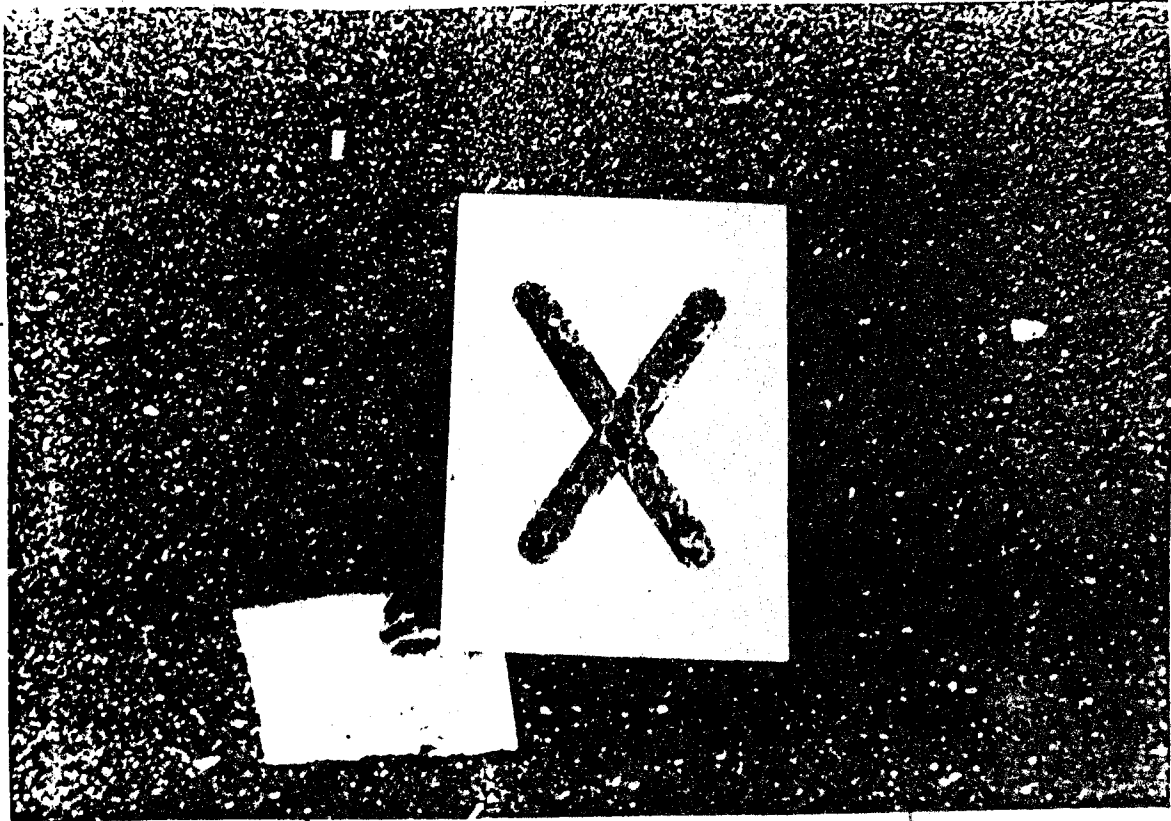


11)- La Fiat 132 e la zona antistante, a distanza ravvicinata; - - - -

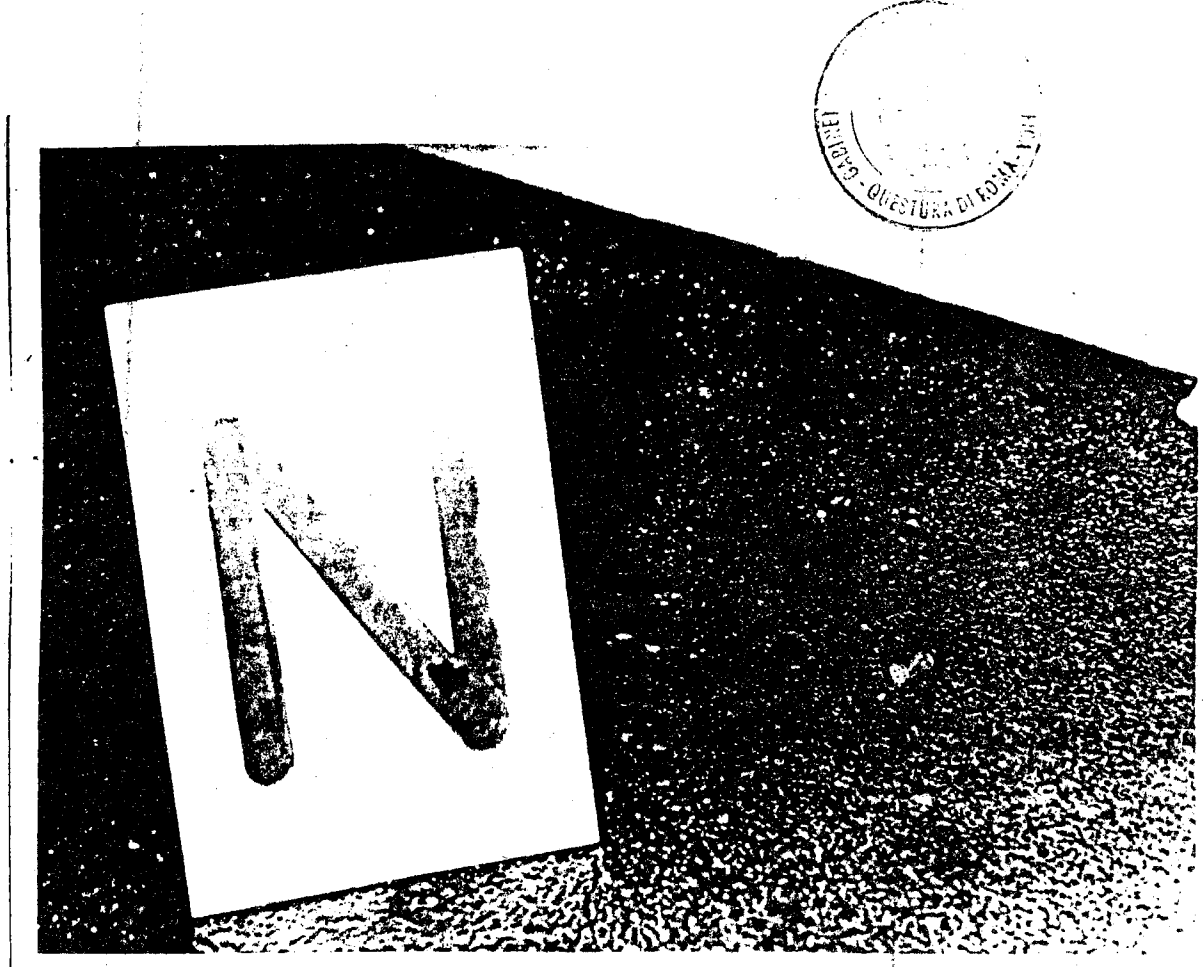


12)-Il bossolo indicato dalla lettera G; - - - - -

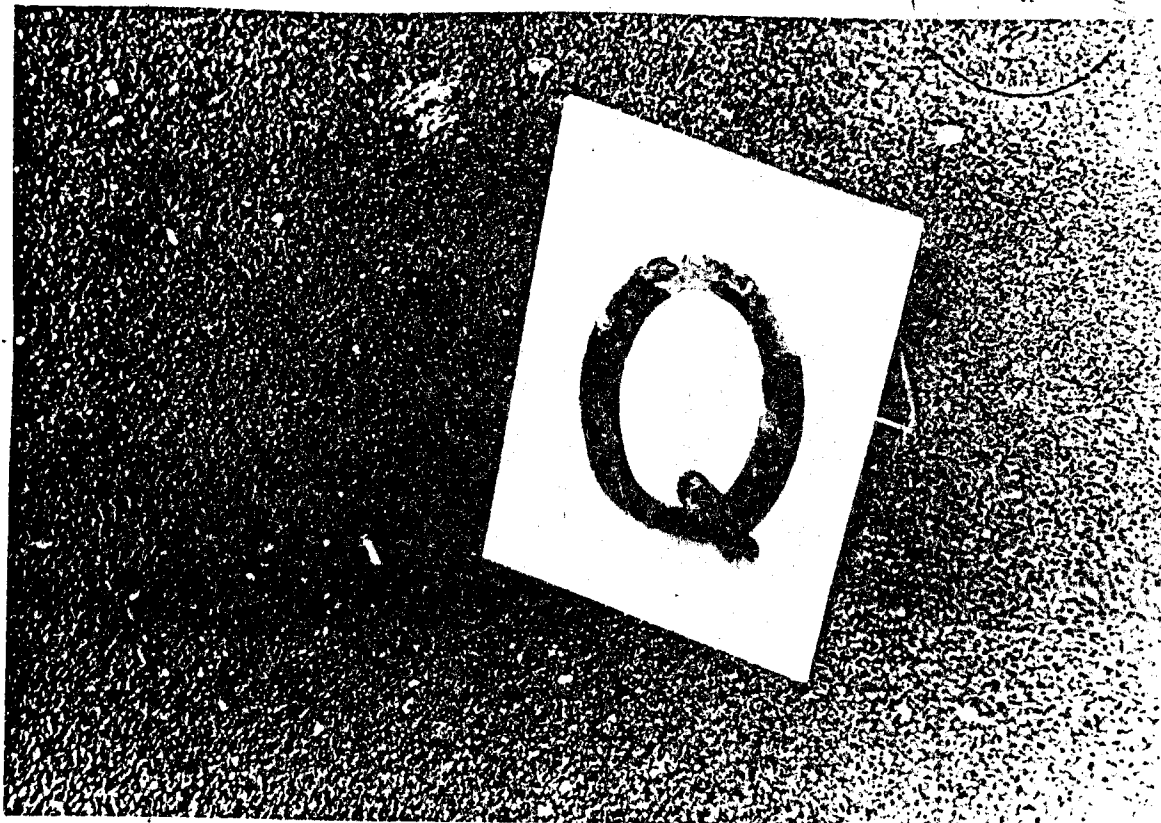
(36.04047) Roma, 1974 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 710.6001)



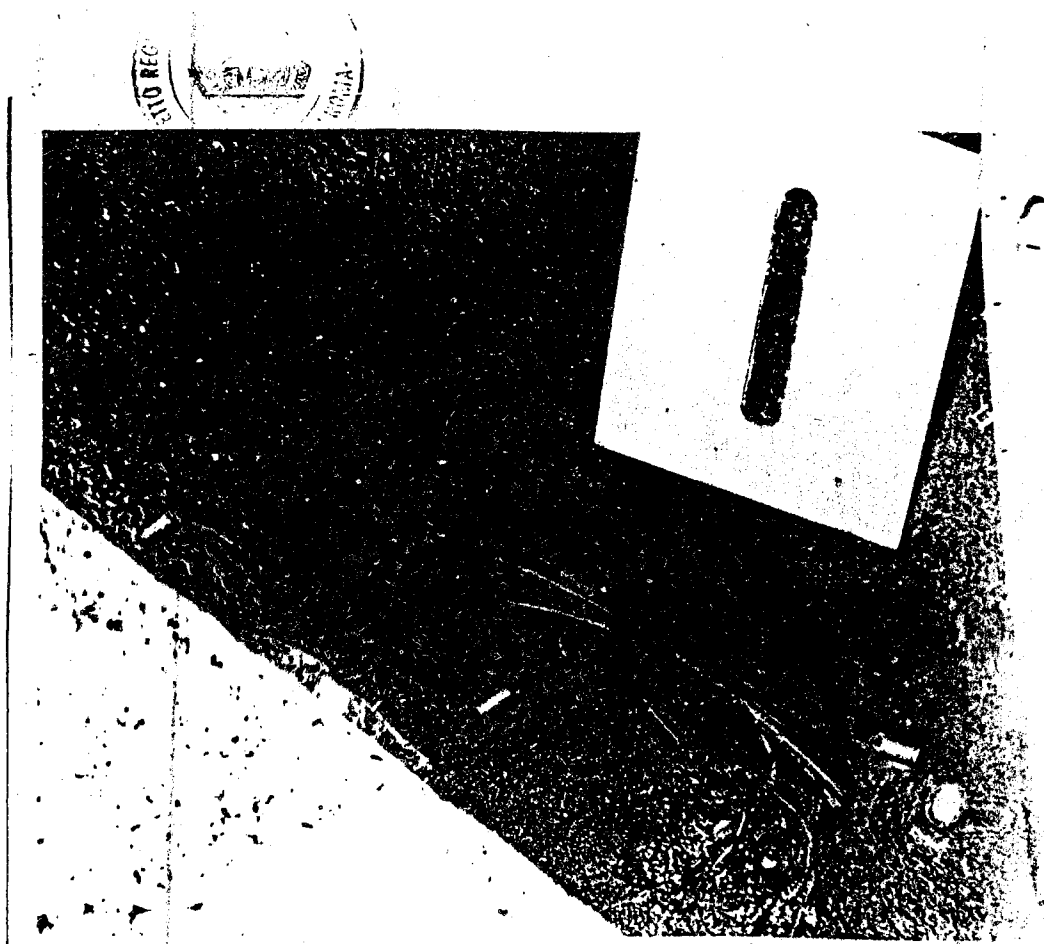
13)- Il bossolo indicato dalla lettera X; - - - - -



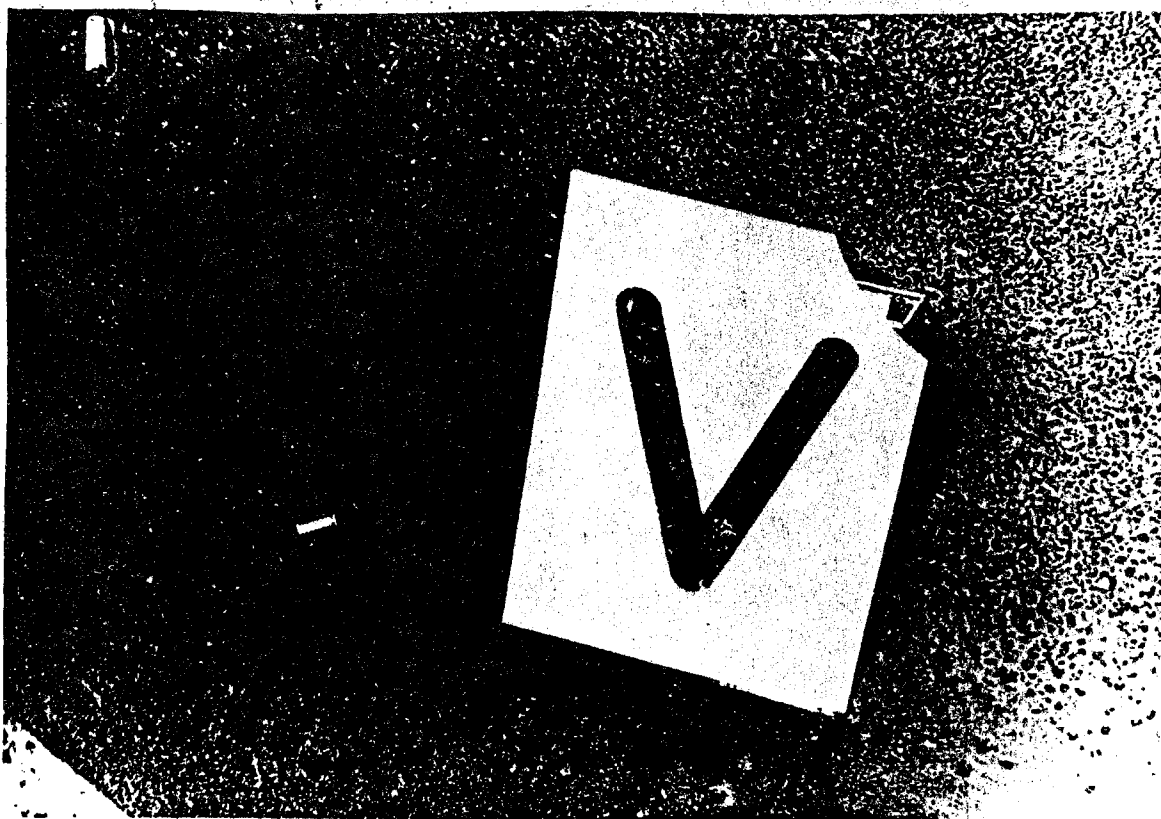
14)-Il bossolo indicato dalla lettera N; - - - - -



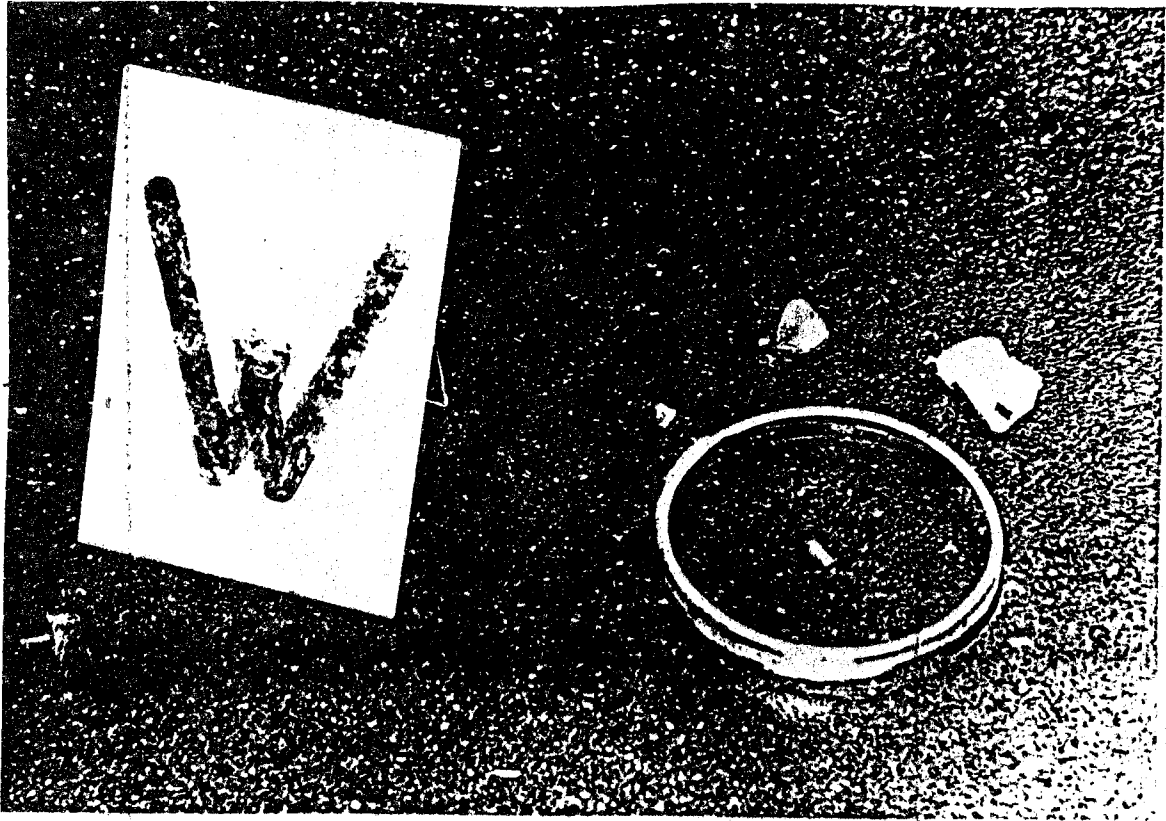
15°)-il bossolo indicato dalla lettera Q;-



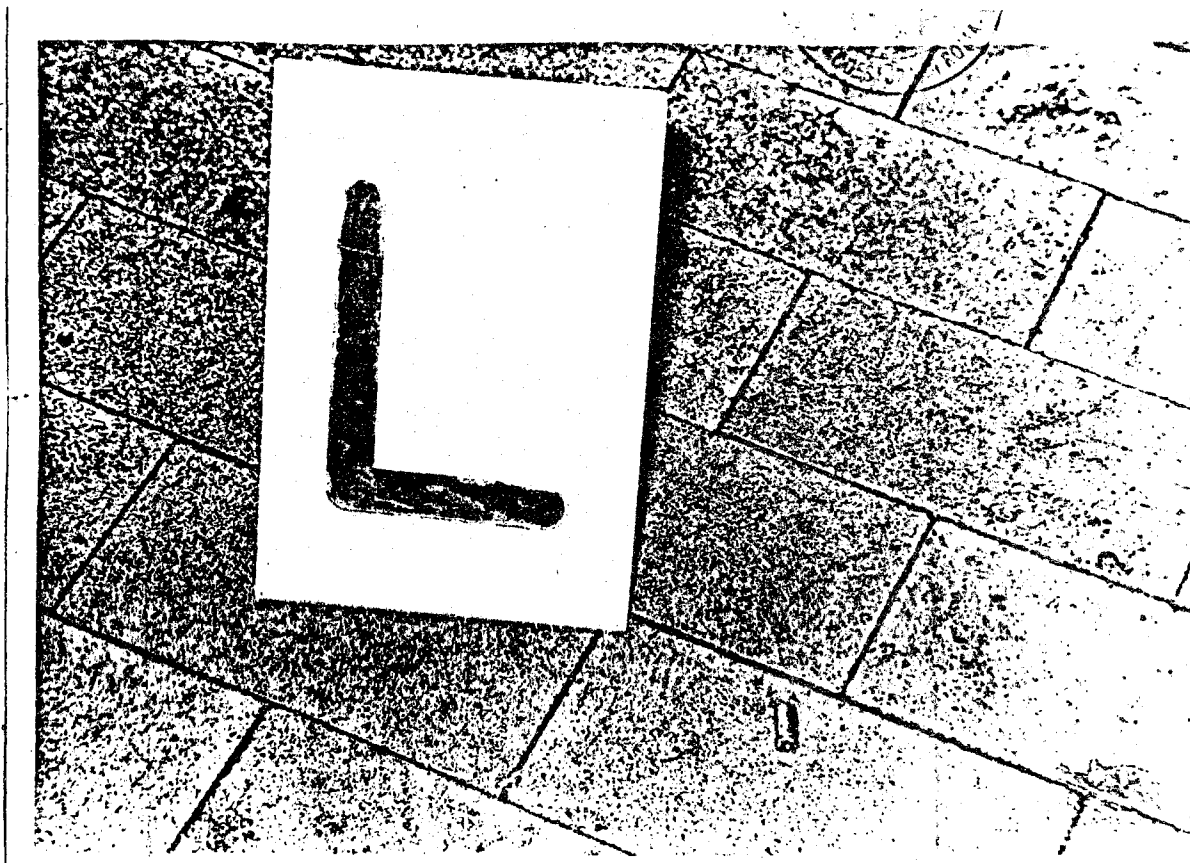
16)- I tre bossoli indicati dalla lettera I; - - - - -



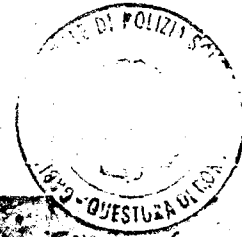
17°)-i due bossoli indicati dalla lettera V;-



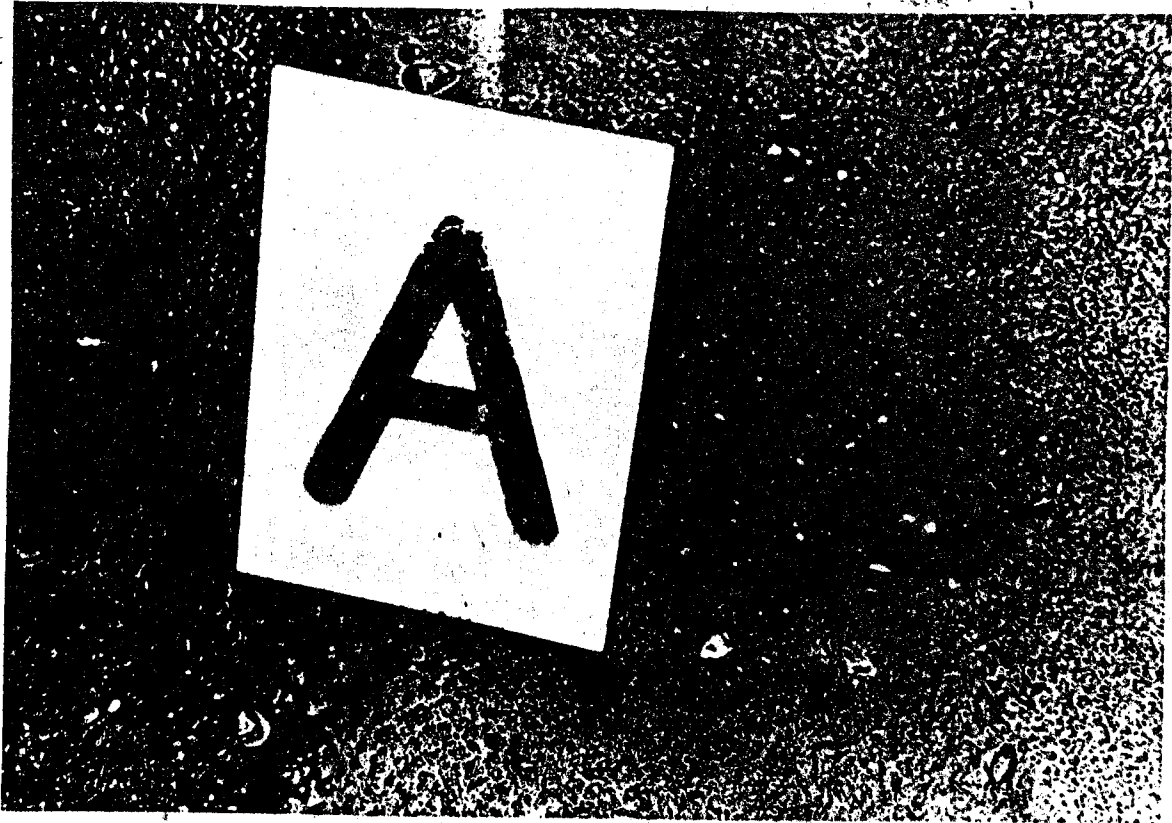
18)- Il bossolo indicato dalla lettera W e la Guarnizione metallica del faretto dell'auto Fiat 132; - - - - -



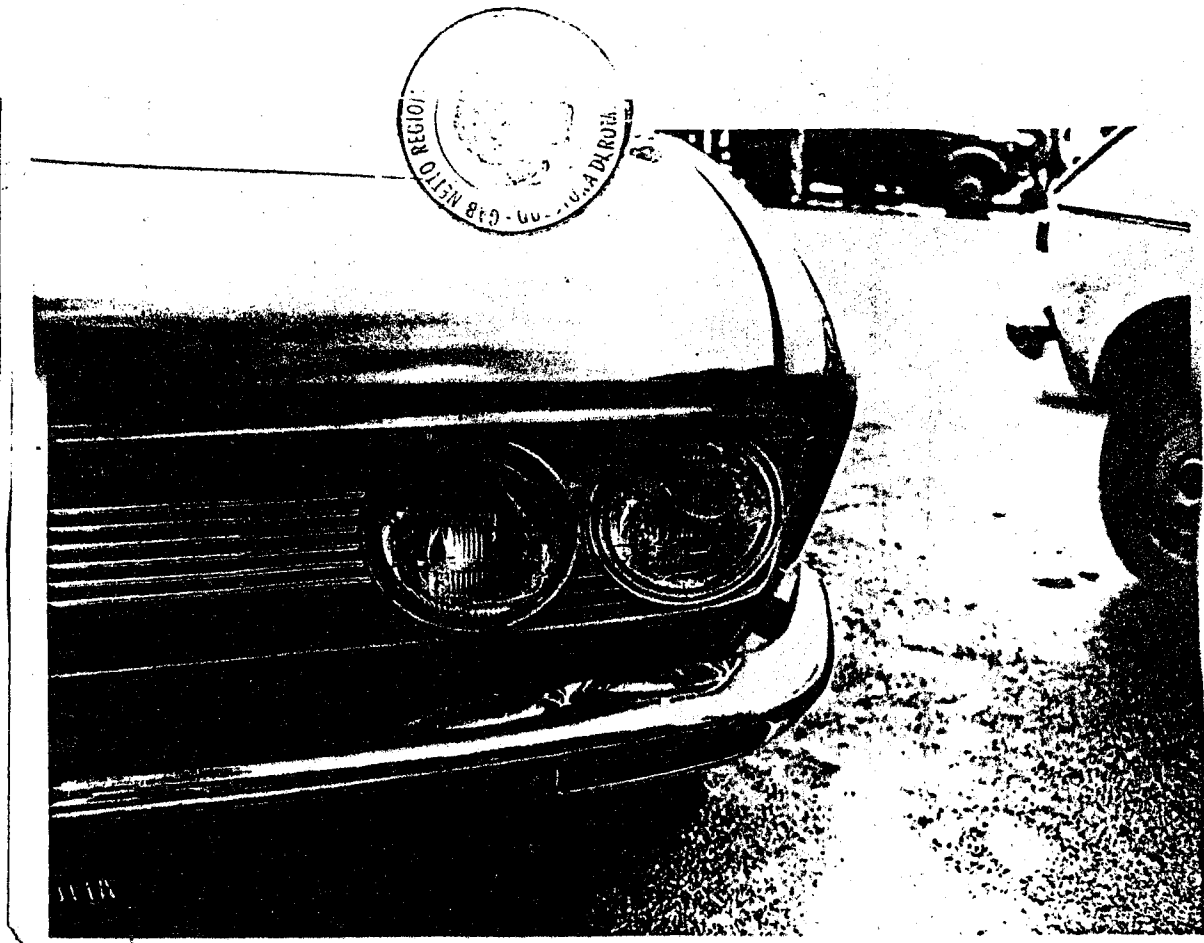
19)- Il bossolo indicato dalla lettera L; - - - - -



20)-¹Il proiettile in mezzo alla chiazza di sangue, indicato dalla lettera J; -----



)- Il proiettile indicato dalla lettera A; - - - - -



22)- Il vetro del faro e quello attiguo privo di guarnizione, a distanza ravvicinata;- - - - -

1103/78 (p.o.: PALMA)

fascicolo perizia dattilografica
" " medico-legale e balistica
" rilievi tecnici (autovettura)
" rilievi tecnici (zona omicidio)

1543/78 (p.o.: MECHELLI)

fascicolo rilievi tecnici (zona attentato)
" rilievi tecnici (autovettura)

3418/78 (p.o.: Caserma C.C. "Talamo")

fascicolo rilievi tecnici

4379/78 B1 (p.o.: TINU)

fascicolo rilievi tecnici

TRIBUNALE DI ROMA UFFICIO ISTRUZIONI

URGENTISSIMO

1. 1482/78

SEZIONE CONS. ISTR.

AVVISO AI DIFENSORI

(ai sensi dell'art. 304 - 320 - 372 C. P. P.)

Procedimento penale contro: ALUNNI Corrado ed altri.
Imputato come in atti.

Il sottoscritto Cancelliere

AVVISA NOTIFICARE IN GIORNATA

I difensori seguenti:

- 1 - Avv. _____
- 2 - Avv. _____
- 3 - Avv. _____
- 4 - Avv. _____

VEDI ELENCO ALLEGATO

che è stato depositato in Cancelleria:

- 1 - ~~XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX~~
- 2 - ~~XXXXXX~~
- 3 - VEDI RETRO

e che entro il termine di gg. tre. hanno facoltà di prenderne visione e di esserne copia.

Roma, 20/12/1978

TRIBUNALE DI APPELLO DI ROMA
 22 DIC. 1978
 UFFICIO ISTRUZIONI PENALE



IL CANCELLIERE
 IL DIRETTORE-REG. CANCELLIERI
(Firma: Leo Piccone)

16
 Cron. N. 18709 **CORTE DI APPELLO DI ROMA** Ud. del
 Reg. Gen. N. _____ **UFFICIO UNICO** **27 DIC. 1978**
 Sez. _____ **G. I.**

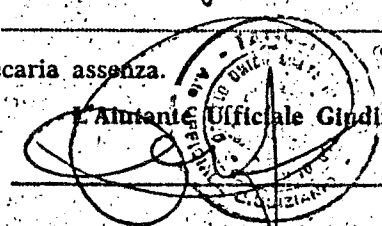
D'ORDINE DEL GIUDICE NOTIFICARE IN GIORNATA

NOTIFICAZIONE **A VISTA**

Io sottoscritto Aiutante Ufficiale Giudiziario addetto all'Ufficio Unico della Corte di Appello di Roma ho notificato quanto allegato a Se Spassoli Sergio
via S. Leonardo Filadelfo 43
 mediante consegna di copia conforme a persona qualificatasi per Se Spassoli Sergio

Se Spassoli Sergio
Se Spassoli Sergio
 convivente e capace che si incarica della consegna in sua precaria assenza.

Roma, li 27 dicembre 1978 L'Aiutante Ufficiale Giudiziario



B. Balzanelli - Monterotondo

12
 Cron. N. 18709 **CORTE DI APPELLO DI ROMA** Ud. del
 Reg. Gen. N. _____ **UFFICIO UNICO** **27 DIC. 1978**
 Sez. _____ **G. I.**

D'ORDINE DEL GIUDICE NOTIFICARE IN GIORNATA

NOTIFICAZIONE **A VISTA**

Io sottoscritto Aiutante Ufficiale Giudiziario addetto all'Ufficio Unico della Corte di Appello di Roma ho notificato quanto allegato a Se Vassalli Giuliana
Conciliazione 44
 mediante consegna di copia conforme a persona qualificatasi per Se Vassalli Giuliana

MAIALETTI Antonio incaricato alla ricezione dell'atto
 convivente e capace che si incarica della consegna in sua precaria assenza.

Roma, li 27 DICEMBRE 1978 L'Aiutante Ufficiale Giudiziario



B. Balzanelli - Monterotondo

QUESTURATO DI ROMA

UFFICIO CENTRALE DI POLIZIA

OMICIDIO NELLA PERSONA DELL'ON. LE ALDO MERLO

RILIEVI TECNICI

VOL. IV
FASCICOLO 39

QUESTURA DI ROMA

Cabinetto Regionale di Polizia Scientifica

**Fascicolo dei rilievi tecnici eseguiti il giorno 9 Maggio 1978,
in Via Michelangelo Caetani, ove è stata rinvenuta l'autovettura
Renault con a bordo il cadavere dell'On.le ALDO MORO.**

L'anno millenovecentosettantotto, addì 9 del mese di maggio, alle ore 14,20, in Roma.-----

Noi sottoscritti Commissario Capo di P.S. Dott. Giuseppe PANDISCIA Dirigente il Gabinetto Regionale di Polizia Scientifica della Questura di Roma e dipendenti fotosegnalatori Marescialli di P.S. GIORDANO Antonino, PERFETTI Delmo e DE SANTIS Maurizio, Brigadieri di P.S. CAPPUCCIO Francesco, LUCCHESI Gaetano, DE SALVO Michele ed IMPERATORE Luigi ed Appuntato di P.S. PITZALIS Ugo, su richiesta della locale DIGOS, ci siamo recati in via Michelangelo Caetani, per eseguire rilievi tecnici relativi all'omicidio nella persona dell'On.le Professore Aldo MORO.-----

Sono presenti al sopralluogo il Sostituto Procuratore Generale della Repubblica Dott. Guido GUASCO, Il Dirigente la DIGOS Vice Questore Dott. Domenico SPINELLIA, il Dirigente il Primo Distretto di Polizia Vice Questore Dott. Giovanni CORRIAS, altri Funzionari degli stessi Uffici, numerose autorità civili e militari nonché gli artificieri della Direzione d'Artiglieria Maresciallo CIRCHETTA Giovanni, Sergente Maggiore RASO Vito e Sergente CASERTANO Andrea.-----

La via Michelangelo Caetani, - ove è stata rinvenuta l'autovettura con a bordo il cadavere dell'On.le Aldo MORO - , si estende da via delle Botteghe Oscure a via dei Funari.-----

Detta via segue uno sviluppo rettilineo e pianeggiante ed è fiancheggiata da una serie continua di fabbricati.-----

La sede stradale della predetta via, a fondo selciato, è priva di marciapiedi ed ha una larghezza di m. 9,40.-----

Lungo ambedue i lati della sede stradale, in atto, sono parcheggiati numerosi automezzi.-----

L'autovettura Renault R 4 - Esport, di colore rosso bordò, con a bordo il cadavere dell'On.le Aldo MORO, si rinviene nel tratto di strada compreso tra gli ingressi degli stabili contrassegnati con i numeri civici 32 e 33.-----

L'automezzo, - rispetto a chi osserva dal lato di via delle Botteghe

scure -, è parcheggiato sul lato sinistro della carreggiata, all'altezza del numero civico 9, col senso di marcia rivolto verso via dei Funari ed affiancato alla recinzione di lamiera messa a protezione della facciata della Chiesa di Santa Caterina ove sono in corso lavori di restauro. - -

La Renault in argomento dista: m. 9,80 dal mozzo della ruota anteriore destra allo stipite sinistro dell'ingresso contrassegnato col civico 32; m. 10,50 dal mozzo della ruota posteriore destra allo stipite destro dell'ingresso contrassegnato col civico 33; m. 6,40 dalla fiancata destra al margine esterno destro della carreggiata; e m. 1,60 dalla fiancata sinistra al margine esterno sinistro della carreggiata. - - - - -

La stessa autovettura, con guida a sinistra, consta di quattro portiere laterali e di uno sportello posteriore rialzabile. - Tutte e quattro le portiere laterali si rinvengono regolarmente chiuse ed assicurate con i chiavistelli interni. - Lo sportello posteriore è anch'esso chiuso, ma non a chiave. - Ciascuna portiera laterale è provvista di due cristalli: quello anteriore è fisso e l'altro scorrevole su guide orizzontali. - I cristalli di tutte e quattro le portiere si rinvengono regolarmente chiusi. - - - -

All'automezzo, in atto, sono applicate due targhe recanti entrambe il numero di immatricolazione fittizio, cioè "Roma N 57686". - - - - -

La targa posteriore è regolarmente fissata con quattro viti. - La targa anteriore, invece, è fissata soltanto con le due viti superiori. - Ad uno dei due fori inferiori della stessa targa, cioè a quello sottostante la lettera "N", è annodato un pezzettino di spago. - - - - -

La parte esterna del parafrangente anteriore destro, in corrispondenza del fanalino di posizione, presenta una leggera ammaccatura, al centro della quale si rileva una scalfitura con scrostazione di vernice, che si estende senso orizzontale per circa 30 centimetri. - - - - -

Sul parafrangente posteriore si rilevano due piccole macchie di sostanza di colore rosastro. - - - - -

Sul lato inferiore destro della parte interna del parabrezza sono fissati un tagliando della tassa di circolazione ed un contrassegno di assicurazione, entrambi fittizi. - Sul contrassegno di assicurazione della Compagnia

"LES ASSURANCES NATIONALES I.A.R.D." sono riportati i dati relativi all'autovettura targata Roma N 57686 e quelli della scadenza del periodo assicurativo.- I predetti dati sono dattiloscritti con macchina, presumibilmente, del tipo "IBM".- Anche sul tagliando della tassa di circolazione sono riportati i dati relativi all'autovettura targata Roma N 57686.- Sia i dati dell'autovettura che quelli del mese di scadenza e dell'importo sono anch'essi dattiloscritti con macchina, presumibilmente del tipo "IBM".- La cifra "8" dell'anno di scadenza risulta, invece, scritta, presumibilmente con pennarello di colore verde.- Sullo stesso tagliando è apposto un timbro con la dicitura: "C / c/c POSTALE 111 ROMA SUCC. 36 470 19 GEN 78".- - - - -

Dopo aver infranto il cristallo scorrevole della portiera anteriore destra i suddetti artificieri hanno provveduto ad aprire la stessa portiera azionando la contromaniglia dalla parte interna.- - - - -

Nell'interno dell'abitacolo dell'autovettura, apparentemente non risulta apportata alcuna modifica o sostituzione di parti originali della casa costruttrice.- - - - -

Il sedile unico anteriore ha lo schienale fisso ed è rivestito in vilpelle di colore bleu.- Il sedile unico posteriore ha invece lo schienale reclinabile ed è anch'esso rivestito in vilpelle di colore bleu.- Entrambi i sedili si rinvengono in posizione normale.- - - - -

Il commutatore di accensione, in atto, è privo della relativa chiave.- - La leva del cambio di velocità presenta una marcia innestata.- - - - -

Dal contachilometri risulta che il veicolo ha percorso Km. 53.839.- - - - -

Il cadavere dell'On.le Aldo MORO si rinviene nel vano portabagagli situato nella parte posteriore dell'abitacolo dell'autovettura, occultato con una coperta di colore rosso bordò.- Una parte della coperta, stesa sul pianale del vano portabagagli, rimane sotto il cadavere.- L'altra metà della coltre, piegata verso lo sportello posteriore, copre interamente il cadavere.- La piegatura della coperta aderisce alla parte posteriore dello schienale del sedile mentre i bordi della stessa sono poggiati sull'estremità posteriore del pianale.- - - - -

Sulla coperta poggia un cappotto per uomo di colore grigio scuro nelle cui tasche si rinviene un paio di guanti di pelle scura. — — — — —

Il cadavere dell'On.le Aldo MORO, freddo, integro, inodore, vestito, allo stato iniziale di rigidità, giace sul fianco sinistro trasversalmente al vano del portabagagli, con la testa rivolta alla fiancata sinistra dell'autovettura ed i piedi in direzione dell'angolo posteriore destro del pianale. — — — — —

La testa, flessa in avanti ed a sinistra, aderisce con la guancia sinistra alla regione clavicolare sinistra e poggia con la regione occipitale sulla parte interna del fianchetto passaruota posteriore sinistro. — Il viso, barbato, presenta gli occhi e la bocca chiusa. — — — — —

Il tronco, rotato a destra e flessò a sinistra poggia con la regione scapolare e con la regione toracica laterale sinistra sul pianale. — — — — —

L'arto superiore destro: il braccio, abdotto, poggia con la faccia posteriore sul pianale; l'avambraccio, flessò ad angolo retto verso il corpo e rotato internamente, poggia con la faccia interna sulla regione addominale laterale destra; la mano, rotata internamente, ha le dita unite e leggermente flesse e poggia con la regione ulnare sulla regione dell'anca destra. —

L'arto superiore sinistro: il braccio, abdotto, poggia con la faccia posteriore sul pianale; l'avambraccio, esteso e rotato internamente, poggia con la faccia interna sul pianale; la mano, rotata internamente, ha le dita unite e leggermente flesse e poggia con la faccia palmare sul pianale. — — — — —

Gli arti inferiori sono uniti e flessi. — — — — —

L'arto inferiore destro: la coscia, flessa in avanti, aderisce con la faccia interna alla faccia interna della coscia sinistra; la gamba, flessa indietro, aderisce con la faccia interna alla faccia interna della gamba sinistra e con la faccia posteriore alla faccia posteriore della coscia destra; il piede, flessò in basso e rotato esternamente, poggia col margine interno sul pianale. — — — — —

L'arto inferiore sinistro: la coscia, flessa in avanti, aderisce con la faccia interna alla faccia interna della coscia destra; la gamba, flessa indietro, poggia con la faccia esterna sul pianale ed aderisce con la faccia interna alla faccia interna della gamba destra; il piede, flessò in basso e

rotato internamente, poggia col margine esterno sul pianale. — — — — —

Il cadavere indossa: Una giacca con gilet di stoffa color grigio scuro, un paio di pantaloni di stoffa dello stesso tipo qualità e colori della giacca sorretti da un paio di bretelle, una camicia grigia a righe con cravatta bleu con disegni grigi regolarmente annodata sul davanti, una maglietta di lana bianca ed uno slips; calza scarpe nere basse e calze bleu. — — — — —

La giacca si rinviene sbottonata ed aperta tanto da lasciare scoperto il davanti del gilet. — Quest'ultimo indumento presenta il bottone inferiore fuori dall'occhiello. — — — — —

Il gilet, la camicia e la maglietta presentano, sul lato sinistro dei davanti dei fori e macchie di sangue. — — — — —

Il cadavere dell'On.le Aldo MORO presenta delle ferite da arma da fuoco alla regione toracica anteriore sinistra. — — — — —

Dopo la rimozione del cadavere, sul tappetino di gomma steso sul pianale del portabagagli si notano delle vaste macchie, una delle quali presenta delle tracce di sostanza rossastra, presumibilmente sangue. —

Sullo stesso tappetino si rinvennero, inoltre, due bossoli con la capsula esplosa, contrassegnati con le lettere "T-X". — — — — —

Il bossolo contrassegnato "X" si rinviene sul lato destro, vicino alla macchia di sostanza rossastra, e dista cm. 30 dalla faccia interna del fianchetto del passaruota destro e cm. 85 dal margine posteriore del pianale. — Sul fondello dello stesso bossolo è impressa la scritta "32 AUTO W - W". — — — — —

Il bossolo contrassegnato con la lettera "T" si rinviene sul lato sinistro e dista cm. 18 dalla faccia interna del fianchetto del passaruota sinistro e cm. 87 dal margine posteriore del pianale. — — — — —

Sul fondello dello stesso bossolo è impressa la scritta "32 AUTO W-W"

Sul rivestimento in gomma del fianchetto interno del passaruota sinistro sono adesi degli sfilacci di colore rosso bordò. — — — — —

Sul pianale anteriore dell'autovettura, oltre ai frammenti del cristallo infranto, si rinvennero anche una foglia verde di albero e tre bos

o soli con le capsule esplose, contrassegnati con le lettere "B M T/1".

Il bossolo indicato dalla lettera B si rinviene sul lato destro del pianale accostato alla faccia interna della base del batticalcagna della portiera anteriore destra.— Il bossolo dista cm. 30 dall'angolo anteriore e cm. 20 dall'angolo posteriore del pianale.— Sul fondello dello stesso bossolo è impressa la scritta "32 AUTO W-W".

Il bossolo contrassegnato con la lettera T/1 si rinviene sulla parte posteriore del pianale, accostato alla faccia anteriore della base del sedile anteriore.— Il bossolo dista cm. 30 dall'angolo posteriore destro del pianale.— Sul fondello dello stesso bossolo è impressa la scritta "32 AUTO W-W".

Il bossolo contrassegnato con la lettera M si rinviene sulla parte posteriore del pianale, accostato alla faccia anteriore della base del sedile anteriore.— Il bossolo dista cm. 60 dall'angolo posteriore destro del pianale.— Sul fondello dello stesso bossolo è impressa la scritta "32 AUTO W-W".

Sul sedile posteriore, in atto in posizione normale, si rinvennero un triangolo per segnalazione stradale nella relativa custodia, due cinghie per ventilatore ed una scatola di cartone contenente un paio di catene da neve marca "Super".

Nel porta oggetti situato sul lato destro del cruscotto si rinviene una custodia in vilpelle di colore marrone contenente: una carta di circolazione n. B 0871115 relativa all'autovettura "Renault 4 1123 Esport", targata M C 95937, telaio n. 4858331, intestata a BARTOLI Filippo, nato il 6/4/1936 a Serravalle di Chieti ivi residente in frazione Dignano n. 58; il foglio complementare della stessa carta di circolazione sui quali sono riportati i dati relativi alla predetta autovettura ed al proprietario Bartoli Filippo; una polizza di assicurazione della società italiana "La Preservatrice", completa della dichiarazione di vincolo e dell'allegato per la condizione assicurativa della stessa autovettura Renault.

Sul lato destro della carreggiata di via Michelangelo Caetani, - rispet-

to a chi osserva da via delle Botteghe Oscure -, sono parcheggiate in successione le sottoindicate autovetture:

- Fiat 850 targata Roma B 86843; -----
- Fiat 128 targata Roma E 94079; - - - - -
- Fiat 850 targata Roma H 30177; - - - - -
- Ford Escort targata Roma K 58769;- - - - -
- Fiat 500 targata Roma E 18120; - - - - -
- Moto Guzzi targata Roma 357607; - - - - -
- Fiat 127 targata Roma N 59754; - - - - -
- A 112 targata M E 17 3639; - - - - -
- Fiat 131 S targata Roma P 16285; - - - - -
- Fiat 500 targata Roma K 96095; - - - - -
- Fiat 128 targata Roma N 98250; - - - - -
- Ford targata Roma K 98750; - - - - -
- Fiat 500 targata Roma B 53024; - - - - -
- Fiat targata Roma T 22212; - - - - -
- Furgone Volkswagen targata Roma S 16973.- - - - -

Sul lato sinistro della carreggiata della stessa via Caetani, - sempre rispetto a chi osserva dal lato di via delle Botteghe Oscure -, oltre all'autovettura Renault con a bordo il cadavere dell'On.le Aldo MORO innanzi descritta, sono parcheggiate anche le sottoindicate autovetture:

- Fiat 850 targata Roma A 66261; - - - - -
- Fiat 128 targata Roma E 34001; - - - - -
- Furgoncino Piaggio targato Roma 301507; - - - - -
- Fiat targata Roma T 26936; - - - - -
- Fulvia targata Roma N 71547; - - - - -
- Ford targata Roma P 36984; - - - - -
- Prinz targata Roma H 0499; - - - - -
- Fiat 126 targata Roma R 90181; - - - - -
- Fiat 500 targata Roma G 83798; - - - - -
- Furgone Volkswagen targato Roma P 43110; - - - - -

- 0 - Fiat 500 targata Roma D 59896; - - - - -
1 - Simca targata Roma P 18303; - - - - -
2 - Fiat 500 targata Roma A 85095; - - - - -
3 - Leyland Solaro targata Roma H 85141; - - - - -

4 Queste ultime due autovetture sono parcheggiate davanti alla Renault
5 con a bordo il cadavere dell'On.le Aldo MORO.- La Fiat 500 targata
6 Roma A 85095 si trova a pochi centimetri dalla Renault ed ha il senso
7 di marcia rivolto verso via dei Funari.- La Leyland targata Roma H
8 85141 è parcheggiata davanti alla Fiat 500 summenzionata ed ha il sen
9 so di marcia rivolto verso via delle Botteghe Oscure.- - - - -

0 Allo scopo di mettere in evidenza eventuali impronte di linee papilla
1 ri latenti abbiamo cosparso con polvere di alluminio tutte le superfi
2 ci levigate dell'autovettura Renault con a bordo il cadavere dell'On.
3 Ando MORO e degli oggetti rinvenuti sullo stesso automezzo, mettendo
4 così in risalto n. 10 frammenti di impronte che abbiamo asportato con
5 adesivo nero dal lato destro della superficie esterna del coperchio
6 del vano motore (Rilievi n. 161 e n. 161), dal lato sinistro della su
7 perficie esterna dello stesso coperchio del vano motore (Rilievi n.167
8 e n. 168), dalla superficie interna della portiera anteriore sinistra
9 (Rilievi n. 173 e n. 174), dalla superficie esterna della portiera po
0 steriore destra (Rilievi n. 179 - n. 180 e n. 181) e dalla faccia ester
1 na del cristallo fisso della stessa portiera (Rilievo n. 182).- - - -

2 Sul posto sono stati eseguiti i sottoindicati rilievi fotografici a
3 colori ed in bianco e nero che unitamente alle impronte asportate si
4 allegano al presente verbale: - - - - -

- 5 1)- Panoramica di via Michelangelo Caetani, ripresa dall'alto con vi
6 sione dell'autovettura Renault con a bordo il cadavere dell'On.le
7 Aldo MORO, indicata con freccia; - - - - -
- 8 2)- Panoramica di via Michelangelo Caetani, ripresa dall'alto; la
9 freccia indica l'autovettura Renault a bordo della quale è stato
0 rinvenuto il cadavere dell'On.le Aldo MORO; - - - - -

- 3)- Panoramica del primo tratto di via Caetani, compreso tra via delle Botteghe Oscure ed il punto in cui è stata rinvenuta l'autovettura Renault con a bordo il cadavere dell'On.le Aldo MORO; - - - - -
- 4)- Altra ripresa del primo tratto di via Caetani, con riferimento alle autovetture parcheggiate ai lati della sede stradale; - - - - -
- 5)- Panoramica del secondo tratto di via Caetani, compreso tra il punto in cui è stata rinvenuta l'autovettura Renault con a bordo il cadavere dell'On.le Aldo MORO e via dei Funari; - - - - -
- 6)- Ripresa dall'alto del tratto di via Caetani, compreso tra i civici 32 e 33, con riferimento all'autovettura Renault con a bordo il cadavere dell'On.le Aldo MORO indicata con freccia; - - - - -
- 7)- Panoramica dall'alto della zona di via Caetani in cui è stata rinvenuta l'autovettura Renault con a bordo il cadavere dell'On.le Aldo MORO; - - - - -
- 8)- Altra panoramica dall'alto della stessa zona di via Caetani, con riferimento all'autovettura Renault sulla quale è stato rinvenuto il cadavere dell'On.le Aldo MORO, indicata con freccia; - - - - -
- 9)- Ripresa dall'alto della zona di piano stradale in cui è parcheggiata l'autovettura Renault sulla quale è stato rinvenuto il cadavere dell'On.le Aldo MORO, indicata con freccia; - - - - -
- 10)- Parziale visione di via dei Funari, ripresa dall'alto; - - - - -
- 11)- Altra parziale visione di via dei Funari ripresa dall'alto; - - - - -
- 12)- Panoramica di via Caetani, ripresa dal lato di via delle Botteghe Oscure, con riferimento all'autovettura Renault sulla quale giace il cadavere dell'On.le Aldo MORO; - - - - -
- 13)- Panoramica di via Caetani, ripresa dal lato di via dei Funari, con visione dell'autovettura Renault con a bordo il cadavere dell'On.le Aldo MORO, indicata con freccia; - - - - -
- 14)- Altra panoramica di via Caetani, ripresa dal lato di via dei Funari; la freccia indica l'autovettura Renault nella quale è stato rinvenuto il cadavere dell'On.le Aldo MORO; - - - - -

- 15)- Ripresa del tratto di piano stradale in cui è stata rinvenuta l'autovettura Renault con a bordo il cadavere dell'On.le Aldo MORO.-
- 16)- Ripresa dell'autovettura Renault sulla quale giace il cadavere dell'On.le Aldo MORO, vista dal lato di via dei Funari; - - - - -
- 17)- L'autovettura Renault in cui giace il cadavere dell'On.le Aldo MORO, ripresa dal lato di via delle Botteghe Oscure; - - - - -
- 18)- L'autovettura Renault, ripresa dalla parte anteriore; - - - - -
- 19)- L'autovettura Renault, ripresa dal lato destro; - - - - -
- 20)- Altra ripresa dal lato destro dell'autovettura Renault; - - - - -
- 21)- L'autovettura Renault, ripresa dalla parte posteriore; - - - - -
- 22)- Altra ripresa della parte posteriore dell'autovettura Renault; - - - - -
- 23)- L'autovettura Renault, ripresa dal lato destro e con le portiere laterali aperte; - - - - -
- 24)- La metà anteriore dell'autovettura Renault, ripresa dal lato destro.
- 25)- La metà posteriore dell'autovettura Renault, ripresa dal lato destro; - - - - -
- 26)- Altra visione della metà posteriore dell'autovettura Renault; - - - - -
- 27)- La fiancata sinistra dell'autovettura Renault; - - - - -
- 28)- La parte anteriore dell'autovettura Renault, con riferimento alla targa fittizia "Roma N 57686"; - - - - -
- 29)- La parte posteriore dell'autovettura Renault, con riferimento alla targa fittizia "Roma N 57686"; - - - - -
- 30)- La metà anteriore dell'autovettura Renault, ripresa dal lato destro e con la portiera aperta; - - - - -
- 30A)- Visione d'insieme dell'interno dell'abitacolo dell'autovettura Renault; - - - - -
- 31)- La parte anteriore dell'abitacolo dell'autovettura Renault, ripresa dal lato destro, con riferimento ai frammenti del cristallo infranto e della foglia d'albero rinvenuta sul pianale; - - - - -
- 32)- La parte posteriore dell'abitacolo con riferimento alla scatola con le catene da neve e agli altri oggetti poggiati sul sedile; -

- 33)- Visione del vano portabagagli ripreso dal lato destro e dall'esterno, con riferimento al cadavere dell'On.le Aldo MORO, occultato con la coperta; - - - - -
- 34)- Il vano portabagagli, ripreso dall'interno dell'autovettura, con riferimento al cadavere dell'On.le Aldo MORO occultato con una coperta; - - - - -
- 35)- Ripresa dell'interno del vano portabagagli, con visione del capotto e della coperta sotto la quale giace il cadavere dell'On.le Aldo MORO; - - - - -
- 36)- Visione d'insieme dell'interno del vano portabagagli, ripreso dopo l'apertura dello sportello posteriore eseguita dagli artificieri, con riferimento al cadavere dell'On.le Aldo MORO celato sotto la coperta; - - - - -
- 37)- Altra ripresa dell'interno del vano portabagagli, con visione del cadavere dell'On.le Aldo MORO, occultato con la coperta; - - - - -
- 38)- Visione dell'interno del vano portabagagli, ripreso dopo aver sollevato una parte della coperta che copriva il cadavere dell'On.le Aldo MORO; - - - - -
- 39)- Altra visione dell'interno del vano portabagagli, ripreso dopo lo scoprimento del cadavere dell'On.le Aldo MORO; - - - - -
- 40)- L'interno del vano porta-bagagli, ripreso col cadavere dell'On.le Aldo MORO Scoperto; - - - - -
- 41)- Ripresa del vano portabagagli, con riferimento al cadavere dello On.le Aldo MORO; - - - - -
- 42)- L'interno del vano porta-bagagli ripreso da altra angolazione, con riferimento al cadavere dell'On.le Aldo MORO; - - - - -
- 43)- Visione d'insieme del cadavere dell'On.le Aldo MORO, ripreso dal lato destro e dall'esterno; - - - - -
- 44)- Ripresa del cadavere dell'On.le Aldo MORO adagiato sul pianale del vano portabagagli; - - - - -
- 45)- Insieme del cadavere dell'On.le Aldo MORO ripreso a distanza ravvicinata; - - - - -

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- o 46)- Altra ripresa a distanza ravvicinata del cadavere dell'On.le Aldo
l MORO; - - - - -
- o 47)- Insieme del cadavere dell'On.le Aldo MORO, ripreso dall'angolo po
l steriore destro dell'autovettura; - - - - -
- o 48)- Visione del cadavere dell'On.le Aldo MORO, ripreso dall'angolo po
l steriore destro dell'autovettura; - - - - -
- n 49)- Altra ripresa d'insieme del cadavere dell'On.le Aldo MORO; - - - - -
- l 50)- Il cadavere dell'On.le Aldo MORO ripreso dall'angolo posteriore si
n nistro dell'autovettura; - - - - -
- a 51)- Parziale visione del cadavere dell'On.le Aldo MORO, ripreso dalla
L parte interna dell'autovettura; - - - - -
- l 52)- Altra parziale visione del cadavere dell'On.le Aldo MORO, ripresa
p dal lato sinistro e dall'interno dell'autovettura; - - - - -
- c 53)- Parziale visione del cadavere dell'On.le Aldo MORO, ripreso dal
a lato destro e dall'esterno; - - - - -
- a 54)- La metà superiore del cadavere dell'On.le Aldo MORO, ripresa dal
d l'angolo posteriore destro dell'autovettura; - - - - -
- A 55)- Altra ripresa della metà superiore del cadavere dell'On.le Aldo
Moro; - - - - -
- I 56)- La metà superiore del cadavere dell'On.le Aldo MORO, ripresa dal
a lato sinistro e dall'interno dell'autovettura, con riferimento ai
d fori sul lato sinistro del davanti del gilet; - - - - -
- l 57)- Visione della metà superiore del cadavere dell'On.le Aldo MORO,
I ripreso dall'interno dell'autovettura, con riferimento ai fori sul
n davanti del gilet; - - - - -
- l 58)- Altra visione a distanza ravvicinata della metà superiore del cada
d vere dell'On.le Aldo MORO con riferimento ai fori nel gilet; - - - - -
- s 59)- Parziale visione del cadavere dell'On.le Aldo MORO, con riferimento
c alla posizione degli arti inferiori; - - - - -
- s 60)- Altra parziale visione del cadavere dell'On.le Aldo MORO, con rife
v rimento alla posizione degli arti inferiori; - - - - -
- r 61)- Visione della parte anteriore del tronco del cadavere dell'On.le
Aldo MORO, con riferimento ai fori nel gilet; - - - - -

- 62)- Ripresa della testa del cadavere dell'On.le Aldo MORO; - - - - -
- 63)- Altra ripresa a distanza ravvicinata della testa del cadavere dell'On.le Aldo MORO; - - - - -
- 64)- Visione del vano portabagagli, ripreso subito dopo la rimozione del cadavere dell'On.le Aldo MORO, con riferimento alle macchie sul pianale ed al cappotto poggiato sullo schienale del sedile;-
- 65)- L'interno del vano portabagagli ripreso subito dopo la rimozione del cadavere dell'On.le Aldo MORO; - - - - -
- 66)- La parte posteriore dell'autovettura, ripresa dopo la rimozione del cadavere dell'On.le Aldo MORO ed il rinvenimento dei bossoli indicati dalle lettere "T-X"; - - - - -
- 67)- Ripresa della parte posteriore dell'autovettura, eseguita dopo la rimozione del cadavere dell'On.le Aldo MORO ed il rinvenimento dei bossoli, indicati dalle lettere "T-X"; - - - - -
- 68)- Visione dell'interno del vano portabagagli, con riferimento alle macchie ed ai bossoli sul pianale, indicati dalle lettere "T-X";-
- 69)- Altra visione dell'interno del vano portabagagli, con riferimento alle macchie ed ai bossoli indicati dalle lettera "T-X"; - - - -
- 70)- Ripresa del pianale del vano portabagagli, con riferimento alle macchie ed ai bossoli indicati dalle lettere "T-X"; - - - - -
- 71)- Altra ripresa del pianale del vano portabagagli, con riferimento alle macchie ed ai bossoli indicati dalle lettere "T-X"; - - - -
- 72)- Parziale visione della parte anteriore del pianale del vano portabagagli, con riferimento ai bossoli indicati dalle lettere "T X"; - - - - -
- 73)- Altra parziale visione della parte anteriore del pianale del vano portabagagli, con riferimento ai bossoli indicati dalle lettere "T-X"; - - - - -
- 74)- Ripresa del lato sinistro del vano portabagagli con riferimento al bossolo sul pianale, indicato dalla lettera T, e agli afilacci di colore rosso bordò adesi al tappetino che riveste il lato interno del fianchetto del passaruota; - - - - -

- 75)- Altra ripresa del lato sinistro del vano portabagagli con visione del bossolo sul pianale, indicato dalla lettera T, e degli sfilacci di colore rosso bordò adesi al tappetino che riveste il fianchetto interno del passaruota; - - - - -
- 76)- Particolare degli sfilacci adesi al tappetino di rivestimento del fianchetto interno del passaruota; - - - - -
- 77)- Parziale visione dell'angolo anteriore destro del pianale del vano portabagagli, con riferimento alla macchia di sostanza rossastra ed al bossolo indicato dalla lettera X; - - - - -
- 78)- Il bossolo indicato dalla lettera X ripreso nel punto di rinvenimento; - - - - -
- 79)- Particolare del bossolo di cui al rilievo precedente; - - - - -
- 80)- Lo stesso bossolo ripreso dal lato del fondello; - - - - -
- 81)- Parziale visione dell'angolo anteriore sinistro del vano portabagagli, con riferimento al bossolo indicato dalla lettera T; - - - - -
- 82)- Il bossolo indicato dalla lettera T, ripreso nel punto di rinvenimento; - - - - -
- 83)- Particolare del bossolo di cui al rilievo precedente; - - - - -
- 84)- Lo stesso bossolo ripreso dal lato del fondello; - - - - -
- 85)- Visione della fiancata sinistra dell'autovettura Renault; - - - - -
- 86)- Visione del pianale anteriore dell'autovettura Renault, con riferimento ai bossoli indicati dalle lettere "B-T1-M"; la freccia indica la custodia nel porta oggetti contenente i documenti della autovettura; - - - - -
- 87)- Altra visione del pianale anteriore dell'autovettura Renault; - - - - -
- 88)- Visione d'insieme dei tre bossoli rinvenuti sul pianale anteriore dell'autovettura, indicati dalle lettere "B-T1-M"; - - - - -
- 89)- Il bossolo indicato dalla lettera B, ripreso nel punto di rinvenimento; - - - - -
- 90)- Particolare del bossolo di cui al rilievo precedente; - - - - -
- 91)- Lo stesso bossolo ripreso dal lato del fondello; - - - - -
- 92)- Il bossolo indicato dalla lettera T1, ripreso nel punto di rinvenimento; - - - - -

- 93)- Altra ripresa nel punto di rinvenimento del bossolo indicato dalla lettera T1; - - - - -
- 94)- Particolare del bossolo di cui al rilievo precedente; - - - - -
- 95)- Lo stesso bossolo ripreso dal lato del fondello; - - - - -
- 96)- Il bossolo indicato dalla lettera M, ripreso nel punto di rinvenimento; - - - - -
- 97)- Particolare del bossolo di cui al rilievo precedente; - - - - -
- 98)- Lo stesso bossolo ripreso dal lato del fondello; - - - - -
- 99)- La parte esterna della carta di circolazione rinvenuta nell'auto vettura Renault; - - - - -
- 100)-Particolare dei dati di immatricolazione e del proprietario dell'autovettura riportati sulla prima pagina della carta di circolazione; - - - - -
- 101)-Particolare dei dati dell'autovettura riportati sulla terza pagina della carta di circolazione; - - - - -
- 102)-Particolare dei tagliandi della tassa di circolazione apposti sulla nona pagina della carta di circolazione; - - - - -
- 103)-Particolare dei dati dell'autovettura riportati sul foglio complementare; - - - - -
- 104)-Particolare degli altri dati riportati su altra pagina del foglio complementare; - - - - -
- 105)-Il recto della polizza di assicurazione della società "Preservatrice" rinvenuta nella custodia; - - - - -
- 106)-Il verso della stessa polizza; - - - - -
- 107)-Il recto della dichiarazione di vincolo dell'assicurazione; - - - - -
- 108)-Il verso della stessa dichiarazione; - - - - -
- 109)-Il recto dell'allegato per la condizione assicurativa; - - - - -
- 110)-Il certificato di assicurazione relativo all'anno 1976; - - - - -
- 111)-Il certificato di assicurazione relativo all'anno 1977; - - - - -
- 112)-Il certificato di assicurazione relativo all'anno 1978; - - - - -
- 113)-Una custodia in plastica autocadesiva per inserire il contrassegno di assicurazione ed il tagliando della tassa di assicurazione; - - - - -

- 114)- Ripresa del sedile posteriore dell'autovettura, con riferimento alla scatola con le catene da neve e agli altri oggetti poggiati su di esso; - - - - -
- 115)- Visione d'insieme degli oggetti poggiati sul sedile posteriore;-
- 116)- La scatola con le catene da neve; - - - - -
- 117)- Particolare delle catene da neve; - - - - -
- 118)- Ripresa del tagliando della tassa di circolazione e del contrassegno di assicurazione fittizi, affissi sul parabrezza dell'autovettura; - - - - -
- 119)- Altra ripresa a distanza ravvicinata del tagliando della tassa di circolazione e del contrassegno di assicurazione di cui al rilievo precedente; - - - - -
- 120)- Particolare del tagliando della tassa di circolazione, con riferimento al timbro dell'Ufficio Postale e ai dati dell'autovettura trascritti con macchina da scrivere; - - - - -
- 121)- Particolare del contrassegno di assicurazione con riferimento ai dati dell'autovettura; - - - - -
- 122)- Particolare della targa posteriore fittizia applicata alla Renault;-
- 123)- Ripresa d'insieme della Fiat 500 targata Roma A 85095 parcheggiata davanti alla Renault sulla quale è stato rinvenuto il cadavere dell'On.le Aldo MORO; - - - - -
- 124)- La stessa autovettura ripresa dalla parte posteriore; - - - - -
- 125)- La prima autovettura parcheggiata sul lato destro di Via Caetani;
- 126)- La stessa autovettura ripresa dalla parte posteriore; - - - - -
- 127)- La seconda autovettura parcheggiata sul lato destro di via Caetani;-
- 128)- La terza autovettura parcheggiata sul lato destro di via Caetani;-
- 129)- La quarta autovettura parcheggiata sul lato destro di via Caetani;-
- 130)- L'autovettura di cui al rilievo precedente ripresa dalla parte posteriore; - - - - -
- 131)- La quinta autovettura parcheggiata sul lato destro di via Caetani;-
- 132)- La moto Guzzi parcheggiata sul lato destro di via Caetani; - - -
- 133)- La sesta autovettura parcheggiata sul lato destro di via Caetani;-

- 134)- L'autovettura di cui al rilievo precedente ripresa dalla parte anteriore; - - - - -
- 135)- La settima autovettura parcheggiata sul lato destro di via Caetani; - - - - -
- 136)- L'autovettura di cui al rilievo precedente ripresa dalla parte anteriore; - - - - -
- 137)- L'ottava autovettura parcheggiata sul lato destro di via Caetani;
- 138)- L'autovettura di cui al rilievo precedente ripresa dalla parte posteriore; - - - - -
- 139)- La nona autovettura parcheggiata sul lato destro di via Caetani;-
- 140)- La decima autovettura parcheggiata sul lato destro di via Caetani;
- 141)- L'autovettura di cui al rilievi precedente ripresa dalla parte anteriore; - - - - -
- 142)- L'undicesima autovettura parcheggiata sul lato destro di via Caetani; - - - - -
- 143)- La dodicesima autovettura parcheggiata sul lato destro di via Caetani; - - - - -
- 144)- La tredicesima autovettura parcheggiata sul lato destro di via Caetani; - - - - -
- 145)- Il quattordicesimo automezzo parcheggiato sul lato destro di via Caetani; - - - - -
- 146)- L'automezzo di cui al rilievo precedente ripreso dalla parte posteriore; - - - - -
- 147)- La prima autovettura parcheggiata sul lato sinistro di via Caetani;
- 148)- L'autovettura di cui al rilievo precedente ripresa dalla parte posteriore; - - - - -
- 149)- La seconda autovettura parcheggiata sul lato sinistro di via Caetani; - - - - -
- 150)- Il furgoncino Piaggio parcheggiato sul lato sinistro di via Caetani; - - - - -
- 151)- La terza autovettura parcheggiata sul lato sinistro di via Caetani;
- 152)- La quarta autovettura parcheggiata sul lato sinistro di via Caetani; - - - - -

- 153)- Il quinto automezzo parcheggiato sul lato sinistro di via Caetani;-
- 154)- La sesta autovettura parcheggiata sul lato sinistro di via Caetani;
- 155)- La settima autovettura parcheggiata sul lato sinistro di via Caetani; - - - - -
- 156)- L'ottava autovettura parcheggiata sul lato sinistro di via Caetani;-
- 157)- Il nono automezzo parcheggiato sul lato sinistro di via Caetani; -
- 158)- La decima autovettura parcheggiata sul lato sinistro di via Caetani;
- 159)- L'undicesima autovettura parcheggiata sul lato sinistro di via Caetani; - - - - -
- 160)- L'autovettura Laylend parcheggiata davanti alla Fiat 500 targata Roma A 85095, situata vicina alla Renault; - - - - -
- Dieci pezzi di adesivo nero con le impronte asportate; - - - - -
- (Rilievi 161 - 162 - 167 - 168 - 173 - 174 - 179 - 180 - 181 - 182);-
- Le stesse impronte fotografate a grandezza naturale; - - - - -
- (Rilievi 163 - 164 - 169 - 170 - 175 - 176 - 183 - 184 - 185 - 186);-
-ed invertite di posto e di bianco in nero per i confronti; - -
- (Rilievi 165 - 166 - 171 - 172 - 177 - 178 - 187 - 188 - 189 - 190).-

oooooooooooooooooooo

Ultimati i rilievi in via Michelangelo Caetani, l'autovettura Renault sulla quale è stato rinvenuto il cadavere dell'On.le Aldo MORO, a mezzo carro attrezzi della Polizia, è stata trasportata nell'autorimessa della locale Questura sita in Via Gregorio VII n. 224, ove, è stata immediatamente presa ulteriormente in esame. - - - - -

Nel corso del successivo controllo sulla predetta autovettura, sono stati rinvenuti altri due bossoli con la capsula percossa ed un proiettile. - Uno dei due bossoli, contrassegnato con la lettera G, è stato rinvenuto nel portaoggetti ubicato sul lato sinistro del cruscotto. - Sul fondello del bossolo è impressa la scritta "32 AUTO W-W". - - - - -

Nello stesso portaoggetti si rinvennero inoltre un panno di colore giallo, quattro seghette a ferro intiere marca "Sandflex", un pezzo di seghetta della stessa marca ed un gessetto di colore rosso. - - - - -

Il secondo bossolo, contrassegnato con la lettera S, è stato rinvenuto sul lato sinistro del pianale anteriore, dopo l'asportazione del tappetino di gomma. Il bossolo dista cm. 5 dalla faccia interna della base del batticalcagna della portiera anteriore sinistra e cm. 15 dalla base del sedile anteriore. — Sul fondello dello stesso bossolo è impressa la scritta "32 AUTO W-W". —

Il proiettile, contrassegnato con la lettera F, è stato rinvenuto sul pianale del vano portabagagli, — su cui giaceva il cadavere dell'On. Aldo MORO —, dopo l'asportazione del tappetino di gomma. —

Il pianale del vano portabagagli è di forma pressochè rettangolare, delle dimensioni massime di m. 1 X 1,15. — Il fondo del pianale è costituito da una serie di incavi e rilievi longitudinali. — Ciascun incavo ha una profondità di cm. 1 ed una larghezza di cm. 4. — La larghezza di ciascun rilievo è di cm. 3,5. —

Il proiettile, — rispetto a chi osserva dall'esterno verso l'interno del vano portabagagli —, è stato rinvenuto sul lato sinistro, ad una distanza di cm. 19 dalla base della faccia interna del fianchetto del passaruota posteriore sinistro ed a cm. 58 dal margine posteriore del pianale. — Il proiettile è collocato in una depressione pressochè rotonda, profonda cm. 0,5, che si rileva nella lamiera del terzo incavo di sinistra. — Esso è situato in senso trasversale al piano del portabagagli ed ha l'ogiva rivolta verso la fiancata sinistra dell'autovettura. — Lo stesso proiettile presenta un lato dell'ogiva leggermente deformato, su cui si rilevano delle piccole tracce di sostanza di colore rosso. —

In fondo alla depressione nella lamiera, nella quale era alloggiato il proiettile innanzi descritto, si rilevano delle striature trasversali con scrostazione di vernice. —

Sulla mensola destra del cruscotto si rinvennero due valvole marca "Weber" da 25 A - 380 V e due chiodi arrugginiti. —

Sotto il sedile anteriore destro si rinviene una moneta metallica da lire 20. —

Sui tappetini di gomma stesi sul pianale dell'abitacolo e su quello del vano portabagagli dell'autovettura Renault si nota sparso del terriccio che è stato asportato e repertato.— Altro terriccio è stato asportato dai parafanghi e dai battistrada degli pneumatici delle quattro ruote marcianti della Renault.—

Sull'autovettura e sugli oggetti rinvenuti sono stati eseguiti i sotto-indicati rilievi fotografici:—

- 191) - La parte anteriore dell'abitacolo ripresa dal lato destro, con riferimento alle due valvole "Weber" sulla mensola destra del cruscotto ed alla custodia contenente i documenti dell'autovettura, poggiata sul sottostante porta oggetti; —
- 192) - La parte anteriore dell'abitacolo ripresa dal lato sinistro con riferimento al bossolo, al panno giallo e agli altri oggetti nel portaoggetti sinistro del cruscotto; —
- 193) - Ripresa del portaoggetti sinistro del cruscotto, con riferimento al bossolo indicato dalla lettera G; —
- 194) - Visione del bossolo di cui al rilievo precedente, ripreso nel portaoggetti; —
- 195) - Il bossolo, indicato dalla lettera G, ripreso nel punto di rinvenimento; —
- 196) - Particolare del bossolo di cui al rilievo precedente; —
- 197) - Lo stesso bossolo ripreso dal lato del fondello; —
- 198) - Visione del pianale anteriore, ripreso dopo il sollevamento del tappetino di gomma, con riferimento al bossolo indicato dalla lettera S; —
- 199) - Il bossolo indicato dalla lettera S, ripreso nel punto di rinvenimento; —
- 200) - Particolare del bossolo di cui al rilievo precedente; —
- 201) - Lo stesso bossolo ripreso dal lato del fondello; —
- 202) - Visione del vano portabagagli, ripreso dopo l'asportazione del tappetino di gomma, con riferimento al proiettile indicato dalla lettera F; —

- 203)- Ripresa del pianale del vano portabagagli con riferimento al proiettile indicato dalla lettera F; - - - - -
- 204)- Visione del proiettile ripreso nella depressione nella lamiera del pianale in cui è stato rinvenuto; - - - - -
- 205)- Altra visione dello stesso proiettile ripreso nella depressione in cui è stato rinvenuto; - - - - -
- 206)- Particolare del proiettile di cui al rilievo precedente, ripreso dal lato deformato; - - - - -
- 207)- Lo stesso proiettile ripreso dal lato opposto; - - - - -
- 208)- Ripresa della depressione nella lamiera del pianale del vano portabagagli nella quale è stato rinvenuto il proiettile di cui al rilievo precedente; - - - - -
- 209)- Altra ripresa della depressione nella lamiera del pianale; - - - - -
- 210)- La stessa depressione ripresa a distanza ravvicinata; - - - - -
- 211)- Il fascione anteriore dell'autovettura Renault, ripreso dopo l'asportazione della targa fittizia, con visione dell'Impronta dei numeri della targa originale; - - - - -
- 212)- Particolare della targa anteriore fittizia staccata dall'autovettura Renault; - - - - -
- 213)- Particolare della targa posteriore fittizia, staccata dall'autovettura Renault; - - - - -
- 214)- Particolare del tagliando del cambio dell'olio, staccato dal vano motore dell'autovettura Renault; - - - - -
- 215)- Particolare del numero del telaio dell'autovettura; - - - - -
- 216)- Particolare del numero del motore dell'autovettura; - - - - -
- 217)- Particolare di altra targhetta su cui sono impressi i numeri del tipo di autovettura; - - - - -
- 218)- Particolare del disegno del battistrada dello pneumatico della ruota anteriore destra; - - - - -
- 219)- Particolare del disegno del battistrada dello pneumatico della ruota anteriore sinistra della Renault; - - - - -

153) 220)- Particolare del disegno del battistrada dello pneumatico della
 154) ta posteriore destra della Renault; - - - - -

155) 221)- Particolare del disegno del battistrada dello pneumatico della
 ta posteriore sinistra della Renault; - - - - -

156).

157).

oooooooooooooooooooo
 ooooooooooooooooooooo

158).

159).

160).

Successivamente, noi sottoscritti Commissario Capo di P.S. Dott. Gius
 PANDISCIA, Marescialli di P.S. GIORDANO Antonino e DE FILIPPO Luigi,
 gadiere di P.S. MIOTTI Romeo, DE SALVO Michele e LUCCHESI Gaetano e C
 Sc. di P.S. AORTA Ciro, ci siamo recati nel locale Istituto di Medici
 Legale ove, nel corso dell'esame necroscopico sul cadavere dell'On.le
 Aldo MORO, eseguito nei giorni 9 e 10 maggio dai medici legali Profes
 ri Silvio MERLI e Franco MARRACINO, alla presenza del Sostituto Proc
 tore Generale della Repubblica Dott. Guido GUASCO, del Direttore dell
 istituto Prof. CESARE GERIN e del Perito Balistico Dott. Antonio UGOLI
 abbiamo effettuato, su indicazione dei predetti medici legali, i sotto
 dicati rilievi fotografici a colori. - - - - -

222)- Insieme del cadavere dell'On.le Aldo MORO, vestito; - - - - -

223)- Ripresa della metà superiore del cadavere dell'On.le Aldo MORO, c
 tutti gli indumenti addosso, con visione dei fori nel bavero si
 nistro della giacca e nel davanti del gilet; - - - - -

224)- Particolare del foro nel bavero sinistro della giacca; - - - - -

225)- La metà superiore del cadavere dell'On.le Aldo MORO, ripresa dop
 avergli tolta la giacca per una migliore visione dei fori nel la
 to sinistro del davanti del gilet; - - - - -

226)- Particolare dei fori nel gilet; - - - - -

227)- Altro particolare dei fori nel gilet; - - - - -

228)- Macrofotografia di due fori nel gilet; - - - - -

229)- La metà superiore del cadavere dell'On.le Aldo MORO, ripresa dop
 avergli tolto il gilet per una migliore visione dei fori nella c
 ncia imbrattata di sangue; - - - - -

Ultim
 la qu
 ro at
 cale
 te pr
 Nel ca
 turri
 Uno de
 nel pe
 del bo
 Nello
 quattr
 della

- 230)- Altra ripresa della metà superiore del cadavere, con visione dei fori nel lato sinistro del davanti della camicia; - - -
- 231)- Ripresa nel lato sinistro del davanti della camicia; - - - -
- 232)- Particolare dei fori nella camicia; - - - - -
- 233)- Particolare del frammento di sostanza nerastra rinvenuto sulla camicia; - - - - -
- 234)- Altro particolare dello stesso frammento di sostanza nerastra;
- 235)- Particolare dei fori nella maglietta a carna; - - - - -
- 236)- Particolare del terriccio sulla calza del piede destro del cadavere dell'On.le Aldo MORO; - - - - -
- 237)- Altra particolare del terriccio sulla stessa calza; - - - -
- 238)- Insieme del cadavere dell'On.le Aldo MORO, denudato; - - - -
- 239)- Visione d'insieme delle ferite da arma da fuoco alla regione toracica anteriore sinistra; - - - - -
- 240)- Visione d'insieme del gruppo centrale delle sei ferite da arma da fuoco alla regione toracica anteriore sinistra; - -
- 241)- Visione d'insieme del gruppo inferiore delle tre ferite da arma da fuoco alla regione toracica anteriore sinistra; - -
- 242)- Macrofotografia del gruppo di ferite di cui al rilievo precedente; - - - - -
- 243)- Macrofotografia della ferita da arma da fuoco situata a destra del gruppo inferiore delle tre ferite; - - - - -
- 244)- Particolare della ferita da arma da fuoco alla regione sottoclavicolare sinistra; - - - - -
- 245)- Macrofotografia della ferita di cui al rilievi precedente; -
- 246)- Macrofotografia di una delle ferite del gruppo centrale; - -
- 247)- Visione d'insieme delle ferite da arma da fuoco alla regione scapolare sinistra; - - - - -
- 248)- Particolare delle due ferite da arma da fuoco alla faccia posteriore del braccio sinistro; - - - - -
- 249)- Altro particolare delle ferite di cui al rilievo precedente;-

- 250)- Particolare della ferita in corrispondenza della regione toracica laterale sinistra; - - - - -
- 251)- Particolare delle ferite nella parte superiore della regione scapolare sinistra; - - - - -
- 252)- Particolare delle due ferite nella parte centrale della parte centrale della regione scapolare sinistra, con visione del proiettile conficcato in una di esse; - - - - -
- 253)- Particolare della ferita nella quale è conficcato il proiettile; - - - - -
- 254)- Particolare della ferita nella parte inferiore della regione scapolare sinistra; - - - - -
- 255)- Visione del cadavere dell'On.le Aldo MORO, ripreso dopo la asportazione della parte di tessuto cutaneo interessato dalle ferite e l'inserimento degli specilli nei fori; - - - - -
- 256)- Ripresa del cadavere con visione degli specilli inseriti nei fori nella regione toracica anteriore sinistra, dopo l'asportazione del tessuto cutaneo; - - - - -
- 257)- Ripresa dopo l'asportazione della parte di tessuto cutaneo interessato dalle ferite alla regione toracica anteriore sinistra e l'inserimento degli specilli nei fori; - - - - -
- 258)- Altra ripresa degli specilli inseriti nei fori nella regione toracica anteriore sinistra; - - - - -
- 259)- Ripresa della regione toracica anteriore sinistra, con visione degli specilli inseriti nei fori; - - - - -
- 260)- Altra ripresa della regione toracica anteriore sinistra interessata dalle ferite, con visione degli specilli inseriti nei fori; - - - - -
- 261)- Ripresa a distanza ravvicinata degli specilli inseriti nei fori nella regione toracica anteriore sinistra per esplorare i tranciti dei proiettili; - - - - -
- 262)- Altra ripresa a distanza ravvicinata degli specilli inseriti nei fori nella regione toracica anteriore sinistra; - - - - -

tit
qu
at
le
pi
e
ri
o d
l p
l b
llo
att
lla

- 263)- Particolare della ferita da arma da fuoco al dito pollice della mano sinistra; - - - - -
- 264)- Ripresa dello specillo inserito nella ferita al pollice della mano sinistra; - - - - -
- 265)- Particolare del piastrone sternale sezionato dalla gabbia toracica del cadavere dell'On.le Aldo MORO, ripreso dal lato esterno, con visione dei fori; - - - - -
- 266)- Il piastrone sternale sezionato dalla Gabbia Toracica, ripreso dal lato esterno; - - - - -
- 267)- Il piastrone sternale con segmenti di costole, ripreso dal lato interno, con visione dei fori; - - - - -
- 268)- Il piastrone sternale sezionato dalla gabbia toracica, ripreso dal lato interno, con riferimento ai fori; - - - - -
- 269)- Il lato interno del piastrone sternale con riferimento ai fori; - - - - -
- 270)- La parte esterna del piastrone sternale, ripreso in controluce, per una migliore visione dei fori; - - - - -
- 271)- La parte esterna del piastrone sternale sezionato dalla gabbia toracica riprese in controluce per una migliore visione dei fori; - - - - -
- 272)- Ripresa in controluce del piastrone sternale; - - - - -
- 273)- Altra ripresa in controluce del piastrone sternale; - - - - -
- 274)- La parte interna del piastrone sternale ripresa in controluce per una visione migliore dei fori; - - - - -
- 275)- La parte interna del piastrone sternale ripreso in controluce per una migliore visione dei fori; - - - - -
- 276)- Altra ripresa in controluce della parte interna del piastrone sternale; - - - - -
- 277)- altra visione del piastrone sternale; - - - - -
- 278)- Il didietro della giacca che indossava il cadavere dell'On. Aldo MORO. - - - - -

- 279)- Particolare del terriccio sulla parte posteriore della spalla sinistra della stessa giacca; - - - - -
- 280)- Particolare del foro nella parte inferiore del didietro della giacca; - - - - -
- 281)- Particolare del foro nella parte superiore del didietro della giacca; - - - - -
- 282)- Macrofotografia del foro nella giacca di cui al rilievo precedente; - - - - -
- 283)- Fotocopia delle impronte digitali assunte al cadavere dell'On.le Aldo MORO; - - - - -
- 284)- Fotocopia dell'impronta palmare destra assunta al cadavere dell'On.le Aldo MORO; - - - - -
- 285)- Fotocopia dell'impronta palmare sinistra assunta al cadavere dell'On.le Aldo MORO; - - - - -

oooooooooooooooooooo
oooooooooooooooooooo

Il giorno 16/5/1978, alle ore 12, noi sottoscritti Maresciallo di P.S. GIORDANO Antonino e Brigadiere di P.S. TANTARI Domenico, unitamente al perito balistico Dott. Antonio UGOLINI, abbiamo eseguito un ulteriore controllo sull'autovettura Renault, - a bordo della quale è stato rinvenuto il cadavere dell'On.le Aldo MORO -, parcheggiata nell'autorimessa della Questura sita in via Gregorio VII.- Nel corso di quest'ultimo controllo sono state rilevate tre macchioline a contorno circolare di sostanza rosastra, sulla faccia interna del cristallo posteriore sinistro.- - - - -

Sulla parte posteriore del rivestimento interno del tetto dell'abitacolo dell'autovettura, nella zona sovrastante il vano portabagagli, si rilevano delle striature e macchioline a contorno circolare di sostanza rosastra.- - - - -

Sulla parte centrale del sedile anteriore si rinviene, conficcata tra il piumo e lo schienale, un piccolo bottone d'osso di colore

Sotto il sedile posteriore si rinvennero due cicche di sigarette, una piuma, un fagiolo, un pezzo di carta da caramella marca "BUBBLE-GUM" del tipo "Pinocchio" e della casa "Giulio Pagliarini" nonché altro terriccio.-----

Sull'autovettura sono stati eseguiti i sottoindicati rilievi fotografici:-----

- 286)- Visione d'insieme del rivestimento interno del tetto dell'abitacolo dell'autovettura; la freccia indica le striature e le macchioline di sostanza rossastra nella parte posteriore; -
- 287)- La parte posteriore del rivestimento interno del tetto con visione delle striature e delle macchioline di sostanza rossastra; -----
- 288)- Altra ripresa della parte posteriore del rivestimento interno del tetto, con riferimento alle striature ed alle macchioline di sostanza rossastra; -----
- 289)- Particolare di tre macchioline di sostanza rossastra rilevate sul rivestimento interno del tetto; -----
- 290)- Particolare di altre due macchioline di sostanza rossastra rilevate sul rivestimento interno del tetto; -----
- 291)- Particolare di altra macchiolina di sostanza rossastra rilevata sul rivestimento interno del tetto; -----
- 292)- Particolare di una delle macchioline di sostanza rossastra rilevata sulla faccia interna del cristallo posteriore sinistro; -
- 293)- Particolare di una seconda macchiolina di sostanza rossastra rilevata sulla faccia interna del cristallo di cui al rilievo precedente; -----
- 294)- Particolare di una terza macchiolina di sostanza rossastra rilevata sulla faccia interna dello stesso cristallo; -----
- 295)- Ripresa della zona centrale del sedile anteriore ove era collocato il bottone; -----

- 296)- Particolare del bottone estratto dal sedile anteriore; - - -
- 297)- Il pianale del vano portabagagli, ripreso dall'esterno verso l'interno a luce radente, per una migliore visione delle depressioni nella lamiera; la freccia indica la depressione nella quale è stato rinvenuto il proiettile, dopo l'asportazione del tappetino di gomma; - - - - -
- 298)- Altra visione del pianale del vano portabagagli, ripreso a luce radente, con riferimento al proiettile collocato dal perito balistico Dott. Antonio Ugolini nella stessa depressione in cui è stato rinvenuto, indicato con freccia; - - -
- 299)- La zona di pianale del vano portabagagli circostante il punto in cui è stato rinvenuto il proiettile, ripresa a luce radente per una migliore visione delle altre depressioni nella lamiera; - - - - -
- 300)- Particolare della depressione nella lamiera del pianale del vano portabagagli nella quale è stato rinvenuto il proiettile; - - - - -
- 301)- Altro particolare ripreso a distanza ravvicinata della depressione nella lamiera del pianale del vano portabagagli nella quale è stato rinvenuto il proiettile; - - - - -
- 302)- Macrofotografia della depressione nella lamiera del pianale del vano portabagagli nella quale è stato rinvenuto il proiettile; - - - - -
- 303)- Visione d'insieme del paraurti posteriore dell'autovettura Renault, con riferimento alle macchioline di sostanza rosastra; - - - - -
- 304)- Altra ripresa del paraurti posteriore dell'autovettura Renault, con riferimento alle macchioline di sostanza rosastra; - - - - -
- 305)- Particolare di una delle macchioline di sostanza rosastra

rilevana sul paraurti posteriore dell'autovettura Renault;-
 306)-Particolare di altra macchiolina di sostanza rosastra, ri-
 levata sul paraurti posteriore dell'autovettura Renault.- -

Quarta Cino Gualdi P.P.

Intalini Leo P.P.

De Salvo Michele P.P.

Isoperatore Sergio P.P.

Matti Laura P.P.

Corradi Juan C. P.P.

Lucchesi Fortuna P.P.

Paffi Silvia Mello P.P.

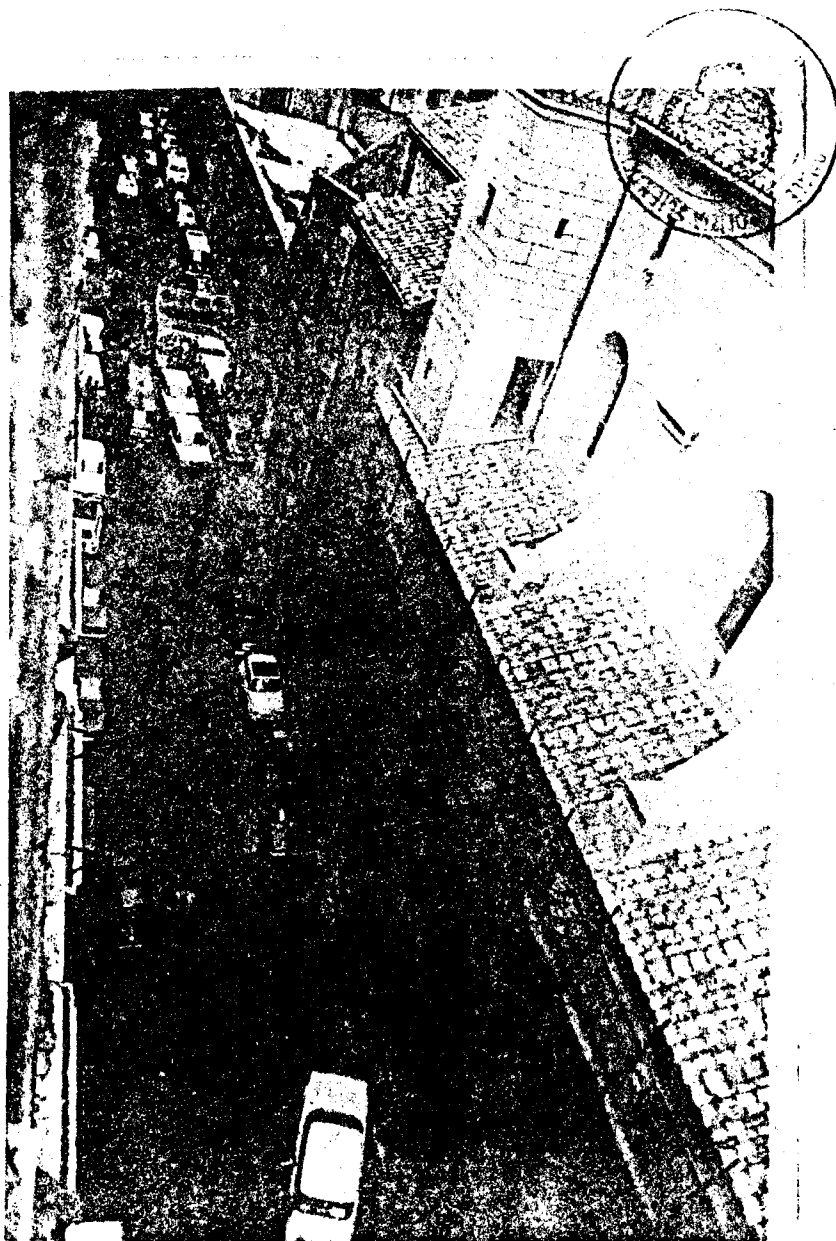
Monti Maurizio Mello P.P.

De Filippo Luigi Mello P.P.

Giordano Clelia Mello P.P.

Caruso Raffaele Mello P.P.





- 1)- Panoramica di via Michelangelo Caetani, ripresa dall'alto
- con visione dell'autovettura Renault con a bordo il cada-
- vere dell'On.le Aldo MORO, indicata con freccia; -



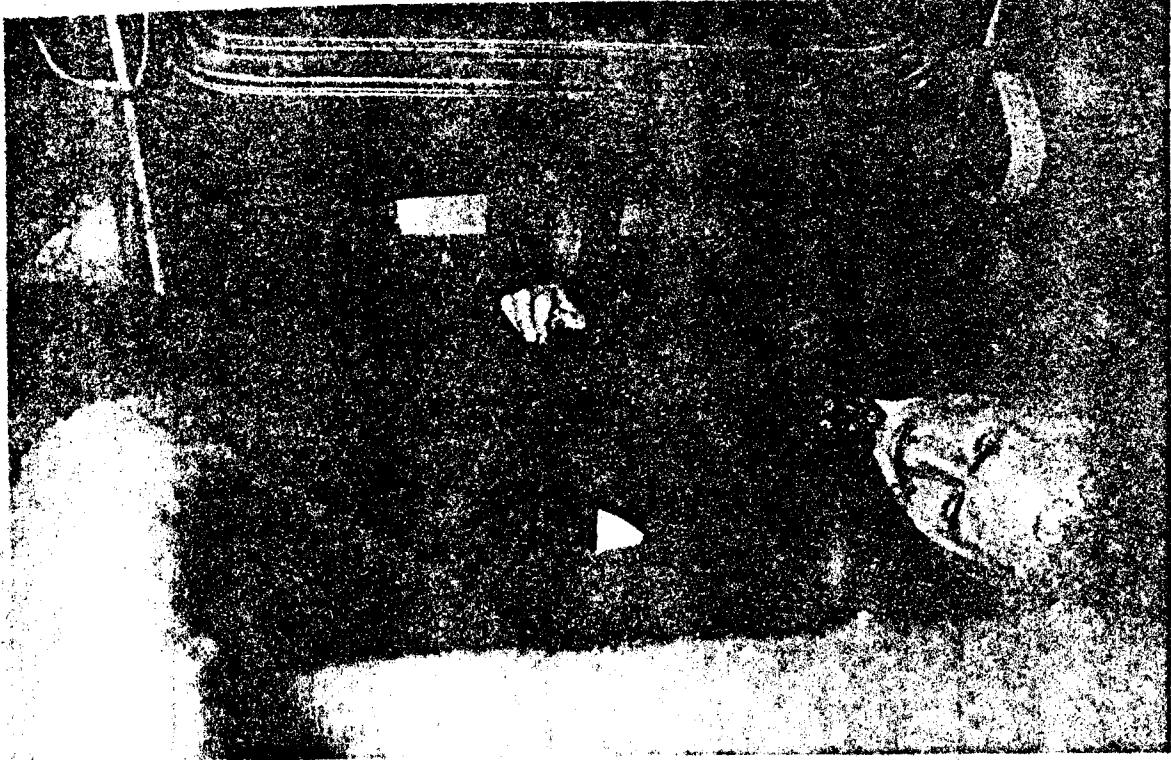
13)- Panoramica di via Castani, ripresa dal lato di via dei Funari, con visione dell'autovettura Renault con a bordo il cadavere dell'On.le Aldo MORO, indicata con freccia; -



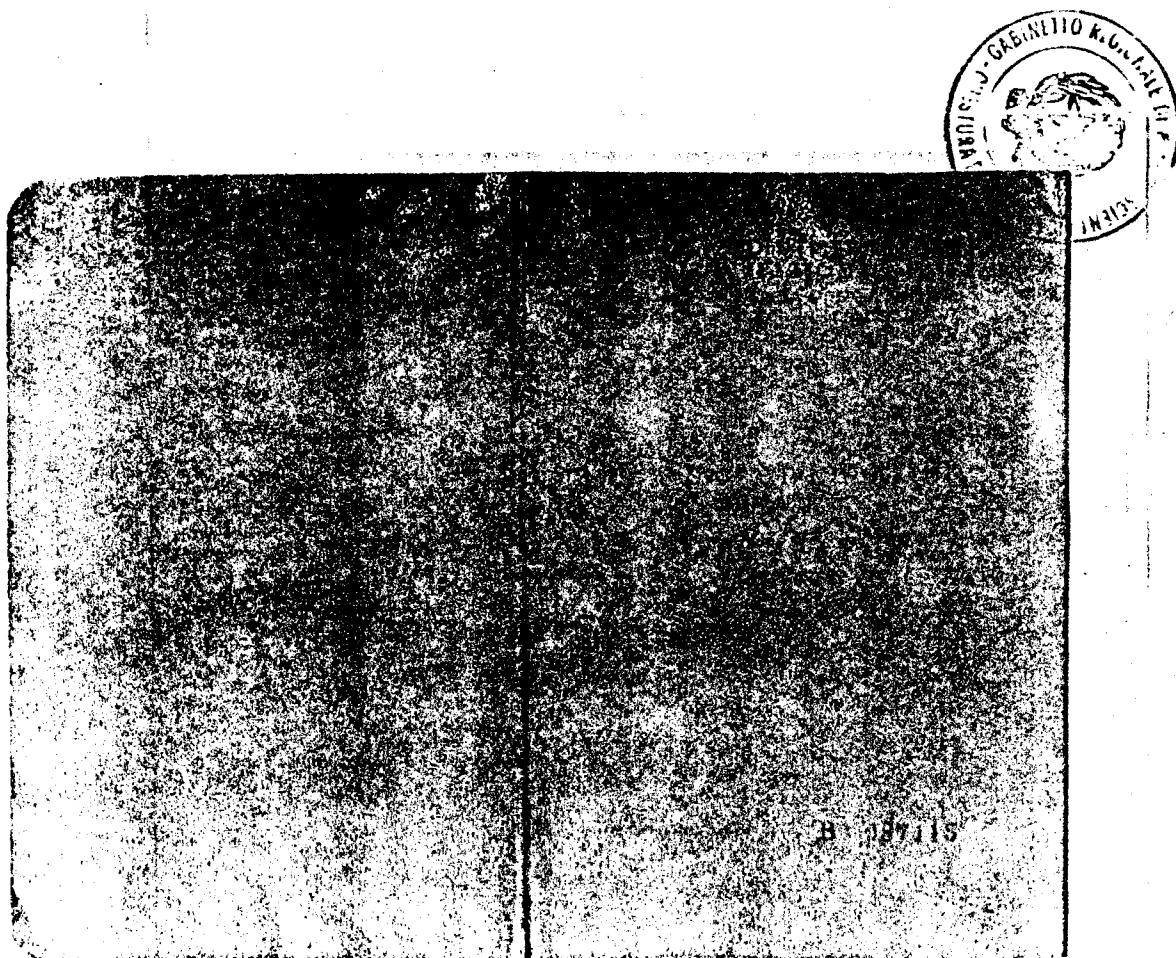
23)- L'autovettura Renault, ripresa dal lato destro e con le portiere laterali aperte; -



39).- Altra visione dell'interno del vano portabagagli, ripreso dopo lo scoprimento del cadavere dell'on.le Aldo MORO;-



51) - Parziale visione del cadavere dell'On.le Aldo MORO, ripreso dalla parte interna dell'autovettura; -



99)- Parte esterna della carta di circolazione rinvenuta nell'auto-
vettura Renault; -



MINISTERO DEI TRASPORTI E DELL'AVIAZIONE CIVILE
DIREZIONE GENERALE DELLA MOTORIZZAZIONE CIVILE
E DEI TRASPORTI IN CONCESSIONE

Mod. MC 804, U

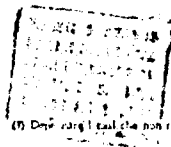
LA DIREZIONE COMPARTIMENTALE DELLA MOTORIZZAZIONE CIVILE E T. C.

Ufficio Provinciale di **MACERATA**

Viste le norme del T. U. approvato con il D. P. R. 15 giugno 1959, n. 393;

Visto (1) la dichiarazione di conformità;
 l'adempimento della visita e prova;
 la precedente carta di circolazione;

Immatricola nella Provincia di **MACERATA** il numero di targa **M 495937**
l'AUTOVETTURA descritta nella pag. 3, addebita ad uso **privato** la presente carta di circolazione
al proprietario **BAROLI Filippo 6436 S. Giovanni di Chiese**
residente in **P. Me. Oriciano 50**



P. IL DIRETTORE COMPARTIMENTALE
[Signature]

B 087115

100) - Particolare dei dati di immatricolazione e del proprietario dell'autovettura riportati sulla prima pagina della carta di circolazione; -

TRIBUNALE DI ROMA

1182/38

Atti relativi

AL

PROCEDIMENTO PENALE

CONTRO

ALUNNI CORRADO ed altri

IMPUTATI

di concorso in omicidio volontario ed altro

FASCICOLO "RILIEVI TECNICI"

(verbale del 14.5.1948 riguardante il materiale rinvenuto nella stanza e nel negozio. Nella topografia di Via Foa. 27 e 31)



BOLARIO
8 207MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)*Questura di Roma*

N.050714/DIGOS

Roma, li 15 luglio 1978

OGGETTO: Omicidio dell'on.le Moro e della sua scorta.-

All. n.1

ALL'UFFICIO ISTRUZIONE
del Tribunale diR O M A

Si trasmette il fascicolo dei rilievi tecnici redatto dal Gabinetto Regionale di Polizia Scientifica di Roma in seguito alla perquisizione nei locali di via Pio Foà n.27 e 31, ove era ubicata la tipografia di TRIACA Enrico.

Mod. 15 - P.S.
(ex Mod. P. 43)

CALENDARIO
8 - 168



Questura di Roma

Cabinetto Reg. di Polizia Scientifica

3040-A/1062

Calog.

addi 19
M.
QUESTURA di ROMA
13 LUG. 1978 18
CABINETTO
Richiesta orale Richiesta telef.
17 LUGGIO 78

OGGETTO: Perquisizione in Via Pio SSA n. 27 & 31,
presso la tipografia di MIRGA Enrico.-

RACCOMANDATA

MA D. I. G. O. S.

S E D E

Con riferimento alla nota sopraindicata, si trasmette in visione,
e per l'ulteriore inoltro all'Autorità Giudiziaria, il fascicolo dei
rilievi di cui all'oggetto.

[Handwritten signature]

P. R. QUESTORE

MODULARIO
L. P. S. 213

Mod. 162



QUESTURA DI ROMA

CABINETTO DI POLIZIA SCIENTIFICA

n. 5040-A/1062

Fascicolo dei rilievi tecnici eseguiti il giorno 17 MAGGIO 1978

in occasione della perquisizione alla tipografia di TRIACA Enrico,
in Via Pio FOA n. 27 e 31. -

in ROMA.-

Mod. 161 I. M.

1978, addì 17 del mese di maggio, alle ore 9,20, in Roma. - - - - -
scritti, brg. di p.s. TANTARI Domenico e App. di p.s. OLIVIERI Franco,
operatori addetti al Gabinetto Regionale di Polizia Scientifica della
di Roma, a richiesta della D.I.G.O.S. e per disposizione superiore,
sono recati in Via Pio FOA' n. 27 e 31, per eseguire rilievi tecnici rela
rinvenimento di materiale appartenente alle "B.R.", nella cantina e
negozio di tipografia di proprietà di TRIACA Enrico. - - - - -
presenti al sopralluogo: Commissario Capo di p.s. Dr. De Stefano Carlo e
rig. di p.s. Lombardi Michele.) - - - - -
ingresso che porta ai locali delle cantine è ubicato nella parte terminale
passo carraio contrassegnato dal civico 27 di Via Pio Foà. - - - - -
ingresso del passo carraio, è protetto da un cancello a due corpi metallici
to di serratura tipo yale, in atto regolarmente chiuso ed apribile median
un congegno elettrico funzionante con una chiave tipo yale. - - - - -
ingresso che porta ai locali delle cantine, è ubicato a destra, per chi per
re il passo carrabile, e precisamente nella parte terminale della parete
lo stabile. - - - - -
lo ingresso, è protetto da un'imposta metallica munita di serratura tipo ya
in atto regolarmente chiusa. - - - - -
cata la soglia, ci si immette in un corridoio, piccolo, basso, esteso trasver
mente a destra, il quale, prende luce da un'afinestrella ubicata nella parte
minale destra della parete posteriore. - - - - -
corridoio comunica: a destra con una prima cantina; anteriormente, nella parte
minale destra con la cantina del Triaca Enrico e con una terza cantina. - -
ingresso della cantina del Triaca, è protetta da, un'imposta metallica, munita
una serratura tipo yale, in atto regolarmente chiusa. Superato l'ingresso, ci
immette in un corridoio, piccolo, basso, esteso longitudinalmente che comuni
anteriormente con una stanza. La stanza media; pressoché quadrata è estesa
estra, ed è priva di illuminazione. Addossata alla parete sinistra del cor
oio si rinvengono un pannello di legno dalle dimensioni di mt. 1,19x1,15 cir
il quale ha una facciata rivestita con carta catramata. Addossati alla
ete posteriore della stanza, si rinvengono altri quattro pannelli di legno
dili a quello già descritto e corredati, nei lati di bulloni con relativi da
Sui pannelli di legno sopra descritti è impressa la scritta "ROTA PRINT EN
ND"?. - - - - -
pavimento della stanza, pressoché al centro, si rinvengono una scatola di
tone contenente numerosi libri, tre mobili componibili per cucina ed un gi
lachi marca "LESA mod. RTV 1-20DUGNA". Nella parete destra della stanza, par
mediana a cm. 40 circa dal pavimento si rileva un foro di forma rettangola
dalle dimensioni di cm. 40x30, il quale comunica con un vano ascensore. Si
cisa che la pavimentazione del corridoio e della stanza è costituito da uno
ato di malta polverosa. - - - - -
cessivamente ci siamo recati nel negozio di tipografia di proprietà di TRI
ACA, ubicata in via Pio Foà, 31. - - - - -
ingresso del negozio, esternamente, è protetto da una saracinesca fasca me
lata, munita di serrature tipo yale funzionanti; in atto alzata per metà. Int
amente, l'ingresso è protetto da una vetrata costituita da elementi metal
lato provvista da due imposte munite di serratura del tipo comune. In atto
lato sinistra è aperta e la chiave è infilata nella relativa toppa della
lato interno. - - - - -

Apparentemente la saracinesca e le imposte non presentano anomalie. Varcata la soglia, ci si immette in un locale, medio, rettangolare, est senso longitudinale, il quale comunica, nella parte terminale sinistra, un piccolo locale adibito a laboratorio fotografico. - - - - -

In prossimità dell'ingresso, il locale è suddiviso trasversalmente da tende di stoffa di color verde. - - - - -

Addossato alla parete si osserva: a destra n.2 tavolini sui quali posano una macchina fotocopiatrice di marca "A-B-DICK 675", una macchina da scrivere marca "SPERRY -REMINGTON 278", tre pezzi di tela gommata, numero vari di fogli di carta, uno scatolo contenente spille per cicatrici, uno scatolo contenente rulli di gomma per tipografia, un contenitore contenente fogli metallici sottilissimi, una scatola contenente staffe metalliche, un pacco di gomitolini di spago e vari contenitori di plastica. Sempre addossato alla parete destra, un armadio metallico nel quale è custodito materiale per fotografia tipografia; sullo stesso armadio si ringengono numerosi contenitori di plastica. - - - - -

Addossato, in prossimità dell'angolo anteriore destro una macchina da scrivere e sul pavimento nella zona antistante la stessa un mucchio di fogli di carta tagliati a striscie. In prossimità dell'angolo anteriore sinistro si rinviene un tavolino sul cui piano poggiano: riviste, libri vari, una radio a transistor, una lampada, una cassetta di legno luminoso, altri vari. Addossato alla parete sinistra si nota un ascaffalatura metallica sui cui ripiani sono poggiati numerosi pacchi di carta. - - - - -

In prossimità dell'angolo posteriore sinistro si nota una scrivania sul cui piano, sono sparsi in disordine fogli di carta, riviste e libri vari. Sul pavimento in prossimità dell'ingresso, oltre la tenda che suddivide trasversalmente il locale si rinviene: un secchio di plastica di colore scuro, contenente liquido incolore nel quale sono immersi pezzi di vetro, una busta di plastica di colore nero, del tipo usata per la spazzatura, contenente numerose palle di carta di colore bianche e bleu; uno scatolo di cartone contenente una macchina da scrivere elettrica marca "IEM". - - - - -

Sempre sul pavimento nella zona centrale si notano due macchine tipografiche, una marca "ROTAPRINT R 95/3R", la seconda marca "AB DICK OFFSET 360".

Il locale adibito a laboratorio fotografico, comunica anteriormente con un bagno. Su una mensola fissata alla parete posteriore del primo locale si rinviene un ingranditore marca "DURST" e due lampade; alla parete destra è installato un lavandino; addossato a sinistra un armadietto metallico contenente materiale chimico per fotografia. - - - - -

Allo scopo di mettere in evidenza eventuali impronte di linee papillari latenti, abbiamo coperto con polvere di alluminio, tutti i mobili e gli oggetti con superficie levigata, ma tale operazione ha dato esito negativo. Si allegano i sottoelencati rilievi fotografici: - - - - -

- 1) - panoramica del tratto di Via Poà, ove è ubicato il passo carraio che porta al negozio di tipografia; - - - - -
- 2) - il passo carraio contrassegnato con il civico 27; - - - - -
- 3) - il passo carraio visto dalla parte terminale, con riferimento all'ingresso ai locali delle cantine, indicato con freccia; - - - - -
- 4) - l'ingresso ai locali delle cantine; - - - - -
- 5) - il corridoio che porta all'ingresso delle cantine, visto dall'angolo superiore sinistro; - - - - -
- 6) - lo stesso corridoio visto dalla parete destra; - - - - -
- 7) - l'ingresso della cantina del Triaca; - - - - -

2

Mod. 161 I. M.

- la cantina vista dalla porta d'ingresso, con riferimento al pannello di legno, addossato alla parete sinistra; - - - - -
- la cantina vista dalla parete anteriore, con riferimento ai pannelli di legno, poggiati alla parete posteriore della stanza; - - - - -
- la metà destra della cantina, con riferimento al foro nella parete destra; - - - - -
- la metà sinistra della cantina con riferimento ai mobili per cucina ed allo scatolo contenente libri; - - - - -
- particolare di uno dei pannelli di legno; - - - - -
- particolare di altri pannelli di legno; - - - - -
- particolare della scatola contenente i libri; - - - - -
- particolare dei mobili, da cucina e del registratore; - - - - -
- l'ingresso della tipografia contrassegnato dal divico 31 di Via Foà; - - -
- la metà destra della tipografia; - - - - -
- la metà sinistra della tipografia; - - - - -
- particolare del tavolino addossato alla parete anteriore; in prossimità dell'angolo sinistro; - - - - -
- la scrivania addossata in prossimità dell'angolo posteriore sinistro; - - -
- la tipografia vista dalla parete posteriore; - - - - -
- visione d'insieme delle scatole contenenti le macchine per ufficio da scrivere elettrica "IBM", il secchio contenente pezzi di volantini ed il sacco di plastica nera contenente le palline di carta; - - - - -
- particolare del secchio contenente i pezzi di volantini ed il sacco per la spazzatura contenente le palline di carta; - - - - -
- particolari dei pezzi di volantini immersi nel liquido incolore, contenuti nel secchio di plastica di colore celeste; - - - - -
- particolare della scatola contenente la macchina marca "LIMOACO"; - - - - -
- particolare della macchina elettrica "IBM"; - - - - -
- altra macchina per ufficio, contenuta una delle scatole, rinvenute nella zona antistante l'ingresso; - - - - -
- particolare della macchina da scrivere "REMINGTON"; - - - - -
- particolare della macchina fotocopiatrice; - - - - -
- la macchina tipografica "OFSET"; - - - - -
- l'ingresso del locale adibito a laboratorio fotografico; - - - - -
- visione d'insieme del locale con riferimento all'ingranditore fotografico; - - - - -
- il bagno; - - - - -

Successivo giorno 18.5.1978, alle ore 13,00, il sottoscritto Maresciallo di ~~SPINELLI~~ Delmo, fotosegnalatore dello stesso Gabinetto di Polizia Scientifica negli Uffici del Gabinetto anzidetto, ho eseguito rilievi tecnici su di una pistola Beretta calibro 7,65, due caricatori per la medesima, contenenti sette p. s. ciascuno ed altre due cartucce, fatte pervenire dal funzionario di p. s. Stefano della D.I.G.O.S. - - - - -

Presente l'App.to di p.s. PALLADINO Mario della D.I.G.O.S. - - - - -

zona di ~~quinta~~ dove era impresso il numero di matricola della pistola presso una profonda trapanatura. - - - - -

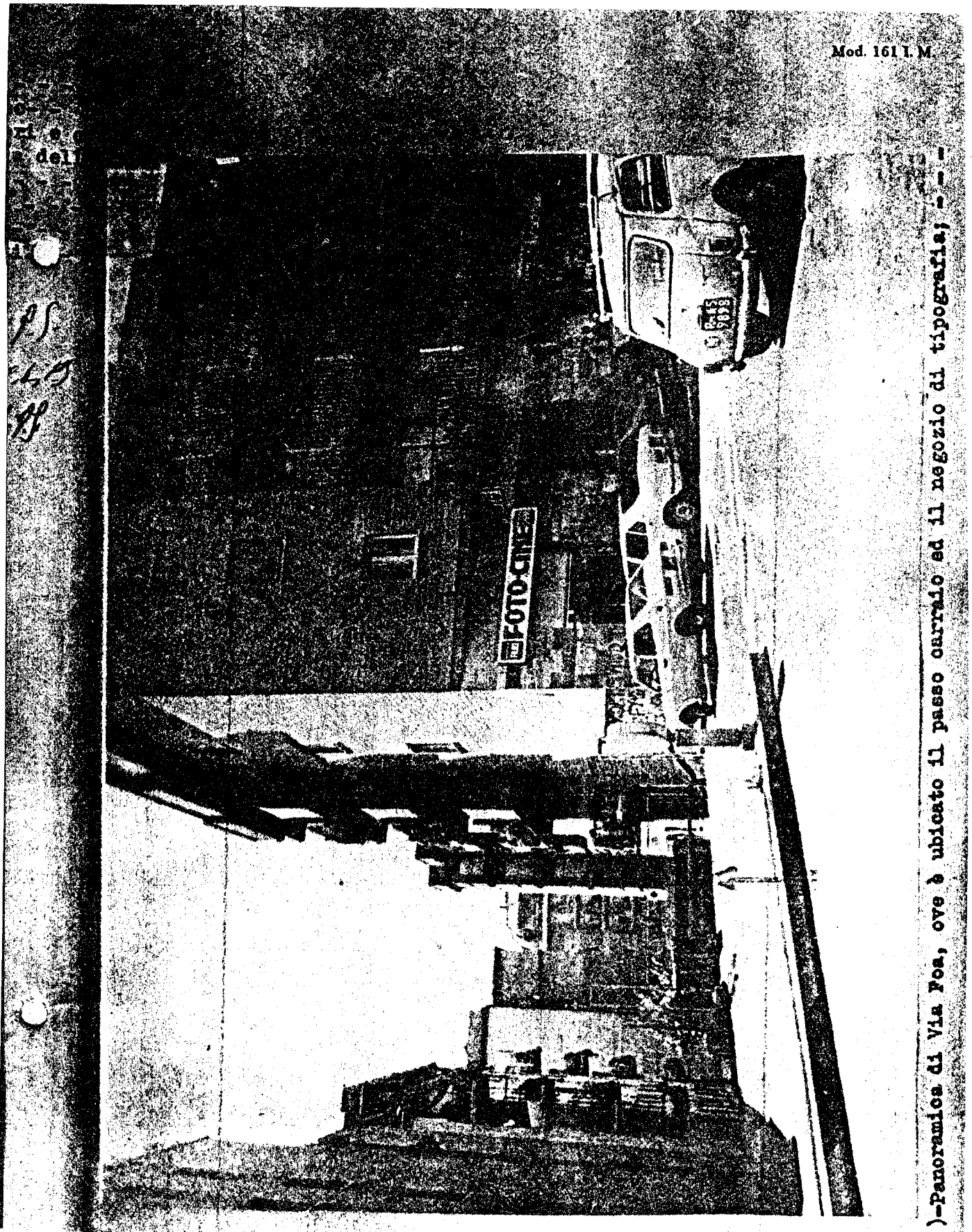
Ho scopo di esaltare impronte eventuale di linee papillari latenti ho cosparsa polvere di alluminio le parti levigate della pistola, dei due caricatori e delle cartucce, rilevando alcuni frammenti di impronte che ho asportato con ~~gli~~ ~~due~~ ~~car~~ ~~tori~~ ~~e~~ ~~le~~ ~~cart~~ ~~ucce~~. - - - - -

- Si allegano i sottoelencati rilievi: - - - - -
- 34) - la guancia destra della piatola; i caricatori e le cartucce- - -
 - 35) - la guancia sinistra della pistola con gli stessi caricatori e ca-
 - 36) - la zona ~~di~~ ^{metallica} ~~ramiera~~ ove era impresso il numero di matricola dell'
- - - a distanza ravvicinata, - - - - -
 - 37) - dodici pezzi di adesivo nero con le impronte asportate- - - - -
 - 38) - le stesse impronte fotografate a grandezza naturale- - - - -
 - 39) -ed invertite di posto e di colore per i confronti.- - -

I tecnici di p.s.

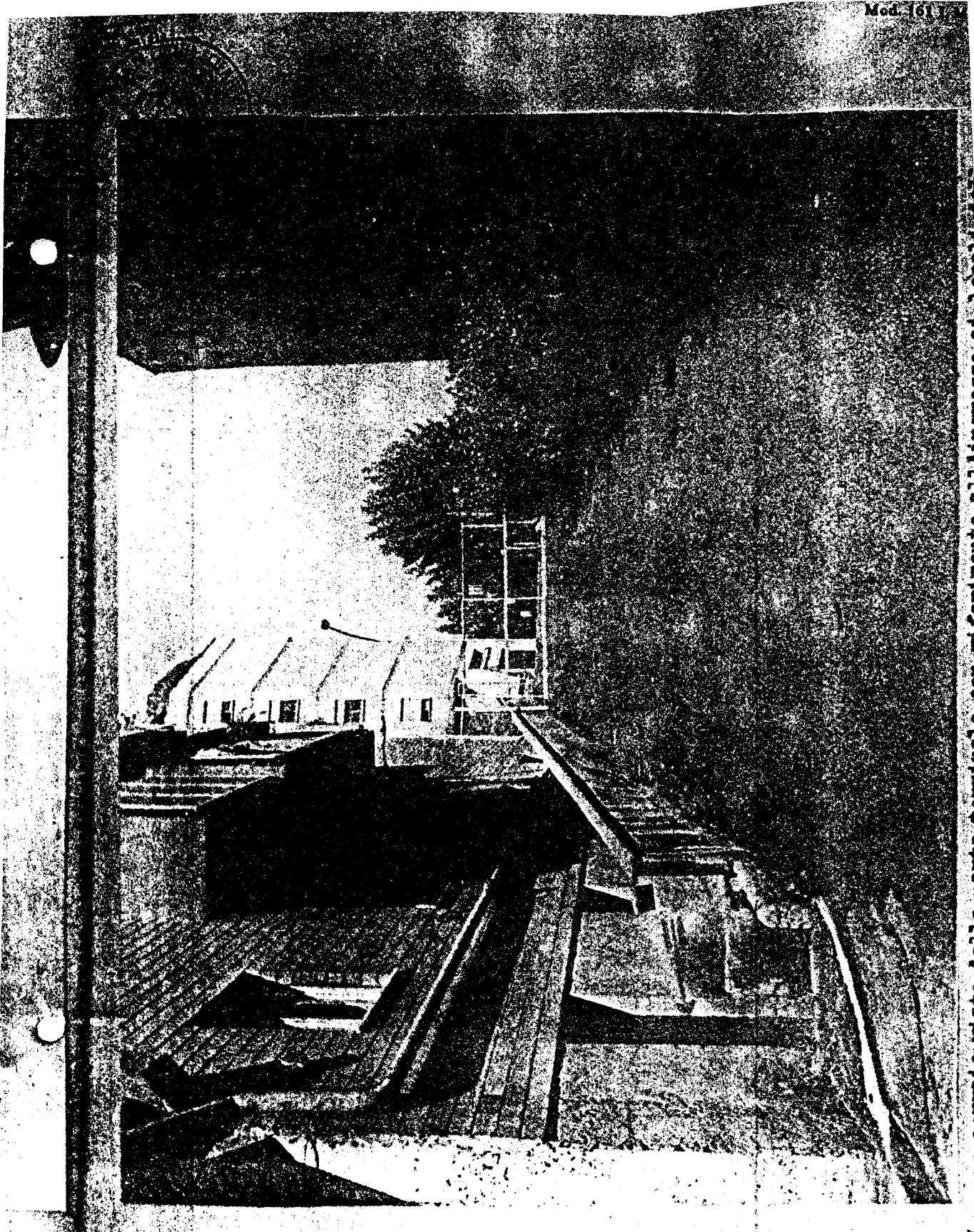


Oliveri Paolo Aff. P.S.
Fantari Domenico Aff. P.S.
Perfetti Debra M. Aff. P.S.

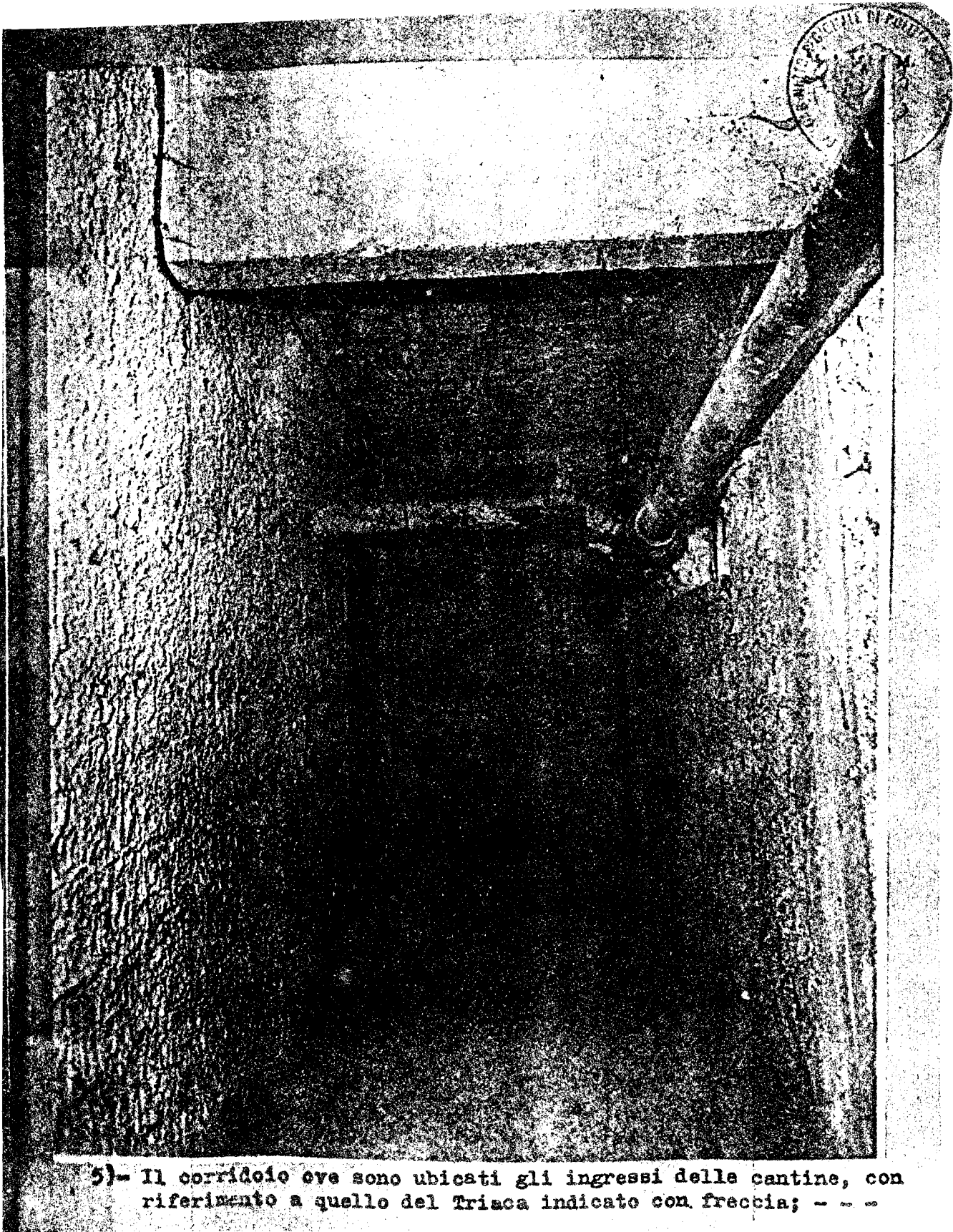


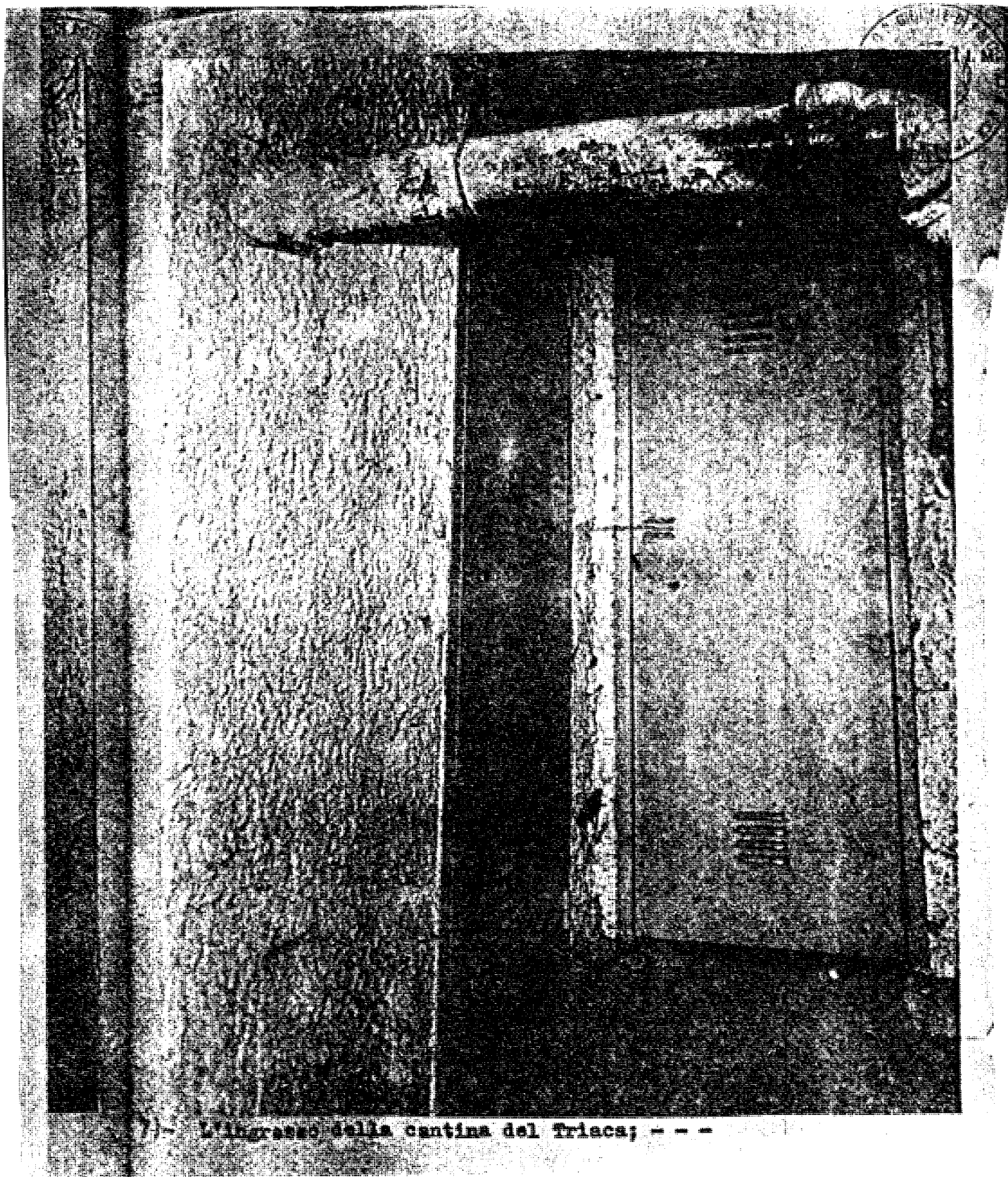
Mod. 161 I. M.

1) -Panoramica di Via Foa, ove è ubicato il passo carrato ed il negozio di tipografia; ---



3)- Il passo carraiò visto dalla parte terminale con riferimento all'incasso ed al via del treno







TRIBUNALE DI ROMA

N. 1482/48

Atti relativi

AL

PROCEDIMENTO PENALE

CONTRO

ALUNNI CORRADO ed altri

IMPUTATI

di concorso in omicidio volontario ed altro

FASCICOLO "RILIEVI TECNICI."

(Verbale perquisizione e fotografico del 29.12.48
eseguiti nella tipografia di Largo S. Carlo al
Caprio, 436)

VOL. IV
RILIEVI TECNICI

VERBALE DI PERQUISIZIONE E FOTOGRAFICO

L'anno 1978, il giorno 2 del mese di settembre ad ore 10 noi Giudice Istruttore dr. Francesco AMATO, assistito dal sottoscritto Cancelliere, ci siamo recati nella tipografia sita a Roma, largo S. Carlo al Corso n.436 per eseguire la perquisizione di cui al provvedimento in data odierna del Consigliere Istruttore dr. Achille Gallucci.

Sono presenti la signora Iacononi Franca, già qualificata-coadiutrice del curatore del fallimento Solei avv. Nino Gaeta (attualmente assente da Roma, come ella dichiara)-, la quale riceve copia del provvedimento di perquisizione suindicato e viene resa edotta che ha facoltà di farsi assistere nell'esecuzione perquisizione da un avvocato di fiducia; il sig. Muzzi Giorgio già qualificato; il dott. Ansuino Andreassi della DIGOS- Questura di Roma; nonché il m.llo di P.S. Luigi De Filippo e il brig. P.S. Michele De Salvo della Polizia Scientifica Questura di Roma a cui viene dato incarico di eseguire rilievi fotografici.

Si procede alla perquisizione e si dà atto di quanto segue:

L'ingresso della tipografia è protetto da due imposte metalliche, con pannelli di vetro, prive di serratura, ma con dei fori atti per l'applicazione di una catena onde potervi agganciare un lucchetto. Successivamente vi sono altre due imposte, con pannelli di vetro opaca, di cui quello della imposta sinistra è rotto nella parte centrale.

Varcata la soglia si nota un vano ingretto, medio, rettangolare e longitudinale, che comunica: anteriormente con un pianerottolo, a sinistra con una porta chiusa e con un ufficio il quale, medio, rettangolare e trasversale, comunica anteriormente con un secondo corridoio e prende luce da una finestra sita nella parete sinistra prospiciente al largo S. Carlo al Corso; nell'ufficio, tra l'altro, si osserva, quasi al centro del pavimento un tavolo sul quale, tra i vari oggetti, si nota un foglio di carta bianca, del formato quadrato, delle dimensioni cm. 10x10 con su stampata una stella a cinque punte di colore rosso. Detto foglio viene sequestrato.

Il pianerottolo, piccolo, quadrato, comunica: a destra con vano di una scala a chiocciola; a sinistra, con una rampa di scale discendenti di 18 gradini che termina in un pianerottolo del piano interrato.

La scala a chiocciola termina davanti la porta del piano ammezzato. Tale porta è protetta da una imposta in atto scchiusa, apribile verso l'interno, in senso antiorario, munita di

serratura di tipo "Yale" la cui chiave è infilata nella toppa dalla parte esterna.

La porta immette in un corridoio medio, trasversale, che comunica a destra con la sala correttori; anteriormente con un locale adibito a deposito; posteriormente con una porta chiusa munita di serratura del tipo "Yale" e di due chiovi: gli uni chiovi dell'interno.

In sala correttori, media, quadrata comunica, a destra, con i servizi igienici, prende luce da due finestre, di cui una sita nella parete anteriore e l'altra nella parete sinistra.

Nella sala si osservano: eccostati alla parete destra due tavoli metallici affiancati; alla parete posteriore altri due tavoli, di cui uno metallico e l'altro di legno; al centro del pavimento altri tre tavoli metallici disposti a guisa di "U" attorno da 10 sedie; sul resto del pavimento altre sedie ed oggetti vari.

Il locale adibito a deposito, medio, quadrato, prende luce da una finestra sita nella parete anteriore prospiciente il Largo S. Carlo al Corso. Nel locale, tra l'altro, si osservano: diversi colli recanti la scritta "Canali di distribuzione serie 300, 2 spezzoni", della ditta Ticino, ed un apparato elettrico recante la scritta "rapid 400 modello 41/20".

A questo punto, dovendosi procedere a ricognizioni di cose, Iacomoni Franca e Muzzi Giorgio, separatamente, prestano rituale giuramento. Il Muzzi dichiara che quando ebbe occasione di entrare nella sala correttori i tavoli si trovavano addossati alle pareti e non vi erano tavoli al centro della sala stessa. Dichiara altresì che non ha fatto caso alla presenza dell'apparato elettrico "rapid.400 modello 4120".

Il pianerottolo del piano interrato, piccolo, quadrato, comunica: a destra con i locali adibiti a tipografia; a sinistra con lo sgogliatoio, nel quale si nota uno stato di disordine. Nello sgogliatoio si rinvennero 3 fogli di carta bianca, del formato quadrato, delle dimensioni di cm.10x10, sui quali è stampata una stella a cinque punte di colore rosso. Detti fogli vengono sequestrati.

La tipografia consta di tre grandi locali intercomunica-

ti). Accostate alla parete posteriore del secondo locale si notano tra le altre macchine tipografiche le seguenti due - che vengono indicate da Iacomoni e dal Muzzi essere le due macchine Linotype trovate accese e calde nel corso di una operazione di inventario di beni espletata dal cancelliere Corradi -: Subito a destra della porta che dal primo locale immette nel secondo locale, all'altezza del numero uno fissato alla parete, è sita la macchina "INTERTYPE" recante il numero 22324, con la barra di piombo per formare i carat-

teri nell'apposito alloggiamento. Detta macchina in fotografia è indicata dalla lettera "E".

Subito a sinistra della stessa porta è sita la macchina LINTYPH modello 8 recante una targhetta con la scritta: La Termostabile n. 2872 serie D 100.

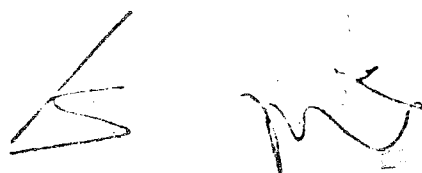
Le due Linotyphe vengono sequestrate e la Iacomone è nominata custode giudiziaria delle macchine stesse.

Al piedi delle due macchine Linotype si rinvegono righe di piombo che vengono sequestrate.

Si dà atto che i locali, allo stato sono privi di illuminazione elettrica non giungendo energia elettrica.

Si dà altresì atto che sono stati eseguiti i sottocollantati rilievi fotografici che fanno parte del presente verbale:

- 1)-il vano ingresso visto dalla porta;
- 2)-il tavolo sito nell'ufficio indicato a sinistra del vano ingresso di cui al precedente rilievo; la lettera Z indica il foglio di carta con su stampata la stella di colore rosso;
- 3)-Lo stesso tavolo con visione della stella di colore rosso indicata dalla lettera "Z";
- 4)-L'ingresso del piano ammezzato;
- 5)-Il locale del piano ammezzato adibito a deposito; visto dal suo ingresso;
- 6)-Lo stesso locale di cui al precedente rilievo, visto dalla parte anteriore;
- 7)-L'apparato elettrico sito nel locale di cui ai due precedenti rilievi;
- 8)-Il piano superiore dell'apparato elettrico di cui al precedente rilievo;
- 9)-La sala correttori, vista dall'angolo posteriore sinistro;
- 10)-La stessa sala di cui al precedente rilievo, vista dall'angolo posteriore destro;
- 11)-La medesima sala correttori, vista dall'angolo anteriore sinistro;
- 12)-Compresa la sala correttori vista dall'angolo anteriore destro;
- 13)-I servizi igienici annessi alla sala correttori, visti dal suo ingresso;
- 14)-Particolare dei servizi igienici di cui al precedente rilievo;
- 15)-Lo spogliatoio, con visione dei fogli di carta con su stampata "la Stella di colore rosso", con riferimento al lato sinistro;



- h
- 16) -Altra visione dello stesso spogliatoio di cui al precedente rilievo;
 - 17) -La metà posteriore del primo locale della tipografia;
 - 18) -La metà anteriore del primo locale di cui al precedente rilievo;
 - 19) -Le macchine tipografiche site nella metà destra del secondo locale;
 - 20) -La macchina "INTERTYPE" recante il n.22322, con visione della barra di piombo indicata nella freccia;
 - 21) -La macchina "WILCO" "LITHO" mod. 8 con la targhetta recante la scritta "La Termotabile n.2372, serie D-100;
 - 22) -particolare della barra di piombo della stessa macchina di cui al precedente rilievo;
 - 23) -particolare dei residui di piombo della stessa macchina di cui ai due precedenti rilievi;
 - 24) -Le macchine site nella parte sinistra del secondo locale;
 - 25) - La parte destra del terzo locale;
 - 26) - La parte sinistra del terzo locale di cui al precedente rilievo;
 - 27) - Porta del corridoio del piano ammezzato, munita di serratura di tipo Yale e di due chiavistelli, vista dall'interno;
 - 28) - La stessa porta, vista dall'esterno.

Ugo Luzi

Giuseppe Favaroni

ALG

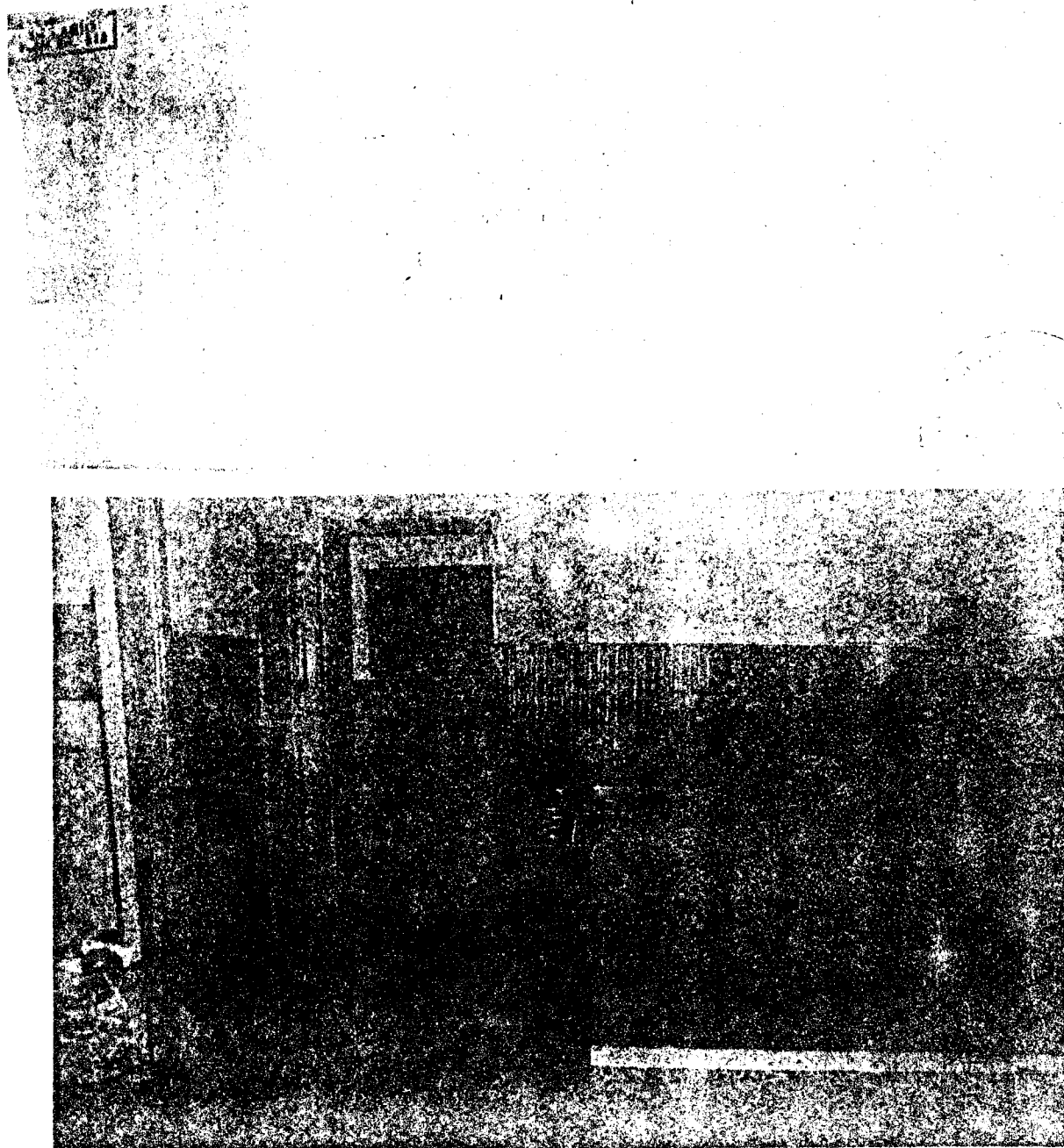
Le operazioni proseguiranno lunedì pomeriggio.
Verbale chiuso essendo le ore 13.

L.C.S.

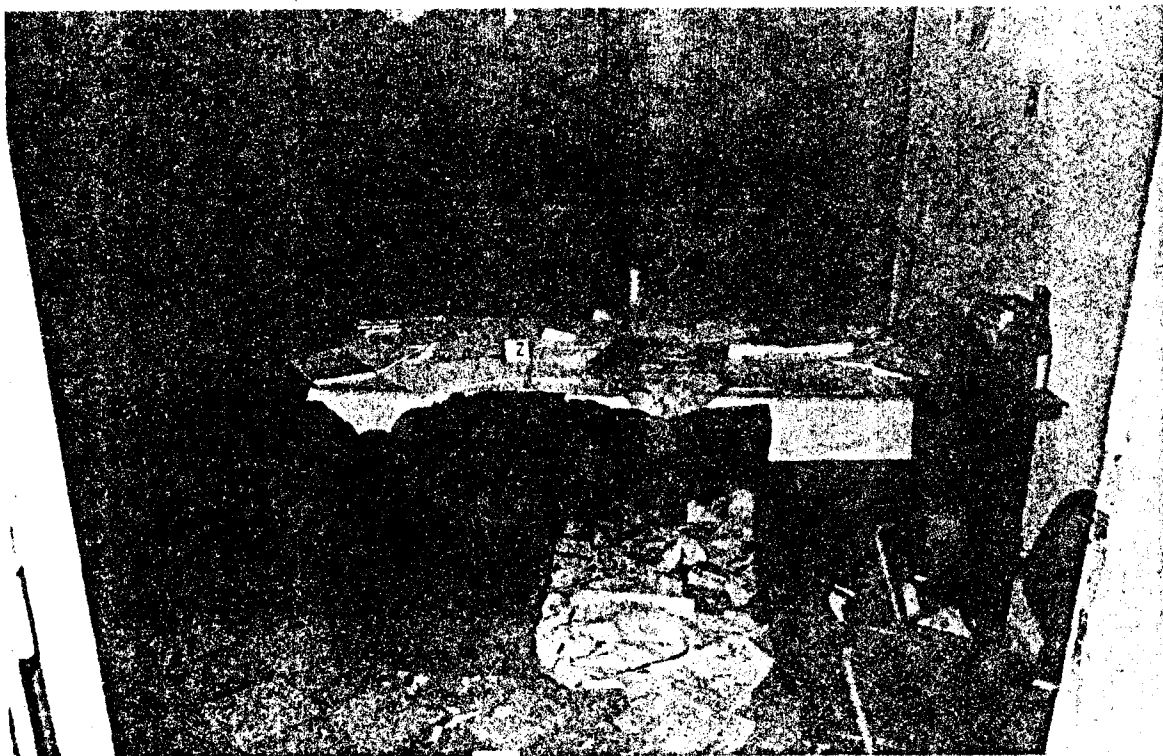
Luigi

ALG

Mod. 161 I. M.



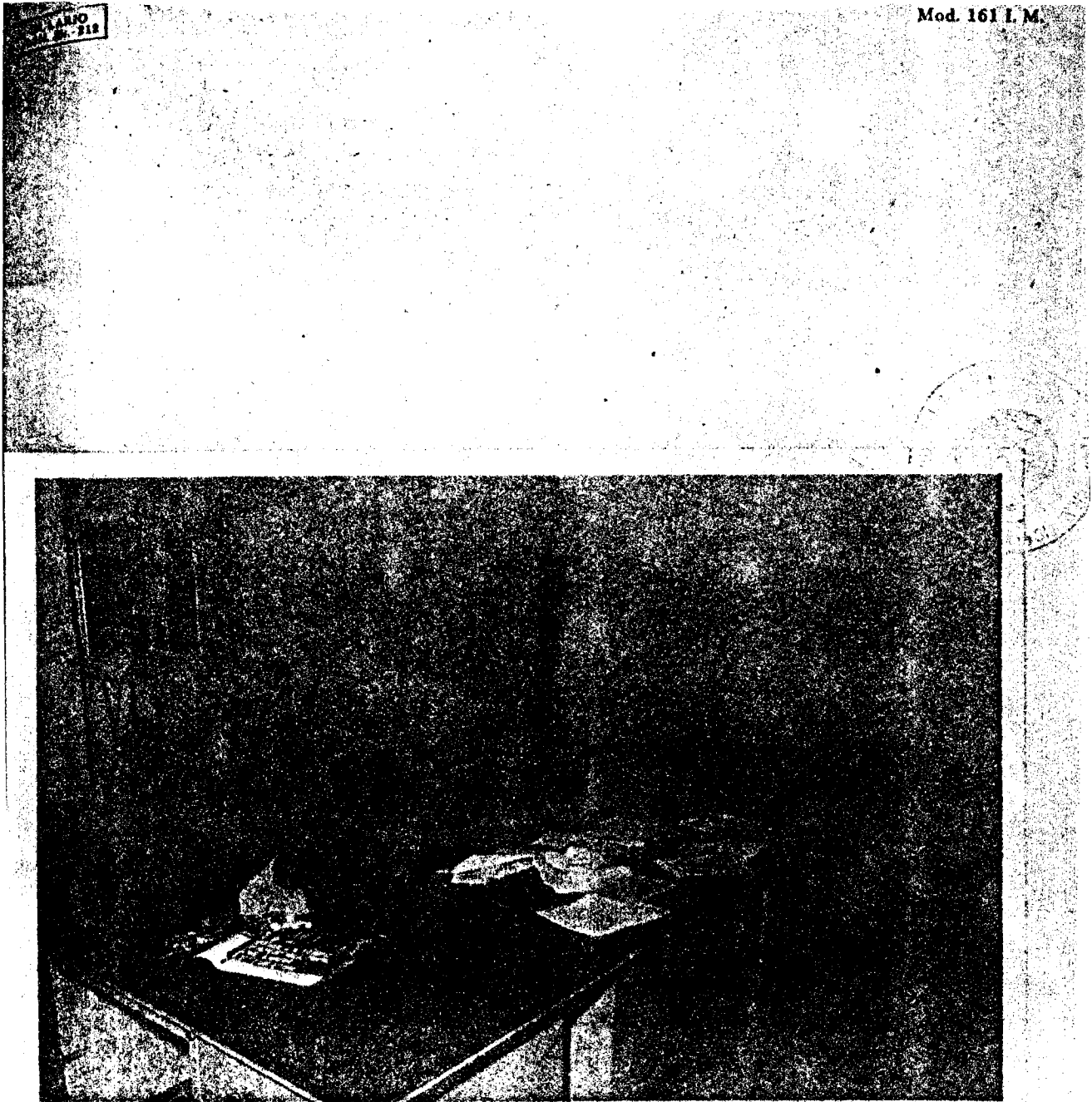
Ril.n°1)- Il vano-ingresso visto dalla porta;



Ril. n°2)- Il tavolo sito nell'Ufficio ubicato a sinistra del vano-ingresso di cui al precedente rilievo; la lettera " Z " indica il foglio di carta con su stampata la stella di colore rosso;



...))— In stesso tavolo con visione della stella di colore rosso indicata dalle lettere " Z ";



Tab. n. 91) - la sala emittenti, vista dall'angolo posteriore sinistro;

TRIBUNALE DI ROMA

N. 1482/58

Atti relativi

AL
PROCEDIMENTO PENALE

CONTRO

ALUNNI CORRADO ed altri

IMPUTATI

DI

esercizio di omicidio volontario ed altri

FASCICOLO "RILIEVI TECNICI"

(Viri di Forte Espionage e esec. Granitofe)
- 1616/14. 12. 1958 -

VOL. IV
FASCICOLO 22



TRIBUNALE PENALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

Roma, li 12.12.1978 197

Spett.le nota del N. Allegati N.

OGGETTO: proc. pen. n.1482/78 A.G.I.

Alla Polizia Scientifica
Questura di

R O M A

e p.c. Alla Digos-Questura

R O M A

Eeguire rilievi, anche fotografici di via di
Forte Trionfale n.79- e delle zone limitrofe.

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE
(dr.Achille GALLUCCI)

Mod. 75 P. S. (ex Mod. P. 63)



R O M A

Reg. Pol. Scientifica

15/1/1979

Categ.

adde. 19

All

Richiesta a nota N.º

adde. 19

OGGETTO: - Rilievi tecnici in via del Forte Trionfale -

RACCOMANDATA

AL SIG. CONSIGLIERE ISTRUTTORE

Dott. Achille CALIACCI

R O M A

Con riferimento alla nota avente per oggetto "proc. pen. n. 1482/78 A G.I." del 12/12/1978, si trasmette il fascicolo dei rilievi fotografici eseguiti in Via del Forte Trionfale.-

Si trasmettono inoltre n. 10 copie dello schizzo planimetrico delle zone limitrofe, giusta richiesta verbale del Giudice Istruttore Dott. Francesco Amato.-

IL DIRIGENTE

Dott. G. PANDICIA

Mod. S



MINISTERO DELL'INTERNO
DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

CENTRO NAZIONALE «CRIMINALPOL»

QUESTURA DI ROMA

CAZINETTO REGIONALE DI POLIZIA SCIENTIFICA

QUESTURA di _____

RILIEVI TECNICI

1

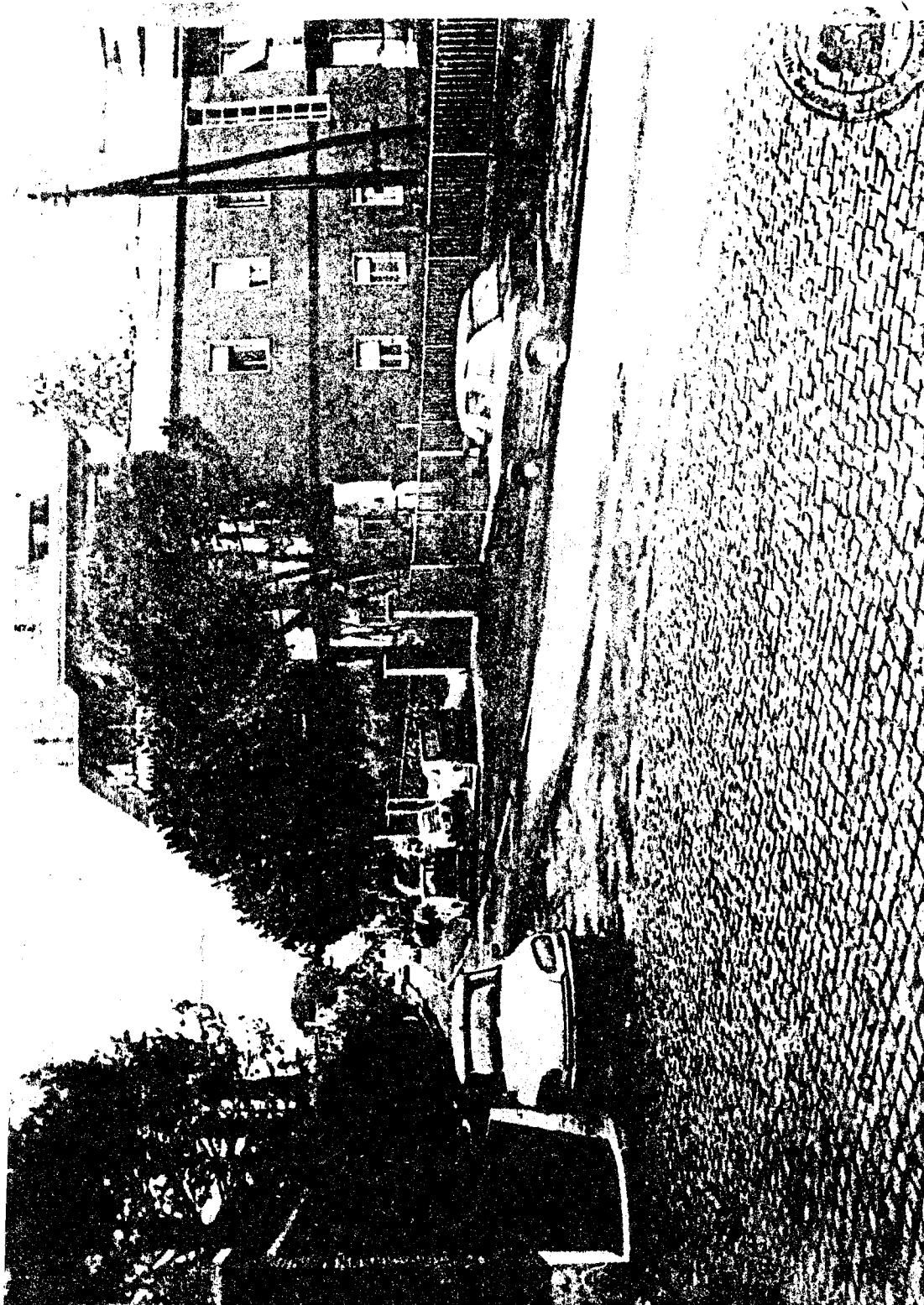
l'anno 1978, addì 14 del mese di Dicembre, alle ore 10,30, in Roma. - - -
Ho sottoscritto Commissario Capo di P.S. Dr. Giuseppe PANDISCIA, Dir-
igente il Gabinetto Regionale di Polizia Scientifica della Questura di
Napoli e dipendenti fotosegnalatori Maresciallo di P.S. GIORDANO Antonino
e Sc. AORTA Ciro, per disposizione del Consigliere Istruttore
Pett. Achille GALLUCCI, abbiamo eseguito i sottonotati rilievi fotogra-
fici in Via del Forte Trionfale: - -

- 1)- Panoramica del tratto di Via del Forte Trionfale ove è ubicato il
civico 79.- La ripresa fotografica è stata effettuata dal civico 36
ove è ubicato il cancello che immette nel parco della casa di cura
"Villa Maria Pia".- La freccia indica il civico 79; - - -
- 2)- Altra panoramica dello stesso tratto di Via del Forte Trionfale.-
Questa seconda ripresa è stata effettuata dal civico 34.- La freccia
indica il civico 79; - - -
- 3)- Veduta del tratto di Via del Forte Trionfale compresa tra i civici
79 e 36.- La ripresa fotografica è stata effettuata dal civico 79.-
La freccia indica il civico 36 ove è ubicato l'ingresso al parco
della casa di cura "Villa Maria Pia"; - - -
- 4)- Altra veduta del tratto di Via del Forte Trionfale compresa tra i
civici 79 e 36.- Anche questa seconda ripresa è stata effettuata dal
civico 79.- La freccia indica l'ingresso alla casa di cura "Villa
Maria Pia"; - - -
- 5)- Panoramica del tratto di Via del forte Trionfale compreso tra i civici
1 e 36 ove è ubicato l'ingresso alla casa di cura "Villa Maria Pia".-
La ripresa fotografica è stata effettuata dal civico 1.- La freccia
indica il civico 79;- - -
- 6)- Altra panoramica dello stesso tratto di Via del Forte Trionfale com-
preso tra i civici 1 e 36.- Questa seconda ripresa è stata effettuata
dal civico 2.- La freccia indica il civico 79; - - -
- 7)- Veduta dell'ingresso contrassegnato col civico 79; - - -

8)- Veduta dell'ingresso alla casa di cura "Villa Maria Pia, con-
trassegnato col civico 36.-----

I TECNICI DI P.S.

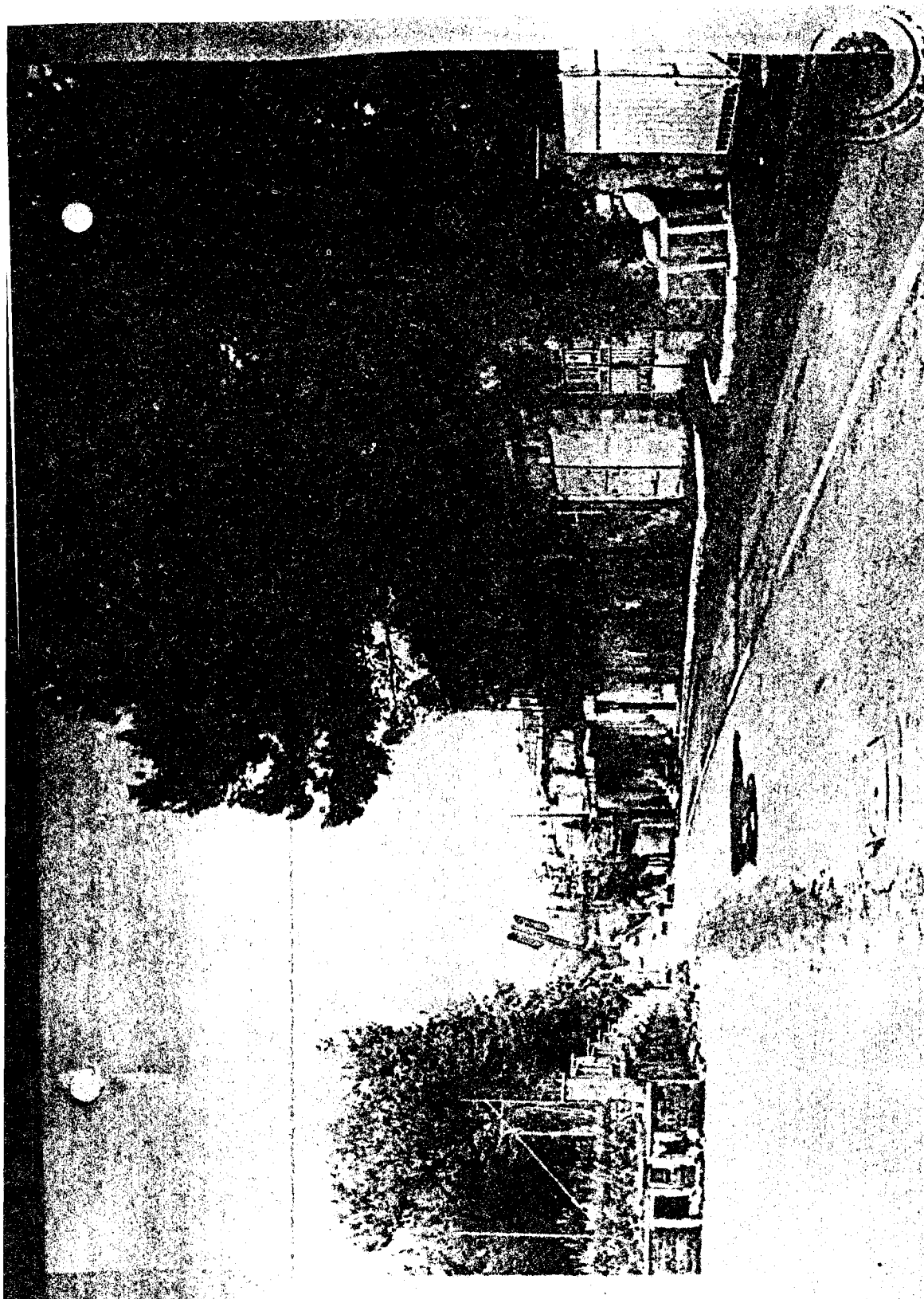
Antonio...
Giuseppe...
...



1) - Panoramica del tratto di Via del Forte Trionfale ove è ubicato il civico 79.- La ripresa fotografica è stata effettuata dal civico 36 ove è ubicato il cancello che immette nel parco della casa di cura "Villa Maria Pia".- La freccia indica il civico 79; - - -



3)- Veduta del tratto di Via del Forte Trionfale compresa tra i civici 79 e 36.- La ripresa fotografica è stata effettuata dal civico 79.- La freccia indica il civico 36 ove è ubicato l'ingresso al parco della casa di cura "Villa Maria Pia"; - - -



5) - Panoramica del tratto di Via del Forte Trionfale compreso tra i civici 1 e 36 ove è ubicato l'ingresso alla casa di cura "Villa Maria Pia". - La ripresa fotografica è stata effettuata dal civico 1. - La freccia indica il civico 79; - -

Volume V

136106/111B

Reg. gen. Uff. Istr. o Sez. Istr.

Reg. gen. Prot.

PROCURA DELLA REPUBBLICA
— ROMA —

(1) _____

PROCESSO VERBALE DI PERIZIA

(Art. 304 bis, 304 ter, 316 e segg., 391, 392, 398 Cod. proc. pen.; art. 16 e segg. Disposiz. attuaz. C. p. p. 28 maggio 1931, n. 602)

L'anno millenovecentosettantasei il giorno novi
del mese di novembre in _____

Avanti al (2) _____
Sostituto Procuratore della Repubblica
(Dott. Luciano Infelisi)

assistiti dal _____ (3) sottoscritti.

(4) _____

A seguito di citazione (5) _____

comparsa LIGOLINI Sotruvio

Il perit _____ suddetti _____ stat quindi ammoniti a termine dell'art. 142 Cod. proc. pen. ed avvertiti del dovere di mantenere il segreto; quindi a medesima viene data lettura della seguente formula del giuramento: « Consapevole della responsabilità che col giuramento assumete davanti a Dio e agli uomini, giurate di bene e fedelmente procedere nelle indagini a voi affidate, senz'altro scopo che quello di fare conoscere la verità, e di mantenere il segreto su tutti gli atti che dovrete compiere o che si faranno in vostra presenza »; giuramento che _____ perit ha _____ prestato pronunciando le parole: « Lo giuro ».

Richiesti, quindi, delle generalità: _____ ha _____ così risposto:

1. Il d. U. LIGOLINI Sotruvio, nato Lecce 25.5.1931 res. Lecce

(1) Pretura, Ufficio d'istruzione, Sezione istruttoria, Procura della Repubblica, Procura Generale.

(2) Pretore, Giudice istruttore, Consigliere della Sez. istruttoria, Procuratore della Repubblica o Procuratore Generale.

(3) Cancelliere o Segretario.

(4) Dare atto dell'intervento del Pubblico Ministero e dei difensori, o del mancato intervento nonostante l'avviso (art. 304 ter).

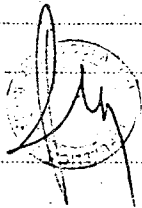
(5) La citazione del perito, nei casi di assoluta urgenza, può essere fatta anche oralmente a mezzo di ufficiale giudiziario o di agente di polizia giudiziaria (art. 316 C. p. p.).

Precedendosi nei casi di assoluta urgenza con omissione dell'avviso al P. M. e ai difensori, il giudice deve indicare nel verbale, a pena di nullità, i motivi per i quali ha derogato alla forma ordinaria (art. 304 ter, capoverso 2° Cod. proc. pen. modificato).

Abbiamo poi informato i periti dell'oggetto dell'incarico proponendo i seguenti quesiti
Vid. periti, vintal: luppi, esaminati, reperti oliva il pe
riti, dopo averte le istanze tecniche ritenute idonee,

- 1) Caratteristiche balistiche dei reperti e particolarmente, calibro, tipo etc delle cartucce da cui provenissero i proiettili reperti;
- 2) Calibro, tipo e marca delle o delle armi da cui provenissero detti reperti;
- 3) Angolazione, direzione, distanza di sparo, posizioni reciproche tra sparatori e sparati e fucile;
- 4) ogni altra osservazione utile e fuori di prestigio e per la risoluzione del fatto.

Il perito accetta e chiede giorni 50 per l'effettuazione dell'incarico e redazione di giudizio scritto. L'Ufficio concede il termine richiesto e autorizza il perito ad eseguire le indagini periti anche in sua assenza. Il perito da atto che il giudizio immediatamente le operazioni peritali procedendo in corso e le tutte contenute i reperti ed esaminandone il contenuto.

IL 

Il Sostituto Procuratore della Repubblica
(Dott. Luciano Anfelisi)

(3)

IL 

La presente perizia è stata depositata in questa

_____ , a termini dell'art. 320 Cod. proc. pen.

IL _____

(1) nel caso di lesione personale, il perito è fatta descrivere la lesione e gli è proposto il quesito circa le cause di essa, la durata della incapacità che ne sono derivate e i mezzi che l'hanno prodotta. Se non è possibile esprimere un parere definitivo, si procede a un nuovo esame stabilito dal giudice (art. 19, Disposiz. attuaz. cit.).

(2) Quando il parere non può essere dato immediatamente il giudice stabilisce un termine per la presentazione in iscritto della relazione. Tale termine non può superare la durata di tre mesi e non può essere prorogato, salvo su richiesta del Procuratore Generale, della Sezione istruttoria per assoluta necessità (art. 316 C. p. p.).

(3) Cancelliere o segretario.

(4) Cancelleria o Segreteria.

(5) Entro 11 giorni.

Egregio Signor Sostituto Procuratore della Repubblica,
dr Luciano INFELISI,

Il Sottoscritto in ottemperanza all'incarico peritale conferito dalla S.V.I. il 9 novembre 1977, e relativo al ferimento di FIORI PUBLIO, fornisce in via interlocutoria i seguenti dati tecnici rilevati dall'osservazione merceologica, tecnologica e balistica dei reperti:

- a) le armi impiegate devono essere state due: entrambe di tipo semi automatico e di calibro 7,65 mm. Browning, alias .32 AUTO;
- b) l'esame dei proiettili ha evidenziato ^{che} un gruppo d'essi ha 6 solchi conduttori ad andamento destrorso e larghezza media del letto di mm 0,60/0,65 (.02364/.02561") proprio e singolare delle pistole semiautomatiche F.N. Browning mod 1910/22 di recente fabbricazione; l'altro gruppo di proiettili (2) ha 6 solchi conduttori con andamento destrorso e larghezza media del letto di mm 1,15/1,20 che è dello standard delle canne di fabbricazione Beretta;
- c) l'esame microscopico dei letti dei solchi conduttori ha evidenziato che i pieni della rigatura della FN/Browning sono in perfetto stato, quasi nuovi, mentre i pieni della rigatura della probabile Beretta sono leggermente smozzicati ed erosi; se ne deduce che la prima arma è pressochè nuova, mentre la seconda è piuttosto usurata e vecchia, tale da farla risalire (anche per la morfologia del tipo di pieno) ad una Beretta M 35;
- d) il non aver ritrovato in loco bossoli è da mettersi in rapporto allo sparo tenendo le armi in una busta di plastica od altro contenitore;
- e) sono di fabbricazione W/W (Western Winchester) molto recente i proiettili provenienti dalla FN/Browning (5) ed 1 della Beretta; un proiettile della Beretta è di fabbricazione GECO;
- f) l'esame con apposita attrezzatura ha evidenziato una ablazione eccentrica del corpo del proiettile, con diametro di circa 8,50 mm da farsi ascendere a trafilamento attraverso il foro di dischi separatori (foro circa 8,50 mm) di silenziatore di tipo ad inerzia e molle (tipo francese): ciò solo è possibile accreditare per la serie di proiettili esplosi con la FN/Browning; il proiettile GECO esploso con la Beretta probabilmente ha una ablazione di identica origine, ma morfologicamente non è ben definibile;

- g) la distribuzione ed identificazione dei proiettili può essere:
- 1) i due proiettili trovati da Caputo sono della FN;
 - 2) il proiettile trovato da Ferri è della Beretta;
 - 3) il proiettile estratto dalla regione toracica del Fiori è della FN/Browning;
 - 4) il proiettile estratto dalla regione sacrale è della Beretta;
 - 5) il proiettile estratto dalla tibia dx è della FN;
 - 6) il proiettile estratto dal ginocchio sn è della FN.

Tutti i dati forniti a titolo di informazione interlocutoria, andranno comparati con tutti gli altri elementi a quesito.

Non si hanno, allo stato dei fatti possibilità alcuna di identificare la provenienza dei due proiettili ancora ritenuti, nè sapere se appartengano ad una o l'altra delle due armi od ad una altra.

Roma, 23 novembre 1977

in fede (in pagina n. 2)

Antonio Ugoletti

*Per memoria la F.N./Browning n. 1410/22 è fabbricata dalla Fabrique Nationale de
Armes et Munitions di Herstal, Belgio -*

N. 136106/77B

Reg. Gen. P.M.

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

PROCESSO VERBALE

DI PRESENTAZIONE E DEPOSITO DI PERIZIA

(Art. 310, 320 Codice procedura penale)

L'anno millenovecentosettantotto il giorno 21
del mese di febbraio alle ore 9, 10
nell'ufficio Istituto Procuratore della Repubblica

Luciano Infelisi
Avanti di noi dr. _____
Sostituto Procuratore della Repubblica _____

Anticipate al perito di 151.000
per onorari e spese.
- 2 MAR 1978
IL CANCELLIERE

assistiti dal Cancelliere sottoscritto.

Comparsa il pinto Upolini Autovini

il qual e in esecuzione all'incarico ad esso affidato
ed in conformità dell'obbligo assunto presenta N. 20 fogli + 15 fotocopie
fogli di carta scritta, dichiarando contenere il risultato delle
operazioni, che sotto il vincolo del prestato iuramento, cred. e
dover riferire alla giustizia.

Si dà atto che la redazione è formata in ciascun fo-
glio e regolarmente sottoscritta da _____ per _____, e viene da noi con-
trassegnata sottoscrivendola e allegata al presente processo verbale.

Di quanto sopra viene re atto il presente processo
verbale sottoscritto come appresso:

_____ Luciano Infelisi

Ai termini dell'art. 320 Cod. Proc. pen., la detta pe-
rizia è stata depositata nella Cancelleria oggi _____
Roma, li _____

IL SOST. PROCURATORE DELLA REPUBBLICA

■ Sostituto Procuratore della Repubblica
(Dott. Luciano Infelisi)

V° si assegna il termine di giorni _____ al difensore per prende-
re cognizione e copia della perizia e degli atti ad essa allegati.

IL SOST. PROCURATORE DELLA REPUBBLICA

6

pro. t. per. n. 136106/17B

[Handwritten signature] 7

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

S.P. dr Luciano Infelisi.

Procedimento Penale a carico di Ignoti a seguito del ferimento del Consigliere Regionale DC PUBLIO FIORI avvenuto in Roma.

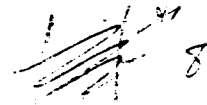
n. 136106/17B

Relazione di Perizia Balistica

[Handwritten signature]
Il Sostituto Procuratore della Repubblica
(Dott. Luciano Infelisi)

[Handwritten signature]

-1-

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

S.P. dr Luciano Infelisi.

Procedimento Penale a carico di Ignoti per il ferimento del
Consigliere Regionale Lazio DC, PUBLIO FIORI.

Il Sottoscritto, a seguito di telefonata si portava presso l'ufficio del Sostituto della Repubblica dr Luciano Infelisi, il giorno nove novembre 1977 alle ore 10,30, e veniva nominato perito tecnico balistico relativamente al procedimento penale contro Ignoti a seguito del ferimento del Consigliere Regionale della DC, dr Publio Fiori, avvenuto in Roma.

A Sottoscritto venivano proposti i seguenti quesiti:

"Visti gli Atti, visitati i luoghi, esaminati i reperti, dica il perito; dopo aver eseguite le indagini tecniche ritenute necessarie:

- 1) caratteristiche balistiche dei reperti, e, particolarmente il calibro, il tipo, etc, delle cartucce da cui provengono i proiettili repertati;
- 2) calibro, tipo e marca della o delle armi da cui provengono detti reperti;
- 3) angolazione, direzione, distanza di sparo, posizioni reciproche tra sparatore o sparatori ed il ferito;
- 4) ogni altra rilevazione utile a fini di giustizia ."

-2-

NOTIZIE DI GENERICA E DI SPECIFICA


Mentre il Consigliere Regionale del Lazio, della Democrazia Cristiana, dr Publio Fiori, rientrava in casa, venne affrontato da due persone, un uomo tarchiato e con berretto ed una ragazza: questi due esplosero contemporaneamente vari colpi d'arma da fuoco, con armi tenute dentro sacchetti o borse per non far cadere bossoli, ed impedire così la identificazione dell'arma o delle armi impiegate. Infatti, seppure vennero esplosi molti colpi in rapida successione, anche quando il Fiori era già a terra perchè attinto anche al torace, nessun bossolo venne ritrovato nel luogo teatro dei fatti di cui è processo.

Nei luoghi invece furono trovati tre proiettili di cui due da parte del commissario di P.S. Caputo ed uno da parte di tale Ferri Giancarlo.

All'Ospedale di Santo Spirito, ove venne immediatamente portato il ferito, vennero radiologicamente rilevati le ritenzioni di 6 proiettili localizzati in varie regioni. A seguito di intervento chirurgico vennero estratti 4 proiettili e precisamente 1 dalla regione toracica, 1 dalla regione sacrale, 1 dalla tibia destra, 1 dal ginocchio sinistro. I due proiettili ritenuti sono rilevati come ombra in regione bassa del bacino.

I proiettili a reperto vennero consegnati in buste aperte al sottoscritto che iniziò immediatamente le operazioni peritali balistiche e consegnò il giorno 23 novembre 1977 breve relazione interlocutoria.

-3-

ESAME DEI REPERTI

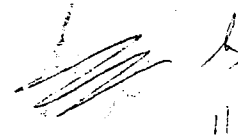
Al Sottoscritto in sede di incarico peritale vennero consegnati 7 proiettili racchiusi in varie buste aperte e non sigillate: il Sottoscritto acquisì tali 7 proiettili come essere quelli trovati nei luoghi dei fatti di cui è processo e quelli esaminati operatorialmente dal corpo di Publio Fiori.

Proiettili trovati dal comm PS Caputo:

1) trattasi di proiettile di tipo mantellato intieramente (solido o full jacket) in metallo rosso, forse gilding, non placcato galvanicamente. Come caratteristiche peculiari presenta:

- a) peso grammi 4,61;
- b) lunghezza mm 1,20;
- c) diametro max alla base mm 7,90;
- d) solco di crimpatura a mm 2,90 dal vivo del fondello, con altezza di mm 1,15 e con letto a 50 losanghe (zigrinatura);
- e) il fondello è con ribaltatura del mantello sul nucleo a ciglio vivo ed a piatto con larghezza della parte anulare di mm 1,40;
- f) il corpo di forzamento lascia apprezzare 6 solchi conduttori con andamento destrorso, larghezza del letto di mm 0,65/0,70 pari a $.02561"/.02758"$, ed angolo con la generatrice di $5^{\circ}30'$ che in ca con la formula che specifica il passo ($P = \pi \cdot D \cdot \text{tg } A^{-1}$) che il proiettile compie nella canna un intiero giro in 9,7" (passo 9,

-4-

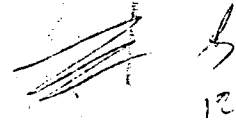


Il corpo cilindrico del proiettile presenta una ablazione emisferica cilindrica investente circa un terzo della intera superficie laterale: tale superficie lascia con microgoniometro apprezzare il diametro che è risultato essere di 8,5 mm. Simile ablazione lascia bene intendere che il proiettile è passato, strusciando dentro uno o più anelli aventi un foro da mm 8,5 propri di un silenziatore di tipo a separatori inerziali distanziati da molla (silenziatore di tipo francese).

In prossimità dell'ogiva è apprezzabile piccola abrasione con granulosità attribuibile ad impatto contro il macadam della strada: ciò indica che il proiettile urtando sulla strada era ancora animato di una certa velocità di traslazione ma molto minore della originaria, e lascia adito a ritenere che il calo sia dovuto ad un trapassamento del corpo del Fiori. A tale tesi ben si associa la rilevazione sul piano del fondello di microtracce di materiale che asportato con ago e portato in vetrino a baci nella ha reagito positivamente alla benzidina (forse sangue o mioglobina): in una invaginazione si è asportata una scaglietta bianchiccia, di consistenza translucida e cornea la quale al microscopio polarizzatore ed a campo chiaro, con adeguata tecnica, ha rilevato la struttura caratteristica tissulare ossea.

L'accurato esame tecnologico e merceologico, anche con comparazioni di proiettili e cartucce di certa origine (oltre un centinaio per marca e tipo), ha evidenziato che il proiettile è afferente ad una cartuccia calibro 7,65 mm Browning (alias .32 AUTO alias .32 A.C.P.) di recentissima fabbricazione della Western/Winchester

- 5 -

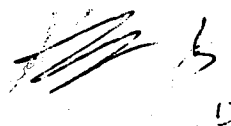


del gruppo azionario Clin Math. e con fabbriche a New Haven in Connecticut ed a East Alton in Illinois, tutte in USA.

La cartuccia da cui proviene il proiettile è identificabile con certezza essere con il fondello del bossolo marcato "W/W .32 AUTO" la cartuccia si identifica perfettamente, e si diversifica, se pur per piccoli particolari (anche del proiettile) dalle cartucce delle stesse fabbriche, ma di età più antica come le cartucce (esaminate perchè nel nostro archivio) recanti i marchi "W.R.A Co..32 AUTO"; "W.R.A..32 AUTO"; "W.R.A.Co..32 A.C."; "Western .32 AUTO"; "WC .32 ACP"; "WCC .32 AC". Non può esistere confusione con altre marche, in quanto i proiettili si diversificano anche per piccoli particolari. Da una imperfezione della zigrinatura, che è osservabile in alcuni proiettili del nostro archivio (di data ed origine certa) e riprodotta sul proiettile (e sugli altri a reperto) si hanno motivi di ritenere che la cartuccia da cui il proiettile sia stata dei lotti aventi l'anello di vernice rossa perifericamente alla capsula.

L'esame tecnologico ed extrapolativo tra i dati costruttivi delle anime delle canne di armi e le tracce rilevate sul proiettile sul corpo di forzamento (e cioè 6 solchi conduttori destrorsi con larghezza da 0,65/0.70mm ossia .02561"/.02758", passo da 9,7") e comparando dati del nostro archivio e quelli dell'archivio Math (Fire Arms Identification) lasciano intendere con sicurezza che trattasi di una canna di pistola fabbricata dalla FN (Fabrique Nationale d'Armes de Guerre, Herstall, Belgium). Osservando con adeguata attrezzatura il letto ed i margini del solco conduttore

-5-



impresso sul corpo di forzamento del proiettile (e ciò anche tenendo in conto la plasticità del gilding che copia perfettamente il pieno) è anche possibile affermare che lo stato dell'anima della canna deve essere stato pressochè nuovo ed ancora non improntato peculiarmente: un approfondito esame metallografico ha evidenziato la morfologia del fianco e del controfianco (fianco di direttore) come essere prodotti da un pieno levigatissimo ed a cigli leggermente smussi ed arrotondati propri delle modernissime canne rigate ottenute con la broccio-ogivazione. Tale procedimento dalla FN nel calibro 7,65 Browning è adottato nelle pistole semiautomatiche di recentissima fabbricazione come appunto la mod 10/22 o la 22M: specie questa ultima arma che ha la canna un pochino fuoriuscente dal carrello otturatore bene si presta all'impiego di apparato di silenziamento sia casalingo che già approntato da fabbriche (Manufrance in Francia e Parker Hale in Inghilterra) sia per il cal .22 long Rifle che per il 7,65 Browning. Il silenziatore Manufrance e Parker Hale è a dischi fissi con alettamenti per creare turbolenza: il proiettile sembra però presentare traccia di disco forato mobile proprio dei silenziatori a molle e dischi (inerziale): tale apparato è fabbricato in Francia su licenza FN/Browning ma è per il calibro .22 long rifle. Rimane adito a questo punto di ritenere che il silenziatore sia di tipo artigianale, fatto in casa.

-7-



2) Trattasi di proiettile intieramente mantellato in gildia aventi caratteristiche morfologiche, tecnologiche e merceologiche identiche al proiettile esaminato al n.1).

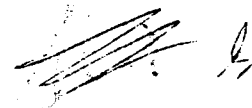
Il proiettile presenta una abrasione-deformazione lateralizzata di notevole entità e binata con lacerazione da strappamento del mantello. Un truciolo di materiale coriaceo di un paio di decimi di millimetro, incastrato nel fondello in una piccola lacerazione all'esame istologico in vitro previa colorazione eosina emallume, appalesa essere tessuto organico forse muscolare.

Per quanto riguarda arma e tipo e marca di proiettile, tutto è identico al n. 1) cui si rimanda.

3) Trattasi di proiettile intieramente mantellato in gildia avente caratteristiche morfologiche, tecnologiche e merceologiche identiche al proiettile n.1 e n.2.

Il proiettile presenta una deformazione in prossimità dell'ogiva molto vistosa, con caratteristiche abrasivo-traslative da contatto con materiale duro, granuloso ed abradente. L'angolo di impatto è ascrivibile a circa 30° con l'asse maggiore di simmetria (asse di figura originaria). Non sono osservabili tracce di materiale organico: il proiettile deve aver urtato direttamente il macadam della strada senza intercettare il corpo del Fiori. Il corpo di forzamento, nella parte utile, appalesa 3 solchi conduttori utili ad identificazione, mentre tre elementi di solco conduttore sono apprezzabili microscopicamente in prossimità della cercina nel fondello altre tre tracce di solco conduttore.

- 8 -



Pertanto è possibile affermare che i solchi conduttori sono 6: il verso è palesemente destrorso, anche se il corpo di forzamento è coartato e ruotato tale da far falsare la rilevazione.

Per quanto riguarda la larghezza dei solchi si ha una delimitazione al fondo di due cavi utili di mm 1,20/1,22 mm. A causa della coartazione non è possibile valutare l'angolo con la generatrice della rigatura e pertanto non è possibile rilevare il passo.

L'esame comparativo con dati di fabbricazione di armi permette omologare tali caratteristiche (aggiunte poi a quelle del proiettile n 7, cui si rimanda) come quelle di una canna Beretta probabilmente di vecchia produzione tale da far ascendere ad una arma come il modello 34 modificato oppure modello 35.

Proiettili estratti dal corpo del Fiori:

4) estratto dalla Tibia destra: idem in tutto con il n. 1 e n.2 per tipo, calibro, marca ed arma. Apprezzabile la traccia del silenziatore.

5) estratto dal Ginocchio sinistro: idem in tutto con il n1, n 2 e n 4, per tipo, calibro e marca ed arma. Apprezzabile traccia del silenziatore.

6) estratto dalla regione toracica: idem come il n.1/2/4/5. E' il meglio conservato e permette ogni rilevazione sull'arma perfettamente tale da farla ascendere a quanto detto al n.1).

7) estratto dalla regione sacrale. Trattasi di proiettile interamente mantellato in ottone giallo placcato galvanicamente in lega bianca di nickel. Non presenta traccia di solco di crimine.

- 9 -



tura, ha una ogiva più acuta dei precedenti ed un fondello concepito al contrario dei precedenti che lo avevano piatto. La circoscrittura del mantello sul nucleo sul fondello è a cordonatura anulare arrotondata con spessore di mm 1,00. Il nucleo non presenta al fondello traccia alcuna di placcatura, ma sono visibili le tracce abrasive e criptiformi dei granuli di propellente che hanno urtato sul piombo nudo (cioè il piombo era nudo già alla origine).

Le caratteristiche del proiettile sono, oltre alle già dette:

- a) peso: grammi 4,69;
- b) numero solchi conduttori: 6;
- c) verso dei solchi conduttori: destrorso;
- d) larghezza dei solchi conduttori: mm 1,22;
- e) angolo di rigatura con la generatrice: 5°0'
- f) passo di rigatura in pollici: 10,70"/1

E' evidenziabile una piccola zona abrasiva ed abrasiva in prossimità del corpo di forzamento, morfologicamente analoga a quella meglio osservata sui proiettili n°1/2/4/5/6 e forse attribuibile all'impiego di silenziatore: ma essendo il metallo del mantello meno plastico e più duro del gilding dei proiettili già esaminati la traccia è confusa e non identificabile con certezza come natura.

Dal punto di vista merceologico e tecnologico il proiettile ha caratteristiche sui generis che attraverso comparazione con materiale d'archivio di certa origine è stato possibile identificare la precisa cartuccia da cui proviene.

- 10 -

Trattasi di una cartuccia calibro 7,65 Browning, di marca Geco e particolarmente di una cartuccia avente sul fondello del bossolo la impressione "Geco L 7,65 T" (e non "Geco L 7,65 L" oppure "Geco D 7,65 D" o "Geco D 7,65 D" o "Geco -7,65-" che hanno piccola particolarità di difformità col proiettile a reparto) che indica che la cartuccia è stata fabbricata dalla RWS/Geco Dynamit Nobel AG, Verkaufsalteilung 4, Koln, W. Germany, e particolarmente con materiale della fabbrica di Linden assemblato nella fabbrica di Troisdorfer. Sempre per comparazione merceologica e tecnologica si sono scartati, previo esame, tutte le altre cartucce calibro 7,65 Browning, di ogni provenienza, assemblanti proiettili privi di solco di crimpatura: quali la francese M.G.; la Gexlot; la DWM n479A; la Rem UMC; la Peters, la R-P; la UMC; la Norma; ed altre di fabbricazione cinese e coreana).

Riguardo l'arma è possibile affermare con i dati tecnologici di cui sopra (ossia 6 solchi con andamento destrorso, larghi 1,22, m angolo di 5°, 0' e passo di 10,70"/1) che trattasi con quasi certezza di una canna fabbricata dalla Beretta di Gardone Val Trompia. L'esame dei letti del solco nonché delle parti di pieno, ha evidenziato abrasioni da certo forzamento un canna già improntata singolarmente perchè con cribrosità da corrosione o da erosione si pensa di non essere lontano dalla realtà affermare che trattasi di una pistola in calibro 7,65 Browning di non recente fabbricazione e forse di una mod 34 modificata oppure di una mod 35.

Ricapitolando, l'esame dei reperti costituiti da soli proiettili



- 14 -

e non da bossoli (che i feritori hanno trattenuto in borse) ha permesso attraverso un lavoro delicato di comparazione tecnologica e merceologica oltre che balistico interna, evidenziare:

A) le armi impiegate sono state certamente due;

B) i proiettili esplosi con la prima pistola, e cioè quelli trovati in terra dal comm PS Caputo, ed il proiettile estratto dalla regione toracica, quello dalla tibia destra e quello dal ginocchio sinistro, sono di marca W/W .32 AUTO e probabilmente esplosi con una FN mod 10/22 oppure mod 22M;

C) i proiettili esplosi con la seconda pistola, e cioè quello trovato dal sig Ferri e quello estratto dalla regione sacrale sono il primo un W/W .32 AUTO ed il secondo un "Geco L 7,65 T" e l'arma probabilmente una Beretta M 34 modificata oppure una mod 35.



- 12 -

CONCLUSIONI;

Tra i quesiti proposti in prima sede di incarico ve ne sono alcuni di puro interesse balistico mentre altri di interesse e balistico e medico legale: pertanto il Sottoscritto, che è incaricato anche della seconda perizia unitamente ai proff Merli e Unni Ronchi, ha stralciato, per questa relazione ed indagine peritale i soli quesiti di puro interesse balistico: rimandando alla perizia medico legale balistica i quesiti attinenti all'angolazione, direzione, distanza di sparo, posizioni reciproche tra ferite e sparatore, etc.

Pertanto i quesiti trattati sono il 1° ed il 2°, che possono essere ricapitolati brevemente dopo l'esame dei reperti, solo proiettili, cui specificatamente si rimanda (vedi pagine precedenti).

In ogni modo si può ricapitolare:

1) i proiettili repertati furono 7: di cui due trovati dal Comm. Caputo in terra ed uno trovato in terra da Ferri, mentre gli altri quattro furono estratti dal corpo del Fiori, che intrasomaticamente ancora conserva due proiettili di cui non si sa ovviamente marca e tipo né arma ma dalle radiografie e dalla deduzione di impiego di due armi si identifica in un calibro 7,65 Browning esplosi però da non si sa da quale delle due armi;

2) l'esame tecnologico e merceologico comparato con materiale dell'archivio (diverse centinaia di cartucce) ha evidenziato che tutti i proiettili trovati sono di recente fabbricazione Westley Winchester e provengono da cartucce con marchio W/W .32 AUTO, eccetto il proiettile estratto dalla regione sacrale che è un Gecco

- 13 -

e proviene da cartuccia con marchio sul fondello "Geco L 7,65".
3) i proiettili trovati dal Caputo e quelli estratti dalla regione sacrale, dal ginocchio sinistro e dalla tibia destra sono stati esplosi da una unica arma in calibro 7,65 Browning, di tipo semiautomatico, con caratteristiche sui generis, identificabile in una FN mod 10/22 oppure mod 22M: alcune tracce di abrasione ed ablazione sul corpo del proiettile evidenziano l'impiego di un silenziatore di tipo probabilmente inerziale ossia a dischi separatori mobili con molle (tipo belga-francese):

4) i proiettili trovati dal Ferri ed il proiettile estratto dalla regione sacrale, provengono da una stessa arma calibro 7,65 Browning di tipo semiautomatico: le impronte dei solchi conduttori lasciate sul proiettile consentono di ritenere che l'arma sia una Beretta di non recente fabbricazione e precisamente una mod 34 modificata oppure la mod 35. Una modesta impronta abrasiva-ablativa sul proiettile estratto dalla regione sacrale lascia adito a ritenere che si sia impiegato un silenziatore di tipo identico a quello di cui sopra;

In ogni modo le tracce dei solchi conduttori impressi sul proiettile estratto dalla regione sacrale presenta indubbe tracce di dismorfia con le tracce reliquate dall'impiego di una arma di tipo automatico quale la cecoslovacca "Scorpion" Vz61 che ha tracce più larghe e passo più lungo. Lo stesso, e più motivatamente dicasi per l'altra arma che ha tracce di solchi molto strette e identificabili nettamente.

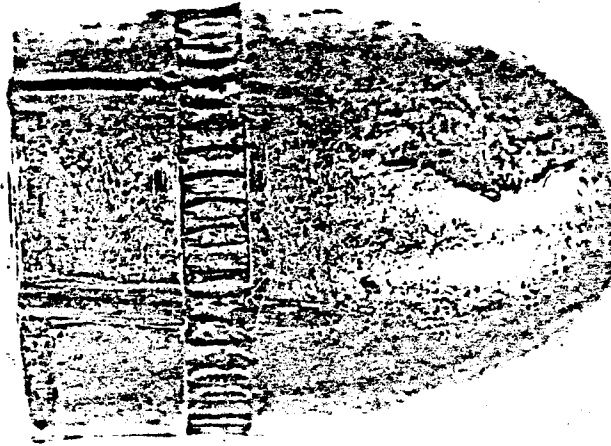
Roma 21 febbraio 1978

Antonio Ugo Ricci
n. 13 fogli delib. sott. + 15 fotografie + 7 fogli.

14

①

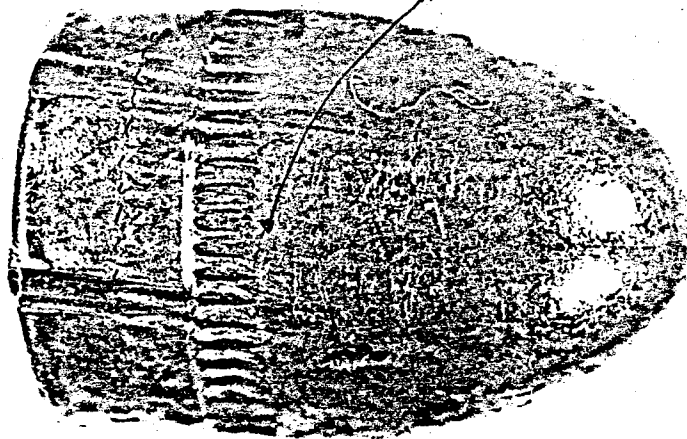
Proiettile n. 1



Proiettile n. 1 trovato dal Comm. P.S. CAPUTO

②

Proiettile n. 1



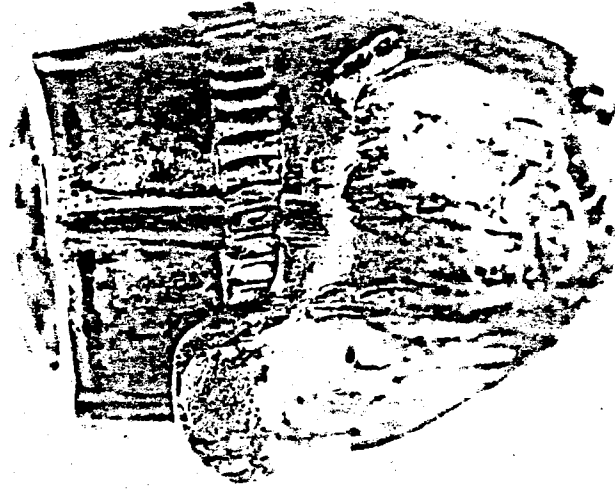
ABLAZIONE/ABRASIONE

15

Trovato da Caputo

③

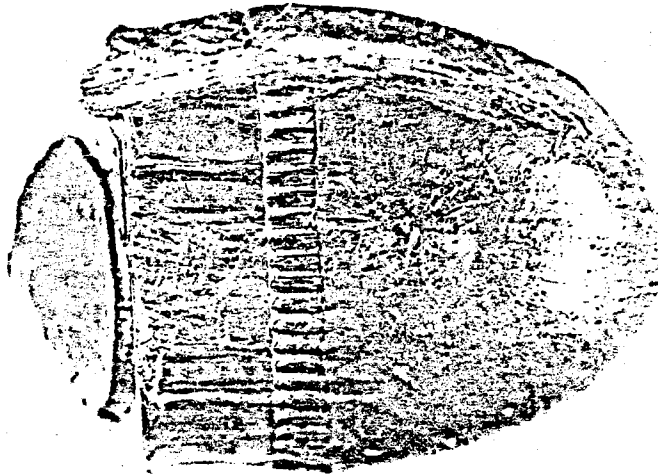
Proiettile n. 2



Trovato da Ferri

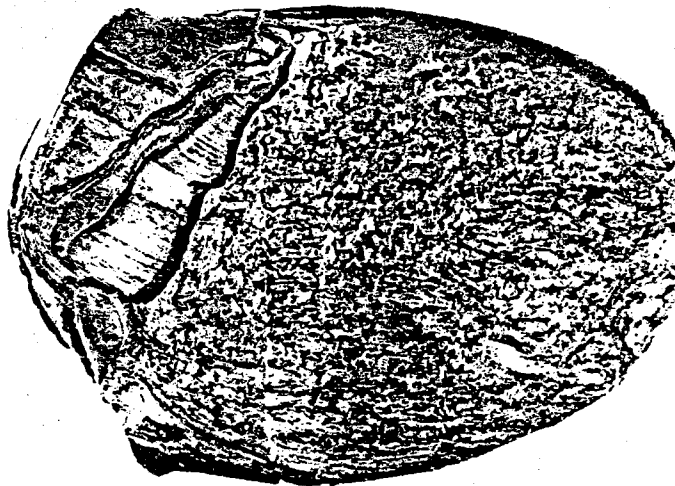
④

Proiettile n. 3



⑤

Proiettile n. 3



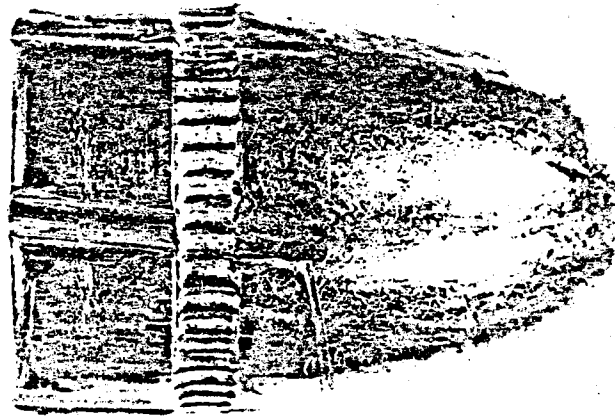
16

⑥



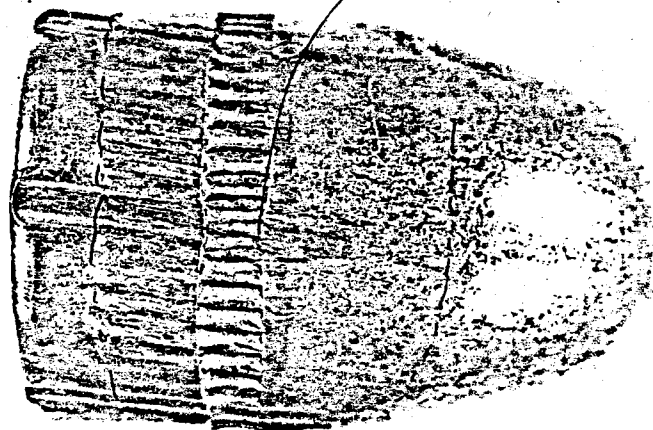
4

Proiettile n. 4



3⑦

Proiettile n. 4



ABlazione/Abrasione

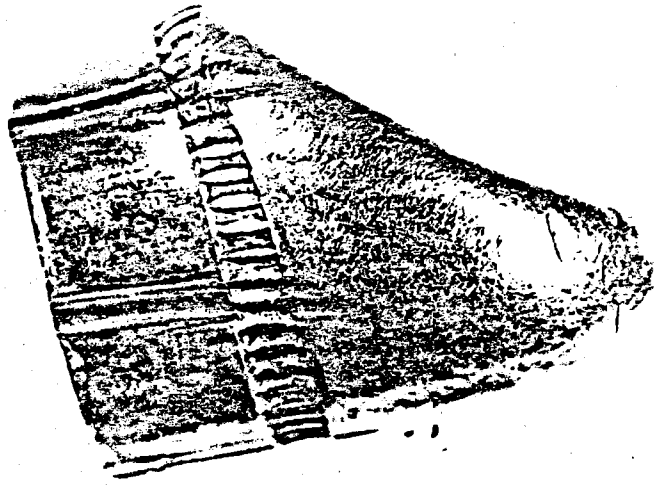
Proiettile estratto Tibia destra

17

Proiettile estratto dal fucocchio sinistra

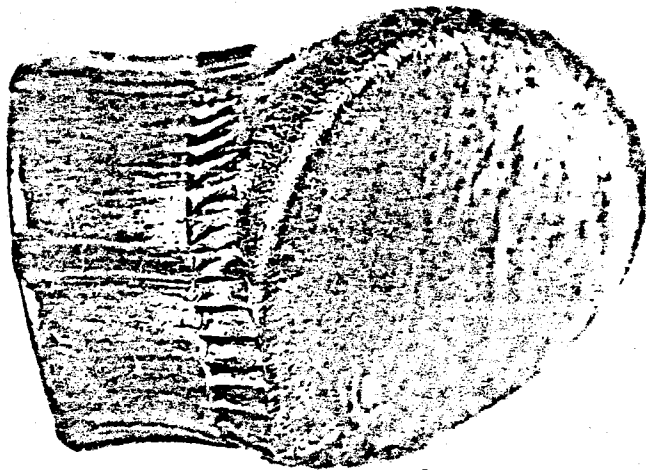
(8)

Proiettile n. 5



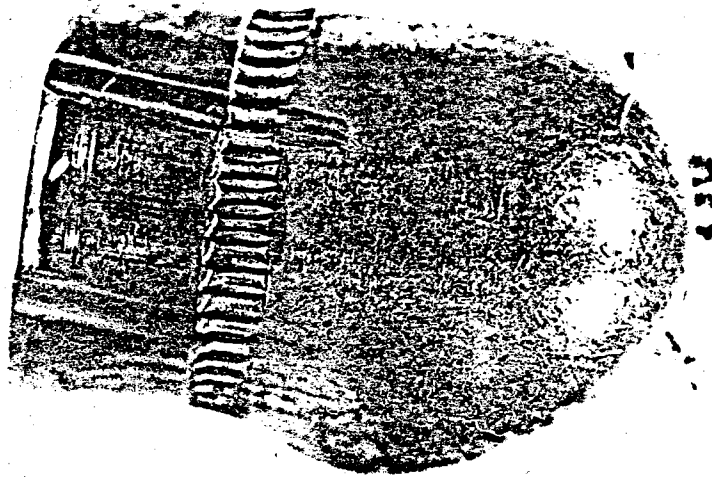
(9)

Proiettile n. 5

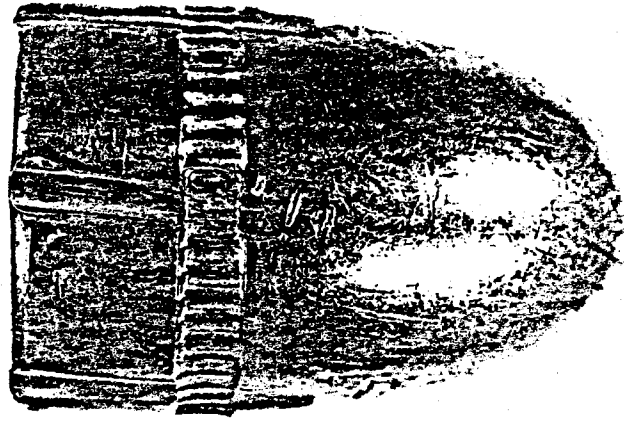


(10)

Proiettile n. 5

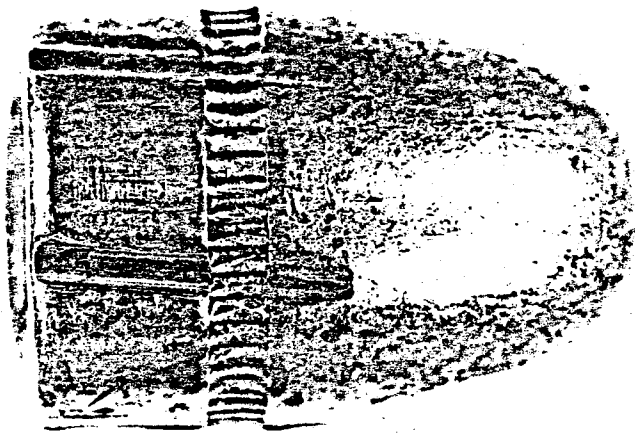


18
/17
Proiettile n. 6



Proiettile artello regione Toscana

/17
Proiettile n. 6

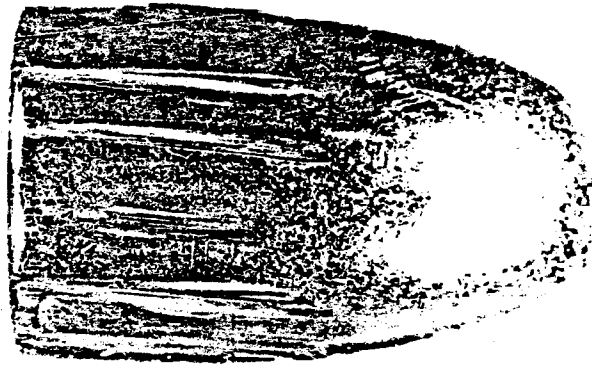


25

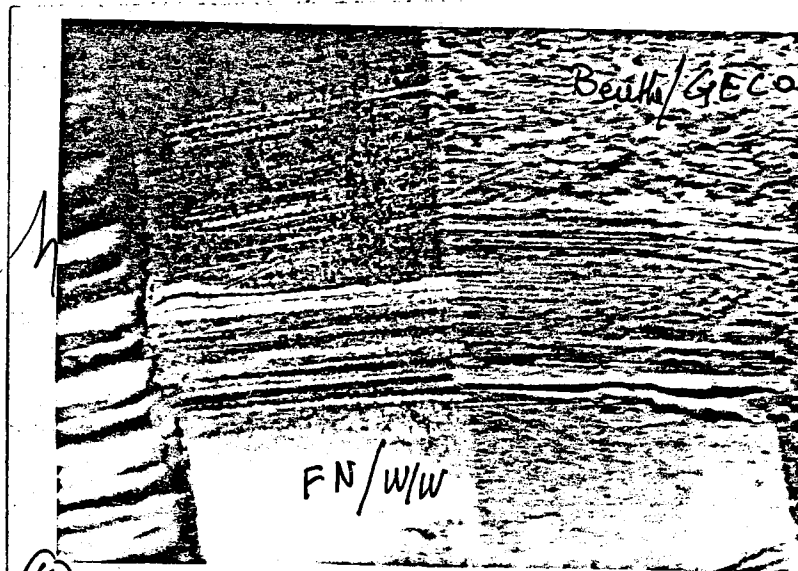
19
Proiettile entrato nei piombi

(13)

Proiettile n. 7



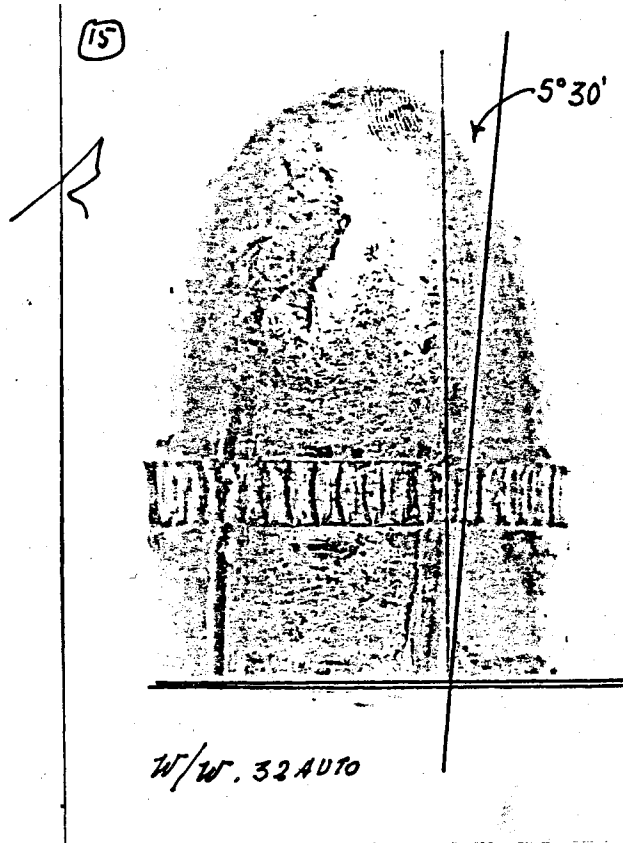
2



(14)

Accostamento comparativo delle due
tra le tracce dei folchi conduttori

20



Riferazioni cupolo con generatrice
del proiettile n. 6/1

Il Sostituto Procuratore della Repubblica
(Dot. Luciano Infante)

28

DICHIARO DI AVER RICEVUTO LA SOMMA DI LIRE 50.000
DAL DR. ANTONIO UGOLINI RELATIVA A FOTOGRAFIE CON
APPARECCHIATURA SPECIALE DI STUDIO ESEGUITE PER
PERIZIE BALISTICHE.

Roma, li 20.12.77

Si dichiara ai sensi Art.32 e 34 del D.P.R.
26/10/1972 n.633 pagamento esonerato assolvimento I.V.A



PROCURATORE AGGIUNTO
E. 1 MAR 1978
(Raffaele Castelletti)

[Handwritten signature]

RICHIESTA PER LA LIQUIDAZIONE DELLA TASSA

Ill.mo Signor Instituto Proe. Repubblica di Mellini Luceri
di Roma

Il sottoscritto Ugo Luigi Antonini

avendo nel procedimento controindicato prestato il proprio ufficio di perito colista
~~interprete~~

....., chiede che gli siano liquidate

L. per onorario; L. per N. 240 vacanze,
impiegate nel periodo dal 9/mar/1977 al 21/feb/1978

per esame uffici, sopralluoghi, esperimenti, relazioni tecniche

L. per rimborso di spesa nelle ferrovie, tramvie, piroscafi, automobili, ecc.:

L. per indennità supplementari pari al 20% sul costo dei biglietti a tariffa
intera; L. per chilometri percorsi su via ordi-
naria; L. per indennità giornaliera per giorni

nonchè L. 50.000 per spese come dalla nota allegata.

IL PERITO

Antonio Ugo Luigi Antonini

IL PROCURATORE / AGGIUNTO
(Raffaello Vessicelli)

IL

Vista la perizia depositata dal detto perito, liquida a favore del medesimo la somma com-
plessiva di lire 151.000.-

e cioè L. 101.000.- per n. 100 vacanze; L. 50.000.-

per rimborso di spese ed indennità in conformità della richiesta del perito stesso.

Roma, li 1 MAR 1978 19



IL PROCURATORE / AGGIUNTO
(Raffaello Vessicelli)

inc. n. 136106/17B

PROCEDIMENTO

contro

IGNOTI

IMPUTAT. L.

DI

Instituto Omicidi

30

NOTIFICARE A VISTA

TRIBUNALE DI ROMA
UFFICIO ISTRUZIONI

N. 1482/78

SEZIONE Cons. Istr.

AVVISO AI DIFENSORI

(ai sensi dell'art. 304 - 320 - 372 C. P. P.)

Procedimento penale contro: ALUNNI Corrado ed altri.
Imputato come in atti.

Il sottoscritto Cancelliere

A V V I S A

i difensori seguenti:

1 - Avv.

2 - Avv.

3 - Avv.

4 - Avv.

~~VEDI ELENCO ALLEGATO n. 1~~

che è stato depositato in Cancelleria:

1 - ~~XX REQUISITORIA DEL PM XX~~

2 - ~~XX PERIZIA XX~~

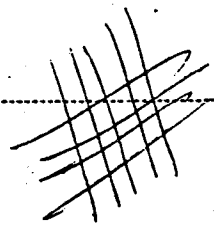
3 - VEDI ELENCO ALLEGATO n. 2

e che entro il termine di gg. due hanno facoltà di prenderne visione e di estrarne copia.

Roma, 27 LUG. 1979



IL CANCELLIERE



12907

43

31

Cron. n. 11807 **CORTE D'APPELLO DI ROMA** Ud. del
 Reg. Gen. **Ufficio Unico** **G. I.**
 Sez. **NOTIFICAZIONE** **27 LUG. 1979**

Io sottoscritto Aiutante Ufficiale Giudiziario addetto all'Ufficio Umco della Corte di Appello
 di Roma ho notificato quanto allegato a Alf. Spinelli
M. R. Romoli 23
 mediante consegna di copia conforme a persona qualificatasi per

convivente e capace che si incarica della consegna in sua precaria assenza.

27 LUG. 1979

Aiutante Ufficiale Giudiziario

Roma, li

Tip. Bajzanelli - Monterotondo

- AVV. CASCONI Alfonso - via Donatello, 75 - Roma
- AVV. CAUSARANO Maria - via Cola di Rienzo, 212 - Roma
- AVV. CHINNI Nicola Camillo - via G. Patetta, 7 - Roma
- AVV. DI GIOVANNI Eduardo - via Taro, 35 - Roma
- AVV. ISGRO' Claudio - via A. Depretis, 86 - Roma
- AVV. LOMBARDI Giovanna, - via Filippo Meda, 43 - Roma
- AVV. MAGNANI NOYA Maria - via Giulia, 131 - Roma
- AVV. MANCA Piergiorgio - viale Giulio Cesare, - Roma
- AVV. MANCINI Tommaso - lungotevere Flaminio, 76 - Roma
- AVV. MARAZZITA Nino - via V. Tangorra, 9 - Roma
- AVV. MATTINA Giuseppe - piazza Buenos Ayres, 14 - Roma
- AVV. MONTANINI Giuseppe - lungotevere della Vittoria, 5 - Roma
- AVV. PETRELLI Marcello - via Gualtiero Serafino, 8 - Roma
- AVV. PISANI Alberto - lungotevere Flaminio, 76 - Roma
- AVV. SERVELLO Domenico - corso V. Emanuele, 337 - Roma
- AVV. SPAZZALI Sergio - dom.to c/o avv. G. Lombardi - via F. Meda, 43 - Roma
- AVV. VASSALLI Giuliano - via della Conciliazione, 44 - Roma
- AVV. ZEZZA Luigi - dom.to c/o avv. T. Mancini - lungotevere Flaminio, 76 - Roma
-
- AVV. LEUZZI SINISCALCHI Bruno - viale delle Milizie, 9 - Roma
- AVV. SPAZZALI Giuliano - dom.to c/o avv. B. Leuzzi Siniscalchi - viale delle Milizie, 9 - Roma
- AVV. DEL MERCATO Beniamino - dom.to c/o avv. A. De Luca - lungotevere Flaminio, 76 - Roma
- AVV. CAPPELLI Giovanni - dom.to c/o avv. T. Mancini - lungotevere Flaminio, 76 - Roma
- AVV. DI LORENZO Giuseppe - dom.to c/o avv. A. Gatti - via Condotti, 9 - Roma
- AVV. GATTI Adolfo - via Condotti, 9 - Roma
- AVV. GIACOMELLI Marco - del Foro di Padova - dom.to presso il Pres. del Cons. dell'Ordine degli Avvocati di Roma.
- AVV. VENTRE Rocco - viale delle Milizie, 9 - Roma
- AVV. ZANCAN Giampaolo - dom.to c/o avv. G. Mattina - piazza Buenos Ayres, 14 - Roma
- AVV. DE CATALDO Franco - via G.G. Belli, 36 - Roma
- AVV. DE MATTEIS Vinicio - piazza Mazzini, 27 - Roma
- AVV. FLAMMINI MINUTO Oreste - viale Mazzini, 144 - Roma

2

Proc. pen. n. 544/77 - (p.o. TRAVERSI Valerio)

- verb. perq. e seq. (fg. 38-40)
- perizia medico-legale e balistica.

Proc. pen. n. 1585/77 - (Rinvenimento covo di via di Porta Tiburtina)

- verbale sequestro (fg. 12)
- n. 2 perizie balistiche.

Proc. pen. n. 2919/77 - (p.o. ROSSI Emilio)

- n. 2 verb. seq. (fg. 29 e 64)
- perizia medico-legale e balistica.

Proc. pen. n. 927/78 - (p.o. CACCIAFESTA Remo)

- n. 2 verb. seq. (fg. 8 e 59)
- perizia medico-legale e balistica.

Proc. pen. n. 1376/78 - (p.o. FIORI Publio)

- n. 3 verb. seq. (fg. 15-16 / 20 e 21)
- perizia balistica
- perizia medico-legale e balistica.

Proc. pen. n. 1561/78 - (p.o. DE ROSA Raffaele)

- verb. seq. (fg. 7)
- verb. ispezione luoghi (fg. 23)

Proc. pen. n. 3462/78 - (p.o. TARTAGLIONE Gerolamo)

- perizia medico-legale
- perizia balistica.

Cron. n. 11907 CORTE D'APPELLO DI ROMA Ud. del 10/10/1979
Reg. Gen. 100 UFFICIO UNICO G. I.

Sez. 1 NOTIFICAZIONE

Io sottoscritto Aiutante Ufficiale Giudiziario addetto all'Ufficio Unico della Corte di Appello di Roma ho notificato quanto allegato a su Coscari A

mediante consegna di copia conforme a persona qualificatasi per Donatello 75

Polosseri Arduino

convivente e capace che si incarica della consegna in sua precaria assenza.

2 10/10/1979 L'Aiutante Ufficiale Giudiziario

Roma, lì 10/10/1979
Tip. Salzanelli - Monterotondo

Cron. n. 119907 CORTE D'APPELLO DI ROMA Ud. del 10/10/1979
Reg. Gen. 2 UFFICIO UNICO G. I.

Sez. 1 NOTIFICAZIONE

Io sottoscritto Aiutante Ufficiale Giudiziario addetto all'Ufficio Unico della Corte di Appello di Roma ho notificato quanto allegato a su Casarone Rino

mediante consegna di copia conforme a persona qualificatasi per Chianese U

La Morte Anna de Stefano

convivente e capace che si incarica della consegna in sua precaria assenza.

10/10/1979 L'Aiutante Ufficiale Giudiziario

Roma, lì 10/10/1979
Tip. Salzanelli - Monterotondo

Cron. n. 11807 CORTE D'APPELLO DI ROMA Ud. del 10/10/1979
Reg. Gen. 3 UFFICIO UNICO G. I.

Sez. 1 NOTIFICAZIONE

Io sottoscritto Aiutante Ufficiale Giudiziario addetto all'Ufficio Unico della Corte di Appello di Roma ho notificato quanto allegato a su Chianese N

mediante consegna di copia conforme a persona qualificatasi per N. S. Romanoles 25
re. S. Totti Episto
incensato di ricevere per altri;

Roma, lì 10/10/1979
Tip. Salzanelli - Monterotondo

INDICE DEGLI ATTI E DELLE PRODUZIONI

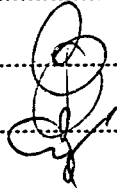
NOTA DELLE SPESE ANTICIPATE DALL'ERARIO E DEI DIRITTI DOVUTI ALLE CANCELLERIE

PROCEDIMENTO PENALE CONTRO

V. V

F. Z

Imputato di

Data degli atti	NATURA DEGLI ATTI	Indicazione del foglio	Spese anticipate dall'Erario	Diritti dovuti alle Cancellerie
	Verbale di incarico	1		
	Istruzione dei periti per acquisizione copie cartelle cliniche	2-4		
	Atto trasmittente delle	5		
	copie cartelle cliniche	6-67		
	Verbale rapporto perizia	68		
	Relazione peritale	69-108		
	Carteggio per rapporto perizia	109-113		
	Significazioni fatta a periti	114-119		
	Avviso ai difensori rapporto perizia erelate	120-133		
				

N. _____ Reg. gen. Uff. Istr. o Sez. Istr.

N. _____ Reg. gen. Pr. 2.

(1) _____

PROCESSO VERBALE DI PERIZIA

(Art. 304 bis, 304 ter, 316 e segg., 391, 392, 398 Cod. proc. pen.; art. 16 e segg. Disposiz. attuaz. C. p. p. 28 maggio 1931, n. 602)

L'anno millenovecentosettantatré il giorno 23
del mese di Novembre in Roma - Procura Repubblicca -

Acanti al (2) _____

Il Segretario Procuratore della Repubblica
Dott. L. L. L.

Assistito dal (3) sottoscritto.

(4)

A seguito di citazione (5)

comparsi: Prof. Nello MERLI, Prof. Giacinto UMANICONCHI,
Dott. Antonio UGOLINI -

I periti suddetti, stat quindi ammoniti a termine del
Part. 142 Cod. proc. pen. ed avvertiti del dovere di mantenere il segreto; quindi a medesimo
viene data lettura della seguente formula del giuramento: « Consapevole della responsabilità che
col giuramento assumete davanti a Dio e agli uomini, giurate di bene e fedelmente procedere
nelle indagini a voi affidate, senz'altro scopo che quello di fare conoscere la verità, e di
mantenere il segreto su tutti gli atti che dovrete compiere o che si faranno in vostra presenza »;
giuramento che periti ha prestato pronunciando le parole: « Lo giuro ».

Richiesti, quindi, delle generalità i medesimi ha così risposto:

1. _____

(1) Pretura, Ufficio d'istruzione, Sezione istruttoria, Procura della Repubblica, Procura Generale.

(2) Pretore, Giudice istruttore, Consigliere della Sez. istruttoria, Procuratore della Repubblica o Procuratore Generale.

(3) Cancelliere o Segretario.

(4) Dare atto dell'intervento del Pubblico Ministero e dei difensori, o del mancato intervento nonostante l'avviso (art. 304 ter).

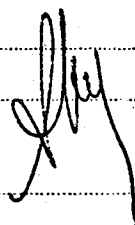

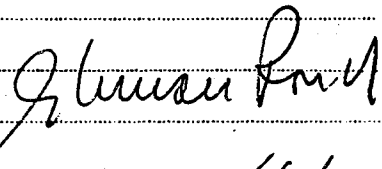
(5) La citazione del perito, nei casi di assoluta urgenza, può essere fatta anche oralmente a mezzo di ufficiale giudiziario o di agente di
giustizia giudiziaria (art. 316 C. p. p.).


Procedendosi nei casi di assoluta urgenza con omissione dell'avviso al P. M. e ai difensori, il giudice deve indicare nel verbale, a pena di

2.

Abbiamo poi informato i periti dell'oggetto dell'incarico proponendo i seguenti quesiti (4)

- 1) Nature ed identità delle lesioni.
- 2) Durata delle malattie e se le medesime ne essere in corso.
- 3) Se vi sia stato pericolo di vite.
- 4) Se sussistono portumi permanenti di rilevante pericolo o se vi sia sub-dichiarato se i medesimi siano giustificabili.
- 5) Se sussista corollario del numero di colpi delle schiavitù del cui no stato esplosi, delle posizioni ~~spazi~~ reciproci delle vittime e degli aguzzatori, delle ragioni attribuite dai colpi di arma da fuoco, delle traiettorie dei medesimi, se le lesioni medesime possono considerarsi totali in carattere letali.

IL  (3)  

IL  **Il Sostituto Procuratore della Repubblica**
(Dott. Luciano Inghisi)

La presente perizia è stata depositata in questa

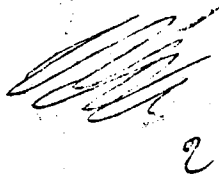
(5), a termini dell'art. 320 Cod. proc. per.

IL

(1) Nel caso di lesione personale, al perito è fatta descrivere la lesione e gli è proposto il quesito circa le cause di essa, la durata dell'impedimento che ne sono derivate e i mezzi che l'hauro prodotta. Se non è possibile esprimere un parere definitivo, si procede a un nuovo esame stabilito dal giudice (art. 19, Disposiz. attuaz. cit.)

(2) Quando il parere non può essere dato immediatamente il giudice stabilisce un termine per la presentazione in iscritto della relazione. Il termine non può superare la durata di tre mesi e non può essere prorogato, salvo su richiesta del Procuratore Generale, della Sezione o del giudice per assoluta necessità (art. 316 C. p. p.).

(3) Cancelliere e segretario.



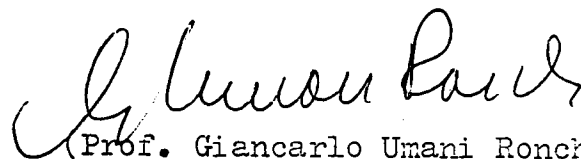
Al Sostituto Procuratore della
Repubblica

Dott. Luciano Infelisi

Anche a nome degli altri periti Prof. Silvio Merli e Dott. Antonio Ugolini faccio presente che non ci sono ancora pervenute le copie delle cartelle cliniche e le radiografie effettuate al Dott. Publio Fiori durante il ricovero presso l'Ospedale S. Spirito, nonchè le vesti indossate dal medesimo al momento del fatto.

Sia la documentazione clinica che le vesti sono assolutamente indispensabili per l'espletamento dell'incarico a suo tempo affidatoci.

Con ossequio.



(Prof. Giancarlo Umani Ronchi)

Per. 9.12.77



Al Sostituto Procuratore della Repubblica
Dott. Luciano Infelisi

Anche a nome degli altri periti Prof. Silvio Merli e Dott. Antonio Ugolini informo che il giorno 26/11/1977, alle ore 12, abbiamo dato inizio alle operazioni peritali sulle lesioni subite dal Dott. Publio Fiori presso il domicilio del medesimo.

Questi è stato da noi accuratamente visitato per quanto riguarda le lesioni obiettivabili al torace, al braccio e all'arto inferiore destro. L'arto inferiore sinistro risultava immobilizzato in apparecchio gessato femoro-podalico che avrebbe dovuto essere rinnovato alle ore 12 del 30/11/77 presso l'Ospedale S.Spirito. Pertanto ci siamo accordati con il Dott. Fiori di proseguire le operazioni peritali alle ore 11,30 del 30/11/1977 nella Divisione Ortopedica del predetto nosocomio.

Ci siamo presentati all'appuntamento insieme a un fotografo della polizia scientifica ma non siamo stati in grado di procedere ai necessari rilievi peritali in quanto - come riferitoci dal Primario Ortopedico Prof. Di Filippo - la sostituzione del gesso era stata anticipata rispetto all'orario fissato e ormai il Dott. Fiori aveva fatto ritorno al proprio domicilio.

Pertanto, essendo l'arto inferiore sinistro nuovamente ingessato, gli accertamenti peritali devono essere rin

./.

- 2 -

viati di 30-40 giorni, all'epoca prevista per la rimozione della tutela.

Anche a nome degli altri periti faccio istanza alla S.V. che vengano acquisiti in atti, in quanto strettamente necessari all'espletamento delle operazioni peritali:

1) Le copie delle cartelle cliniche relative al ricovero subito dal Dott. Publio Fiori presso lo Ospedale S.Spirito;

2) Tutti gli esami radiografici effettuati in quella sede;

3) Le vesti indossate dal Dott. Publio Fiori al momento dei fatti.

Con ossequio.

(Prof Giancarlo Umani Ronchi)

MODULARIO
I. P. S. 391MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)*Questura di Roma*

N. 051671/DIGOS

Roma, li 31 agosto 1978

OGGETTO: Tentato omicidio in persona dell'Avv. Publio FIORI.-

all. 1ALL'UFFICIO ISTRUZIONE
- Dott. Claudio D'ANGELO -
presso il Tribunale diR O M A

Come richiesto dalla S.V. si trasmettono le cartelle
cliniche del nominato in oggetto, redatte in occasione del suo
ricovero presso l'ospedale S. Spirito, in data 2.11.1977

IL COMMISSARIO CAPO DI P.S.
(DE M. FABRI)



PIO ISTITUTO DI S. SPIRITO
ED OSPEDALI RIUNITI DI ROMA
N° Codif. ISTITUTO _____

CARTELLA CLINICA

Divisione _____ Letto N° _____
OSPEDALE S. SPIRITO
Prima _____

N DELLA CARTELLA CLINICA		N PROGRESSIVO DI RICOVERO		TIPO DI RICOVERO		ASSISTENZA	
				Urg. <input type="checkbox"/>	Ord. <input type="checkbox"/>	Diretta <input type="checkbox"/>	Indiretta <input type="checkbox"/>
QUADRO A DATI PERSONALI				QUADRO B DEGENZA E DATI CLINICI			
1 COGNOME <u>Fiori</u>				DIAGNOSI DI AMMISSIONE			
2 NOME <u>Pablo</u>							
3 NAZIONALITA'							
4 LUOGO DI NASCITA							
5 DATA DI NASCITA G. M. A.							
6 SESSO MASCHIO <input type="checkbox"/> FEMMINA <input type="checkbox"/>				DURATA DELLA DEGENZA G M A			
				ENTRATA <u>7-11-72</u> USCITA <u>3-11-72</u>			
7 COMUNE E PROV. DI RESIDENZA COD. COM.				DIAGNOSI ALL'USCITA - MALATTIA PRINCIPALE			
8 INDIRIZZO <u>(24525) 425351 (Dr. ...)</u>							
9 TELEFONO <u>3603074</u>							
10 STATO CIVILE NON CONIUGATO <input type="checkbox"/> CONIUGATO <input type="checkbox"/>				1ª MALATTIA CONCOMITANTE N. NOS.			
11 VEDOVO O DIVORZ. <input type="checkbox"/> SEPARATO LEGALM. <input type="checkbox"/>							
12 TITOLO ALL'ASSISTENZA ENTE MUTUALISTICO <input type="checkbox"/> ELENCHI COMUNALI <input type="checkbox"/>							
13 RUOLI REGIONALI <input type="checkbox"/> NESSUN TITOLO <input type="checkbox"/>				2ª N. NOS.			
14 ALTRO TITOLO <input type="checkbox"/> ESTREMI DEL TITOLO				3ª N. NOS.			
				MOVIMENTO INFERMO DIVISIONE G M A			
15 DATORE DI LAVORO				1ª ASSEGNAZIONE			
16 SEDE				TRASF. INTERNO <u>I Obi. II:</u> <input type="checkbox"/> <u>5-11-72</u>			
17 PROFESSIONE				" " <input type="checkbox"/>			
				TRASFERIMENTO ALTRO OSP. G M A			
				TRASFERIMENTO ALTRO OSP. G M A			
				GRUPPO SANGUIGNO O <input type="checkbox"/> A <input type="checkbox"/> B <input type="checkbox"/> AB <input type="checkbox"/> Rh+ <input type="checkbox"/> Rh- <input type="checkbox"/>			
18 N. CLASSIFICAZIONE ISTAT				N. RICOVERI NELL'ANNO PER LA STESSA MALATTIA PER ALTRE MALATTIE			
19 RAMO DI ATTIVITA' AGRICOLTURA <input type="checkbox"/> INDUSTRIA <input type="checkbox"/>				TERAPIA MEDICA <input type="checkbox"/> CHIRURGICA <input type="checkbox"/> RADIANTE <input type="checkbox"/>			
20 COMMERCIO <input type="checkbox"/> TRASPORTI <input type="checkbox"/>				FISICA <input type="checkbox"/> APPAR. GESSATI <input type="checkbox"/> ALTRE TERAPIE <input type="checkbox"/> NESSUNA TERAPIA <input type="checkbox"/>			
21 CREDITO E ASSICUR. <input type="checkbox"/> ARTIGIANATO <input type="checkbox"/>				SE CHIRURGICA SPECIFICARE			
22 ALTRI SERVIZI <input type="checkbox"/> PUBBLICA AMM.N. <input type="checkbox"/>				MOTIVO DIMISSIONE GUARIGIONE <input type="checkbox"/> MIGLIORAMENTO <input type="checkbox"/> SENZA MIGLIORAM. <input type="checkbox"/>			
23 CONDIZ. NON PROF. <input type="checkbox"/>				RIFIUTO DI CURA <input type="checkbox"/> TRASF. IN ALTRO IST. <input type="checkbox"/> DECESSO <input type="checkbox"/>			
24 POSIZ. NELLA PROF. IMPREND. O LIBER. PROF. <input type="checkbox"/> DIRIG. O IMPIEGATO <input type="checkbox"/>				RISCONTRO AUTOPTICO - causa anatomo patologica del decesso SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>			
25 LAVORAT. IN PROPRIO <input type="checkbox"/> LAVORAT. DIPENDENTE <input type="checkbox"/>							
26 COADIUVANTE <input type="checkbox"/> CONDIZ. NON PROF. <input type="checkbox"/>				SOPRACCAUSA			
27 RESPONSABILITA' DI TERZI SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>							

Grafiche Clinica

Cognome e nome Letto N.

ANAMNESI

n. 13,45 del 2-11-72

Il presente pmc della sola operazione dove
è stato operato in seguito a fatti d'arma de
furo. I familiari contestano riferiscono che il
prezente non ha avuto in pmc quiete segue
di nota E' istato d'ordine speciale e di
falso pmc esentifurano.

B

FOLIO N. _____

OSPEDALE S. S. ⁵⁰¹
Servizio di Anestesia e Rianimazione 503

Cod. 20/02048 Imb. 02047

OSPEDALE _____

DIVISIONE _____

Cognome e nome Fiore Publico

Letto N. _____

ESAME OBIETTIVO

11/12/55 del 2-11-55

*Credizini fuorius dirigente: Posizite ben disposte nella
colde e esuite, lingue fecce. Repurami bene.
all'ambrosio un nuovo pt hpi: E. T. per l'omone
Rome condice tachinure. Tomi pini
Add un trillibile pms pms di giudicare
vevit alla fucile h. de bruno e custome de
Lito*

10

Cod. 20/02061

E

ESAMI DI ACCERTAMENTO DIAGNOSTICO
(esclusi i radiologici)

OSPEDALE OSPEDALE S. SPIRITO 01 Letto 4
 Servizio di Anestesia e Rianimazione 50 - REPARTO
 COGNOME E NOME Fiori Publio Età _____
 Gruppo sanguigno _____
 Fattore Rh _____

ESAME EMOCROMOCITOMETRICO

Data	2-11-77	3-11	10-11-77				
Emoglobina	83	85	64%				
Globuli rossi	4.530.000	4.330.000	3.620.000				
Valore globulare	0,92	0,92	0,88				
Globuli bianchi	15.800	19.000	11.000				
Polinucleati Neutrofili	94	90	68%				
> Eosinofili	/	/	2%				
> Basofili	/	/	/				
Linfociti	4	8	26%				
Monociti	2	2	4%				
Piastrine		normali	app. normali				
Ematocrito	42-44	42%					
Velocità di sedimentazione							

ESAMI BIOCHIMICI

Data	2-11-77	5-11-77					
Glicemia	2,08	1					
Azotemia	0,41						
Colesterolemia							
Sodio	144						
Potassio	4,12						
Cloro	92						

PROTEINE SERICHE E PROVE DI LABILITÀ

Data	4-11-77						
Proteine totali —							
Albumine —							
Globuline —							
Rapporto A/G —							
Frazioni Proteiche							
Albumine —	66.6						
Globuline Alfa 1 —	5.5						
Globuline Alfa 2 —	2.7						
Globuline Beta —	9.9						
Globuline Gamma —	3.8						
β ₂ —	5.8						
Rapporto A/G —							
Reazione di Takata							
Reazione di Hanger							
Reazione di MacLagan							

RICERCHE ENZIMATICHE

(Transaminasi GOT - GPT - Rapporto, Fosfatasi Acida, Alcalina - Amilasi ecc.)

Data	2-11-77						
SGOT	118						
SGPT	145						
LDH	310						
CPK	165						

PROVE SEROLOGICHE ED IMMUNOLOGICHE

Data							
Reazione Wassermann							
Reazione Kahn (Standard)							
Sierodiagnosi B. del tifo							
B. del paratifo A							
B. del paratifo B							
Brucella Melitense							

25

G

FOGLIO N.

Cod. 20/02053 interc. 02047

OSPEDALE

DIVISIONE

Cognome e nome Gianni Publio Letto N. 33

CONSULENZE

Data

3-11-77
ore 16

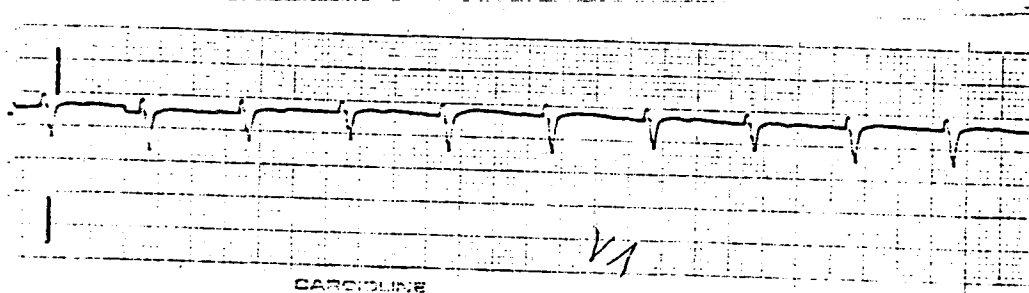
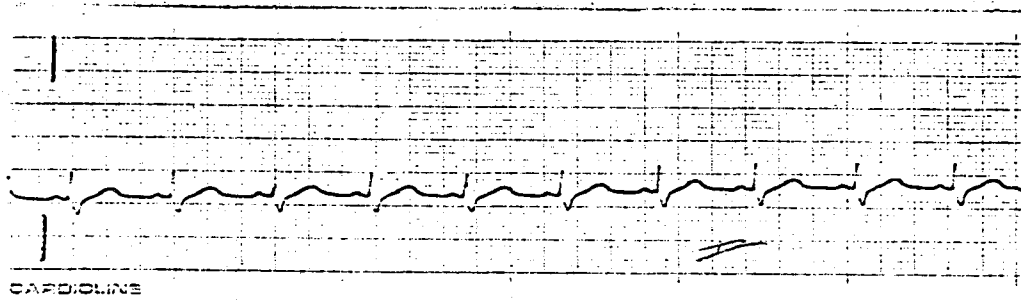
V. test. contestologia e Par. afferrando.
Non ha mangiato. Modico panico di sangue
e alcuni dei polsi da circa 6 fino nel
fianco destro. Iniettare una fiala di
Talsin i.v. Alimentare per 5, iniziando
con dieta semiliquida. Fare un po' di alcool
nel lato destro. Mettere in terapia: talbina
ore 21 x necessari. Mopobon 1-2 compresse
ore 22 x necessari. Valium poche a richiesta
60 per. nel caso della giornata. Continuare
terapia (1 f. x c. s. v.).
Ripetere plasma, albumina, siero di cavallo, emulsioni
folicole e vitamine (7 x 1 ora e 15 minuti
ogni 2-3 ore). Presumere controllo col 200
Sachso Fabu. Aguard.

26

Interpretazione.....

Ritmo sinusale, ecg. nei
limiti normali in curva
con posizione elettrica verticale.

Sani



27

PIO ISTITUTO DI S. SPIRITO ED OSPEDALI RIUNITI DI ROMA

N°
della cartella clinica

SERVIZIO DI ANESTESIA E RIANIMAZIONE

DATA 2/1/77

OSPEDALE: S. Spirito

DIVISIONE 1° Anestesiologica

CARTELLA DI ANESTESIA

Cognome e nome FIORI PUBLIO Età 39

Diagnosi Ferite multiple da arma da fuoco Intervento Anestesista M. Allivini

NOTE ANAMNESTICHE CLINICHE E DI LABORATORIO
(di interesse anestesilogico)

Un'ulcera
cardiaca, f. valutata al P.S.
flebotomia, prassi
Eupel 500 mg

Conclusioni condizioni generali: BUONE - DISCRETE - CATTIVE - GRAVI (sottolineare la voce corrispondente)

Fofo 100 Pr. art. 120/90 Denti

Sangue gruppo O, Rh+ MATRICOLA FLACONI TRASFUSI N52247 N52250 N. N.

ANESTESIA

Premedicazione Valium 10 mg
Induzione Propofol 1.5 mg/kg + 2% Fluothal 9.5% - N. 0192
Mantenimento N. 0192 Fluothal 9.5%
Tecnica Depressione
Osservazioni

PRESCRIZIONI

Per fleb. Termina Sengem Sengem 1 litro
Termina N. 0192
Controlla 8h dopo
Revisi 1 h x 3, intravenoso
Controlla di med. 2h.

28

D

FOGLIO N.

Cod. 20/02066 inters. 02047

OSPEDALE S. CRISTO 01
OSPEDALE 501 I° Chir. 511

DIVISIONE

Cognome e Nome Publio Fian Letto N. 33

INTERVENTO OPERATORIO

Numero Registro operatorio

Data 2/11/77

Chirurgo operatore Prof. Ambrosi

Aiuto Dr. De Filippo

Assistente Dr. De Filippo

Anestesista ferretti

scheda anestesologica
n.

Descrizione Atto Operativo: Asportazione di un frammento di osso
condilare del collo della XI costola; altro
frammento della regione manubriale sinistra;
alla fine istruzione del frammento (12)
frusto medio del coraco-clavicolare della tibia
di; tralato della alta fronte da arca
da ferri

Descrizione del pezzo anatomico:

Esame istologico

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CO

DIVISIONE

Cognome e nome

Dion

Publio 24

	2-11-FR INTERVENTO				3-11-FR I				4-11-FR 2				5 XI 7 3				
	T	24	6	12	18	24	6	12	18	24	6	12	18	24	6	12	18
41°																	
40°																	
39°																	
38°																	
37°																	
36°																	
Peso																	
polso						150/90	h 24 PA 150/120			PA 150/130						175/115 PA:	

APIA

Inizia

REVERIN ENO. 1/10. x 2

TALVIN 1 f. (albinquo)

VANU 6000 (albinquo)

me 0.15; il par.
 Lasciato alcuni diffusi
 all'azione - polso
 ritmico, f.c. 100/min -
 P.A. 150/120 - caduta
 ritmica, + normale,
 un dolore, persistente
 presente -

- controllare P.A. e polso -
- Suvare veicolo
- Bucspan 1/10 il bis.

S. Dion

6/11/77
 De. 1040. Contro polso
 reumatico. Arterio polso
 dopo valore 110/80
 parte di polso locale 1/10
 controllo del M.P. PA 150/90
 appy: DIAPHRAGMA 3.10
 parte ...

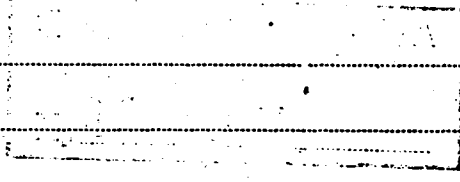
C¹ DIARIO CLINICO
(segue)

OSPEDALE GRANDI 31
DIVISIONE Malattie Internistiche Donna Cognome e nome

Data			9 - XI - 77				10 - XI - 77				11 - XI - 77				
Giorno intervento			7				8				9				
R	P	T	24	6	12	18	24	6	12	18	24	6	12		
60	160	41°													
50	140	40°													
40	120	39°													
30	100	38°													
20	80	37°													
10	60	35°													
Altezza			Peso												
Pressione arteriosa e polso															
BILANCIO IDRICO	Perdita	Urine cc. e p. sp.													
		Evacuazioni													
	Introduzione	Orale cc.													
		Trasfusioni													
		Ipoderm. cc.													
		Fleboclisi cc.													
	DIETA														
	OSSERVAZIONI E TERAPIA			<p>Continua</p> <p>FRONICIL ANTIBIOTICO</p> <p>1 P x 3</p> <p>BEVERIN 1 P x 2 E.V.</p> <p>INIZIA</p> <p>SOSPENDE</p> <p>DIAMPLICIL 500 mg</p> <p>BEVERIN E.V. 2cp ogni 8 h</p> <p>Gentamicina</p> <p>INIZIA</p> <p>1 P ogni 8 h.</p> <p>ACROMICINA 1cp x 4</p>											

33

Notazione delle fotocopie eseguite e loro data



RICOVERI PRECEDENTI

dal	al	OSPEDALE
DIAGNOSI DI TRASFERIMENTO		
I Trasferimento interno.....		
II " "		
III " "		
Altro Ospedale		

ANNOTAZIONI VARIE

RECAPITO INDIRIZZO per eventuali comunicazioni a familiari o ad altri
e/o Tel.

Denunzie di Legge e data

Data ed ora di uscita 16-11-77 11,5 (guarigione, miglioramento, senza miglioramento, morte)

Uscito di propria volontà, contro il parere dei Sanitari, conscio dei pericoli ai quali si espone.



**PIO ISTITUTO DI S. SPIRITO
ED OSPEDALI RIUNITI DI ROMA**
N°Codif. ISTITUTO _____

CARTELLA CLINICA

OSPEDALE S. SPIRITO
501 P. Chirurgia Deane 522 3
Divisione _____ Letto N° 3
Primario Prof. A. Lorenzi

N DELLA CARTELLA CLINICA		N PROGRESSIVO DI RICOVERO		TIPO DI RICOVERO		ASSISTENZA	
				Urg. <input type="checkbox"/>	Ord. <input type="checkbox"/>	Diretta <input type="checkbox"/>	Indiretta <input type="checkbox"/>
QUADRO A DATI PERSONALI				QUADRO B DEGENZA E DATI CLINICI			
1 COGNOME <u>FIORINI</u>				DIAGNOSI DI AMMISSIONE			
1 NOME <u>PUBBLIO</u>							
NAZIONALITA' <u>ITAL.</u>							
2 LUOGO DI NASCITA <u>Roma</u>							
2 DATA DI NASCITA <u>25-3-38</u>							
3 SESSO MASCHIO <input checked="" type="checkbox"/> FEMMINA <input type="checkbox"/>				DURATA DELLA DEGENZA			
				ENTRATA <u>3-11-77</u> USCITA <u>16-11-77</u>			
4 COMUNE E PROV. DI RESIDENZA <u>Roma</u>				DIAGNOSI ALL'USCITA - MALATTIA PRINCIPALE			
INDIRIZZO <u>V. Monte Zepeto 32</u>				<u>Fente multiple d'urina de fuoco</u>			
TELEFONO _____ C. A. P. _____				<u>Autorec. ex boeco. Aut. inf. ex su</u>			
STATO CIVILE NON CONIUGATO <input type="checkbox"/> CONIUGATO <input type="checkbox"/>				1 ^a MALATTIA CONCOMITANTE			
VEDOVO O DIVORZ. <input type="checkbox"/> SEPARATO LEGALM. <input type="checkbox"/>				N. NOS. _____			
6 TITOLO ALL'ASSISTENZA ENTE MUTUALISTICO <input type="checkbox"/> ELENCHI COMUNALI <input type="checkbox"/>							
RUOLI REGIONALI <input type="checkbox"/> NESSUN TITOLO <input type="checkbox"/>				2 ^a			
6 ALTRO TITOLO <input type="checkbox"/> ESTREMI DEL TITOLO <input type="checkbox"/>				N. NOS. _____			
				MOVIMENTO INFERMO DIVISIONE _____ G M A			
7 DATORE DI LAVORO _____				1 ^a ASSEGNAZIONE _____ G M A			
SEDE _____				TRASF. INTERNO _____ G M A			
PROFESSIONE _____				" " _____ G M A			
				TRASFERIMENTO ALTRO OSP. _____ G M A			
				TRASFERIMENTO ALTRO OSP. _____ G M A			
				GRUPPO SANGUIGNO <input type="checkbox"/> O <input type="checkbox"/> A <input type="checkbox"/> B <input type="checkbox"/> AB <input type="checkbox"/> Rh+ <input type="checkbox"/> Rh- <input type="checkbox"/>			
				(SE RILEVATO)			
				N. RICOVERI NELL'ANNO			
9 N. CLASSIFICAZIONE ISTAT _____				PER LA STESSA MALATTIA _____ PER ALTRE MALATTIE _____			
RAMO DI ATTIVITA' AGRICOLTURA <input type="checkbox"/> INDUSTRIA <input type="checkbox"/>				MEDICA <input type="checkbox"/> CHIRURGICA <input type="checkbox"/> RADIANTE <input type="checkbox"/>			
COMMERCIO <input type="checkbox"/> TRASPORTI <input type="checkbox"/>				FISICA <input type="checkbox"/> APPAR. GESSATI <input type="checkbox"/> ALTRE TERAPIE <input type="checkbox"/> NESSUNA TERAPIA <input type="checkbox"/>			
CREDITO E ASSICUR. <input type="checkbox"/> ARTIGIANATO <input type="checkbox"/>				SE CHIRURGICA SPECIFICARE			
ALTRI SERVIZI <input type="checkbox"/> PUBBLICA AMMINIS. <input type="checkbox"/>				MOTIVO DIMISSIONE			
CONDIZ. NON PROFESS. <input type="checkbox"/>				GUARIGIONE <input type="checkbox"/> MIGLIORAMENTO <input type="checkbox"/> SENZA MIGLIORAM. <input type="checkbox"/>			
				RIFIUTO DI CURA <input type="checkbox"/> TRASF. IN ALTRO ISTIT. <input type="checkbox"/> DECESSO <input type="checkbox"/>			
10 POSIZ. NELLA PROF. IMPREND. O LIBER. PROF. <input type="checkbox"/> DIRIG. O IMPIEGATO <input type="checkbox"/>				RISCONTRO AUTOPTICO - causa anatomica patologica del decesso			
LAVORAT. IN PROPRIO <input type="checkbox"/> LAVORAT. DIPENDENTE <input type="checkbox"/>				SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>			
COADIUVANTE <input type="checkbox"/> CONDIZ. NON PROF. <input type="checkbox"/>				concausa			
11 RESPONSABILITA' DI TERZI SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>							

20/02/47

Cognome e nome Letto N.

35

ANAMNESI

n. 13,45 del 2-11-72

Il presente pmem della sola operazione dove
i dati operati in seguito a fatti d'arma da
fuori. I familiari sostengono riferiscono che il
forzante non ha avuto in parte qualche segno
di vita. E' stata d'ordine speciale, di
fatto per intersezione.

B

OSPEDALE S. SPIRITO DI
Servizio di Anestesia e Rianimazione 503

FOGLIO N. 56

Cod. 20/02049 interc. 02047

OSPEDALE _____

DIVISIONE _____

Cognome e nome Fiore Publio

Letto N. _____

ESAME OBIETTIVO

h. 13,45 del 2-11-77

Condizioni generali discrete: Paziente bene orientato, cute
calda e asciutta, lingua secca. Respirazione torace.
all'auscultazione un rucchi polipici. S.T. 7 per Promessa
R2, ne condiziona tachicardia: Tono pari
Addome turgido pieno, presenza di medicazioni
recenti alla faccia di, da buona e un torace da
L. 77

E

ESAMI DI ACCERTAMENTO DIAGNOSTICO
(esclusi i radiologici)

37

OSPEDALE OSPEDALE S. SPIRITO 01
 SERVIZIO di ANESTESIA e Rianimazione 50. REPARTO
 COGNOME E NOME Fiori Publio

Letto 4

Età

Gruppo sanguigno

Fattore Rh

ESAME EMOCROMOCITOMETRICO

Data	2-11-77	3-11	10-11-77				
Emoglobina	83	85	64%				
Globuli rossi	4.530.000	4.330.000	3.620.000				
Valore globulare	0,82	0,88	0,88				
Globuli bianchi	15.000	19.000	11.000				
Polinucleati Neutrofili	84	90	68%				
» Eosinofili	/	/	2%				
» Basofili	/	/	/				
Linfociti	4	8	26%				
Monociti	2	2	4%				
Piastrine		normali	app. norm.				
Ematocrito	42-44	42%					
Velocità di sedimentazione							

ESAMI BIOCHIMICI

Data	2-11-77	5-11-77					
Glicemia	2,08	1					
Azotemia	0,41						
Colesterolemia							
Sodio	144						
Potassio	4,12						
<u>Cloro</u>	82						

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PROTEINE SERICHE E PROVE DI LABILITÀ

38

Data	A-11-77						
Proteine totali =							
Albumina =							
Globuline =							
Rapporto A/G =							
Albumina =	66.6						
Globuline Alfa 1 =	5.5						
Globuline Alfa 2 =	8.2						
Globuline Beta =	9.9						
Globuline Gamma =	9.8						
3 ₅	5.9						
Rapporto A/G =							
Reazione di Taketa							
Reazione di Hanger							
Reazione di MacLagan							

RICERCHE ENZIMATICHE

(Transaminasi GOT - GPT - Rapporto, Fosfatasi Acida, Alcalina - Amilasi ecc.)

Data	2-11-77						
SGOT	118						
SGPT	145						
LDH	310						
CPK	165						

PROVE SIEROLOGICHE ED IMMUNOLOGICHE

Data							
Reazione Wassermann							
Reazione Kahn (Standard)							
Sierodiagnosi B. del tifo							
B. del paratifo A							
B. del paratifo B							
Brucella Melitense							
Titolo Anti O Streptolisin							

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

2/11/77 Fiori Yublio letto 4 40

OR.	F.A.	F.C.	TEMP.	P.V.C.	QUANT. LIQUI.	OSSERVAZIONI
22 ¹⁵	130/90	104				Mogadon 1/2 c.
22 ²⁰						
23 ³⁰	130/90	104	37 ⁵			
			3/11/77			
1 ¹⁵	140/80	104				Talin af / al karej non h'è a che da
1 ³⁰						
3	130/80	108				
6	130/80	112				
7	130/80	104				
11 ³⁰	130/100	110	37			

G

FOLIO N.

Cod. 20/02053 interc. 02047

OSPEDALE OSPEDALE S. SPIRITO DI DIVISIONE

Servizio Neurologia - 503

Cognome e nome Finzi Publico Letto N. 1

CONSULENZE

Data

3/1/77

Nota neurologica

Deficit dell'estensione e dell'estensione dorsale del piede e in grado minore della flessione delle dita a m.
Particolarmente assente la flessione dell'EPF a m.
Ipostatica nella metà inferiore e laterale della gamba e della pianta del piede a m.
Il quadrice difeso per una lesione della cristola poplitea esterna e in misura minore del Tibiale posteriore. globalmente senza tensione di tendini.

x prof. FINZI

7/1/77

Nota neurologica

Non esplorabile per l'ingestura la mot. L₅ e sensibilità del piede m. A grande estensione il peroneo tibiale anteriore (l'area di ipostatica sulla superf. antero laterale della gamba).

x prof. FINZI

Deficit di mot. ipostatica nella regione laterale della gamba (certamente preesistente) con accenno a lesione dello stesso lato (Peroneo di L₅). Nessun deficit motorio.

x prof. FINZI

f

FOGLIO N. 13
42

Cod. 20/02063

OSPEDALE S. SPIRITO 01
OSPEDALE Centro Riabilitazione 503

DIVISIONE

Cognome e nome Fiori Publio

Letto N.

ESAMI RADIOLOGICI

Data

RELAZIONE RADIOLOGICA	N° ARCHIVIO RADIOLOGICO <u>34063</u>	ESITO ESAME RISPETTO AL QUESITO ↓ NEGATIVO O POSITIVO <input type="checkbox"/>
<u>15/11/1977</u>		
ES. RAD. DEL TORACE		
ipoventilazione della base destra con maxizaks obliterazione del seno.		
non alterazioni a sinistra.		
Cuore nei limiti.		
Prof. P. Li Voti		

RELAZIONE RADIOLOGICA

n° Archivio Radiologico

15/11/1977

ES. RAD. DEL BACINO IN 2 PROIEZ.

34063
L'odierno controllo fa rilevare la persistenza di 2 proiettili: una, nelle parti molli dell'inguine destra nelle spessere degli adduttori, si proietta tra il piccolo trocantere e l'ischio da destra; l'altra appare a contatto con la faccia posteriore dell'ala sacrale di destra; interne alla base di quest'ultima ~~proiettile~~ si apprezzano particelle di materiale radio-opaco trasportate dal proiettile.

Piccole alterazioni della struttura ossea nella porzione centrale dell'ala iliaca di destra sono riferibili ad alterazioni ~~irrisolvibili~~ ~~provocate~~ dal passaggio del proiettile.

N 33 - FIORI PUBLIO

Dr. M. Giuliani

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Data <u>2. XI. 77</u>			<u>2</u>				<u>3</u>				<u>4</u>			
Giorno intervento <u>1</u>														
R	P	T	24	6	12	18	24	6	12	18	24	6	12	
60	160	41°												
50	140	40°												
40	120	39°												
30	100	38°												
20	80	37°												
10	60	35°												
Altezza			Peso											
Pressione arteriosa e polso							PA							
BILANCIO IDRICO	Perdita	Urine cc. e p. sp. . . .	500											
		Evacuazioni												
	Introduzione	Orale cc.												
		Trasfusioni												
		Ipoterm. cc.												
		Flebotomi cc.												
DIETA														
OSSERVAZIONI E TERAPIA														
<p>13.65. Il paziente presenta febbre alta alle seguenti ore: 13.45, 14.15, 14.45, 15.15, 15.45, 16.15, 16.45, 17.15, 17.45, 18.15, 18.45, 19.15, 19.45, 20.15, 20.45, 21.15, 21.45, 22.15, 22.45, 23.15, 23.45, 00.15, 00.45, 01.15, 01.45, 02.15, 02.45, 03.15, 03.45, 04.15, 04.45, 05.15, 05.45, 06.15, 06.45, 07.15, 07.45, 08.15, 08.45, 09.15, 09.45, 10.15, 10.45, 11.15, 11.45, 12.15, 12.45.</p>											<p>me 830 km in buona condizione generale - buona tolleranza all'aria S. e all'ambiente SX.</p> <p>Informazioni base della P.A. 100/70 F.C. 100/100</p> <p>di febbre sempre per e di notte, transitorie, per un periodo con il sonno -</p> <p>Reclama in S.F.S. (intermuscolare) Tolleranza buona al brivido (un po' di 2 al di)</p>			

Notazione delle fotocopie eseguite e loro data

45

RICOVERI PRECEDENTI

dal	al	OSPEDALE
DIAGNOSI DI TRASFERIMENTO		
I	Trasferimento interno	Fracture e fratture multiple da colpi di arma da fuoco. Recente intervento per estensione di vertebrae lombari. Stato di shock.
III	" "	
Altro Ospedale		

ANNOTAZIONI VARIE

RECAPITO INDIRIZZO per eventuali comunicazioni a familiari o ad altri e/o Tel.

Denunce di Legge e data

Data ed ora di uscita (guarigione, miglioramento, senza miglioramento, morte)

Uscito di propria volontà, contro il parere dei Sanitari, conscio dei pericoli ai quali si espone.

Firma del paziente

il minore viene dimesso ed affidato a

46

Cognome e nome Letto N.

ANAMNESI

A.F. Padre deceduto per infarto; madre vivente e sana. Tre sorelle viventi e sane.

A.F. Nato e terminato le parti eutocico; ebbe allattamento materno D. d. f. in epoca fisiologica.

A.P.R. morbillo a 16 e Varicella a 22 e. Tossina difterica a 10 e Appendicectomia a 9 e. Rari episodi influenzali.

A.P.P. Il paziente viene ricoverato d'urgenza per ferite multipl. d'arma da fuoco.

47

NOTE

E. C.

Condizioni generali discrete. Sensorio integro, priche
lucide. Colorito pallido delle arti e delle mucose visibili.
Faccia sofferente. Mucosature toraco-trupice.

OCCHI: occhio nullo, pupille isocoriche normocongenti.
Lingua rosea dentature in ordine.

COLLA: trachee in asse, tiroide in sede

TORACE: presenza di ferite d'arma da fuoco a livello
dell'VIII costa lungo l'ascella anteriore - sulla cl
~~costa~~ ~~di~~ ~~costa~~ ~~costa~~ ~~costa~~ ~~costa~~ / ~~costa~~ / ~~costa~~
alla percussione e alla auscultazione.

cuore nei limiti e ritmo normale. Tono: nullo.

Adome: pieno e o intorpesce - presenza di ecchimo
di Mac Burny ben consolidata.

Adome e nell'area non 2 pr. di versamento libero
in cavo e in si perito in senso.

di per i piccoli in sede.

di per i piccoli di 1/2 cm di 3 inf. costae dx e di 3 cm
della fossola dx - con edema: ecchimo al fianco dx
1 cm interna e 3 cm sulla parete.

S. in classe e quale per si fatto sul
fianco e bilice per la sen

E

Cod. 20/02061

ESAMI DI ACCERTAMENTO DIAGNOSTICO
(esclusi i radiologici)

OSPEDALE OSPEDALE S. SPIRITO DI REPARTO Letto 53
 COGNOME E NOME FIORE PUBLIO Età
 Gruppo sanguigno
 Fattore Rh

ESAME EMOCROMOCITOMETRICO

Data	12-17	13-17					
Emoglobina	132	58%					
Globuli rossi		3.400.000					
Valore globulare	38	0,25					
Globuli bianchi		8000					
Polinucleati Neutrofili		70					
» Eosinofili		1					
» Basofili		-					
Linfociti		27					
Monociti		2					
Piastrine							
Ematocrito							
Velocità di sedimentazione	7-177	1h 52	II	h 80	1k = 45		

ESAMI BIOCHIMICI

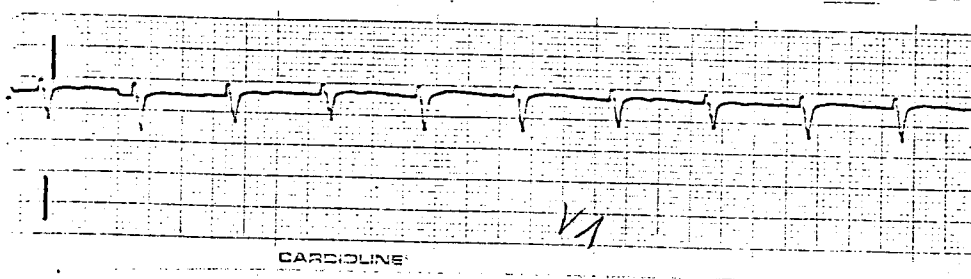
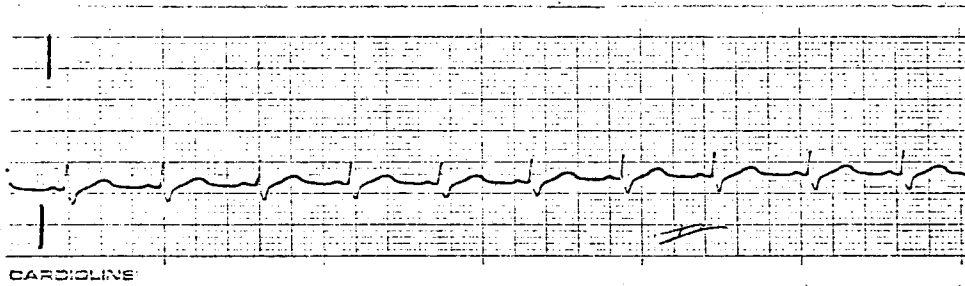
Data							
Glicemia							
Azotemia							
Colesterolemia							
Sodio							
Potassio							

30

Interpretazione

Ritmo sinusale, ecg. nei
limiti normali in cuore
con precisione elettrica normale.

San-



LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RELAZIONE RADIOLOGICA	N.° ARCHIVIO RADIOLOGICO 34063	ESITO ESAME RISPETTO AL CUESITO ↓ NEGATIVO O DUBBIO <input type="checkbox"/> POSITIVO <input type="checkbox"/>
7/11/1977		
ES. RAD. DEL TORACE		
Frattura dell'VIII costa di destra sull'ascellare mediale senza spostamento.		
Piccolo versamento pleurico nello sfondato posteriore.		
Non alterazioni per l'ambito polmonare di sinistra e per l'immagine cardio-vascolare.		
ES. RAD. GAMBA SINISTRA		
Frattura del perone al III superiore e doppia rima di frattura longitudinale al III inferiore della tibia con scarso spostamento.		
Dr. M. Giuliani		
Fiore Publio 33		
IL PRIMARIO DELL'ISTITUTO RADIOLOGICO		

RELAZIONE RADIOLOGICA n° Archivio Radiologico 34063
 9/11/77
 ES. RAD. DEL TORACE (controllo)
 Sensibilmente regredite il versamento pleurico sinistre.
 Dr. M. Giuliani
 Fiore Publio 33

RELAZIONE RADIOLOGICA	N.° ARCHIVIO RADIOLOGICO 34063	ESITO ESAME RISPETTO AL CUESITO ↓ NEGATIVO
11/11/77		
ES. RAD. GAMBA SINISTRA (controllo)		
Frattura ben contenute in apparecchio gessato.		
Dr. M. Giuliani		
Publio Fiore		

OSPEDALE S. SPIRITO CI

Cod. 20/02063

OSPEDALE *ICI P. Cuccu Donna 522*

DIVISIONE _____

Cognome e nome

Diou Public

Letto N. *33*

ESAMI RADIOLOGICI

Data

ESAME EFFETTUATO (DATA <i>3-11-78</i>)		ESITO ESAME RISPETTO AL CUESITO ↓ NEGATIVO O DUBBIO <input type="checkbox"/>
RELAZIONE RADIOLOGICA	NR. ARCHIVIO RADIOLOGICO <i>34063</i>	
<i>3/11/77</i>		
ES. RAD. DEL TORACE		
Ipoventilazione della base polmonare, destra.		
Frattura della VIII arco costale destro sull'ascellare media.		
Dr. P. Cuccu		
<i>Diou Public</i>		

ESAME EFFETTUATO (DATA _____)		ESITO ESAME RISPETTO AL CUESITO ↓ NEGATIVO O DUBBIO <input type="checkbox"/>
RELAZIONE RADIOLOGICA	NR. ARCHIVIO RADIOLOGICO <i>34063</i>	
4.11.77 Rx Torace (1 proiez.)		
Regressione notevole del reperto precedentemente rilevato a dx. Parziale obliterazione del seno c.d. omenimo.		
RX GAMBA DESTRA E GINOCCHIO DESTRO		
Attraverso una breccia operatoria sul versante mediale del III sup. della tibia destra è stato estratto il proiettile presente nel canale midollare.		
Stipamento delle trabecole ossee. Invariato il reperto peroneale.		
Prof. P. Li Vetì		
<i>Diou Public N° 33</i>		

53

RELAZIONE RADIOLOGICA	N° ARCHIVIO RADIOLOGICO	
7/11/1977		
ES. RAD. DEL TORACE		
Frattura dell'VIII costa di destra sull'ascellare media		
senza spostamento.		
Piccolo versamento pleurico nello sfondato posteriore.		
Non alterazioni per l'ambito polmonare di sinistra e		
per l'immagine cardio-vascolare.		
ES. RAD. GAMBA SINISTRA		
Frattura del perone al III superiore e doppia rima di		
frattura longitudinale al III inferiore della tibia con		
scarso spostamento.		
Dr. M. Giuliani		
Fiora Publio 33		
IL PRIMARIO DELL'ISTITUTO RADIOLOGICO		

ESITO
ESAME
RISPETTO
AL
QUESTO
↓
NEGATIVO
O
DUBBIO

POSITIVO

RELAZIONE RADIOLOGICA n° Archivio Radiologico
9/11/77 34063
ES. RAD. DEL TORACE (controllo)
Sensibilmente regredite il versamento pleurico sinistro.
Dr. M. Giuliani

Fiora Publio 33

RELAZIONE RADIOLOGICA	N° ARCHIVIO RADIOLOGICO	
11/11/77	34063	
ES. RAD. GAMBA SINISTRA (controllo)		
Frattura ben contenute in apparecchio gessato.		
Dr. M. Giuliani		
Publio Fiore		

ESITO
ESAME
RISPETTO
AL
QUESTO
↓
NEGATIVO

G

54

FOGLIO N.

Cod. 20/02053 interc. 02047

OSPEDALE

DIVISIONE

Cognome e nome Fiori Publico Letto N. 33

CONSULENZE

Data

3-11-77
ore 16

Vedest questo giorno a Par. affrettate.
Non ha mangiato. Modico genio di sangue
e alcuni di polsi da avere a poco nel
flanco destro. Iniettare una fiale di
Talinin i.v. Alimentare per 5, iniziando
con pasta umilquinta. Fare ingoia con alcool
nel lato destro. Mettere in lingua: talinin
ore 21 e ucciso. Moparson 1-2 compresse
ore 22 e ucciso. Valium poche a richiesta
del pers. nel caso della giornata. Continuare
uocini (1 f. x c. e. v.).
Ripetere grammi, artemia, ucciso, ucciso
follacare ucciso ucciso (2 x 1 ora e ucciso
opp. a ucciso). Presere controllo col Bb
Sacro Tabu. Signor.

55

PIO ISTITUTO DI S. SPIRITO ED OSPEDALI RIUNITI DI ROMA

N°
della cartella clinica

SERVIZIO DI ANESTESIA E RIANIMAZIONE

DATA 2 16 77

OSPEDALE: S. Spirito

DIVISIONE 1° Chirurgia

CARTELLA DI ANESTESIA

Cognome e nome FIORI PUBLIO Età 39

Diagnosi Ferita multiple al cranio Intervento Anestesia M. Alluvini

NOTE ANAMNESTICHE CLINICHE E DI LABORATORIO
(di interesse anestesilogico)

Uscenza

cardiosteno 1° di grado al P.S.
flebotomia 1 grammo
Eucell 500 ml

Conclusioni condizioni generali: BUONE - DISCRETE - CATTIVE - GRAVI - (sottolineare la voce corrispondente)

Po'iso 100 Pr. art 120/90 Denti

Sangue gruppo O Rh+ MATRICOLA FLACONI TRASFUSI NS2247 NS2250 N. N.

ANESTESIA

Premedicazione Valium 10 mg
Induzione Propofol 1.5 mg/kg Fluothal 0.1% - N₂O 50%
Mantenimento Propofol 1.5 mg/kg Fluothal 0.1%
Tecnica Depressione
Osservazioni

PRESCRIZIONI

Per fleb. Termina Sangue Sangue 1 Unità -
Termina Normale H.
Controllo PH ogni ora
Previsione 1 fl x 3 intravenosa -
Controllo di med 24 h -

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PIO ISTITUTO DI S. SPIRITO ED OSPEDALI RIUNITI DI R O M A

OSPEDALE OSPEDALE S. SPIRITO OI
DIVISIONE 501 P. Chirurgia Donne 502LETTO n° *33*.....
Roma, li *13...XI.* *77*

RICHIESTA DI PRESTAZIONI RADIODIAGNOSTICHE

COGNOME E NOME

ESAME RICHIESTO

QUESITO RADIOLGICO

IL PRIMARIO

Giuseppe Pulicchio
Rx piede St
[Signature]

RELAZIONE RADIOLGICA

n° Archivio Radiologico

RX 13/11/77

*34063*ES. RAD. PIEDE ST.
Assenza di lesioni ossee traumatiche;
Dr. SCOZZAFAVA

PIO ISTITUTO DI S. SPIRITO ED OSPEDALI RIUNITI DI R O M A

OSPEDALE OSPEDALE S. SPIRITO OI
DIVISIONE 501 P. Chirurgia Donne 502LETTO n° *33*.....
Roma, li *14/XI/77.*

RICHIESTA DI PRESTAZIONI RADIODIAGNOSTICHE

COGNOME E NOME

ESAME RICHIESTO

QUESITO RADIOLGICO

IL PRIMARIO

Fier Pulicchio
Rx Torace
Vincenzo Pulicchio
[Signature]

RELAZIONE RADIOLGICA

n° Archivio Radiologico

14/11/77

ES. RAD. DEL TORACE (controllo) *34063*
Completamente regredite il piccolo versamento pleurico
basale ed interlobare destro.
La frattura costale appare in via di consolidazione.

D

FOGLIO N. 57

Cod. 20/02066 interc. 02047

OSPEDALE 501 1° GEN. S. I.

DIVISIONE

Cognome e Nome Publio Eian

Letto N. 33

INTERVENTO OPERATORIO

Numero Registro operatorio

Data 2/11/77

Chirurgo operatore Prof. Ambrosi

Aiuto Dr. De Filippo

Assistente dott. De Filippo

Anestesista ferri

scheda anestesologica
n. _____

Descrizione Atto Operatorio: Asportazione di un frammento in cor-
spondenza del collo della XI costola, alto
frammento alla regione mammillare sinistra e
alla parte interna del frammento (P) e al
quarto medio del canale articolare della tibia
da un tratto alla parte alta del
da ferire

Descrizione del pezzo anatomico:

Esame istologico

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

DIARIO CLINICO
(segue)

DIVISIONE

Cognome e nome

Adior

Data	2-11-72	3-11-72	4-11-72
Giorno intervento	INTERVENTO	I	2

R	P	T	24	5	12	18	24	6	12	18	24	6	12
60	160	41°											
50	140	40°											
40	120	39°											
30	100	38°											
20	80	37°											
10	60	36°											

Altezza	Peso		
---------	------	--	--

Pressione arteriosa e polso		150/90	624 PA 130/120	PA 130/130
-----------------------------	--	--------	----------------	------------

BILANCIO IDRICO	Perdita	Urine cc. e p. sp.			
		Escruzioni			
	Introduzione	Orale cc.			
		Trasfusioni			
		Ipoderm. cc.			
		Fleboclisi cc.			

DIETA			
-------	--	--	--

OSSERVAZIONI E TERAPIA	<p>Inizia</p> <p>REVERIN END. 1 fl. 12</p> <p>TALVIN 1 fl. (albinquo)</p> <p>VALMIA 60cc (albinquo)</p>	<p>ore 0.15! u</p> <p>limite diet</p> <p>all'azione -</p> <p>antico p.c.</p> <p>P.B. 120/120 -</p> <p>thromb. nat</p> <p>un dente.</p> <p>presente -</p> <p>- controllare</p> <p>polso -</p> <p>- Sonda retta</p> <p>- Butirpan 1/2</p>
		<p>6/11/72</p> <p>Di 1540. con</p> <p>risarc. de</p> <p>leg. val. A</p> <p>parte oppo</p> <p>continua</p> <p>aggi: DIAH</p> <p>Clonazepam</p>

60

C DIARIO CLINICO
(segue)

OSPEDALE ...

DIVISIONE ... Cognome e nome

Data		9 - XI - 77				10 - XI - 77				11 - XI - 77			
Giorno intervento		7				8				9			
R	P	T	24	6	12	18	24	6	12	18	24	6	12
60	140	41°											
50	140	40°											
40	120	39°											
30	100	38°											
20	80	37°											
10	60	35°											
Altezza		Peso											
Pressione arteriosa e polso													
BILANCIO IDRICO	Purifica	Urine cc. e p. sp.											
		Evacuazioni											
	Introduzione	Orale cc.											
		Trasfusioni											
		Ipoderm. cc.											
		Fieboclisi cc.											
DIETA													

OSSERVAZIONI E TERAPIA

Continua

FRENICIL ANTIBIOTICO

1 p x 3

BEVERIN 1 p x 2 E.V.

INIZIA

SOSPENDE DIATRICIL 500 mg

BEVERIN E.V. 2cp ogni 8 h

INIZIA Gentamicina

1 pp ogni 8 h.

FERROMICINA 1cp x 4

C.B. 1cp x 4

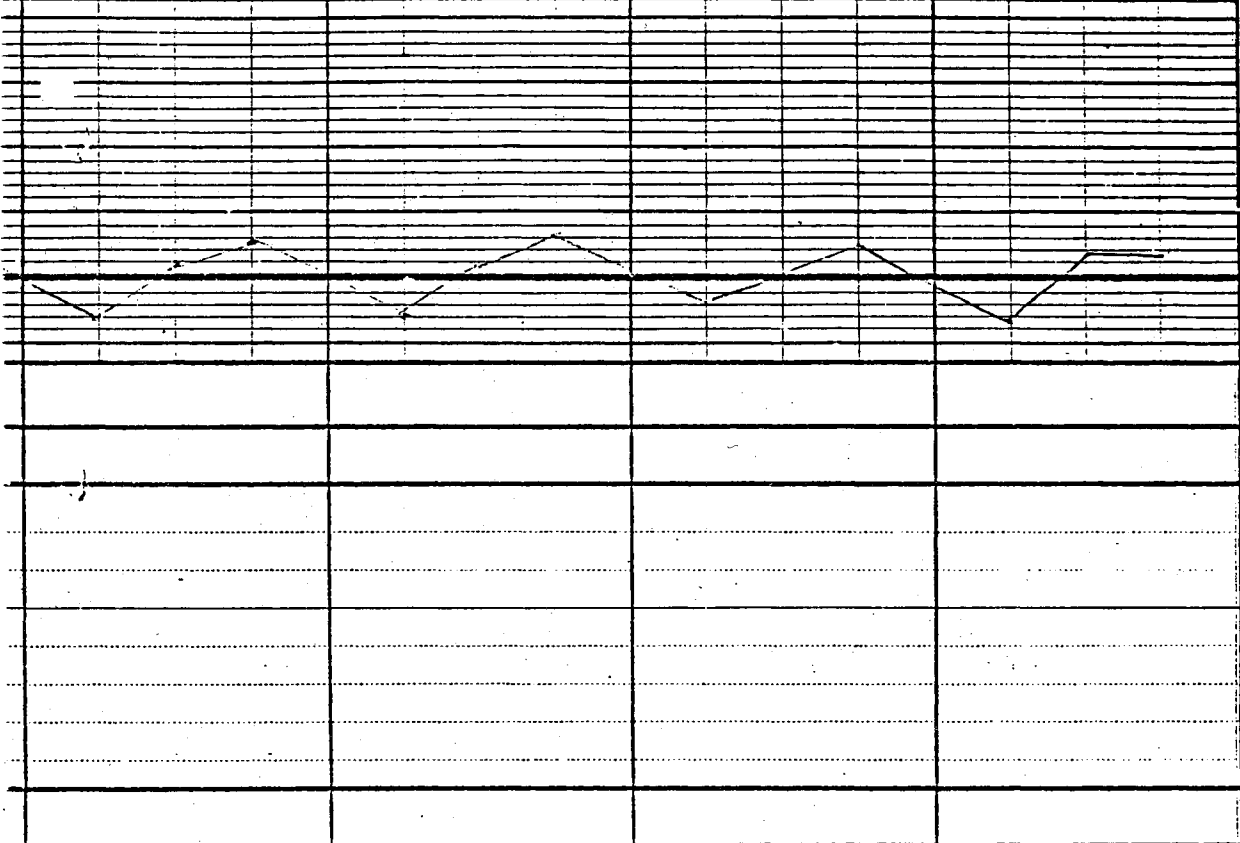
Cod. 20/02113

Letto

Pag.

12-XI-77 10	13-XI-77 11	14-XI-77 12	15-XI-77 13
----------------	----------------	----------------	----------------

24 6 12 18 24 6 12 18 24 6 12 18 24 6 12 18 24



Emocionometrica

Videoneurologico

Sospende
Ogni terapia
↓
Misure
anti

Cⁱ DIARIO CLINICO
(segue)

OSPEDALE S. SPIRITO DI
DIVISIONE Chirurgia Donna 802

Cognome e nome FIORI

Data <u>16-11-77</u>														
Giorno intervento <u>14</u>														
R	P	T	24	6	12	18	24	6	12	18	24	6	12	
60	160	41°												
50	140	40°												
40	120	39°												
30	100	38°												
20	80	37°												
10	60	36°												
Altezza			Peso											
Pressione arteriosa e polso														
BILANCIO IDRICO	Pessite	Urine cc. e p. sd.												
		Evacuazioni												
	Introduzione	Orale cc.												
		Trasfusioni												
		Ipoderm. cc.												
		Fleboclisi cc.												
DIETA														
OSSERVAZIONI E TERAPIA														

61

**PIO ISTITUTO DI S. SPIRITO
ED OSPEDALI RIUNITI DI ROMA**

(Mod. 2 Accettazione)
Cod. 20-01937

Ospedale

Il ch.

per uso Sez. Acc. Infermi

Alle ore 9/15 di oggi, il sottoscritto ha personalmente visitato l'infermo

Fiori Publio

di o fu nato a Roma

il 25-3-938 abitante in =

via Monte Fabio 32

l'inf. accusa (anamnesi)

l'inf. presenta (es. obiettivo)

Temperatura Polso Respiro

Terapia d'urgenza

Avendolo riscontrato affetto da frattura tibia e
perone dx in trattamento

riconosce L'URGENZA } del suo ricovero
LA NECESSITA' }

riconosce la necessità di trattenerlo in OSSERVAZIONE.

Roma, li 30-11-77 19.....

IL SANITARIO
DI ACCETTAZIONE O DI GUARDIA

Fiorini

SEZIONE ACCETTAZIONE INFERMI

L'infermo

ha regolarizzato la sua posizione amministrativa.

Roma, li 19.....

IL DIRIGENTE
LA SEZIONE DI ACCETTAZIONE

65

Cognome e nome Letto N.

ANAMNESI

Enter per per cura orpione

Ecce Partitor n stivellito genato

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

5b

Data	30 - XI - 44		
Giorno intervento			

R	P	T	24	6	12	18	24	6	12	18	24	6	12
40	160	41°											
50	140	42°											
40	120	39°											
30	100	38°											
20	80	37°											
10	60	35°											

Altezza	Peso		
---------------	------	--	--

Pressione arteriosa e polso		
-----------------------------	--	--

BILANCIO IDRICO	Perdita	Urine cc. e p. sp.		
		Evacuazioni		
	Introduzione	Orele cc.		
		Trasfusioni		
		Ipoderm. cc.		
		Fleboclisi cc.		

DIETA		
-------	--	--

OSSERVAZIONI E TERAPIA	Diminuzione peso	
	Diminuzione fame	
	Diminuzione st. helico	
	Ax. cutale	
	Pu. usua	

Notazione delle fotocopie eseguite e loro data

67

.....

.....

.....

RICOVERI PRECEDENTI

dal	al	OSPEDALE
DIAGNOSI DI TRASFERIMENTO		
I Trasferimento interno.....		
II " "		
III " "		
Altro Ospedale		

ANNOTAZIONI VARIE

RECAPITO INDIRIZZO per eventuali comunicazioni a familiari o ad altri e/o Tel.

.....

.....

Denunzie di Legge e data

.....

.....

Data ed ora di uscita (guarigione, miglioramento, senza miglioramento, morte)

Uscito di propria volontà, contro il parere dei Sanitari, conscio dei pericoli ai quali si espone.

Firma del paziente

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. 1376/8A

Sezione 4

68

PROCESSO VERBALE di presentazione e deposito di perizia

(Art. 316, 320 Codice procedura penale)

L'anno millepovecentosettant *ott* il giorno *1* (*uno*)
del mese di *dicembre* alle ore
nell'ufficio

Avanti il dott. *D'Aglio*
(1)

assistito dal Cancelliere sottoscritto.

Stato comparsa
Ugoletti Antonio *Alno Merli* *Esuardo...*
... qual... in esecuzione all'incarico ad ess... affidato... ed in conformità
dell'obbligo assunto presenta... N. *31 + 2* fogli di carta scritta, dichiarando contenere
il risultato delle operazioni, che sotto il vincolo del prestato giuramento, credo *non* dover riferire alla
giustizia.

Si dà atto che la relazione è formata in ciascun foglio e regolarmente sottoscritta da... perit...
e viene da noi contrassegnata sottoscrivendola e allegata al presente processo verbale.

Di quanto sopra viene redatto il presente processo verbale, sottoscritto come appresso:

Si dà atto della ricezione dei *referti* costituiti da *n. 7* periti
Stato *Ugoletti* *Alno Merli* *Esuardo...*

Ai termini dell'art. 320 Cod. proc. pen. la detta perizia è stata depositata nella Cancelleria
oggi

Data *2-12-78*

(1) *Esuardo...*
(dott. *Esuardo...*)

Vo si assegna il termine di giorni al difensore per prendere cognizione e
copia della perizia e degli atti ad essa allegati.

69

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI ROMA

Ufficio Istruzione: sezione 1° dr Claudio d'Angelo

Procedimento Penale contro IGNOTI a seguito del
ferimento con armi da fuoco nella persona del
Consigliere Regione Lazio, dr Publio Fiori

Relazione di perizia medico-legale balistica

- 1 -

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI ROMA

Ufficio Istruzione: sezione 1° dr d'Angelo Claudio.

Procedimento Penale a carico di IGNOTI per il ferimento del dr Publio Fiori, avvenuta in Roma.

I Sottoscritti venivano convocati telefonicamente dal Sostituto Procuratore della Repubblica di Roma dr. Luciano Infelisi presso il suo ufficio per essere nominati periti, ognuno per il campo di sua competenza, relativamente al caso del ferimento del consigliere regionale DC, dr Publio Fiori ad opera di sconosciuti.

Tale incarico, era a completamento di una indagine peritale già iniziata da uno di noi, Ugolini, limitatamente al campo Balistico. La necessità di estendere il campo a quello medico-legale postulava un nuovo incarico e questa volta collegiale.

I quesiti proposti nella perizia balistica del giorno 9 novembre 1978, perizia già consegnata ed agli Atti, erano:

"Visti gli Atti, visitati i luoghi, esaminati i reperti, dica il perito, dopo aver eseguito le indagini tecniche ritenute necessarie:

1) caratteristiche balistiche dei reperti, e, particolarmente, il calibro, il tipo, etc delle cartucce da cui provengono i proiettili repertati;

- 2 -

- 2)calibro, tipo, marca della o delle armi da cui provengono detti reperti;
- 3)angolazione, direzione, distanza di sparo, posizioni reciproche tra sparatore o sparatori ed il ferito;
- 4)ogni altra rilevazione utile a fini di giustizia".

Uno di noi, Ugolini, limitava, a seguito del nuovo incarico, l'esame dei quesiti del primo incarico ai nn. 1 e 2 rimandando alla presente relazione peritale la risposta ai quesiti nn. 3 e 4, unitamente agli altri proposti al nuovo collegio peritale, integrato con periti medico-legali.

Al nuovo collegio peritale venivano proposti a completamento i seguenti quesiti:

"Accertino i periti, esaminate le lesioni subite dal Publio Fiori, nonché i reperti, acquisite tutte le cartelle cliniche relative al ricovero, nonché radiografie eseguite presso il pronto soccorso ed in altre occasioni:

- 1)la natura delle lesioni subite da Publio Fiori
- 2)i mezzi che ebbero a produrle;
- 3)la durata della malattia;
- 4) se vi fu pericolo di vita;

Per quanto attinente ai quesiti balistici essi rimanevano gli stessi.

- 3 -

LA DOCUMENTAZIONE MEDICA IN ATTI

Dagli atti risulta che Fiori Publio è stato ricoverato all'Ospedale S. Spirito (Servizio di Anestesia e Rianimazione) dal 2/11/77 al 3/11/77.

All'ingresso le condizioni generali erano "discrete", il paziente presentava "cute calda e asciutta, lingua secca, respirazione buona.; azione cardiaca ritmica tachicardica, toni puri; addome trattabile.."

Il paziente è stato sottoposto a intervento di "asportazione di un proiettile in corrispondenza del collo della 11^a costola dx, altro proiettile alla regione sacro-iliaca sin., alla faccia interna del ginocchio sin. e al punto medio del canale midollare della tibia dx.."

Il 3/11/77 è stato trasferito nella Divisione Chirurgica dello stesso nosocomio dove è rimasto degente fino al 16/11/77.

All'ingresso nella Divisione le condizioni generali erano "discrete, il sensorio integro, psiche lucida... presenza di ferita d'arma da fuoco a livello della ottava lungo la ascellare anteriore, nulla di patologico alla percussione e alla ascoltazione... Arti inf.: ferita di 1/2 cm al 3° inf. coscia dx, al 3° sup.

- 4 -

lu S
16

della gamba dx, con identici caratteri al ginocchio sin. faccia interna e 3° sup. della gamba. Segni clinici di frattura del perone e tibia gamba sin..."

Durante la degenza il Fiori è stato sottoposto a una serie di esami radiografici dei quali riferiamo i risultati.

Es. rx del torace del 3/11/77: "ipoventilazione della base polmonare destra, frattura della 8^a costola dx sull'ascellare media".

Es. rx del torace del 4/11/77: "regressione del reperto precedentemente rilevato a dx, parziale oblitterazione del seno c.d. omonimo".

Es. rx della gamba e del ginocchio dx del 4/11/77: "attraverso una breccia operatoria sul versante mediale del 3° sup. della tibia dx è stato estratto il proiettile presente nel canale midollare, stipamento delle trabecole ossee.."

Es. rx del torace del 7/11/77: "...piccolo versamento pleurico nello sfondato posteriore, non alterazioni per l'ambito polmonare di sin. e per l'immagine cardio-vascolare..."

Es. rx gamba sin.: "frattura del perone al terzo superiore e doppia rima di frattura longitudinale al terzo inferiore della tibia con scarso spostamento"

- 5 -

la S. M.

Es.rx del torace del 9/11/77:"sensibilmente regredito il versamento pleurico sin."

Es.rx gamba sin.del 11/11/77:"frattura ben contenuta in apparecchio gessato".

Es.rx del torace del 14/11/77:"completamente regredito il piccolo versamento pleurico basale e interlobare destro;la frattura appare in via di consolidazione".

Es.rx del torace del 15/11/77:"ipoventilazione della base sin...."

Es.rx del bacino del 15/11/77:"persistenza di due proiettili,uno nelle parti molli dell'inguine dx nello spessore degli adduttori si proietta tra il piccolo trocantere e l'ischio di dx;l'altro appare a contatto con la faccia posteriore dell'ala sacrale dx;intorno alla base di quest'ultimo si apprezzano particelle di materiale radio-opaco trasportate dal proiettile;piccole alterazioni della struttura ossea nella porzione centrale dell'ala iliaca di dx sono riferibili ad alterazioni traumatiche provocate dal passaggio del proiettile".

Il Fiori è stato sottoposto anche a vari controlli neurologici che hanno dimostrato essenzialmen-

- 5 -

li

>

f
li

te "deficit dell'estensione dorsale del piede e in grado minore della flessione della dita a sin.; praticamente assente la funzione dell'estensore proprio dell'alluce a sin. ipoestesia della metà inferiore e laterale della gamba e della pianta del piede sin.; il quadro depone per una lesione dello sciatico popliteo esterno e in minore misura del tibiale posteriore verosimilmente senza interruzione dei medesimi".

Il paziente è stato dimesso con apparecchio gessato all'arto inferiore sinistro.

Nuovo ricovero protrattosi soltanto per un giorno in data 30/11/77. Dalla copia della cartella clinica risulta che l'apparecchio gessato è stato rimosso e rinnovato.

GLI ACCERTAMENTI PERITALI

Abbiamo sottoposto a visita il periziando in data 26/11/77 e 6/2/78, rilevando quanto segue.

Si tratta di un soggetto in buone condizioni generali di nutrizione e di sanguificazione, senza apprezzabili alterazioni dei diversi sistemi ed apparati non interessati direttamente dal politraumatismo.

- 2 -

la →

Torace.- Sulla linea ascellare anteriore destra, cm 7 inferiormente e cm 7 esternamente al capezzolo mammario, in un punto situato cm 125 superiormente al piano del tallone corrispondente, cicatrice di forma irregolarmente rotondeggiante del diametro di cm 1 circa, rosea, piana, lievemente aderente ai piani sottostanti. Posteriormente, cm 6 a destra della linea delle apofisi spinose dorsali, cm 18 superiormente alla spina iliaca posteriore superiore, cicatrice chirurgica della lunghezza di cm 3 circa, bene consolidata, lievemente aderente, rosea.

Il torace è bene espansibile, il f.v.t. normalmente trasmesso; suono plessico chiaro con apici in sede, basi in sede e normalmente mobili; alla ascoltazione murmure vescicolare dolce senza rumori accessori di origine broncopolmonare o pleurica.

Bacino.- In corrispondenza della cresta iliaca destra, all'altezza del fianco, cm 102 superiormente al piano del tallone corrispondente, cicatrice leggermente obliqua dall'alto in basso e da destra verso sinistra, lunga cm 1,5 circa.

In corrispondenza della regione glutea destra,

- 8 -

in un punto situato cm 97 superiormente al piano del tallone corrispondente, cicatrice piana, rosea, lunga cm 1, lievemente obliqua dall'alto in basso e da destra verso sinistra. Cicatrice chirurgica, lunga cm 2 a sinistra della forchetta interglutea.

Arto inferiore destro.- In corrispondenza del terzo inferiore della coscia, faccia antero-mediale, si apprezza una cicatrice irregolarmente ovalare con lieve obliquità verso l'alto rispetto all'asse del corpo, delle dimensioni di cm 1,5x1; la cicatrice è situata cm 60 superiormente al piano del tallone corrispondente.

Sulla proiezione cutanea della tuberosità mediale della tibia cicatrice di forma ovalare delle dimensioni di Cm 1,5x1, lievemente obliqua dall'alto in basso e da sinistra verso destra, in un punto situato cm 48 superiormente al piano del tallone; la cicatrice è piana, rosea, lievemente aderente ai tessuti sottostanti. Dalla estremità inferiore si diparte una cicatrice chirurgica bene consolidata, diretta verso il basso, lunga cm 9.

In corrispondenza della gamba, al terzo supe-

- 9 -

la S M

riore della faccia posteriore, in un punto situato cm 44 superiormente al piano del tallone (cm 2 posteriormente e cm 4 inferiormente alla precedente), si osserva una cicatrice rotondeggiante del diametro di cm 1 circa, piana, rosea, lievemente aderente. Altra cicatrice con identici caratteri è situata sul polpaccio, cm 15 inferiormente e cm 6 posteriormente alla testa del perone, in un punto situato cm 32 superiormente al piano del tallone.

Lateralmente al tendine di Achille, in un punto situato cm 14 superiormente al tallone, e medialmente a quest'ultimo, alla stessa altezza, si osservano due cicatrici irregolarmente rotondeggianti, delle dimensioni di cm 1 circa, lievemente aderenti ai piani sottostanti.

L'arto era normalmente atteggiato e non accorciato; discreta ipotonia e ipotrofia della muscolatura ai vari livelli; lieve edema peritroleo con dolore ai gradi estremi della flessione. Dolore nei movimenti della tibio-tarsica con deficit di qualche grado per la flessione plantare.

Arto inferiore sinistro. - Non è stato possibile un esame dettagliato in occasione della prima visita in quanto risultava una immobilizzazione in tute-

- 10 -

Lu S

5
M

la gessata.

Nel corso della seconda visita (6/2/78) abbiamo rilevato quanto segue.

Piccola cicatrice in corrispondenza della faccia interna del ginocchio, lunga cm 1,5 circa, piana, rosea, lievemente aderente. Altra cicatrice, sempre rosea, lievemente aderente, lunga cm 1, situata sulla superficie antero-mediale della gamba, al terzo superiore (cm 43 superiormente al piano del tallone corrispondente), lievemente obliqua dal basso verso l'alto.

L'arto risultava normalmente atteggiato, non accorciato, sensibilmente ipotrofico ai vari livelli (cm 2,5 al terzo medio della coscia, cm 2,5 alla sura); edema peritroleo con eccedenza rispetto al controlaterale di cm 1. La flessione del ginocchio è possibile attivamente fino a 90°, non deficit dei movimenti dell'anca; modesto deficit della estensione dorsale del piede e dell'alluce in particolare; non evidenti alterazioni della sensibilità a parte una minima ipoestesia riferita al margine esterno del piede.

Deambulazione lievemente claudicante, con minima tendenza allo steppage.

- 11 -

lu

s

8
10ESAME DEI REPERTI BALISTICI (a memoria dall'altra perizia).

In sede di primo incarico peritale, vennero consegnati ad uno di noi, Ugolini, 7 proiettili racchiusi in buste, non sigillate ed aperte, come essere gli unici reperti afferenti al caso: pertanto nessuna arma o bossolo. Nella precedente perizia balistica venivano esaminati i reperti per esaurire i quesiti proposti dal Magistrato. Si ritiene per completezza riportare tale esame.
(pagg 3/4/5/6/7/8/9).

Proiettili trovati dal dr Caputo (Commissario PS):

1) trattasi di proiettile di tipo mantellato interamente (solido o full jacketed) in metallo color rosso, forse gilding, non placcato galvanicamente. Come caratteristiche peculiari presenta/:

- a) peso grammi 4,61;
- b) lunghezza mm 12,00;
- c) diametro max alla base mm 7,90;
- d) solco di crimpatura a mm 2,90 dal piano del fondello, con altezza di mm 1,15 e con letto a 50 losanghe longitudinali (zigrinatura);
- e) il fondello è con ribaltatura del mantello sul nucleo a ciglio vivo ed a piatto con larghezza della parte anulare di mm 1,40;

- 12 -

81
A S M

f) il corpo di forzamento lascia appalesare 6 solchi conduttori, con andamento destrorso, larghezza del letto di mm 0,60/0,70 pari a $.02661"/.02758"$, ed angolo con la generatrice di $5^{\circ}30''$, che indica con la formula che specifica il passo ($P=II.D.tgA^{-1}$) che il proiettile compie nella canna un intero giro in 9,7" (ossia passo 9,7"), vale a dire in cm. 24,63.

Il corpo cilindrico del proiettile presenta una ablazione emicilindrica investente circa un terzo della intiera superficie laterale: tale superficie lascia con microgonio metro apprezzare il diametro che è risultato essere di mm 8,50. Simile abrazione lascia bene intendere che il proiettile è passato strusciando dentro uno o più anelli aventi un foro di mm 8,50, propri di un silenziatore di tipo a separatori inerziali distanziati da molle (silenziatore di tipo francese).

In prossimità dell'ogiva è apprezzabile piccola abrasione con granulosità attribuibile ad impatto contro macadam della strada: ciò indica che il proiettile urtando sulla strada era ancora animato da una certa velocità di trazione ma molto minore della originaria, e lascia adito a ritenere che il calo dia dovuto ad un trapassamento del corpo di Fiori. A tale ipotesi bene si associa la rilevazione sul piano del fondello di microtracce di materiale

- 13 -

82
L S MI

che asportato con ago e portato in vetrino a bacinella ha reagito positivamente alla benzidina (forse sangue o mioglobina). In una invaginazione si è asportata una scaglietta bianchiccia, di consistenza cornea ed aspetto translucido, la quale al microscopio polarizzatore ed a campo chiaro, con adeguata tecnica istologica, ha rilevato la struttura caratteristica tissulare ossea.

L'accurato esame tecnologico e merceologico, anche con comparazione di proiettili e cartucce di certa origine (oltre un centinaio per marca e tipo oltre che per il calibro) ha evidenziato che il proiettile è afferente ad una cartuccia calibro 7,65 Browning (alias .32 Auto o .32 ACP) di recentissima fabbricazione della Western/Winchester del gruppo azionario Olin Math. e con fabbriche a New Haven in Connecticut ed a East Alton in Illinois, tutte in USA.

La cartuccia da cui proviene il proiettile è identificabile con certezza esse con il fondello del bossolo marcato W/W .32 AUTO: la cartuccia si diversifica e pertanto si identifica, dalle cartucce delle stesse fabbriche ma di lotti ed epoche diverse come quelle recanti i marchi ".32 AUTO W.R.A."; ".32 AUTO W.R.A Co", per la Winchester oppure ".32 Auto Western"; ".32 AUTO WC"; ".32 Auto WCC". per la Western.

D'altra parte non può esistere confusione con altre marche dati i particolari identificativi molto singolari.

- 14 -

h S

83

|

Da una imperfezione della zigrinatura che è osservabile in alcuni reperti del nostro archivio (di data ed origine certa) e riprodotta sul proiettile (e sugli altri a reperto), si hanno motivi di ritenere che la cartuccia da cui il proiettile sia stata dei lotti aventi l'anello di vernice rossa perifericamente alla capsula (Winchester).

L'esame tecnologico ed extrapolativo tra i dati costruttivi delle anime delle canne di armi e le tracce rilevate sul proiettile sul corpo di forzamento (e cioè 6 solchi conduttori destrorsi, con larghezza da C; 65/0,70 mm ossia .02561"/.02758", passo da 9,75 ossia da cm 24,63) e comparando dati del nostro archivio e quelli dell'archivio Mathews (Fire Arms Identification, 1974) lasciano intendere con sicurezza che trattasi di una canna di pistola fabbricata dalla FN (Fabrique Nationale d'Armes de Guerre, Herstall, Belgium). Osservando con adeguata attrezzatura il letto ed i margini del solco conduttore impresso sul corpo di forzamento del proiettile (e ciò anche tenendo in conto la plasticità del gilding che copia perfettamente il pieno ed in cavo) è anche possibile affermare che lo stato dell'anima della canna deve essere stato pressochè nuovo ed ancora non improntato peculiarmente: un approfondito esame metallografico ha evidenziato la morfologia del fianco e del controfianco (fianco direttore)

- 15 -

Lu S

84
M

come essere prodotti da un piano levigatissimo ed a cigli leggermente smussi ed arrotondati, propri delle modernissime canne rigate ottenute con la broccio-ogivazione. Tale procedimento dalla FN nel calibro 7,65 Browning è adottato nelle pistole semiautomatiche di recentissima fabbricazione come appunto la mod 10/22 o la 22M: specie questa ultima arma che ha la canna un pochino fuoriuscente dal carrello otturatore bene si presta all'impianto di un apparato di silenziamento sia casalingo che già approntato da fabbriche (Manufrance in Francia, Parker Hale in Inghilterra, etc) sia per il calibro .22 long Rifle che per il 7,65 Browning.

Il Silenziatore Manufrance e Parker Hale è a dischi fissi con alettamenti per creare turbolenze: il proiettile a reparto sembra però presentare traccia di disco forato mobile proprio dei silenziatori a molle e dischi (inerziale): tale apparato è fabbricato in Francia su licenza FN/Browning per la carabina calibro .22 Long Rifle smontabile e non per altri calibri od armi: l'attacco è a baionetta ed impegna il mirino per un buon tratto di canna (6/7 cm). Rimane adito a ritenere dopo queste considerazioni che il silenziatore adoperato in questo caso sia di tipo artigianale, ossia fatto in casa.

-16-

li S

85
ML

2) Trattasi di proiettile intieramente mantellato in gilding aventi caratteristiche morfologiche, tecnologiche e merceologiche identiche al proiettile esaminato al punto 1).

Il proiettile presenta una abrasione deformazione lateralizzata di notevole entità, binata con lacerazione da strappamento del mantello. Un truciolo di materiale coriaceo di un paio di decimillimetri, incastrato nel fondello in una piccola lacerazione all'esame istologico in vitro previa colorazione eosina-emallume, appalesa essere tessuto organico forse muscolare.

Per quanto riguarda arma e tipo e marca di proiettile, tutto è identico a quanto detto al n.1) cui si rimanda

3) Trattasi di un proiettile intieramente mantelato in gilding, avente caratteristiche morfologiche, tecnologiche e merceologiche identiche a quelle del n.1) e n.2).

Il proiettile presenta una deformazione in prossimità dell'ogiva molto vistosa, con caratteristiche abrasivo-traslative da contatto con materiale duro, granuloso ed abrasivo. L'angolo di impatto è ascrivibile a circa 30° con asse maggiore di simmetria (asse di figura originaria). Non sono osservabili tracce di materiale organico.

- 12 -

86
li S
M

Il proiettile deve aver urtato direttamente il macadam della strada senza intercettare il corpo del Fiori. Il corpo di forzamento, nella parte utile appalesa 3 solchi conduttori utili ad identificazione, mentre tre elementi di solco conduttore sono apprezzabili microscopicamente nella porzione del fondello. Pertanto è possibile affermare che i solchi conduttori siano originariamente 6: il verso è palesamente destrorso, anche se il corpo di forzamento è coartato e ruotato tale da far falsare la rilevazione. Per quanto riguarda la larghezza dei solchi si ha una delimitazione al fondo di due cavi utili, di mm 1,20/1,22. A causa delle coartazioni non è possibile valutare l'angolo di rigatura con la generatrice e pertanto non è possibile risalire al passo. L'esame comparativo con dati di fabbricazione di armi permette omologare tali caratteristiche (aggiunte poi a quelle del proiettile n7), cui si rimanda) come quelle di una canna di fabbricazione Beretta, probabilmente di vecchia produzione come il modello 34 modificato oppure il modello 35.

Proiettili estratti operatorialmente dal corpo del FIORI.

4) estratto dalla tibia destra: idem in tutto con il n. 1 e 2, per tipo calibro, marca ed arma. Apprezzabile la impronta del disco mobile del silenziatore.

-18-

Ch 3

ST
MA

5)Estrattò dal ginocchio sinistro:idem in tutto con il n.1);2);4),per tipo,calibro marca ed arma usata. Apprezzabile la impronta del silenziatore.

6)Estratto dalla regione toracica:idem come il n 1);2);4);5). E' il meglio conservato tra tutti i proiettili repertati e permette ogni rilevazione sull'arma perfettamente per farla rientrare nelle caratteristiche di classe della N1 e varie,ossia una canna FN di una 10/22 o 22M.

7)estratto dalla regione sacrale. Trattasi di proiettile intieramente mantellato in ottone giallo placcato galvanicamente in lega bianca di nickhel. Non presenta traccia alcuna sul corpo di solco di crimpatura,ha una ogiva più sfilata ed acuta dei precedenti a reperto,ed ha un fondello concavo al contrario degli altri che lo avevano piatto.La cercinatura del mantello sul nucleo nudo del mantello è a cordonatura anulare arrotondata con spessore di mm 1,00. Il nucleo non presenta al fondello traccia alcuna di placcatura,ma sono visibili le tracce ablasive ed abrasive e criptiformi dei granuli di propellente che hanno urtato sul piombo nudo(cioè il piombo al piano del fondello era già nudo non rivestito o placcato).

Le caratteristiche del proiettile sono,oltre a quelle già dette:

- 19 -

88

- a) peso grammi 4,69;
- b) numero solchi conduttori 6;
- c) verso dei solchi conduttori destrorso;
- d) larghezza dei solchi conduttori 1,22 mm;
- e) angolo di rigatura 5°
- f) passo di rigatura 250 mm

E' sufficiente esaminare con adeguata illuminazione per rendersi conto della impronta abbasivo abrasiva già osservata sui precedenti proiettili e catalogata come impronta di setto di silenziatore a molle verosimilmente artigianale. Nel caso in specie la impronta è in sfuggita quasi sul vivo del fondello e appena evidenziabile: ciò è da mettersi in rapporto con il metallo del mantello e la sua protezione che lo rendono più duro e meno malleabile e pertanto meno attecchibile all'azione del margine del setto del silenziatore.

Dal punto di vista merceologico e tecnologico il proiettile ha caratteristiche sui generis che attraverso comparazione con materiale d'archivio di certa origine ha evidenziato essere di fabbricazione Geco e particolarmente appartenente ad una cartuccia sul cui piano del fondello del bossolo è marcato "L GECO L 7,65" oppure "L GECO T 7,65", non gli altri marchi di fabbrica e di caricamento (D, etc).

Tale marchio indica che la cartuccia è stata fabbricata dalla RWS -Geco Dynamit Nobel AG, Verkaufsalteilung 4, Koln, W. Germany, nella fabbrica di Linden oppure fabbricato

- 20 -

lu

;

89

lll

nelle parti metalliche a Linden e caricato a Troisdorfer. Riguardo l'arma è possibile affermare che con i dati tecnologici di cui sopra (6 solchi conduttori destrorsi larghi mm 1,22 angolo di 5°0 passo di 250 mm) trattasi con molta verisimiglianza di una canna beretta di Gardone VT, verosimilmente di una arma di non recente fabbricazione come la 34 modificata in 7,65 Browning o la mod 35. L'esame dei letti del solco conduttore ha evidenziato che esistono abrasioni dovute ad un forzamento in una canna usurata e corrosa e dunque improntata singolarmente nelle microcaratteristiche di impronta e pertanto individuabilissima con comparazione con proiettili afferenti alla stessa arma sparati in altre occasioni oppure sperimentalmente se si dovesse disporre in futuro dell'arma.

- 21 -

Lu S

q
M

CONSIDERAZIONI MEDICO-LEGALI

Tenuto conto della documentazione clinica e radiografica da noi esaminata e tenuto conto dei rilievi effettuati in sede di esame obiettivo nel corso delle visite effettuate rispettivamente il 26/11/77 e il 6/2/78, abbiamo potuto accertare come Fiori Publio sia stato attinto da numerosi proiettili d'arma da fuoco.

In particolare si è trattato di otto proiettili dei quali due ancora ritenuti inferiormente alla articolazione dell'anca destra e in regione sacrale all'altezza dell'ala destra del sacro (rx n.1,2,3).

Altri quattro proiettili sono stati invece estratti in sede ospedaliera e precisamente dalla regione dorsale destra (rx n.4), dalla regione glutea sinistra (rx n.5), dal ginocchio sinistro (rx n.6) e dalla tibia destra (rx n.7).

Gli altri due proiettili hanno invece attraversato le parti molli del polpaccio destro e della regione del tendine di Achille dello stesso lato.

Oltre alle predette lesioni determinate dalla azione dei colpi da arma da fuoco, il Fiori ha riporta-

- 22 -

91
h S W

to latresì nel corso dell'episodio di cui è stato vittima una frattura completa di gamba sinistra con tutti i caratteri della frattura da torsione (rx n.8), quindi derivata dalla dinamica di caduta che ha accompagnato la fase di ferimento.

Ciò premesso, possiamo anche dire che le lesioni più gravi e che hanno comportato un più protratto periodo di malattia sono state quelle da colpi d'arma da fuoco alla tibia destra e quella da caduta alla gamba sinistra.

La lesione al torace è stata piuttosto superficiale, pur comportando un modesto versamento reattivo in cavità pleurica corrispondente e la frattura dell'ottava costola.

Il primo ricovero si è protratto dal 2/11 (data del ferimento) sino al 16/11 quando il paziente veniva dimesso portatore di apparecchio gessato all'arto inferiore sinistro.

Anche al momento della nostra prima visita il paziente era portatore di apparecchio gessato che gli sarebbe stato rinnovato il 30/11/77, per essere definitivamente rimosso dopo circa un mese.

Nel frattempo erano venute a guarigione le le-

- 23 -

h

4.
S.
CMA

sioni a carico del torace, del bacino e dell'arto inferiore destro pur condizionando, soprattutto queste ultime, uno stato di invalidità che si esprimeva attraverso una lieve ipotrofia della coscia e del polpaccio e in un modico edema del ginocchio.

Dal punto di vista funzionale si notavano la modesta rigidità del ginocchio e un lieve impaccio nel movimento di flessione plantare del piede in rapporto alla lesione achillea; nessun deficit in relazione alla lesione della radice della coscia con ritenzione del proiettile inferiormente all'anca.

Per quanto riguarda l'arto inferiore sinistro sussisteva al momento dei nostri accertamenti una ipotrofia alla coscia di circa cm 3, un edema al ginocchio con eccedenza perimetrale di cm 1, una ipotrofia al polpaccio di cm 2,5.

La lesione dello sciatico-popliteo esterno e in parte del tibiale posteriore come rilevato in sede ospedaliera, si esprimevano attraverso un modesto deficit della estensione dorsale del piede e in particolare dell'alluce essendo soddisfacente la flessione delle dita. Da segnalare altresì una rigidità del ginocchio con possibilità di flessione attiva fino a 90° e più lie-

- 24 -

93

bu

MA

ve limitazione a livello del collo del piede.

Tutto ciò ha reso necessario un protratto periodo di fisioterapia e di deambulazione con appoggio.

In sostanza dal punto di vista medico-legale si può concludere per una durata della malattia di giorni 90 con ulteriore incapacità di attendere alle ordinarie occupazioni di giorni 60.

I postumi in precedenza illustrati e riferiti al momento dei nostri accertamenti, si sostanziano in un indebolimento della funzione deambulatoria.

Dal punto di vista balistico uno di noi (Dott. Ugolini), ha già esaminato i reperti rinvenuti sul luogo del fatto e i proiettili estratti.

Per quanto riguarda la distanza da cui i colpi vennero esplosi, può essere espresso soltanto un giudizio di larga approssimazione anche perchè non vi è stata possibilità di esaminare direttamente le vesti indossate dal ferito al momento del fatto.

In ogni caso, tenuto conto degli effetti lesivi in rapporto all'arma e al tipo di munizionamento, si deve ritenere che i colpi siano stati esplosi da distanza relativamente ravvicinata.

Altra problematica di non facile soluzione è

- 25 -

94

quella relativa alla successione dei colpi ed alla posizione reciproca del ferito e del feritore o dei feritori. La concentrazione prevalente dei colpi al bacino e agli arti inferiori induce a ritenere che la successione sia stata rapida con posizione non statica del ferito il quale deve essere stato attinto da alcuni colpi mentre era in piedi, da altri in fase di caduta, da altri molto verosimilmente quando era già a terra. La esatta identificazione dei singoli colpi non è agevole per la molteplicità di atteggiamenti che il corpo umano può assumere in rapidissima successione nell'ambito di una dinamica di ferimento mediante colpi molteplici.

Ciò doverosamente premesso, riteniamo più probabile che le lesioni all'emitorace destro e quelle al fianco destro siano da attribuire al momento in cui il ferito era ancora in piedi, come pure - forse - due dei colpi al ginocchio e al polpaccio destro. Gli altri colpi debbono averlo attinto nelle successive fasi di caduta e di abbattimento.

Questa ipotesi ci è stata suggerita dalla constatazione che soprattutto le due ferite al fianco destro con tramiti che si sono esauriti a livello sacrale e i due colpi alla gamba destra (con penetrazione nella tibia l'uno, e perforazione del polpaccio l'altro)

95

- 26 - *la* *Ly**MR*

hanno dimostrato traiettorie parallele tra loro e compatibili con una posizione reciproca di ferito e feritore entrambi in piedi essendo stati i colpi esplosi con prevalente o accentuata inclinazione dell'arma dall'alto verso il basso.

MR

- 22 -

la

S

96

M

Considerazioni Balistiche

Al Fiori Publio furono esplosi contro diversi colpi di pistola semiautomatica calibro 7,65 Browning(alias .32 Auto) Dall'esame dei reperti risulta che le armi impiegate furono due, di cui una una FN/Browning modello verosimilmente 0/10/22 o M22 ed una verosimilmente una Beretta M34 trasformata od una mod 35.

Nel fatto vennero impiegati due silenziatori del tipo a dischi mobili ed intervallati con molle(tipo francese): tale sistema di silenziamento lascia delle stigmate inequivocabili consistenti in una ablazione-abrasione eccentrica sul corpo del proiettile in porzione arretrata verso il fondello ed interessante anche questo con un principio di sfondellamento per laceramento.

La marca delle cartucce usate è stata per 6 reperti la Western/Winchester e verosimilmente i bossoli sono quelli delle cartucce della Winchester. Un proiettile è invece di altra fabbricazione e particolarmente Geco, ossia tedesco. I colpi esplosi possono ricollegarsi con i proiettili a reperto e particolarmente dalla FN/Browning furono esplosi quelli di fabbricazione Winchester e particolarmente quelli da cui i proiettili vennero repertati dal dr Caputo in terra(2), quello estratto dal torace, quello estratto dalla

- 28 -

97
la → [signature]

tibia destra e quello dal ginocchio sinistro.

Dalla pistola Beretta invece il proiettile Geco-ester estratto dalla regione sacrale e quello Winchester trovato in terra dal Ferri.

Non avendo repertato nessun bossolo certamente i tiratori hanno impiegato ognuno una borsa od un sacchetto ove tenevano l'arma mentre era impiegata: ciò per due ragioni per occultare l'arma e per non far reperire bossoli che potrebbero far conoscere la provenienza dalla stessa arma od armi usate in altri fatti.

Dalle lesioni accusate dal Fiori è evidente che i proiettili hanno avuto caratteristiche lesive tali da riuscire a provocare perforamenti d'ossa compatte: ciò equivale a dire che i proiettili avevano almeno una energia sezionale superiore ai 16 kgmetri/cm² che rapportati alla massa del proiettile permettono far risalire ad una velocità di impatto non inferiore ai 177 m/sec. Dato che il tipo di silenziamento a dischi provoca con l'azione di contatto sul corpo del proiettile (e di qui la abrasione eccentrica contro il margine acuto del foro dei diaframmi mobili, si ha un forte calo di velocità iniziale rispetto la velocità standard della cartuccia impiegata nelle armi come quelle usate nei fatti di cui è il presente processo. Oltre ciò i proiettili essendo instabili tendono a

-29-

Lu S

98
MA

impattare sul bersaglio non di punta ma di fianco aumentando così la superficie di proiezione sul piano del bersaglio. Con tutte queste considerazioni è possibile extrapolare che i proiettili che attinsero il Fiori devono necessariamente essere stati esplosi da breve se non brevissima distanza, entro il metro, metro e mezzo almeno per alcuni che hanno creato un particolare trauma osseo. Non si hanno elementi validi per poter con certezza stabilire la successione dei colpi secondo le armi usate. Si ha la viva impressione che chi impiegò la Beretta la usò quando già il Fiori era in terra e di qui la disposizione degli impatti: chi usò la FN invece sparò ed alle gambe ed al torace verosimilmente in una successione non concatenabile spazio temporalmente in una ricostruzione a posteriori come la presente.

Per quanto riguarda le posizioni reciproche bene vale quanto detto in sede medico-legale nelle pagine precedenti.

- 30 -

h S

91
M

CONCLUSIONI

Sulla base delle considerazioni medico-legali e balistiche dianzi riferite, possiamo così rispondere ai quesiti proposti.

1) Fiori Publio è stato attinto da otto proiettili d'arma da fuoco che hanno determinato la frattura della ottava costola destra con lieve versamento pleurico reattivo, la frattura incompleta della tibia destra, oltre a ferite transfosse (polpaccio destro e regione del tendine di Achille di questo lato) o a fondo cieco (coscia destra, fianco destro, ginocchio sinistro).

Quattro proiettili sono stati estratti (regione dorsale destra, regione glutea sinistra, tibia destra, ginocchio sinistro); due sono ancora ritenuti (inferiormente alla articolazione dell'anca destra, regione sacrale destra).

Durante la fase di abbattimento si è anche prodotta la frattura completa della gamba sinistra con sofferenza dello sciatico popliteo esterno e del tibiale posteriore.

2) La durata della malattia è stata di giorni novanta, quella di incapacità di attendere alle ordinarie occupazioni di ulteriori giorni sessanta.

- 31 - *la*

MA

10

3) Non risulta essersi verificato pericolo di vita.

4) Il deficit funzionale descritto a carico degli arti inferiori configura l'indebolimento permanente dell'organo della deambulazione.

5) Le armi impiegate nel fatto furono una FN/Browning verosimilmente mod 10/22 o 22M ed una Beretta Mod 34 trasformata in 7,65 Browning od una Beretta mod 35, in condizioni di anima di canna non ottimali.

6) Le cartucce impiegate nel fatto sono di fabbricazione Winchester ed 1 Geco, tutte nel calibro 7,65 Browning (.32 Auto) e tutte del tipo intieramente mantellato. Non ci sono bossoli.

7) Si hanno validi motivi per ritenere che si sia fatto uso di silenziatore.

8) I proiettili che attinsero il Fiori lasciano intravedere che esso venne colpito sia in piedi sia in fase di caduta sia mentre era in terra.

IL GIUDICE ISTRUTTORE
(dott. Guido D'Angelo)

Ag. Med.
Giuseppe Pary
Antonio Spolisi

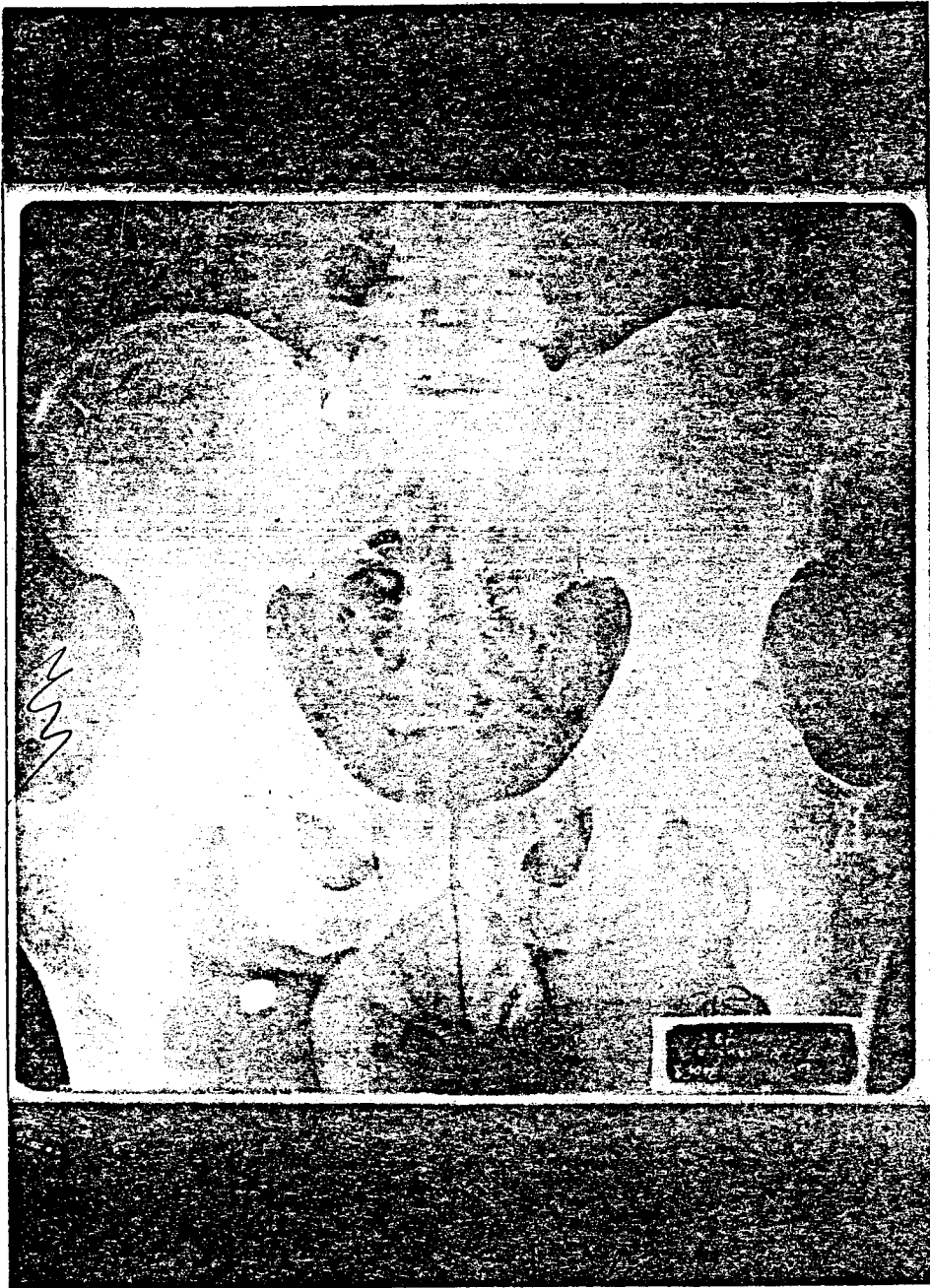


Foto n. 1

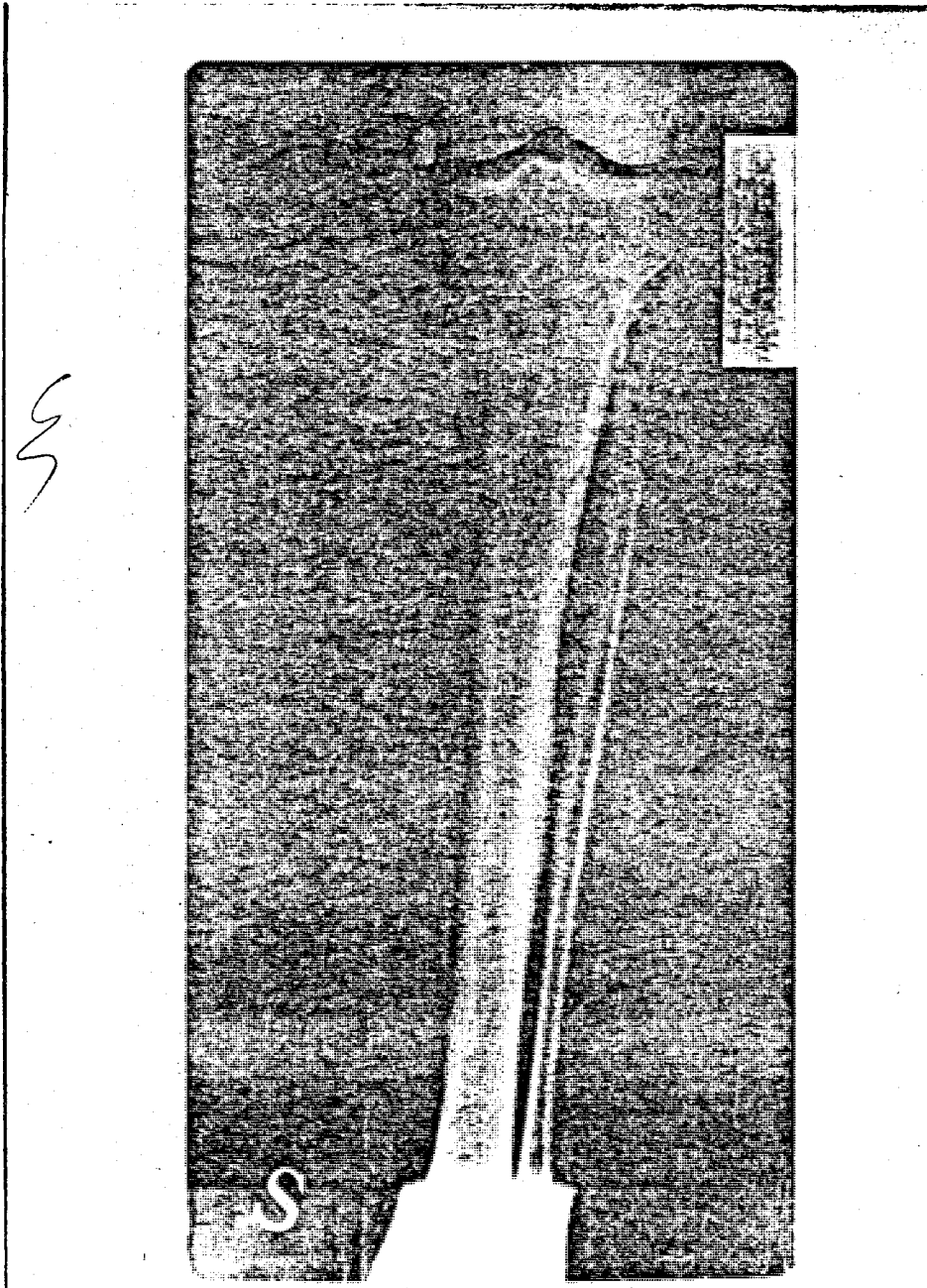


Foto n.6

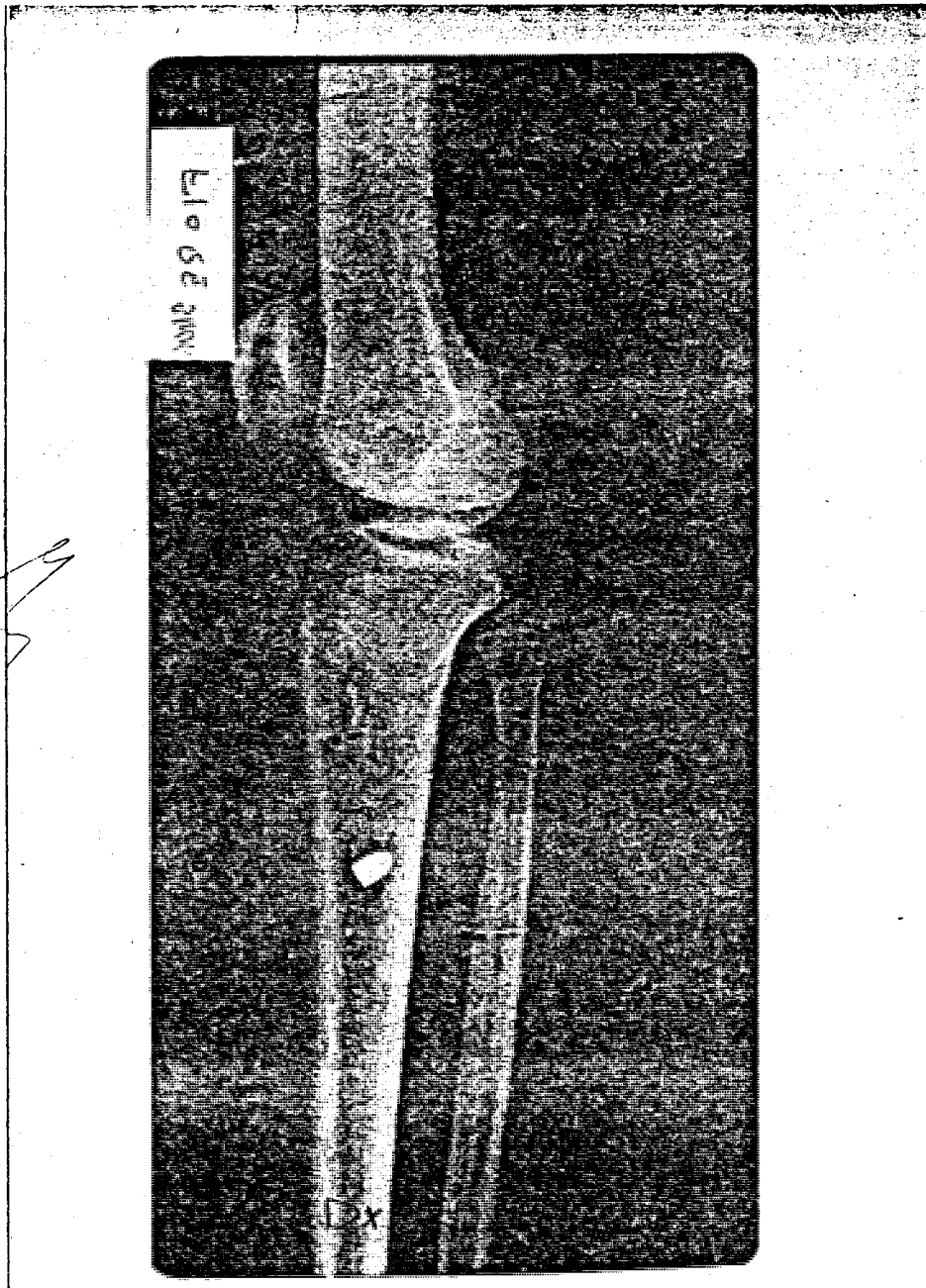
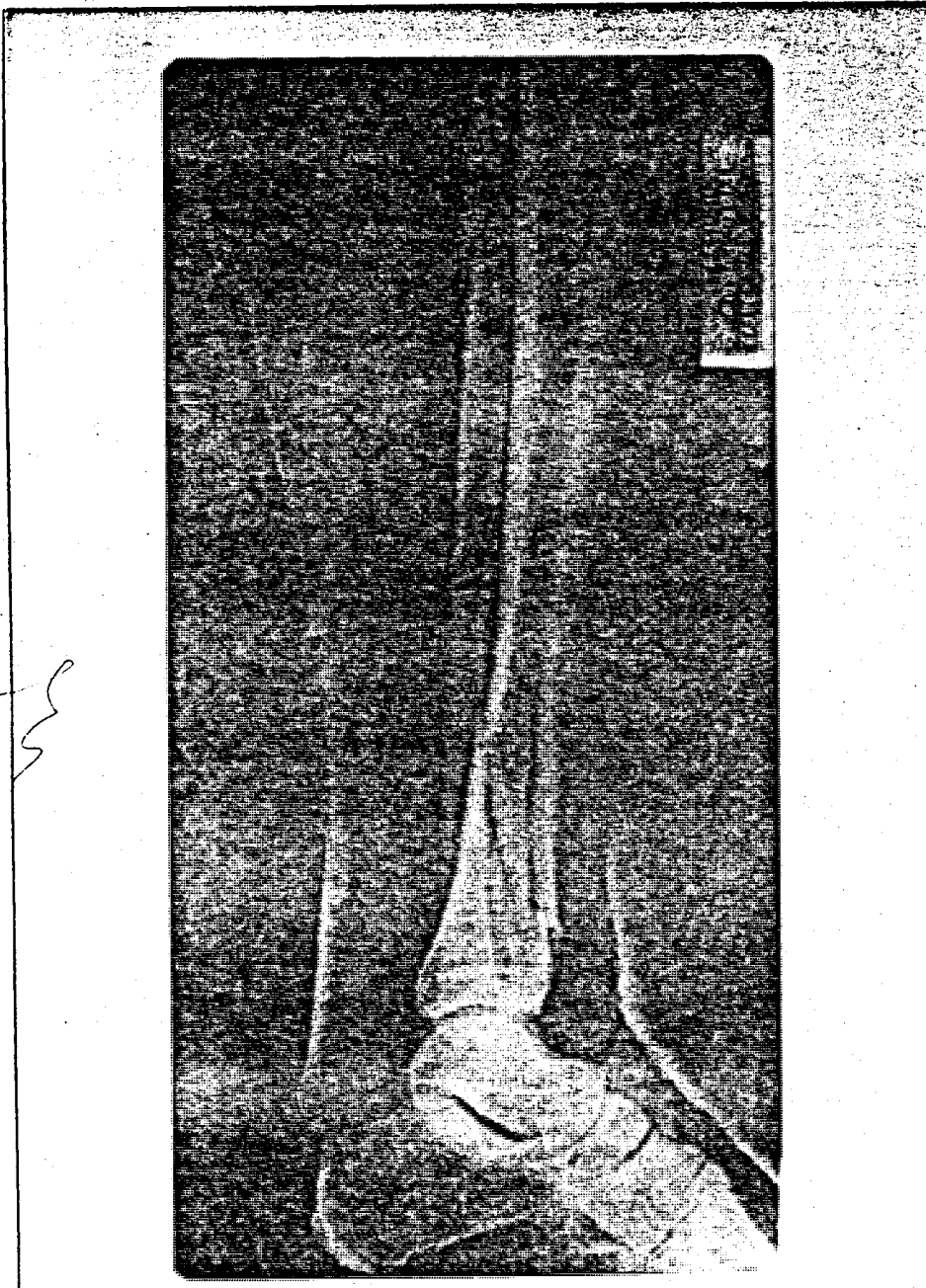


Foto n.7



108
M

3

Foto n.8

104

DA TRIBUNALE TORINO UFFICIO ISTRUZIONE
 AT PROCURA REPUBBLICA ROMA
 AT CONSIGLIERE UFFICIO ISTRUZIONE ROMA

N. 933/78.

Dovendo questo G.I. disporre perizia tecnico balistica prego trasmettere al questo ufficio copia di eventuali perizie tecnico balistiche effettuate dal vostro ufficio su armi aut reperti balistici aventi connessione con episodi terroristici rivendicati da Organizzazione " B.R. ".

F/to Consigliere Istr.

Dott. CARAFFI

T. ARENA

R. FLORIO ORE 9,35 DEL 21/11/978

*V. - Nella nota - la cancelleria
 provvede per le perizie più urgenti
 Roma 23. 11. 78*

D'Angelo

*Le perizie di cui sopra, sono state consegnate
 a mani del gen. Prof. BAIMA BOLLONI, Preside di
 mi data 5. 1. 1979 -*

[Signature]

110

FOHO

Dall'Ufficio Istruzione

41 Dirigente della DIGOS- Questura
R O M A

Prego invitare i professori Merli Silvio ed Umani Ronchi della Medicina Legale dell'Università di Roma a depositare entro e non oltre gg. 7 le relazioni peritali relative agli incarichi peritali loro conferiti nell'ambito delle indagini sulle BR.

Roma, li 20 .11.1978

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE
(dr. Achille GALLUCCI)

T. Lofekto
R. GALLINO Brig. G. ore
12,15

MOD. ARIO
I. P. S. 391MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)

Questura di Roma

N.050001/DIGOS

Roma, lì 21 novembre 1978

OGGETTO: Brigate Rosse - Indagini -

All. n.2ALL'UFFICIO ISTRUZIONE
(C.I. dr. A. GALLUCCI)
presso il Tribunale diR O M A

Con riferimento al fonogramma senza numero di ieri, si comunica che questo ufficio ha invitato il professor UNAMI Ronchi Giancarlo a depositare entro e non oltre giorni 7 le relazioni peritali relative agli incarichi a lui conferiti nell'ambito delle indagini sulle B.R..

Analogo invito è stato fatto, in assenza del professor Silvio MERLI, al sig. MONGARDINI Gaetano, in atti indicato, funzionario del Comune di Roma presso la medicina legale dell'Università.

Si allegano i due verbali.-

Il Commissario Capo di P.S.
- Dott. R. Valente -



Questura di Roma

- D.I.C.O.S. -

L'anno 1978, addì 21 del mese di novembre, alle ore 10,15, nei locali dell'Istituto di Medicina Legale, in Roma. -----

Innanzi a Noi sottoscritto, Ufficiale di P.G., Brigadiere di P.S. LURGANTE Alberto, è presente il sig. LONGARDINI Gaetano, nato a Velletri il 18.7.1922, funzionario presso il Comune di Roma, al quale in assenza del prof. Silvio MERLI viene notificato l'invito emesso dal Consigliere Istruttore dr. Achille Gallucci a depositare entro e non oltre giorni 7 (sette) le relazioni relative gli incarichi peritali conferiti nell'ambito delle indagini sulle Brigate Rosse.-----

F.L.S., in data e luogo di cui sopra. -----

Longardini

Alberto Lurgante P.S.

MODULARIO
I. P. S. 391

MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)



Questura di Roma

- D.I.G.O.S. -

L'anno 1978, addì 21 del mese di novembre, alle ore 10,15, nei local
dell'Istituto Medicina Legale, in Roma. -----

Innanzi a Noi sottoscritto, Ufficiale di P.G., Brigadiere di P.S.
MURGENTE Alberto, è presente il prof. ULANI RONCHI Giancarlo, al qua
le viene notificato l'invito emesso dal Consigliere Istruttore dr. A
chille GALLUCCI, a depositare entro e non oltre giorni 7 (sette), le
relazioni relative gli incarichi peritali conferiti nell'ambito dell
indagini sulle Brigate Rosse. -----

F.L.C.S., in data e luogo di cui sopra. -----

Alberto Murgente P.S.

Sez. 1
 n° 1376/19 Reg. Gen.
 n° 1 G.I.
 Procedimento contro IGNOTI
 Imputato di furti
FIORI PEBUO

Ordinanza di liquidazione

All'ill.mo Sig.
 Il sottoscritto Dr. SILVIO MERLI (laureato, diplomato, generico) avendo prestato il proprio ufficio come perito interprete
 chiede che gli siano liquidate le seguenti competenze:
 £ _____ per onorario; £ _____ per n° 480 vacanze in-
 piegate dal 1/11/77 al 1/11/78 £ _____ per rimborso spese so-
 stenute (come da nota allegata); £ _____ per
 rimborso spese di viaggio o per altre indennità.
 Roma li 1 Nov 78 Il Perito Dr. Merli

Ordinanza di liquidazione

Il GIUDICE ISTRUTTORE
 (dott. Claudio D'Angelo)
 Vista la richiesta che precede e la documentazione allegata; liquida a favore
 di Merli Silvio perito interprete la somma complessiva di £ 241000
 di cui: £ 241000 per n° 240 vacanze; £ _____ per
 rimborso spese o per altre indennità.
 Roma li 2-12-78 Il GIUDICE ISTRUTTORE
 (dott. Claudio D'Angelo)

Ordinanza di pagamento

Il Direttore della Cancelleria del Tribunale di Roma
 In esecuzione della ordinanza di liquidazione che precede, liquida al Merli Silvio
 la somma complessiva al lordo di £ 241000 così ripartita:
 per n° 240 vacanze dal 1/11/77 al 1/11/78 £ 241000
 per rimborso spese sostenute (come da nota unita in copia) £ _____
 Per rimborso spese di viaggio £ _____; per inden-
 nità suppl. £ _____; per indenn. gior. £ _____
 per indennità di soggiorno £ _____
 Totale al lordo £ 241000
 della quale somma vanno detratto per I.R. (rit. acconto 15%) £ 36150
 Totale £ 204850
 bello quietanza £ 300
 Totale al netto £ 204550

richiede, pertanto, l'Ufficio del Registro di Roma di pagare al nominato Merli Silvio
 la somma di £ duecento quattro mila / 550 e di imputare il detto im-
 porto sul Cap. 32 del bilancio del Ministero S.G.
 Roma li 20 DIC. 1978

Registrato il 20 DIC. 1978 sol n° 5866
 Reg. Mod. 12 Parte I Reg. A -
 P.C.C. -
 Il Cancelliere

Il Direttore della Cancelleria
 Il Cancelliere



LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Sez. 1
 n° 1376/78A Reg. Gen.
 n° G.I.
 Procedimento contro Ignato
 Imputato di ferocità
Fini Pubbli

Ordinanza di liquidazione
 All'ill. n° Sig.
 Il sottoscritto Prof. Umami Roudi laureato, diplomato,
 generico) avendo prestato il proprio ufficio come (perito interprete)
 chiede che gli siano liquidate le seguenti competenze:
 £ per onorario; £ 4.800,00 per n° 130 vacanze in-
 piegate dal 1/1/78 al 1/12/78 per rimborso spese so-
 stenute (come da nota allegata); £ per
 rimborso spese di viaggio o per altre indennità.
 Roma li 1.12.78
 Il Perito Ch. Umami Roudi

Ordinanza di liquidazione
 Il Giudice D'Amelio
 Vista la richiesta che precede e la documentazione allegata; liquida a favore
 di (perito) la somma complessiva di £
 di cui: £ per n° 130 vacanze; £ per
 rimborso spese o per altre indennità.
 Roma li 2-12-78
 Il Giudice D'Amelio

Ordinanza di pagamento
 Il Direttore della Cancelleria del Tribunale di Roma
 in esecuzione della ordinanza di liquidazione che precede, liquida al
 la somma complessiva al lordo di £ così ripartita:
 per n° vacanze dal al £ 241000
 per rimborso spese sostenute (come da note unite in copia) £
 Per rimborso spese di viaggio £ ; per indennità suppl. £ ; per indenn. gior. £
 per indennità di soggiorno £

Totale al lordo	£ 241000
della quale somma vanno detratta per I.R. (rit. acconto 15%)	£ 36150
Totale	£ 204850
bollo quietanza	£ 300
Totale al netto	£ 204550

Richiedo, pertanto, l'Ufficio del Registro di Roma di pagare al nominato
 la somma di £ Duecentoquarantasei 550 e di imputare il detto im-
 porto sul Cap. 32 del bilancio del Ministero G.6.
 Roma li 12 GEN. 1979
 Registrato il col n° 252
 Reg. Mod. 12 Parte I Reg.
 P.c.c. -
 Il Cancelliere
 Il Direttore della Cancelleria
 Il Cancelliere



LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TRIBUNALE di ROMA
 Sez. 1
 n° 1376/ML Reg. Gen.
 n° _____ G.I.
 Procedimento contro
IGNO TI
 Imputato di leciti mechi
alla p.p. n. 1
FIORI PUBLIO

Richiesta di Liquidazione

All' Ill. mo Sig.
 Il sottoscritto Agostino Lupolici (laureato, diplomato,
 generico) avendo prestato il proprio ufficio come ^{perito} _(interprete)
 chiede che gli siano liquidate le seguenti competenze:
 £ _____ per onorario; £ _____ per n° 480 vacanze in-
 piegate dal 1/11/78 al 1/11/78 £ 14.400 per rimborso spese so-
 stenute (come da nota allegata); £ _____ per
 rimborso spese di viaggio o per altre indennità.
 Roma li 1 nov 1978 Il Perito
Agostino Lupolici

Ordinanza di liquidazione

IL GIUDICE ISTRUTTORE
 (dott. Claudio D'Angelo)

Vista la richiesta che precede e la documentazione allegata; liquida a favore
 di Agostino Lupolici ^(interprete) _(perito) la somma complessiva di £ _____
 di cui: £ 24.000 per n° 480 vacanze; £ 14.400 per
 rimborso spese o per altre indennità.
 Roma li 2-12-78

IL GIUDICE ISTRUTTORE
 (dott. Claudio D'Angelo)

Ordinanza di pagamento

Il Direttore della Cancelleria del Tribunale di Roma
 In esecuzione della ordinanza di liquidazione che precede, liquida al Agostino Lupolici
Automo la somma complessiva al lordo di £ _____ così ripartita:
 per n° 480 vacanze dal 1/11/78 al 1/11/78 £ 24.000
 per rimborso spese sostenute (come da nota unita in copia) £ 14.400
 per rimborso spese di viaggio £ _____; per inden-
 nità suppl. £ _____; per indenn. gior. £ _____
 per indennità di soggiorno £ _____

Totale al lordo	£	<u>255.400</u>
della quale somma vanno detratte per I.R. (rit. acconto 15%)	£	<u>36.150 =</u>
Totale	£	<u>219.250</u>
bollo quietanza	£	<u>300</u>
Totale al netto	£	<u>218.950</u>

Richiede, pertanto, l'Ufficio del Registro di Roma di pagare al nominato _____
 la somma di £ _____ e di imputare il detto im-
 porto sul Cap. 32 del bilancio del Ministero G.G.

Reg. Mod. 12 Parte I Reg. A -
 Registrato il 8.1.78 col n° 136
8.1.78

Il Direttore della Cancelleria
FK
 Il Cancelliere
FK

P.c.c. -
 Il Cancelliere MJH

117

Per poter eseguire le operazioni peritali relative al
ferimento del dr Publio Fiori, il Sottoscritto ha sostenuto
la spesa di lire 14.400= come da quietanze allegate.
Roma 1 dicembre 1978

IL CAPO
1978
D'Angelo

Antonio Poles

120

NOTIFICARE A VISTA

TRIBUNALE DI ROMA
UFFICIO ISTRUZIONI

N. 1482/78

SEZIONE Cons. Istr.

AVVISO AI DIFENSORI
(ai sensi dell'art. 304 - 320 - 372 C. P. P.)

Procedimento penale contro: ALUNNI Corrado ed altri.
Imputato come in atti.

Il sottoscritto Cancelliere

A V V I S A

1 difensori seguenti:

- 1 - Avv.
- 2 - Avv.
- 3 - Avv.
- 4 - Avv.

~~VEDI ELENCO ALLEGATO n. 1~~

che è stato depositato in Cancelleria:

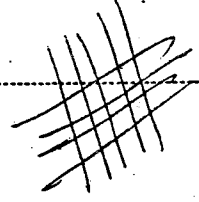
- 1 - ~~XX~~ REQUISITI del C.P.P.
- 2 - ~~la perizia~~
- 3 - VEDI ELENCO ALLEGATO n. 2

e che entro il termine di gg. due hanno facoltà di prenderne visione e di estrarne copia.

Roma, 27 LUG 1979



IL CANCELLIERE



12821

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- Avv. CASCONI Alfonso - via Donatello, 75 - Roma
 - Avv. CAUSARANO Maria - via Cola di Rienzo, 212 - Roma
 - Avv. CHINNI Nicola Camillo - via G. Patetta, 7 - Roma
 - Avv. DI GIOVANNI Eduardo - via Taro, 35 - Roma
 - Avv. ISGRO' Claudio - via A. Depretis, 86 - Roma
 - Avv. LOMBARDI Giovanna, - via Filippo Meda, 43 - Roma
 - Avv. MAGNANI NOYA Maria - via Giulia, 141 - Roma
 - Avv. MANCA Piergiorgio - viale Giulio Cesare, - Roma
 - Avv. MANCINI Tommaso - lungotevere Flaminio, 76 - Roma
 - Avv. MARAZZITA Nino - via V. Tangorra, 9 - Roma
 - Avv. MATTINA Giuseppe - piazza Buenos Ayres, 14 - Roma
 - Avv. MONTANINI Giuseppe - lungotevere della Vittoria, 5 - Roma
 - Avv. PETRELLI Marcello - via Gualtiero Serafino, 8 - Roma
 - Avv. PISANI Alberto - lungotevere Flaminio, 76 - Roma
 - Avv. SERVELLO Domenico - corso V. Emanuele, 337 - Roma
 - Avv. SPAZZALI Sergio - dom.to c/o avv. G. Lombardi - via F. Meda, 43 - Roma
 - Avv. VASSALLI Giuliano - via della Conciliazione, 44 - Roma
 - Avv. ZEZZA Luigi - dom.to c/o avv. T. Mancini - lungotevere Flaminio, 76 - Roma

 - Avv. LEUZZI SINISCALCHI Bruno - viale delle Milizie, 9 - Roma
 - Avv. SPAZZALI Giuliano - dom.to c/o avv. B. Leuzzi Siniscalchi - viale delle Milizie, 9 - Roma
 - Avv. DEL MERCATO Beriamino - dom.to c/o avv. A. Pizzani - lungotevere Flaminio, 76 - Roma
 - Avv. CAPPELLI Giovanni - dom.to c/o avv. T. Mancini - lungotevere Flaminio, 76 - Roma
 - Avv. DI LORENZO Giuseppe - dom.to c/o avv. A. Gatti - via Condotti, 9 - Roma
 - Avv. GATTI Adolfo - via Condotti, 9 - Roma
 - Avv. GIACOMELLI Marco - del Foro di Padova - dom.to presso il Pres. del Cons. dell'Ordine degli Avvocati di Roma.
 - Avv. VENTRE Rocco - viale delle Milizie, 9 - Roma
 - Avv. ZANCAN Giampaolo - dom.to c/o avv. G. Mattina - piazza Buenos Ayres, 14 - Roma
 - Avv. DE CATALDO Franco - via G.G. Belli, 36 - Roma
 - Avv. DE MATTEIS Vinicio - piazza Mazzini, 27 - Roma
 - Avv. FLAMMINI MINUTO Oreste - viale Mazzini, 144 - Roma
 - Avv. SPINELLI Patrizio - via Romeo Romei, 23 - Roma

Proc. pen. n. 544/77 - (p.o. TRAVERSI Valerio)

- verb. perq. e seq. (fg. 38-40)
- perizia medico-legale e balistica.

Proc. pen. n. 1585/77 - (Rinvenimento covo di via di Porta Tiburtina)

- verbale sequestro (fg. 12)
- n. 2 perizie balistiche.

Proc. pen. n. 2919/77 - (p.o. ROSSI Emilio)

- n. 2 verb. seq. (fg. 29 e 64)
- perizia medico-legale e balistica.

Proc. pen. n. 927/78 - (p.o. CACCIAFESTA Remo)

- n. 2 verb. seq. (fg. 8 e 59)
- perizia medico-legale e balistica.

Proc. pen. n. 1376/78 - (p.o. FIORI Publio)

- n. 3 verb. seq. (fg. 15-16 / 20 e 21)
- perizia balistica
- perizia medico-legale e balistica.

Proc. pen. n. 1561/78 - (p.o. DE ROSA Raffaele)

- verb. seq. (fg. 7)
- verb. ispezione luoghi (fg. 23)

Proc. pen. n. 3462/78 - (p.o. TARTAGLIONE Gerolamo)

- perizia medico-legale
- perizia balistica.

2
122

Cron. n. 11907 **CORTE D'APPELLO DI ROMA** Ud. del
 Reg. Gen. **UFFICIO UNICO** 27 100 1979 **G. I.**
 Sez. **NOTIFICAZIONE**

Io sottoscritto Aiutante Ufficiale Giudiziario addetto all'Ufficio Unico della Corte di Appello di Roma ho notificato quanto allegato a su Coscia A
Donatello 75
 mediante consegna di copia conforme a persona qualificatasi per L. Pireneot
Polossoni Ardicino
 convivente e capace che si incarica della consegna in sua precaria assenza.

106 1979 L'Aiutante Ufficiale Giudiziario
 Roma, li
 Tip. Balzanelli - Monterotondo

Cron. n. 119907 **CORTE D'APPELLO DI ROMA** Ud. del
 Reg. Gen. **UFFICIO UNICO** **G. I.**
 Sez. **NOTIFICAZIONE** 1979

Io sottoscritto Aiutante Ufficiale Giudiziario addetto all'Ufficio Unico della Corte di Appello di Roma ho notificato quanto allegato a su Casareno Reno
P. Riccio 12
 mediante consegna di copia conforme a persona qualificatasi per La Macchi
Anna de Capoli
 convivente e capace che si incarica della consegna in sua precaria assenza.

27-7-1979 L'Aiutante Ufficiale Giudiziario
 Roma, li
 Tip. Balzanelli - Monterotondo

Cron. n. 11807 **CORTE D'APPELLO DI ROMA** Ud. del
 Reg. Gen. **UFFICIO UNICO** 27 100 1979 **G. I.**
 Sez. **NOTIFICAZIONE**

Io sottoscritto Aiutante Ufficiale Giudiziario addetto all'Ufficio Unico della Corte di Appello di Roma ho notificato quanto allegato a su Chiara N
N. S. Romanoles 25
 mediante consegna di copia conforme a persona qualificatasi per Le. G. Totti Epido
in coto di vicinia p. m.
 convivente e capace che si incarica della consegna in sua precaria assenza.

30/7/79 L'Aiutante Ufficiale Giudiziario
 Roma, li
 Tip. Balzanelli - Monterotondo



133

Cron. n. *11807*

CORTE D'APPELLO DI ROMA

Ud. del

Reg. Gen.

Ufficio **UNICO** data e restituire subito la rela.

G. I.

Se

NOTIFICAZIONE

27 LUG. 1979

Io sottoscritto Aiutante Ufficiale Giudiziario addetto all'Ufficio Unico della Corte di Appello di Roma ho notificato quanto allegato a *Alf. Spinelli*

mediante consegna di copia conforme a persona qualificatasi per *R. Romoli 23*

convivente e capace che si incarica della consegna in sua precaria assenza.

Roma li

27 LUG. 1979



Aiutante Ufficiale Giudiziario

N. _____ Reg. gen. Uff. Istr. o Sez. Istr.

N. _____ Reg. gen. Pret.

(1) _____

PROCESSO VERBALE DI PERIZIA

(Art. 304 bis, 304 ter, 316 e segg., 391, 392, 398 Cod. proc. pen.; art. 16 e segg. Disposiz. attuaz. C. p. p. 28 maggio 1931, n. 602)

L'anno millenovecentosettantotto il giorno sedici
del mese di febbraio in Roma

Avanti al (2) **Il S. PROCURATORE della REPUBBLICA**

assistiti dal (3) sottoscritto.

(4) _____

A seguito di citazione (5) *avete stante Muzio di un
super le proce del reato*
son comparsi *periti Ronchetti Enrico Marracino Franco
Gm. Varchiani V. m. p., Prof. Spada Bruno*

I periti suddetti stat. quindi ammonit. a termine del-
l'art. 142 Cod. proc. pen. ed avvertit. del dovere di mantenere il segreto; quindi a medesim.
viene data lettura della seguente formula del giuramento: « Consapevole della responsabilità che
col giuramento assumete davanti a Dio e agli uomini, giurate di bene e fedelmente procedere
nelle indagini a voi affidate, senz'altro scopo che quello di fare conoscere la verità, e di
mantenere il segreto su tutti gli atti che dovrete compiere o che si faranno in vostra presenza »;
giuramento che periti ha prestato pronunciando le parole: « Lo giuro ».

Richiest., quindi, delle generalità i medesim. ha così risposto:

1. Ronchetti Enrico di anni 54 da Roma, presso Istituto di Medicina legale
- 2) Franco Marracino di anni 51 da Vasto Girardi, presso Istituto di Medicina legale.

(1) Pretura, Ufficio d'istruzione, Sezione istruttoria, Procura della Repubblica, Procura Generale.

(2) Pretore, Giudice istruttore, Consigliere della Sez. istruttoria, Procuratore della Repubblica o Procuratore Generale.

(3) Cancelliere o Segretario.

(4) Dare atto dell'intervento del Pubblico Ministero e dei difensori, o del mancato intervento nonostante l'avviso (art. 304 ter).

(5) La citazione del perito, nei casi di assoluta urgenza, può essere fatta anche oralmente a mezzo di ufficiale giudiziario o di agente di polizia giudiziaria (art. 316 C. p. p.).

Procedendosi nei casi di assoluta urgenza con omissione dell'avviso al P. M. e ai difensori, il giudice deve indicare nel verbale, a pena di nullità, i motivi per i quali ha derogato alla forma ordinaria (art. 304 ter, capoverso 3°, Cod. proc. pen. modificato).

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

3. Generale Vacchiano Vincenzo di anni 65 domiciliato a Roma via Rocca Sivalda

12. 4) Giorgio Gualdi di anni 45 da Codicoro, residente a Roma Istituto di Medicina legale.

Abbiamo poi informato i periti dell'oggetto dell'incarico proponendo i seguenti quesiti (1)

Dicano i Periti, in ^{accertando} esame necroscopico sulla salma di Riccardo Palma:

1) Qual'è l'epoca della morte del soggetto; 2) quale la causa della morte;

3) quali i mezzi che l'hanno prodotta; 4) quale il calibro, il tipo ed il modello delle cartucce che nella specie sono state adoperate e, possibil-

mente il tipo dell'arma impiegata; 5) la dinamica dell'evento, con parti-

colare riferimento ai principali elementi costitutivi della traiettoria

dei colpi che hanno attinto la vittima ed all'andamento dei tramiti intra-

somatici; 6) quale il gruppo sanguigno cui la vittima apparteneva.

Per poter rispondere ai detti quesiti i Periti chiedono di poter effettuare

tutte le indagini di laboratorio necessarie per la risoluzione dei quesiti

suddetti.

L'Ufficio autorizza a quanto sopra, anche al di fuori della sua presenza,

concedendo termini di giorni 60 per il deposito dell'elaborato scritto.

Handwritten signatures and stamps:
- Signature: *Roberto...*
- Signature: *...*
- Stamp: **IL** *...* **PROCURATORE della REPUBBLICA** *...* **(CELLI)**

(2)

IL (3)

IL

La presente perizia è stata depositata in questa (4)

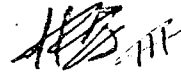
oggi (5), a termini dell'art. 320 Cod. proc. pen.

IL

(1) Nel caso di lesione personale, al perito è fatta descrivere la lesione e gli è proposto il quesito circa le cause di essa, la durata della malattia, e conseguenze che ne sono derivate e i mezzi che l'hanno prodotta. Se non è possibile esprimere un parere definitivo, si procede a nuovo esame nel giorno stabilito dal giudice (art. 19, Disposiz. attuaz. cit.)
(2) Quando il parere non può essere dato immediatamente il giudice stabilisce un termine per la presentazione in iscritto della relazione. Tale termine non può superare la durata di tre mesi e non può essere prorogato, salvo su richiesta del Procuratore Generale, della Sezione istruttoria per assoluta necessità (art. 316 C. p. p.).
(3) Cancelliere o segretario.
(4) Cancelleria o Segreteria.
(5) Entro tre giorni.


MOD. A bis
(Sere Anagrafica)


AP. 7

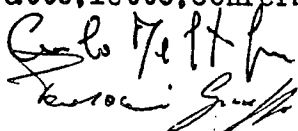
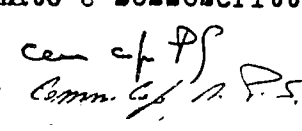
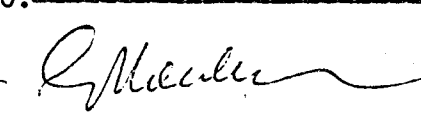


L'anno millenovecentosettantotto, addì 24 del mese di febbraio;
alle ore 11,45, negli uffici del Gabinetto Regionale di Polizia
Scientifica della Questura di Roma. —————

Noi sottoscritti Ufficiali di P.G. col presente verbale diamo
atto che, giusta autorizzazione del Sostituto Procuratore della
Repubblica Dr. Giancarlo TRECAPELLI, in data 18/2/1978; diamo in
consegna al perito Gen. VACCHIANO Vincenzo, i sottoindicati bossoli
e proiettili repertati in occasione dell'omicidio nella persona
del Giudice Dr. Riccardo PALMA:

- 14 bossoli rinvenuti sul pianale posteriore dell'autovettura
Fiat 128 targata Roma N.46903 (repertati dal Dr. Infelisi dello
Ufficio Politico);
- un bossolo rinvenuto sull'autovettura Fiat 128 targata Roma
N.46903 (indacato dalla lettera O nel rilievo fotografico);
- un bossolo rinvenuto sull'autovettura Fiat 128 targata Roma
N.46903 (indacato dalla lettera I nel rilievo fotografico);
- bossolo rinvenuto sul piano stradale di Via Forlì (indacato dalla
lettera G nel rilievo fotografico);
- un proiettile rinvenuto sul pianale dell'autovettura del
giudice Palma (indacato dalla lettera A);
- un proiettile rinvenuto sul piano stradale di Via Forlì (indacato
dalla lettera V);
- un proiettile rinvenuto sul cappotto del giudice Palma (indacato
dalla lettera C);
- frammenti di proiettili e di lenti rinvenuti sul pianale
dell'autovettura del giudice);
- un piccolo frammento di motoffa combusta rinvenuto sulla manica
sinistra del cappotto del giudice.
- 5 proiettili rinvenuti e consegnati dai medici legali Ronchetti
Enrico e Marracino Franco al M/lo di P.S. Cingotti Salvatore
della DIBOS. —————

Fatto, letto, confermato e sottoscritto. —————

Al Dirigente NIGOS - Questura di Roma

1103/78 G.I.

Roma 11.4.78

Riferimento proc.pen. a carico di IGN-OTI relativo all'uccisione di PALMA RICCARDO, ieri formalizzato, prego invitare ~~periti~~ ~~periti~~ periti di ufficio ;

1° Ronchetti Enrico;

2° Franco Marracino;

3° Giorgio Gualdi

presso Istituto di Medicina Legale di Roma nonchè il Gen. Vacchiano Vincenzo dom.to in Roma V.Rocca Sinibalda, 12 a rispettare i termini loro concessi dal Dr. Trecapelli in data 16.2.78 per il deposito della relazione peritale.

Trasmette *Alcino* 12 APR. 1978

Riceve

Forgiore

IL GIUDICE ISTRUTTORE
(Dr. Claudio D'ANGELO)

TRIBUNALE DI ROMA
UFFICIO ISTRUZIONE

Sezione

N.

PROCESSO VERBALE
di presentazione e deposito di perizia
(Art. 316, 320 Codice procedura penale)

L'anno millenovecentosettant 1975 il giorno 11
del mese di agosto alle ore

Avanti il dott.

(1)

assistito dal Cancelliere sottoscritto.

comparsa: Avv. Felice Maddocini e
Enrico Bonchelli

qual .. in esecuzione all'incarico ad esso affidato ed in conformità dell'obbligo assunto presenta N. fogli di carta scritta, dichiarando contenere il risultato delle operazioni, che sotto il vincolo del prestato giuramento, cred dover riferire alla giustizia.

Si dà atto che la relazione è formata in ciascun foglio e regolarmente sottoscritta da perit...., e viene da noi contrassegnata sottoscrivendola e allegata al presente processo verbale.

Di quanto sopra viene redatto il presente processo verbale, sottoscritto come appresso:
M. Bonchelli F. Maddocini

Ai termini dell'art. 320 Cod. proc. pen. la detta perizia è stata depositata nella Cancelleria oggi

Data 11.8.76

(1) Li

Vo si assegna il termine di giorni 3 al difensore per prendere cognizione e copia della perizia e degli atti ad essa allegati.

Li, 11.8.76

IL (1) Li

5

RELAZIONE MEDICO=LEGALE SULL' OMICIDIO DI

PAIMA RICCARDO

Periti: Prof. Franco Marracino - Enrico Ronchetti -
Giorgio Gualdi - Gen .Vincenzo Vacchiano -

=====

6

Il giorno 15-2-1978 siamo stati incaricati dall'Ill.mo
Dott. TRUCCELLI - Sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Roma - di sottoporre ad esame autoptico la salma di PALMA Riccardo, al fine di accertare:

- 1°)- qual'è l'epoca della morte del soggetto;
- 2°)- quale la causa della morte;
- 3°)- quali i mezzi che l'hanno prodotta;

Handwritten signatures and initials at the bottom of the page. From left to right: a large, stylized signature, the initials 'R', another stylized signature, and the number '4'.

- 2 -

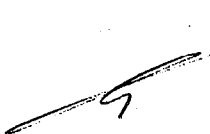
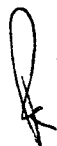
7

4°)- quale il calibro, il tipo ed il modello delle cartucce che nella specie sono state adoperate e, possibilmente il tipo dell'arma impiegata;

5°)- la dinamica dell'evento, con particolare riferimento ai principali elementi costitutivi della traiettoria dei colpi che hanno attinto la vittima ed all'andamento dei tramiti intrasonatici;

6°)- quale il gruppo sanguigno cui la vittima apparteneva.

Onde poter rispondere ai detti quesiti sono stati autorizzati ad eseguire i necessari accertamenti di laboratorio e, pertanto, ci è stato concesso termine per il deposito della relazione scritta.-

 la 

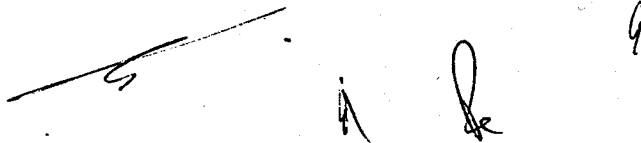
4

= 3 =

I DATI DELL'ESAME NECROSCOPICO

Lo stesso giorno dell'incarico abbiamo effettuato, presso la sala incisoria dell'Obitorio Comunale di Roma, l'esame autoptico sulla salma di PALMA Riccardo, rilevando quanto segue:

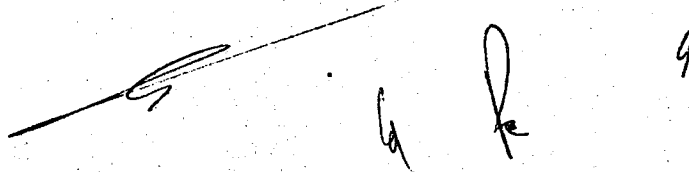
Trattasi del cadavere di un soggetto di sesso maschile, dell'apparente età di anni 60-65. Statura cm.176. Peso Kg.82. Rigidità cadaverica presente e generalizzata; ipostasi scarse nelle regioni posteriori del corpo; fenomeni putrefattivi assenti. Il lobulo del naso è interessato da una soluzione di continuo a lembo diretta dall'alto in basso e da sinistra verso destra, lunga cm.1,4, con lembo disposto superiormente, tagliato a spese di quello inferiore, con margini netti ed angoli acuti, che si approfonda per qualche millimetro nel contesto dei tessuti molli. La ala sinistra della piramide nasale, in prossimità dell'api-

A handwritten signature and several initials are present at the bottom of the page. The signature is a long, sweeping stroke. To its right are several smaller, more distinct initials, including what appears to be 'A', 'S', and 'G'.

9

= 4 =

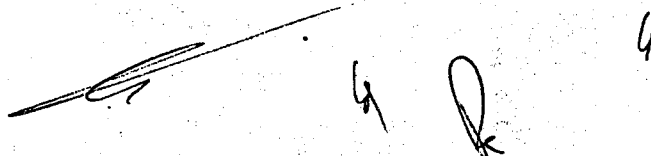
ce, è interessata da due piccole escoriazioni dell'ampiezza di qualche millimetro. Sempre l'ala sinistra in prossimità del solco naso-genieno, è interessata da una area escoriata a forma di H che ha un'ampiezza di cm.0,8x0,6. Piccole e minute escoriazioni sono presenti sull'angolo interno dell'orbita sinistra, nonché sulla palpebra inferiore sinistra. La parte infero-mediale della regione orbitaria sinistra, sulla proiezione cutanea dello zigomo, presenta una soluzione di continuo irregolarmente ovalare del diametro massimo di cm.1, disposta trasversalmente, contornata da minute escoriazioni, senza orletto ecchimotico-escoriato. Detta lesione termina a fondo cieco nel sottocutaneo ed in essa è infisso un frammento di materiale plastico, riferibile a montatura di occhiali. Nella regione orbitaria sinistra sono presenti altresì minuti frammenti di vetro.

Handwritten signature and initials, including a large flourish and the letters 'G R' followed by a small '9'.

10

= 5 =

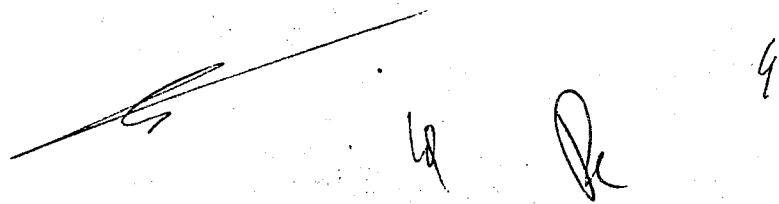
1)- L'angolo labiale sinistro è interessato da una discontinuazione grossolanamente rotondeggiante la quale, proprio a livello dell'angolo, mostra un orletto eschimoto-escoriativo, dell'ampiezza di circa 2 millimetri. Il foro, che ha un'ampiezza di cm.0,8 è in unione ideale con altra discontinuazione rotondeggiante dell'ampiezza di cm.0,8, situata sulla faccia interna del labbro superiore in corrispondenza dell'incisivo laterale sup. di destra; da questo foro inizia un tramite che decorrendo nel contesto della metà destra del labbro superiore viene a fuoriuscire in corrispondenza dell'angolo labiale di destra, a cm.1,5 lateralmente ad esso; quivi esiste una soluzione di continuo irregolarmente ovalare del diametro massimo di cm.1, senza orletto ecchimoto-escoriativo. Tutta la parte destra del labbro superiore si presenta turgida con infiltrazione emorragica che traspare attraverso la mucosa. La rico-

Handwritten signature and initials at the bottom of the page. The signature is a long, sweeping line. To its right are the initials 'G' and 'R' with a checkmark. Further right is the number '4'.

11

= 6 =

struzione del tramite che unisce i due fori agli angoli labiali va da sinistra verso destra. Divaricate le arcate dentarie si nota asportazione traumatica, con frattura alveolare, dei due incisivi inferiori di sinistra. Il labbro superiore, in corrispondenza dell'attaccatura del naso, presenta una ferita di aspetto lacero, lineare, di cm.1,5, la quale interessa a tutto spessore il labbro stesso. Sulla regione latero-cervicale sinistra sono presenti due escoriazioni rotondeggianti del diametro di cm.1, separate da una piccola zona di cute integra, di cm.0,3, disposte su di una stessa linea verticale, con fondo di consistenza pergamenacea e con epidermide accartocciata lungo i margini. 2)- L'apice della spalla sinistra è interessato da una discontinuazione a doccia della lunghezza di cm.5, diretta trasversalmente e che interessa la cute sin negli strati più profondi. Essa è inserita in un'area ec-

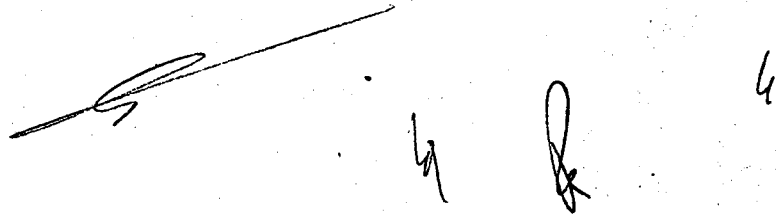
Handwritten signature and initials at the bottom of the page. The signature is a long, sweeping line that ends in a small loop. To its right are the initials 'L' and 'R' written in a cursive style. Further to the right is a small number '4'.

12

= 7 =

chimotoica che si estende per un'ampiezza di circa 1 cm.

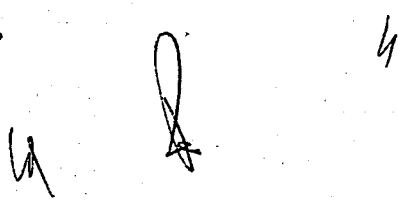
L'estremo laterale della lesione si continua con un tramite che decorre nel sottocutaneo per una lunghezza di cm. 5, venendo ad affiorare sulla faccia laterale del braccio nella regione deltoidea dove esiste una soluzione di continuo ovalare, con maggior asse diretto secondo la lunghezza dell'arto e lungo cm.2. Detta lesione nell'estremo distale scalfisce gli strati superficiali della cute per poi approfondirsi sino a raggiungere il sottocutaneo; l'ampiezza dell'estremo prossimale è di cm.0,5. In questo punto il margine cutaneo presenta un lieve orletto ecchimotico-escoriativo. Mediante specillazione e ponendo l'arto superiore in abduzione a 90° si nota come le due soluzioni di continuo vengano a trovarsi sulla stessa direttrice e unite dal tramite sottocutaneo. 3)- In corrispondenza del pilastro anteriore dell'ascella sinistra, cm.3 inferiormen-

A large handwritten signature is written across the bottom of the page. To its right, there are several smaller handwritten marks, including what appears to be the number '4' and some illegible initials or symbols.

13

= 8 =

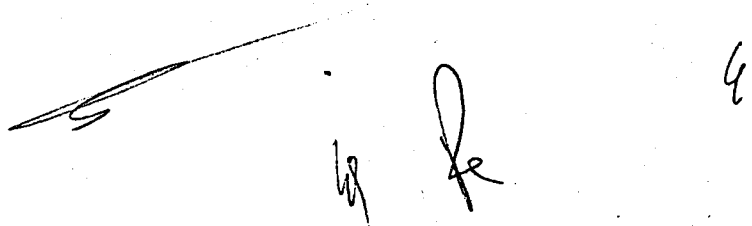
te all'apice, soluzione di continuo rotondeggiante, del diametro di cm.0,8, con lieve orletto ecchimotico-escoriativo ed alone emorragico circostante. Lungo il fianco sinistro, sulla linea ascellare posteriore cm.15 superiormente alla cresta iliaca, escoriazione ecchimotica irregolarmente rotondeggiante, di cm.2x1,5, con cresta pergamenacea e lembetti epidermici accartocciati verso la periferia dell'escoriazione. Lungo l'ascellare media di sinistra, 4 cm. superiormente e 2,5 cm. anteriormente alla precedente, altra escoriazione nettamente ovalare, a maggior asse lungo cm.3 disposto dall'alto in basso ed in senso antero-posteriore; il diametro minore è di cm.1,8. Il fondo ha una consistenza pergamenacea con l'epidermite accartocciata lungo i bordi. Sulla faccia posteriore dell'avambraccio sinistro (posto in supinazione) si rilevano quattro soluzioni di continuo disposte pressochè su di una stessa direttrice secondo l'asse maggiore dell'arto:



14

= 9 =

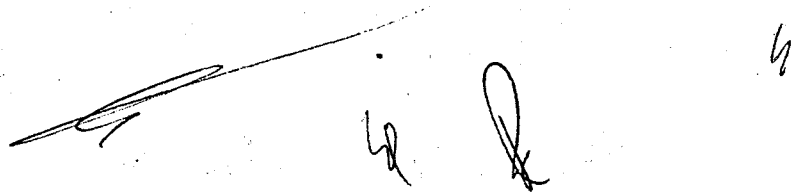
4)- Di queste la più distale si trova a 2 cm. superiormente dall'apofisi stiloide dell'ulna; ha forma rotondeggiante, del diametro di cm.0,7 ed è inscritta in un orletto ecchimotico-escoriativo eccentrico a maggior sviluppo prossimale, dove ha un'ampiezza di cm.1, per ridursi distalmente a circa cm.0,2. Da detta soluzione di continuo si diparte un tramite che, attraversando i tessuti molli, perviene in un'altra soluzione di continuo situata sulla faccia anteriore dello stesso avambraccio, in posizione pressochè speculare al precedente foro, leggermente obliqua distalmente. Detto foro ha una forma ovalare con diametro massimo di cm.1, privo di orletto ecchimotico-escoriativo. 5)- Cm.4 superiormente alla precedente altra soluzione di continuo irregolarmente rotondeggiante del diametro di cm.0,7, iscritta in un orletto ecchimotico-escoriativo eccentrico il quale è appena accennato nella por-



15

= IO =

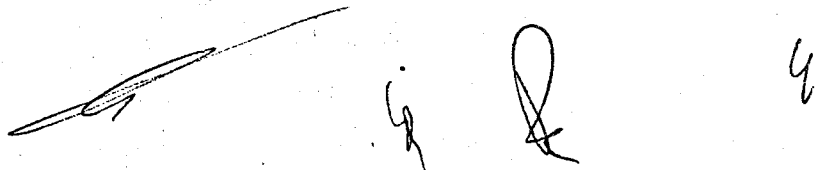
zione distale, mentre assume il massimo sviluppo in quella contrapposta, dove raggiunge un'ampiezza di circa 1 cm.. Da detta soluzione di continuo si diparte un tramite che attraversando i tessuti molli dell'arto perviene sulla faccia anteriore dell'avambraccio sn. dove esiste una soluzione di continuo rotondeggiante, del diametro di circa 1 cm., senza orletto ecchimotico-escoriativo, situata in un punto pressochè speculare all'altra, ma con leggera obliquità verso il basso. 6)- Cm.5 superiormente alla precedente, altra soluzione di continuo, di forma rotondeggiante del diametro di cm.0,6 con orletto ecchimotico-escoriativo sviluppato nella parte prossimale per un'ampiezza di cm.0,5. Da detta soluzione di continuo si diparte un tramite che attraversando i tessuti molli perviene sulla faccia anteriore dell'avambraccio, dove esiste una soluzione di continuo ovalare del diametro massimo di cm.1, sen-



16

= II =

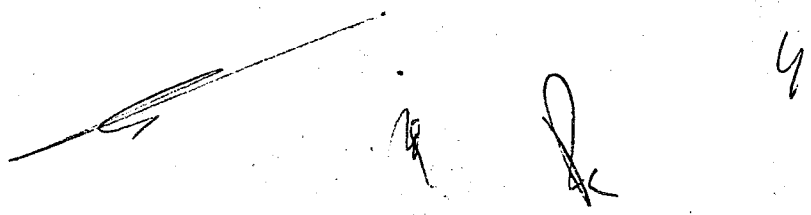
za orletto ecchimotico-escoriativo. Detta lesione è situata in un punto pressochè speculare alla precedente, leggermente obliqua verso il basso. 7)- Cm.5 superiormente alla soluzione descritta con il numero sei, altra soluzione di continuo rotondeggiante del diametro di cm.0,7 con orletto ecchimotico-escoriativo eccentrico a maggior sviluppo prossimale, dove si estende per circa 0,5 cm.. Da detta soluzione di continuo si diparte un tramite che attraversando i tessuti molli perviene sulla faccia anteriore (margine laterale) dell'avambraccio, dove si nota altra soluzione di continuo rotondeggiante del diametro di cm.1, senza orletto; in tale sede si rinviene un piccolo frammento metallico imbrigliato nel sottocute.. 8)- Sul margine mediale della faccia anteriore dell'avambraccio sinistro, cm.3 inferiormente alla piega del gomito, soluzione di continuo rotondeggiante del diametro di cm.0,6 la quale, verso la faccia media-

Handwritten signature and initials at the bottom of the page. The signature is a long, sweeping stroke on the left. To its right are two sets of initials: 'G' and 'R', followed by a '4' on the far right.

17

= 12 =

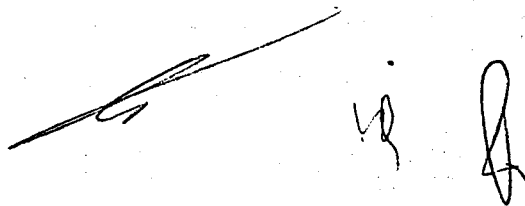
le, presenta un'ampia escoriazione, estesa per circa 1 cm. Da detta soluzione di continuo si diparte un tramite che, con decorso sottocutaneo della lunghezza di circa 2 cm., perviene sulla faccia anteriore, dove esiste altra soluzione di continuo ovalare, con maggior diametro di cm. 1,5 senza orletto ecchimotico-escoriativo. Le due lesioni in questione non superano gli strati più superficiali del sottocute. Sulla faccia mediale dell'avambraccio sn., al terzo medio, soluzione di continuo a doccia, a decorso trasversale all'asse maggiore dell'arto, lunga cm. 4 e larga cm. 1,3; detta soluzione interessa i tessuti sino agli strati più superficiali del sottocute; i margini sono escoriati ed hanno assunto un aspetto pergamenaceo. Sulla faccia mediale del braccio sn., cm. 3 superiormente alla piega del gomito, escoriazione ovalare con maggior asse, di cm. 3, diretto trasversalmente all'asse maggiore dell'arto ed asse minore di cm.

Handwritten signature and initials at the bottom of the page. The signature is a long, sweeping line that ends in a hook. To its right are two sets of initials, one appearing to be 'R' and the other 'K'. Further to the right is a small number '4'.

18

= 13 =

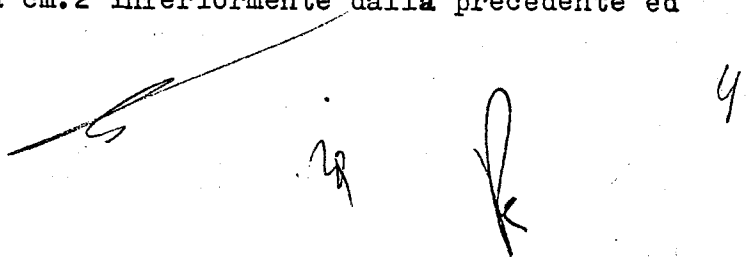
0,7; il fondo è pergamenaceo, con epidermite accartocciata ai bordi. 9)- Alla regione scapolare ds., cm.16 inferiormente al profilo superiore della spalla e cm.11 dalla linea delle apofisi spinose, soluzione di continuo rotondeggiante del diametro di cm.0,5 con orletto ecchimotico-escoriativo eccentrico che si sviluppa pressochè totalmente nel suo versante inferiore per un'ampiezza di cm.1. Detta soluzione dista dai talloni cm.135. 10)- Medialmente a detta soluzione ed a 6 cm., pressochè sulla stessa direttrice, soluzione di continuo rotondeggiante del diametro di cm.0,5, con orletto ecchimotico-escoriativo eccentrico per maggior sviluppo supero-laterale ed infero-mediale, dove assume una ampiezza di cm.0,7. Detta soluzione di continuo dista dai talloni cm.132. Nella regione sottoscapolare sinistra in una area delle dimensioni di cm.9x5, si trovano 4 soluzioni di continuo disposte come ai vertici di un rombo. 11)- La so-

Handwritten signature and initials at the bottom of the page. The signature is a long, sweeping line that curves downwards. To its right are the initials 'LQ' and a large, stylized letter 'A'. Further to the right is a small number '4'.

19

= I4 =

luzione prossimale ha una forma rotondeggiante del diametro di cm.0,5, con orletto ecchimotico-escoriativo lievemente eccentrico per maggior sviluppo nel suo versante inferiore, dove ha un'ampiezza di cm.0,5. 12)- Quella laterale, che dista dalla precedente cm.2,5, ha forma ovalare, del diametro massimo di cm.1 disposto trasversalmente all'asse maggiore del corpo, inscritta in un'area ecchimotico-escoriativa anch'essa ovalare, a maggior sviluppo supero-mediale, dove raggiunge un'ampiezza di cm.0,6, mentre nella zona contrapposta ha un'ampiezza di cm.0,3. 13)- La soluzione di continuo mediale dista dalla precedente cm.2; ha forma rotondeggiante, del diametro di cm.0,5 ed è inscritta in un'area ecchimotico-escoriativa a maggior sviluppo medio-infero-laterale dove raggiunge un'ampiezza di cm.0,8, mentre nella parte restante ha un'ampiezza di cm.0,3. 14)- La soluzione distale, situata a cm.2 inferiormente dalla precedente ed

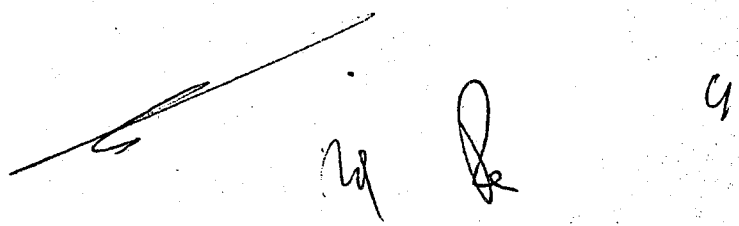


Handwritten signatures and initials at the bottom of the page, including a large signature on the left, initials 'R' and 'K' in the center, and a '4' on the right.

20

= 15 =

alquanto da questa lateralizzata, ha una forma ovalare, di
sposta trasversalmente al maggior asse del corpo, lunga
cm.1,9, inscritta in un'area ecchimoto-escoriata pres-
socchè uniforme, con lieve prevalenza nella zona latero-in-
feriore ove raggiunge un'ampiezza di cm.0,5, mentre si ri-
duce a cm.0,2 nelle zone supero-mediali. La lesione descrit-
ta con il numero 11 dista dal piano calcaneare cm.126; quel-
la descritta con il numero 14 cm.120. 15)- Nella regione
lombare sinistra, sulla linea angolo-scapolare, 8 cm. dal-
la linea delle apofisi spinose, a cm.115 dal piano calcanea-
re, soluzione di continuo di forma ovalare, disposta obbli-
quamente dall'alto in basso ed in senso medio-laterale, del
diametro di cm.0,8 x 0,4, con orletto ecchimoto-escoriati
vo uniforme, tranne che nel margine mediale, dell'ampiezza
di cm.0,4. 16)- Cm.4 lateralmente e cm.2,5 inferiormente
alla precedente, soluzione di continuo rotondeggiante del



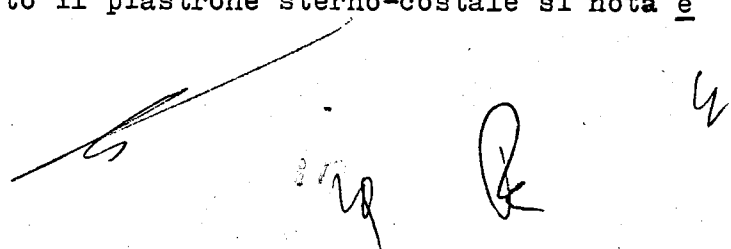
21

= 16 =

diametro di cm.0,5 con orletto ecchimotico-escoriativo presocchè concentrico, a maggior sviluppo supero-mediàle dove raggiunge l'ampiezza di cm.0,3, mentre nella parte opposta è appena accennato. Null'altro di rilevante all'esame esterno del cadavere. Si dà atto che sono eseguiti rilievi fotografici dalla Polizia scientifica ed esami radiografici da Noi.

Autopsia.- Capo: cuoio capelluto ed ossa craniche integre. Dura madre indenne. Encefalo normale per forma e grandezza, scarsamente congesto ai tagli classici frontali.

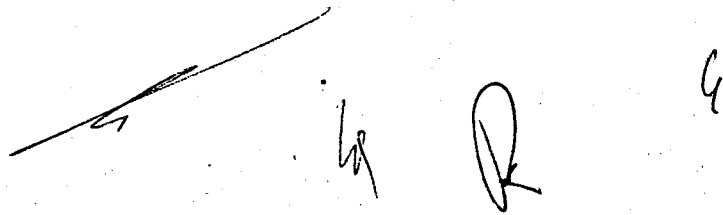
Torace: nel sottocutaneo della regione sternale (a livello della 2^a costa) si reperta un proiettile. Altro proiettile si trova nei tessuti molli a livello della forchetta sternale. Due proiettili si repertano nella regione sottoclaveare destra. Asportato il piastrone sterno-costale si nota e

Handwritten signatures and initials at the bottom of the page, including a large signature on the left and several smaller initials on the right.

22

= I7 =

motorace bilaterale, costituito da circa 1000 cc di sangue in gran parte coagulato, per parte. Soluzioni di continuo rotondeggianti si notano nella pleura parietale a livello del 2° spazio intercostale destro, sulla linea angolo-scapolare e, sempre a tale livello, a carico del 4° spazio intercostale destro. Foro rotondeggiante si nota a carico della 2^a costa sinistra sulla linea ascellare anteriore. I polmoni sono attraversati da tramiti emorragici con due fori contrapposti nei lobi superiori di entrambi i polmoni. Anche il pericardio è interessato da lacerazioni rotondeggianti sulle facce laterali, cui corrispondono due fori rotondeggianti nell'atrio destro ed in corrispondenza di quello sinistro del cuore. Emopericardio, costituito da sangue coagulato. Altra soluzione di continuo rotondeggiante si nota nel 9° spazio intercostale di destra, sull'ascellare posteriore, in prossimità della quale si reperta un proiettile. Nei

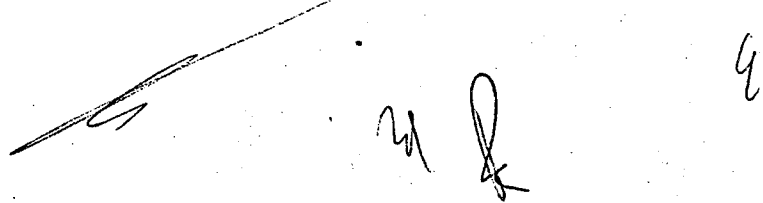
Handwritten signature and initials at the bottom of the page. The signature is a long, sweeping stroke. To its right are the initials 'LQ' and a circled 'G'.

23

= 18 =

tessuti molli circostanti la 9° vertebra dorsale si reperta
altro proiettile.

Addome: scarsa quantità di sangue nel peritoneo. Il fegato,
la milza ed i reni non presentano alterazioni patologiche
di rilievo o soluzioni di continuità. Lo stomaco contiene
scarsa quantità di liquame indifferenziato. Soluzioni di con-
tinuo rotondeggianti si notano a livello della 1^ vertebra
lombare, con ~~reperimento~~ di proiettile nei fori di coniuga-
zione della 2^ vertebra lombare; a livello della 3^ vertebra
lombare, con proiettile repertato nei tessuti molli a sini-
stra della 3^ vertebra lombare, ed infine a livello della
1^ vertebra sacrale, con proiettile nel foro di coniugazio-
ne della stessa vertebra. In totale sono stati repertati du-
rante l'autopsia 9 proiettili che sono stati consegnati al
Perito balistico (Gen. Vacchiano) per le indagini di sua com-
petenza. Null'altro di rilevante a carico dei restanti or-

Handwritten signature and initials at the bottom of the page, including a long horizontal stroke and several smaller marks.

24

= 19 =

gani ed apparati.-

ESAMI EMATOLOGICI

Dette indagini sono state effettuate su un campione di sangue prelevato nel corso dell'autopsia e sono state attuate secondo le comuni tecniche ematologiche.

Il risultato è stato il seguente: gruppo: A,MN, ccDEe.

ESAMI RADIOGRAFICI

Sono stati eseguiti otto radiogrammi, con proiezioni antero-posteriori e laterali, delle regioni toraciche, con particolare riferimento alle regioni clavicolari, dell'addome e del bacino, con particolare riferimento alla colonna lombo-sacrale.

Si sono individuate otto ombre radiopache, riferibili a proiettili, la cui localizzazione esatta è descritta nell'esame autoptico. Si fa presente che il proiettile rilevato nel sottocutaneo della regione sternale era stato asportato prima dell'effettuazione degli esami radiografici.

[Handwritten signature] M R 7

35

= 20 =

CONSIDERAZIONI FINALI - LEGALI

In base ai risultati dei nostri accertamenti possiamo avanzare le seguenti considerazioni in ordine ai quesiti posti dal Magistrato.

Riteniamo superfluo soffermarci sul problema inerente la cronologia della morte, dal momento che risulta pacifico dagli atti processuali che l'evento fu contestuale al ferimento che ebbe a verificarsi verso le ore 8,30 del 14-2-1978. D'altra parte la fenomenologia tanatologica così come rilevata nel corso delle indagini successive da noi compiute bene si armonizza con l'intervallo cronologico intercorso tra esse ed il verificarsi del fatto; per cui il momento dell'obitus sopra indicato può essere confermato anche sotto il profilo tanatologico.


S
y R 4

96

= 2I =

La causa della morte del soggetto va identificata nelle gravi e molteplici lesioni da noi evidenziate al tavolo anatomico e rappresentate sostanzialmente da ferite multiple trapassanti dei polmoni, del pericardio e del cuore, con conseguente versamento ematico nelle cavità toracica e pericardica.

Le lesioni in questione e tutte le restanti evidenziate sul cadavere, ad eccezione di quelle presenti nella regione orbitaria sinistra ed a carico della piramide nasale, furono determinate da proiettili esplosi da arma da fuoco a carica unica. In particolare il complesso lesivo responsabile dell'evento mortale va addebitato a sei dei nove proiettili che hanno attinto il tronco, dal momento che gli altri tre non hanno leso organi vitali, per cui la loro operanza nella causazione

 M R 4

27

= 22 =

dell'obitus non è stata nella fattispecie determinante.

Del pari di non particolare significatività sempre ai fini del determinismo della morte sono state le restanti lesioni riconducibili a proiettili da arma da fuoco che hanno attinto i restanti distretti topografici del soggetto.

Certamente la vittima venne raggiunta da n.17 proiettili dei quali 9 a livello del tronco e tutti ritenuti, 1 a livello delle formazioni labiali trapassante le ne desine con determinazione di frattura di formazioni alveolo-dentarie, 1 a livello della spalla sinistra con decorso sottocutaneo e fuoriuscita del proiettile, 1 di striscio all'arto superiore sinistro con determinazione di lesività a doccia e 5 trapassanti il segmento avan-

[Handwritten signature and scribbles]

85

= 23 =

braccio dell'arto ai cui si è detto, senza cointeresse
mento di strutture scheletriche.

Riferendoci alla direzione intrinseca tenuta dai proiettili possiamo stabilire che dei 9, otto hanno avuto una direzione prevalente dall'indietro in avanti con obliquità più o meno accentuata da sinistra verso destra e quello presente in corrispondenza del pilastro anteriore dall'ascella di sinistra una direzione prevalente da sinistra verso destra con obliquità antero-posteriore; il proiettile che ha raggiunto le strutture labiali ha avuto una direzione da sinistra verso destra; il proiettile che ha raggiunto l'apice della spalla sinistra ha avuto la stessa direzione del precedente; i proiettili che hanno attinto l'avambraccio sinistro hanno avuto tutti una direzione trasversale all'asse maggiore di

[Handwritten marks: a long diagonal line, the number 29, a large letter R, and the number 4.]

24

= 24 =

detto con obliquità lieve in senso pro-terminale-distale e con vortici di ingresso localizzati sulla faccia posteriore.

Le direzioni intrasomatiche così come descritte, ovviamente, prescindono dalla posizione che i vari segmenti corporei assumevano al momento del ferimento, e vanno ricondotte ad una posizione eretta con arti superiori accostati al tronco e con capo in atteggiamento normale.

Il soggetto è risultato appartenere al seguente assetto gruppo specifico nell'ambito dei sistemi AEO, LN ed Rh: A LN ccDEe.

Riferendoci alle lesioni riscontrate a carico della pi-

[Handwritten signatures and marks]

30

= 25 =

ramide nasale ed in sede orbitaria sinistra, esse, per le peculiarità vanno riferite all'azione delle strutture componenti gli occhiali (montatura e lenti) rotti per l'azione traumatica esercitata su di essi nella fase di caduta nel corso del ferimento. Tale giudizio è confortato anche dalla presenza nel contesto delle lesioni di elementi riconducibili proprio alle strutture degli occhiali. Va precisato che il complesso lesivo in questione deve ritenersi pressochè indifferente ai fini della causazione dell'evento mortale.-

4

A large, stylized handwritten signature is written across the bottom of the page. To its right, there are two smaller handwritten initials or marks, one resembling 'R' and the other '28'.

31

= 26 =

CONCLUSIONI

In base a quanto abbiamo sopra esposto possiamo così rispondere ai quesiti posti dal magistrato:

- 1°)- il momento della morte del Riccardo PALMA va localizzata intorno alle ore 8,30 del 14-2-1978;
- 2°)- la causa della morte del soggetto va identificata nelle gravi e molteplici lesioni rappresentate sostanzialmente da ferite trapassanti degli organi polmonare e cardiaco con conseguente emorragia interna;
- 3°)- le lesioni in questione e tutte le restanti riscontrate sul cadavere furono determinate da proiettili esplosivi d'arma da fuoco a carica unica, ad eccezione di quelle presenti alla regione orbitaria sinistra ed a carico della piramide nasale le quali furono conseguenza dell'azione dei vari costituenti degli occhiali (montatura e lenti)

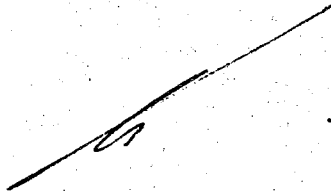
[Handwritten signatures and initials]

32

= 27 =

rottisi a seguito di azione traumatica verificatasi per urto della regione nella fase di caduta del soggetto nel corso del ferimento;

5°) - i proiettili che attinsero il soggetto furono 17 dei quali 9 a livello del tronco e tutti ritenuti; di questi ultimi 8 hanno avuto una direzione intrasomatica prevalente dall'indietro in avanti con obliquità più o meno accentuata da sinistra verso destra ed uno con direzione da sinistra verso destra e con obliquità dall'avanti all'indietro. I proiettili che hanno raggiunto le strutture labiali e l'apice della spalla sinistra hanno avuto una direzione da sinistra verso destra; i proiettili che hanno attinto l'arto superiore sinistro hanno avuto tutti una direzione trasversale all'asse maggiore di esso con lieve obliquità in senso prossima-



29

R

4

33

= 28 =

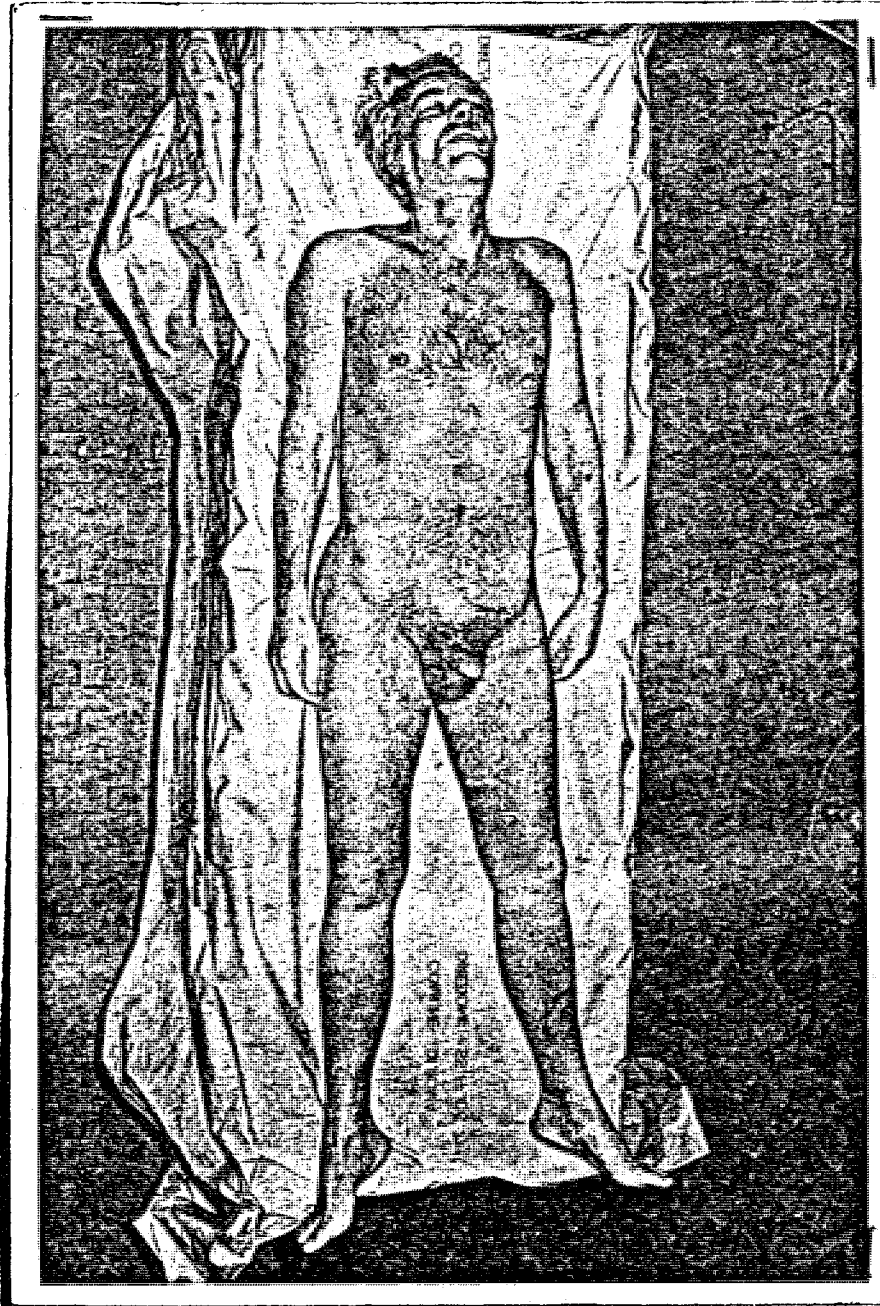
le-distale;

50) - il gruppo di appartenenza del soggetto è risultato essere il seguente: A MN ccDEe.

Al quarto quesito si risponde nella parte tecnico-balistica.

4

= 29 =



- Feto n° 1 -

re

= 30 =



- Foto n° 2 -

M R

4

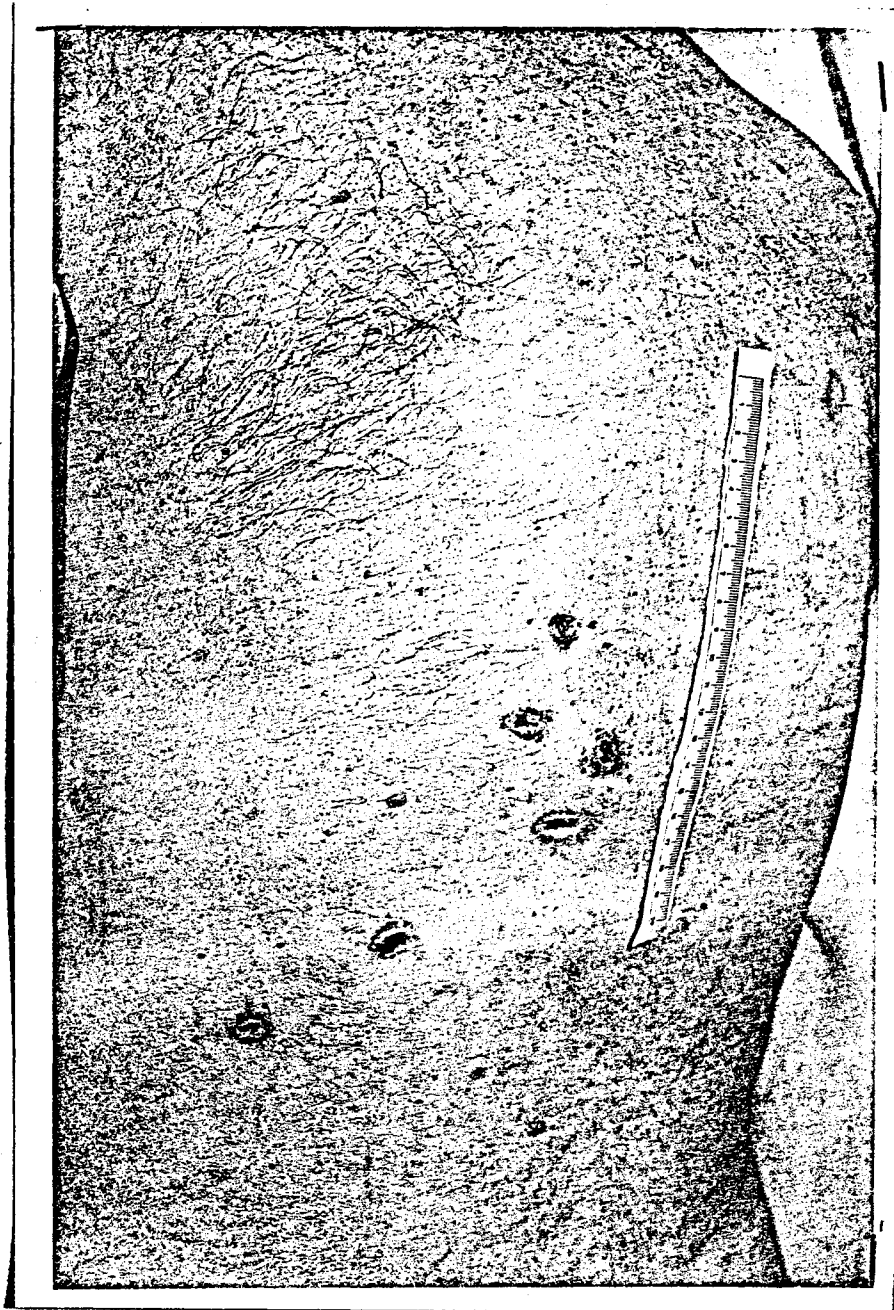
= 3I =



- Foto n° 3 -

29 R 4

= 32 =



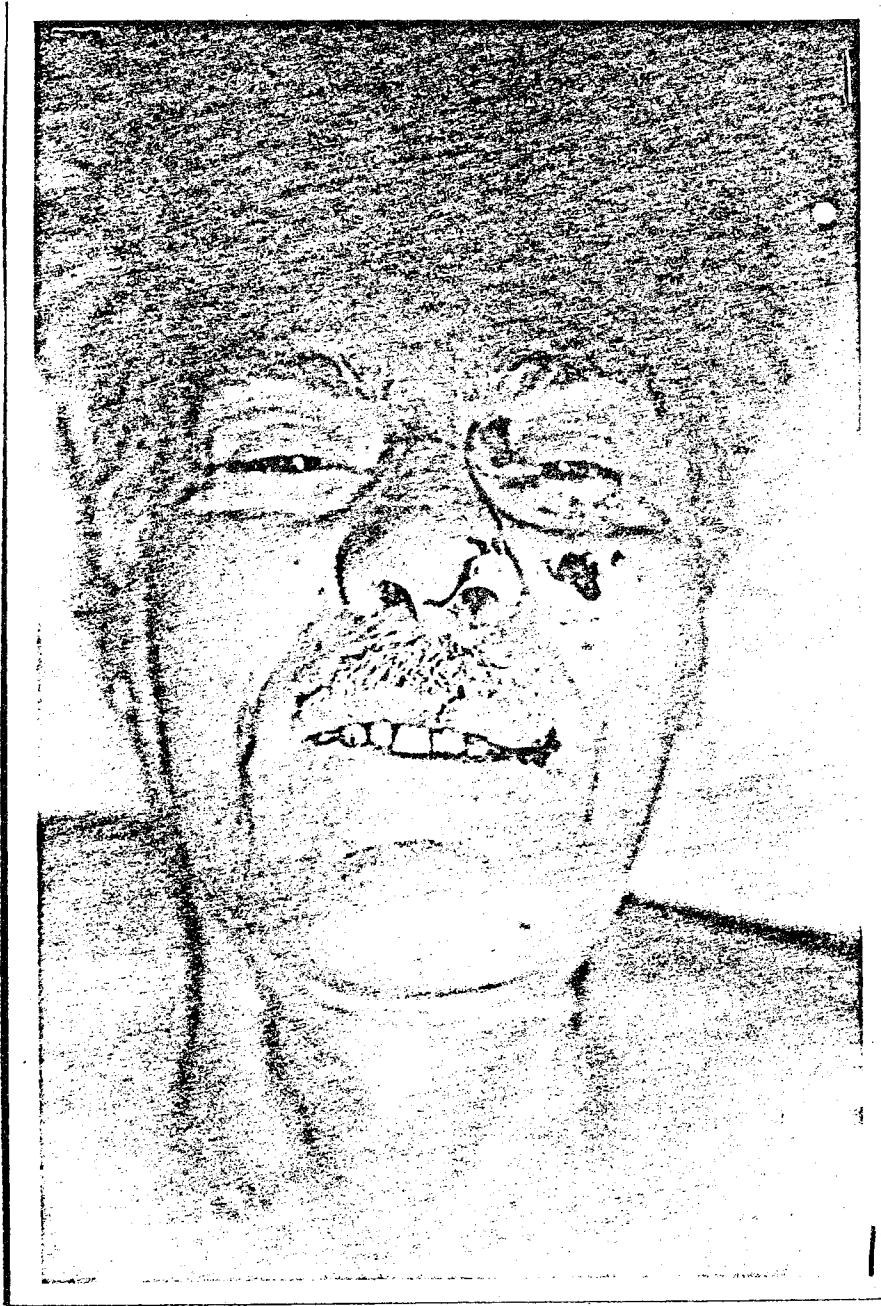
-Foto n° 4-

W

R

9

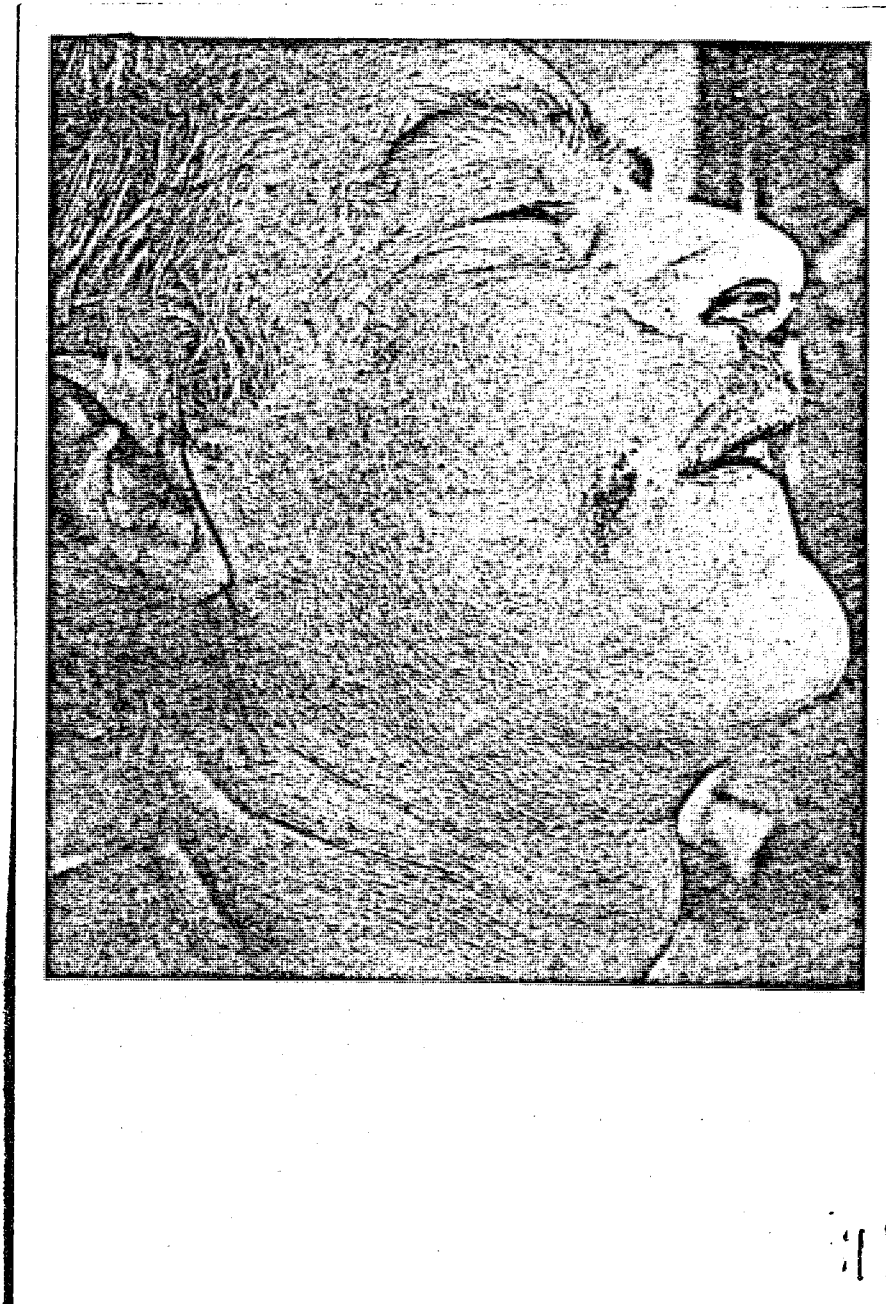
= 34 =



- Foto n° 6 -

W R 4

= 36 =



-Foto n° 8-

leg R

W

= 37 =



- Foto n° 9 -

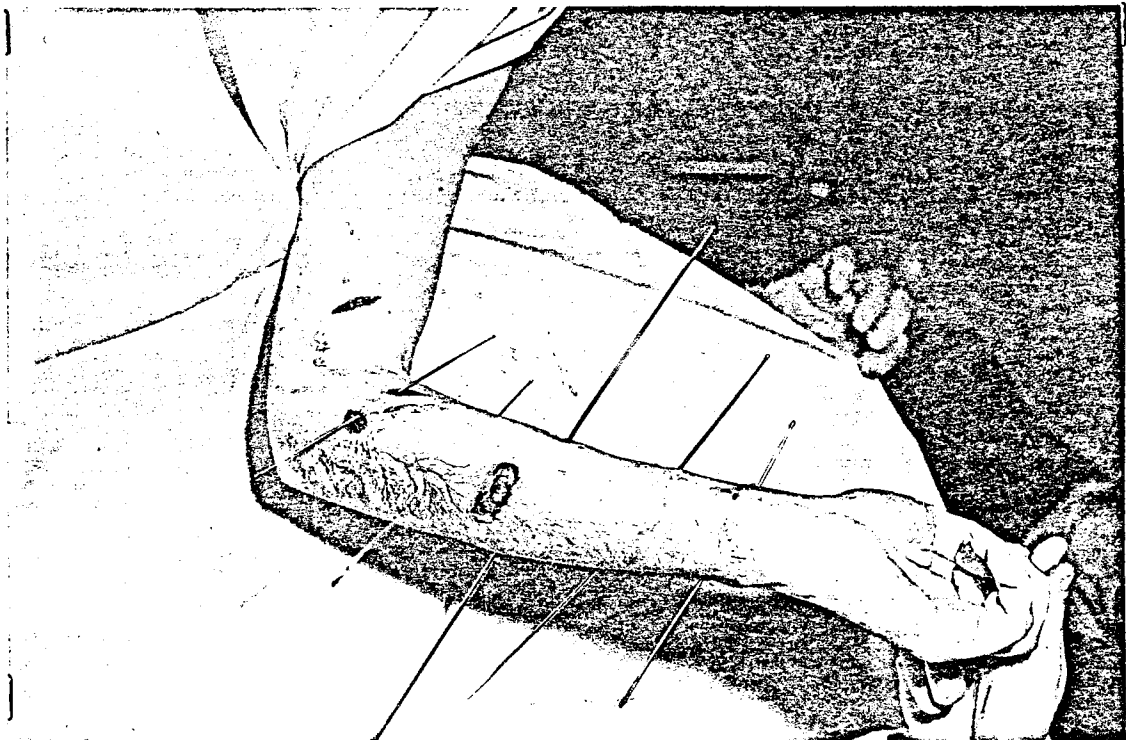
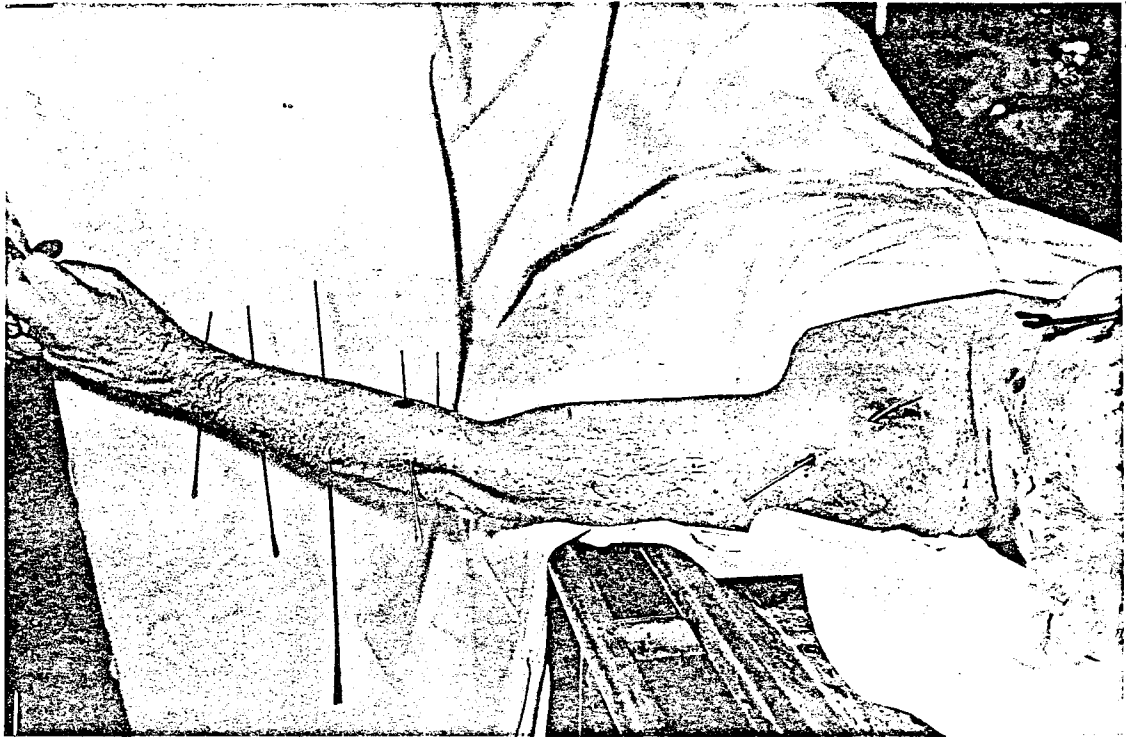
W

Rc

4

= 40 =

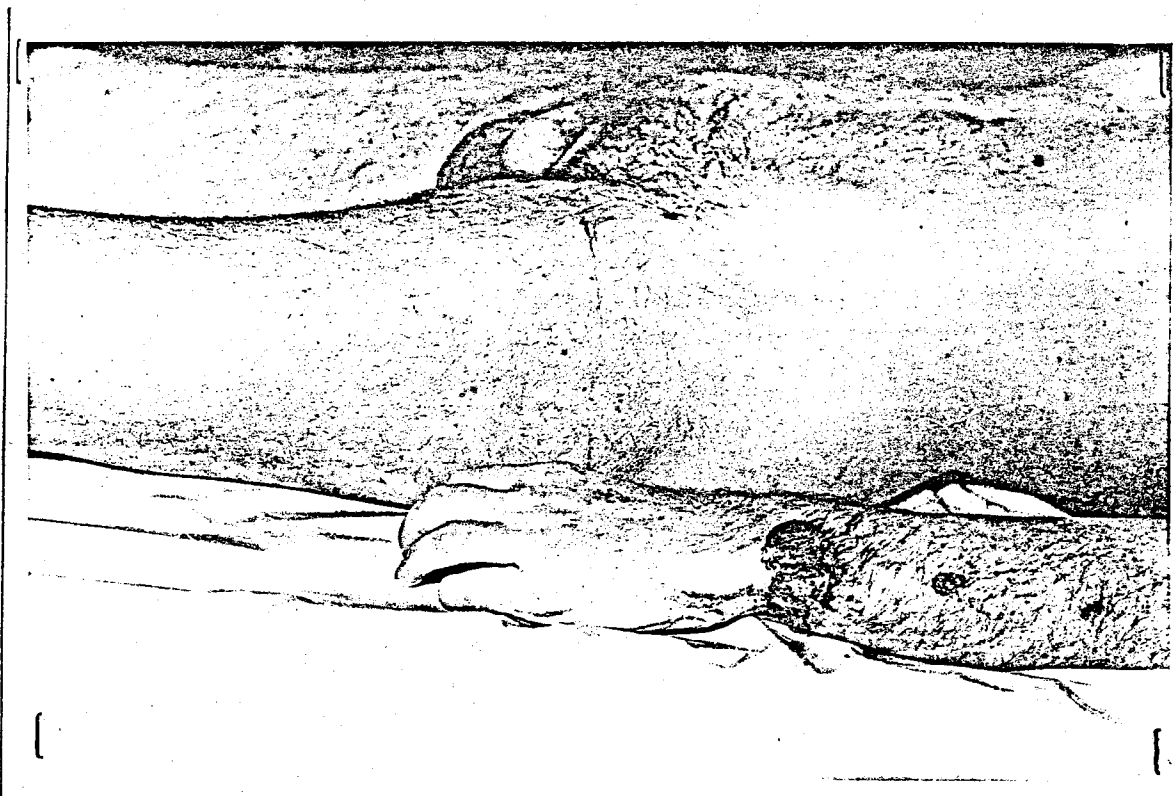
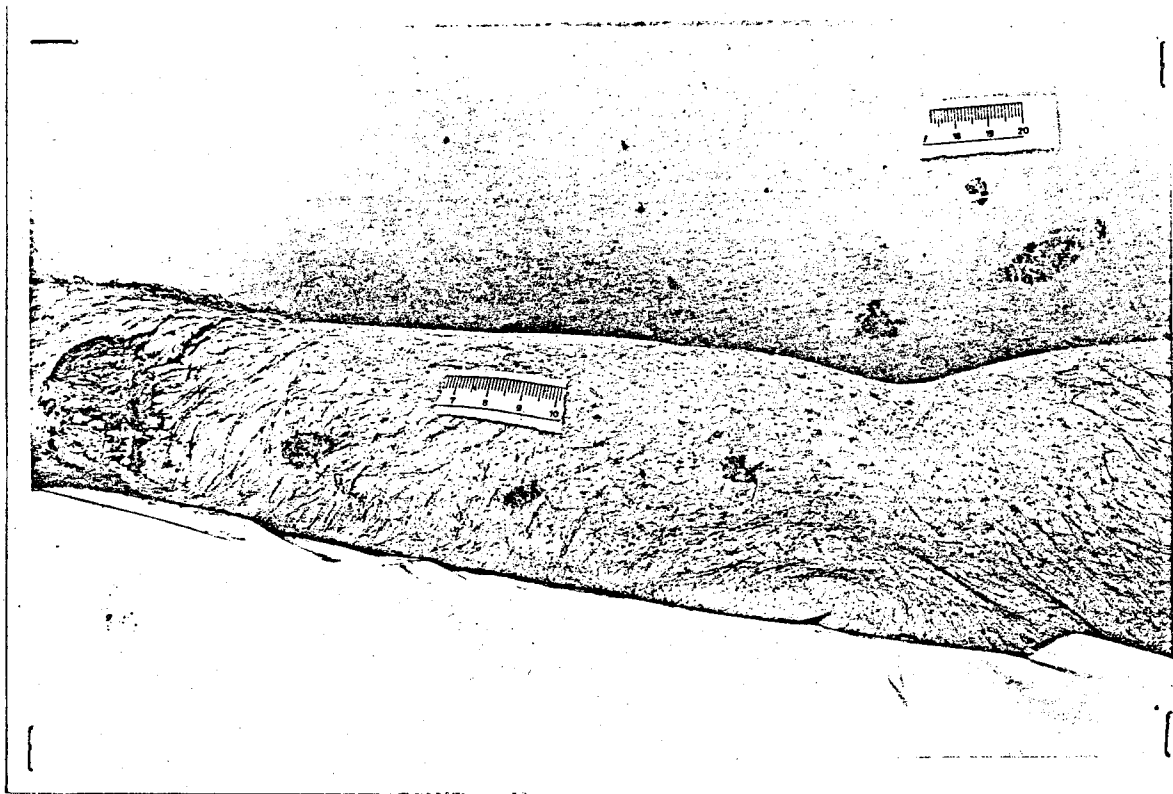
KS



- Foto n° 14 - 15 -

41 p 4

= 41 =



- Foto n° 16-17 -

ms Rc 4

= 43 =

119

PARTE TECNICO=BALISTICA- ESAME DEI REPERTI -

Sono stati rinvenuti e sequestrati, durante le varie fasi delle indagini processuali eseguite i seguenti materiali d'armamento:

a) n.14 bossoli di cartucce sparate rinvenuti sul pianale posteriore dell'autovettura Fiat 128 targata ROMA N 46903,

b) n.1 bossolo di cartuccia sparata rinvenuto nell'autovettura Fiat 128 targata ROMA N 46903, (indicato con la lettera O nelle fotografie contenute nel fascicolo dei Rilievi Tecnici approntato dal Gabinetto Regionale di Polizia Scientifica)

c) n.1 bossolo di cartuccia sparata rinvenuto nella Fiat 128 targata ROMA N 46903, (indicato con la lettera I nei predetti rilievi fotografici)

[Handwritten signatures and initials]

115

= 44 =

d) n.1 bossolo di cartuccia sparata rinvenuto nel piano stradale di Via Forlì, (indicato con la lettera G nei rilievi fotografici già menzionati)

e) n.1 proiettile di cartuccia sparata rinvenuto nel pianale dell'autovettura del Giudice Palma, (indicato con la lettera A)

f) n.1 proiettile rinvenuto nel piano stradale di Via Forlì, (indicato con la lettera V)

g) n.1 proiettile rinvenuto nel cappotto del giudice Palma, (indicato con la lettera C)

h) frammenti di proiettile e di lenti rinvenuti nel pianale dell'autovettura della vittima,

i) un piccolo frammento di stoffa combusta rinvenuto nella ^{nel cappotto}manica sinistra del Giudice,

Handwritten signatures and initials at the bottom of the page, including a large signature on the left, the initials 'iy', 'R', and a signature on the right with a small '4' below it.

= 45 =

l) n.5 proiettili di cartucce sparate rinvenuti dai periti medici-legali, durante l'esame del cadavere, e consegnati al momento al Maresciallo di P.S. Cingotti Salvatore,

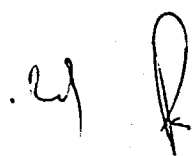
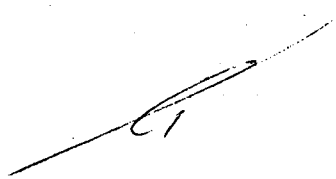
m) n.9 proiettili di cartucce sparate rinvenute durante l'esecuzione dell'autopsia del cadavere del Giudice Palma.

1.1) In totale, quindi, sono stati rinvenuti e consegnati al sottoscritto, oltre ai frammenti di proiettile e di stoffa combusta di nessuna utilità alle presenti indagini, i seguenti elementi di colpo:

- bossoli n.17,

- proiettili n.17,

che saranno, qui di seguito, descritti dopo essere stati sottoposti ai necessari esami tecnici e microscopici al fine di stabilirne caratteristiche ed anomalie.



5

= 46 =

2) Per tutti i proiettili in giudiziale sequestro si rilevano, in maniera netta e precisa, i seguenti elementi caratteristici:

a) n.6 righe volgenti da sinistra verso destra che appaiono in gran parte prive di deformazioni sia per quanto si riferisce alla loro dimensione di profondità che a quelle di ampiezza;

b) peso dei manufatti reperiti mediamente di g.4,41 con escursioni da + g.0,09 a - g.0,11 come risultato dalle numerose pesate fatte con l'ausilio di bilancia di precisione;

c) ampiezza delle righe mediamente di mm.1,35 come risultato dalle numerose misurazioni eseguite con una speciale apparecchiatura microscopica;

d) inclinazione delle righe rispetto all'asse longitudinale del manufatto pari a 3°, 47' come è risultato dalla predetta apparecchia-

g *ig* *R* *Records*
4

58

= 47 =

tura microscopica;

e) diametro dei manufatti mediamente, per quelli privi di ammaccature e deformazioni, di mm.7,95;

f) altezza del manufatto stesso mediamente, per quelli privi di deformazioni, pari a mm.12,65;

g) forma della parte cilindrica all'altezza del fondello assolutamente non ~~ca~~
crisale
~~convessa~~ in quanto interessata, per un'ampiezza angolare di circa 120°, da una "ammaccatura" caratteristica a forma di viggola con la punta rivolta alla parte interna del fondello.

2.1) In relazione alle caratteristiche sopra indicate si possono dedurre le seguenti conclusioni.

a) Tutte le diciassette pallettote repertate presentano indicazioni complessive

G *W* *R* *Reulu*
4

5

= 48 =

pressocchè uguali sia per quanto si riferisce alla forma, alle dimensioni ed alla costituzione tecnologica per cui esse sono da considerarsi come manufatti assiemati a normali cartucce di tipo Browning di produzione straniera adatte per l'impiego in armi calibro 7,65 sia di tipo semi-automatico che di tipo automatico.

b) Tutte le diciassette pallottole repertate hanno il nucleo di piombo incamiciato con una lega di ottone e presentano nella zona cilindrica il segno caratteristico del fissaggio del bossolo alla pallottola stessa che, per la particolare forma, porta a dedurre che i manufatti in esame, dovevano essere assiemati a cartucce di fabbricazione straniera di tipo Winchester.

^{molte} c) Tutte le diciassette pallottole evidenziano una particolare ed evidentissima ammaccatura sul fondello che caratterizza il passag-

~~1~~ *aj* *R* *scud*
4

56

= 49 =

gio dei manufatti in esame attraverso un particolare "mezzo" capace di defomarli e di consumare, con specifica sollecitazione di attrito, una certa quantità di materiale della incamicatura ed anche del nucleo interno.

Questo "mezzo" verosimilmente potrebbe essere uno specifico apparecchio silenziatore di tipo verosimilmente artigianale.

3) I bossoli.

Dall'esame oculare e microscopico di tutti i bossoli repertati si rilevano i seguenti elementi caratteristici.

a) Tutti i manufatti repertati sono del normale modello per cartucce di armi semiautomatiche e automatiche cal.7,65.

b) Tutti i predetti reperti presentano un diametro esterno di mm.8,50 ed un'altezza pari a mm.16,80.

7

Cil

R

Cous
4

55

= 50 =

c) In ciascuno dei diaciasette manufatti si evidenzia, incisa sul fondello, la simbologia WW - 32AUTO.

d) In tutti i fondelli dei bossoli in esame si rilevano i segni del percussore e dell'espulsore dell'arma che ha sparato le cartucce a cui detti bossoli erano assiemati mentre non è chiaramente individuabile il segno dell'estrattore che, solitamente, viene lasciato nell'orletto del fondello dei manufatti stessi.

e) Di particolare c'è da rilevare che il segno che più interessa, nell'esame del fondello di ciascun bossolo, è rappresentato da quello lasciato dall'espulsore dell'arma che ha sparato le cartucce a cui erano assiemati i bossoli in giudiziale sequestro che sopra sono stati descritti.

Nella parte inferiore della sezione terminale del fondello dei singoli bossoli

~~4~~ 29 R Reus
4

56

= 5I =

si evidenziano, infatti, due segni a triangolo rettangolo con i cateti maggiori corrispondenti in posizione piuttosto dall'alto verso il basso e distanziate tra loro di circa mm. 7,00.

Questi due segni sono, appunto, da considerarsi caratteristici ed indicativi in quanto essi sono dovuti all'impatto del bossolo sparato, all'atto del rinculo della massa destinato a compierlo, contro una delle parti dell'arma la "mortisa" che è destinata a restar ferma.

Di conseguenza se si sono determinati i predetti segni vuol dire che sulla parte dell'arma destinata a non rinculare deve esistere un qualche cosa che ha la sua estremità a forma di triangolo rettangolo ed in posizione quasi diametrali e distanti tra loro di una entità metrica appunto di circa 7 mm.-

f) Su tutti i reperti, infine,

ci *W* *R* *new*
4

57

= 52 =

si evidenziano tanti piccoli "segni" nelle zone estreme del fondello del bossolo, nell'intorno dell'orletto che stanno ad indicare che i manufatti in esame hanno subito tante e tant² sollecitazioni nelle varie operazioni di caricamento e scaricamento che solitamente si suole fare nel maneggio delle armi semi-automatiche ed ancor più in quelle automatiche.

g) In alcuni dei predetti reperti si evidenzia, in zona diametralmente opposta a quella in cui sono i segni dell'espulsore un'altro segno che potrebbe essere quello dell'estrattore della arma che deve essere immaginato in alto rispetto alla posizione dei segni dell'espulsore. Ciò è ancora particolarmente indicativo per la individuazione dell'arma che ha sparato le cartucce a cui erano assiemati i bossoli in giudiziale sequestro.

3.1) In relazione alle caratteristiche sopra indicate si possono dedurre le seguen

5 id. R neub

53

= 53 =

ti conclusioni:

a) i diciassette bossoli repertati, tutti uguali per costituzione e modello, sono tutti del tipo assiemato nelle normali cartucce Browning;

b) i predetti manufatti hanno i segni del percussore e dell'espulsore pressochè identici per forma ed ancor più per ubicazione;

c) la particolare forma e le dimensioni dell'espulsore fanno dedurre che esso sia dovuto ad uno specifico manufatto che, certamente, è da considerarsi molto indicativo per la individuazione dell'arma che ha sparato le cartucce a cui erano assiemati i diciassette bossoli repertati ed anche le diciassette pallottole anche essi in giudiziale sequestro.

4) Per quanto risultato dall'esame degli elementi di colpo - bossoli e proiet-

[Handwritten signatures and initials]

59

= 54 =

tili - sopraindicati si può e si deve dedurre che:

- i predetti bossoli appartenevano a cartucce tutte uguali del tipo "Browning" allestite dalla Winchester,

- l'arma che ha sparato le cartucce a cui erano assiemati i bossoli e le cartucce repertati aveva un silenziatore presumibilmente di costruzione artigianale.-

-0-0-0-0-0-0-

col R
messi

~~col~~

= 55 =

DISCUSSIONE TECNICO-BALISTICA.

1) Dall'esame degli atti processuali risultano, fra l'altro, alcuni importanti elementi di specifica importanza per la risoluzione del problema tecnico-balistico formulato dal Magistrato Inquirente tendente ad accertare la dinamica dello evento in cui ha trovato la morte Riccardo Palma.

1.1) Risulta, infatti, che il Dott. Palma mentre si accingeva, il mattino del giorno 14/2/1978, a salire nella sua autovettura veniva attinto da numerosi colpi d'arma da fuoco sparatigli da una zona, vicina a quella di parcheggio dell'autovettura, in cui erano due individui i quali immediatamente dopo la sparatoria si davano alla fuga a bordo di una Fiat 128 color verde targata ROMA N 46903.

Secondo quanto asserito da quattro studenti, testimoni del fatto delittuoso,

et *la* *pe* *per*

61

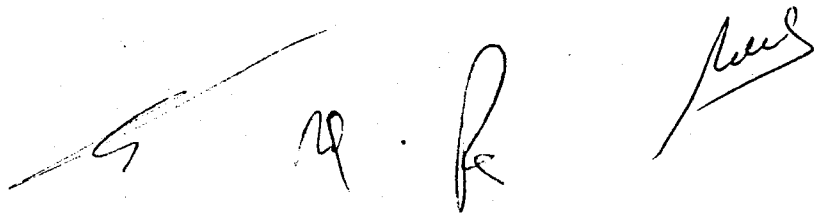
= 56 =

uno dei criminali aveva un borsa tipo cartella dalla cui sommità fuoriusciva la canna di un'arma verosimilmente "mitra" mentre l'altro era armato di una pistola colore nero con canna lunga. Sempre secondo i predetti testimoni a sparare sarebbe stato soltanto colui che era armato di "mitra".

1.2) Dopo il verificarsi del l'evento in esame personale della Polizia rinvenivano - in loco - e sequestravano diciassette bossoli e tre pallottole di cartucce sparate nonché frammenti di proiettili, di stoffa e di lente che solo marginalmente interessano le presenti indagini.

Durante l'esame esterno del corpo della vittima venivano rinvenuti cinque altri proiettili mentre durante l'autopsia del cadavere del giudice Palma venivano infine rinvenuti altre nove pallottole di cartucce sparate.

L'ubicazione dei punti di

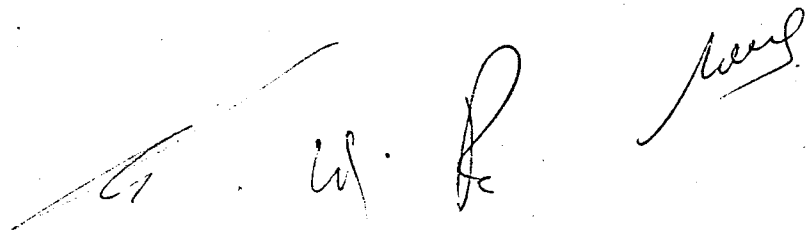
The bottom of the page contains several handwritten marks. On the left, there is a long, sweeping horizontal stroke. In the center, there are the initials 'R.R.'. To the right of these initials, there is a signature that appears to be 'Pera' written in a cursive style.

= 57 =

giacitura e/o di ritrovamento dei bossoli di cartucce sparate, e cioè quindici nell'abitacolo dell'auto-vettura stessa ed uno sul piano stradale di Via Forlì, portano a considerare come veritiera la dichiarazione di uno dei testimoni relativamente alla possibilità che colui che ha sparato aveva il "mitra" dentro ad una borsa tipo cartella per cui il maggior numero di bossoli delle cartucce sparate è rimasto nell'interno della borsa.

1.3) In complesso, quindi, sono stati repertati diciassette bossoli e diciassette pallottole che, come detto in precedenza, sono risultati appartenere a cartucce dello stesso tipo "Browning" del calibro 7,65 mm. allestite dalla Ditta Winchester per essere impiegati in tutte le armi semi-automatiche ed automatiche del tipo pistole e pistole mitragliatrici del calibro di 7,65 mm.-

2) Sottoposte ai necessari

The block contains several handwritten signatures and initials. On the left, there is a large, sweeping signature that appears to be 'G. ...'. In the center, there are initials 'W. R.'. On the right, there is another signature that looks like 'M. ...'.

63

= 58 =

esami di confronto e raffronto al microscopio comparatore sia i bossoli che le pallottole repertate, si è potuto riscontrare che:

- i bossoli tutti presentano caratteri di simiglianza nel confronto delle rispettive impronte del percussore e caratteri di identità nel raffronto dei segni lasciati, sui singoli manufatti, dall'espulsore dell'arma che ha sparato le cartucce a cui è reperti erano assiemati, come può rilevarsi dall'esame delle microfotografie (accluse alla presente relazione tecnica) eseguite al microscopio comparatore modello Leitz;

- le pallottole tutte, presentano carattere di identità nell'ampiezza e nella profondità delle impronte delle righe lasciate, sulla superficie esterna dei manufatti in esame, al passaggio del mezzo attraverso l'anima della canna dell'arma.

Handwritten signatures and initials:
A diagonal line with a checkmark-like mark below it.
Initials "LQ".
A large, stylized initial "R".
A signature that appears to be "Pucci".

62

= 59 =

2.1) L'esame microscopico dei reperti a confronto, inoltre, ha rilevato che le predette impronte evidenziano uguale inclinazione delle righe, ed uguale "passo" di riga, nonchè sensibili corrispondenze tra numerose "fini striature" evidenziabili nel fondo dell'impronta e nella zona compresa tra le stesse impronte di riga.

Le pallottole stesse presentano, nella zona vicina al fondello, delle soluzioni di continuità nelle rispettive incamiciature, delle deformazioni e delle striature, con ubicazione più o meno corrispondente, che sono dovuti al passaggio del mezzo nelle varie zone costitutive di un "silenziatore" applicato all'arma.

2.2) Le caratteristiche delle lacerazioni e delle strisciature evidenziati sui singoli manufatti fanno dedurre che il silenziatore, che le ha generate, doveva essere di tipo arti-

ca *ca* *R* *Nicu*

65

= 60 =

gianale.

Pertanto si può dedurre che le pallottole ed i bossoli repertati appartenevano a cartucce "Browning" sparate da una stessa arma che aveva uno specifico silenziatore.

2.3) Per quanto sopradetto si può e si deve concludere che:

- i bossoli e le pallottole repertate erano assiemati a cartucce di tipo Browning sparate da una medesima arma che era munita di silenziatore di tipo artigianale;

- l'arma predetta doveva essere di un particolare tipo munito di doppio espulsore che, verosimilmente, potrebbe essere indicata in quella di fabbricazione Cecoslovacca e cioè la PN 7,65 mod.61 denominata comunemente "Scorpion". ~~Questa~~

Le caratteristiche di tale

ca. R *Lucas* 4

67

= 62 =

più recenti creazioni dell'industria armaiola cecoslovacca.

3) Dall'esame autopsico della salma del Giudice Palma è risultato che esso è stato attinto da diciassette colpi di cui nove sono stati ritenuti nel corpo.

In particolare delle diciassette pallottole in questione, che hanno impattato sul corpo della vittima;

- nove a livello del tronco, tutte trapassate e di esse otto hanno presentato un andamento del tramite intrasomatico prevalentemente dall'indietro in avanti con obliquità più o meno accentuata da sinistra verso destra mentre l'andamento del tramite dell'ultima pallottola è decisamente da sinistra verso destra;

- uno a livello delle formazioni labiali con direzione da sinistra verso destra;

[Handwritten signatures and initials]

= 63 =

- uno a livello della spalla sinistra con decorso sottocutaneo ad andamento da sinistra verso destra;

- cinque trapassanti l'arto superiore sinistro con andamento del tramite intrasomatico perpendicolare all'asse maggiore dell'arto stesso;

- uno di striscio all'arto superiore sinistro di cui può indicarsi l'andamento della lesione solo approssimativamente e cioè simile a quella che tutti i proiettili che hanno attinto lo arto superiore sinistro.

3.1) L'ubicazione degli impatti delle nove pallottole che hanno raggiunto la parte posteriore del tronco della vittima e l'ubicazione dei cinque proiettili che hanno raggiunto la parte posteriore dell'arto superiore ^{sinistra} ~~destra~~ della vittima stessa ed ancor più la obliquità - da sini-

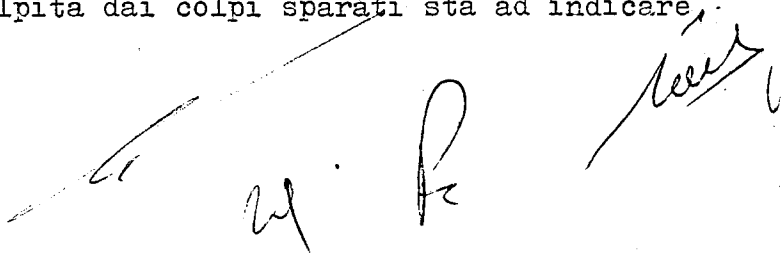
M. R. *meis*
4

= 64 =

stra verso destra - degli ultimi tratti delle traiettorie di quasi tutti i manufatti che hanno attinto il Palma, stanno ad indicare, in maniera certa, che la zona dei punti-origine delle traiettorie dei diciassette colpi sparati va ricercata nell'^{zona} antistante la fiancata sinistra dell'autovettura su cui il Palma stesso ~~stava~~ per salire.

Va precisato, a riguardo, che certamente tale zona era discosta di qualche metro da detta fiancata e dalla zona dei sedili anteriori dell'autovettura in quanto la distanza di tiro per tutti i colpi sparati è da considerarsi di entità sicuramente maggiore di quella a cui vengono evidenziati gli effetti secondari del tiro che, nel caso in esame, non sono stati trovati nè sul corpo della vittima nè sugli indumenti da lui indossati.

3.2) La zona di bersaglio battuta e colpita dai colpi sparati sta ad indicare,

Handwritten signature and scribbles at the bottom of the page, including a large diagonal line and the initials 'M. R.' and 'L. C.'.

7^o

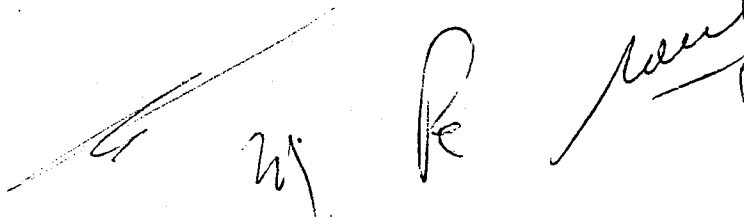
= 65 =

oltre che una notevole precisione, anche una considerevole agguistatezza del tiro per cui tale constatazione avvalora le dichiarazioni dei testimoni nel senso che realmente una è stata l'arma che ha sparato e questa non può non essere un'arma automatica che deve, sicuramente, aver sparato a raffica.

Di conseguenza l'angolo di direzione dei colpi costituenti la raffica, considerando come piano origine un piano verticale parallelo a quello passante per l'asse longitudinale dell'autovettura, doveva essere sicuramente ^{per} a valori positivi variabili da 15° a 45°.

La distanza di tiro, invece, non doveva discostarsi da due a cinque metri.

L'angolo di tiro, somma dell'angolo di sito e di quello di elevazione, è da considerarsi di valore quasi nullo o di qualche grado negativo e va riferito solo all'angolo di sito (dovu-

Handwritten signatures and initials at the bottom of the page, including a large signature on the left, the initials 'W', 'R', and another signature on the right.

#1

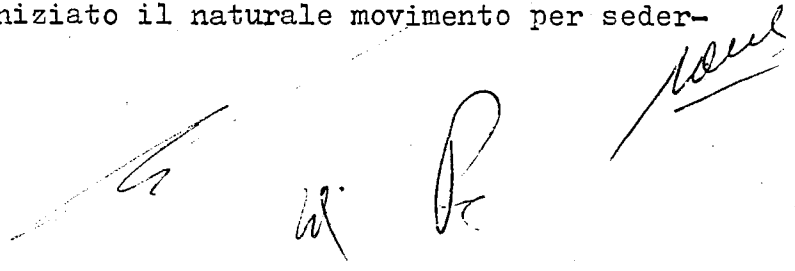
= 66 =

to alla ubicazione altimetrica del punto-origine e del punto di arrivo delle traiettorie dei vari colpi sparati) in quanto alle distanze considerate l'angolo di elevazione è sicuramente di valore nullo.

3.3) La dinamica dell'evento, in base a quanto risultato da tutte le indagini tecniche eseguite, ed in relazione a quanto si è potuto acquisire dalle indagini giudiziarie eseguite, può essere così indicata nelle sue linee generali:

a) Gli attentatori appena hanno visto che il Giudice Palma si avvicinava alla sua autovettura e ne apriva lo sportello, si sono allontanati dalla loro posizione di attesa, sino a raggiungere la zona antistante la fiancata sinistra della vettura ad una distanza da essa di qualche metro.

b) Appena la vittima prede-
signata ha iniziato il naturale movimento per seder-

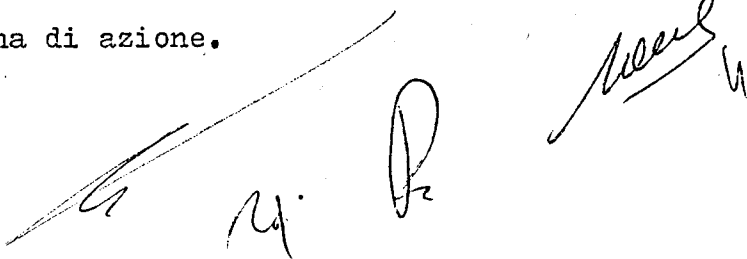
The bottom of the page contains several handwritten signatures and initials. On the left, there is a long, sweeping signature. In the center, there are two sets of initials, one appearing to be 'M.' and the other 'R.'. On the right, there is a signature that appears to be 'Rovelli'.

72

= 67 =

si sul posto di guida, il criminale con la mano nella borsa, a contatto del congegno di scatto dell'arma in essa contenuta, ha iniziato il fuoco "a raffica" sul bersaglio costituito dal tronco del corpo della vittima. Questo, continuando il suo movimento verso l'interno dell'autovettura, è stato colpito con la maggior parte dei colpi (ben nove) mentre gli altri colpi della "raffica" giunti sul bersaglio, con assoluta precisione ed aggiustatezza di tiro, colpivano la spalla ed il braccio sinistro venutisi a trovare nella zona del bersaglio mirato ed aggiustato quando questo si è spostato venendo a portarsi nel vano "abitacolo" della vettura per poi abbattersi sul sedile destro adiacente a quello di guida.

c) Compiuto l'atto delittuoso il criminale, con il suo compagno, ha raggiunto la autovettura già predisposta per allontanarsi velocemente dalla zona di azione.

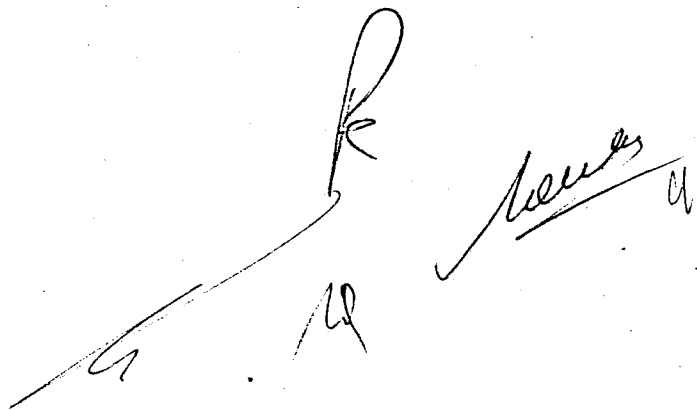
The bottom of the page features several handwritten marks. On the left, there is a long, sweeping diagonal line. In the center, there are initials that appear to be 'M.' and 'R.'. On the right, there is a more complex signature that looks like 'Mazzini' with a small 'u' or 'h' at the end.

73

= 68 =

Naturalmente con la borsa
ben stretta al proprio corpo egli si è rifugiato
nell'autovettura entro cui, e nei suoi pressi, sono
caduti o ^{sono stati} ~~ha~~ lasciati cadere gli elementi di colpo
delle cartucce sparate.

-O-O-O-O-O-

The bottom of the page contains several handwritten marks. On the left, there is a large, stylized signature that appears to be 'R' with a long horizontal stroke extending to the left. Below this, there are some smaller, less distinct initials. To the right of the main signature, there is another signature that looks like 'Lorus' or similar, followed by a small 'a'.

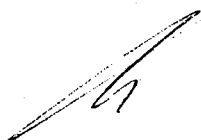
711

= 69 =

6) Le cartucce sparate erano del modello "Browning" e del tipo allestito dalla ditta Winchester nel calibro di 7,65 mm. o 32 come ugualmente suol dirsi indicando con 32/100 di pollici la stessa misura diametrale del manufatto in termini.

7) I bossoli e le pallottole delle cartucce sparate sono risultati - all'esame microscopico di confronto - appartenenti tutti a cartucce sparate da una stessa arma con funzionamento a ripetizione automatica.

8) I dati dimensionali delle impronte delle righe evidenziate sui proiettili delle cartucce sparate così come la forma dell'inclinazione delle righe nonchè il "passo" delle stesse fanno pensare che possa essere stata adoperata, per sparare contro il Giudice Palma, una pistola mitragliatrice di fabbricazione Cecoslovacca indicata col modello 61 calibro 7,65 mm.-



111



75

= 70 =

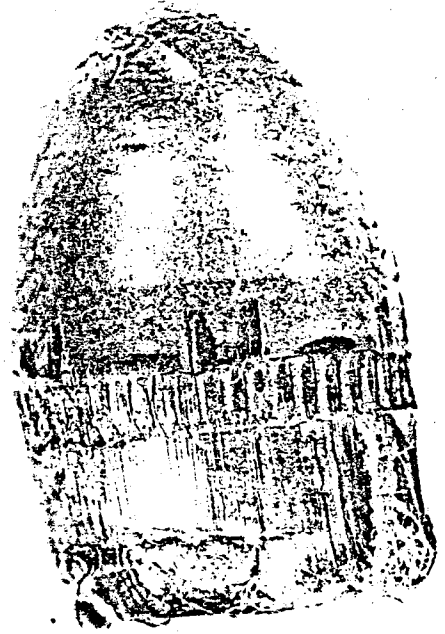
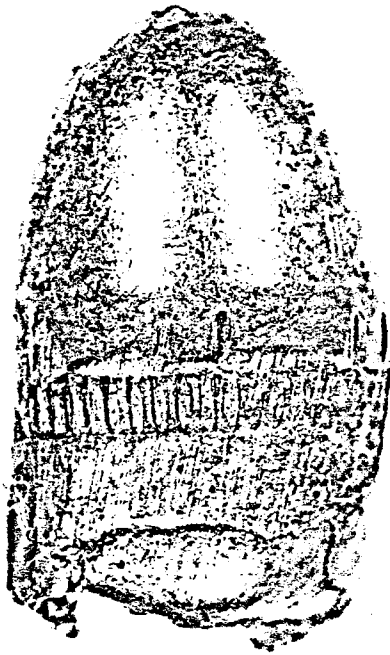
La forma delle impronte del percussore e dell'espulsore confermano la predetta supposizione.

9) La dinamica dell'evento può essere sintetizzata nell'indicare, come zona dei punti-origine delle traiettorie dei colpi sparati "a raffica", quella antistante la fiancata sinistra dell'autovettura dalla quale, con distanza di tiro pari a due-cinque metri, il criminale ha fatto partire la raffica che ha colpito il bersaglio costituente del tronco del corpo del Palma.

Il tiro, risultato assolutamente preciso ed aggiustato, ha colpito anche la spalla ed il braccio sinistro venutosi a trovare nella posizione del predetto bersaglio quando il tronco del corpo della vittima è venuto a trovarsi nell'interno dell'abitacolo dell'autovettura.

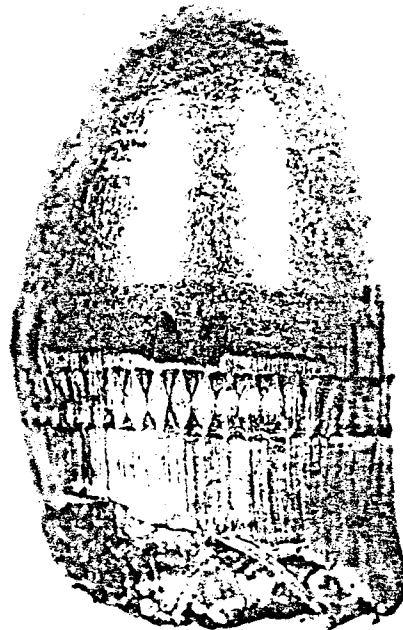
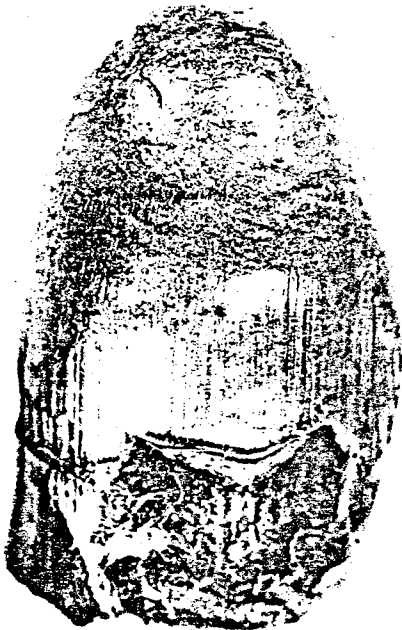
Francesco...
Antonio...
Generale

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

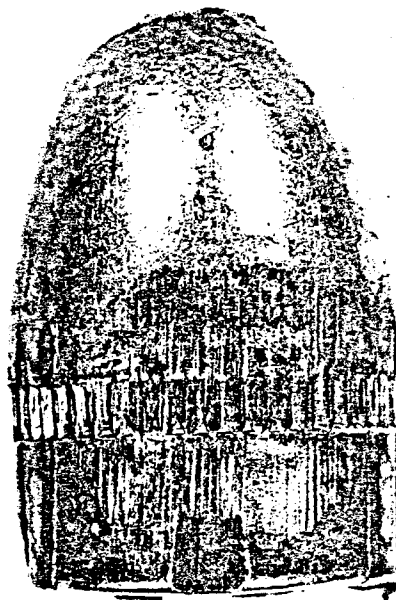
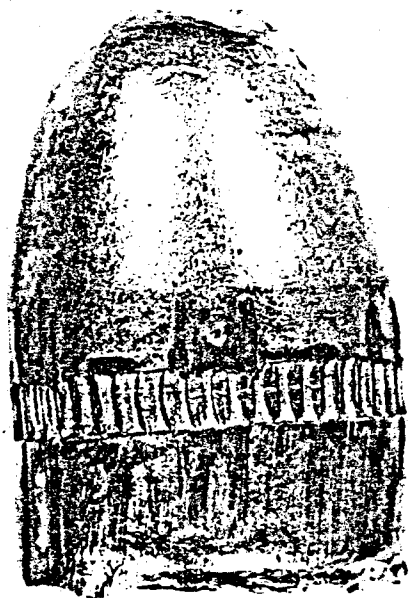
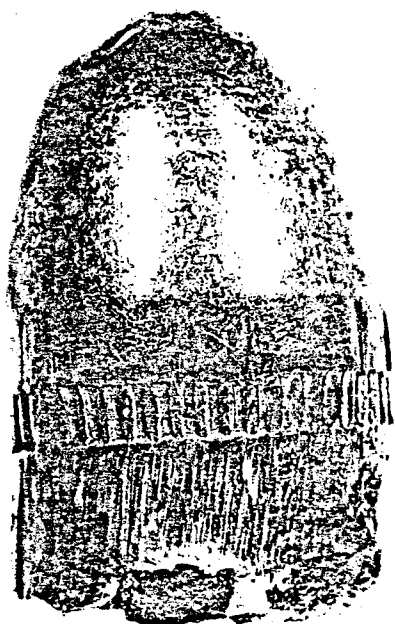


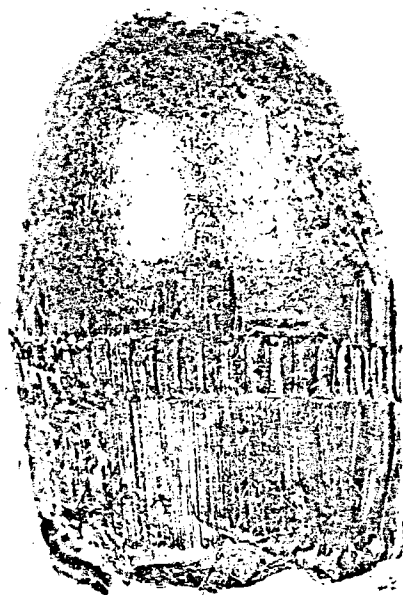
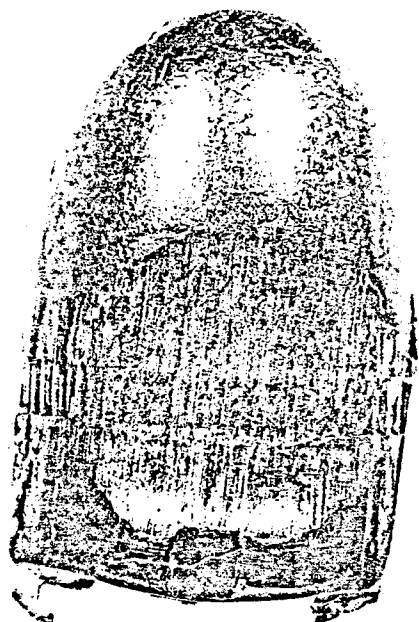


Handwritten signature or initials.



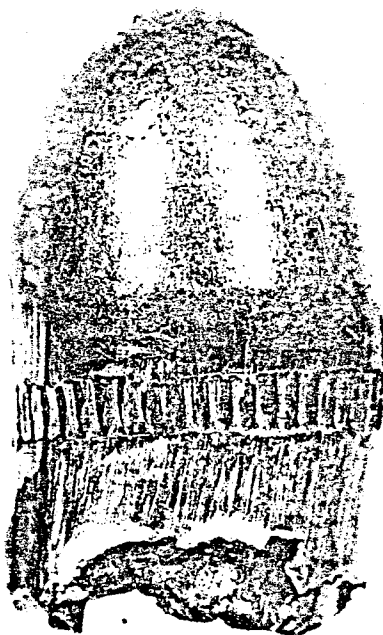
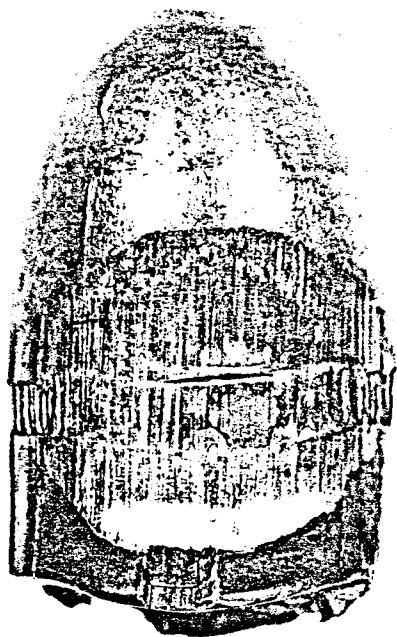
Handwritten signature or initials.





77

63

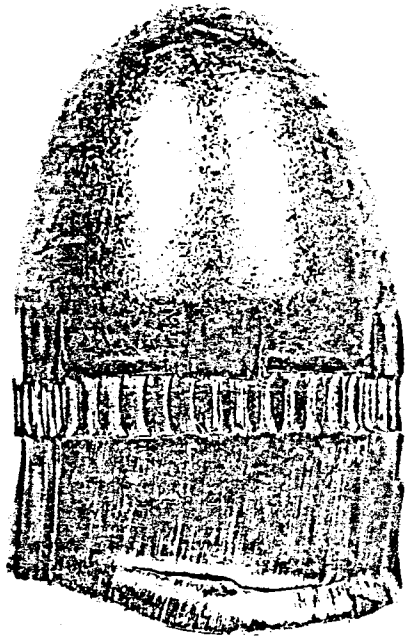


6

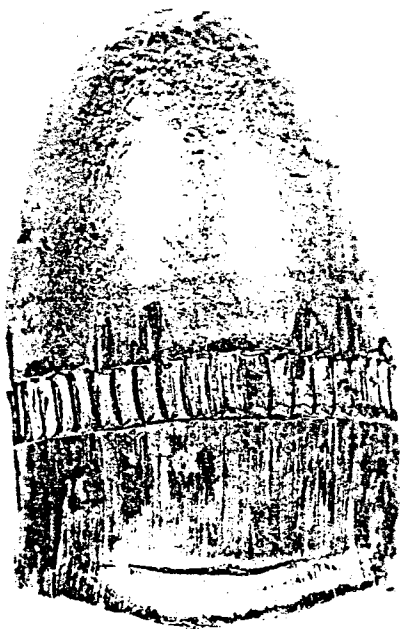
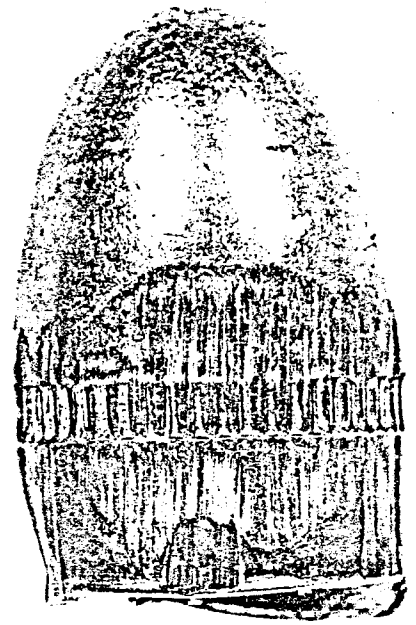
6

63

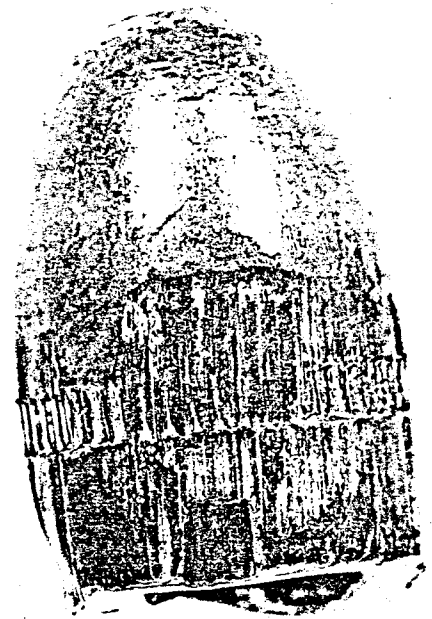
LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI



Algo



Algo



- 73 -

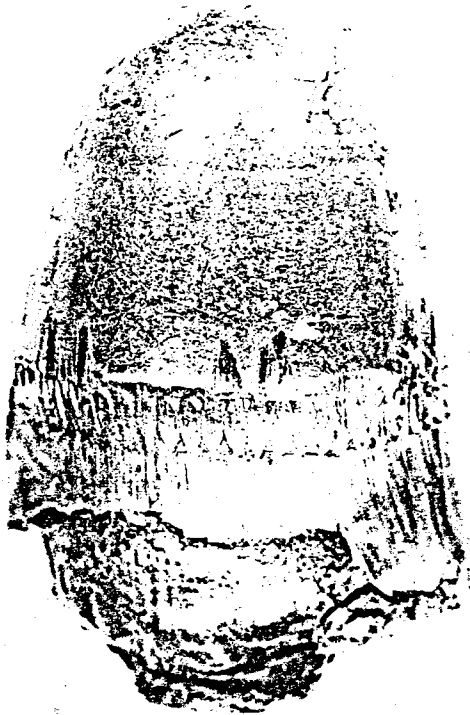
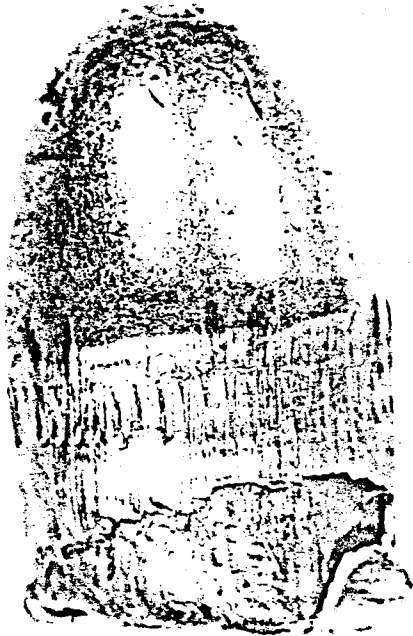


1/2



12

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI



-76- 7

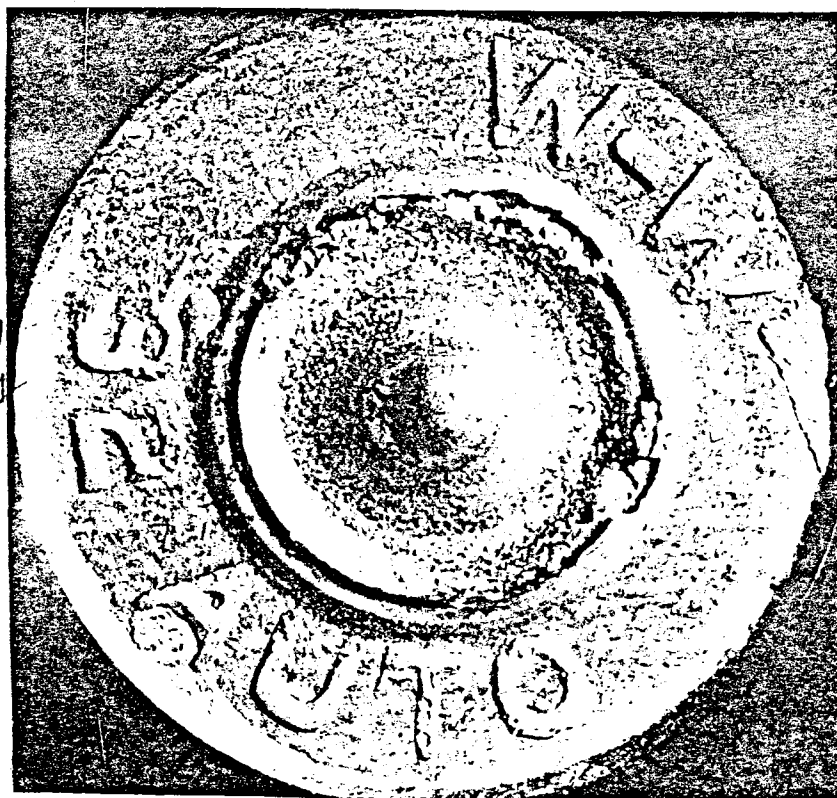
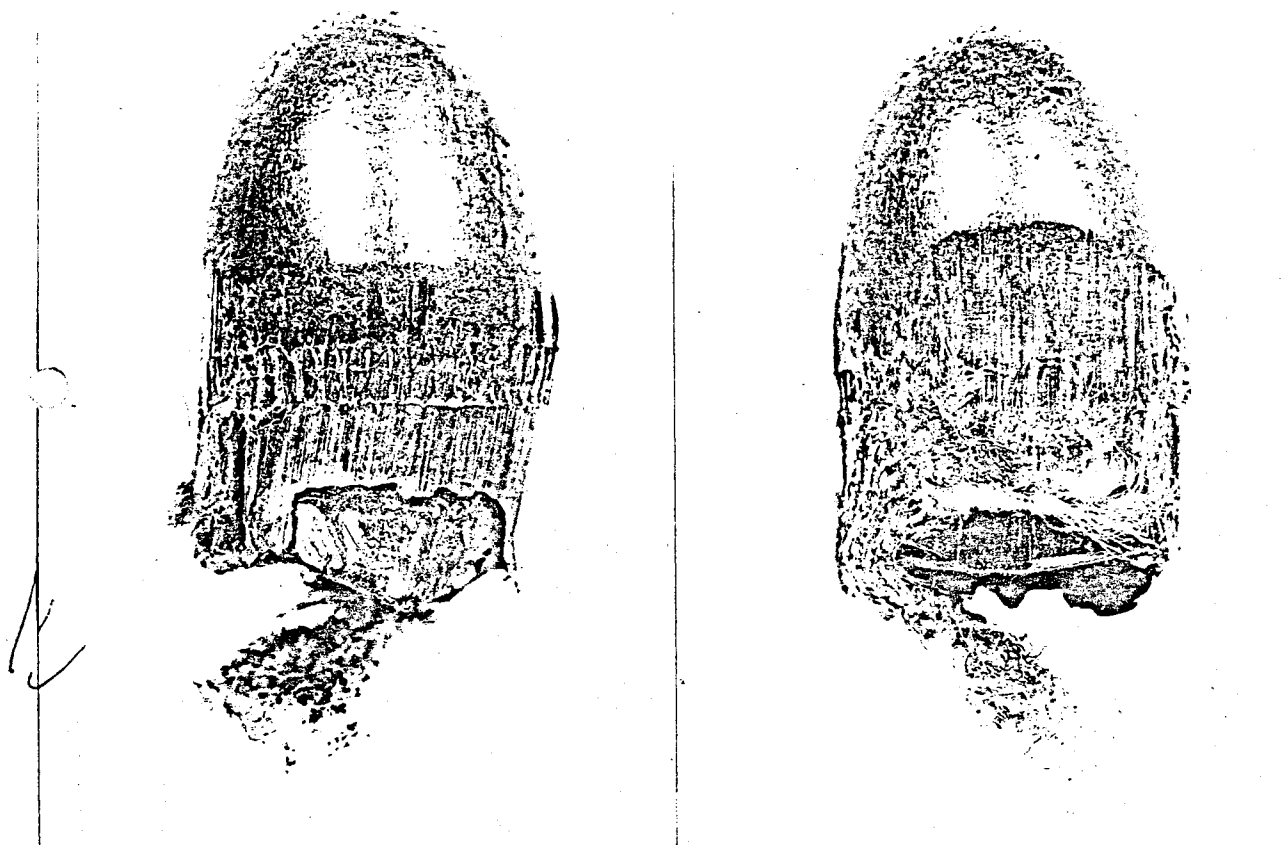


6



6

R

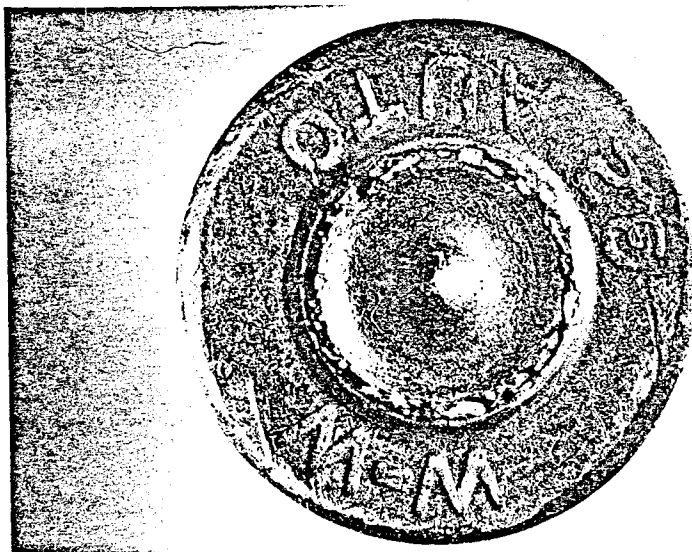




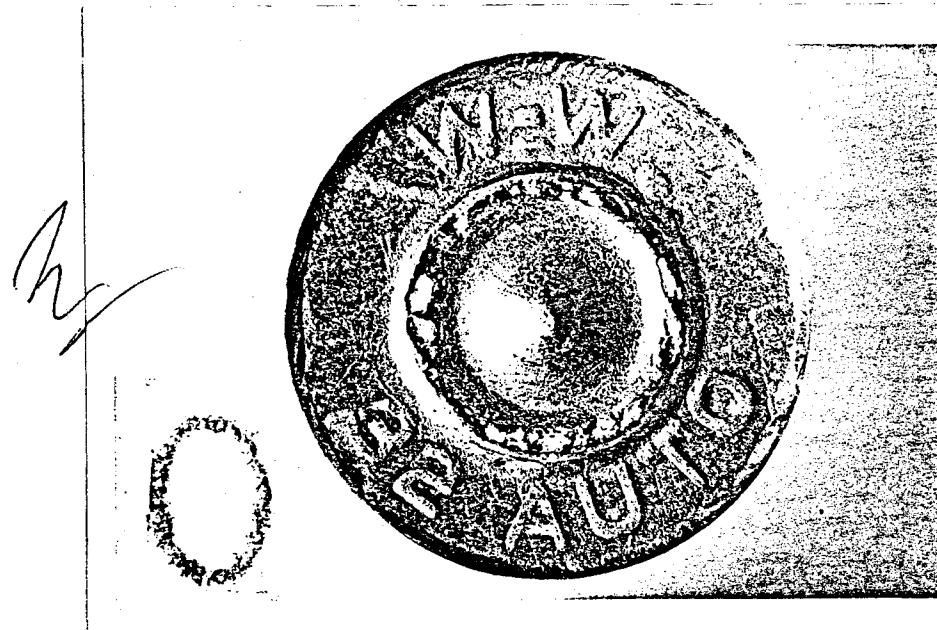
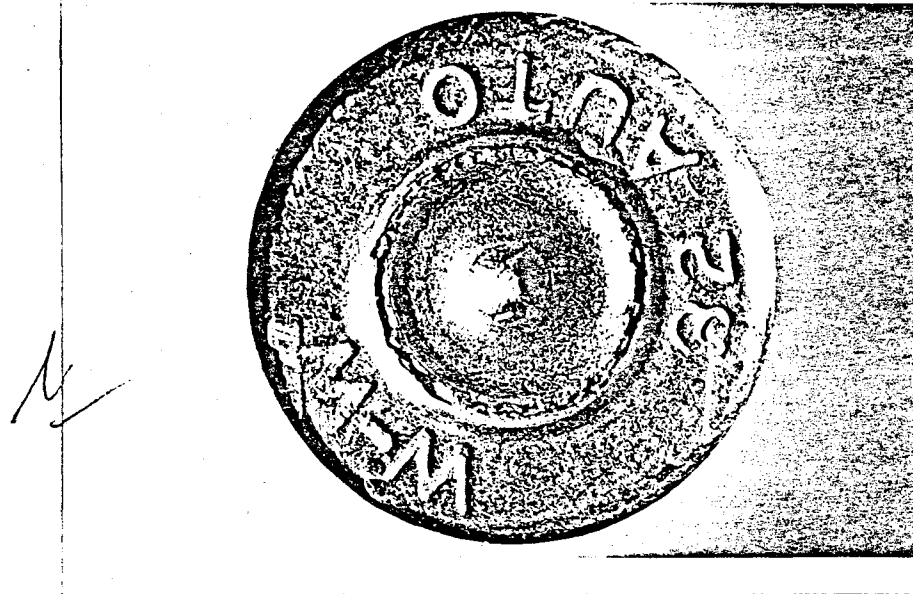
75

8

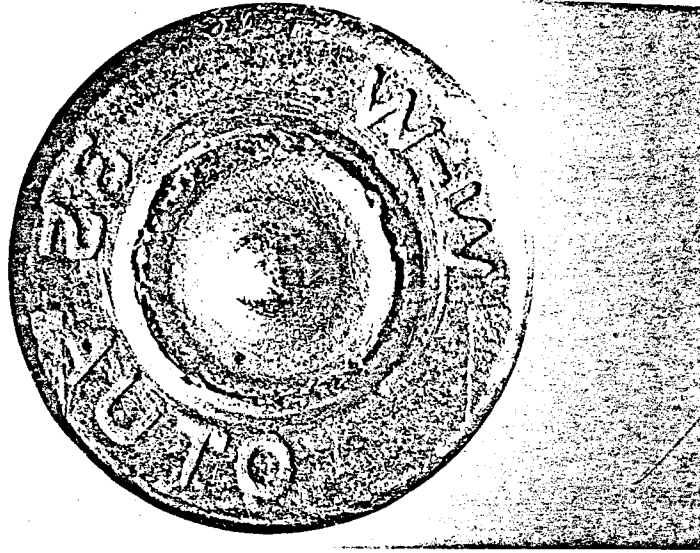
[Handwritten signature]



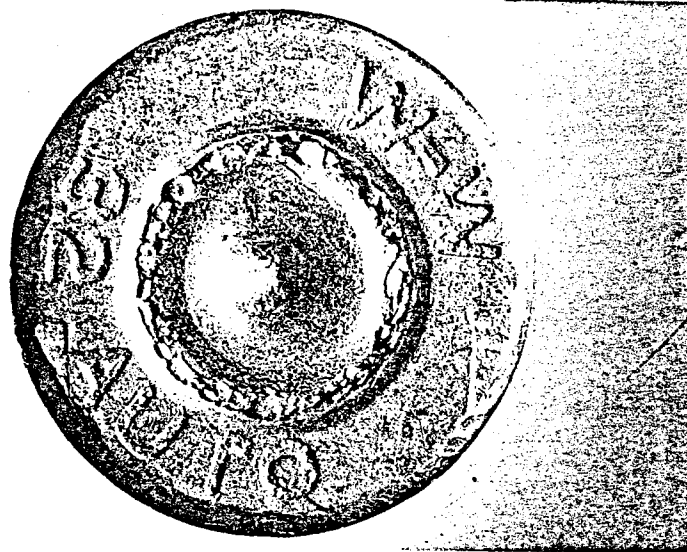
[Handwritten signature]
9



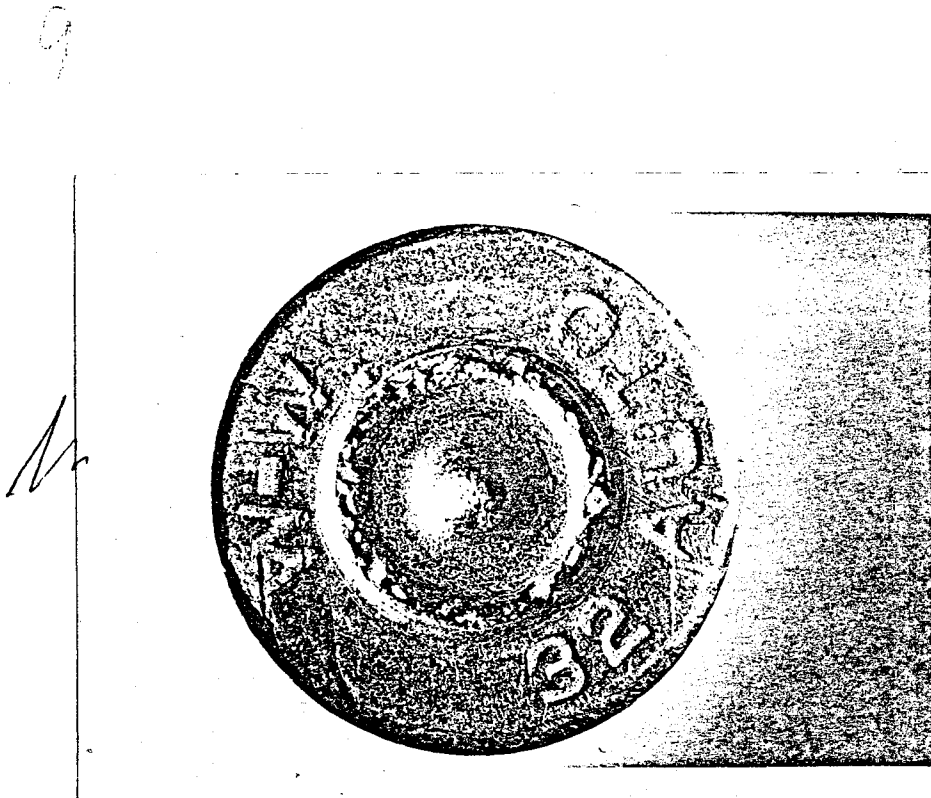
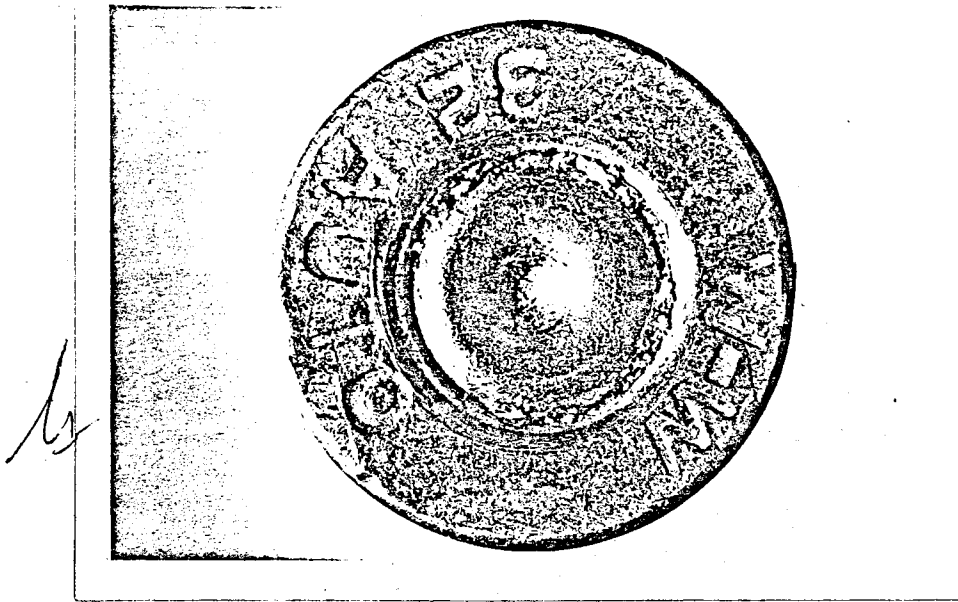
-78-
81

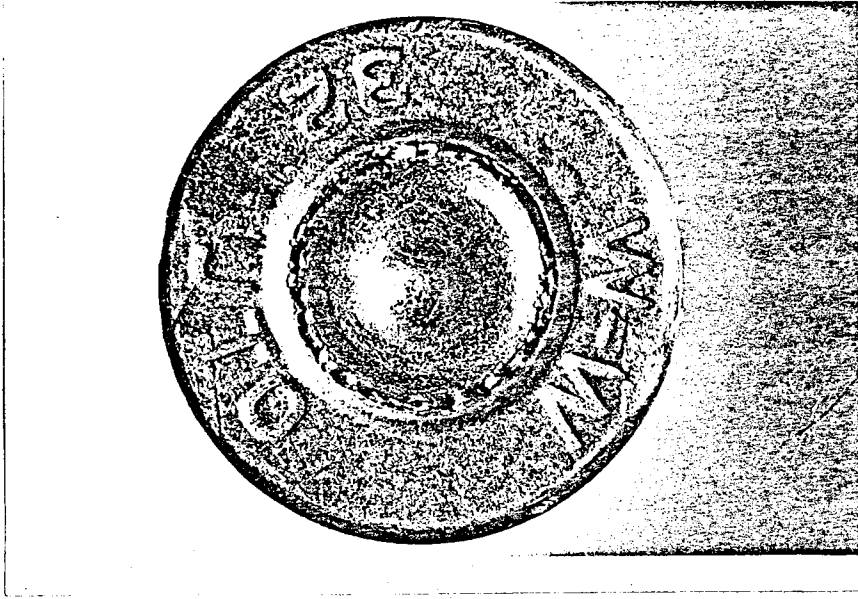


[Handwritten signature]



[Handwritten signature]
R





77-

h

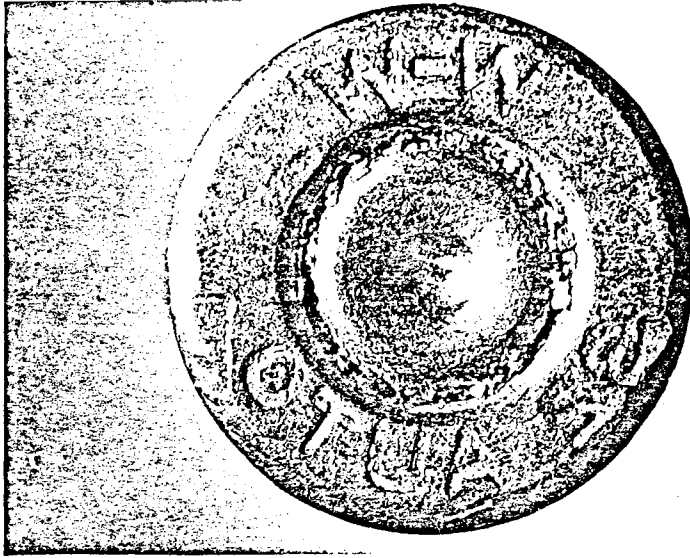
7



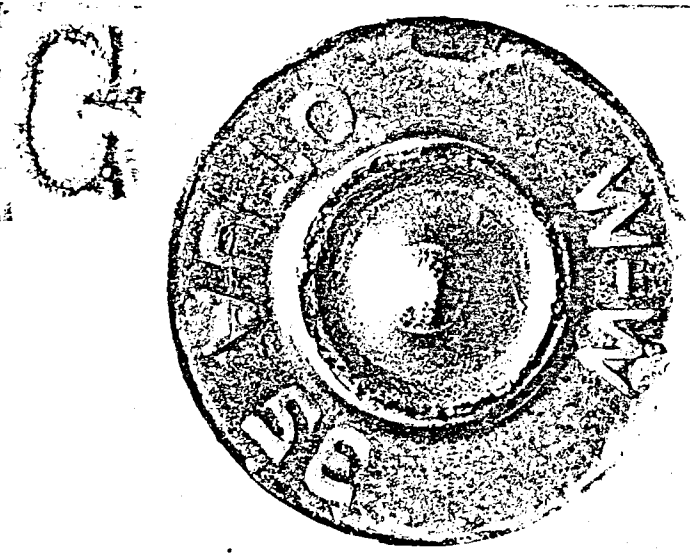
h

ed
h

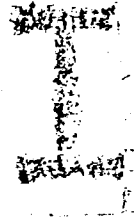
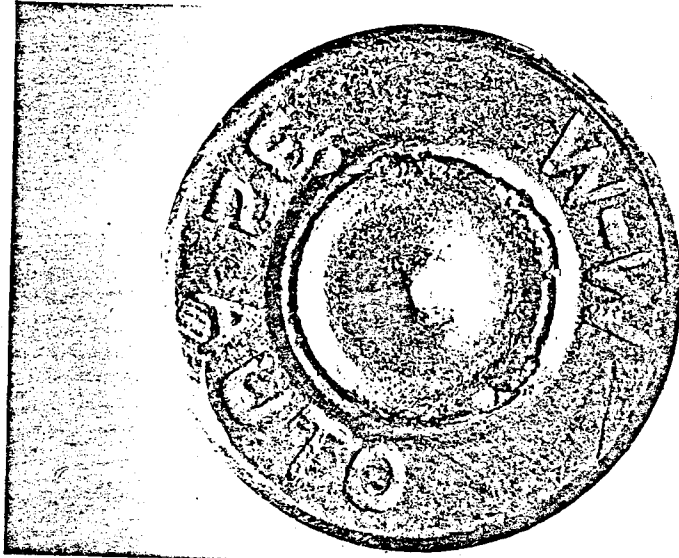
f



Handwritten mark, possibly a signature or initials.

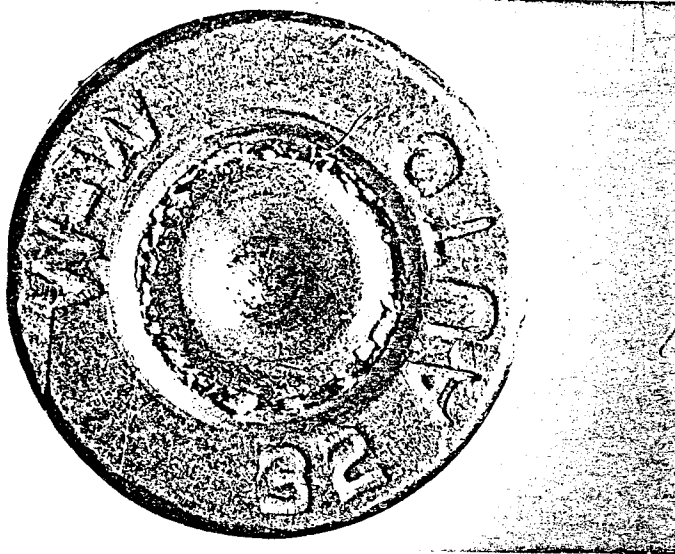


Handwritten mark, possibly a signature or initials.



78-83

[Handwritten mark]



[Handwritten marks]



~~79~~
84

h



h
a
a
R

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Sez. 1^a
 n° 1103/25 Reg. Gen.
 n° 1103/25 c. r.
 Procedimento contro A
10.11.71
 Imputato di omicidio
 Roma li 11.8.77

Ordinanza di liquidazione
 ALL'ILL. sig. Ronchetti Enrico (laureato, diplomato, generico) avendo prestato il proprio ufficio come (perito interprete)
 chiede che gli siano liquidate le seguenti competenze:
 £ 5.000 per onorario; £ 480 per n° 480 vacanze in-
 piegate dall'15.2.71 al 1.7.77 £ 110.640 per rimborso spese so-
 stenute (come da nota allegata); £ _____ per
 rimborso spese di viaggio o per altre indennità.

Il Perito
Ronchetti Enrico


Ordinanza di liquidazione
 Il Giudice Pretore
(Dr. Rosario Priore)
 IL _____
 Vista la richiesta che precede e la documentazione allegata; liquida a favore di Ronchetti Enrico (perito) la somma complessiva di £ 581640
 di cui: £ 481000 per n° 480 vacanze; £ 110.640 per
 rimborso spese o per altre indennità.
 Roma li 11.6.78
 IL Giudice Pretore
(Dr. Rosario Priore)

Ordinanza di pagamento
 Il Direttore della Cancelleria del Tribunale di Roma
 in esecuzione della ordinanza di liquidazione che precede, liquida al Ronchetti la somma complessiva al lordo di £ 581640 così ripartita:
 per n° 480 vacanze da: 15/2 al 1/7 £ 481000
 per rimborso spese sostenute (come da nota unita in copia) £ 110640
 Per rimborso spese di viaggio £ _____; per inden-
 nità suppl. £ _____; per indenn. gior. £ _____
 per indennità di soggiorno £ _____

Totale al lordo	£ 581640
della quale somma vanno detratte per I.R. (rit. acconto 15%)	£ 72150
Totale	£ 519490
bollo quietanza	£ 300
Totale al netto	£ 519190

Richiede, pertanto, l'Ufficio del Registro di Roma di pagare al nominato Ronchetti la somma di £ 519190 e di imputare il detto im-
 porto sul Cap. 32 del bilancio del Ministero G. S.
 Per li 20 NOV. 1978
 Registrato il _____ col n° 482
 Reg. Mod. 12 Parte I Reg. A -
 P.c.c. -
 Il Cancelliere [Signature]

Il Direttore della Cancelleria -
[Signature]
 Il Cancelliere [Signature]



Roma li, 16/2/78

86

Antonio Cinque

Tecnico di Radiologia Medica

via Monti di Pietralata, 18

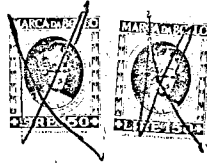
Ricevo dal Dott. Enrico Ronchetti la somma di lire 105.000= (centocinquemilalire) per l'esecuzione tecnica di esami radiografici del cranio, torace, spalla destra, diretta addome, colonna lombare, bacino, emitorace destro, nonché fornitura di materiale radiologico, eseguito sul cadavere di Riccardo Palma.

Codice fiscale
CNQ NTN 31D06 A930P

I.V.A.n. 01655940581

Enrico Ronchetti

CONTRIBUENTE MINORE PREVISTO
DALL'ART. 31 DEL D. P. R. N. 633 E. L.
25-10-1972 E SUCCESSIVE MODIFICA-
ZIONI E INTEGRAZIONI.

*[Handwritten signature and scribbles]*

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Sez. 1^a
 n° Reg. Gen.
 n° 1203/86.I.
 Procedimento contro
IGUOTI
 Imputato di
omicidio

Ordinanza di liquidazione
 All'ill. no Sig.
 Il sottoscritto Luigi Ferraro (laureato, diplomato, generico) avendo prestato il proprio ufficio come ^(perito) _(interprete)
 chiede che gli siano liquidate le seguenti competenze:
 £ 5.000 per onorario; £ 15.280 per n° 180 vacanze fapiegate dal 15-2-78 al 11-7-78 per rimborso spese sostenute (come da nota allegata); £ per rimborso spese di viaggio o per altre indennità.
 Roma li 11.8.78 Il perito Ferraro

Ordinanza di liquidazione IL GIUDICE ISTRUTTORE
 (Dr. Rosaria Priore)
 Il
 Vista la richiesta che precede e la documentazione allegata; liquida a favore di Ferraro ^(perito) la somma complessiva di £
 di cui: £ per n° 180 vacanze; £ 481000 per rimborso spese o per altre indennità.
 Roma li 11.8.78 Il GIUDICE ISTRUTTORE
 (Dr. Rosaria Priore)

Ordinanza di pagamento
 Il Direttore della Cancelleria del Tribunale di Roma
 in esecuzione della ordinanza di liquidazione che precede, liquida al Ferraro la somma complessiva al lordo di £ 481000 così ripartita:
 per n° 180 vacanze dal 15/2/78 al 11/7/78 £ 481000
 per rimborso spese sostenute (come da note unite in copia) £
 Per rimborso spese di viaggio £ ; per indennità suppl. £ ; per indenn. gior. £
 per indennità di soggiorno £
 Totale al lordo £ 481000
 dalla quale somma vanno detratto per I.R. (rit. acconto 15%) £ 48150
 Totale £ 408850
 bollo quietanza £ 300
 Totale al netto £ 408550

Richiede, pertanto, l'Ufficio del Registro di Roma di pagare al nominato Ferraro la somma di £ 408550 e di imputare il detto importo sul Cap. 32 del bilancio del Ministero G.G.

Ror li 16 NOV 1978
 Registrato il 16 NOV 1978 col n° 4718

Il Direttore della Cancelleria

Reg. Mod. 12 Parte I Reg. A -



Il Cancelliere

P. r. c. -
 Il Cancelliere

MODULARIO
L. P. S. 361MOD. A bis
(Serv. Anagrafico)

91



Questura di Roma

- D.I.F.C.S. -

L'anno 1978 addì del mese di febbraio, alle ore 13,20 nei locali del
l'Obbitorio Comunale, in Roma.-----

Io sottoscritto, ufficiale di P.G. CINCOPI Salvatore, maresciallo di
P.S. nell'luogo ed ora di cui sopra, prendo in consegna dal dr. ROM-
CIETTI Enrico, e dal Prof. MARRACINO Franco, dell'Istituto di Medicin
Legale della locale Università, nr. 5 proiettili estratti dal corpo d
dr. Riccardo PALMA, ucciso stazane in un attentato rivendicato da ap-
partenenti alle "Brigate Rosse".-----

I predetti colpi, che sono avvolti uno per uno in foglietti di carte
color giallo e contenuti in una provetta di vetro di circa 30-25 centi
metri, vengono da noi sequestrati e messi a disposizione della locale
Autorità Giudiziaria.-----

Fatto, letto, e sottoscritto.-----

Cinco Salvatore, Maresciallo P.S.

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Sez. 1°
 n° _____ Reg. Gen.
 n° 1103/30# 2.
 Procedimento contro 162071
 Imputato di omicidio

Richiesta di liquidazione
 All'ill.mo Sig.
 Il sottoscritto Gm. Vincenzo Vacciano (laureato, diplomato, generico) avendo prestato il proprio ufficio come ^{perito} _(interprete)
 chiede che gli siano liquidate le seguenti competenze:
 £ _____ per onorario; £ _____ per n° 480 vacanze fap-
 piegate dal 15/11/78 al 11/1/79 e 136.000 per rimborso spese sostenute (come da nota allegata); £ _____ per rimborso spese di viaggio o per altre indennità.
 Roma li 11.8.78

Ordinanza di liquidazione
 Il Giudice Dr. Rosario Priore

Vista la richiesta che precede e la documentazione allegata; liquida a favore di Vacciano ^(interprete) _(perito) la somma complessiva di £ 614.000
 di cui: £ 481000 per n° 480 vacanze; £ 136.000 per rimborso spese o per altre indennità.
 Roma li 11.8.78


Ordinanza di pagamento
 Il Direttore della Cancelleria del Tribunale di Roma
 In esecuzione della ordinanza di liquidazione che precede, liquida al Vacciano la somma complessiva al lordo di £ 614000 così ripartita:
 per n° 480 vacanze dal 15/11/78 al 11/1/79 £ 481000
 per rimborso spese sostenute (come da nota unita in copia) £ 136000
 Per rimborso spese di viaggio £ _____; per indennità suppl. £ _____; per indenn. gior. £ _____
 per indennità di soggiorno £ _____

Totale al lordo	£	<u>614000</u>
della quale somma vanno detratte per I.R. (rit. acconto 15%)	£	<u>72150</u>
Totale	£	<u>544850</u>
ballo quietanza	£	<u>300</u>
Totale al netto	£	<u>544550</u>

Richiede, pertanto, l'ufficio del Registro di Roma di pagare al nominato Vacciano la somma di £ cinquecentoquarantacinquemila e 550 e di imputare il detto importo sul Cap. 32 del bilancio del Ministero G.G.

Rom li 20 NOV. 1978 n° 444
 Registrato il _____
 Reg. Mod. 12 Parte I Reg. 270 -
 P.c.c. -
 Il Cancelliere

Il Direttore della Cancelleria
 Il Cancelliere



NOTE delle spese sostenute dal ¹⁰⁰
 Istituto perito Gen. Vincenzo Vassallo
 nell'espletamento delle indagini peritali
 relative alla morte di Guido Palumbo

per collazione scema
 spesa univoca e alla
 spesa di 34 neoplat L. 136.800

Roma 15/11/68



[Signature]
 GIUDICE ISTRUTTORE

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Richiesta di liquidazione - A - 102

Sez. 1

n° 1103/28 A Reg. Gen.

n° 1103/28 A i. Proc. contro IG-UEI

Imputato di omicidio

All'ill. no Sig. M. Giusio Guella (laureato, diplomato, generico) avendo prestato il proprio ufficio come scritto interprete chiede che gli siano liquidate le seguenti competenze:

£ 5000 per onorario; £ _____ per n° 480 vacanze im-
 piegate dal 15/2/78 al 11/8/78 per rimborso spese so-
 stenute (come da nota allegata); £ _____ per
 rimborso spese di viaggio o per altre indennità.

Roma li 11.1.78 Al Rorito G. Protti

Ordinanza di liquidazione

Il Giudice Protti

Visto la richiesta che precede e la documentazione allegata; liquida a favore di Guella scritto interprete la somma complessiva di £ 481000 di cui: £ _____ per n° 480 vacanze; £ _____ per rimborso spese o per altre indennità.

Roma li 11.8.76 Il Protti

Ordinanza di pagamento

Il Direttore della Cancelleria del Tribunale di Roma

In esecuzione della ordinanza di liquidazione che precede, liquida al Guella la somma complessiva al lordo di £ 481000 - così ripartita:

per n° <u>480</u> vacanze dal <u>15/2</u> al <u>11/8</u>	£ <u>481000</u>
per rimborso spese sostenute (come da nota unita in copia)	£ _____
Per rimborso spese di viaggio £ _____; per inden-	£ _____
nità suppl. £ _____; per indenn. gior. £ _____	£ _____
per indennità di soggiorno £ _____	£ _____
Totale al lordo	£ <u>481000</u>
della quale somma vanno detratte per I.R. (rit. acconto 15%)	£ <u>72150</u>
Totale	£ <u>408850</u>
bollo quietanza	£ <u>100</u>
Totale al netto	£ <u>408550</u>

Richiede, pertanto, l'Ufficio del Registro di Roma di pagare al nominato Guella la somma di £ quattrocentoottantacinque mila e 550 e di imputare il detto im-
 porto sul Cap. 32 del bilancio del Ministero G.6.

Roma li 20 NOV. 1978 Registrato il 20 NOV 1978 col n° 4750

Reg. Mod. 12 Parte I Reg. A -

P.c.c. - GK

Il Cancelliere G. Protti

Il Direttore della Cancelleria - Protti

Il Cancelliere B

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- 104
- 1) Avv. CASCONI Alfonso - via Donatello, 75 - Roma
 - 2) Avv. CAUSARANO Maria - via Cola di Rienzo, 212 - Roma
 - 3) Avv. CHINNI Nicola Camillo - via G.Patetta, 7 - Roma
 - 4) Avv. DI GIOVANNI Edoardo - via Taro, 35 - Roma
 - 5) Avv. ISGRO' Claudio - via A.De Pretis, 86 - Roma
 - 6) Avv. LOMBARDI Giovanna - via Filippo Meda, 43 - Roma
 - 7) Avv. MAGNANI NOYA Maria - via Giulia, 131 - Roma
 - 8) Avv. MANCA Piergiorgio - viale Giulio Cesare, - Roma
 - 9) Avv. MANCINI Tommaso - Lungotevere Flaminio, 76 - Roma
 - 10) Avv. MARAZZITA Nino - via V.Tangorra, 9 - Roma
 - 11) Avv. MATTINA Giuseppe - P.zza Buenos Ayres, 14 - Roma
 - 12) Avv. MONTANINI Giuseppe - Lungotevere della Vittoria, 5 - Roma
 - 13) Avv. PETRELLI Marcello - via Gualtiero Serafino, 8 - Roma
 - 14) Avv. PISANI Alberto - lungotevere Flaminio, 76 - Roma
 - 15) Avv. SERVELLO Domenico - corso V.Emanuele, 337 - Roma
 - ~~16) Avv. SERVELLO Domenico - corso V.Emanuele, 337 - Roma~~
 - 17) Avv. SPAZZALI Sergio - dom. presso l'avv. G.LOMBARDI
via Filippo Meda, 43 - Roma
 - 18) Avv. VASSALLI Giuliano - via della Conciliazione, 44 - Roma

18709

N. Reg. gen. Uff. Istr. o Sez. Istr.

N. Reg. gen. Pret.

PROCESSO VERBALE DI PERIZIA

(Art. 304 bis, 304 ter, 316 e segg., 391, 392, 398 cod. proc. pen.; art. 16 e segg. Disposiz. attuaz. C. p. p. 28 maggio 1931, n. 602)

L'anno millenovecentosessant 78 il giorno 18
 del mese di febbraio in Roma

Avanti il dott.

IL GIUDICE ISTRUTTORE
 (dott. Claudio D'Angelo)

assistiti dal Cancelliere sottoscritto.

A seguito di citazione hanno comparso i 6

dott. Ugo Amico
 dott. Luigi Silvio

I periti suddetti stat quindi ammoniti a termine dell'art. 142 Cod. proc. pen. ed avvertiti del dovere di mantenere il segreto; quindi a medesim stando in piedi ed a capo scoperto, è stata data lettura della seguente formula del giuramento: « Consapevole della responsabilità che col giuramento assumete davanti a Dio e agli uomini, giurate di bene e fedelmente procedere nelle indagini a voi affidate, senz'altro scopo che quello di fare conoscere la verità, e di mantenere il segreto su tutti gli atti che dovrete compiere o che si faranno in vostra presenza »; giuramento che periti ha prestato pronunciando le parole: « Lo giuro ».

Richiesti, quindi, delle generalità i medesim ha così risposto:

1. dott. Ugo Amico, n. Roma, il 25/5/32 us. Via Ciro Menotti, 4
2. dott. Luigi Silvio, n. Trieste, il 23/10/30, us. V. L. Regine Elusa 336 - Roma

Abbiamo poi informato i periti dell'oggetto dell'incarico proponendo i seguenti quesiti ⁽¹⁾
 Accertino i periti esaminando le lesioni subite da Rossi
 quindi nonché tutti i referti e esperti fatti e cartelle
 cliniche relative al ricovero di Rossi nonché presso il
 Pol. clinico gemelli di Roma, nonché retrospettivamente

eseguiti presso il pronto soccorso dello stesso ospedale, prima sceso nel luogo dove si svolse il fatto:

- 1) le nature delle lesioni di Ross: rasoio;
- 2) i mezzi che ebbero a produrre;
- 3) la durata delle medesime;
- 4) se vi fu pericolo di vita;
- 5) calibro e tipo dei proiettili estratti dal corpo del Ross e rinvenuti nel luogo del delitto;
- 6) l'arma o le armi delle quali detti proiettili furono venuti;
- 7) distanza ed angolazione di sparò;
- 8) ogni altra indagine o rilevazione che si reputò utile a fini di giustizia.

I periti accertarono l'incriminazione e viene loro concesso il termine di gg 60 per il deposito delle relazioni finali.

Vengono consegnati ai periti i referti relativi al tentato suicidio. Si autorizzano i periti ad intervenire e assistere al centro Criminologico EUR. Viene ritirato il fascicolo.

R. C. S.

IL GIUDICE
(dott. Claudio Angelo)

Antonio Capolunghi
R. C. S.

Anticipate L.

Affogliaz.

VERBALE DI ISTRUZIONE SOMMARIA

(Artt. 399 e segg. Codice procedura penale)

L'anno millenovecentosettant..... il giorno 21 FEB. 1978.....

del mese di in Roma.....

Avanti il Dr.

Il Sost. Procuratore della Repubblica
(Massimo Carli)

(2)

assistito dal sottoscritto (2)

È comparso spontaneamente: il dott. Antonio Ugolusci nato a Roma il 25-1932, per documentato, il quale si dichiara: sono perito di ufficio, nominato dal giudice istruttore D. nell'istruttoria relativa al ferimento di questo Paolo Emilio Rossi. Mi pre per riferire, per dovere di ufficio, che giorno 18 febbraio u.s. mi veniva giunta da parte dell'ufficio Istruzione, plico contenente i reperti balistici iner al ferimento del Rossi, racchiusi in grossa busta opalla recante i timbri dell'Istituto or medico-legale dell'

3

Verità di Genova ovvero della Questura
di quella città, non ricordo bene. All'interno
del plico ho rinvenuto, in tempo
successivo alla consegna, un sacchetto
di plastica trasparente recante una targhetta
che lo indicava come inerente al fessimen-
to non del Rossi ma del prof. Cacciaferro.
All'interno del sacchetto, non sigillato ma
attirato con spago, erano contenuti otto
bossoli, anche frammenti e proiettili,
cal. 7,65. Sopra ogni bossolo era adere-
te una targhetta, probabilmente applicata
da un perito di Genova o di Torino, recante
l'indicazione "Rossi E.". Per deduzione logi-
ca debbo affermare, poiché nel caso Rossi
a quanto è a mia conoscenza, è stato
reperito un solo bossolo non vari proiettili,
che l'indicazione di cui sopra sia errata e
che i bossoli nonché i frammenti si riferi-
rano al caso Cacciaferro come da targhetta
esterna. Faccio rilevare che alla prima
indagine microscopica emergono caratte-
ristiche di classe nonché di identità e con-
sistente analogia tra i frammenti di proiet-
tili relativi all'uno e all'altro caso. Faccio
altresì rilevare che il perito di ufficio di Genova,
che aveva confuso i reperti Rossi e Cacciaferro,
non conclude per una molto giusta analogia,
come provenienza da arma, tra i reperti
Rossi e i reperti relativi al caso Coco - L.C.S.

Stefano Molteni
Lorei

TRIBUNALE DI ROMA
UFFICIO ISTRUZIONE

Sezione 1

N.

PROCESSO VERBALE
di presentazione e deposito di perizia
(Art. 316, 320 Codice procedura penale)

L'anno millenovecentosettantotto il giorno ventunve
del mese di Marzo alle ore
nell'ufficio

Avanti il dott. D'Angel
(1)

assistito dal Cancelliere sottoscritto.
comparsa il pinto Uolun Autollo

Il quale in esecuzione all'incarico ad esso affidato ed in conformità dell'obbligo assunto presenta N. 39 fogli di carta scritta, dichiarando contenere il risultato delle operazioni, che sotto il vincolo del prestato giuramento, credono dover riferire alla giustizia.

Si dà atto che la relazione è formata in ciascun foglio e regolarmente sottoscritta da l. periti, e viene da noi contrassegnata sottoscrivendola e allegata al presente processo verbale.

Di quanto sopra viene redatto il presente processo verbale, sottoscritto come appresso:
Sup. lin si riceve consegnare i referti ed il processo delle fotografie della relazione finale

Ai termini dell'art. 320 Cod. proc. pen. la detta perizia è stata depositata nella Cancelleria oggi

Data 29-11-78

(1) D'Angel

Vo si assegna il termine di giorni al difensore per prendere cognizione e copia della perizia e degli atti ad essa allegati.

IL (1)

5

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI ROMA

Ufficio Istruzione: sezione 1° dr Claudio d'Angelo

Procedimento Penale contro IGNOTI

a seguito di ferimento con arma da fuoco del
dr Paolo Emilio Rossi, avvenuta in Roma in via
Teulada.

RELAZIONE DI PERIZIA MEDICO-LEGALE - BALISTICA

- 1 -

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI ROMA

Ufficio Istruzione: sez 1° dr Claudio d'Angelo.

Procedimento Penale contro IGNOTI, responsabili del ferimento del dr Paolo Emilio Rossi.

I Sottoscritti a seguito di convocazione telefonica convenivano il giorno 18 febbraio 1978, presso l'ufficio del Giudice Istruttore dr. Claudio d'Angelo, sito in P.le Clodio, quinto piano, stanza 502, alle ore 12.

Ai Sottoscritti, nominati periti venivano proposti i seguenti quesiti:

"Accertino i Periti, esaminate le lesioni subite dal Rossi Paolo Emilio, nonché tutti i reperti, acquisite tutte le cartelle cliniche relative al ricovero di Rossi Paolo Emilio presso il Policlinico Gemelli di Roma, nonché radiografie eseguite presso il pronto soccorso dello stesso ospedale, previo accesso sul luogo ove si svolsero i fatti:

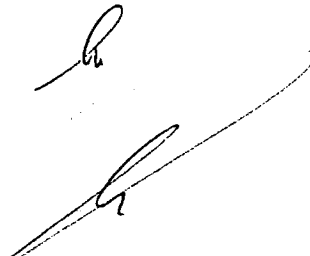
- 1) la natura delle lesioni di Paolo Emilio Rossi;
- 2) i mezzi che ebbero a produrle;
- 3) la durata della malattia;
- 4) se vi fu pericolo di vita;
- 5) calibro e tipo dei proiettili estratti dal corpo del Rossi o rinvenuti sul luogo del delitto;



- 2 -

- 6) l'arma o le armi dalle quali detti proiettili provengono;
- 7) distanza ed angolazione di sparo;
- 8) ogni altra indagine o rilevazione che ritengano utile a fini di giustizia."

I Sottoscritti accettavano l'incarico e chiedevano gg 60 per il deposito di una relazione peritale scritta, davano atto che di fatto le operazioni peritali iniziavano immediatamente con l'apertura dei plichi contenenti i reperti, e chiedevano l'autorizzazione a servirsi dei laboratori di analisi del centro nazionale Criminalpol Roma EUR. L'ufficio concedeva il termine ed autorizzava quanto richiesto.



- 3 -

LA VISITA DEL DR. EMILIO ROSSI


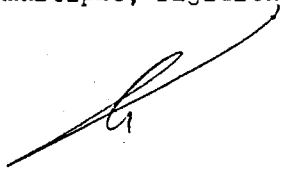
Il dr. Emilio Rossi è stato da noi ripetutamente visitato al fine di accertare le conseguenze a lui derivate dall'episodio criminoso del 3 giugno 1977.

In tale data veniva colpito agli arti inferiori da numerosi colpi d'arma da fuoco per cui si rendeva necessario un suo immediato ricovero ospedaliero ed una degenza protrattasi sino al 3 dicembre dello stesso anno. Nel corso del ricovero, a parte la rimozione di quattro proiettili ritenuti, si provvedeva a quella assistenza ortopedica imposta dalla fisionomia del caso con infibulazione del femore sinistro e tentativo di ricostruzione delle superfici articolari del ginocchio destro.

Il 31 gennaio 1978 l'apparecchio gessato a carico dell'arto inferiore destro veniva definitivamente rimosso e sostituito con tutore rigido; veniva anche consentita cauta deambulazione con appoggio.

Il trattamento fisioterapico è stato continuativo sino al mese di aprile ed in tale epoca, corrispondente al nostro primo accertamento, iniziavano i tentativi di deambulazione, per quanto assai sofferta, con un solo bastone canadese di appoggio.

Il medico curante nella sua relazione del 10 luglio 1978, redatta a fini assicurativi, così sintetizzava la situazione obiettiva: "Accorciamento arto inferiore destro, cicatrici multiple, rigidità subanchilotica del

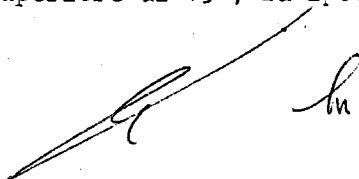


- 4 -

ginocchio in estensione, dita a griffe, iperestensione prime dita piede sinistro - ipotrofia muscoli arto inferiore sinistro, cicatrici multiple, idrocele traumatico emiscroto sinistro, insufficienza epatica".

Va premesso come i nostri accertamenti siano stati effettuati in sede catamnistica, molti mesi dopo il verificarsi dell'episodio traumatico, essendo pertanto consentiti assai più rilievi idonei a valutare lo stato di invalidità attuale piuttosto che ai fini di un ulteriore contributo alla esatta ricostruzione della dinamica dei fatti. In sostanza ci siamo trovati di fronte ad una situazione ormai sostanzialmente stabilizzata ed in particolare ad esiti cicatriziali cutanei di difficile interpretazione sotto il profilo della identificazione dei tramiti e della direzione dei medesimi attribuibili ai colpi d'arma da fuoco (certamente circa una ventina) sofferti dal Rossi Emilio nell'attentato in discussione.

Prima di entrare nel merito della descrizione analitica degli esiti oggi rilevabili, osserviamo come si tratti di un soggetto in condizioni generali discrete, della statura di cm 165, costretto ancora a deambulare con impaccio mediante l'ausilio di un bastone canadese. La situazione è particolarmente grave a carico dell'arto inferiore destro per una limitazione funzionale della articolazione del ginocchio che non consente una escursione flessoria superiore ai 15°; la ipotrofia dell'arto



- 5 -

10

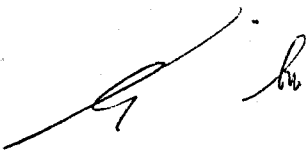
è spiccata specie a livello della coscia nonostante la dichiarata protratta fisioterapia; i tramiti di colpi d'arma da fuoco hanno interessato prevalentemente la regione del ginocchio e la gamba con stati di sofferenza di interesse neurologico, visto l'atteggiamento in griffe delle ultime quattro dita con ulteriore aggravamento delle possibilità deambulatorie.

L'arto inferiore sinistro presenta anch'esso numerosi esiti cicatriziali di colpi d'arma da fuoco; dal punto di vista articolare la situazione è migliore specie a carico del ginocchio, persiste la infibulazione metallica del femore, si è determinato anche da questo lato lo stato di sofferenza di interesse neurologico come appare dimostrato da un atteggiamento a griffe del secondo e terzo dito, anche se limitato alla falange distale, e da una ipovalidità nella estensione dell'alluce.

Il colpo più alto ha interessato di striscio l'emisacroto sinistro, condizionando a tale livello uno stato di idrocele tuttora obiettivamente evidente.

Per quanto riguarda l'arto inferiore destro la situazione obiettiva può essere così riassunta, con particolare riferimento agli esiti cicatriziali tuttora rilevabili.

In corrispondenza della faccia antero-laterale della coscia, cm 64 dal tallone, sussiste un esito cicatriziale biancastro rotondeggiante, del diametro di cm 1



- 5 -

circa, leggermente retratto al centro, forse espressione di un foro di ingresso da colpo d'arma da fuoco con esito in corrispondenza della faccia antero-mediale della coscia medesima in un punto situato a cm 62 dal tallone.

In corrispondenza della superficie laterale del terzo inferiore della coscia e della regione del ginocchio esiti cicatriziali operatori, rispettivamente di cm 14 e di cm 7 paralleli tra di loro alla distanza di cm 2,5, mostrando la cicatrice più breve e più anteriore, pressochè a livello della rima articolare del ginocchio un cratere cicatriziale, anch'esso di verosimile natura chirurgica, della profondità di qualche mm e dell'ampiezza di circa 1 cm. Nonostante detto intervento chirurgico il ginocchio appare valgizzato e rigido come in precedenza ricordato.

Altra cicatrice operatoria, della lunghezza di cm 8 circa, decorre assai irregolarmente lungo la faccia mediale del ginocchio.

Si identifica una cicatrice biancastra pressochè trasversale, di cm 3 circa, in sede soprarotulea mediana, situata a cm 52 dal tallone. Altri due esiti cicatriziali di cm 1 e cm 1,3 si rilevano lungo il margine superiore della rotula.

In corrispondenza del margine mediale del cavo popliteo, a cm 40 dal tallone, altre due cicatrici rotondeggianti, affiancate, rossastre, del diametro di cm 1



- 7 -

circa.

In corrispondenza del capitello tibiale segni cicatriziali di pregressa trazione transcheletrica.

Sulla faccia mediale della gamba, rispettivamente cm 4 e cm 8 inferiormente al margine rotuleo, altri due esiti cicatriziali rotondeggianti del diametro di circa 1 cm che potrebbero identificare altrettanti fori di ingresso con esito nella regione laterale del polpaccio, essendo situate a circa cm 28 dal tallone.

Altri due esiti cicatriziali si rilevano lungo il margine laterale del terzo superiore della gamba essendo quella superiore rotondeggiante, quella inferiore obliqua e allungata, poste rispettivamente a cm 39 e cm 35 dal tallone.

In sostanza esiti di numerosi colpi d'arma da fuoco che hanno interessato prevalentemente le strutture ossee dell'articolazione del ginocchio, risparmiando quelle della gamba con decorso presumibilmente trasversale con varia obliquità rispetto all'asse dell'arto.

A carico dell'arto inferiore sinistro va segnalata a livello trocanterico e lungo la superficie laterale della coscia la situazione cicatriziale in esito alla infibulazione chirurgica del femore. I movimenti dell'anca e del ginocchio possono considerarsi soddisfacenti.

In corrispondenza della superficie mediale della coscia, cm 68 dal tallone, cicatrice rossastra roton-

13

- 8 -

deggiate leggermente retratta al centro, forse corrispondente a foro di ingresso di colpo d'arma da fuoco con fuoriuscita a livello della superficie laterale della coscia, cm 63 dal tallone.

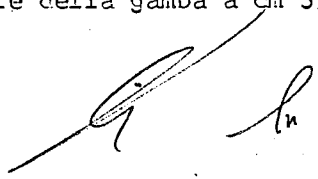
Inferiormente, sempre sulla faccia mediale della coscia, a cm 58 dal tallone altro esito cicatriziale rossastro con caratteri analoghi, forse espressione di ferita trasfossa con esito sulla faccia laterale della medesima sempre a cm 58 dal tallone.

Altro esito cicatriziale rotondeggiante rossastro con caratteri analoghi a cm 52 dal tallone, corrispondente ad esito cicatriziale più irregolare a cm 49 dal tallone sulla faccia laterale della coscia.

Altro esito cicatriziale interessa isolatamente la faccia posteriore della coscia a cm 63 dal tallone.

Altri due esiti cicatriziali, rispettivamente a cm 47 e a cm 42 dal tallone interessano il margine mediale del cavo popliteo, essendo quello superiore rotondeggiante, quello inferiore più allungato trasversale di cm 2,5.

Esiti cicatriziali con analoghi caratteri dei precedenti si notano alla superficie mediale del terzo superiore della gamba, rispettivamente a cm 41 e cm 36 dal tallone, con verosimile esito in corrispondenza di altri due esiti cicatriziali irregolarmente rotondeggianti rilevabili sulla faccia laterale della gamba a cm 35 e cm 31 dal tallone.



14

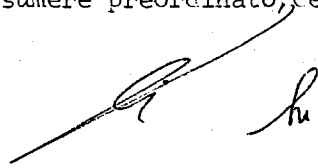
- 9 -

5

In sostanza si ricava l'impressione di numerose lesioni d'arma da fuoco trasfesse all'arto inferiore sinistro che hanno, a parte la diafisi femorale, prevalentemente interessato le parti molli con impegno peraltro di strutture nervose come appare dimostrato dall'atteggiamento in griffe del secondo e terzo dito, anche se limitatamente alla falange distale, e dalla ipovalidità della flessione dorsale dell'alluce.

Dal punto di vista medico-legale non sussistono elementi che debbano disattendere l'ipotesi che l'Emilio Rossi sia stato attinto da una molteplicità di colpi d'arma da fuoco a carico degli arti inferiori, esplosi da distanza relativamente ravvicinata.

Tenuto conto della situazione cicatriziale attuale è ben difficile una corretta identificazione dei rispettivi fori di ingresso e di uscita, quando peraltro la maggior parte dei medesimi sembra aver assunto una traiettoria intrasomatica con diverse obliquità trasversale rispetto all'asse degli arti, il che appare compatibile sia con una rapidissima successione essendo la vittima in posizione eretta, sia con una duplice successione essendo la vittima dapprima in posizione eretta, successivamente ormai abbattuta a terra. Va rilevato in ogni caso come tutti i colpi siano stati indirizzati, e bene indirizzati, sul bersaglio, che si deve presumere preordinato, degli arti inferiori.

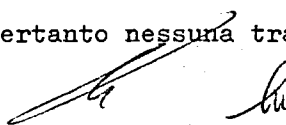


- 10 -

ESAME DEI REPERTI BALISTICI.

In sede di incarico peritale dall'Ufficio ci veniva consegnato un plico aperto contenente delle buste aperte e già sigillate, in atto vuote, recanti scritte varie riferite a reperti del caso in esame. Unitamente erano 10 sacchetti di plastica trasparente recanti una targhetta legata e contenenti ognuno 1 proiettile, meno un sacchetto con 2 proiettili. Unitamente era una busta in plastica trasparente contenente piccoli invogli contenenti a loro volta un bossolo esplosivo, 1 proiettile, e 4 proiettili estratti durante la operazione al Policlinico Gemelli dal corpo del Rossi. In altre due buste di carta, contenenti a loro volta sacchetti di plastica erano 2 bossoli calibro 9 mm Corto Browning, 1 frammento di proiettile in piombo, 6 bossoli esplosivi calibro 7,65 Brow. 4 frammenti di proiettile mantellato, 1 Proiettile mantellato deformato: tutto ciò recava indicazione come afferente al ferimento del prof Cacciafesta Emo, mentre i 6 bossoli presentavano una targhetta adesiva ad ognuno con dicitura "Rossi E.". (ciò come si vedrà erroneamente).

Da indagini effettuate attraverso gli atti risultava che sul luogo teatro dei fatti vennero repertati 12 proiettili ed un bossolo, mentre un altro proiettile venne ritrovato al Policlinico Gemelli nei vastiti del ferito, e 4 estratti durante l'operazione. Pertanto nessuna traccia dei 6



- 11 -

16

5

bossoli, che per altro a stare alla targhetta esterna doveva
no verosimilmente appartenere al caso "Cacciafesta" e non
a quello "Rossi". L'esame accurato degli incartamenti
agli Atti permetteva risolvere il dilemma.

Il giorno 27/6/977, il GI di Torino che si interessava dei
ferimenti anche mortali in Italia del Nord da parte di
sedicenti appartenenti alle BR, si fece trasferire con
un brigadiere della DIGOS (brg Piras) i plichi recanti i
numeri di repertorio 92847 D, 928472, 92847B, 92847E, ed ^{anche} i
plichi 85399/7B che invece erano afferenti al caso Caccia-
festa e non al Rossi. Il perito d'ufficio di Torino, prof
Cavenago, confondeva i reperti dei due casi, tanto che poneva
le targhette "Rossi E." anche sui bossoli racchiusi nella
busta ove era invece la chiara indicazione con una targhetta
scritta a mano che si trattavano dei reperti del caso "Cac-
ciafesta". Pertanto l'esame eseguito dal prof Cavenago,
esatto ed ineccepibile tecnicamente, introduceva però
una confusione di reperti e la fusione così di dati.
Tale errore permetteva al sunnominato perito di ritrovare
elementi di "similitudine comparativa positiva per bossoli
e proiettili inerenti ai casi degli omicidi Coco-Saponara,
ed il caso di ferimento nella persona di Rossi Emilio" (pag
58, relazione peritale al GI Caselli di Torino del perito
balistico prof Cavenago).

[Handwritten signature]

17

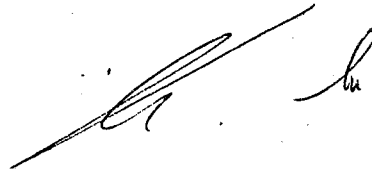
- 12 -

5

Uno di noi, Ugolini, per motivi di giustizia credeva di dover riferire tal fatto al Sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Roma, dr Carli, in data 21 aprile 1978, dato che il magistrato che si era interessato al caso a suo tempo, aveva chiesto la archiviazione. Di ciò è verbale agli atti. Pertanto si hanno motivi di ritenere che, avendo il Cavenago esaminato senza differenza alcuna i reperti Cacciafesta e Rossi ed avendo trovato gli stessi senza distinzione comparativamente simili a i reperti del caso Coco Saponara di Genova, significava già che verosimilmente ad esplodere i colpi nei tre fatti fu una unica arma, tanto più che come si vedrà, eccetto l'unico bossolo repertato nel caso Rossi, tutti gli altri reperti sono afferenti ad una unica arma e precisamente una Vz 61, meglio conosciuta come "Scorpion".

L'esame dei reperti balistici costituenti l'oggetto della presente relazione peritale, saranno pertanto solo quelli che per gli accertamenti dei documenti agli atti sono afferenti al caso "Rossi Paolo Emilio".

Sul luogo teatro dei fatti vennero repertati da personale del Gabinetto Regionale di Polizia Scientifica presso la



18

- 13 -

5

Questura di Roma, numero 12 proiettili ed un bossolo esplosivo. In particolare il bossolo venne consegnato dal dr Modugno Sergio (foglio 66) al personale suddetto. All'ospedale Gemelli, un funzionario della RAI TV ritrovava negli abiti del Rossi altro proiettile che faceva reperire. Durante l'intervento chirurgico venivano estratti altri 4 proiettili. Si giungeva con sicurezza così a 17 proiettili ed un bossolo. Dall'esame dei dati dell'accettazione si viene a sapere che il Rossi aveva ritenuto intracorpore 5 proiettili e particolarmente: 1 nello scroto, 1 nella coscia dx, 1 nella tuberosità tibiale dx, 1 nel cavo popliteo sn, 1 nella coscia sn.: di tali proiettili 4 sono stati estratti (vedi sopra). I 12 proiettili rinvenuti sul luogo teatro dei fatti hanno assunto come identificazione le lettere "D;F;U;X;C;N;A;P;O;R;S;W; tali le contromarche usate nelle fotografie eseguite durante il sopralluogo della polizia Scientifica e poi del fascicolo dei rilievi tecnici.

Proiettili.

1) lettera "D": rinvenuto sul cofano anteriore della autovettura FIAT 128 targa Roma E 79695. Trattasi di un proiettile di piccolo calibro, di tipo mantellato interamente (Full Jacketed o Metal Cased) in metallo plastico color rosso rame (gilding americano). Il corpo è fortemente deformato e coartato con plurima rottura del



- 14 -

169

5

mantello in diversi punti: evidenti impronte di abrasione - traslazione su materiale duro, compatto, e irregolare probabilmente macadam del rivestimento della strada. Vistose tracce di materiale benzidino positive verosimilmente riferibili a materiale ematico. Sono apprezzabili sul corpo di forzamento solo 4 residui di solco conduttore, con andamento decisamente destrorso, larghezza media statistica di varie letture al micrometro oculare ed obiettivo di mm 1,40 e angolo di rigatura, nel solco integro, di 4° circa al microgoniometro. Si possono extrapolare per calcolo periferico la presenza originale di sei principi conduttori destrorsi. I due solchi conduttori scomparsi per la deformazione-abrasione ed altri due che sono interessati da un fenomeno di trafilamento entro un foro limitante (disco forato metallico di silenziatore del tipo a molle) non sono utili a fini comparativi mentre i restanti due sono perfettamente validi a comparazione identificativa di caratteri individuali d'arma nell'eventualità della repertazione in altra occasione. L'arma che ha lanciato il proiettile deve aver avuto l'anima in ottime condizioni di mantenimento e stato in quanto minimo è il fenomeno dello slipage al passaggio del free boring ed impegno della rigatura. Il peso del frammento è di 63,00 grani pari a grammi 4,032,

[Signature]

20

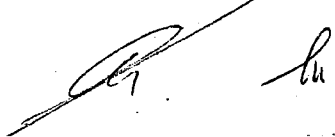
- 15 -

3

l'ingombro è di mm 11,00x12,50x4,00. E' perfettamente osservabile una zigrinatura di altezza mm 1,10 ad elementi longitudinali(barrette)costituente il solco di crimpatura sul bossolo. Il residuo del fondello mostra che il cercine di ribattitura del mantello sul nucleo di piombo morbido è a ciglio vivo e piano come piana è la superficie del nucleo nudo. Tutte le caratteristiche esaminate,comparate con dati merceologici,tecnologici e balistici di archivio e di certa origine permettono esprimere la diagnosi che i proiettile sia di fabbricazione Winchester e sia in calibro 7,65 Browning che nei paesi anglosassoni da cui la cartuccia originaria proviene(USA) assume la nomenclatura di .32 AUTO oppure .32 ACP,e tale è riportato nei bossoli di fabbricazione statunitense od inglese.

2)lettera "F":rinvenuto sul marciapiedi di via Teulada.

Trattasi di un proiettile di piccolo calibro di tipo mantellato intieramente(Full Jacketed)in metallo color rosso rame(gilding americano)presentante una vistosa deformazione-abrasione su impatto di materiale duro ed a 40° circa:tracce di materiale scuro benzidino positive vero similmente di natura ematica. Sul residuo corpo di foramento sono valutabili 3 solchi conduttori di cui 1 solo



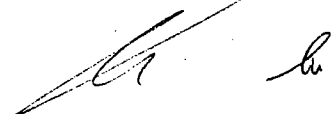
21

- 16 -

5

utile a fini microcomparativi, ma indicante l'andamento destroso, la larghezza media statistica di mm 1,40 ed angolo di circa 4°. Il peso è di grani 71 ossia grammi 4,54 ch'è lo standard americano del 7,65 Browning. L'ingombro è di mm 12,70x9,00x7,7. Il piano del fondello è piatto così pure il cercine di ribaltamento del mantello sul nucleo nudo di piombo morbido. Evidente il solco di crimpatura a letto zigrinato ed alto mm 1,10 e la sgusciatura dovuta al passaggio tra filazione entro un foro eccentrico (disco di silenziatore). Il controllo comparativo con materiale d'archivio e con il reperto 1) evidenzia che il proiettile è un calibro 7,65 Browning (.32 Auto) di fabbricazione Winchester, identico al n. 1).

3) lettera "F": rinvenuto sul marciapiedi di via Telada Trattasi di un proiettile di piccolo calibro di tipo mantellato intieramente (full Jacketed) in metallo rosso rame (gilding americano) presentante l'ogiva integra ma il corpo appiattito nella parte cilindrica a causa di un urto e conseguente abrasione contro materiale resistente. Oltre ciò è valutabile l'abrasione traslativa del passaggio entro un foro di un disco metallico che ha sfondellato con la sua azione perifericamente il proiettile. Tracce benzidino positive e probabilmente di natura ematica. Sul corpo residuo di forzamento sono valutabili



- 17 -

4 solchi conduttori utili solo parzialmente perchè abrasi anche nel letto: gli altri due sono scomparsi nella abrasione opposta. Il peso è di grani 64 ossia 4,096 grammi, l'ingombro è di mm 14,8x 9,6x7,0. Il controllo comparativo con materiale d'archivio e con i proiettili 1) e 2) ha dichiarato la unica fabbricazione (Winchester) e l'unico calibro (7,65 Browning), ma non è possibile una diagnosi di identità di classe d'arma oppure individuale.

4) lettera "X": trovato sul marciapiede di via Teulada. Proiettile di tipo mantellato intieramente (full jacketed) in metallo rosso (gilding americano), di piccolo calibro presentante l'ogiva integra ma il corpo appiattito e fortemente compresso alle superfici opposte. Tracce benzidino positive, probabilmente ematiche. Ingombro mm 14,5x9,8x5,0 peso grammi 3,80, tracce evidenti di trafileamento nel disco metallico del silenziatore, nessun solco conduttore utile a fini microcomparativi. Caratteristiche di fabbricazione e calibro identiche al n 1); 2); 3).

5) lettera "C": trovato sul marciapiede di via Teulada. Proiettile di tipo e caratteristiche identiche ai precedenti. Presenta l'ogiva integra ed un urto a metà corpo ac 90° come se si fosse impattato sul ciglio di un marciapiede o di altro materiale ad angolo retto. Peso grammi 3,40, trac

83

- 18 -

5

ce evidenti di trafilamento nel disco forato metallico di un silenziatore. Nessun solco conduttore utile a fini microcomparativi. Marca e calibro identico ai precedenti proiettili.

6) lettera "N": rinvenuto sul marciapiede di via Teulada. Trattasi di un proiettile di piccolo calibro perfettamente identico di caratteristiche e marca e calibro con i precedenti esaminati ed a reperto. Presenta una deformazione sull'ogiva a 40°, non presenta tracce benzidino positive. E' valutabile l'impronta di trafilamento e sfondellamento laterale dovuta alla azione del disco del silenziatore: sono valutabili 6 solchi conduttori con andamento destrorso, ma solo 3 sono validi per microcomparazioni e misurazioni (larghezza media statistica mm 1,40, angolo 4°). Peso grammi 4,635 ingombro 14,3x9,4x7,0. Tutto identico ai precedenti.

7) lettere "O" e "P": trovati sul marciapiedi di via Teulada. Trattasi di due proiettili con caratteristiche merceologiche identiche ai precedenti. Entrambi sono di tipo intieramente mantellato, sono 7,65 Browning e sono di fabbricazione Winchester. Sono apprezzabili residui di solchi conduttori di cui uno per proiettile valido a fini microcomparativi e di misurazione (larghezza mm 1,40, angolo 4°). Tutto identico ai precedenti.



24

- 14 -

5

10) lettera "R": rinvenuto sul marciapiede di via Teulada presso la macchia di sangue.

Trattasi di un proiettile perfettamente identico per caratteristiche merceologiche ai precedenti. E' intieramente mantellato, in gilding rosso, ha la zigrinatura de solco di crimpatura, è in calibro 7,65 Browning, etc. Presenta la impronta della azione del disco del silenziatore col caratteristico sfondellamento: sul corpo di forzamento si valutano 3 solchi conduttori di cui 1 utile di larghezza statistica mm 1,40, angolo circa 4°.

11) lettera "S": rinvenuto sul marciapiedi di via Teulada presso la macchia di sangue.

Trattasi di proiettile merceologicamente e morfologicamente identico a tutti i precedenti. Presenta la impronta del silenziatore, tracce benzidino positive e ha solo 3 solchi conduttori utili a microcomparazione e micromisurazione (larghezza media statistica mm 1,40, angolo 4°). Tutto identico ai precedenti.

12) lettera "W": rinvenuto sul marciapiede di via Teulada presso la macchia di sangue.

Trattasi di proiettile merceologicamente e morfologicamente identico a tutti i precedenti. Presenta la impronta del l'impiego del silenziatore, tracce benzidino positive e ha solo un solco conduttore utile a microcomparazione e

lu

- 20 -

25

13) pallottola reperita presso l'ospedale Gemelli (vestiti). Trattasi di un proiettile avente le caratteristiche merceologiche e morfologiche perfettamente identiche a tutti i proiettili già esaminati. Lascia apprezzare l'impiego di silenziatore con il caratteristico sgusciamento laterale e lo sfondellamento, ed inoltre 6 solchi conduttori con andamento destrorso, ma di cui solo 2 sono utili a fini microcomparativi e micro misurativi (larghezza media statistica mm 1,40, angolo 4° circa). Tutto perfettamente identico ai precedenti.

14/15/16/17) pallottole estratte durante l'intervento chirurgico presso l'ospedale Gemelli.

Trattasi di 4 proiettili aventi le caratteristiche merceologiche e morfologiche perfettamente identiche a quelle di tutti i proiettili già esaminati. Tracce dell'impiego del silenziatore, solchi con andamento destrorso, e valutabili solo per due proiettili in mm 1,40 di larghezza e 4° di angolo.

Bossolo

Trattasi di un bossolo che reca la dicitura sulla busta "de Stefano" che è stato colui che lo consegnò alla polizia. Il bossolo reca sul piano del fondello il marchio "G.F.L. 7,65 mm", che indicano calibro 7,65 mm Browning

- 21 -

26

fabbricazione Giulio Focchi Lecco. L'anello rosso perifericamente alla capsula fanno ascendere la fabbricazione postcedente al 1976 in quanto prima di tale periodo si usava l'anello verde (e prima ancora viola).

Il bossolo è effettivamente rientrante come dimensionamenti sparato in una arma camerata per il 7,65 mm Browning: infatti accusa una lunghezza di mm 17,00, un diametro al collarino (bossolo di tipo semirimmed) di mm 9,05 ed un diametro alla base del bossolo di mm 8,40, mentre un diametro al colletto di mm 8,20.

La morfologia, la tipologia, etc fanno rientrare realmente il bossolo nel calibro commerciale marcato sul piano del fondello e precisamente calibro 7,65 mm Browning sinonimo nei paesi anglosassoni (USA, Giappone, Inghilterra, Australia, Canada, etc, di influenza unità misura anglosassoni) come .32 Auto oppure .32 A.C.P., destinato ad armi automatiche, semiautomatiche ed alcuni revolver (Bernardelli, etc).

Il proiettile assemblato originariamente ai bossoli di fabbricazione GFL e con capsula con anello rosso e calibro 7,65 Browning, è un intieramente mantellato (full jacketed) in ottone placcato di gildin rosso. Ha come elementi di identificazione individuale il solco di crimpatura zigri nato con piccole losanghe romboidali, il dimensionamento del cercine di ribaltamento del mantello sul nucleo, la

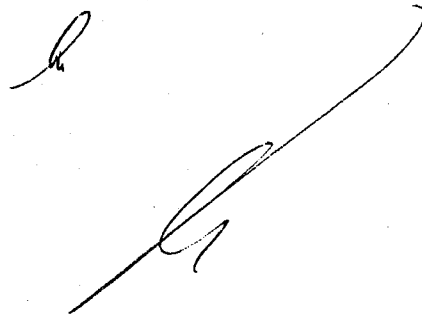
- 22 -

5

21

caratteristica superficie concava del piano del fondello, ed altre particolarità di minor conto, ma singolareggianti. Non è possibile confondere tale proiettile con altri ed in special modo con i proiettili di fabbricazione W/W (Western Winchester) dei repertari 17 e da cui i numeri precedenti di esame.

Il piano del fondello presenta caratteristica la impronta di scarrellamento e di impegno del carrello otturatore: posta ad ore 12, con riferimento al quadrante dell'orologio, tale impronta si definisce nella gola di estrazione in defilo ad ore 12 la impronta di estrazione mentre ad ore 9 la impronta compressiva dell'espulsione di morfologia confusa ma comunque non lineare.



28

-23-

5

CONSIDERAZIONI BALISTICHE

L'esame dei 17 proiettili a reperto ha evidenziato che tutti sono di uno stesso calibro (7,65 mm Browning o .32Auto) e tutti sono della stessa fabbricazione W/W Western Winchester. Inoltre tutti presentano la impronta di trafilamento plurimo attraverso fori di dischi metallici non ben centrati rispetto l'asse della anima della canna, e pertanto esterni alla canna stessa: ciò incontestabilmente significa che i proiettili usciti dal vivo di volata furono fatti attraversare un apparato di silenziamento del tipo a dischi di ferro od acciaio a margini del foro piuttosto acuti. Oltre ciò riferendosi pure ai sistemi di silenziamento usati dalle organizzazioni che rivendicano l'attentato, si sa che l'impianto di silenziamento è costituito da dischi (rondelle comuni di ferro) forate per trafilatura e con dischi di feltro attaccati per sigillare il foro di ogni disco. Per distanziatore sono molle da water ~~colore~~ a pulsante reperibili in misure standard. La deformazione eccentrica sul corpo dei proiettili e lo sfondellamento eccentrico sono appunto stimate identificativa di questo tipo di silenziamento in quanto essendo i dischi mobili sotto la compressione dei gas e sotto l'impulso dei proiettili che sfondano il feltro, il foro di passaggio successivo viene a disassarsi ed il proiettili così incomincia

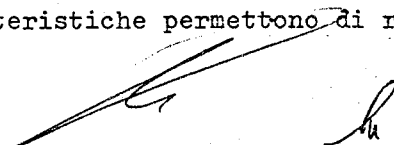


- 24 -

25

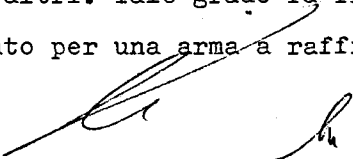
già dal primo disco a nutare ed a beccheggiare, sbandando. Tale sbandamento seguita anche fuori dell'apparato di silenziamento verso la vittima. Tale fenomeno, associato pure allo sfondellamento eccentrico che genera un nucleo di deformazione, fa sì che i proiettili giungano sul bersaglio non stabili e quasi mai di testa: di quì lesioni di tipo e grado maggiore rispetto al calibro e la cartuccia usata e di norma grave deformazione intrasomatica in quanto il proiettile nel suo tramite nei tessuti si rigira e oppone all'avanzamento il fondello oppure il fianco che sono ^{parti} molto deformabili per natura rispetto l'ogiva. Tali proiettili poi sono resi pressochè irriconoscibili come caratteristiche di classe d'arma e individuali proprio dalle deformazioni e dalla abrasione eccentrica del silenziatore. Occorre solo molta esperienza ed attrezzatura idonea a rilevare i dati caratteristici, identificativi di origine.

I 10^o proiettili, ed in special modo 10, lasciano bene intendere la loro origine di classe d'arma. Sono in questi 10 sicuramente apprezzabili od extrapolabili 6 solchi conduttori con andamento destrorso e larghezza di letto di media statistica di mm 1,40, mentre l'angolo di rigatura è valutabile intorno ai 4° leggermente in difetto (4°+20' o 30'). Tali caratteristiche permettono di risalire con



grado di quasi assoluta certezza al tipo e marca dell'arma impiegata per almeno i 10 proiettili a reperto e con caratteristiche "legibili".

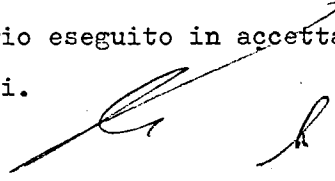
Il dato di 6 solchi conduttori con andamento destrorso e larghezza statistica di mm 1,40 potrebbe già da solo restringere il campo delle ricerche nelle armi calibro 7,64mm Browning di fabbricazione mondiale standard (non artigianale che sarebbe altra cosa). Infatti in tali caratteristiche rientrano le pistole semiautomatiche Bernardelli M60, la Walther PP e PPK, la Galesi M9 1958 e le CZ 27 e 50. Ma un esame accurato del passo della rigatura di tali armi fa immediatamente scoprire che esse, avendo canna corta, hanno bisogno di stabilizzare il proiettile in modo più sentito che le armi a canna lunga. Pertanto è possibile vedere che il loro passo di rigatura è di valore intorno a 1/250mm ossia un giro del proiettile su sé stesso in 25 cm che corrisponde a dire che il proiettile entro la canna della pistola compie sì e no un terzo di giro su sé stesso. Con la formula che esprime il valore dell'angolo di rigatura rispetto al diametro è possibile vedere che l'angolo di rigatura in queste armi è oscillante tra i 5°36' ed i 5°28'. L'angolo invece rilevato sui proiettili utili (10) è invece di 4° in difetto, ossia di oltre un grado di meno degli altri. Tale grado fa rientrare il passo tra quello usato per una arma a raffica (poi trasfor



mata a ripetizione semiautomatica per il commercio) a canna ^u
relativa nuova
lunga quale particolarmente la Vz 61, detta "Skorpion" di
fabbricazione cecoslovacca della "Ceska Zbrojovka, Narodni
Podnik, Stakonice, Czechoslovakia CCCSSS". Unica arma ad
avere tali caratteristiche congiunte di rigatura e cioè
6 pieni destrorsi, larghi mm 1,40 e con passo di 1/305mm
riferito molto bene all'angolo in eccesso di 4°(4°30').
Si hanno validi motivi di ritenere che almeno i 10 proiet
tili decisamente utilizzabili a fini comparativi di classe
d'arma, siano stati impiegati in una Skorpion Vz 61 calibro
7,65 mm.

Per gli altri proiettili non si hanno validi motivi di
ritenere che siano stati impiegati nella stessa arma: comunque
essi hanno tracce di solchi conduttori di larghezza da 1,40
mm, anche se non è valutabile l'angolo di rigatura, a causa
delle deformazioni e delle abrasioni.

Nessun proiettile è riferibile al bossolo repertato in
quanto è risultato dall'esame dei 17 proiettili a reperto
che essi sono tutti afferenti a cartucce di fabbricazione
W/W Western Winchester e non Giulio Focchi di Lecco come
il bossolo? Il proiettile s'è perso o potrebbe essere quello
che potrebbe essere trattenuto intrasomaticamente dal Rossi
a stare dal conteggio eseguito in accettazione al pronto
soccorso del Gemelli.




- 24 -

Le caratteristiche rilevate sul bossolo al fine della identificazione di classe d'arma (tipo e marca) lascerebbero intravedere l'esclusione che esso venne impiegato in una Skorpion Vz 61, e che venne impiegato in una arma semi od automatica calibro 7,65 Browning avente l'alloggiamento dell'estrattore superiore (ore 12) e la sede dell'espulsore ad ore 3 (opposta, immagine speculare delle impronte sul piano del bossolo). In tale categoria di armi ne rientrano alcune ma non essendoci il riscontro con i proiettili e le caratteristiche dunque della rigatura, la diagnosi è un po' aleatoria, non comunque definibile con certezza anche supponendo che alcuni dei proiettili W/W siano provenienti dall'arma e che quindi se appartengono ai 7 non perfettamente identificabili per origine, ma con solco conduttore a larghezza di mm 1,40 (6 destrorsi) essa abbia tali caratteristiche. In questo caso potrebbe ipotizzarsi l'impiego di una Skorpion Vz 61 avente i due espulsori deformati ed uno addirittura accorciato tale da non reliquare impronta. Il mancato ritrovamento dei bossoli, oltre al menzionato, fatto da mettersi in rilievo con l'impiego di un contenitore dell'arma durante l'impiego (borsa o sacchetto di plastica), non permette giudicare la ipotesi né controllarla comparativamente, lasciando adito a ritenere che a sparare siano state una Skorpion Vz61 ed una altra arma 7,65 Browning,



ch'una,
due Skorpion Vz61 di cui una con espulsori difettosi, oppure una sola Skorpion Vz 61 utilizzando il caricatore da 20 colpi ch'è in dotazione all'arma oltre a quello da 10 colpi. Allo stato dei fatti è possibile con ragionevole e ragionata certezza diagnosticare l'impiego di una Skorpion Vz61 per i 10 proiettili con caratteristiche di impiego classificabili. In ogni modo per memoria occorre chiarire che la Skorpion Vz 61, è provvista di due espulsori binati e paralleli a forma di barra a testa di contatto rettangolare, con i lati maggiori posti verticalmente a perfetti 90° con il piano dell'elevatore del caricatore. L'estrattore è superiore. Pertanto le impronte caratteristiche e singolari di classe sono costituite dalla impronta della presa dell'estrattore perfettamente in allineamento con l'impronta di scarrellamento del carrello otturatore, ossia ad ore 12 con riferimento il quadrante di un orologio. Le due impronte binate dei due espulsori si verificano ad ore 4 e 8 e si realizzano come due triangolini: infatti il bordo circolare del piano del fondello del bossolo rimane secante agli angoli superiori interni. Tale impronta di classe è singolarissima e non trova altri casi. Se però una delle barrette costituenti i due espulsori fissi e solidali al castello si alterano o si deformano o si sgranano (cosa non semplice naturalmente in quanto si tratta di acciaio compresso e duro oltre che malleabile) si può avere una impronta ~~o~~ mala fors'anche unica. Tale artazione potrebbe anche es



- 29 -

sere intenzionale per confondere le indagini balistico forensi. Comunque ^{da rimarcare} il fatto che gli attentatori abbiano curato il recupero dei bossoli per non far comprendere che arma in effetti sia stata impiegata e per tipo e marca e per arma particolare: come se essa già fosse stata impiegata in altri fatti oppure l'attentatore teneva ogni comparazione o confronto usando proprio quell'arma in continuazione.

Di valida in questa ipotesi c'è anche la convinzione ^{comme} che i proiettili se non uniti ai bossoli difficilmente con certezza danno l'identità di classe e di individualità d'arma: nel caso però della Skorpion giocano molti fattori anche inerenti ai proiettili esplosi dall'anima della canna dell'arma, tali il passo più lungo delle comuni pistole e revolver del calibro 7,65 Browning, e la profondità dei solchi conduttori ch'è più profonda in quanto l'arma destinata al tiro a raffica tende ad usurare i pieni con celerità, ed in fabbrica si compensa ciò con la maggiorazione del profilo.

Che si sia impiegata una Skorpion Vz 61 per almeno i 10 proiettili utilizzabili per fini microcomparativi, ciò è incontestabile. Non ci è dato però di sapere se l'arma che è stata usata sia del tipo semiautomatico (pertanto commerciale) oppure del tipo con selettore di tiro anche automatico pertanto a raffica. Se l'arma è di provenienza



- 30 -

↗

civile(importata in Italia alcuni anni fa poi considerata a ragione una arma da guerra e da sabotaggio)essa può subire una trasformazione nient'affatto difficile del pezzo a noce ed incastri con riporto della prominenzza che comanda la raffica:tale prominenzza("dentino di cane", nel termine originale cecoslovacco)è nelle armi di destinazione civile tolta. A stare alle testimonianze sembrerebbe più una salva di colpi a ritmo semiautomatico piuttosto che automatico in quanto il ritmo dei colpi è con silenziatore molto prossimo ai 980 colpi al minuto vale a dire oltre 16 colpi al secondo! Un tale ritmo non permette di dominare la cadenza della raffica agendo sul grilletto: i 10 colpi del caricatore da 10 se ne vanno in 61 centesimi di secondo!al limite della reazione volontaria sul grilletto.Per prova, con cartucce W/W e una Skorpion con selettore e silenziatore originale siamo riusciti dopo molte prove ad arrestare la raffica dopo il 7 colpo... L'arma probabilmente è del tipo commerciale importata in Italia dalla ditta FASSA di Milano e Roma oppure importata di contrabbando specie da paesi dell'est o dall'Africa ove ne sono andate molte anche del tipo con selettore e silenziatore originale fornito per "assassination and clandestine operations"(così è reclamizzata nei cataloghi originali e nei testi di armi).

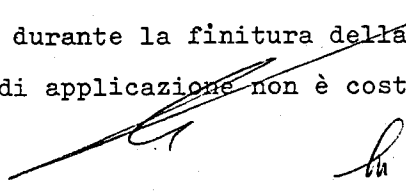


- 31 -

5

Il silenziatore originale della CZ è fatto con una grande camera di espansione terminante con un tappo di gomma che il proiettile perfora fuoriuscendone. Tale apparato non relinqua sui proiettili la sgusciatura eccentrica che si rileva sui proiettili in reperto e su tutti quelli usati in fatti criminosi di paternità delle così dette BR o formazioni simili. Tale stigmate è particolare dei silenziatori artigianali fatti con il sistema "francese" ossia con rondelle di ferro (acquistabili in qualsiasi ferramenta), molle da water a pulsante (acquistabili in qualsiasi fornitore di apparecchi sanitari) e dischi di feltro (per lo più dischi gommati usati per mettere sotto i mobili): il tubo è in alluminio tornito e con due tappi forati, di cui uno filettato per essere applicato sulla volata dell'arma. Di tali silenziatori ne abbiamo osservati di identica fattura, per il 7,65 Browning, per il 9 corto Browning, e nel caso del ferimento del questore Noce da parte delle sedicenti "NAP" anche per il 9 Parabellum su mitra MAB 38A e su MP38/40.

C'è da fare una rilevazione a tal proposito per la Skorpion: il silenziatore originale CZ si applica a morsetto, ossia ha un complesso trinato di ganasce che si stringono sulla volata dell'arma e si fermano su un anello in rilievo ottenuto per tornitura durante la finitura della canna in fabbrica. Tale tipo di applicazione non è costruibile

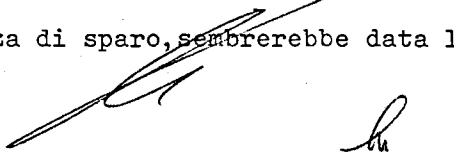


- 32 -

artigianalmente. Si hanno validi motivi di ritenere che il od i possessori di Skorpion usate in fatti di sangue come questi, abbiano filettato la volata dell'arma e su essa abbiano impanato il manicotto a vite del silenziatore artigianale. A meno che, dato che la fabbrica ha fornito silenziatori in molte parti del mondo come dotazione delle Skorpion Vz61 vendute con il selettore e senza, e dato che esse, qualora sia originale è previsto funzioni solo per 10/15 colpi poi il diaframma di gomma è inservibile e va sostituito (cosa impossibile a meno di non essere organizzati, ma ciò non sembra nel caso specifico), si sia adoperato il fusto cilindrico di un silenziatore originale con l'attacco a morsetto, riempito con diaframmi (rondelle), dischi di feltro e molle da water come i silenziatori clan destini trovati a decine nei vari così detti covi.

Queste due vie potrebbero essere la unica soluzione per il tipo di silenziatore adottato: tipo che imprime per la mobilità dei diaframmi e per il disassamento del foro una abrasione eccentrica sul corpo del proiettile e provocando dopo il primo dissassamento un beccheggio, anche un leggero sfondellamento eccentrico del proiettile, proprio al vivo del fondello, come una sgusciatura.

Riguardo la distanza di sparo, sembrerebbe data la deforma




- 33 -

zione ogivale angolata a circa 40° di alcuni proiettili, che il tiro debba essere stato ravvicinato se non, come meglio sarà specificato in sede medico-legale, mentre il Rossi già era in terra. La distanza, ponendo il vivo di volata ad una quota di un metro o poco più (rammentare che sparavano da una borsa o da un sacchetto di plastica) dal fianco, e tenendo presente l'angolo di 40° si dovrebbe avere una distanza intorno al metro e mezzo, limitatamente a questi colpi.

Allo stato dei fatti a noi nulla è dato di sapere se sui vestiti indossati dal Rossi si fossero trovate tracce che inequivocabilmente avrebbero svelato uno sparo ravvicinato almeno per alcuni colpi: i vestiti sono stati dispersi.

Comunque c'è da dire che il bersaglio è stato raggiunto da molti proiettili, taluno ritenuto (5) altri trapassati ma tutti ben centrati. I proiettili che escono da un silenziatore a dischi e molle non sono stabili e se ne vanno un pò per conto loro e difficile è centrare un bersaglio. Se ciò è avvenuto deve mettersi in rilievo con una molto ravvicinanza del o dei tiratori con la vittima.



- 54 -

5

Per memento balistico esterno e balistico terminale, occorre dire che i proiettili repertati(17) sono tutti con le caratteristiche singolare dei proiettili assemblati nelle cartucce calibro .32 Auto(ossia 7,65 Bowning) della Olin americana:vale a dire della Winchester di New Haven del Connecticut e della Western, di East Alton dell'Illinois, tutte in Usa. Tali proiettili sono assemblati sui bossoli di recente fabbricazione recanti sul fondello la dicitura "W/W .32 Auto", e non nei bossoli di antecedente fabbricazione separata per le due ditte che impiegavano il marchio "W.R.A Co" le vecchie o le più recenti "W.R.A." per quelli fabbricati dalla Winchester mentre "W.C.C" oppure "WC" per quelli fabbricati dalla Western, prima della fusione nel gruppo azionario Olin Mathieson.

Tali cartucce se di fabbricazione, o meglio di assemblaggio, Winchester hanno un impercettibile anello rosso carminio perifericamente alla capsula ch'è di tipo boxer da .175" amercurica a stinfato Pb, perossidi organici, perossido Ba, solfuro Sb: la scatola è di color giallo con scritte in bleu notte su campo circostante bianco e grande "W" in rosso vivo. Le cartucce fabbricate dalla Western su stesso bossolo, palla, capsula e propellente, non hanno l'anello rosso sulla capsula e sono contenute in una scatola bianca con scritte in bleu notte e grande "X" rossa a tutto campo.

-35-

Il propellente usato è una doppia base e particolarmente la Ball Powder 230P dosata in 2,2 grs ossia 0,141 grammi nelle cartucce d'esportazione Europee. La palla originale è una intieramente mantellata in gilding rosso (lega di rame ed ottone) da 71 grani ossia grammi 4,54. La testa è ogivale arrotondata caratteristicamente rispetto le altre ogive, e con due scalini ^{in cuneo} dovuti al punzone di eiezione del proiettile finito dallo stampo finale di formatura. Il solco di crimpatura è singolare in quanto ha un numero fisso di rettangolini alti mm 1,10 e larghi mm 0,44 in media. Il fondello è con cercine econ nucleo nudo a piatto senza nessun accenno a cavità.

La velocità dichiarata dalla fabbrica in arma semiautomatica con canna da 4" ossia cm 10,16 è di 905 ft/sec ossia 275,1 M/sec e l'energia iniziale è di 130 ft.lbs. ossia 17,94 kgmetri ossia 175,81 Joules.

La velocità ottenibile nell'arma in esame, ossia una Skorpion Vz 61 è per il col Hobart (dell'Ordnance inglese) che ebbe a studiarne l'impiego per fini antiguerriglia specie in Irlanda, è di 317 M/sec senza silenziatore e di 274 M/sec con il silenziatore originale (pag 21 del libro Infantry Weapons 1977 e pag 17 e segg del "Guns Review, Vol.10, number 1, January 1970).

Con il silenziatore adoperato dagli attentatori, quello a

- 35 -

41

3

a dischi forati, feltro e molle, che fa sbandare il proiettile già nel passaggio dei fori dei setti nel silenziatore, con cartucce Winchester (anello rosso su capsula) a noi ha dato una media bizzarra a seconda se il proiettile impegna di più o di meno il foro del setto e si trafile perdendo energia, influisce anche lo stato del feltro del setto che man mano si straccia e oppone meno resistenza al passaggio del corpo del proiettile. Comunque abbiamo ottenuto sperimentalmente una velocità iniziale (a 100 cm dal vivo di volata del silenziatore) di minimi 210 M/sec fino a 272 M/sec massimi, utilizzando un Ballistics Counter Schmit & Weston con computer elettronico su base di mm 601 (2 piedi) tra i due disgiuntori fotoelettronici con pennello di 1,5 mm di spessore ed altezza di traiettoria 120 mm sopra la finestra rilevatrice (definizione di 10 Mhertz ossia definizione di un decimilionesimo di secondo!). A tali velocità, si giustifica solo una breve distanza di impiego per avere ferite balistiche ritenute idonee alla sicura invalidazione del colpito (necessarie almeno 16 kgm/cm² ossia 156 Joules/cm² per perforare ossa lunghe, e per il 7,65 Browning alias .32 Auto occorre se il proiettile urta in asse e con superficie sezionale retta e circolare di 0,4840 cm², una velocità di impatto non inferiore a 177,90 M/sec tenendo presente che prima di giungere sul l'osso si devono perforare i vestiti e muscoli e cute).



Lu

12

- 37 -

A

Nel caso specifico del cr. Rossi, essendo stati colpiti anche segmenti ossei e tenuto conto che i proiettili erano angolati e sicuramente non stabili dopo il passaggio nei fori dei setti del silenziatore, si hanno motivi validi di ritenere, data la superficie di proiezione del proiettile, che la distanza di sparo sia stata molto ravvicinata tale da far conservare ai proiettili il limite di velocità necessario per determinare la lesione ossea.



43

- 38 -

6

CONCLUSIONI

Sulla base delle considerazioni balistiche e medico-legali in precedenza espresse possiamo così rispondere ai quesiti propostici dal Magistrato.

1) Il dr. Emilio Rossi è stato attinto da numerosi proiettili d'arma da fuoco che hanno determinato una serie di lesioni essenzialmente a carico degli arti inferiori (il colpo più alto ha sfiorato l'emiscroto sinistro determinandovi l'idrocele posttraumatico);

2) si è trattato di colpi d'arma da fuoco esplosi verosimilmente tutti da una calibro 7.65;

3) la malattia conseguita alle lesioni riportate ha comportato un ricovero ospedaliero protrattosi sino al dicembre 1977 ovverosia per sei mesi; la storia clinica è dimostrativa di un ulteriore periodo di incapacità di attendere alle ordinarie occupazioni di mesi quattro;

4) non emergono dalla storia clinica quale da noi acquisita elementi obiettivi che possano indurre alla prospettazione dell'ipotesi che nella specie si siano verificati gli estremi del pericolo di vita;

5) i proiettili rinvenuti sul luogo dei fatti sono risultati tutti di calibro 7.65 Browning recanti le caratteristiche che li fanno assimilare a una fabbricazione Winchester;

6) nel fatto è stata sicuramente impiegata una Skorpion Vz 61 calibro 7,65 alla quale debbono essere at-

-39-

tribuiti almeno i dieci proiettili che hanno presentato impronte utili a comparazione e identificazione; rimane da definire soltanto il problema della attribuzione del bossolo il quale ha presentato impronte atipiche e dei sette proiettili per i quali, in sede tecnica, non sono stati assunti elementi validi per una definitiva identificazione;

7) non si hanno elementi validi per precisare con esattezza la distanza di sparo la quale comunque, in base agli effetti riscontrati sul ferito e tenuto conto delle considerazioni balistico-terminali espresse, si dovrebbe indicare in circa m 1,50, quanto meno per la maggioranza dei colpi.

Albi M...
Ferdinando M...

IL GIUDICE ISTRUTTORE
(dott. Claudio D'Angelo)

45

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N.

Sezione

PROCESSO VERBALE di presentazione e deposito di perizia

(Art. 316, 320 Codice procedura penale)

L'anno millenovecentosessantat 78 il giorno 12-12-78
del mese di alle ore
nell'ufficio

Avanti il dott. D'Angel
(1)

assistito dal Cancelliere sottoscritto.
comparsa M. L. ...

qual in esecuzione all'incarico ad esso affidato ed in conformità
dell'obbligo assunto presenta N. 17 fotocopie fogli di carta scritta, dichiarando contenere
il risultato delle operazioni, che sotto il vincolo del prestato giuramento, cred. dover riferire alla
giustizia.

Si dà atto che la relazione è formata in ciascun foglio e regolarmente sottoscritta da ... perit...
e viene da noi contrassegnata sottoscrivendola e allegata al presente processo verbale.

Di quanto sopra viene redatto il presente processo verbale, sottoscritto come appresso:
Causa del processo delle Istruzioni come da riserve per espone
alla causa del ...

Ai termini dell'art. 320 Cod. proc. pen. la detta perizia è stata depositata nella Cancelleria
oggi

Data 13-12-78

IL GIUDICE
(1) D'Angelo

Vo si assegna il termine di giorni al difensore per prendere cognizione e
copia della perizia e degli atti ad essa allegati.

IL (1)

TRIBUNALE PENALE DI ROMA

Ufficio Istruzione: sez. 1°

Giudice Istruttore: dr. Claudio D'Angelo

PROCEDIMENTO PENALE

a carico di I G N O T I

a seguito del ferimento del dr. Paolo Emilio Rossi
avvenuto in Roma.

Relazione di Perizia Medico-legale-balistica
Fascicolo delle illustrazioni

Fotografie dei reperti costituiti da 1 bossolo e vari
proiettili. Per le spiegazioni vedere testo peritale.

ms
ms

1



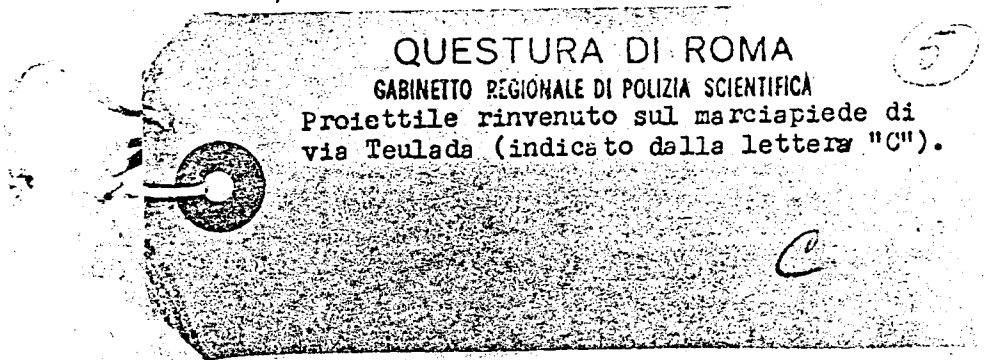
QUESTURA DI ROMA
GABINETTO REGIONALE DI POLIZIA SCIENTIFICA
Proiettile rinvenuto sul marciapiede
di via Teulada (indicato dalla lettera
F nel rilievo fotografico).

10

A

12

M



QUESTURA DI ROMA
GABINETTO REGIONALE DI POLIZIA SCIENTIFICA
Proiettile rinvenuto sul marciapiede di
via Teulada (indicato dalla lettera "C").

5

C

testina

3

Proiettile rinvenuto sul marciapiede di via Teulada (indicato dalla lettera X nel rilievo fotografico).



4

QUESTURA DI ROMA
GABINETTO REGIONALE DI POLIZIA SCIENTIFICA

Proiettile rinvenuto sul marciapiede di via Teulada (indicato dalla lettera U nel rilievo fotografico).



13

QUESTURA DI ROMA
 GABINETTO REGIONALE DI POLIZIA SCIENTIFICA
 Proiettile rinvenuto sui marciapiede di
 via Teulada in prossimità della macchia
 di sangue (indicato dalle lettere "W" nel
 rilievo fotografico).



N. 59277/77 B. C.A. Roma

FRAGILE

A

Quadrante di Roma

UFFICIO POLITICO -
 RIPIERTO COSTITUITO DA:

L'anno millevocentocentantasette addì 4 del mese di giugno alle
 ore 11,15 nei locali della R.A.I., sita in via Teulada n.66, in
 Roma.

Avanti a noi sottoscritti Ufficiali di P.G., è presente Modugno
 Sergio, nato a Roma il 23.10.1931 ivi residente in Via Città del-
 la Fieve n.88, giornalista presso la RAI, il quale mi consegna un
 bossolo calibro 7,65, con la dicitura G.F.I. da lui preso in con-
 segna dal collega Diego Ciesari, che lo aveva rinvenute in via Teu-
 lada, dopo l'attentato al dottor Emilio Rossi.

Detto bossolo viene sequestrato.

Fatto, letto, confermato e sottoscritto.

998
Deputato
Emilio Rossi
U. Rossi

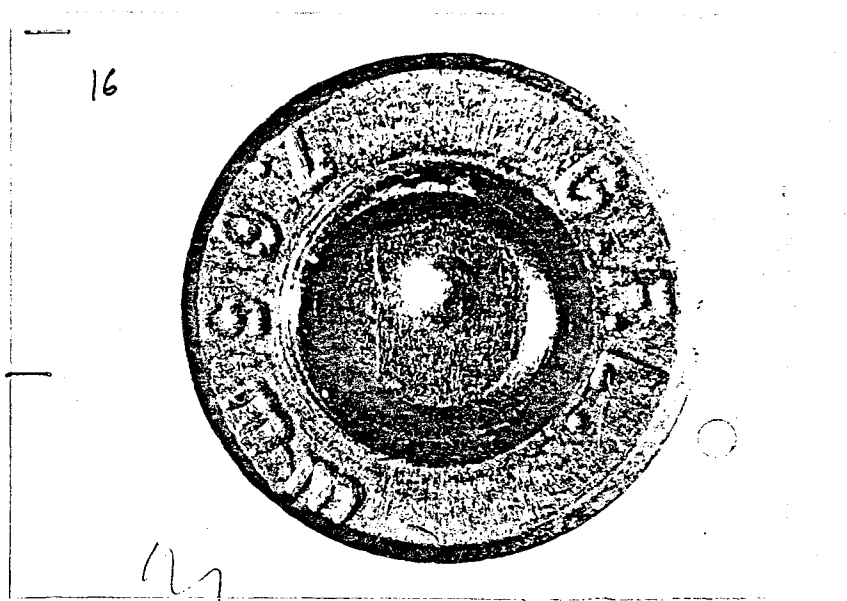
Vedasi Rapporto N.051054/U.P. del 10 giugno 1977, avente per oggetto:
 Roma, 3-6-1977 - Attentato ai danni di Emilio ROSSI, Direttore del
 TG 1, diretto alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di
 Roma..-

Roma 11 giugno 1977

IL REPENTANTE

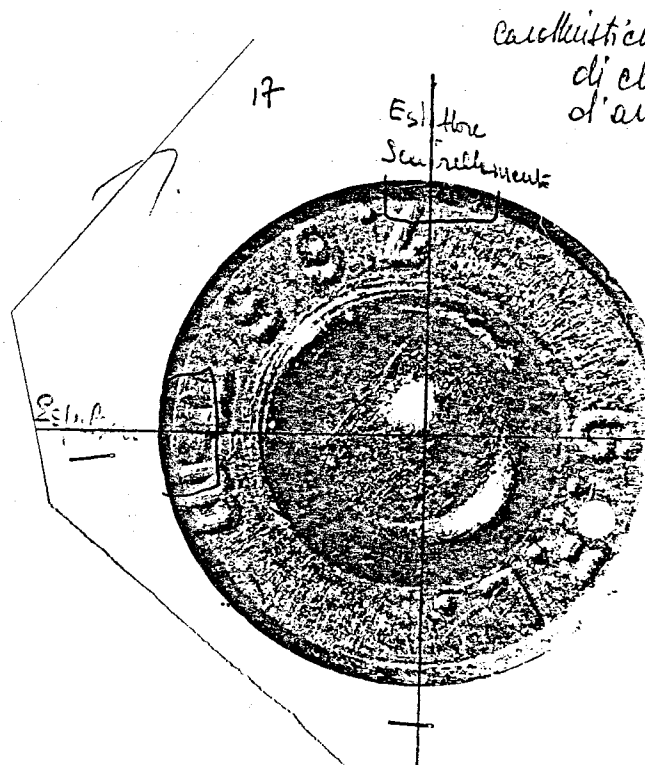
Emilio Rossi

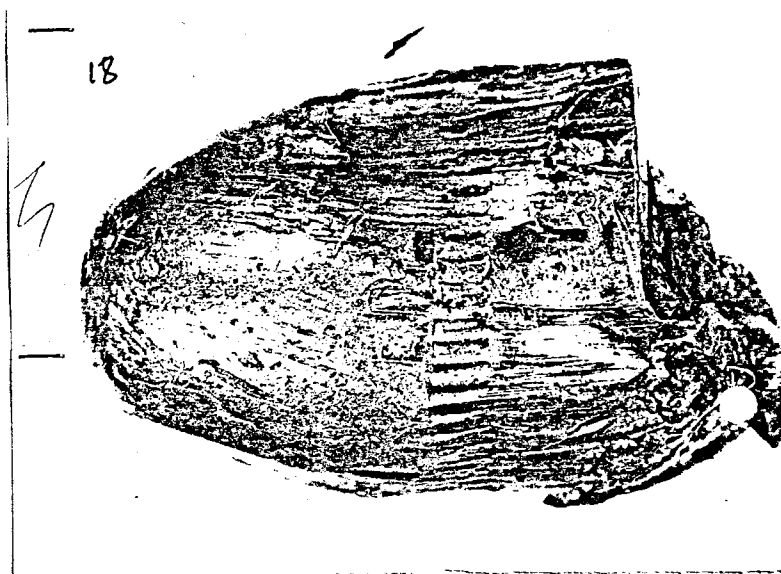
14



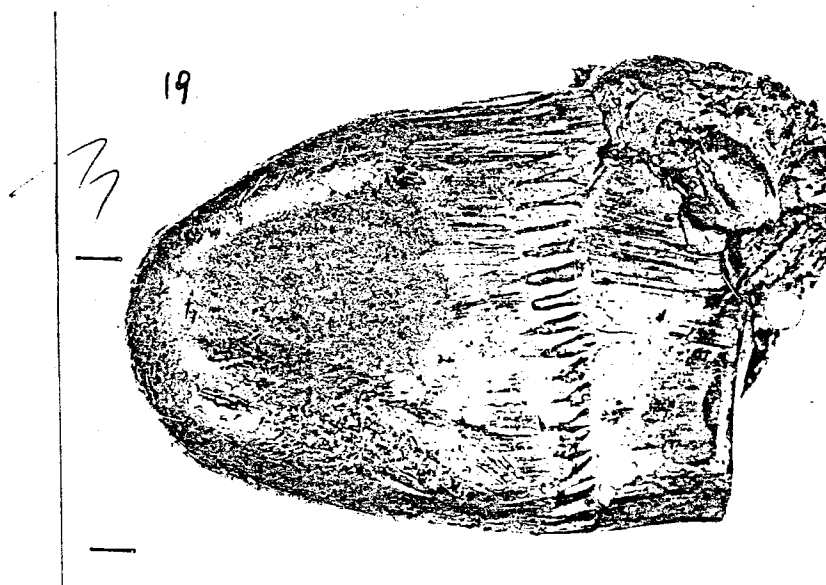
27

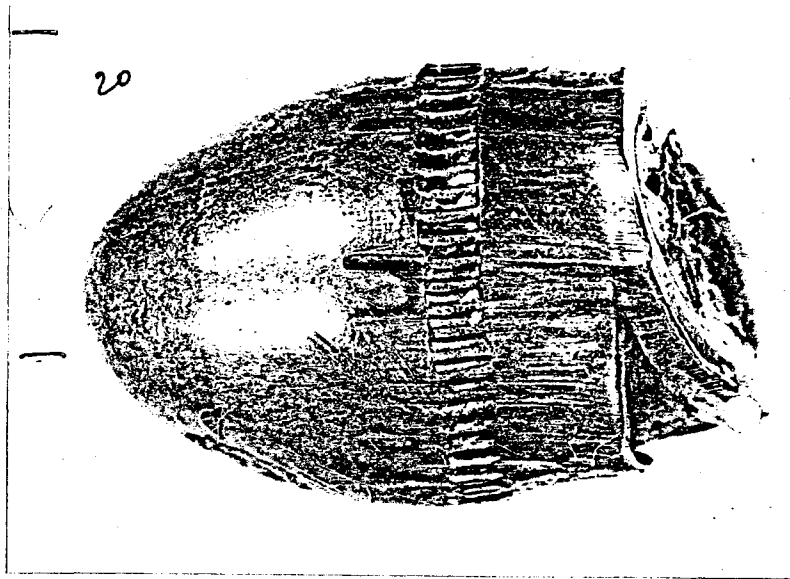
unico bonolo ripetuto





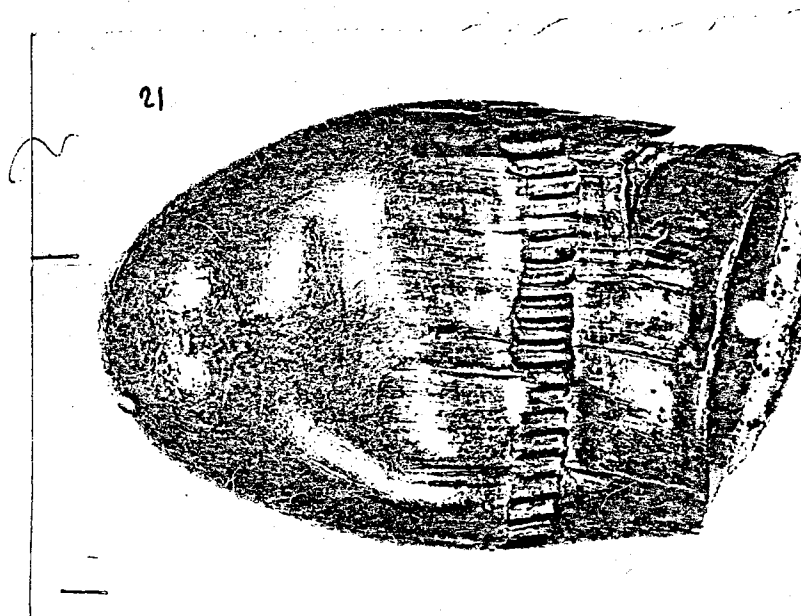
Proie Hill "U"

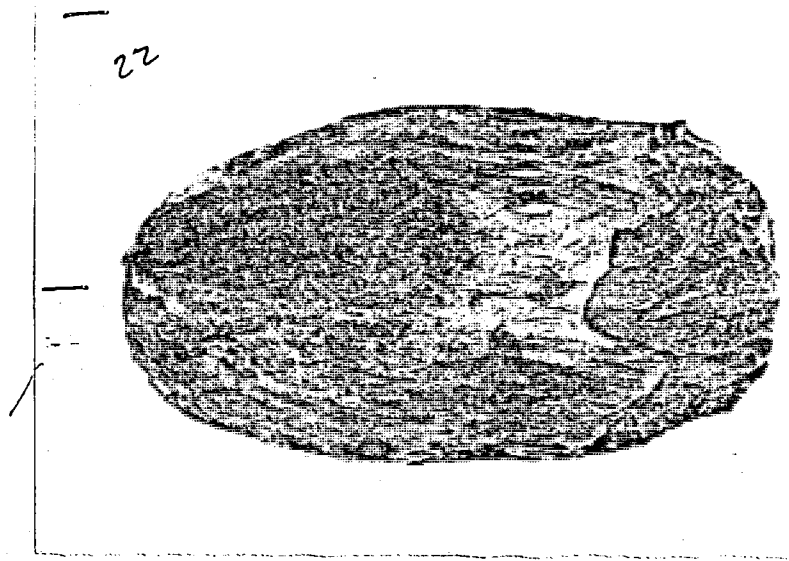




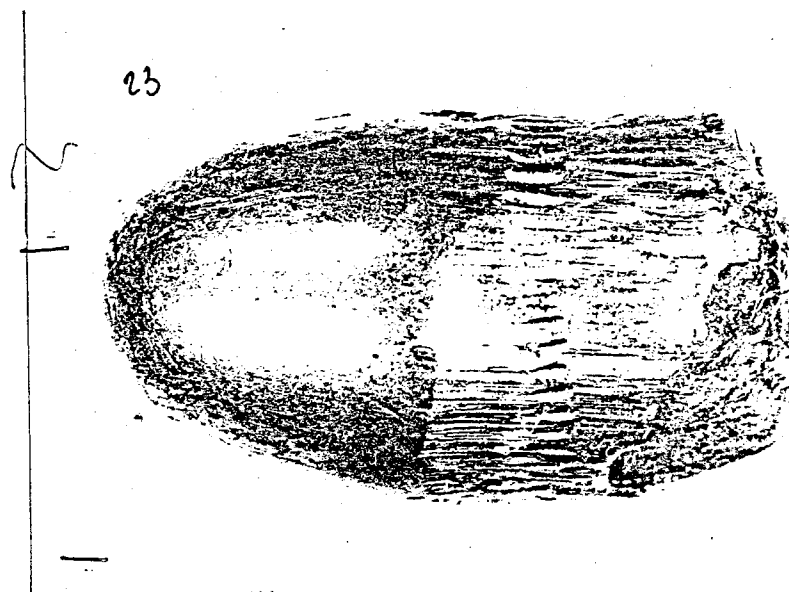
S

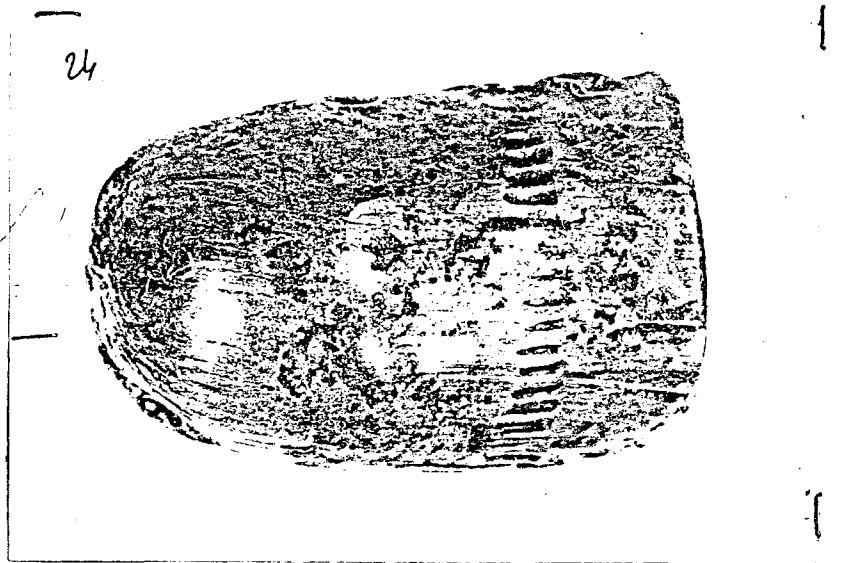
proiettile P





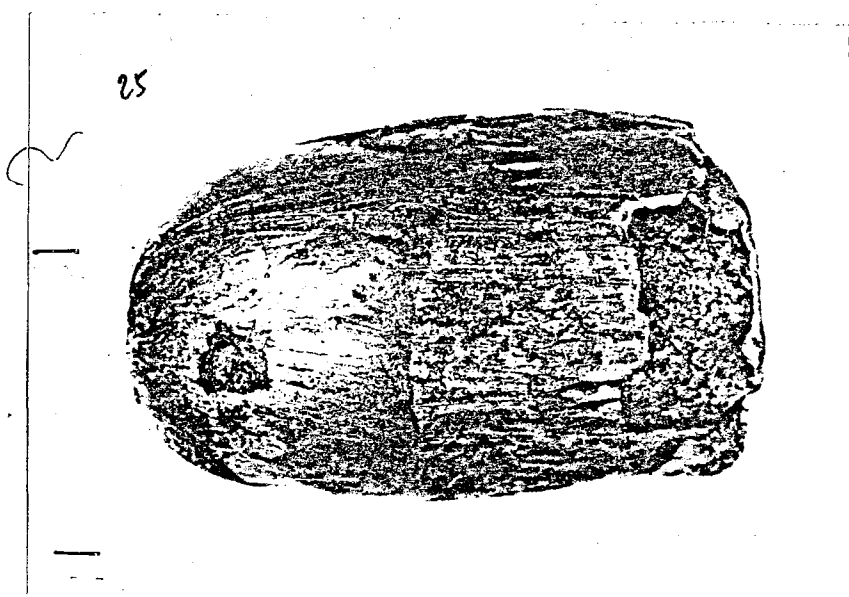
Proiettile "S"

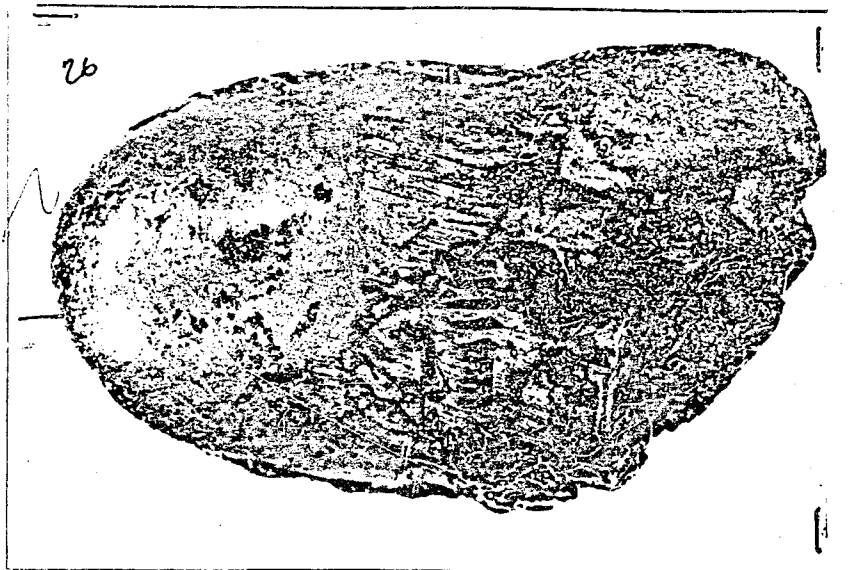




Proiettile "R"

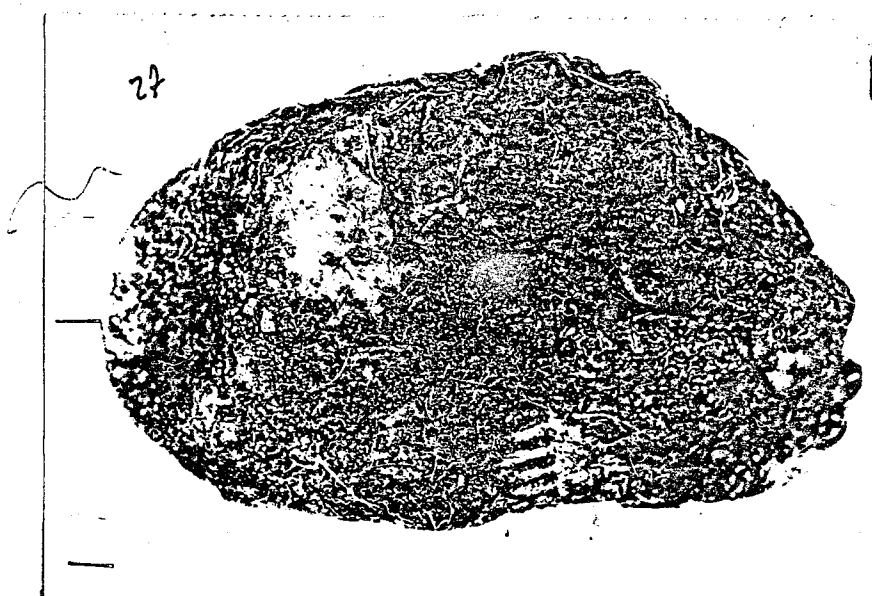
59

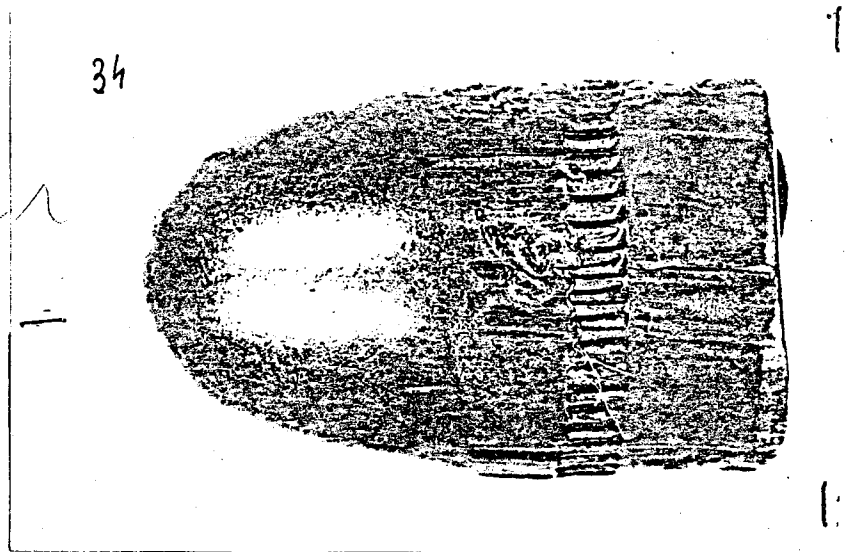




60

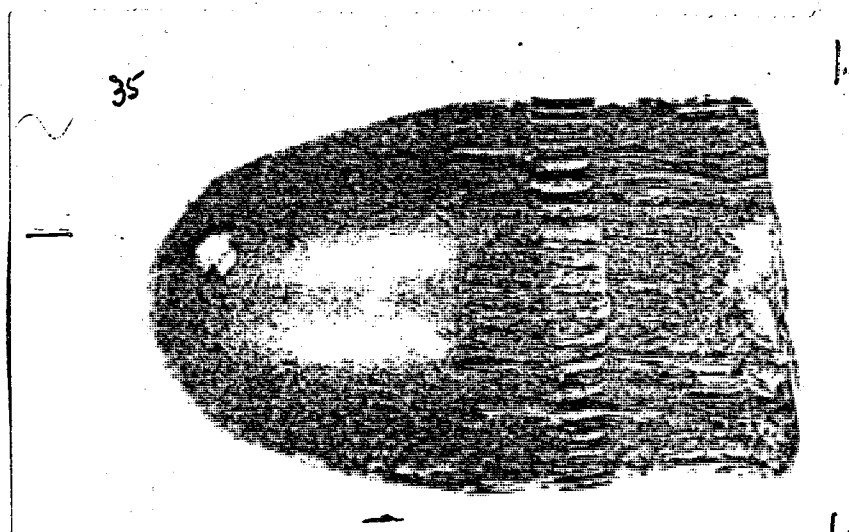
stello

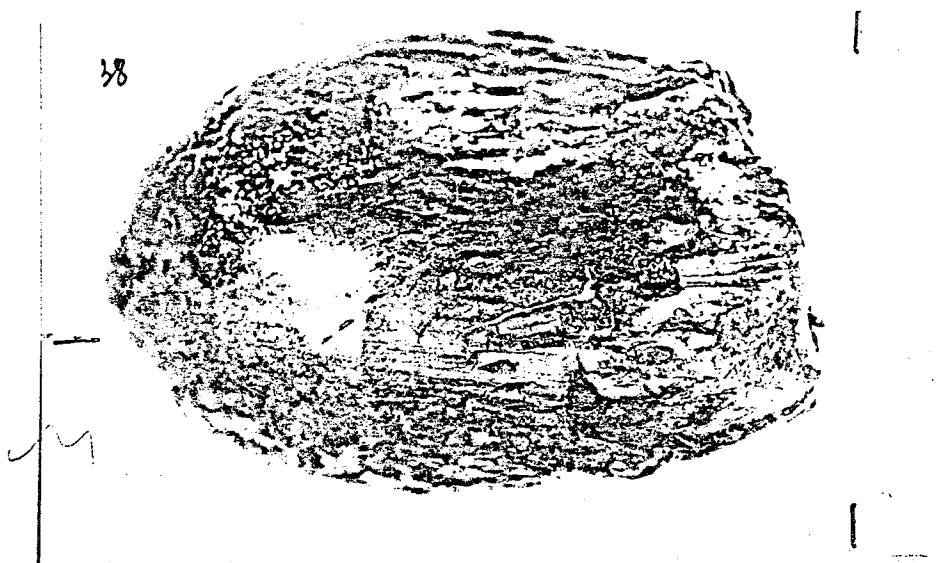




64

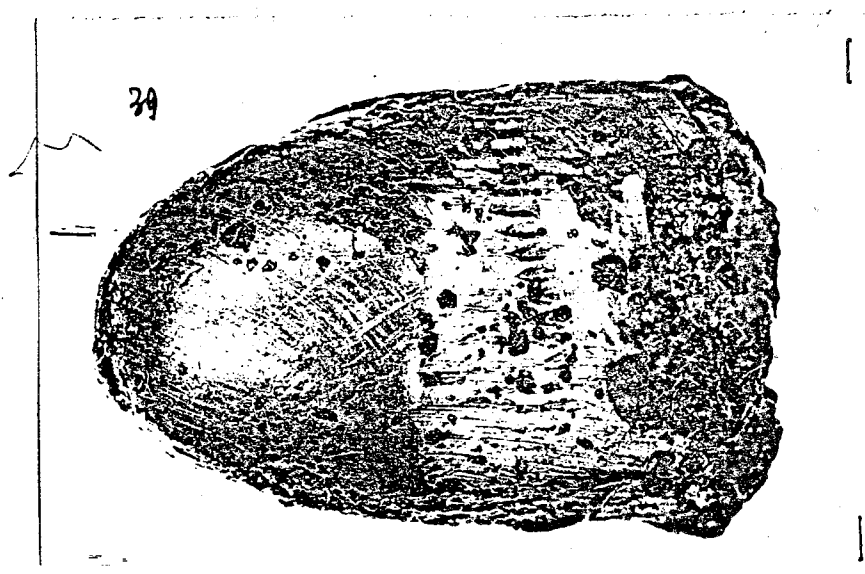
eretto

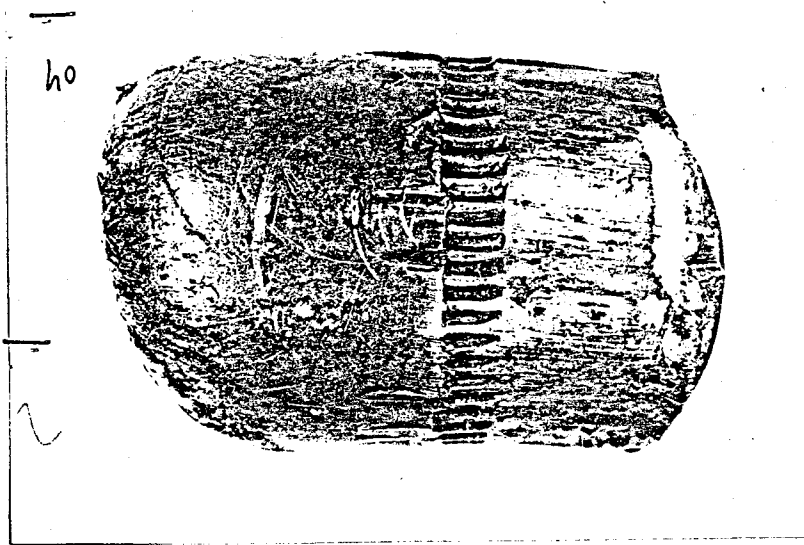




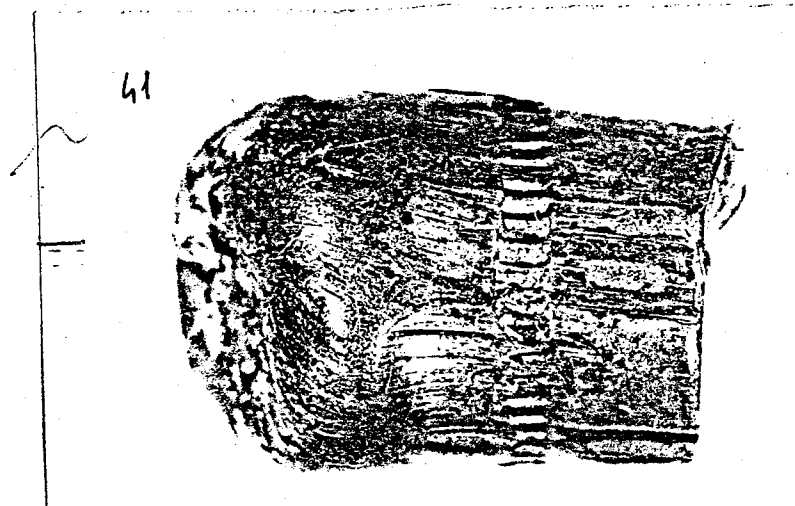
66

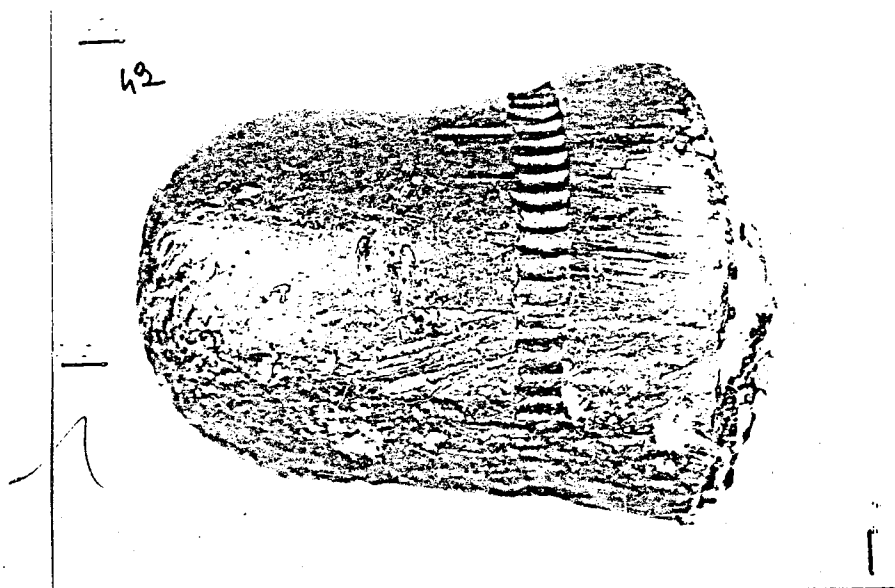
Pirella "0"



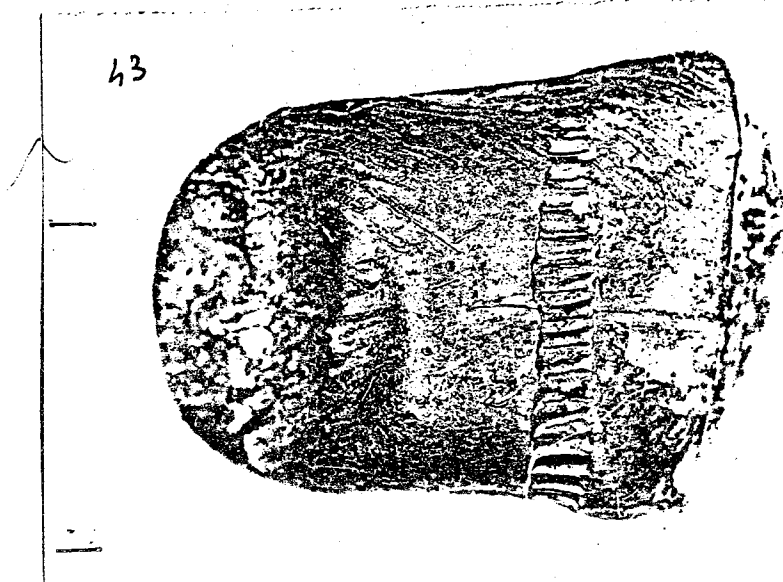


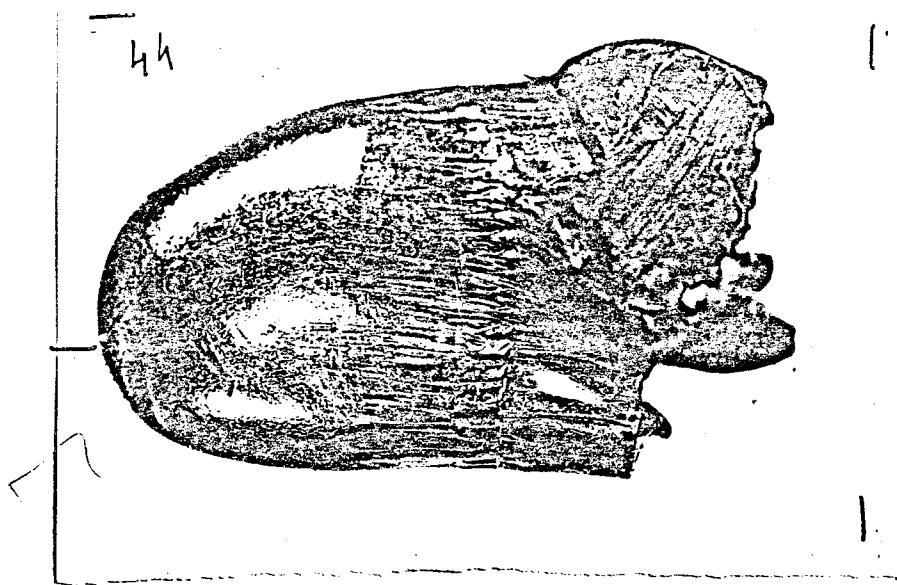
67



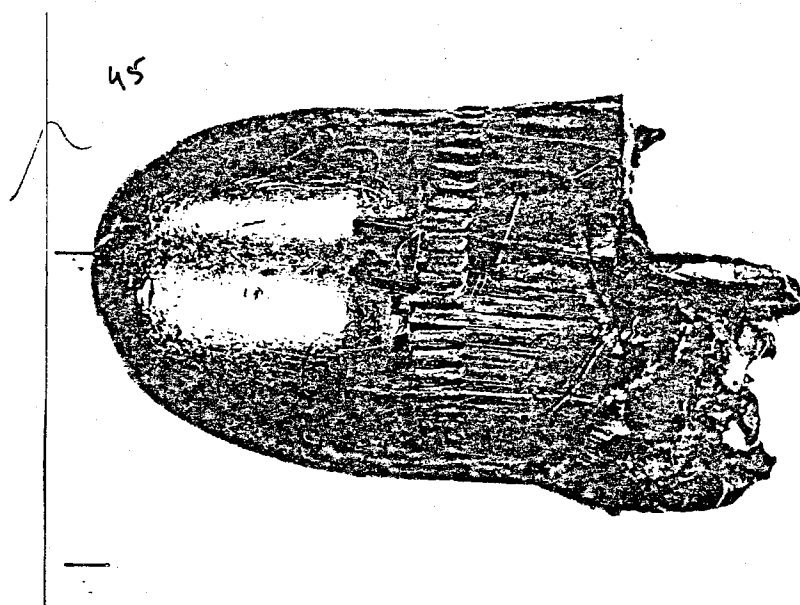


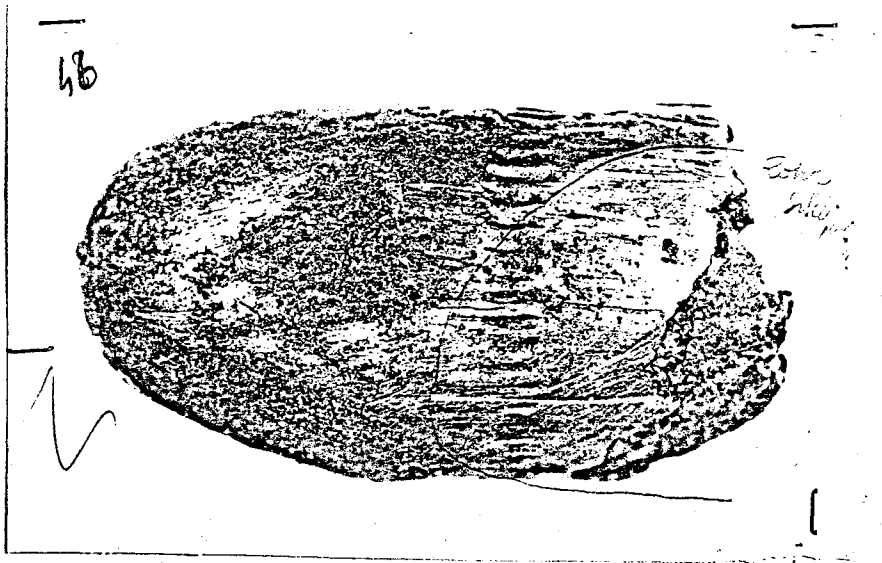
68





69

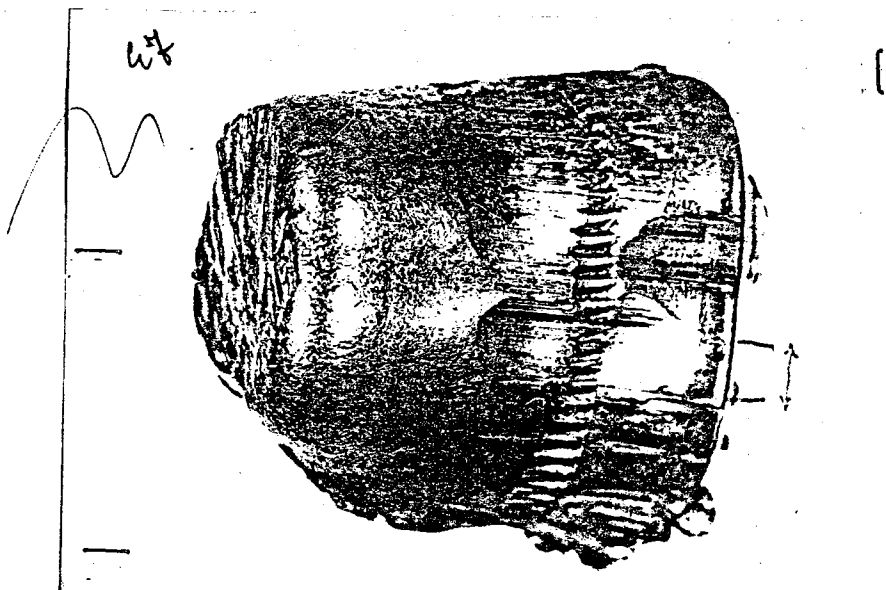




Alapion - Alarion ovute al filepitero

#1

folco conduttore



Tribunale di Roma
 Sez. I
 n° 2919/44 Reg.Gen.
 n° 2919/44 G.I.
 Procedimento contro IGNOTI
 Imputato di PAOLO EMILIO ROSSI

Richiesta di liquidazione
 All'Ill.mo Sig.
 Il sottoscritto Prof. SILVIO MERLI (laureato, diplomato, generico) avendo prestato il proprio ufficio come perito interprete
 chiede che gli siano liquidate le seguenti competenze:
 £ _____ per onorario; £ _____ per n° 480 vacanze im-
 piegate dal 18/1/78 al 18/1/78 £ _____ per rimborso spese so-
 stenute (come da nota allegata); £ _____ per
 rimborso spese di viaggio o per altre indennità.
 Roma li 29.11.78
 Il Perito [Signature]

Ordinanza di liquidazione IL GIUDICE ISTRUTTORE
 Il (dott. Claudio D'Angelo)

Vista la richiesta che precede e la documentazione allegata; liquida a favore di Prof. SILVIO MERLI perito la somma complessiva di £ 241.000 =
 di cui: £ 241.000 = per n° 480 vacanze; £ _____ per
 rimborso spese o per altre indennità.
 Roma li 30-11-78
 Il IL GIUDICE ISTRUTTORE
 (dott. Claudio D'Angelo)

Ordinanza di pagamento

Il Direttore della Cancelleria del Tribunale di Roma
 In esecuzione della ordinanza di liquidazione che precede, liquida al Silvio
 la somma complessiva al lordo di £ 241.000 così ripartita:
 per n° 480 vacanze dal 18/1/78 al 18/1/78 £ 241.000
 per rimborso spese sostenute (come da nota unita in copia) £ _____
 Per rimborso spese di viaggio £ _____; per inden-
 nità suppl. £ _____; per indenn. gior. £ _____
 per indennità di soggiorno £ _____

Totale al lordo	£	<u>241.000</u>
della quale somma vanno detratte per I.R. (rit. acconto 15%)	£	<u>36.150</u>
Totale	£	<u>204.850</u>
bollo quietanza	£	<u>300</u>
Totale al netto	£	<u>204.550 =</u>

Richiede, pertanto, l'Ufficio del Registro di Roma di pagare al nominato perito
 la somma di £ duecenti quattromila e 500 e di imputare il detto im-
 piego sul Cap. 32 del bilancio del Ministero G.G.
 Roma li 20 DIC. 1978
 Registrato il 20 DIC 1978 col n° 5867
 Reg. Mod. 12 Parte I Reg. A - 1978
 P.c.c. [Signature]
 Il Cancelliere [Signature]



147

TRIBUNALE di ROMA

Sez. I^a

n° _____ Reg. Gen.

n° 2919/44 G.I.

Procedimento contro IGNOTI

Imputato di sequestro

nelle persone di

Paolo Emilio Rossi

Richiesta di Liquidazione

All' Ill. mo Sig.

Il sottoscritto Ubaldo Auterio (laureato, diplomato, generico) avendo prestato il proprio ufficio come ^{perito} _(interprete) chiede che gli siano liquidate le seguenti competenze: £ _____ per onorario; £ _____ per n° _____ vacanze impiegate dal 18/1/78 al 18/11/78; £ _____ per rimborso spese sostenute (come da nota allegata); £ _____ per rimborso spese di viaggio o per altre indennità.

Roma li 9 nov 1978

Il Perito Ubaldo Auterio

Ordinanza di liquidazione

IL GIUDICE ISTRUTTORE

Il (dott. Claudio D'Angelo)

Vista la richiesta che precede e la documentazione allegata; liquida a favore di M. ANTONIO UALINI ~~(interprete)~~ ^(perito) la somma complessiva di £ 241.000 = di cui: £ 241.000 = per n° 240 vacanze; £ _____ per rimborso spese o per altre indennità.

Roma li 30-11-78



IL GIUDICE ISTRUTTORE (dott. Claudio D'Angelo)

Ordinanza di pagamento

Il Direttore della Cancelleria del Tribunale di Roma

In esecuzione della ordinanza di liquidazione che precede, liquida al Ubaldo Auterio la somma complessiva al lordo di £ 241.000 così ripartita: per n° 240 vacanze dal 18/1 al 18/11/78 £ 241.000 per rimborso spese sostenute (come da nota unita in copia) £ _____ per rimborso spese di viaggio £ _____; per indennità suppl. £ _____; per indenn. gior. £ _____ per indennità di soggiorno £ _____

Totale al lordo	£ <u>241.000</u>
della quale somma vanno detratte per I.R. (rit. acconto 15%)	£ <u>36.150</u>
Totale	£ <u>204.850</u>
bollo quietanza	£ <u>300</u>
Totale al netto	£ <u>204.550</u>

Richiede, pertanto, l'Ufficio del Registro di Roma di pagare al nominato Ubaldo Auterio la somma di £ 204.550 e di imputare il detto importo sul Cap. 32 del bilancio del Ministero G.G.

Roma li 12-12-78
Registrato il 12-12-78 col n° 5131
Reg. Mod. 12 Parte I Reg. A -

Il Direttore della Cancelleria F. U.

P.c.c. -
Il Cancelliere [Signature]

Il Cancelliere F. U.

TRIBUNALE di ROMA - Richiesta di liquidazione - A -

Sez. 1
 n° _____ Reg. Gen.
 n° 211177A G.I.
 Procedimento contro Danobi
 Imputato di furto
Autore della frode
 di P.E. Rossi

All' Ill. mo Sig. Ugo Luigi Auterio (laureato, diplomato, generico) avendo prestato il proprio ufficio come ^{(perito} interprete chiede che gli siano liquidate le seguenti competenze:
 £ _____ per onorario; £ _____ per n° _____ vacanze; im-
 plegate dal 12/11/78 £ _____ per rimborso spese so-
 stenute (come da nota allegata); £ 178.820 per
 rimborso spese di viaggio o per altre indennità.
 Roma li 12 dicembre 1978 Il Perito Ugo

Ordinanza di liquidazione IL GIUDICE ISTRITTORE
 (dott. Claudio D'Angelo)
 Il _____

Vista la richiesta che precede e la documentazione allegata; liquida a favore
 di Ugo Luigi Auterio (perito) la somma complessiva di £ _____
 di cui: £ _____ per n° _____ vacanze; £ 178.820 per
 rimborso spese o per altre indennità.
 Roma li 13-12-78 IL GIUDICE ISTRITTORE
 (dott. Claudio D'Angelo)

Ordinanza di pagamento
 Il Direttore della Cancelleria del Tribunale di Roma
 In esecuzione della ordinanza di liquidazione che precede, liquida al Ugo Luigi
Auterio la somma complessiva al lordo di £ 178.820 così ripartita:
 per n° _____ vacanze: dal _____ al _____ £ _____
 per rimborso spese sostenute (come da nota unita in copia) £ 178.820
 Per rimborso spese di viaggio £ _____; per inden-
 nità suppl. £ _____; per indenn. gior. £ _____
 per indennità di soggiorno £ _____

Totale al lordo	£ <u>178.820</u>
della quale somma vanno detratte per I.R. (rit. acconto 15%)	£ _____
Totale	£ <u>178.820</u>
bollo quietanza	£ <u>300</u>
Totale al netto	£ <u>178.520</u>



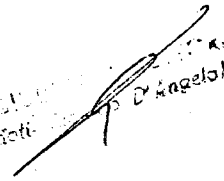
Richiede, pertanto, l'Ufficio del Registro di Roma di pagare al nominato _____
 la somma di £ cento settanta e nove mila 520 e di imputare il detto im-
 porto sul Cap. 32 del bilancio del Ministero G.G.
 Roma li _____ Il Direttore della Cancelleria - Rep
 Registrato il _____ col n° 485
 Reg. Mod. 12 Parte I Reg. A -
 P.c.s. - [Signature]
 Il Cancelliere [Signature]

Il Cancelliere [Signature]

25

Per la redazione della perizia e del fascicolo delle illustrazioni
il Sottoscritto ha subito una spesa di lire 178.820 come
da ricevute quietanzate e complessive d'IVA.

Roma, 12 dicembre 1978




D. Maggioni

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

galleria del libro s.r.l.

00184 roma, via nazionale, 246 tel. 464.853
c/c postale n. 32444002
codice fiscale 0039767 058 9

Roma 12 Dicembre 1978

Sig. Ugo Bin. Antonio

per conto Sez. Giustizia Tribunale Roma

cod. fiscale G.L.N. H.T.N. 45E 25 H 501 W

Fattura per contanti N. 574/B

Trib. di Roma - Reg. Soc. n. 1559/50 Cam. Comm. n. 153821 - Cap. 6.000.000

1	Hogg/Weeks - Military arms of the 20th century I.V.A. 6%	£ 20.283 1.214 <u>21.500</u>
(Ventunomila cinquecento)		
PAGATO p. GALLERIA DEL LIBRO a.r.l. <i>[Signature]</i>		

30 - 4 - 78

Cod. Fisc. DSNC5R51H26H5010



Foto - Bomboniere

Lino

ROMA - Via della Rustica, 248 a - Tel. 22.05.80
Via Tor Sapienza, 35-35a - Tel. 22.75.227

Roma, lì 4 dicembre 1978

Bottor Antonio UGOLINI
Via Ciro Menotti n. 4
C.F. GLN-NTN-75E25-H501W

R O M A

88=====

FATTURA N. 22.=

Riprese fotografiche per perizia tecnico-balistica
formato 13x18 bianco nero

L. 138.000

IVA 14% L. 19320

=====

TOTALE: L. 157320

DE SANTIS C. 282705
STUDIO FOTOGRAFICO
Via della Rustica 248A-ROMA

AO

IL GIUDICE ISTRUTTORE
(dott. Claudio D'Angelo)

NOTIFICARE A VISTA

TRIBUNALE DI ROMA
UFFICIO ISTRUZIONI

N. 1482/78

SEZIONE Cons. Istr.

AVVISO AI DIFENSORI

(ai sensi dell'art. 304 - 320 - 372 C. P. P.)

Procedimento penale contro: ALUNNI Corrado ed altri.
Imputato come in atti.

Il sottoscritto Cancelliere

A V V I S A

I difensori seguenti:

- 1 - Avv.
- 2 - Avv.
- 3 - Avv.
- 4 - Avv.

~~VEDI ELENCO ALLEGATO n. 1~~

che è stato depositato in Cancelleria:

- 1 - ~~la richiesta di C.P.P.~~
- 2 - ~~la perizia~~
- 3 - VEDI ELENCO ALLEGATO n. 2

12907

e che entro il termine di gg. 9 hanno facoltà di prenderne visione e di estrarne copia.

Roma, 27 LUG 1979



IL CANCELLIERE

[Handwritten signature]

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- Avv. CASCONI Alfonso - via Donatello, 75 - Roma
- Avv. CAUSARANO Maria - via Cola di Rienzo, 212 - Roma
- Avv. CHINI Nicola Camillo - via G. Patetta, 7 - Roma
- Avv. DI GIOVANNI Eduardo - via Taro, 35 - Roma
- Avv. ISGRO' Claudio - via A. Depretis, 86 - Roma
- Avv. LOMBARDI Giovanna, - via Filippo Meda, 43 - Roma
- Avv. MAGNANI NOYA Maria - via Giulia, 141 - Roma
- Avv. MANCA Piergiorgio - viale Giulio Cesare, - Roma
- Avv. MANCINI Tommaso - lungotevere Flaminio, 76 - Roma
- Avv. MARAZZITA Nino - via V. Tangorra, 9 - Roma
- Avv. MATTINA Giuseppe - piazza Buenos Ayres, 14 - Roma
- Avv. MONTANINI Giuseppe - lungotevere della Vittoria, 5 - Roma
- Avv. PETRELLI Marcello - via Gualtiero Serafino, 8 - Roma
- Avv. PISANI Alberto - lungotevere Flaminio, 76 - Roma
- Avv. SERVELLO Domenico - corso V. Emanuele, 337 - Roma
- Avv. SPAZZALI Sergio - dom.to c/o avv. G. Lombardi - via F. Meda, 43 - Roma
- Avv. VASSALLI Giuliano - via della Conciliazione, 44 - Roma
- Avv. ZEZZA Luigi - dom.to c/o avv. T. Mancini - lungotevere Flaminio, 76 - Roma
- Avv. LEUZZI SINISCALCHI Bruno - viale delle Milizie, 9 - Roma
- Avv. SPAZZALI Giuliano - dom.to c/o avv. B. Leuzzi Siniscalchi - viale delle Milizie, - Roma
- Avv. DEL MERCATO Beniamino - dom.to c/o avv. A. P. Lauri - lungotevere Flaminio, 76 - Roma
- Avv. CAPPELLI Giovanni - dom.to c/o avv. T. Mancini - lungotevere Flaminio, 76 - Roma
- Avv. DI LORENZO Giuseppe - dom.to c/o avv. A. Gatti - via Condotti, 9 - Roma
- Avv. GATTI Adolfo - via Condotti, 9 - Roma
- Avv. GIACOMELLI Marco - del Foro di Padova - dom.to presso il Pres. del Cons. dell'Ordine degli Avvocati di Roma.
- Avv. VENTRE Rocco - viale delle Milizie, 9 - Roma
- Avv. ZANCAN Giampaolo - dom.to c/o avv. G. Mattina - piazza Buenos Ayres, 14 - Roma
- Avv. DE CATALDO Franco - via G.G. Belli, 36 - Roma
- Avv. DE MATTEIS Vinicio - piazza Mazzini, 27 - Roma
- Avv. FLAMMINI MINUTO Oreste - viale Mazzini, 144 - Roma
- Avv. SPINELLI Patrizio - via Romeo Romei, 23 - Roma

Proc. pen. n. 544/77 - (p.o. TRAVERSI Valerio)

- verb. perq. e seq. (fg. 38-40)
- perizia medico-legale e balistica.

Proc. pen. n. 1585/77 - (Rinvenimento covo di via di Porta Tiburtina)

- verbale sequestro (fg. 12)
- n. 2 perizie balistiche.

Proc. pen. n. 2919/77 - (p.o. ROSSI Emilio)

- n. 2 verb. seq. (fg. 29 e 64)
- perizia medico-legale e balistica.

Proc. pen. n. 927/78 - (p.o. CACCIAFESTA Remo)

- n. 2 verb. seq. (fg. 8 e 59)
- perizia medico-legale e balistica.

Proc. pen. n. 1376/78 - (p.o. FIORI Publio)

- n. 3 verb. seq. (fg. 15-16 / 20 e 21)
- perizia balistica
- perizia medico-legale e balistica.

Proc. pen. n. 1561/78 - (p.o. DE ROSA Raffaele)

- verb. seq. (fg. 7)
- verb. ispezione luoghi (fg. 23)

Proc. pen. n. 3462/78 - (p.o. TARTAGLIONE Gerolamo)

- perizia medico-legale
- perizia balistica.

Cron. n. 19907 CORTE D'APPELLO DI ROMA Ud. del
 Reg. Gen. UFFICIO UNICO **G. I.**
 Sez. NOTIFICAZIONE 1979

Io sottoscritto Aiutante Ufficiale Giudiziario addetto all'Ufficio Unico della Corte di Appello di Roma ho notificato quanto allegato a di Concina A
Donatello 3
 mediante consegna di copia conforme a persona qualificatasi per L. Pignone
Polosanti Arduino
 convivente e capace che si incarica della consegna in sua precaria assenza.

2-7-1979 L'Aiutante Ufficiale Giudiziario
[Signature]
 Roma, li
 Tip. Balzanielli - Monterotondo

Cron. n. 19907 CORTE D'APPELLO DI ROMA Ud. del
 Reg. Gen. UFFICIO UNICO **G. I.**
 Sez. NOTIFICAZIONE 1979

Io sottoscritto Aiutante Ufficiale Giudiziario addetto all'Ufficio Unico della Corte di Appello di Roma ho notificato quanto allegato a di Casarano Roma
P. Riccio 12
 mediante consegna di copia conforme a persona qualificatasi per La Marchese Romeo de' Caporali
 convivente e capace che si incarica della consegna in sua precaria assenza.

27-7-1979 L'Aiutante Ufficiale Giudiziario
[Signature]
 Roma, li
 Tip. Balzanielli - Monterotondo

Cron. n. 19907 CORTE D'APPELLO DI ROMA Ud. del
 Reg. Gen. UFFICIO UNICO **G. I.**
 Sez. NOTIFICAZIONE 1979

Io sottoscritto Aiutante Ufficiale Giudiziario addetto all'Ufficio Unico della Corte di Appello di Roma ho notificato quanto allegato a di Chinni N
N. S. Romano 25
 mediante consegna di copia conforme a persona qualificatasi per de G. Totti Episto
in coto di vecchia fa. str.
 convivente e capace che si incarica della consegna in sua precaria assenza.

20/7/79 L'Aiutante Ufficiale Giudiziario
[Signature]
 Roma, li
 Tip. Balzanielli - Monterotondo



28
 Cron. n. 11807 CORTE D'APPELLO DI ROMA Ud. del G. I.
 Reg. Gen. UFFICIO UNICO relazione
 nata e restituita
 Sez. NOTIFICAZIONE 27 LUG. 1979
 Io sottoscritto Aiutante Ufficiale Giudiziario addetto all'Ufficio Unico della Corte di Appello di Roma ho notificato quanto allegato a av. De Cataldo
36
 mediante consegna di copia conforme a persona qualificatasi per av. De Cataldo
 convivente e capace che si incarica della consegna in sua precaria assenza.
 Roma, li 27/7/79
 Tip. Balzanelli - Montecorondo L'Aiutante Ufficiale Giudiziario

29
 Cron. n. 11807 CORTE D'APPELLO DI ROMA Ud. del G. I.
 Reg. Gen. UFFICIO UNICO relazione
 nata e restituita
 Sez. NOTIFICAZIONE 27 LUG. 1979
 Io sottoscritto Aiutante Ufficiale Giudiziario addetto all'Ufficio Unico della Corte di Appello di Roma ho notificato quanto allegato a av. De Matteis
99
 mediante consegna di copia conforme a persona qualificatasi per av. De Matteis
 convivente e capace che si incarica della consegna in sua precaria assenza.
 Roma, li 27-7-1979
 Tip. Balzanelli - Montecorondo L'Aiutante Ufficiale Giudiziario

30
 Cron. n. 11807 CORTE D'APPELLO DI ROMA Ud. del G. I.
 Reg. Gen. UFFICIO UNICO relazione
 nata e restituita
 Sez. NOTIFICAZIONE 27 LUG. 1979
 Io sottoscritto Aiutante Ufficiale Giudiziario addetto all'Ufficio Unico della Corte di Appello di Roma ho notificato quanto allegato a av. Filippini
146
 mediante consegna di copia conforme a persona qualificatasi per av. Filippini
 convivente e capace che si incarica della consegna in sua precaria assenza.
 Roma, li 27-7-1979
 Tip. Balzanelli - Montecorondo L'Aiutante Ufficiale Giudiziario

31

Cron. n. 11807 **CORTE D'APPELLO DI ROMA** Ud. del G. I.
 Reg. Gen. **UFFICIO UNICO**
 nata a sostituire subito la rela.
 Sez. **NOTIFICAZIONE** 27 LUG. 1979

Io sottoscritto Aiutante Ufficiale Giudiziario addetto all'Ufficio Unico della Corte di Appello di Roma ho notificato quanto allegato a Avv. Spinello
 mediante consegna di copia conforme a persona qualificatasi per A. Roggi 93
indivisa

convivente e capace che si incarica della consegna in sua propria assenza

Roma, li **27 LUG. 1979**

Tip. Balzanelli - Monterotondo


 L'Aiutante Ufficiale Giudiziario

Volume V
FASCICOLO 5

INDICE DEGLI ATTI E DELLE PRODUZIONI

NOTA DELLE SPESE ANTICIPATE DALL'ERARIO E DEI DIRITTI DOVUTI ALLE CANCELLERIE

PROCEDIMENTO PENALE CONTRO

V. I
F. S

Imputato di

Data degli atti	NATURA DEGLI ATTI	Indicazione del foglio	Spese anticipate dall'Erario	Diritti dovuti alle Cancellerie
	Verbali di incarico e certificati causa morte di IOZZINO Raffaele - LEONARDI Oreste - RICCI Domenico RIVERA Giulio - ZIZZI Francesco	1-10		
	Istanza proroga termini	11-12		
	Missiva	13		
	Ordinanza concessione proroga termini richiesta	14		
	Verbale deposito perizia	15		
X	Relazione peritale relativa a IOZZINO Raffaele	16-77		
	Verbale deposito perizia	78		
X	Relazione peritale relativa a LEONARDI Oreste	79-123		
	Verbale deposito perizia	124		
X	Relazione peritale relativa a RICCI Domenico	125-171		
X	Verbale deposito perizia	172		
	Relazione peritale relativa a RIVERA Giulio	173-215		
	Verbale deposito perizia	216		
X	Relazione peritale relativa a ZIZZI Francesco	217-240		
	Liquidi Cassa dei danni a periti con note spese e fatture	241-286		
	Avviso ai debitori depositi perizia e relativi istanze per proroga termini	287-308 308		

Stamperia Reale di Roma (646)

N. _____ Reg. gen. Uff. Istr. o Sec. Istr.

N. _____ Reg. gen. Pres.

TRIBUNALE DI ROMA

(1) _____
Ufficio Consigliere Istruttore

PROCESSO VERBALE DI PERIZIA

(Art. 304 bis, 304 ter, 316 e segg., 391, 392, 398 Cod. proc. pen.; art. 16 e segg. Disposiz. attuaz. C. p. p. 28 maggio 1931, n. 602)

L'anno millenovecentosettantat il giorno 16
del mese di MARZO in ROMA

Avanti al (2) _____ Il Sostituto Procuratore della Repubblica
(Dott. Luciano Infelisi)

assistiti dal _____ (3) sottoscritti.

(4) _____

A seguito di citazione (5) _____

sono compariti: Prof. Franco BARRACINO, Prof. Silvio MERLI, Prof. Faustino DURANTE
Prof. Enrico RONCHETTI, Prof. Giorgio GUALDI -

I periti _____ suddeu. _____ stat. quindi ammoniti a termine dell'art. 142 Cod. proc. pen. ed avvertiti del dovere di mantenere il segreto; quindi a medesimo viene data lettura della seguente formula del giuramento: « Consapevole della responsabilità che col giuramento assumete davanti a Dio e agli uomini, giurate di bene e fedelmente procedere nelle indagini a voi affidate, senz'altro scopo che quello di fare conoscere la verità, e di mantenere il segreto su tutti gli atti che dovrete compiere o che si faranno in vostra presenza »; giuramento che _____ periti ha prestato pronunciando le parole: « Lo giuro ».

Richiesti, quindi, delle generalità i medesimo ha così risposto:
i. socio Franco BARRACINO di anni 51, socio Faustino DURANTE di anni 55,
socio Enrico RONCHETTI di anni 53, socio Giorgio GUALDI di anni 44

(1) Pretura, Ufficio d'Istruzione, Sezione istruttoria, Procura della Repubblica, Procura Generale.
(2) Pretore, Giudice istruttore, Consigliere della Sez. istruttoria, Procuratore della Repubblica o Procuratore Generale.
(3) Cancelliere e Segretario.
(4) Dare atto dell'intervento del Pubblico Ministero e dei difensori, o del mancato intervento nonostante l'avviso (art. 304 ter).
(5) La citazione del perito, nei casi di assoluta urgenza, può essere fatta anche oralmente a mezzo di ufficiale giudiziario o di agente di polizia giudiziaria (art. 316 C. p. p.).
Precedendosi nei casi di assoluta urgenza con omissione dell'avviso al P. M. e ai difensori, il giudice deve indicare nel verbale, a pena di nullità, i motivi per quali ha derogato alla forma ordinaria (art. 304 ter, capoverso 3° Cod. proc. pen. modificato).

2. *Loro Silvio Melli di anni 47.*

Abbiamo poi informato i periti dell'oggetto dell'incarico proponendo i seguenti quesiti (2)

- 1) quale l'epoca della morte di *Josino Raffaele;*
 - 2) quale la causa della morte;
 - 3) quale i mezzi che lo produssero;
 - 4) in particolare, specificando i fatti il numero dei
frustate che ottennero il rispetto, la direzione
microscopica tenuta dagli stessi le chiazze che
puole furono inflitte, i relativi colpi d'arma
da fuoco;
 - 5) quale l'esatto gruppo specifico;
 - 6) eventuali altre note ai fini della *Criminalità*
- Al fine accertare l'incasso e chiedere di
essere autorizzati ad essere fatti ed esaminate
mentre si laboratoris col cui termine di 19
60 fu il rispetto nella relazione scritta.
Al bisogno concedo quanto richiesto

(2)

Il *(3)*
Il Sostituto Procuratore della Repubblica
(Doct. *Luciano Infelisi*)

Antonio...
Il *Raffaele...*
Umberto...
Umberto...

La presente perizia è stata depositata in questa

oggi (5) , a termini dell'art. 320 Cod. proc. pen.

Il

(1) Nel caso di lesione personale, al perito è fatta descrivere la lesione e gli è proposto il quesito circa le cause di essa, la durata della
e conseguenze che ne sono derivate e i mezzi che l'hanno prodotta. Se non è possibile esprimere un parere definitivo, si procede
esame nel giorno stabilito dal giudice (art. 19, Disposiz. attuaz. cit.)

(2) Quando il parere non può essere dato immediatamente il giudice stabilisce un termine per la presentazione in iscritto della relazione.
Tale termine non può superare la durata di tre mesi e non può essere prorogato, salvo su richiesta del Procuratore Generale, della Sezione
per assoluta necessità (art. 316 C. p. p.).

(3) Cancelliere o segretario.

(4) Cancelleria o Segreteria.

(5) Entro tre giorni.



ISTITUTO DI MEDICINA LEGALE E DELLE ASSICURAZIONI
DELLA UNIVERSITÀ DI ROMA

Direttore: Prof. CESARE GERINI

SEZIONE OBITORIO

Roma, 12/3/78
Piazzale S. Lorenzo - Tel. 49 52 9 41

Al Sostituto Procuratore della Repubblica

Dott. *Luciano Felisi*

Si comunica alla S.V. che dall'autopsia del cadavere di


IOZZINO RAFFAELE

accolto in Obitorio il _____, è emerso che la morte è stata

causata da *Ferite multiple da colpi d'arma da fuoco*

Il Perito

Raffaello Iozzino

3


N. _____ Reg. gen. Uff. Istr. o Sez. Istr.

N. _____ Reg. gen. Pret.

(1) _____

PROCESSO VERBALE DI PERIZIA

(Art. 304 bis, 304 ter, 316 e segg., 391, 392, 398 Cod. proc. pen.; art. 16 e segg. Disposiz. attuaz. C. p. p. 28 maggio 1931, n. 602)

L'anno millenovecentoseitanti otto il giorno 16
 del mese di MARZO in ROMA

Avanti al (2) Il Sostituto Procuratore della Repubblica
(Dott. Luciano Infelisi)

assistiti dal (3) scrittori.

A seguito di citazione (4)

sono compariti i prof. Franco MARRACINO, prof. Lelio MERLI, prof. Faustino DURANTE, prof. Enrico RONCHETTI e prof. Giorgio GUALDI

I periti suddetti stat. quindi ammoniti a termine dell'art. 142 Cod. proc. pen. ed avvertiti del dovere di mantenere il segreto; quindi a medesima viene data lettura della seguente formula del giuramento: « Consapevole della responsabilità che col giuramento assumete davanti a Dio e agli uomini, giurate di bene e fedelmente procedere nelle indagini a voi affidate, senz'altro scopo che quello di fare conoscere la verità, e di mantenere il segreto su tutti gli atti che dovrete compiere e che si faranno in vostra presenza »; giuramento che periti ha prestato pronunciando le parole: « Lo giuro ».

Richiesti, quindi, delle generalità i medesimi ha così risposto:

1. Scus. Franco MARRACINO di anni 51, Scus. Faustino DURANTE di anni 55, Scus. Enrico RONCHETTI di anni 53, Scus. Giorgio GUALDI di anni 44-

(1) Pretura, Ufficio d'istruzione, Sezione istruttoria, Procura della Repubblica, Procura Generale.
 (2) Pretore, Giudice istruttore, Consigliere della Sez. istruttoria, Procuratore della Repubblica o Procuratore Generale.
 (3) Cancelliere o Segretario.
 (4) Dare atto dell'intervento del Pubblico Ministero o dei difensori o del mancato intervento nonostante l'avviso (art. 304 ter).
 (5) La citazione del perito, nei casi di assoluta urgenza, può essere fatta anche oralmente a mezzo di ufficiale giudiziario o di agente di polizia giudiziaria (art. 316 C. p. p.).
 Precedendosi nei casi di assoluta urgenza con esibizione dell'avviso al P. M. e ai difensori, il giudice deve indicare nel verbale, a pena di nullità, i motivi per quali ha derogato alla forma ordinaria (art. 305 ter, capoverso 3º, Cod. proc. pen. modificato).

Il socio Enrico MERLI di anni 48 - detto presso l'Ent. Nat. Alp. Cuneo

Abbiamo poi informato i periti dell'oggetto dell'incarico proponendo i seguenti quesiti

- 1°) quale l'epoca della morte di Leonardo Preste;
- 2°) quale la causa della morte;
- 3°) quali i mezzi che la produssero;
- 4°) in particolare, specificando i periti il numero dei possibili che attraversano il soggetto, la direzione intrinseca tenuta dagli stessi, la distanza della quale furono esplosi i relativi colpi d'arma da fuoco;
- 5°) se quale l'esatto gruppo-specifico;
- 6°) quant'altro utile ai fini di giustizia.

I periti accettano l'incarico e chiedono di essere autorizzati ad eseguire tutti i necessari accertamenti di laboratorio ed un termine di giorni 50 per il deposito della relazione scritta.

Il magistrato concede quanto richiesto

Famiano Fusco
Michele
Pomilio
Camer

II. (3)

Il Sostituto Procuratore della Repubblica
(Dott. Enrico Infelisi)

La presente perizia è stata depositata in questa

oggi: (5) , a termini dell'art. 320 Cod. proc. pen.

II.

(1) Nel caso di lesione personale, al perito è fatta descrivere la lesione e gli è proposto il quesito circa le cause di essa, la durata della medesima e le conseguenze che ne sono derivate e i mezzi che l'hanno prodotta. Se non è possibile esprimere un parere definitivo, si procede a nuove perizie nel giorno stabilito dal giudice (art. 19, Disposiz. attua. cit.)

(2) Quando il parere non può essere dato immediatamente il giudice stabilisce un termine per la presentazione in iscritto della relazione. Tale termine non può superare la durata di tre mesi e non può essere prorogato, salvo su richiesta del Procuratore Generale, della Sezione istruttoria per assoluta necessità (art. 316 C. p. p.).

(3) Cancelliere o segretario.

(4) Cancelleria o Segreteria.

(5) Entro tre giorni.



ISTITUTO DI MEDICINA LEGALE E DELLE ASSICURAZIONI
DELLA UNIVERSITÀ DI ROMA
Direttore: Prof. CESARE GERIN
SEZIONE OBITORIO

Roma 17/3/78
Piazzale S. Lorenzo - Tel. 49 52 9 41

4

Al Sostituto Procuratore della Repubblica

Dott. Luigi Spelvi

Si comunica alla S.V. che dall'autopsia del cadavere di

LEONARDI ORESTE

accolto in Obitorio il _____, è emerso che la morte è stata

causata da Lesioni multiple da colpi d'arma da fuoco

Il Perito

Romolo Curro

5

N. _____ Reg. gen. Uff. Istr. o Sez. Istr.

N. _____ Reg. gen. Proc.

(1) _____

PROCESSO VERBALE DI PERIZIA

(Art. 304 bis, 304 ter, 316 e segg., 391, 392, 398 Cod. proc. pen.; art. 16 e segg. Disposiz. attuaz. C. p. p. 28 maggio 1931, n. 602)

L'anno millenovecentosettantotto il giorno 16
del mese di MARZO in ROMA

Avanti al (2) I. Spett.le Procuratore della Repubblica
(Dot. Lucio Infelisi)

assistiti dal _____ (3) sottoscritti.

(4) _____

A seguito di citazione (5)

sono comparsi: prof. Franco MARRACINO, prof. Emilio MERLI, prof. Faustino DURANTE, prof. Emilio RONCHETTI e prof. Giorgio GUALA.

I periti _____ suddeu _____ stat quindi ammonit _____ a termine dell'art. 142 Cod. proc. pen. ed avvertit _____ del dovere di mantenere il segreto; quindi a _____ medesim _____ viene data lettura della seguente formula del giuramento: « Consapevole della responsabilità che col giuramento assumete davanti a Dio e agli uomini, giurate di bene e fedelmente procedere nelle indagini a voi affidate, senz'altro scopo che quello di fare conoscere la verità, e di mantenere il segreto su tutti gli atti che dovrete compiere o che si faranno in vostra presenza »; giuramento che _____ periti ha _____ prestato pronunciando le parole: « Lo giuro ».

Richiest _____, quindi, delle generalità i _____ medesim _____ ha _____ così risposto:

1. sono Franco MARRACINO di anni 51, sono Faustino DURANTE di anni 55, sono Emilio Ronchetti di anni 53 sono Giorgio GUALA di anni 44

(1) Pretura, Ufficio d'istruzione, Sezione istruttoria, Procura della Repubblica, Procura Generale.

(2) Pretore, Giudice istruttore, Consigliere della Sez. istruttoria, Procuratore della Repubblica o Procuratore Generale.

(3) Cancelliere o Segretario.

(4) Dare atto dell'intervento del Pubblico Ministero e dei difensori, o del mancato intervento nonostante l'avviso (art. 304 ter).

(5) La citazione del perito, nei casi di assoluta urgenza, può essere fatta anche oralmente a mezzo di ufficiale giudiziario o di agente di polizia giudiziaria (art. 316 C. p. p.).

Procedendosi nei casi di assoluta urgenza con omissione dell'avviso al P. M. e ai difensori, il giudice deve indicare nel verbale, a pena di nullità, i motivi per quali ha derogato alla forma ordinaria (art. 304 ter, capoverso 3° Cod. proc. pen. modificato).

Il Signor G. W. M. di anni 48 Lett. presso l' Ist. Med. U. G. B. B.

Abbiamo poi informato i periti dell'oggetto dell'incarico proponendo i seguenti quesiti:

- 1°) quale l'epoca della morte di Ricci Domenico;
- 2°) quale la causa della morte;
- 3°) quali i mezzi che la produssero;
- 4°) in particolare specificando i punti di contatto dei proiettili che attraversarono il soggetto, la direzione intrinseca, l'entrata degli stessi, la distanza della quale furono colpiti i relativi colpi d'arma da fuoco;
- 5°) quale l'esatte prova - scissa;
- 6°) quale altro utile ai fini di giustizia.

I periti accettano l'incarico e chiedono di essere autorizzati ad eseguire tutti gli accertamenti di laboratorio ed un termine di giorni 60 per il deposito della relazione scritta.

Il rapporto concede quanto richiesto.

[Signature]
 IL *[Signature]*
 IL *[Signature]*

IL *[Signature]*
 IL *[Signature]*

La presente perizia è stata depositata in questa

oggi (5) _____, a termini dell'art. 320 Cod. proc. pen.

IL _____

(1) Nel caso di lesione personale, al perito è fatta descrivere la lesione e gli è proposto il quesito circa le cause di essa, la durata della medesima e le conseguenze che ne sono derivate e i mezzi che l'hanno prodotta. Se non è possibile esprimere un parere definitivo, si procede a nuove perizie nel giorno stabilito dal giudice (art. 19, Disposiz. attuaz. cit.).
 (2) Quando il parere non può essere dato immediatamente il giudice stabilisce un termine per la presentazione in iscritto della relazione. Tale termine non può superare la durata di tre mesi e non può essere prorogato, salvo su richiesta del Procuratore Generale, della Sezione istruttoria per assoluta necessità (art. 316 C. p. p.).
 (3) Cancelliere o segretario.
 (4) Cancelleria o Segreteria.
 (5) Entro tre giorni.



ISTITUTO DI MEDICINA LEGALE E DELLE ASSICURAZIONI
DELLA UNIVERSITÀ DI ROMA

Direttore: Prof. CESARE GERIN

SEZIONE OBITORIO

Roma, 17/3/78
Piazzale S. Lorenzo - Tel. 49 52 9 41

Al Sostituto Procuratore della Repubblica

Dott. Luca Infelosi

Si comunica alla S.V. che dall'autopsia del cadavere di

RICCI DOMENICO

accolto in Obitorio il _____, è emerso che la morte è stata

causata da Ferite multiple da colpi d'arma da fuoco

Il Perito

Antonio C...

N. _____ Reg. gen. Uff. Istr. o Sez. Istr.

N. _____ Reg. gen. Pret.

PROCURA DELLA REPUBBLICA
— ROMA —

(1)

PROCESSO VERBALE DI PERIZIA

(Art. 304 bis, 304 ter, 316 e segg., 391, 392, 398 Cod. proc. pen.; art. 16 e segg. Disposiz. attuaz. C. p. p. 28 maggio 1931, n. 602)

L'anno millenovecentosettantotto il giorno 16
del mese di MARZO in Roma

Avanti al (2)

P. S. della Procura della Repubblica
(Dott. LUIGI BIANCHI)

assistiti dal (3) sottoscritto.

(4)

A seguito di citazione (5)

Sono compariti: prof. Francesco PARRICINO, prof. Silvio PEDI, prof. Faustino DURANTE
prof. Enrico RANCHETTI e prof. Giorgio GUACCI.

I periti suddetti stat quindi ammoniti a termine dell'art. 142 Cod. proc. pen. ed avvertiti del dovere di mantenere il segreto; quindi a medesimo viene data lettura della seguente formula del giuramento: « Consapevole della responsabilità che col giuramento assumete davanti a Dio e agli uomini, giurate di bene e fedelmente procedere nelle indagini a voi affidate, senz'altro scopo che quello di fare conoscere la verità, e di mantenere il segreto su tutti gli atti che dovrete compiere o che si faranno in vostra presenza »; giuramento che periti ha prestato pronunciando le parole: « Lo giuro ».

Richiesti, quindi, delle generalità i medesimo ha così risposto:

Il prof. Francesco PARRICINO di anni 51, il prof. Faustino DURANTE di anni 55, il prof. Enrico RANCHETTI di anni 53, il prof. Giorgio GUACCI di anni 44, il prof. Silvio PEDI di anni 44.

(1) Procura, Ufficio d'istruzione, Sezione istruttoria, Procura della Repubblica, Procura Generale.
(2) Pretore, Giudice istruttore, Consigliere della Sez. istruttoria, Procuratore della Repubblica o Procuratore Generale.
(3) Cancelliere o Segretario.
(4) Dare atto dell'intervento del Pubblico Ministero e dei difensori, o del mancato intervento nonostante l'avviso (art. 304 ter).
(5) La citazione del perito, nei casi di assoluta urgenza, può essere fatta anche oralmente a mezzo di ufficiale giudiziario o di agente di polizia giudiziaria (art. 316 t. p. p.).
Precedendosi nei casi di assoluta urgenza con emissione dell'avviso al P. M. e ai difensori, il giudice deve indicare nel verbale, a pena di nullità, i motivi per i quali ha derogato alla forma ordinaria (art. 304 ter, capoverso 3º Cod. proc. pen. modificato).

Periti di omni art.

Abbiamo poi informato i periti dell'oggetto dell'incarico proponendo i seguenti quesiti (1)

- 1) quale l'epoca della morte di Rivara (pulis);
- 2) quale la causa della morte;
- 3) quali i mezzi che la produssero;
- 4) in particolare specificando i fatti, il luogo dei proiettili che attraversò il corpo, la direzione intrinseca, l'entrata dopo stessi, la distanza dalla quale furono colpiti i relativi colpi d'arma da fuoco;
- 5) quale l'evento proprio specifico;
- 6) quanti altri uccisi nei fatti di giustizia.

I periti accettano l'incarico e chiedono di essere autorizzati ad eseguire tutti gli accertamenti di laboratorio ed un termine di giorni 60 per il deposito della relazione scritta.

Il M. P. concede quanto richiesto.

F. M. P. M. P. M. P.
 P. M. P. M. P. M. P.
 P. M. P. M. P. M. P.

Il
 Il Segretario
 (P. M. P. M. P. M. P.)

La presente perizia è stata depositata in questa

oggi (3) _____, a termini dell'art. 320 Cod. proc. pen.

Il _____

(1) Nel caso di lesione personale, al perito è fatta descrivere la lesione e gli è proposto il quesito circa le cause di essa, la durata della medesima e le conseguenze che ne sono derivate e i mezzi che l'hanno prodotta. Se non è possibile esprimere un parere definitivo, si procede a nuova esame nel giorno stabilito dal giudice (art. 19, Disposiz. attuaz. cit.)
 (2) Quando il parere non può essere dato immediatamente il giudice stabilisce un termine per la presentazione in iscritto della relazione. Tale termine non può superare la durata di tre mesi e non può essere prorogato, salvo su richiesta del Procuratore Generale, della Sezione istruttoria per assoluta necessità (art. 316 C. p. p.).
 (3) Cancelliere o segretario.
 (4) Cancelleria o Segreteria.
 (5) Entro tre giorni.



ISTITUTO DI MEDICINA LEGALE E DELLE ASSICRAZIONI
DELLA UNIVERSITÀ DI ROMA
Direttore: Prof. CESARE GERINI
SEZIONE OBITORIO

8

Roma, 12/3/48
Piazzale S. Lorenzo - Tel. 49 52 9 41

Al Sostituto Procuratore della Repubblica

Dott. *Luciano Spelzi*

Si comunica alla S.V. che dall'autopsia del cadavere di *RIVERA GIULIO*

accolto in Obitorio il _____, è emerso che la morte è stata
causata da *Ferite multiple da Colpi d'arma da fuoco*

Il Perito
Rossini

Reg. gen. Uff. Istr. o Sez. Istr.

N. Reg. gen. Proc.

PROCURA DELLA REPUBBLICA
— ROMA —

(1)

PROCESSO VERBALE DI PERIZIA

(Art. 304 bis, 304 ter, 316 e segg., 321, 392, 398 Cod. proc. pen.; art. 16 e segg. Disposiz. attuaz. C. p. p. 28 maggio 1931, n. 602)

L'anno millenovecentosettantadue, il giorno 16
del mese di MARZO in ROMA

Avanti al (2) Il Sostituto Procuratore della Repubblica
(Dott. Luciano Infelisi)

assistiti dal (3) sottoscritti,

(4)

A seguito di citazione (5)

sono comparso: prof. Franco MARACCINO, prof. Silvio MERI, prof. Faustino DURANTE, prof. Enrico BINCHETTI e prof. Giorgio GUALDI.

I periti suddetti, stati quindi ammoniti a termine dell'art. 142 Cod. proc. pen. ed avvertiti del dovere di mantenere il segreto; quindi a medesima viene data lettura della seguente formula del giuramento: « Consapevole della responsabilità che col giuramento assumete davanti a Dio e agli uomini, giurate di bene e fedelmente procedere nelle indagini a voi affidate, senz'altro scopo che quello di fare conoscere la verità, e di mantenere il segreto su tutti gli atti che dovrete compiere o che si faranno in vostra presenza »; giuramento che periti ha prestato pronunciando le parole: « Lo giuro ».

Richiesti, quindi, delle generalità i medesimi ha così risposto:

1. sono Franco MARACCINO di anni 51, sono Faustino DURANTE di anni 55, sono Enrico BINCHETTI di anni 53, sono Giorgio GUALDI di anni 44

(1) Pretura, Ufficio d'istruzione, Sezione istruttoria, Procura della Repubblica, Procura Generale.

(2) Pretore, Giudice istruttore, Consigliere della Sez. istruttoria, Procuratore della Repubblica o Procuratore Generale.

(3) Cancelliere o Segretario.

(4) Dare atto dell'intervento del Pubblico Ministero e dei difensori, o del mancato intervento nonostante l'avviso (art. 304 ter).

(5) La citazione del perito, nei casi di assoluta urgenza, può essere fatta anche oralmente a mezzo di ufficiale giudiziario o di agente di polizia giudiziaria (art. 316 C. p. p.).

Precedendosi nei casi di assoluta urgenza con omissione dell'avviso al P. M. e ai difensori, il giudice deve indicare nel verbale, a pena di nullità, i motivi per i quali ha derogato alla forma ordinaria (art. 304 ter, capoverso 3°, Cod. proc. pen. modificato).

2. caso *Luigi Neri* di anni 48.

Abbiamo poi informato i periti dell'oggetto dell'incarico proponendo i seguenti quesiti:

- 1) come l'epoca della morte di *Zizzi Francesco*;
 - 2) quale la causa della morte;
 - 3) quali i mezzi che la produssero;
 - 4) in particolare specificando i feriti il numero dei fratturi e accertando il rapporto la direzione istantanea tenuta dagli stessi, la distanza delle quali furono effettuati i relativi colpi d'arma da fuoco;
 - 5) quale l'effetto truffa-specifico;
 - 6) quest'altro utile ai fini di provare il fatto e quanto il mancato e chiesto di essere autorizzati ad eseguire tutti gli accertamenti di laboratorio ed un termine di 60 gg. per il deposito della relazione finale.
- Il Magnifico cancelliere questo relando

(2)

Il Scrittore Procuratore della Repubblica
 (Dott. [firma]) (3)

Il Procuratore Generale
[firma]

La presente perizia è stata depositata in questa

oggi (5) _____, a termini dell'art. 320 Cod. proc. pen.

Il _____

(1) Nel caso di lesione personale, al perito è fatta descrivere la lesione e gli è proposto il quesito circa le cause di essa, la durata della malattia e le conseguenze che ne sono derivate e i mezzi che l'hanno prodotta. Se non è possibile esprimere un parere definitivo, si procede al riesame nel giorno stabilito dal giudice (art. 19, Disposiz. attuaz. cit.)
 (2) Quando il parere non può essere dato immediatamente il giudice stabilisce un termine per la presentazione in iscritto della relazione. Tale termine non può superare la durata di tre mesi e non può essere prorogato, salvo su richiesta del Procuratore Generale, della Sezione istruttoria per assoluta necessità (art. 316 C. p. p.)
 (3) Cancelliere o segretario.
 (4) Cancelleria o Segreteria.
 (5) Entro tre giorni.

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI



ISTITUTO DI MEDICINA LEGALE E DELLE ASSICURAZIONI
DELLA UNIVERSITÀ DI ROMA
Direttore: Prof. CESARE GERINI
SEZIONE OBITORIO

Roma, 17/3/48
Piazzale S. Lorenzo - Tel. 49 52 9 41

10

Al Sostituto Procuratore della Repubblica

Dott. Luigi Eraldi

Si comunica alla S.V. che dall'autopsia del cadavere di

ZIRZI FRANCESCO

accolto in Obitorio il _____, è emerso che la morte è stata

causata da Ferite multiple da colpi d'arma da fuoco

Il Perito

Antonio Lanza

12

All. - Consigliere Ferrantone
Primo

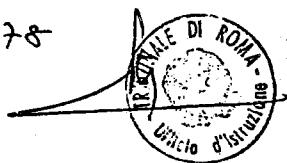
Il sottoscritto Prof. Franco Maddaleno,
presente parte del collegio peritale per gli
accertamenti medici. Esposi in ordine
alla morte di sempre agente avvenuto
in via Farni, chiedo, anche a nome
degli altri coperti, che venga concessa
provvisoriamente di lire 60 per il deposito della
relazione scritta. Tale richiesta e'
motivata dalla completezza delle
involgarie da copiare.

Con ossequio.

Primo 11.8.78

Depositate in Cancelleria

11-8-78



13

Alla Procura Generale
presso la Corte di Appello

S E D E

Oggetto: Procedimento penale a carico di Aluani Corrado ed altri.

Si trasmette per il parere e per il cortese inoltre alla
Sezione Istruttoria presso la Corte di Appello.

Roma 12/8/1978



IL GIUDICE ISTRUTTORE
(Dr. Rosario Priore)

*V. Alla Sezione Istruttoria
della Corte d'Appello
Roma*

PROCURA GENERALE CORTE APPELLO
ROMA

N° 4128 14 AGO 1978

PROVATO il CANCELLIERE

*si trasmette con rinvio
di concilio della prova
di mesi due, per la concluder
nità delle indagini e l'assol
luta assenza di ulteriori
verine*

Roma, 14/8/78

[Signature]

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

14

372/13

CORTE DI APPELLO DI ROMA
SEZIONE PENALE

La Sezione pretoriale della Corte di Appello di Roma, riunita in Camera di Consiglio e composta dai sigg.

- 1) *Carif. Tene* --- Presidente-
 - 2) *Alarcon* --- Consigliere
 - 3) *Luigi* --- Consigliere.
- ha emesso la seguente

ORDINANZA

nel procedimento penale

contro

Alumni Corrado

IMPUTATO

Come in atti

Vista la domanda presentata dal perito che ha chiesto la proroga per il deposito della relazione peritale;
Vista la requisitoria del P.M. relativa alla citata istanza;

Ritenuto che la domanda è giustificata attesa la complessa natura delle indagini

P.Q.M.

Su conforme richiesta della Procura Generale;
Concede al perito la proroga di giorni *60*
per il deposito della relazione peritale.

Così deciso in Camera di Consiglio il 17 AGO. 1978

Il Presidente

I CONSIGLIERI.

Carif
Luigi

Alarcon

Alarcon

Depositata in Cancelleria oggi: 17 AGO. 1978
il Cancelliere

[Signature]

N. Reg. Gener.
Proc. della Repubblica
o Proc. Generale

N. 1482/78 Reg. Gener.
Ufficio d'istruz. o Sez. istrutt.

N. Reg. Gener.
Pretura

15

TRIBUNALE DI ROMA

Ufficio Consigliere Istruttore

PROCESSO VERBALE
di presentazione e deposito di perizia

(Art. 316, 320 Codice procedura penale)

L'anno millenovecentosettant^{otto} il giorno 14
del mese di Aprile alle ore 10
nell'ufficio sottile

Avanti il dott. IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE
(1) (Dr. Achille Gallucci)

assistito dal Cancelliere sottoscritto,
comparsa i Francesco Mannarino - Silvio Ufelli -
Enrico Ronchetti - Paulino Amato - Giorgio Gualdi

il quali in esecuzione all'incarico ad essi affidato il 16.3.1978 ed in conformità
dell'obbligo assunto presenta relazione di 48 fogli di carta scritta, ~~deklarando contenere~~
su IOZZINO, Raffaele
il risultato delle operazioni, che sotto il vincolo del prestato giuramento, cred. dover riferire alla
giustizia.

Si dà atto che la relazione è formata in ciascun foglio e regolarmente sottoscritta da periti,
e viene da noi contrassegnata sottoscrivendola e allegata al presente processo verbale.

Di quanto sopra viene redatto il presente processo verbale, sottoscritto come appresso:

[Handwritten signatures]

Ai termini dell'art. 320 Cod. proc. pen. la detta perizia è stata depositata nella Cancelleria
oggi

Data

IL DIRETTORE AGG. DI CANCELLERIA
(Reg. Piccone)

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE
(1) (Dr. Achille Gallucci)

Vi si assegna il termine di giorni al difensore per prendere cognizione e
copia della perizia e degli atti ad essa allegati.

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE
IL (1) (Dr. Achille Gallucci)

16

RELAZIONE MEDICO-LEGALE SULLA MORTE DI

IOZZINO RAFFAELE

Periti: Prof. Franco Marracino
Prof. Silvio Merli
Dott. Enrico Ronchetti
Prof. Faustino Durante
Prof. Giorgio Gualdi

17
27

Il giorno 16 marzo 1978 siamo stati incaricati dall'Ill.mo Dott. Luciano Infelisi, Sostituto Procuratore della Repubblica, di sottoporre ad esame necroscopico il cadavere di IOZZINO RAFFAELE allo scopo di rispondere ai seguenti quesiti:

- 1) quale l'epoca della morte;
- 2) quale la causa della morte;
- 3) quali i mezzi che la produssero;
- 4) in particolare specificare i periti

il numero dei proiettili che attinsero il soggetto, la direzione intrasomatica tenuta dagli stessi, la distanza dalla quale furono esplosi i relativi colpi d'arma da fuoco;

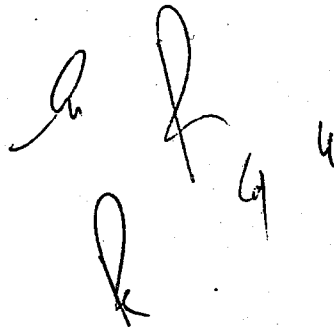
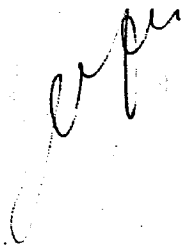
periti *4* *h* *F* *R* *h*

18

- 2 -

- 5) quale l'assetto gruppo-specifico;
- 6) quanto altro utile ai fini di giustizia.

Per poter rispondere ai suddetti quesiti chiedemmo ed ottenemmo dal Magistrato un termine di giorni sessanta.



19

- 3 -

ESAME NECROSCOPICO

L'esame necroscopico fu eseguito presso la sala incisoria del locale Obitorio. Da esso rilevammo quanto segue:

Si tratta del cadavere di un soggetto di sesso maschile della apparente età di anni 25-30, della lunghezza di cm 178 dal vertice alla base dei talloni e di cm 92 dal vertice alle regioni trocanteriche. Masse muscolari trofiche, pannicolo adiposo sottocutaneo normalmente distribuito. La rigidità cadaverica è completa e generalizzata. Le ipostasi, di colorito rosso vinoso, sono poco appariscenti, fisse alla pressione, distribuite lungo le superfici posteriori del corpo. Assenti i fenomeni putrefattivi.

c. p. u. h. P. R. 4

20

- 4 -

Il cadavere presenta numerose lesioni localizzate nel seguente modo.

Testa e collo

Alla regione latero-posteriore sinistra del collo, in un punto situato 7 cm inferiormente all'apofisi mastoidea, è presente una soluzione di continuo di forma rotondeggiante con diametro di cm 0,6 circondata da un orletto di escoriazione e contusione che misura una larghezza di 2-3 mm lungo la emicirconferenza posteriore e 5 mm lungo la emicirconferenza anteriore (n.l).

A 5 cm anteriormente a tale lesione, ed a 8 cm inferiormente all'impianto del padiglione auricolare sinistro, altra soluzione di continuo anche essa roton-

capri
ca li f R 4

21

- 5 -

deggiate, del diametro di cm 0,7, con margini contusi ed escoriati per una profondità di 4 mm lungo la emicirconferenza inferiore e di 2 mm lungo la emicirconferenza superiore (n.2).

La regione cutanea compresa tra quest'ultima lesione, l'impianto del padiglione auricolare e la regione masseterica, è interessata da numerose minute escoriazioni di varia profondità ma tutte interessanti il derma.

In corrispondenza dell'estremità laterale del sopracciglio sinistro soluzione di continuo di forma irregolarmente ovalare, del diametro maggiore di 1 cm a direzione obliqua dal basso in alto e dall'esterno all'interno; i margini della lesione sono profondamen-

cuperi 4 a F B 4

22

- 6 -

te escoriati e contusi specie nella porzione più esterna dove la larghezza dell'escoriazione stessa raggiunge circa 1 cm (n.3).

Penetrando con uno specillo nella soluzione di continuo si percorre un tramite sottocutaneo di 4 cm circa diretto obliquamente in alto e verso destra, e si fuoriesce da un'altra soluzione di continuo situata in corrispondenza della regione frontale sinistra a circa 1 cm superiormente al sopracciglio. Detta lesione presenta anche essa la stessa direzione obliqua di quella precedente e del tramite che le mette in comunicazione; ha una lunghezza di cm 3,5, margini contusi ed escoriati soltanto nella porzione più mediale dove sono anche frastagliati per numerose piccole incisure (n. 4).

apli 4 h R R 4

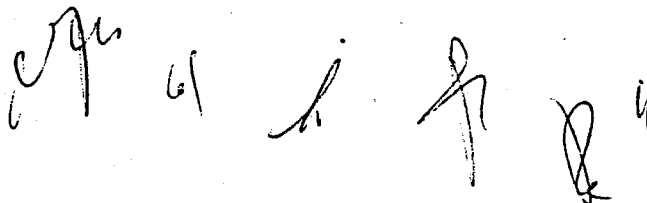
23

- 7 -

In corrispondenza della coda del sopracciglio destro si rileva una piccola escoriazione superficiale di forma irregolarmente ovalare a maggior asse trasversale della lunghezza di mm 7. Un'altra escoriazione con gli stessi caratteri e della lunghezza di 6 mm è localizzata sulla regione zigomatica dello stesso lato.

Il padiglione auricolare di destra presenta una ferita lacera con perdita di sostanza della lunghezza di 2 cm, a livello della porzione media del margine dell'elice; i margini della ferita sono in parte escoriati.

Poggiando il padiglione auricolare sulla regione mastoidea si viene a far corrispondere la lesione ora descritta con una soluzione cutanea di continuo,



24

- 8 -

situata a 3 cm dall'impianto del padiglione stesso, la quale presenta una forma quasi lineare della lunghezza di cm 1,5, con direzione obliqua dal basso in alto e dall'indietro in avanti, i cui margini non sono escorciati nè contusi ma presentano qualche piccola incisura a tutto spessore (n. 5).

In un punto situato 2 cm inferiormente ed 1 cm posteriormente a quest'ultima soluzione di continuo se ne rinviene un'altra di forma irregolarmente ovalare con diametro maggiore di cm 1, i cui margini non presentano segni di escoriazione e di contusione ma tre incisure a tutto spessore, della lunghezza media di 3-4 mm, situate lungo la emicirconferenza superiore (n.6).

ce per la ch F R⁴

25

- 9 -

Torace

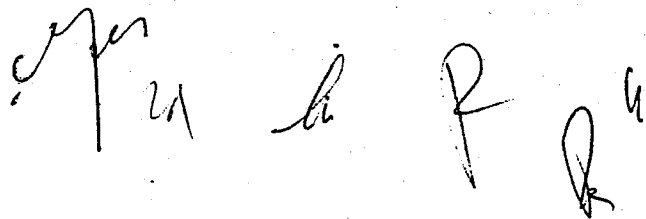
Sull'emiclaveare sinistra, a 20 cm dal margine inferiore della clavicola, è presente una soluzione di continuo di forma irregolarmente rotondeggiante, del diametro di 1 cm, circondata da un orletto ecchimotico-escoriato piuttosto pronunciato specie lungo la emicirconferenza latero-inferiore dove raggiunge una ampiezza di 5 mm; lungo la restante posizione l'orletto è largo 2-3 mm (n.7).

Penetrando nella lesione con uno specillo si percorre un tramite sottocutaneo - che si appalesa sulla superficie cutanea per una banda di colorito violaceo - della lunghezza di 5 cm circa, disposto in senso

26

- 10 -

obliquo dal basso in alto e da sinistra verso destra, e si fuoriesce in una vasta soluzione di continuo che ha inizio in corrispondenza della medio-sternale in un punto situato a 12 cm dal giugulo e si porta in alto verso destra, con la stessa direzione del tramite sottocutaneo, fino a raggiungere la linea emiclavare di destra a 8 cm dal margine inferiore della clavicola. La lesione misura 8 cm di lunghezza; i margini sono divaricati, escoriati ma contusi soltanto nella metà di destra; il fondo è costituito dagli strati dermici profondi inizialmente e poi si superficializza fino a terminare, in corrispondenza dell'angolo di destra, in una escoriazione dermo-epidermica di 1 cm circa di lunghezza (n.8).

Handwritten signature and initials, including the name 'C. Per' and other illegible marks.

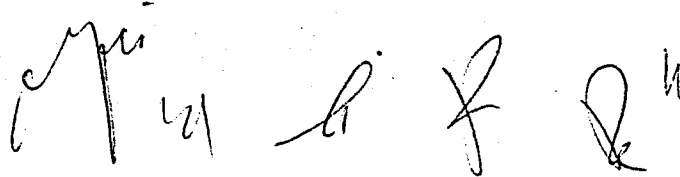
27

- 11 -

Lungo la linea ascellare media di destra, a 17 cm inferiormente al cavo ascellare, è presente un'area ecchimotica di colorito violaceo intenso, di forma rotondeggiante con diametro di 6 cm, al cui centro è situata una escoriazione di colorito rosso-scuro del diametro di 1 cm circa. Alla palpazione della zona si avverte la presenza di un corpo estraneo mobile in sede sottocutanea. Si incidono gli strati cutanei e si reperita un proiettile d'arma da fuoco a carica unica, mantellato.

Regioni dorso-lombari e glutee

Sulla regione lombare sinistra, lungo il proseguimento della linea angolo-scapolare, in un punto



28

- 12 -

situato a circa 3 cm inferiormente alla XII costa, è presente una soluzione di continuo rotondeggiante del diametro di 8 mm circa con margini escoriati e contusi particolarmente lungo la emicirconferenza latero-inferiore dove l'escoriazione stessa è larga circa centimetri 0,5 (N.9).

In corrispondenza della spina iliaca posterosuperiore altra soluzione di continuo anche essa rotondeggiante del diametro di circa 1 cm con margini pressochè uniformemente contusi ed escoriati per una profondità di alcuni millimetri (n.10).

Sulla regione sacrale, in un punto situato a 10 cm dall'inizio della linea interglutea e in posi-

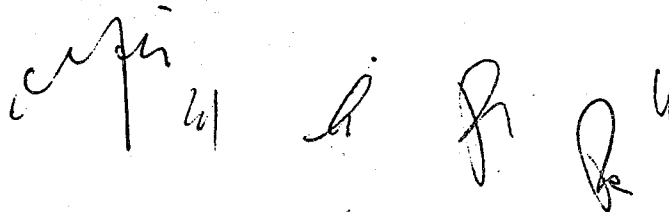
Cape 29 b f R⁴

29

- 13 -

zione spostata di 2 cm a sinistra della linea mediana del sacro, si rileva una soluzione di continuo irregolarmente rotondeggiante del diametro di 1 cm con margini escoriati e contusi specie in corrispondenza dell'emicirconferenza mediale, dove la fascia di escoriazione raggiunge una lunghezza di circa cm 0,5 (n.11).

Ad un cen timetro inferiormente alla lesione ora descritta prende origine una escoriazione nastri-forme che si prolunga, in senso obliquo dal basso verso l'alto, verso la regione lombare destra. La lunghezza complessiva è di 14 cm e la larghezza massima di cm 1,5; la profondità è differente nel senso che inizialmente, per una lunghezza di 4 cm, risultano asportati



30

- 14 -

soltanto gli strati epidermici e dermici superficiali, quindi si ha una porzione di circa 2 cm nella quale la lesione si superficializza ancora di più, ledendo esclusivamente lo strato epidermico superficiale, e poi di nuovo si approfonda con progressione fintantochè negli ultimi centimetri, il fondo appare costituito dagli strati sottocutanei superficiali.

In un punto situato a 4 cm superiormente all'inizio della linea interglutea, e a cm 2,5 a sinistra della linea mediana del sacro, è presente una soluzione di continuo rotondeggiante del diametro di circa cm 0,5 con margini contusi ed escoriati particolarmente in corrispondenza dell'emicirconferenza inferiore dove

31

- 15 -

la escoriazione assume la larghezza di circa 4 millimetri (n.12).

Nel quadrante suopero-esterno del gluteo di sinistra è visibile una soluzione di continuo rotondeggiante, del diametro di circa cm 0,5 con margini contusi, situata in posizione eccentrica rispetto ad una escoriazione della lunghezza di 7 mm che interessa l'emicirconferenza inferiore (n.13).

Nel quadrante infero-esterno dello stesso gluteo di sinistra altra soluzione di continuo, anche essa rotondeggiante, con eguale diametro di cm 0,5 con margini contusi ed escoriati specie a carico della emicirconferenza infero-esterna ove l'escoriazione stessa misura

apri h h f Rⁿ

32

- 16 -

4 mm di lunghezza (n.14).

In un punto situato a 4 cm superiormente alla cresta iliaca di destra, sul prolungamento della linea ascellare posteriore, è presente una soluzione di continuo rotondeggiante del diametro di cm 0,3 con margini netti, non contusi, circondati da una zona escoriativa della larghezza di 4 mm circa e da una fascia di infiltrazione emorragica sottocutanea di colorito bluastro; la palpazione della zona fa apprezzare la presenza di corpi mobili in sede sottocutanea per cui si incidono gli strati cutanei e si repertano, sovrapposti l'uno all'altro, due proiettili d'arma da fuoco a carica unica, mantellati.

copista li q R⁴

33

- 17 -

Arto superiore sinistro

Lungo il margine ulnare, a 6 cm superiormente all'apofisi stiloide, è presente una soluzione di continuo rotondeggiante del diametro di cm 0,7, con margini escoriati e contusi specie lungo la emicirconferenza prossimale (n.15).

Penetrando con uno specillo nella lesione si percorre un tramite intrasomatico con decorso leggermente obliquo in senso prossimale-distale, che termina sul lato radiale dell'avambraccio a circa 5 cm dalla filiera carpale, in un'altra soluzione di continuo di circa 6 mm di diametro con margini frastagliati e circondati pressochè uniformemente da un alone di escoriazione della larghezza di qualche millimetro (n.16).

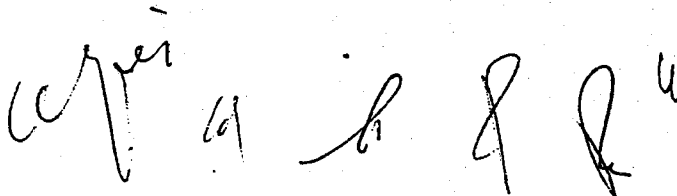
carpi 21 b f R^u

34

- 18 -

Sempre lungo il margine ulnare dell'avambraccio, al terzo medio e precisamente in un punto situato a 12 cm dall'apofisi stiloide dell'ulna, ancora una soluzione di continuo irregolarmente ovalare della lunghezza di cm 3 circa e della larghezza massima di cm 1 con maggior diametro disposto secondo l'asse dell'arto. L'estremità distale della lesione è di forma rotondeggiante con margini escoriati e lievemente contusi, mentre l'estremità prossimale ha una forma a punta con margini netti, non escoriati nè contusi (n.17).

Con uno specillo si penetra nella soluzione e, dopo aver percorso tutto lo spessore dell'avambraccio dal basso in alto ei fuoriesce in una vasta soluzione di



35

- 19 -

continuo situata pressochè al centro della piega del gomito, di forma irregolarmente ovalare, del diametro di cm 2,5 con margini ampiamente frastagliati, ma non contusi nè escoriati (n. 18).

In corrispondenza della superficie mediale del gomito, si rileva altra soluzione di continuo di forma irregolarmente ovalare, del diametro massimo di circa 2 cm disposto secondo l'asse dell'arto, con margini ampiamente escoriati ed in parte contusi in corrispondenza della emicirconferenza prossimale (n.19).

Penetrando nella lesione con uno specillo, e dopo aver percorso un tramite che attraversa tutto lo spessore dell'avambraccio, si fuoriesce da un'altra so-

copi
a P R 4

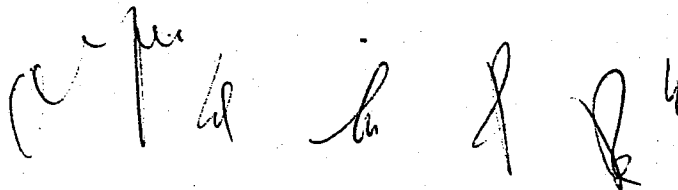
36

- 20 -

luzione di continuo situata lungo il margine radiale dell'avambraccio al terzo superiore, e più esattamente in un punto a 8 cm dall'olecrano. Detta soluzione di continuo è di forma irregolarmente rotondeggiante, del diametro di circa 1 cm con margini leggermente escoriati, non contusi, e diffusamente frastagliati per numerose, brevi, incisure di varia profondità (n. 20).

Arto inferiore sinistro

Sulla superficie esterna della coscia, la cui palpazione fa apprezzare la frattura del femore, in corrispondenza del terzo medio, e più esattamente a 18 cm dalla linea interarticolare del ginocchio, è presente una soluzione di continuo di forma rotondeggiante, del



37

- 21 -

diametro di cm 0,8 con margini uniformemente escoriati e contusi per una larghezza di 3 mm (n.21).

In corrispondenza del margine esterno del piede, sull'epifisi distale del V° metatarso, si rileva una soluzione di continuo di forma irregolarmente rotondeggiante con margini aderenti fra loro, scarsamente escoriati, interessati da numerose frastagliature delle quali una si prolunga in una soluzione lineare della lunghezza di cm 1 dirigendosi verso la superficie dorsale del piede. Tutt'intorno alla lesione esiste una lieve abrasione cutanea della larghezza di qualche millimetro. Divaricando i margini si apprezza una contusione del derma profondo tutt'intorno ai margini stessi (n.22).

capri a i p p u

38

- 22 -

Penetrando con lo specillo nella soluzione si percorre un tramite sottocutaneo disposto obliquamente in senso distale-mediale e si fuoriesce da un'altra soluzione di continuo situata sulla superficie dorsale del piede in corrispondenza del terzo medio del secondo metatarso. Detta lesione è di forma irregolarmente rotondeggiante, del diametro di cm 1,2, con margini piuttosto netti e scarsamente escoriati (n. 23).

Arto inferiore destro

Sulla superficie posteriore della coscia, in corrispondenza del terzo inferiore a 9 cm dal cavo popliteo, è presente una soluzione di continuo rotondeggiante del diametro di circa cm 1,5 con margini escoriati e

Arto inferiore destro

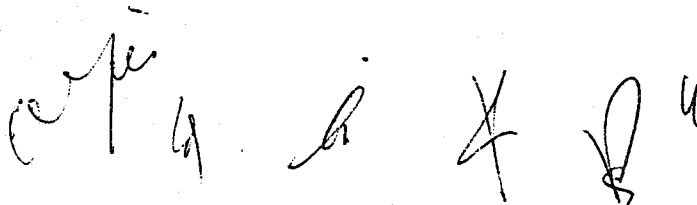
39

- 23 -

contusi particolarmente in corrispondenza dell'emisfero inferiore (n.24).

Specillando la lesione si penetra in un tramite con decorso obliquo dal basso in alto e dall'interno all'esterno che attraversa le masse muscolari e termina in un'altra lesione situata sulla superficie antero-laterale della coscia a 10 cm della linea interarticolare del ginocchio. La forma della lesione è irregolarmente ad Y con maggiore asse di 2 cm disposto in senso obliquo dal basso in alto e dall'esterno all'interno; i margini sono scarsamente escoriati e contusi.

Si incidono i muscoli della coscia sinistra,



40

- 24 -

in prossimità del triangolo di Scarpa e si repertano, profondamente alcuni frammenti di piombo e di rame.

AUTOPSIA

Capo.- Assenza di infiltrazioni ematiche della superficie interna del cuoio capelluto. Ossa della volta cranica e dura madre integra. Encefalo con diffusa congestione dei vasi leptomeningei. Asportato l'encefalo, che si presenta di normale volume e consistenza e non mostra alterazioni di sorta a carico delle superfici esterne ed a carico delle varie zone interne, si apprezza la presenza di scarsissima quantità di sangue fluido nelle fosse craniche posteriori. Il sangue proviene dal canale midollare. Asportata la dura si rileva una picco-

Handwritten signature or initials at the bottom of the page.

41

- 25 -

la frattura raggiata della base in corrispondenza della fossa cranica posteriore di destra con lieve sollevamento verso l'interno dei frammentini ossei. A questo punto si prolunga il taglio bistiloideo e si apprezza così una vasta distruzione ossea che interessa tutta la mastoide. Si ispeziona in profondità la regione e si rinviene un vasto tramòte di distruzione dei tessuti molli e di più apofisi trasverse e spinose del tratto cervicale.

Torace.- La superficie esterna dello sterno, nella zona corrispondente al III e IV spazio intercostale, mostra una vasta raccolta ematica che infiltra i tessuti molli. La VIII costola di destra sull'ascellare posteriore si

capi 41 41 41 41 41

42

- 26 -

presenta fratturata ed attraversata da un vasto forame che si prolunga in un tramite muscolare e sottocutaneo fino alla zona di contusione da noi incisa durante l'esame esterno per il prelievo di un proiettile.

Il cavo pleurico di sinistra è libero da aderenze e da versamenti ed il corrispondente polmone non mostra alterazioni degne di nota tranne una diffusa scarsa congestione. Il cavo pleurico di destra è occupato da circa 300 cc di sangue fluido. Nello spazio costo-frenico si rinviene un nucleo di piombo deformato. Il polmone destro appare normalmente espanso con diffusa congestione. Il sacco pericardico è integro. Il cuore, di normale grandezza e consistenza, presenta una zona di infiltra-

capri 4 li P 2 4

43

- 27 -

zione emorragica, che interessa superficialmente il miocardio, della lunghezza di 2 cm circa e della lunghezza di circa cm 0,5 che è situata sulla superficie anteriore del ventricolo destro in prossimità della punta dell'organo. Nulla di patologico a carico delle varie sezioni cardiache, dell'endocardio, delle valvole cardiache, delle coronarie, nonché dell'arco aortico. L'emidiaframma di destra, in prossimità del margine anteriore ed in corrispondenza pressochè del mediastino anteriore presenta una soluzione di continuo del diametro di circa cm 1,3 con margini netti. Altra soluzione è presente sul diaframma, sempre di destra, in prossimità del margine anteriore ed in corrispondenza della

ce per 48 h 4 4 4 4

44

- 28 -

superficie antero-laterale.

Addome.- Cospicuo emoperitoneo costituito da sangue fluido. Si spostano le anse intestinali e si rinviene, in prossimità dell'ansa del Treitz che è lacerata, il mantello di rame, deformato, di un proiettile, e più esattamente appartenente al nucleo di piombo prima rinvenuto nel cavo pleurico di destra date le caratteristiche morfologiche. Oltre all'ansa del Treitz numerose altre anse del tenue appaiono forate a tutto spessore e così lo stomaco in prossimità della grande curvatura.

Il fegato presenta tre vaste lacerazioni della superficie inferiore che corrispondono ad altre tre lesioni della convessità: una di cm 5x5 è situata in prossimità

superf. e l. p. p. u

45

- 29 -

del bordo anteriore vicino alla colecisti e si comunica con una lesione della convessità di cm 10x10 circa, a forma di irregolare Y che appare direttamente in connessione con il primo foro descritto a carico del diaframma in vicinanza del mediastino; la seconda lesione epatica delle dimensioni di 5x5 interessa il lobo di sinistra in prossimità del lobo quadrato e attraverso l'organo fuoriuscendo da una piccola lesione, di forma ovalare e delle dimensioni di cm 3x1, situata sulla convessità in vicinanza del bordo posteriore in sede subfrenica ove si rinviene un proiettile d'arma da fuoco a carica unica, mantellato; la terza lesione interessante la superficie inferiore del fegato, della grandezza di cm 4x4, è situata sul lobo di destra, in prossimità del margine anteriore

ce per la l. & R. u

46

- 30 -

ed in corrispondenza del seno costo-frenico, da essa si parte un tramite di distruzione parenchimale del tutto simile agli altri che termina in una lesione dell'ampiezza di cm 5x6, situata sulla convessità ed anche essa in vicinanza della porzione costo-frenica comunicando con la lesione diaframmatica ivi prima descritta che, a sua volta, comunicava con la frattura dell'VIII costola e con il proiettile rinvenuto in sede sottocutanea durante l'esame esterno del cadavere. Il pancreas e la milza non presentano lesioni nè aspetti patologici. Integro anche il rene di destra il cui parenchima è pallido. Il rene di sinistra è ampiamente lacerato. Svuotato il cavo addominale si ispeziona la colonna vertebrale rilevando

impet 4 4 4 4 4

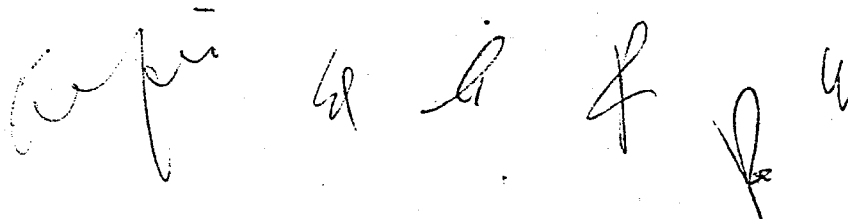
47

- 31 -

un grosso tramite, del diametro di circa 1 cm, trapas-
sando la prima porzione del sacro. Si prosegue l'indagi-
ne nel contesto dei muscoli delle regioni lombari ed in
prossimità della cerniera sacro-iliaca si rinviene un
nucleo di piombo fortemente deformato.

Si dà atto che durante le varie fasi dell'esame autopti-
co sono stati esplorati con lunghi specilli i vari tra-
miti intrasomatici che prendevano origine dalle lesioni
riscontrate all'esame esterno, e si è potuto rilevare
quanto segue.

Le lesioni n. 1 e n.2 sulla superficie sinistra del
collo comunicano rispettivamente con le lesioni n. 5 e 6
situate sulla superficie destra del collo con tramiti di



48

- 32 -

distruzione dei tessuti molli ed ossei di vertebre cervicali e dell'apofisi mastoidea di destra.

Dalla lesione n.9, sulla regione lombare sinistra, si perviene in cavità addominale, si raggiunge il rene sinistro ampiamente lacerato, quindi alcune anse intestinali perforate, il fegato in tutto il suo spessore, il diaframma, l'VIII costola di destra e la vicina regione sottocutanea ove fu rinvenuto il primo proiettile integro.

Dalla lesione n. 10, in prossimità della spina iliaca postero-superiore, si raggiunge l'ansa del Treitz, attraverso varie lesioni dell'intestino tenue, ove fu rinvenuto un mantello di proiettile e di qui si prosegue at-

cc. 1/2 in q. la f. k. u.

49

- 33 -

traverso la lesione gastrica quindi una delle lesioni epatiche, il diaframma ed infine il cavo pleurico dove si rinvenne il nucleo di piombo appartenente al mantello di cui ora si è detto.

Penetrando nella lesione n. 11 situata in sede sacrale, si raggiunge il nucleo di piombo rinvenuto nel contesto dei muscoli lombari profondi di sinistra.

La lesione n. 12 si prolunga nel tramite osseo a carico del sacro e quindi, attraverso più lesioni intestinali, con una delle lesioni a tutto spessore del fegato e con la regione sottofrenica ove fu rinvenuto un proiettile mantellato.

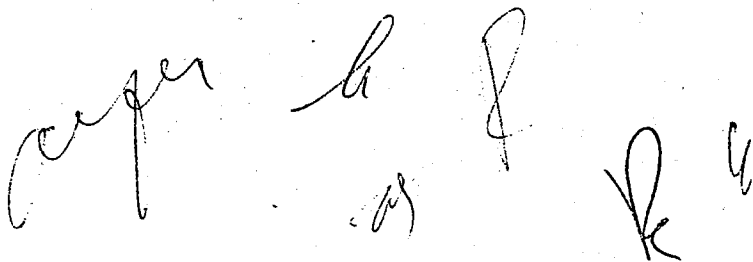
per
la
la
la
la
la

50

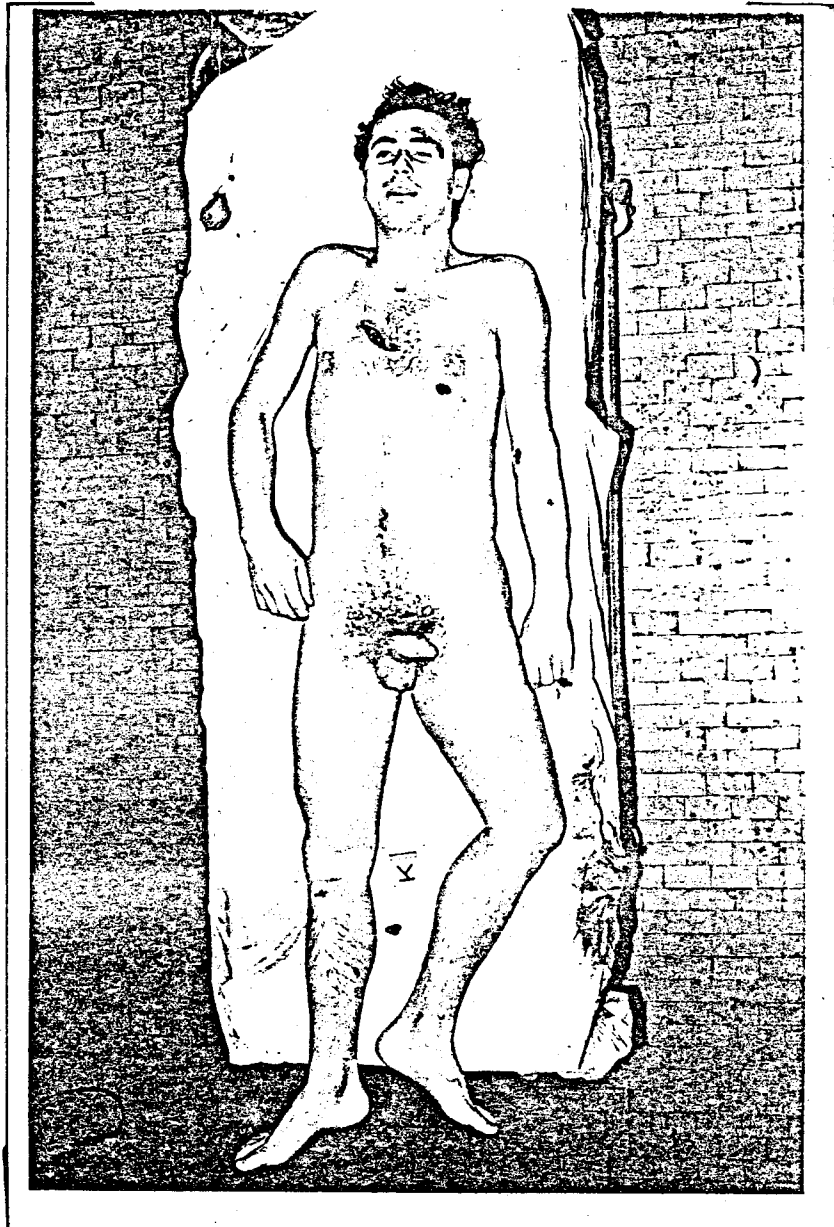
- 34 -

Alle lesioni n. 13 e 14 corrispondono tramiti che interessano i tessuti molli, penetrano nel bacino, ledono il colon ed alcune anse intestinali e raggiungono la regione lombare controlaterale in prossimità della cresta iliaca dove sono stati rinvenuti, in sede sottocutanea, due proiettili mantellati.

Si dà atto che prima dell'esame autoptico sono state eseguite indagini radiografiche e fotografiche del cadavere.

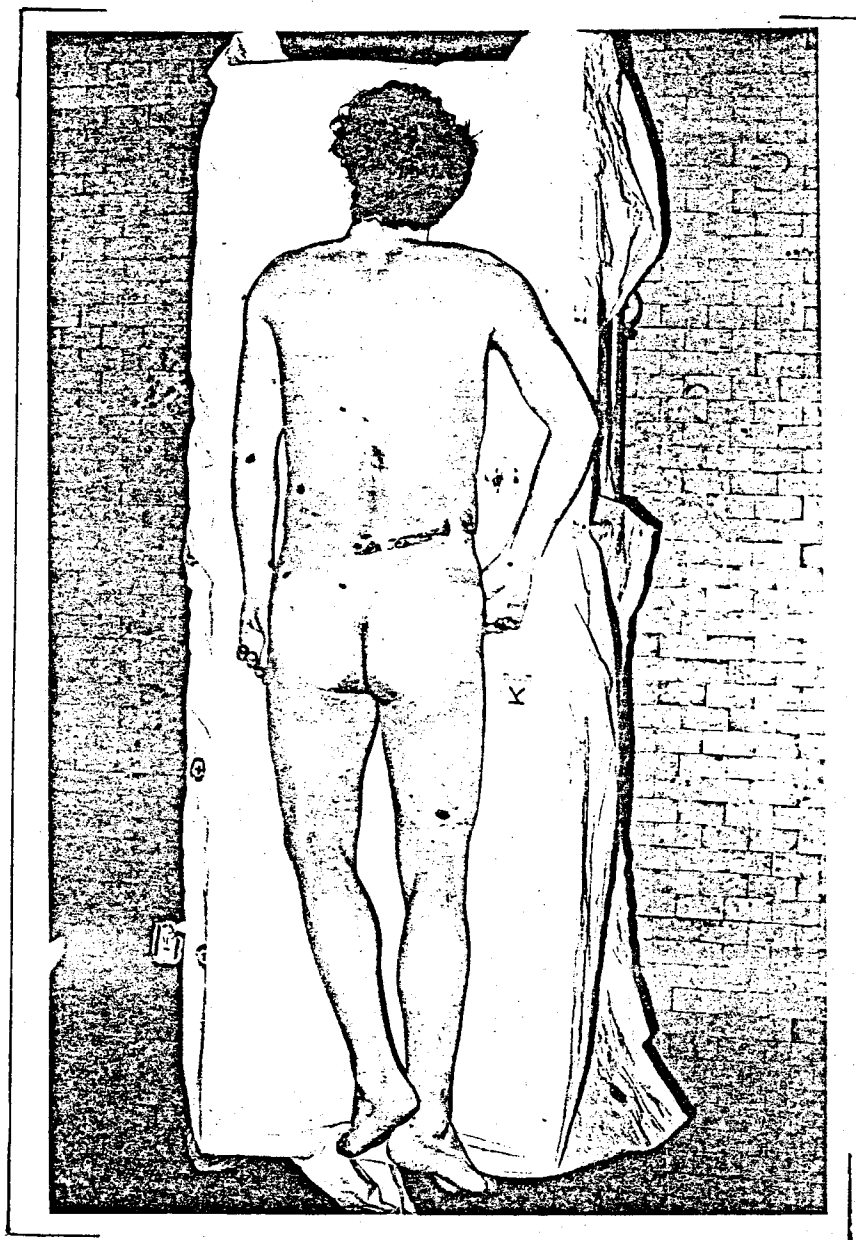
Handwritten signatures and initials at the bottom of the page, including a large signature on the left and several smaller initials on the right.

51



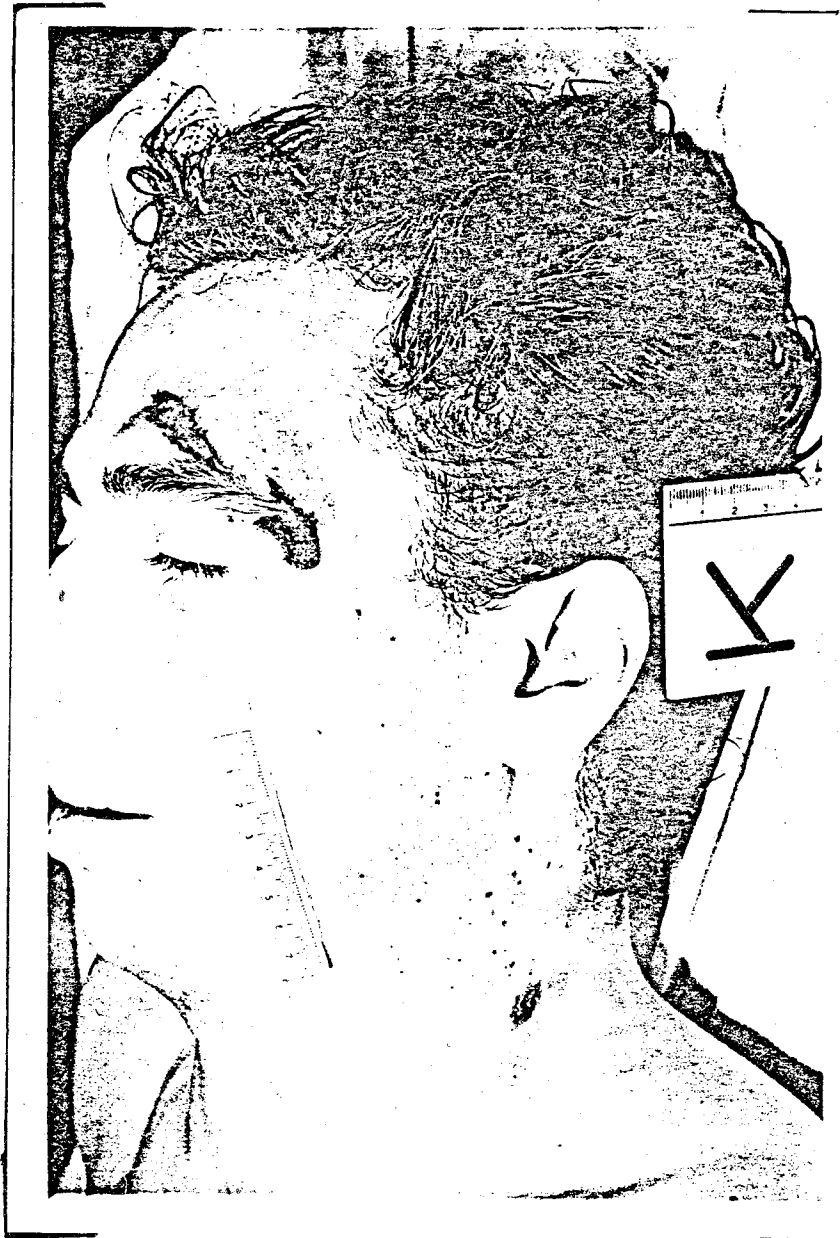
col. 1 P. 14

52



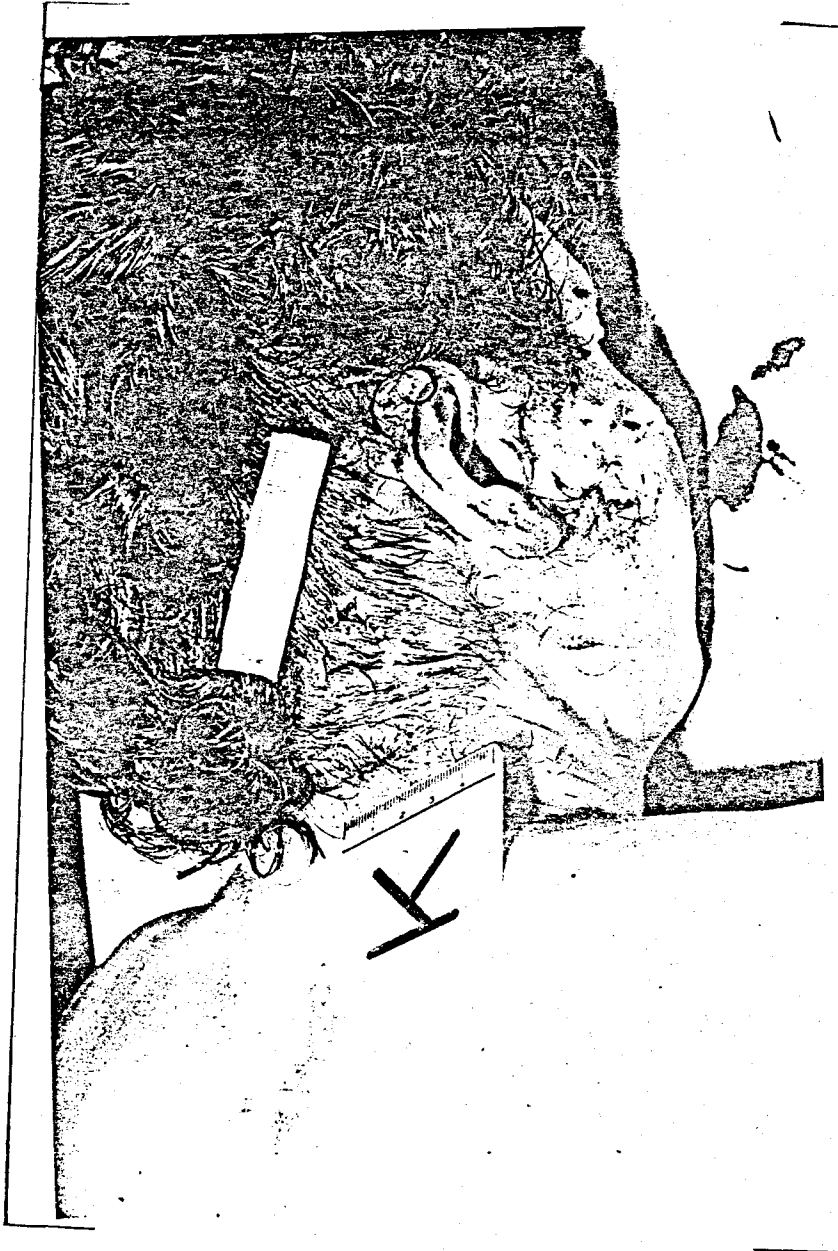
4. l. P. R. 4

53



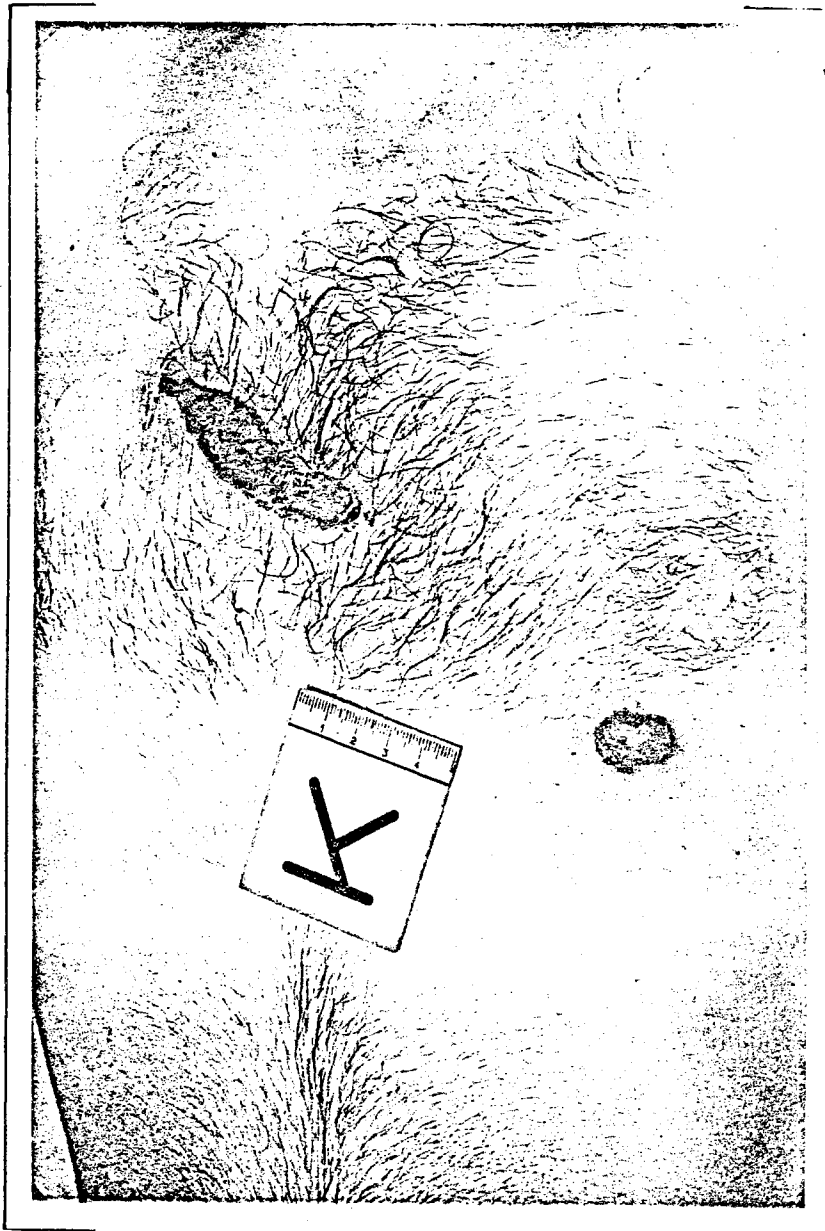
col. la f. R. 4

54

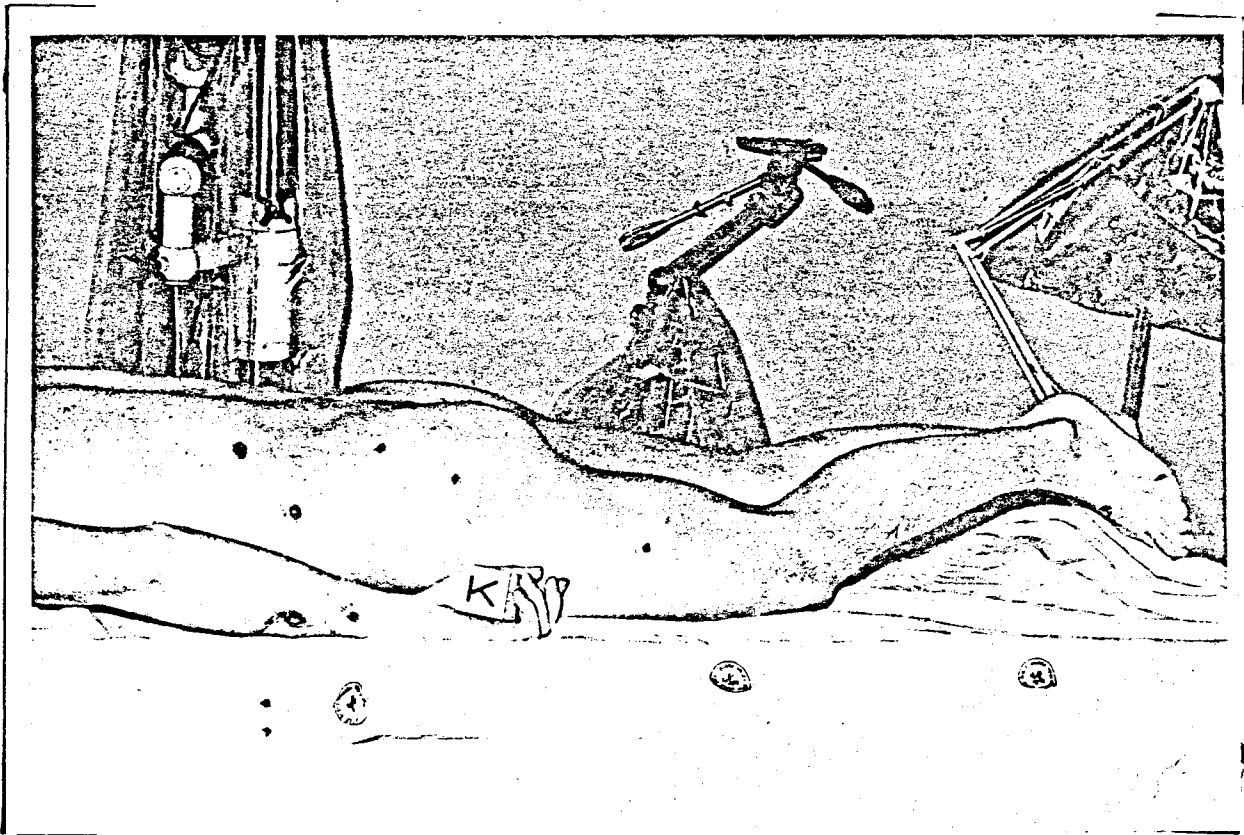


4 6 7 8

55

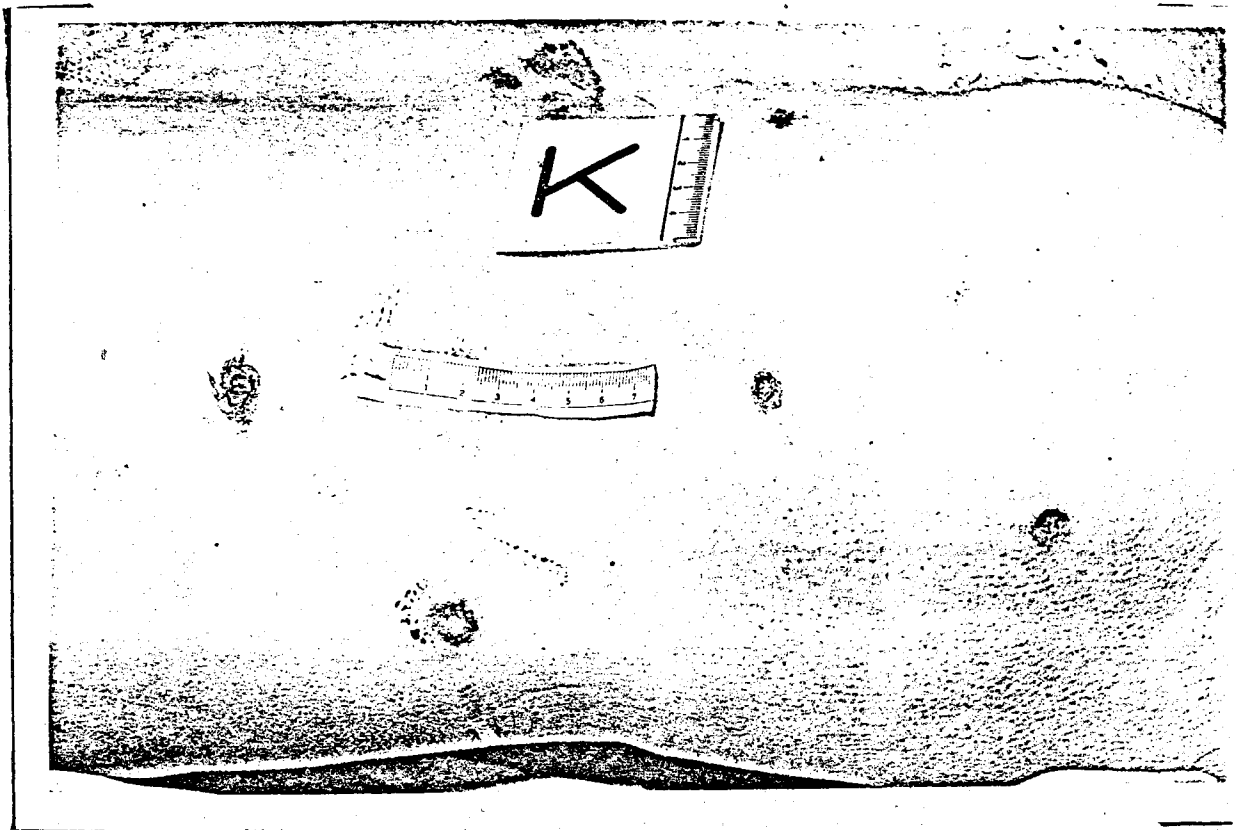


u li K R u



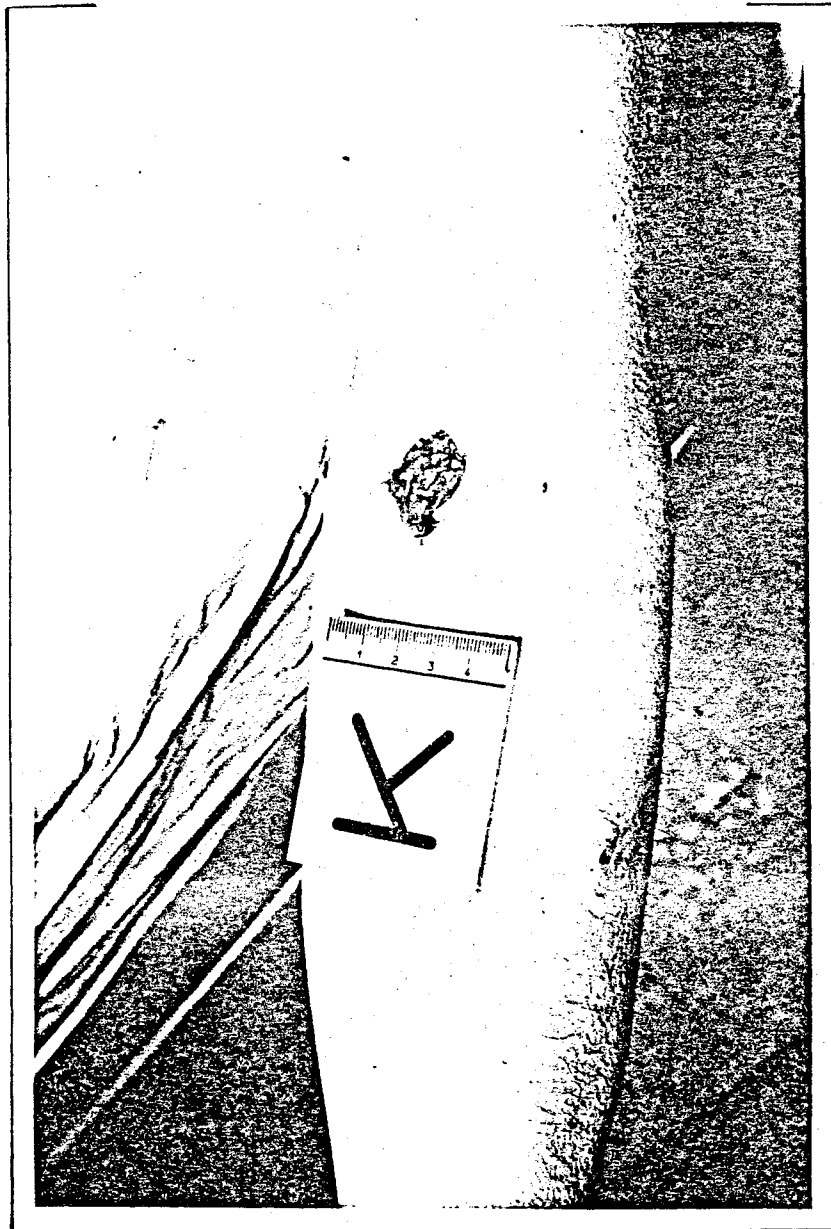
61 lu 8 4

57



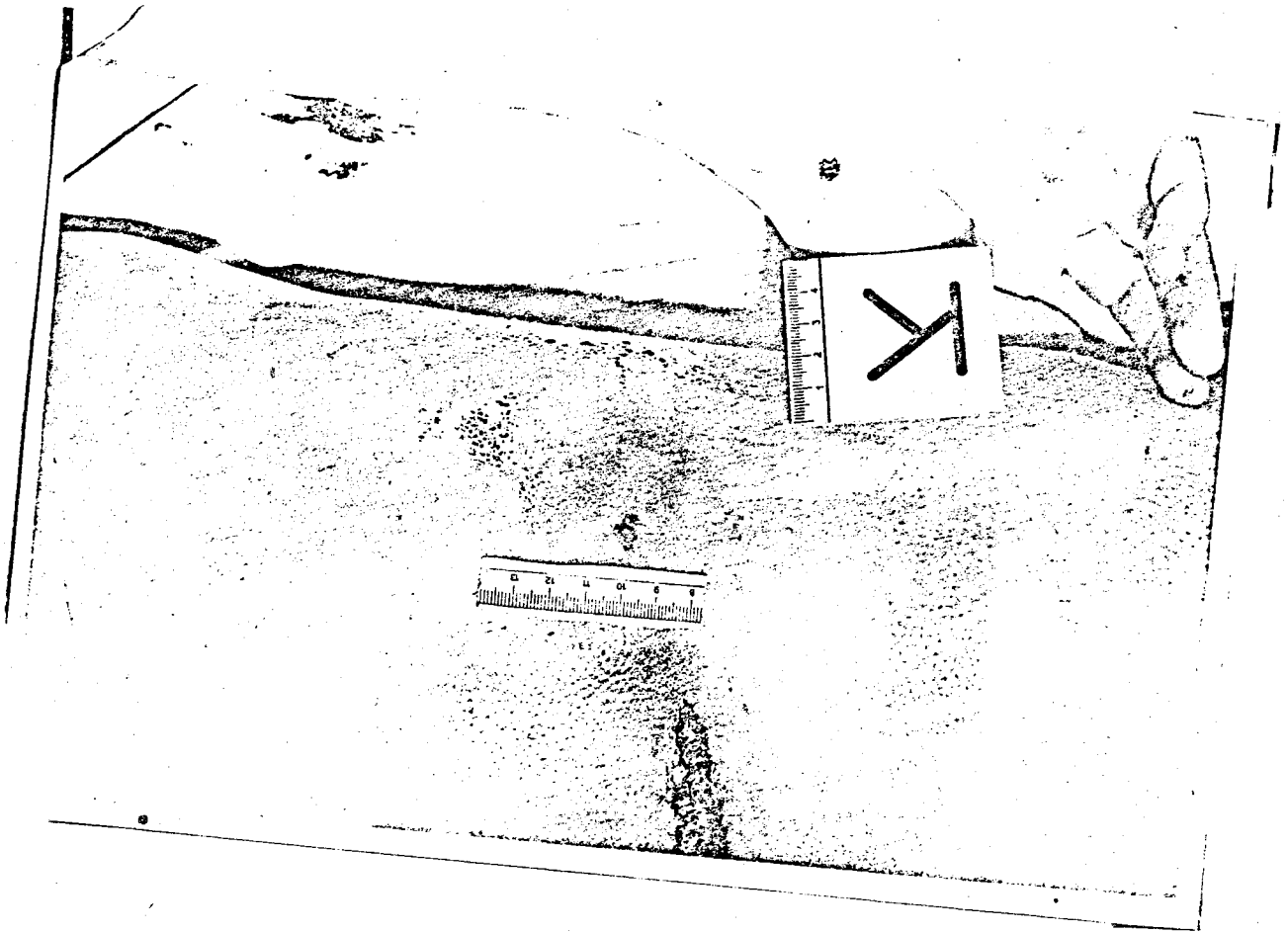
48 la p u

59



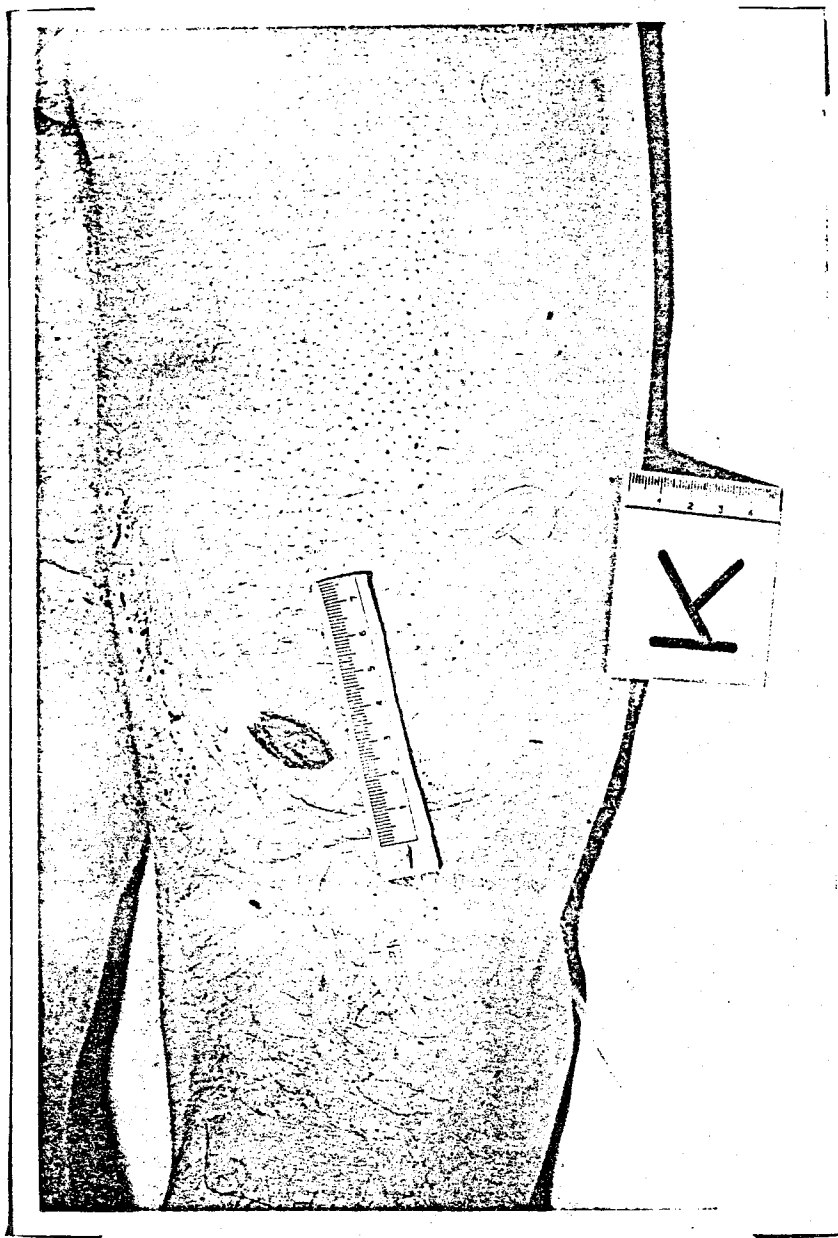
la le R R 4

60



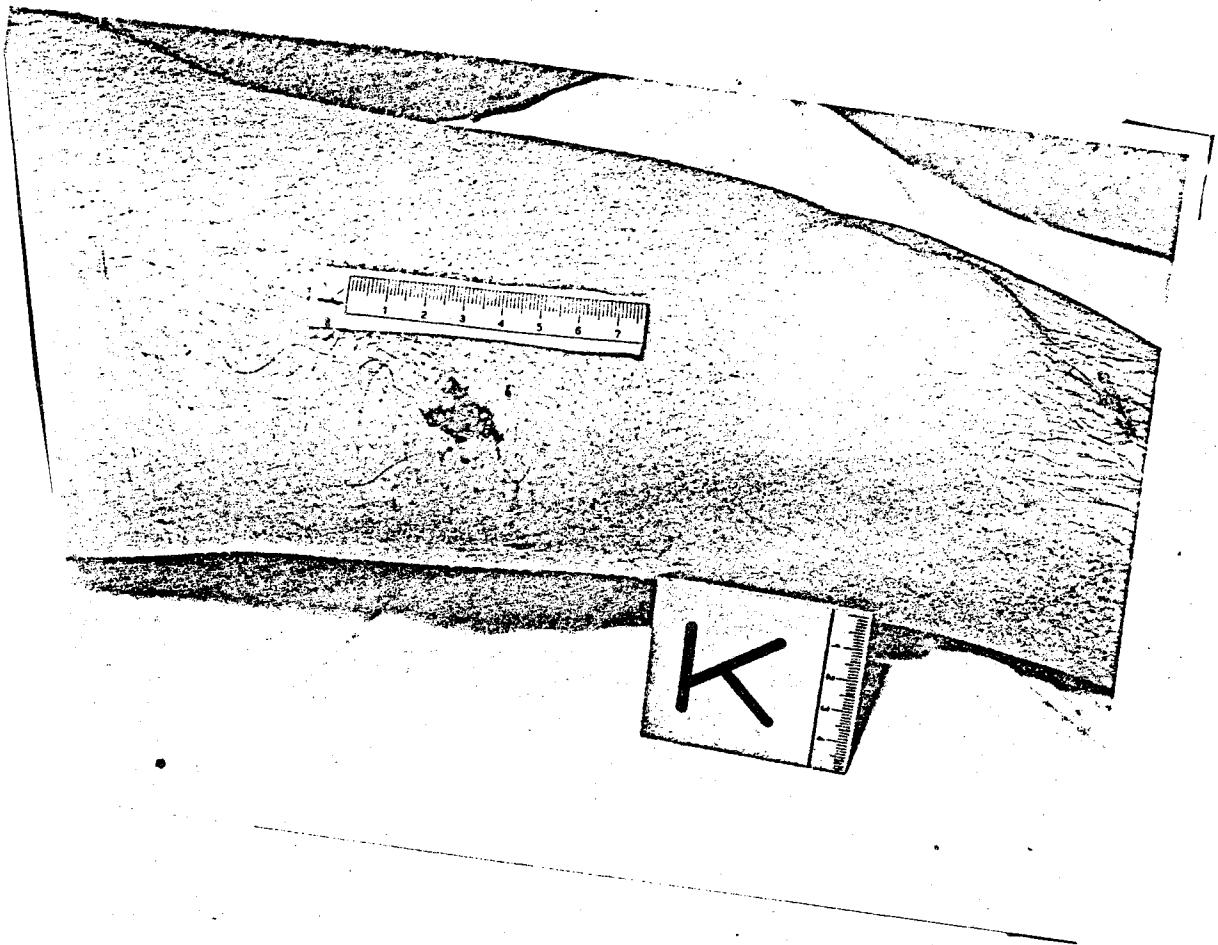
41 b p n u

61



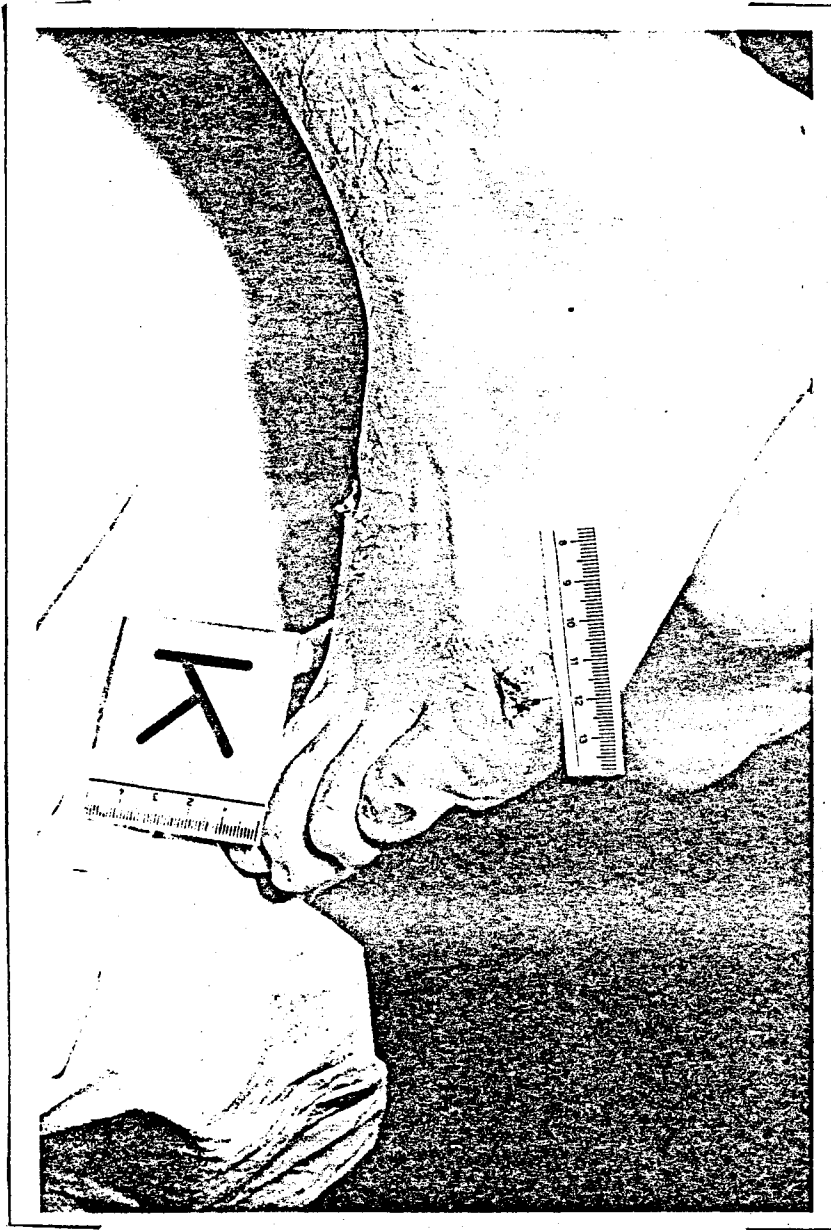
21 22 23 24 25

62



61 h n p 4

63



af b 7 4

64

- 35 -

INDAGINI DI LABORATORIO

Le ricerche ematologiche condotte sul sangue del cadavere hanno permesso di rilevare le seguenti proprietà gruppo-specifiche:

A Cc Dee MN

Gm (a - x - b +)

Handwritten signatures and initials in black ink, including a large signature on the left, a smaller one in the middle, and several initials or marks on the right.

65

- 36 -

CONSIDERAZIONI MEDICO-LEGALI

Sulla base dei rilievi anatomopatologici e di quanto si apprende dagli atti di specifica, possiamo avanzare le seguenti considerazioni medico-legali in merito ai quesiti postici dal Magistrato.

L'epoca della morte - tenuto conto dello sviluppo dei fenomeni tanatologici e degli elementi intrinseci ed estrinseci al cadavere stesso che possono avervi influito - va fatta risalire a circa due giorni prima del nostro esame necroscopico, in ciò concordando con quanto si apprende dalle notizie di specifica.

Per quanto riguarda la causa della morte ed i mezzi che la determinarono ricordiamo brevemente che

causa di morte
causa di morte
causa di morte
causa di morte
causa di morte

66

- 37 -

all'esame autoptico rilevammo numerose lacerazioni delle anse intestinali, lesioni dello stomaco e del fegato, lesioni diaframmatiche, emotorace ed emoperitoneo, nonchè lesioni di più apofisi trasverse delle vertebre cervicali e lesione della prima porzione dell'osso sacro.

Le lesioni stesse erano comprese lungo tramiti prodotti da proiettili d'arma da fuoco a carica unica di cui ne rinvenimmo, durante l'esame necroscopico, quattro ancora in buone condizioni, uno diviso in più frammenti, uno notevolmente deformato, con il nucleo di piombo separato dal proprio mantello, ed un nucleo di piombo privo di mantello diviso in più frammentini.

Da quanto sopra appare evidente come la morte

comp. la f. d. u.

67

- 38 -

fu causata da anemia acuta post-emorragica per gravi e numerose lesioni viscerali prodotte da proiettili d'arma da fuoco.

Si trattava di proiettili provenienti da una arma a carica unica e verosimilmente dalla stessa arma, o dello stesso calibro così come un primo esame dei proiettili rinvenuti nei tessuti del cadavere sembrava far ipotizzare. Su tale particolare, comunque, le indagini balistiche forniranno maggiori precisazioni.

La vittima fu attinta complessivamente da 17 proiettili dei quali, appunto, sette furono rinvenuti in sede di autopsia, otto attraversarono diverse regioni del corpo disperdendosi nell'ambiente e due attinsero

comp. a li F. R. K.

68

- 39 -

gli strati superficiali di rivestimento senza penetrare nelle cavità organiche o comunque nei tessuti profondi.

Più esattamente, iniziando dal capo, un proiettile colpì di striscio la regione sopraccigliare di sinistra, due proiettili penetrarono sulle regioni laterali di sinistra del collo fuoriuscendo dalla parte opposta, dopo aver leso più apofisi delle vertebre cervicali, con un andamento obliquo dall'alto verso il basso; un proiettile attinse soltanto i tessuti cutanei a livello dell'emitorace sinistro con una direzione da sinistra verso destra e dal basso in alto; uno attraversò il terzo inferiore dell'avambraccio sinistro

cupi *49* *h* *P* *R* *4*

69

- 40 -

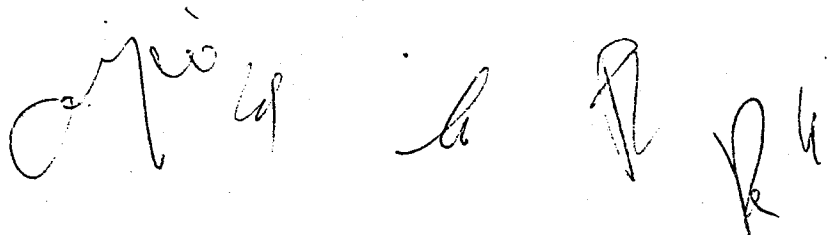
con una direzione lievemente obliqua dall'alto in basso e dal margine ulnare verso quello radiale; ancora un proiettile attraversò l'avambraccio di sinistra dal margine ulnare alla piega del gomito con una direzione dal basso in alto; un proiettile penetrò nella superficie mediale del gomito e fuoriuscì sul margine radiale del terzo medio dell'avambraccio con una direzione obliqua dall'alto in basso; un proiettile, penetrato nella regione lombare sinistra raggiunse la cavità addominale raggiungendo il rene sinistro, quindi alcune anse intestinali, attraversò il fegato in tutto il suo spessore, il diaframma, l'VIII costola di destra e si arrestò nella vicina porzione sottocutanea ove fu

compilato
di
a
A
R

70

- 41 -

rinvenuto; un proiettile penetrò in prossimità della spina iliaca postero-superiore^{sinistra}, raggiunse l'addome perforando più anse intestinali e quindi si divise lasciando il nucleo di piombo in vicinanza dell'ansa del Treitz mentre il mantello proseguì la corsa perforando lo stomaco, il fegato ed il diaframma per arrestarsi nel cavo pleurico di destra ove fu rinvenuto; un proiettile penetrò nella regione sacrale e perse il mantello il quale si frantumò mentre il nucleo di piombo fu rinvenuto nel contesto dei muscoli lombari; un proiettile attinse di striscio i tessuti cutanei della regione sacrale con una direzione da sinistra a destra e dal basso in alto; un proiettile penetrò anche esso nella regione sacrale

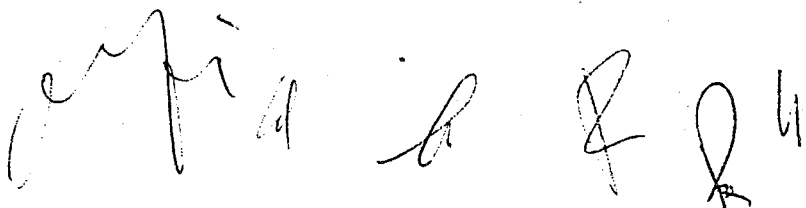


F1

- 42 -

e dopo aver leso più anse intestinali nonché il fegato in tutto il suo spessore fu rinvenuto in regione subfrenica; due proiettili attinsero il gluteo di sinistra ed interessando i tessuti molli penetrarono nel bacino ledendo colon ed anse intestinali e quindi raggiungendo la regione lombare controlaterale dove furono rinvenuti in sede sottocutanea; un proiettile attraversò la coscia sinistra dall'esterno all'interno; un proiettile il piede sinistro anche esso dall'esterno all'interno; ed infine un proiettile attraversò la coscia destra dall'indietro all'avanti dividendosi in più frammenti in parte rimasti tra i muscoli dell'arto.

Per quanto riguarda la distanza dalla quale



72

- 43 -

i relativi colpi d'arma da fuoco furono esplosi, gli elementi specificatamente medico-legali ci forniscono indicazioni di un certo valore soltanto per uno dei colpi i cui proiettili attinsero il collo della vittima, e cioè parti scoperte da indumenti. Infatti, tutto intorno alla lesione situata al di sotto del padiglione auricolare sinistro la cute era interessata da numerose minute escòriazioni di varia forma ma tutte interessanti il derma, sì da costituire il tipico quadro del "tatuaggio" determinato dall'infissione di particelle di polvere incombusta e detriti estranei espulsi dalla bocca dell'arma insieme al proiettile, chiaramente indicativo di un colpo esploso da distanza breve ovvero sia da una di-

apri 4 li 2 4

73

- 44 -

stanza non superiore ai 30-40 cm se trattavasi di un'arma a canna corta e non superiore agli 80-100 cm se l'arma aveva la canna lunga.

Anche su questo aspetto del problema le indagini balistiche potranno fornire indicazioni più precise con lo studio degli indumenti.

Sempre gli specifici elementi medico-legali forniscono dati di un certo interesse per la ricostruzione della dinamica dell'evento. Infatti, dalla direzione dei tramiti intrasomatici, nonché della direzione delle lesioni soltanto cutanee prodotte da impatti di striscio, si rileva che la vittima fu colpita esclusivamente lungo le regioni sinistre e posteriori del corpo: la testa, il

comp. di la B. 4

74

- 45 -

collo, l'arto superiore e l'arto inferiore di sinistra furono tutti attinti in regioni di sinistra ed i proiettili produssero tramiti transfossi con fuoriuscita da zone di destra; anche il torace fu attinto di striscio da un proiettile che proveniva da sinistra; infine gli altri proiettili colpivano il dorso, la regione sacrale, le regioni glutee e la coscia con una direzione dall'indietro all'avanti.

Va ancora precisato che mentre per l'arto superiore sinistro la direzione dei tramiti intrasomatici ben poco ci dice circa la posizione della vittima in quel momento data la mobilità del segmento corporeo colpito, per quanto riguarda la direzione intracorporea dei pro-

certi
di
di
di
di

15

- 46 -

iettili penetrati nelle regioni posteriori del corpo i rispettivi tramiti indicano abbastanza chiaramente che i relativi colpi furono esplosi dal basso in alto rispetto alla posizione eretta e pertanto, valutando le notizie di specifica, con ogni verosimiglianza quando la vittima era a terra o comunque già in posizione flessa per cadere a terra. Al contrario i proiettili che raggiunsero il collo lo attraversarono con una scarsa obliquità come se la vittima stessa con il capo in posizione eretta.

cepi

69

h

h

R 4

75

- 47 -

CONCLUSIONI

Sulla base delle considerazioni medico-legali dianzi espresse così possiamo rispondere ai quesiti postici dal Magistrato.

1) La morte di Iozzino Raffaele può farsi risalire a circa due giorni prima dell'esame necroscopico;

2) la morte è stata causata da anemia acuta post-emorragica per gravi e numerose lesioni viscerali;

3) le lesioni stesse furono prodotte da proiettili d'arma da fuoco.

capri *A* *la* *Y* *RK*

77

- 48 -

4) Il corpo di IOZZINO Raffaele fu attinto da 17 proiettili i quali percorsero differenti direzioni intrasomatiche ma tutte con andamento da sinistra verso destra seppure con differenti obliquità; la distanza dalla quale furono esplosi i colpi d'arma da fuoco è da comprendersi nell'ambito delle brevi distanze;

5) l'assetto gruppo specifico è risultato:

A Cc Dee MN Gm (a-x-b+).

Il Coes. Gm. *F. M. Innamorato*
C. C. P. *Alc. M. S.*
R. M. S. C. C. C.
P. M. S. C. C. C.
G. M. S. C. C. C.

N. Reg. Gener.
Proc. della Repubblica
o Proc. Generale

N. 1482/78 Reg. Gener.
Ufficio d'istruz. o Sez. istrutt.

N. Reg. Gener.
Pretura

78

TRIBUNALE DI ROMA

Ufficio Consigliere Istruttore

PROCESSO VERBALE
di presentazione e deposito di perizia

(Art. 316, 320 Codice procedura penale)

L'anno millenovecentosettant otto il giorno 14
del mese di novembre alle ore 10
nell'ufficio suddetto

Avanti il dott. IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE
(1) (Dr. Achille Gallucci)

assistito dal Cancelliere sottoscritto.

comparsa i Prof. Frances Mannicus - Silvio Ucelli -
Enrico Ronchetti - Ferruccio Bruscia - Giorgio Gindri

quali in esecuzione all'incarico ad essi affidato ed in conformità
dell'obbligo assunto presenta relazione n. 33 fogli di carta scritta, dichiarando contenere
il risultato delle operazioni, che sotto il vincolo del prestato giuramento, credo dover riferire alla
giustizia.

Si dà atto che la relazione è formata in ciascun foglio e regolarmente sottoscritta da periti...
e viene da noi contrassegnata sottoscrivendola e allegata al presente processo verbale.

Di quanto sopra viene redatto il presente processo verbale, sottoscritto come appresso:

[Signature]
[Signature]

Ai termini dell'art. 320 Cod. proc. pen. la detta perizia è stata depositata nella Cancelleria
oggi

Data IL DIRETTORE ACS. DI CANCELLERIA
(Rag. Leo Piccone)

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE
(1) (Dr. Achille Gallucci)

V° si assegna il termine di giorni al difensore per prendere cognizione e
copia della perizia e degli atti ad essa allegati.

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE
II (1) (Dr. Achille Gallucci)

79

RELAZIONE MEDICO-LEGALE SULLA MORTE DI

LEONARDI ORESTE

Periti: Prof. Franco Marracino

Prof. Silvio Merli

Dott. Enrico Ronchetti

Prof. Faustino Durante

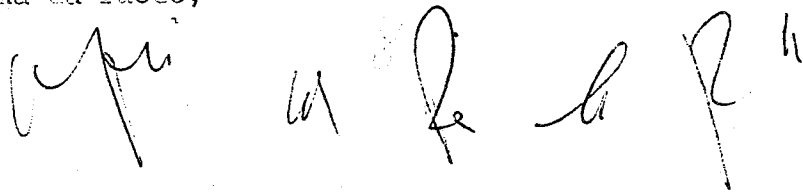
Prof. Giorgio Gualdi

80

Il giorno 16 marzo 1978 siamo stati incaricati dall'Ill.mo Dott. Luciano Infelisi, Sostituto Procuratore della Repubblica, di sottoporre ad esame necroscopico il cadavere di LEONARDI ORESTE allo scopo di rispondere ai seguenti quesiti:

- 1) quale l'epoca della morte;
- 2) quale la causa della morte;
- 3) quali i mezzi che la produssero;
- 4) in particolare specificchino i periti

il numero dei proiettili che attinsero il soggetto, la direzione intrasomatica tenuta dagli stessi, la distanza dalla quale furono esplesi i relativi colpi d'arma da fuoco;



21

- 2 -

5) quale l'assetto gruppo-specifico;

6) quanto altro utile ai fini di giu-

stizia.

Per poter rispondere ai suddetti quesiti
chiederemo ed ottenemmo dal Magistrato un termine di
giorni sessanta.

Spiti
a a P h

82

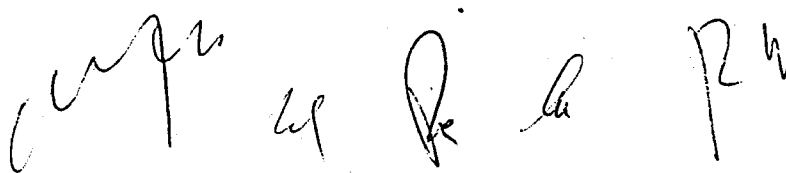
- 3 -

ESAME NECROSCOPICO

L'esame necroscopico fu eseguito presso la sala incisoria del locale Obitorio. Da esso rilevammo quanto segue:

Si tratta del cadavere di un soggetto di sesso maschile, dell'apparente età di anni 40, con pannicolo adiposo normalmente distribuito, masse muscolari normotrofiche, della statura di cm 173. La distanza vertice-piega glutea è di cm 94. Rigidità cadaverica presente generalizzata. Ipostasi di colorito rosso-vino non molto abbondanti presenti alle regioni posteriori del corpo. Fenomeni putrefattivi assenti.

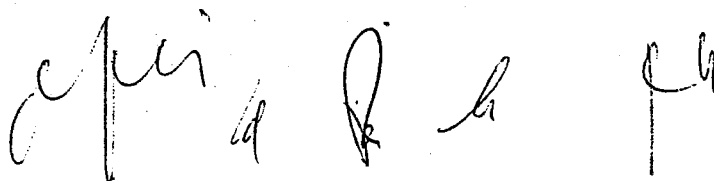
In corrispondenza della bozza parietale de-

Handwritten signatures and initials at the bottom of the page, including a large signature on the left and several smaller initials or signatures on the right.

83

- 4 -

stra, dopo adeguata tricotomia, si identifica una soluzione di continuo rotondeggiante del diametro di cm 0,7 circa con margini leggermente irregolari ed escorciati interrotti da due piccole intaccature lacere della lunghezza di un paio di cm; dal fondo della lesione si diparte un tramite che risulterà emergere in sede nucale sinistra attraverso una soluzione lacera obliqua a margini leggermente estroflessi della lunghezza di cm 1, situata immediatamente al di sotto dell'attaccatura dei capelli. Si precisa che alla periferia del foro descritto in sede parietale destra, peraltro ricoperto dalle formazioni pilifere della regione, non sono stati messi in evidenza segni rife-



84

- 5 -

ribili a fenomeni secondari di esplosione di carica di lancio.

In corrispondenza della regione temporale destra, cm 5 superiormente e cm 2 anteriormente al trago, soluzione di continuo leggermente ovalare a maggior asse verticale di cm 1,5, trasversale di cm 0,8 con margini nettamente escoriati e contusi la quale comprende un foro rotondeggiante di cm 0,8 ed una area di ampia escoriazione superiore di mm 7; dal fondo si diparte un tramite che risulterà raggiungere con lieve decorso dall'alto verso il basso la branca orizzontale destra della mandibola. Ecchimosi palpebrale superiore destra.

apri 4 8 8 4

85

- 6 -

In corrispondenza della regione deltoidea destra soluzione di continuo di cm 2 assai irregolare a maggior asse diretto lungo l'asse dell'arto con margini ampiamente escoriati; il tramite intramuscolare, piuttosto superficiale, emerge in corrispondenza di una soluzione di continuo di cm 1,5 circa situata cm 4 a destra della linea delle apofisi spinose a livello delle prime vertebre dorsali.

Sulla proiezione dell'acromion di destra banda escoriata canalare di cm 2x0,8 con margini ampiamente escoriati la quale comprende un foro leggermente ovalare di cm 0,8 da cui si diparte un tramite intramuscolare diretto da destra verso sinistra con

Handwritten signature and initials, possibly 'C. P. R.' or similar, written in cursive.

86

- 7 -

leggera obliquità dall'alto verso il basso che emerge a livello del margine superiore della scapola attraverso una soluzione di continuo lacera dell'ampiezza di cm 1,2 circa.

Medialmente alla precedente, alla distanza di cm 2, altra soluzione di continuo a margini escorciati, di cm 0,6 circa dal cui fondo si diparte un tramite che risulta emergere attraverso un'ampia ferita lacera di cm 1,2 circa situata cm 6 inferiormente alla precedente.

Sempre sulla sommità della spalla, 6 cm medialmente alla precedente altra soluzione di continuo rotondeggiante, dell'ampiezza di cm 1 circa con alone

Handwritten signature and initials in black ink, appearing to be 'C. P.' followed by 'la TR' and a stylized 'R' with a superscript '4'.

- 8 -

di escoriazione prevalentemente laterale, da cui si diparte un tramite che penetra con netta obliquità dall'alto in basso della cavità toracica.

A carico del braccio destro, a livello del terzo medio, in corrispondenza della superficie laterale, soluzione di continuo rotondeggiante dell'ampiezza di cm 1 circa a margini escoriati che emerge attraverso un tramite obliquo irregolare della lunghezza di cm 0,8 in corrispondenza della superficie mediale del braccio medesimo dopo un tragitto di qual che cm.

In corrispondenza della superficie dorsale dell'avambraccio destro, 3 cm superiormente alla li-

- 9 -

nea del polso foro rotondeggiante del diametro di
cm 1 circa a margini escoriati che fuoriesce attravers
so un tramite a decorso pressocchè trasversale all'ass
se dell'arto in corrispondenza della superficie vola-
re dell'avambraccio attraverso un'ampia ferita lace-
ra di cm 2,5 circa.

All'epitorace destro, a livello del V spa-
zio sulla linea ascellare anteriore; soluzione di conu
tinuo ovalare di cm 2,5 circa con ampio alone esco-
riativo di cm 1,2 in corrispondenza del suo margine
supero-laterale; dal fondo si diparte un tramite che
si approfonda in cavità toracica.

Alla regione dorsale destra sulla linea an-

89

- 10 -

golo-scapolare, 15 cm inferiormente all'angolo della scapola, soluzione di continuo lineare di cm 1,5 con margini abbastanza netti non escoriati.

Null'altro di notevole da rilevare all'esame esterno.

AUTOPSIA

Capo.— Vasta infiltrazione emorragica del cuoio capelluto in sede parieto-temporale destra, estesa alla regione nucale. In corrispondenza della bozza parietale destra si rileva un foro dell'ampiezza di cm 1,1 piuttosto netto nella sua emicirconferenza anteriore, assai irregolare e scheggiato a carico del tavolato interno nella sua emicirconferenza postero-

Capo 4. h. P. Q. 4

90

- 11 -

re. Dai margini del foro si dipartono tre rime di frattura; l'una diretta lateralmente in alto che raggiunge la bozza parietale dell'altro lato, l'altra posteriormente sino ad intersecare la branca destra della sutura lambdaidea, l'altra irradiata in basso alla fossa cranica media. La dura madre risulta perforata allo stesso livello. La massa encefalica è avvolta da una emorragia laminata dottodurale prevalente a destra e risulta interessata da un tramite emorragico che dal lobo parietale destro raggiunge l'emisfero cerebellare sinistro.

Asportata la massa encefalica si rileva una soluzione di continuo della teca cranica della fossa

capitolo 4 h P P h

91

- 12 -

cranica posteriore sinistra del diametro di cm 0,7 a margini leggermente irregolari con svasatura prevalente a carico della teca esterna; il tramite si continua sino ad emergere alla regione nucale sinistra. Da rilevare la presenza di due fratture isolate dei tetti delle orbite bilateralmente, come pure la presenza di rime di frattura irradiate alla periferia del foro a carico della fossa cranica posteriore.

Collo e torace.- Imponente infiltrazione ematica di tutti i tessuti molli del collo soprattutto a carico della sua metà destra, a carico dei quali si identifica una continuazione del tramite emorragico che i-

C. P. 4 4 P. P. 4

92

- 13 -

niziando in corrispondenza della regione temporale destra sembrava arrestarsi a livello della branca orizzontale destra della mandibola.

Aperta la cavità toracica si rileva come il predetto tramite, avendo assunto un decorso netta mente dall'alto verso il basso e leggermente da destra verso sinistra, abbia interessato l'apice del polmone destro, sia penetrato in cavità pericardica attraversando il cuore sempre con netta obliquità dall'alto in basso e da destra a sinistra per affondarsi nei tessuti molli paravertebrali a livello del VI spazio ove si rinviene un proiettile d'arma da Fuoco.

Carpi 9. 11. 7. R. 4

93

- 14 -

Il polmone destro risulta interessato da un altro tramite emorragico che appare collegato con il foro di ingresso descritto nel punto più mediale della sommità della spalla destra, il quale ha assunto un decorso altrettanto nettamente dall'alto verso il basso ma con minore obliquità da destra a sinistra, sì da avere interessato, scheggiandolo tangenzialmente, il corpo della terza vertebra dorsale ed essere quindi fuoriuscito attraverso la soluzione di continuo lineare rilevata in sede dorsale destra cm 15 inferiormente all'angolo della scapola.

Altra lesione del polmone destro si rileva a carico del lobo inferiore essendo evidentemente in

coperto a l. P. Q. 4

94

- 15 -

rapporto al tramite che ha avuto inizio in corrispondenza del foro di ingresso descritto a carico dell'emitorace destro a livello del V spazio, il quale peraltro ha assunto un decorso obliquo dall'alto verso il basso interessando la cupola diaframmatica, attraversando la base del lobo inferiore del polmone sinistro per raggiungere i tessuti molli pericostali a livello della VIII costola sinistra ove si è rinvenuto un proiettile d'arma da fuoco.

A parte l'emitorace bilaterale e l'emo-pericardio e le lesioni traumatiche descritte non si rilevano a carico dei polmoni e del cuore lesioni patologiche di un qualche interesse ove si eccettui

Aspi a P 84

95

- 16 -

la intensa anemia.

Addome.— Modesto emoperitoneo in rapporto ad una
scalfitura traumatica della cupola del lobo destro
del fegato.

Tutti gli organi endo-addominali sono in-
denni.

capri
A P u
L
R

26

- 17 -

INDAGINI DI LABORATORIO

Le ricerche ematologiche condotte sul sangue del cadavere hanno permesso di rilevare le seguenti proprietà gruppo-specifiche:

A CCDee MN SS P₂ Le (a-) Lu (a-b+), kk, Fy (a+b+)

Jk (a-b+) Gm (a+x-).

CCDee MN SS P₂ Le Lu kk Fy Jk Gm

97

- 18 -

CONSIDERAZIONI MEDICO LEGALI

Sulla base delle notizie in atti e di quanto emerso nel corso delle nostre indagini peritali possiamo avanzare le seguenti considerazioni in ordine ai quesiti propostici dal Magistrato.

L'epoca della morte - tenuto conto dello sviluppo dei fenomeni tanatologici e degli elementi intrinseci ed estrinseci al cadavere che possono avervi influito - va fatta risalire a circa due giorni prima del nostro esame necroscopico, in ciò concordando con quanto si apprende dalle notizie di specifica.

capri di P. S. L.

98

- 19 -

Per quanto riguarda la causa della morte ed i mezzi che la determinarono va ricordato innanzitutto come in sede di ispezione esterna e di esame autoptico siano state messe in evidenza una serie di lesioni traumatiche da colpi d'arma da fuoco che hanno interessato il capo, l'arto superiore destro ed il tronco.

Le lesioni stesse erano comprese lungo tratti prodotti da proiettili d'arma da fuoco a carica unica, dei quali in sede di esame autoptico vennero rinvenuti due alla base dell'emitorace sinistro nei tessuti molli

Carpi *la* *P R H*

99

- 20 -

paravertebrali al VI spazio, rispettivamente nei tessuti molli pericostali a livello dell'VIII costola sempre dal lato sinistro. Ricordiamo come altri due proiettili siano stati repertati nel corso della svestizione del cadavere in corrispondenza del fianco e della spalla destra al di sotto della canottiera.

La morte è stata indubbiamente causata dal grave interessamento traumatico di organi endoviscerali con emorragia esterna ed interna imponente.

In particolare va sottolineata la lesione trafossata del capo con tramite emorragico che dal lobo parietale destro raggiungeva l'emisfero cerebellare sini

Capri *4* *h* *J R h*

100

- 21 -

stro; quella che con decorso leggermente obliquo rispetto all'asse perpendicolare del corpo dalla regione temporale destra attraverso il collo e il polmone destro raggiungeva il cuore perforandolo per indovarsi nei tessuti paravertebrali a livello del VI spazio; quella che penetrata in cavità toracica, sempre con direzione leggermente obliqua rispetto all'asse perpendicolare del corpo, aveva raggiunto il corpo della III vertebra dorsale con interessamento del polmone destro; quella che con decorso trasversale rispetto all'asse perpendicolare del corpo era penetrata in cavità toracica destra aveva interessato

capri
64
la
P
R
A

101

- 22 -

sia il polmone destro che il polmone sinistro e marginalmente il fegato.

La gravità delle lesioni ora ricordate e la loro idoneità a determinare il decesso anche singolarmente considerate (ed intendiamo riferirci esplicitamente alla ferita trasfossa del capo e a quella perforante del cuore) rende evidentemente difficile un discorso di priorità che non riteniamo d'altra parte possa assumere interesse nella specie in quanto i colpi debbono essere stati esplosi in rapida successione. Possiamo soltanto sottolineare come le due ferite trasfosse al capo e perforante nel cuore abbiano certamen

capo
4. a T & G

102

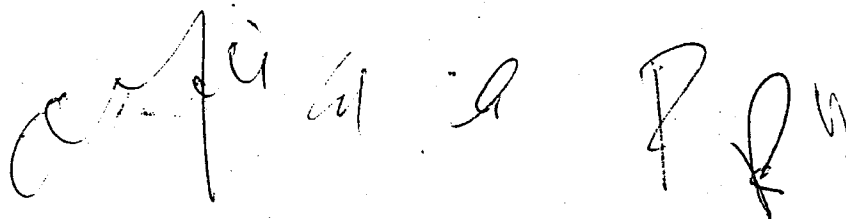
- 23 -

te praticato una morte istantanea.

Sempre sotto il profilo della causa della morte hanno indubbiamente assunto minore rilevanza le altre 5 lesioni, tre sostanzialmente tangenziali della spalla destra con fuoriuscita alla regione scapolare sinistra e le due trasfesse all'arto superiore destro.

In sostanza, attenendoci alle risultanze dell'esame necroscopico, risulta che il Leonardi Oreste fu attinto - a parte le lesioni non penetranti con reperto di proiettili fra le vesti - da 9 proiettili.

Più esattamente, iniziando dal capo, un proiet-

Handwritten signature and initials in black ink, appearing to be 'M. P. P.' or similar.

103

- 24 -

tile raggiunse la regione parietale destra per fuoriuscire in sede nucale sinistra, interessando nel suo decorso - come già si è ricordato - la massa encefalica e determinando complesse lesioni oltreché encefaliche anche a carico della scatola cranica.

Altro proiettile si è infisso nella regione temporale destra e passato medialmente alla branca mandibolare, ha attraversato i tessuti del collo quindi il polmone destro, ha perforato il cuore e si è indovato nei tessuti paravertebrali a livello del VI spazio intervertebrale. Altro proiettile penetrando dalla sommità della spalla destra ha anch'esso interessato il polmo-

capri 61 la P R N

10.

- 25 -

ne destro fuoriuscendo nella regione dorsale inferiore dello stesso lato dopo aver scalfito tangenzialmente il corpo della III vertebra dorsale. Altro proiettile penetrato nell'emitorace destro ha interessato la base del polmone destro, la cupola diaframmatica, tangenzialmente il lobo destro del fegato, la base del polmone sinistro per infingersi nei tessuti molli dell'VIII costola sinistra. Altri tre proiettili penetrati nella spalla destra sono fuoriusciti dopo un decorso intramuscolare in corrispondenza della regione scapolare sinistra. Altri due sono stati trasfossi al

apri
la la 9 24

10

- 26 -

braccio e all'avambraccio dello stesso lato.

Le indagini balistiche contestualmente disposte potranno fornire migliori precisazioni sul tipo dell'arma e soprattutto sul punto di fondamentale importanza per la ricostruzione della dinamica del fatto, se i proiettili provenissero da una stessa arma e dello stesso calibro.

Va comunque sottolineato come la prevalente direzione dei tranciti abbia assunto un orientamento nettamente da destra verso sinistra con modesta diversità delle obliquità di traiettoria, ove si eccettui

ce per

h
q
P
A

15

- 27 -

quella che dalla regione parietale destra ha raggiun-
to la regione nucale sinistra; ben poco può essere
detto per quanto riguarda i due tramiti trasfossi
dell'arto superiore destro in quanto molteplici sono
le pos-izioni che un arto superiore può assumere nel-
lo spazio. Va sottolineato invece come due proietti-
li abbiano assunto un tramite pressoché parallelo, an-
che se con diversi gradi di obliquità rispetto all'as-
se perpendicolare del corpo ed intendiamo riferirci
alla ferita penetrante in regione temporale destra e
a quella penetrata in cavità toracica attraverso la

ce per
19 *P* *H*

10

- 28 -

spalla destra.

Questi ultimi due tramiti inducono a prospettare l'ipotesi di colpi esplosi a distanza ravvicinata quando il corpo del Leonardi era già accasciato sul sedile anteriore destro dell'autovettura.

Si tratta comunque di problematiche, quelle della ricostruzione della dinamica del fatto, che non possono essere risolte esclusivamente sulla base degli elementi anatomo-patologici ma che richiederanno l'ausilio delle risultanze delle indagini balistiche.

Quest'ultima considerazione assume speciale rilievo anche in riferimento al quesito relativo alla di-

super
4 P 4

10

- 29 -

stanza dalla quale i colpi sono stati esplosi.

In ogni caso va ricordato come tutte le regioni colpite (eccezion fatta per le due lesioni al capo, fossero ricoperte da indumenti per cui una risposta al quesito in questione potrà essere formulata soltanto sulla base delle indagini effettuate su quest'ultima. Saremmo preliminarmente indotti a ritenere in carenza dei risultati delle indagini predette che i colpi in questione siano esplosi al di là dell'ambito delle brevi distanze con la riserva appunto di adeguato confronto con i risultati delle altre indagini contestualmente disposte.

Aspetti
4 2 4

20

- 30 -

Un'unica considerazione può essere svolta proprio sulla base della difformità dell'orientamento dei tramiti: può essere ritenuto che la prima serie di colpi abbia attinto il soggetto da destra verso sinistra mentre era seduto al proprio posto, quando altri colpi (quelli pressoché paralleli all'asse perpendicolare del corpo) debbono essere stati inferti in tempuscolo successivo, verosimilmente da distanza più ravvicinata, quando a seguito delle prime lesioni il corpo era ormai accasciato sul sedile.

colpi
a p h
ca k

11

- 31 -

CONCLUSIONI

Sulla base delle considerazioni medico legali dianzi espresse possiamo così rispondere ai quesiti propostici dal Magistrato.

1) La morte di Leonardi Oreste può farsi risalire a circa 2 giorni prima dell'esame necroscopico;

2) La morte è stata causata da una ferita trafossata al capo e da una ferita trafossata al cuore unitamente ad altre lesioni penetranti in cavità toracica le quali indubbiamente consentono un giudizio di istantaneità del decesso.

cap *al* *T* *84*

1

- 32 -

3) Il soggetto è stato raggiunto da numerosi colpi d'arma da fuoco;

4) In particolare sono state identificate le traiettorie di 9 proiettili i quali hanno percorso differenti direzioni intrasomatiche, 6 non netto orientamento da destra verso sinistra, 1 al capo con obliquità più accentuata da destra verso sinistra, 2 orientate lungo l'asse perpendicolare del corpo; non esistono elementi obiettivi dal punto di vista medico legale che inducano a ritenere che i colpi medesimi siano stati esplosi nell'ambito delle brevi distanze, anche se appare verosimile che i colpi che hanno seguito una

capo
4 4 4 4 4

- 33 -

traiettoria intrasomatica pressoché perpendicolare al corpo siano stati esplosi da distanza più ravvicinata; comunque un giudizio definitivo in merito come quello relativo al tipo dell'arma e al tipo di munizionamento dovrà essere desunto dai risultati delle indagini balistiche;

5) L'assetto gruppo specifico è risultato essere:

A CCDee MN SS P₂ Le (a-) Lu (a-b+) kk Fy (a+b+)

Jk (a-b+) Gm (a+x-).-

Capri

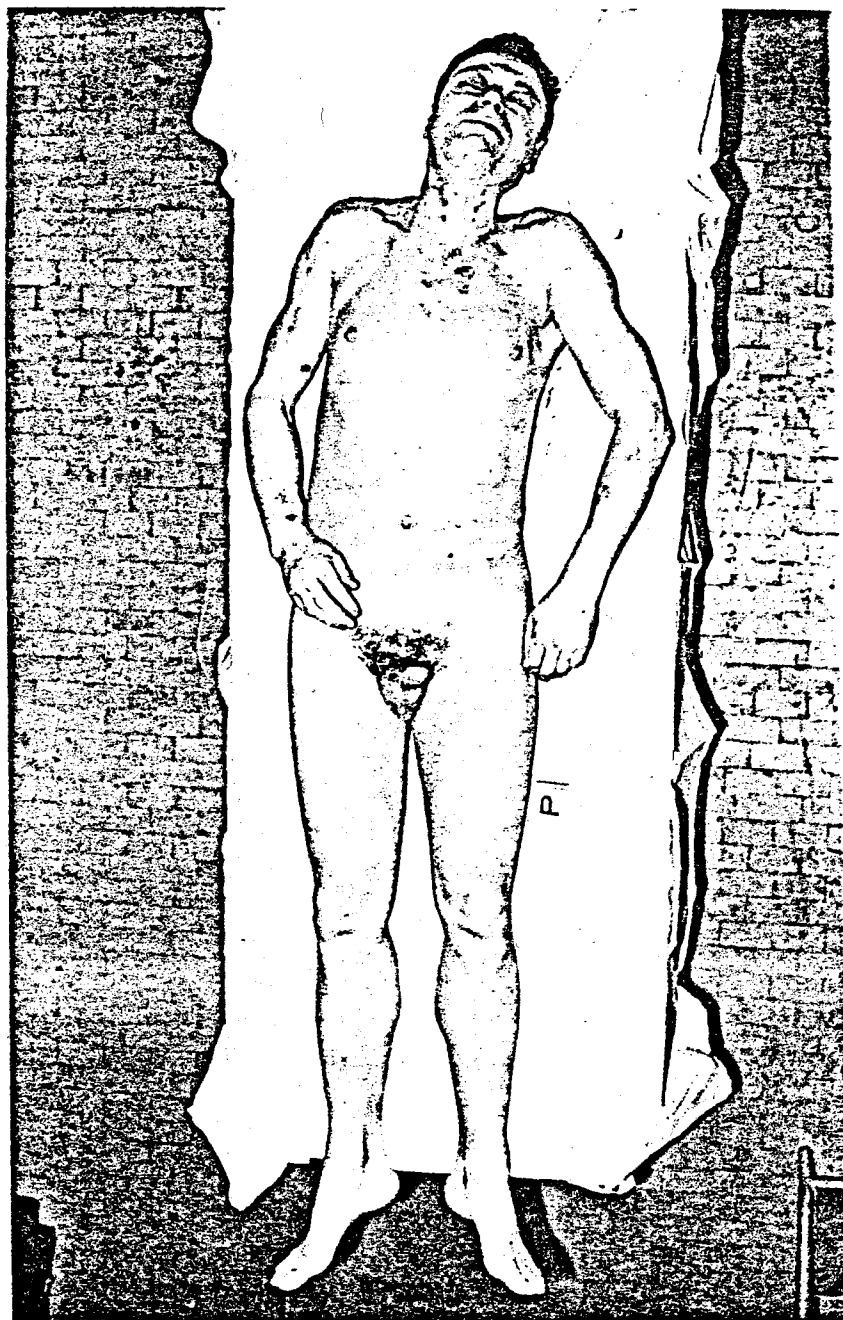
Romolo Lanza

Paul Mariani

Emilio Anselmi

Luigi Mal.

Giuseppe...



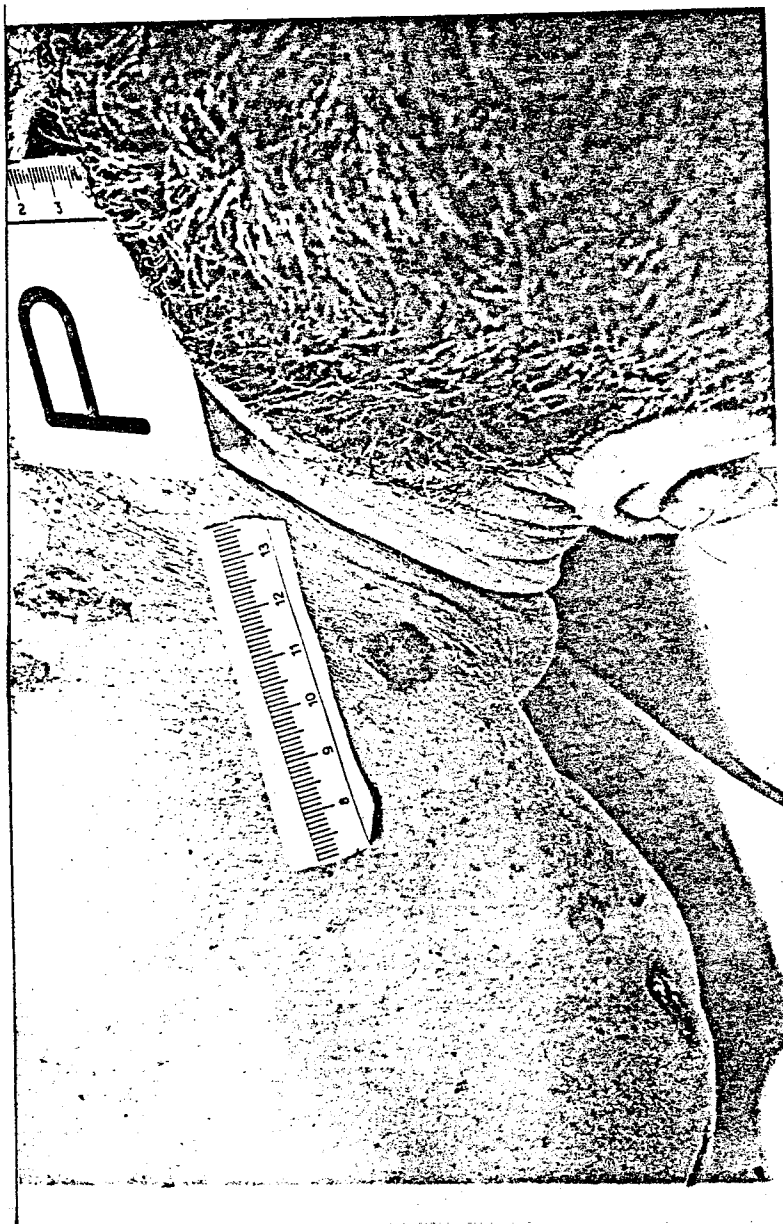
61 2 4
k

11

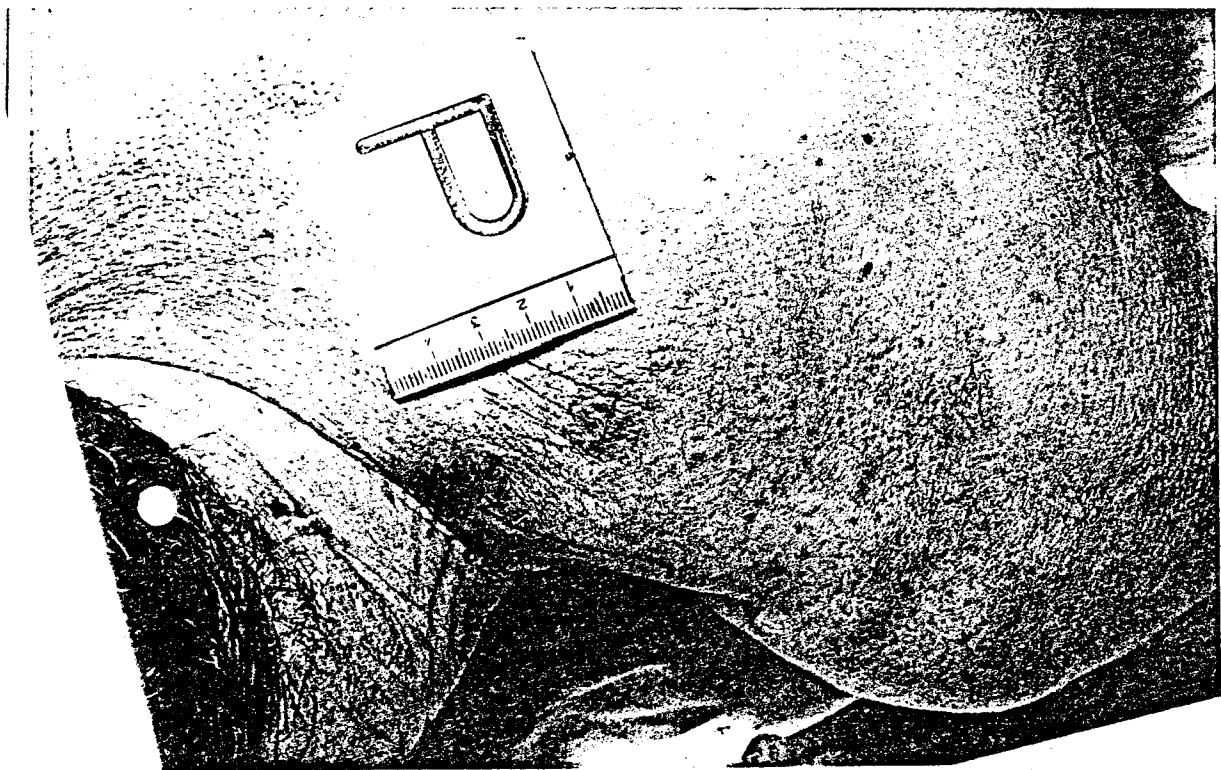
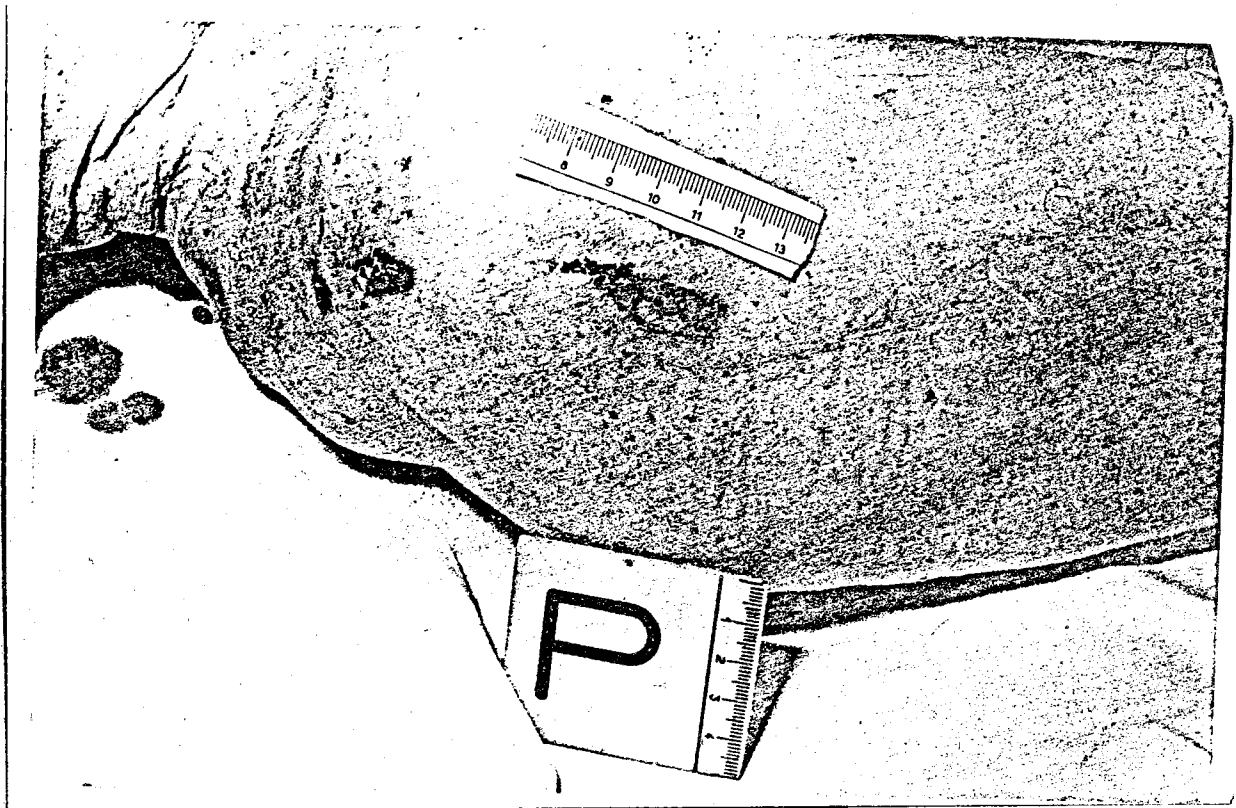


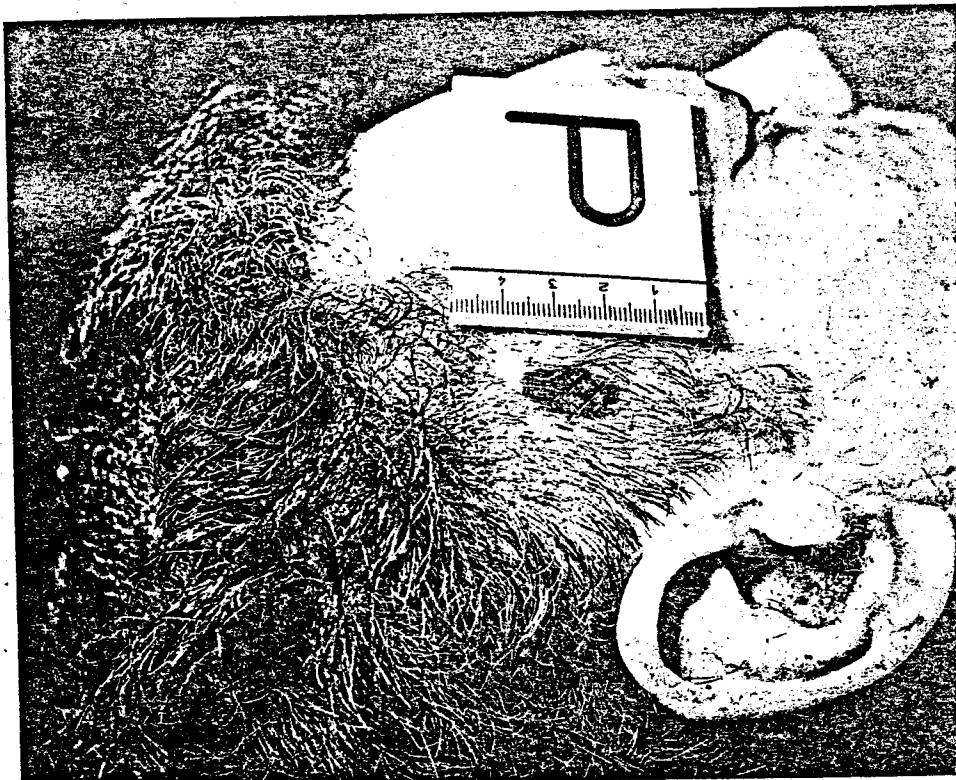
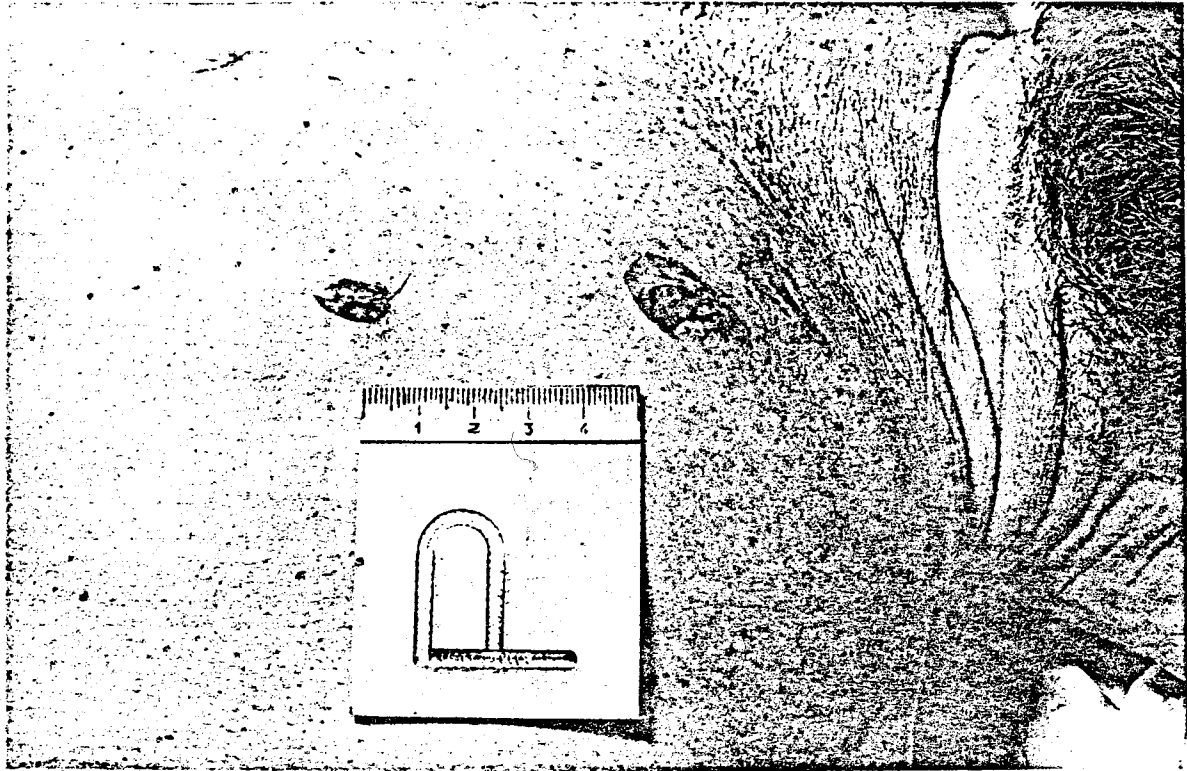
W. G. P.
R

11



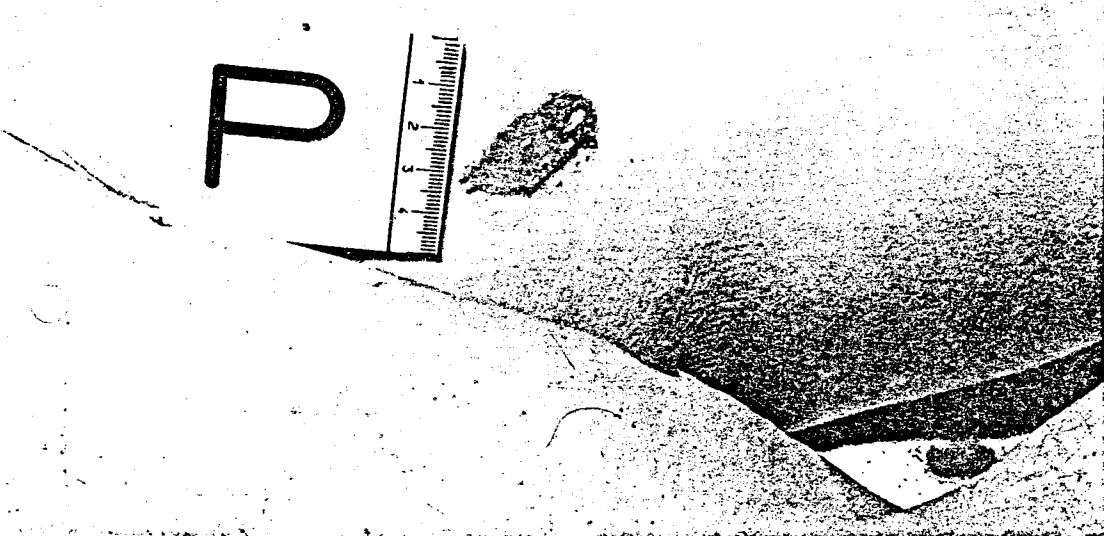
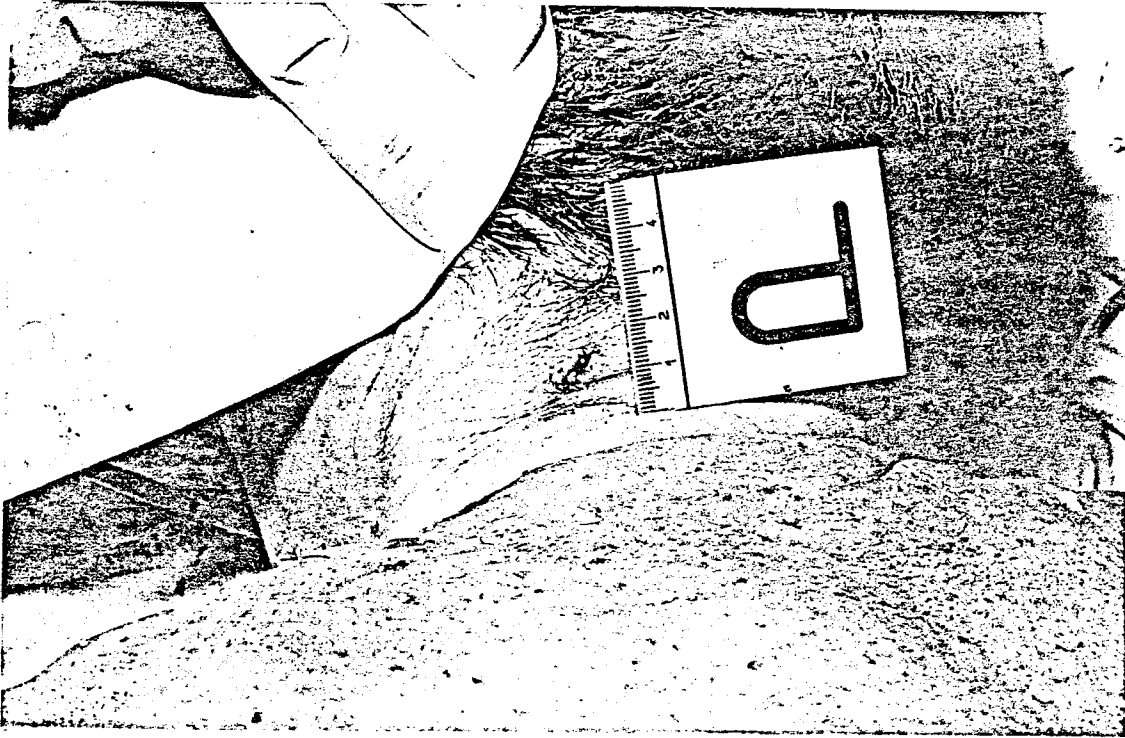
101. la J B





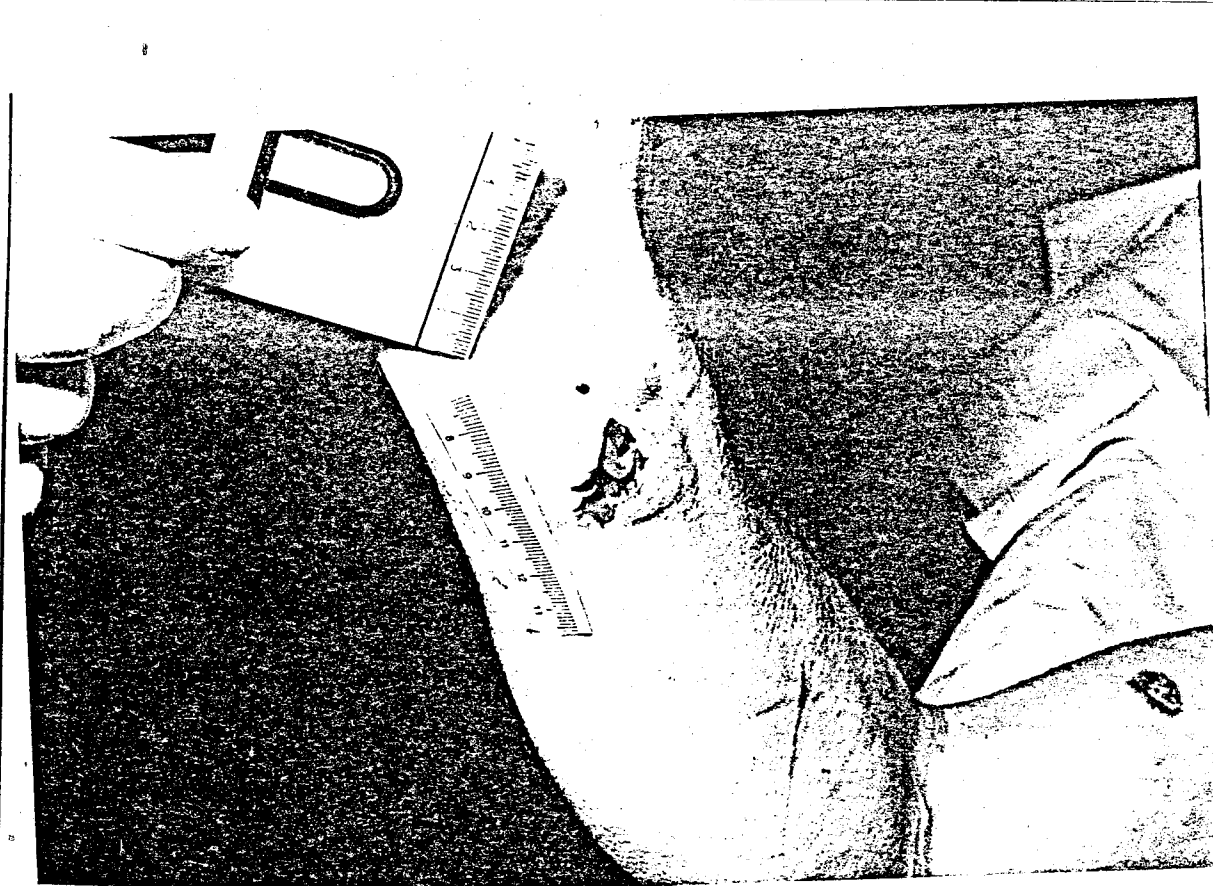
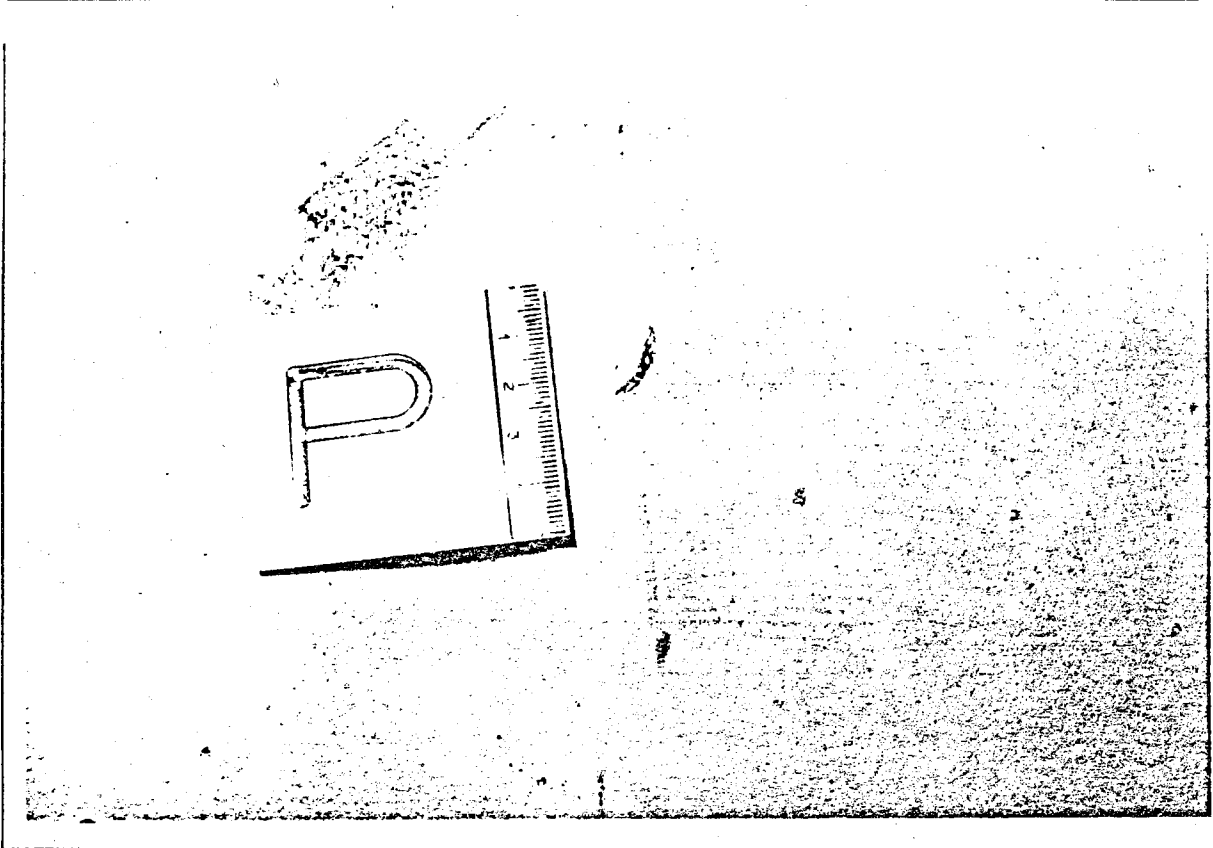
h A 3

119

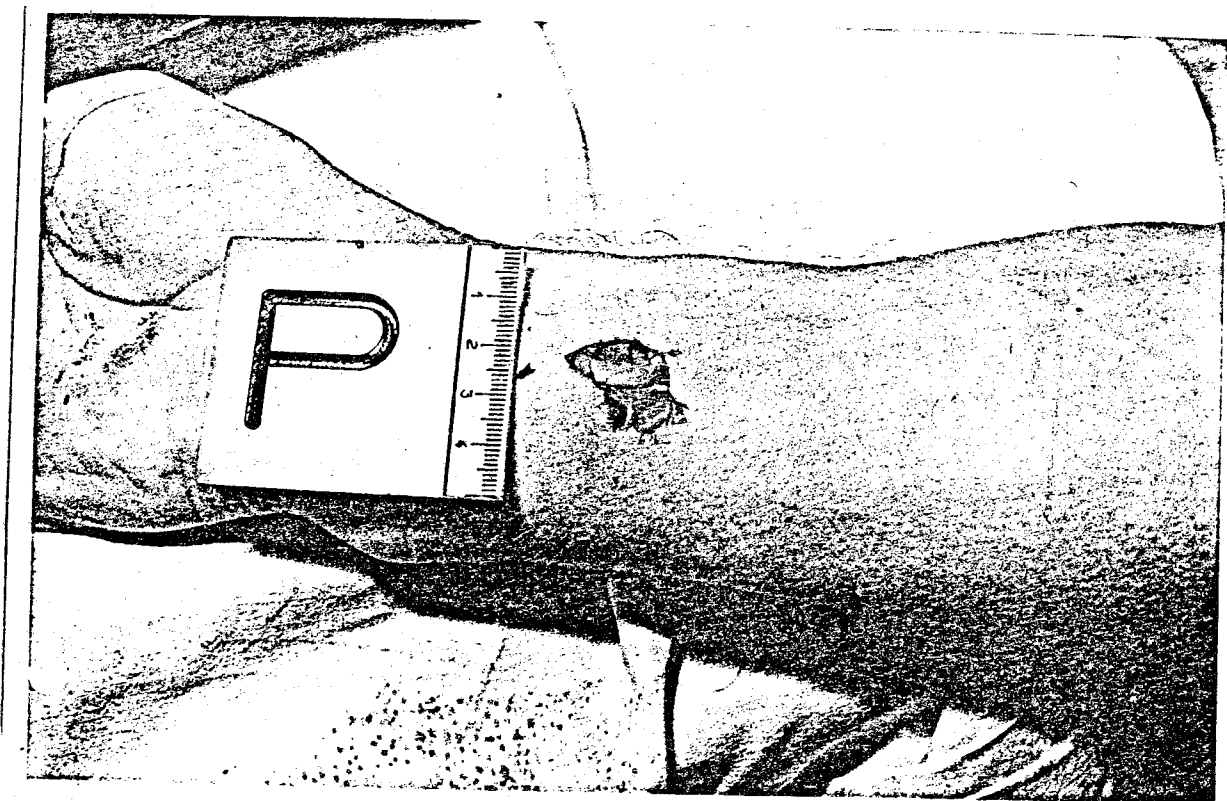
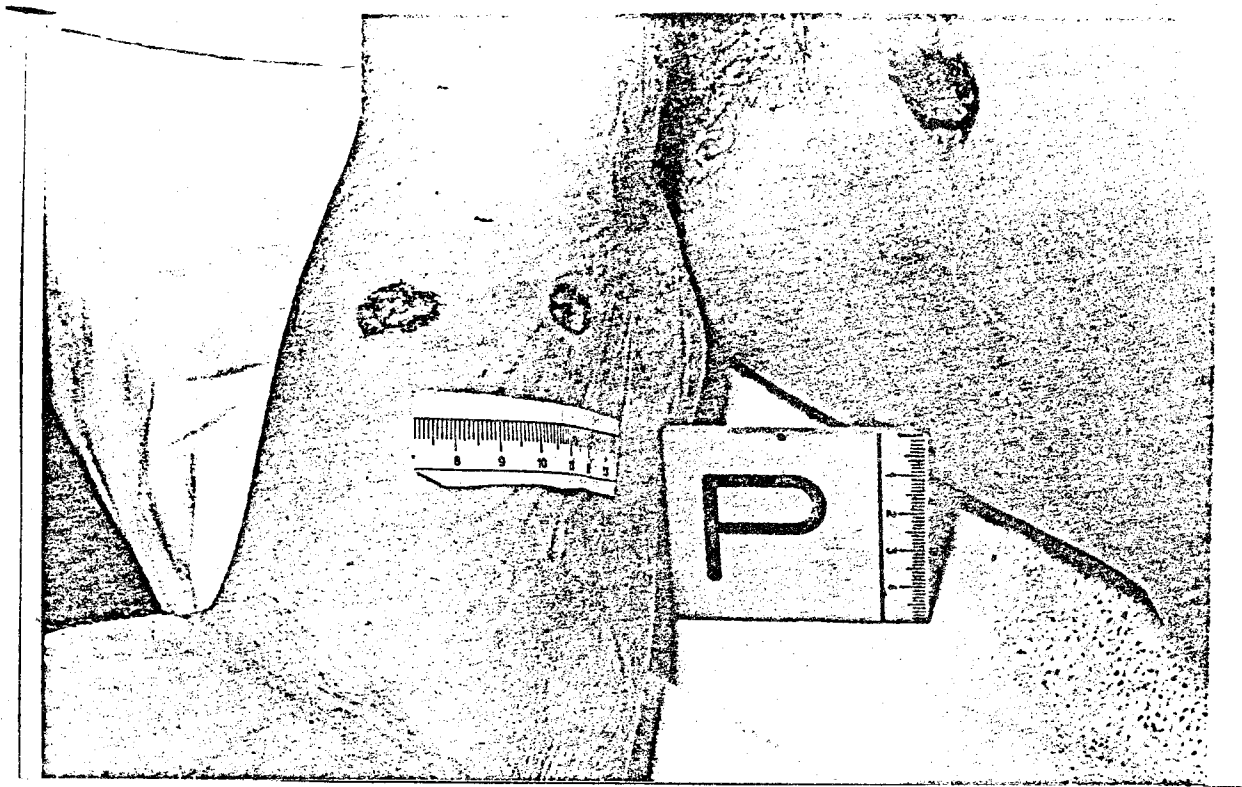


k a j

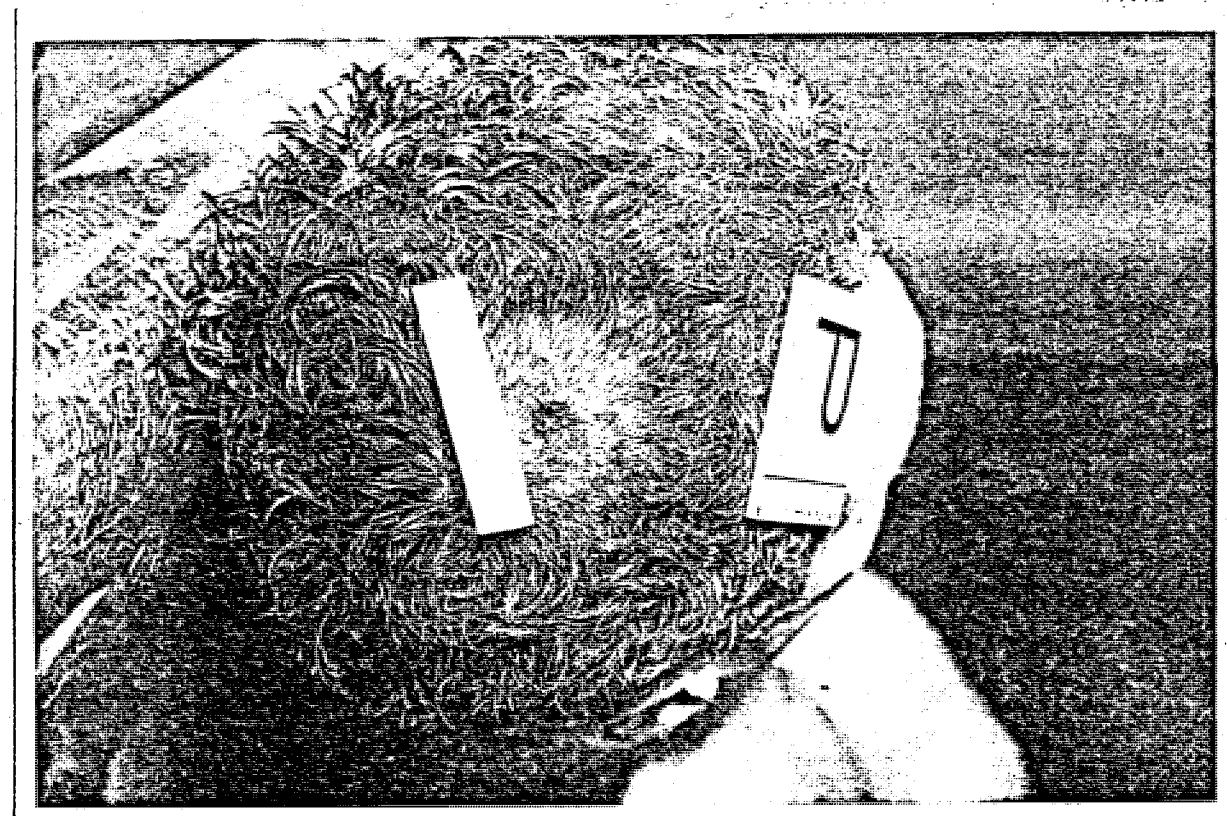
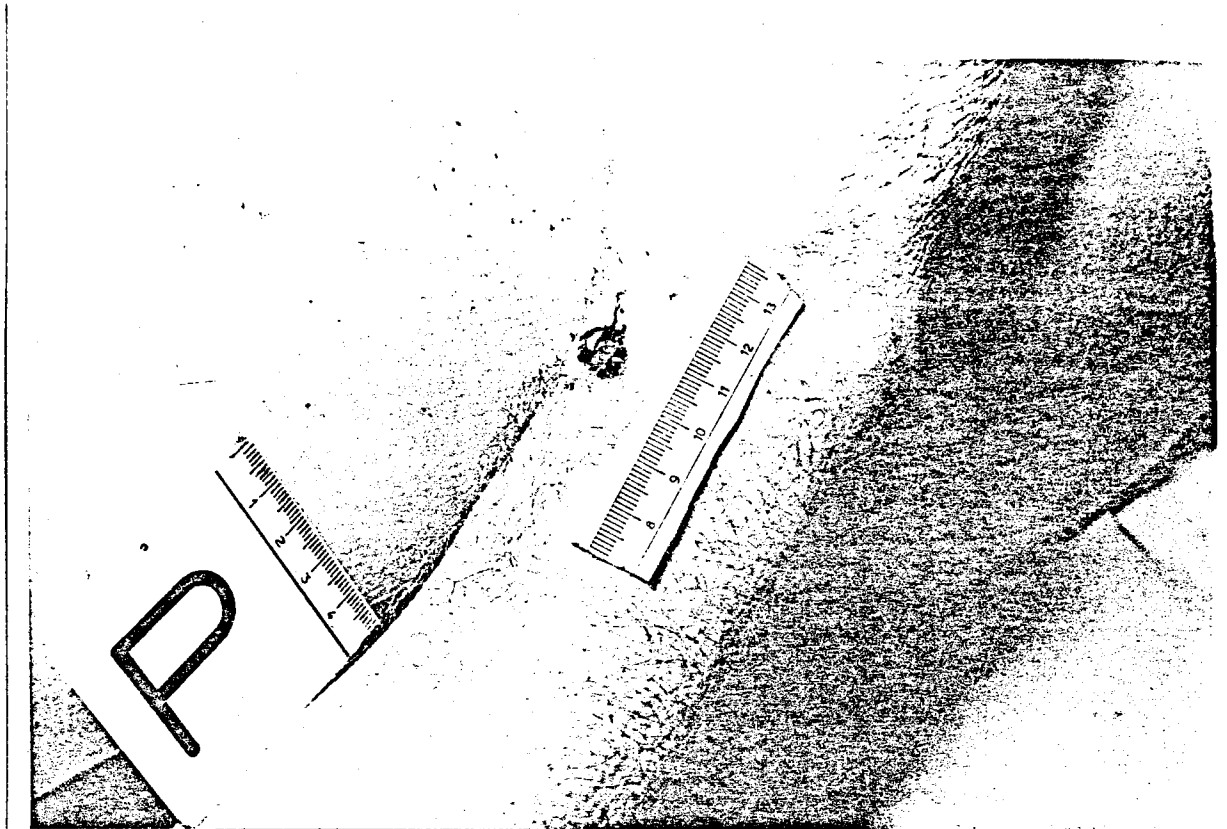
P



h. ca. 1



Q. Lu. 29



h la 2



R. L. P. 69

124

N. Reg. Gener.
Proc. della Repubblica
o Proc. Generale

N. 1482/78 Reg. Gener.
Ufficio d'istruz. o Sez. istrutt.

N. Reg. Gener.
Pretura

TRIBUNALE DI ROMA

Ufficio Consigliere Istruttore

PROCESSO VERBALE
di presentazione e deposito di perizia

(Art. 316, 320 Codice procedura penale)

L'anno millenovecentosettanta 1978 il giorno 14
del mese di novembre alle ore 10
nell'ufficio suddetto

Avanti il dott. IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE
(Dr. Achille Gallucci)

assistito dal Cancelliere sottoscritto.

comparsa i Proff. Franco Mannino - Silvio Merli
Enrico Ronchetti - Fausto Invernizzi - Giorgio Guidi

il quali in esecuzione all'incarico ad essi affidato il 16.3.1978 ed in conformità
dell'obbligo assunto presenta relazione N. 46 fogli di carta scritta, su RICCI Domenico
~~dichiarando contenere~~
il risultato delle operazioni, che sotto il vincolo del prestato giuramento, cred. dover riferire alla
giustizia.

Si dà atto che la relazione è formata in ciascun foglio e regolarmente sottoscritta da periti,
e viene da noi contrassegnata sottoscrivendola e allegata al presente processo verbale.

Di quanto sopra viene redatto il presente processo verbale, sottoscritto come appresso:

Enrico Ronchetti
Silvio Merli

Ai termini dell'art. 320 Cod. proc. pen. la detta perizia è stata depositata nella Cancelleria
oggi

Data IL DIRETTORE A.C. CANCELLERIA
(Dr. Achille Gallucci)

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE
(1) (Dr. Achille Gallucci)

V° si assegna il termine di giorni al difensore per prendere cognizione e
copia della perizia e degli atti ad essa allegati.

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE
(1) (Dr. Achille Gallucci)

12

RELAZIONE MEDICO-LEGALE IN ORDINE ALLA MORTE

DI

RICCI DOMENICO

Prof. Franco	Marracino
Prof. Silvio	Merli
Dott. Enrico	Ronchetti
Prof. Faustino	Durante
Prof. Giorgio	Gualdi.-

12

Il giorno 16-3-1978 siamo stati incaricati dall'ill.mo
Dott. Luciano INFALISI - Sostituto Procuratore della P^ub-
blica presso il Tribunale di Roma - di sottoporre ad
esame autoptico la salma di RICCI Domenico, al fine di ac-
certare:

- 1°)- quale l'epoca della morte del soggetto;
- 2°)- quale la causa della morte;
- 3°)- quali i mezzi che la produssero;

Infalisi *di* *la* *P* *Re* *u*

- 2 -

127

4°)- in particolare specificchino i periti il numero dei proiettili che attinsero il soggetto, la direzione intrasomatica tenuta dagli stessi, la distanza dalla quale furono esplosi i relativi colpi d'arma da fuoco;

5°)- quale l'assetto gruppo specifico;

6°)- quant'altro utile ai fini di giustizia.

Onde poter rispondere ai detti quesiti siamo stati autorizzati ad eseguire i necessari accertamenti di laboratorio e, pertanto, ci è stato concesso termine per il deposito della relazione scritta.-

accipier
h. P. h.
ad. R

121

- 3 -

I DATI DELL'ESAME NECROSCOPICO

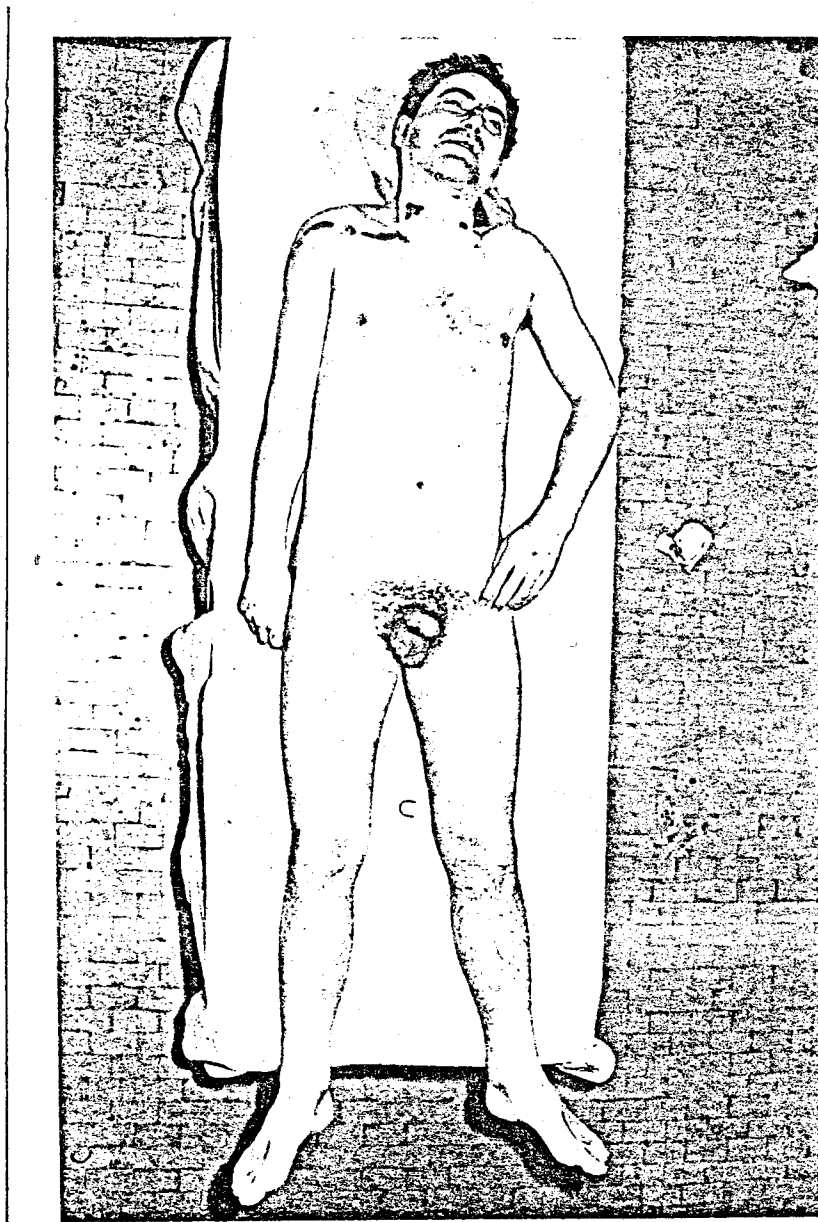
Lo stesso giorno dell'incarico, presso la sala incisoria del locale Obitorio Comunale, abbiamo eseguito l'esame autoptico sulla salma di RICCI Domenico, rilevando quanto segue:

Trattasi del cadavere di un soggetto di sesso maschile dell'apparente età di anni 40, della statura di cm.179 e del peso di Kg.83, in buone condizioni generali di nutrizione, con pannicolo adiposo ben rappresentato e con masse muscolari eutrofiche. Rigidità cadaverica presente e generalizzata. Macchie ipostatiche di colorito rosso-vinoso, confluenti, fisse, localizzate alle regioni laterali e posteriori del tronco, e lungo gli arti inferiori; mancano nella regione interscapolare ed in quelle glutee a causa dell'appoggio di dette sulla superficie del carrello. Assenza di fenomeni putrefattivi appariscenti (Vds. Fig.1 e 2).

capor
24 *hu* *8* *4*

12

- 4 -

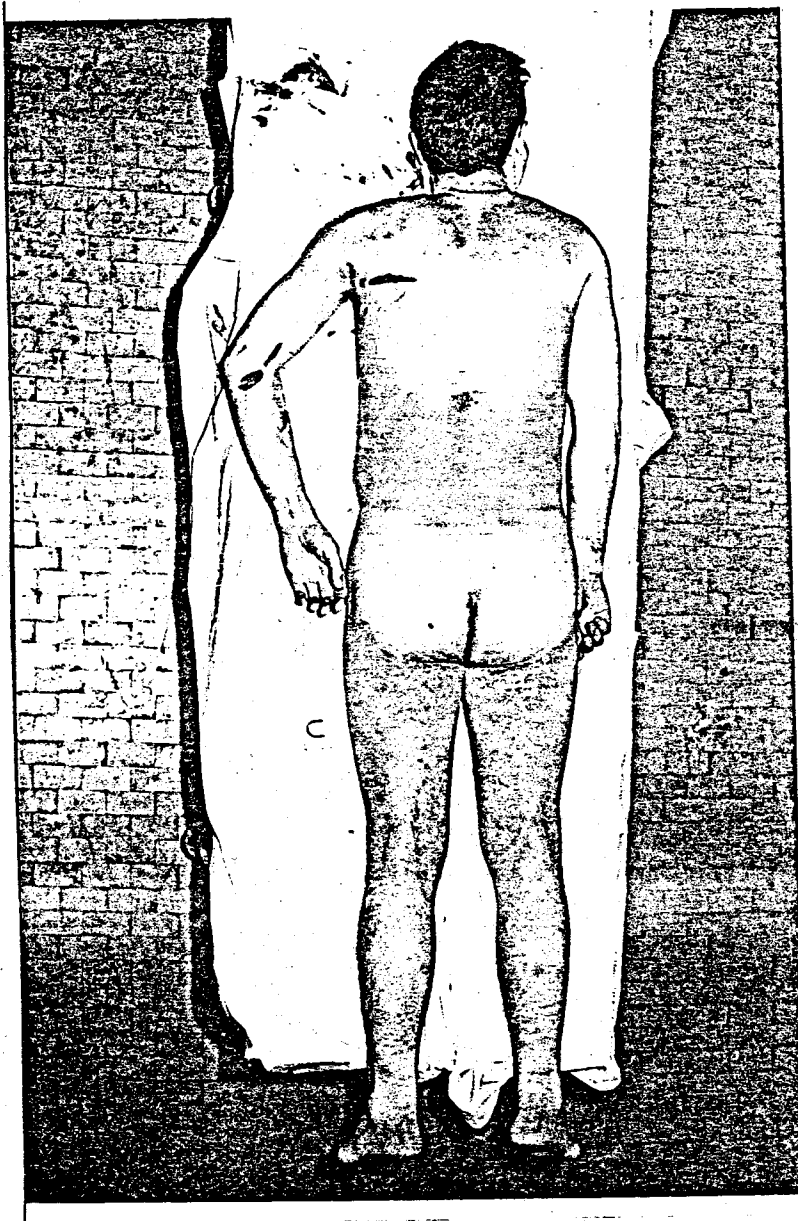


- Fig. 1 -

carpa di ib *P* *R⁴*

13

- 5 -



- Fig. 9 -

69
b
T
R⁴

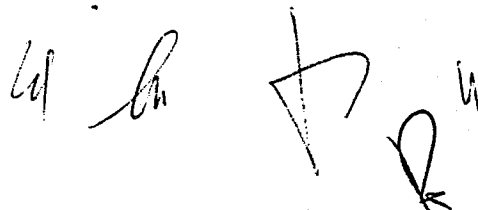
13

- 6 -

Il cadavere è interessato da numerose soluzioni di continuo concentrate al capo, al collo ed alle spalle, che vengono così descritte:

1.- nella regione mastoidea sinistra, cm.5 posteriormente all'attaccatura inferiore del padiglione auricolare, soluzione di continuo rotondeggiante del diametro di cm.1, con lieve orletto escoriato concentrico dell'ampiezza di mm.1. Da detta soluzione di continuo si diparte un tramite che, con direzione da sinistra verso destra, si approfonda nelle strutture basali del cranio (Ved.Fig.3). La cute e le formazioni pilifere circostanti il foro non mostrano segni riferibili ad effetti secondari della carica di lancio.

2.- Nella regione latero-cervicale sinistra, cm.2 inferiormente all'attaccatura del padiglione auricolare, pressoc-



13

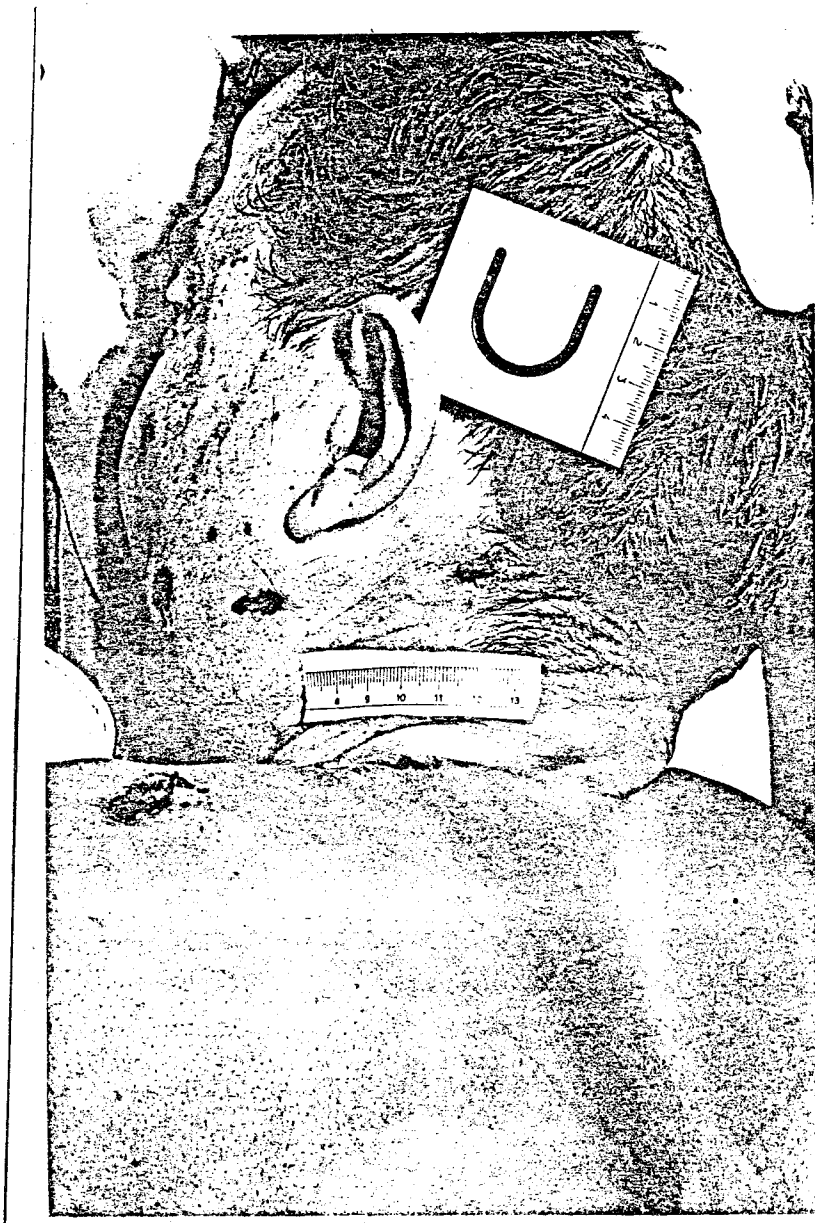
- 7 -

chè sulla stessa direttrice, soluzione di continuo rotondeggiante del diametro di cm.1 con orletto ecchimotico escoriato concentrico e dell'ampiezza di mm.1; da detta si diparte un tramite che si approfonda nelle strutture sottostanti con direzione da sinistra verso destra. La cute immediatamente circostante il foro non presenta elementi riferibili agli effetti secondari della carica di lancio (Vds.fig.3 e 4).

3.- In corrispondenza dell'angolo mandibolare di sinistra soluzione di continuo rotondeggiante del diametro di 1 cm., con orletto ecchimotico escoriato eccentrico a maggior sviluppo nei quadranti superiori, ove raggiunge l'ampiezza di cm.0,8; da detta soluzione di continuo si diparte un tramite che si approfonda nelle strutture sottostanti con direzione prevalente da sinistra verso destra (Vds. Fig. 4).

13

- 8 -

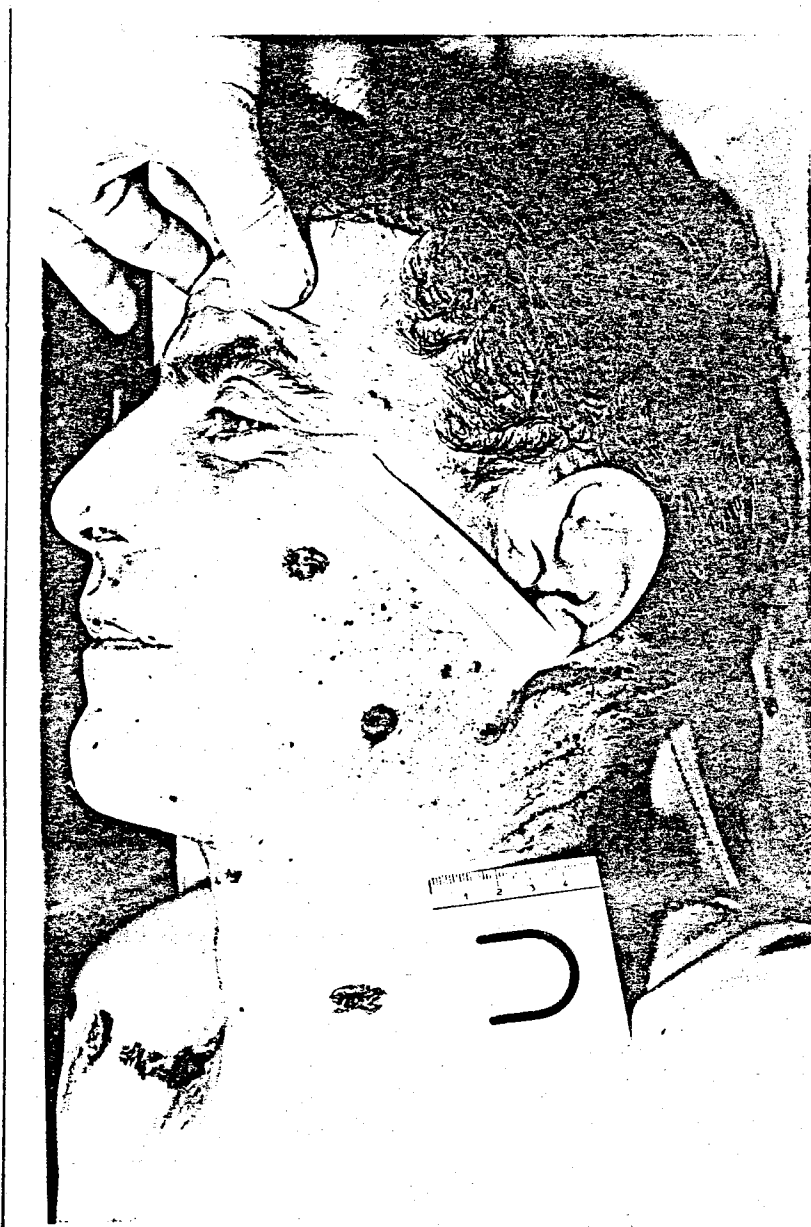


- Fig. 3 -

ll l φ R 4

- 9 -

1/2



- Fig. 4 -

ad

h
R

- 10 -

12

4.- Nella regione zigomatica sinistra è presente soluzione di continuo rotondeggiante del diametro di cm.1, con orletto ecchimoto escoriato concentrico ma a maggior sviluppo nei quadranti supero laterali dove raggiunge una ampiezza di cm.0,4; da detta soluzione di continuo si diparte un tramite che si approfonda nelle strutture sottostanti con direzione da sinistra verso destra. La cute dell'emifaccia sinistra in uno spazio compreso tra la regione zigomatica, quella sottomandibolare e quella labiale, si presenta disseminata di minute escoriazioni come da tatuaggio, mentre non si evidenziano segni di affumicatura nè di ustione. (Vds.Fig.4).

5.- Nella regione latero-cervicale sinistra, verso la base del collo, cm.3 dalla linea mediana, soluzione di continuo rotondeggiante del diametro di cm.1 con orletto ec-

col
ln
P
R⁴
R

13

- 11 -

chimoto-escoriato eccentrico a maggior sviluppo nei quadranti supero-laterali dove raggiunge l'ampiezza di 1 cm.

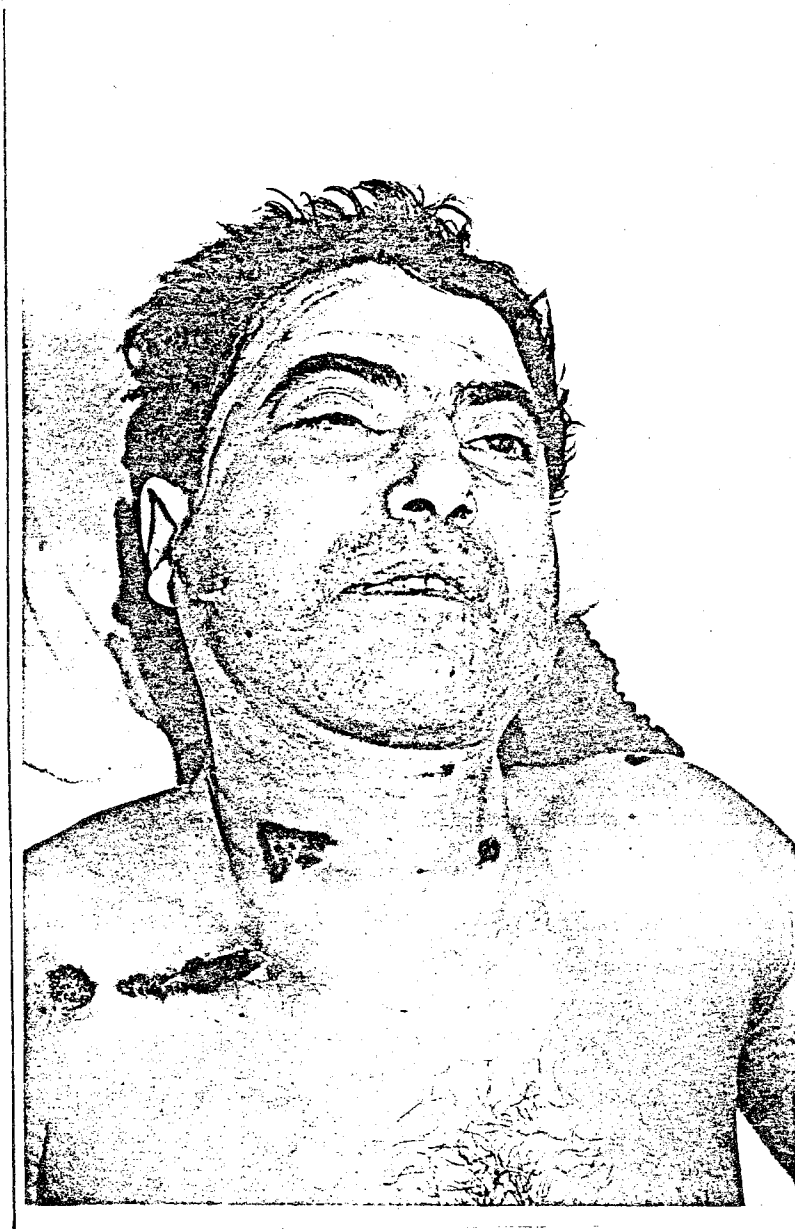
(Vds.Fig.4)

6.- Pressocchè in sede contrapposta alla precedente, altra soluzione di continuo irregolarmente rotondeggiante del diametro di cm.2 inscritta in una zona contusa escoriata a sviluppo irregolare che si estende per cm.1,5x1, assumendo grossolanamente una forma triangolare con base rivolta in basso e medialmente (Vds.Fig.5-6 e 7). La cute circostante detta lesione non mostra peculiarità riferibili agli effetti secondari della carica di lancio.

7.- Nella regione parotidea destra soluzione di continuo grossolanamente rotondeggiante con piccole intaccature a raggiera, dell'ampiezza massima di cm.2, privo di orletto ecchimoto-escoriato (Vds.Fig.6 e 7). La cute circo-

Ed
h
P
B
4

- 12 -

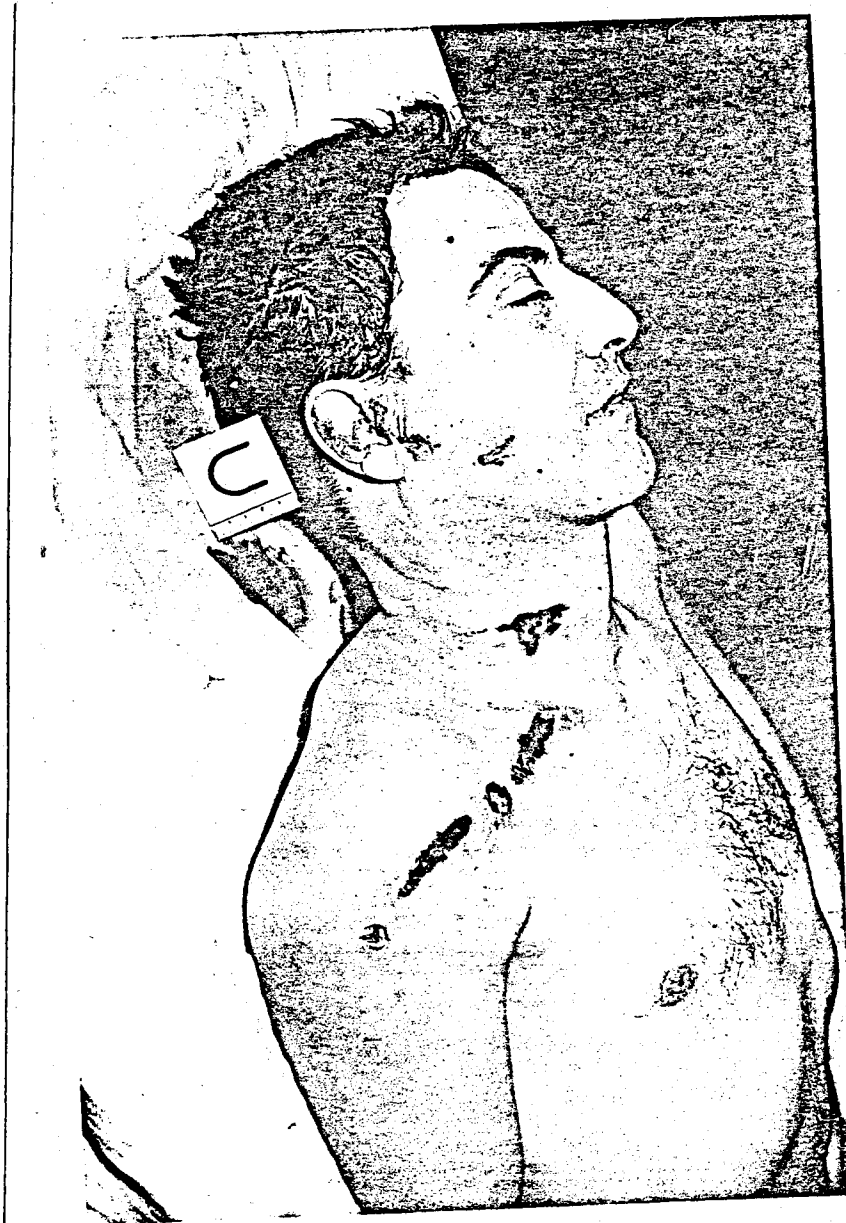


- Fig. 5 -

CP h Z Q 4

15

- 13 -



- Fig. 6 -

CP
h
R
4

14

- 15 -

stante detta lesione non mostra elementi riferibili agli effetti secondari della carica di lancio.

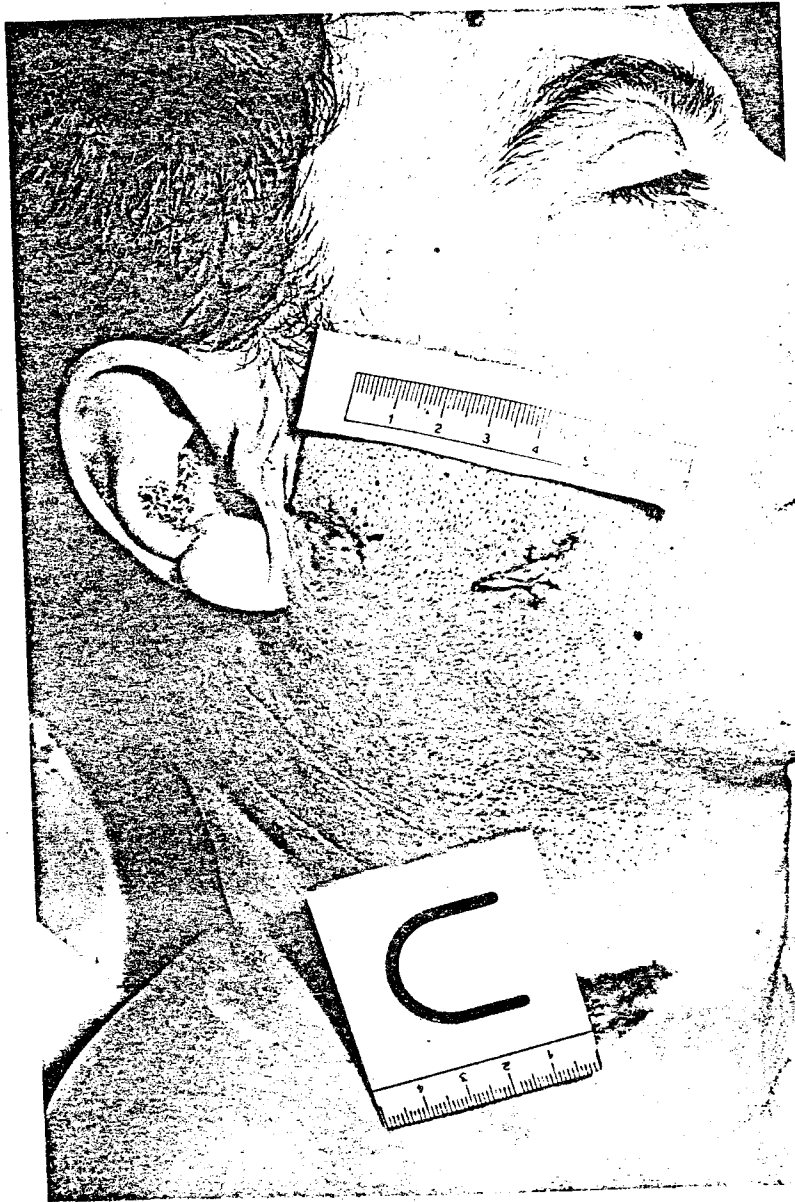
8.- Nella regione geniena destra altra soluzione di costituente di forma grossolanamente stellare a 5 punte, della ampiezza massima di cm.1,5, con margini privi di orletto ecchimotico-escoriato e con netta estroflessione del tessuto sottocutaneo (Vds.Fig.6 e 8). La cute circostante non mostra elementi riferibili agli effetti secondari della carica di lancio.

9.- Nella regione scapolare sinistra, cm.6 dalla paravertebrale e cm.16 inferiormente all'apice della spalla, escoriazione a fascia, diretta trasversalmente all'asse maggiore del tronco, lunga cm.9 e dell'ampiezza massima di cm.1,5 nel punto medio e di cm.0,5 alle estremità; ad 1 cm. dall'estremo laterale di detta lesione esiste discontinua-

61. *h.* *h.* *h.* *h.*

16

- 16 -



- Fig. 8 -

lh
cp
C
R
H

- 17 -

1

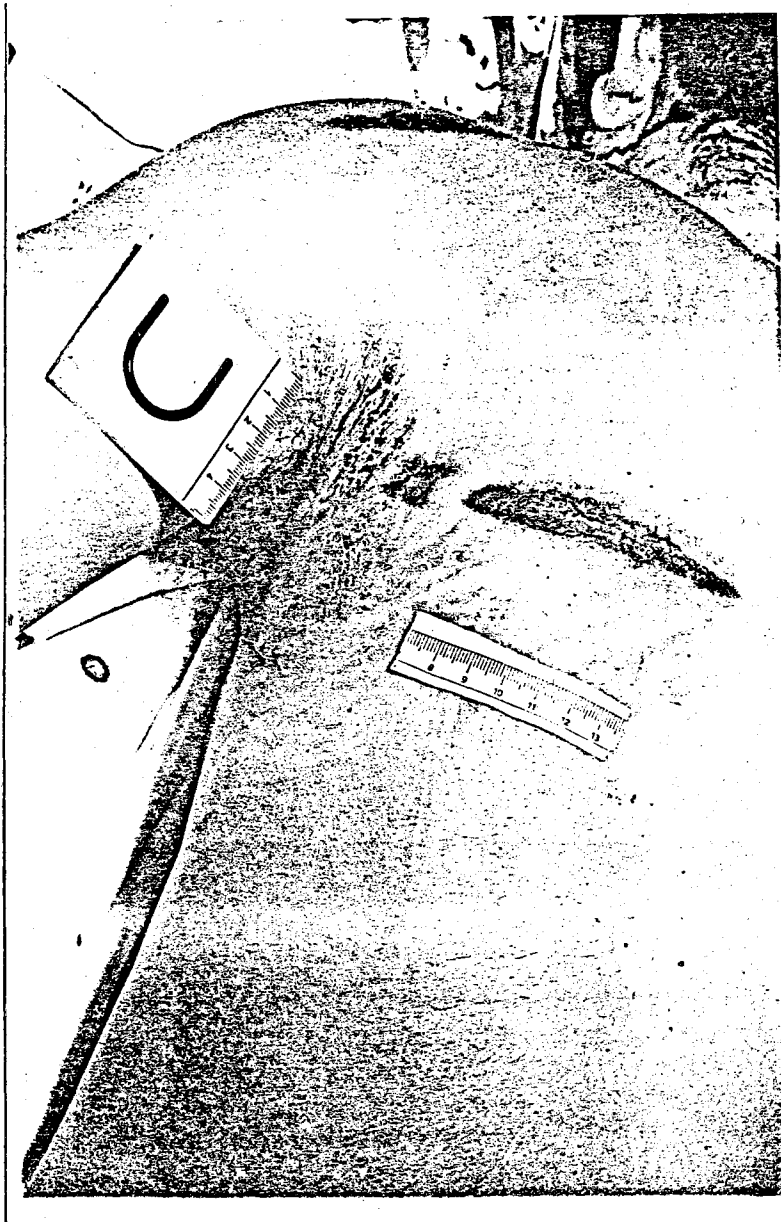
zione rotondeggiante del diametro di cm.0,8 con margini contusi ed escoriati in prevalenza nei quadranti mediali dove esiste escoriazione a forma di clessidra strettamente aderente al margine della discontinuazione; questa si arresta dopo breve tragitto in sede sottocutanea (Vds.Fig. 9). La cute circostante di detto complesso lesivo non mostra elementi riferibili agli effetti secondari della carica di lancio.

10.- Sulla faccia posteriore della spalla sinistra, cm.6 superiormente all'angolo ascellare posteriore, escoriazione a fascia diretta in senso trasversale all'asse maggiore del tronco e con lieve obliquità dal basso in alto, della lunghezza di cm.5 e dell'ampiezza massima nel suo punto medio di 1 cm. che si riduce a cm.0,4 verso le estremità (Vds.Fig.10). La cute circostante non mostra elementi riferibili agli effetti secondari della carica di lancio

21 b 4 Q¹¹

14

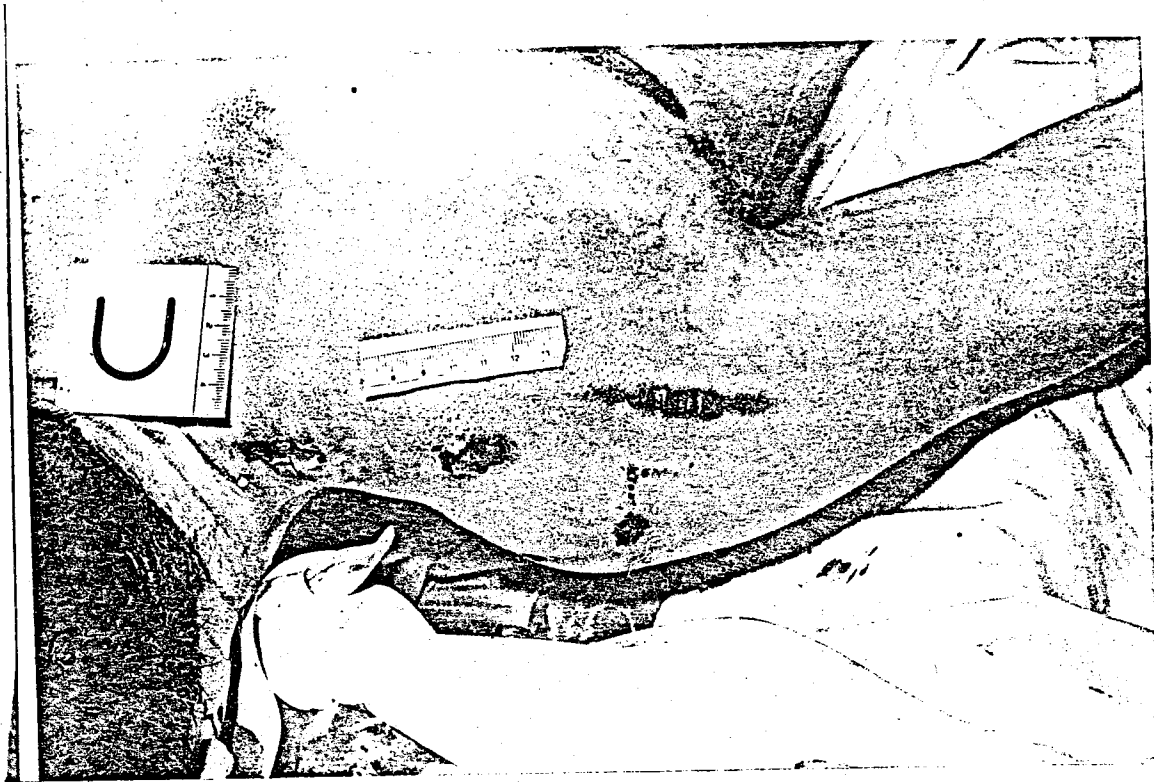
- 18 -



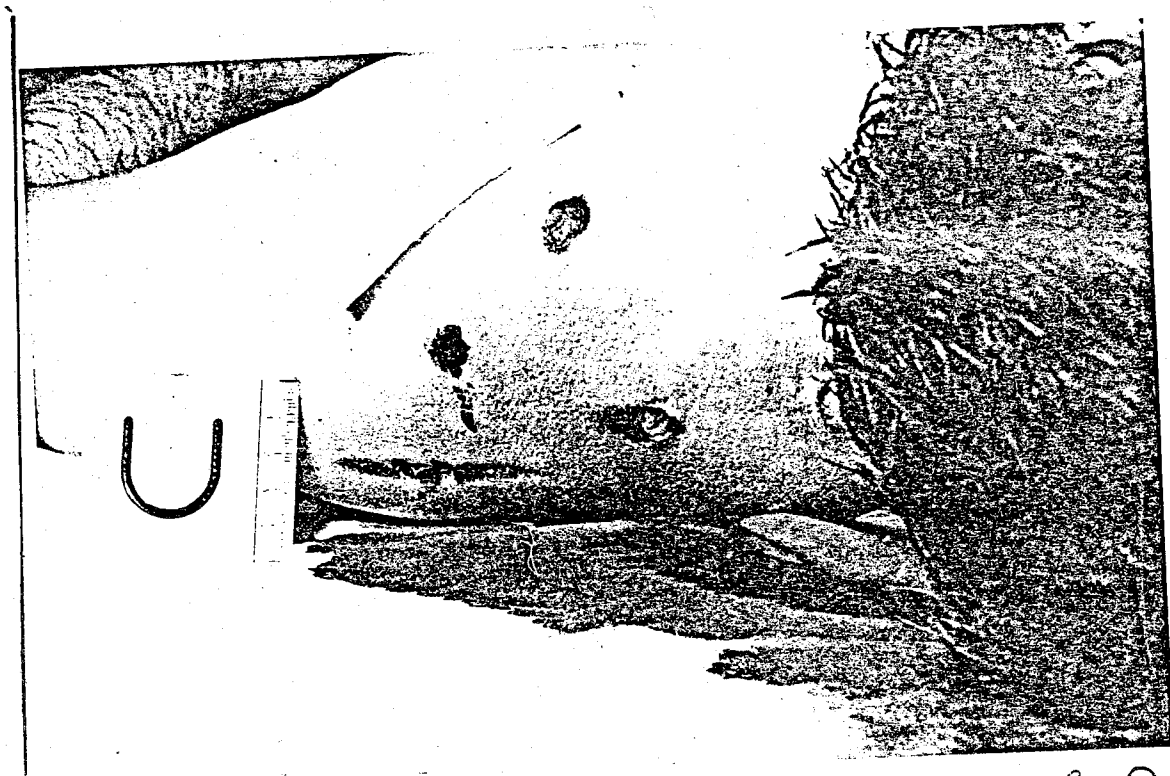
- Fig. 9 -

ed. lo P R 9

244



- Fig. 10 -



- Fig. 11 -

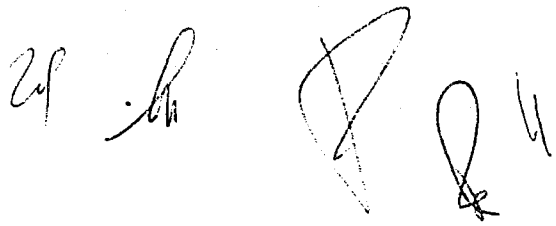
A h d

14

- 20 -

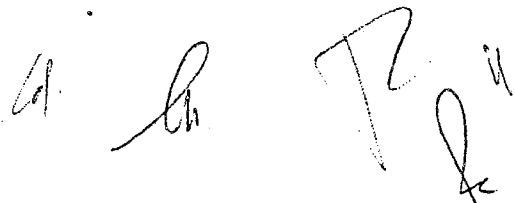
e gli strati sottostanti non sono infiltrati di sangue.

11.- l'apice della spalla sinistra è interessato da una soluzione di continuo rotondeggiante del diametro massimo di cm.1 con orletto ecchimotico-escoriato lievemente eccentrico a maggior sviluppo infero-laterale dove raggiunge l'ampiezza di cm.0,5, mentre nelle restanti zone è di mm.2; da detta soluzione di continuo si diparte un tramide che decorrendo nel contesto del sottocute con direzione latero-mediatale e lieve obliquità dal basso in alto, dopo un percorso di cm.4 affiora all'esterno attraverso altra soluzione di continuo rotondeggiante del diametro di cm.1 la quale si continua nella parte supero-mediatale con una zona escoriata dell'ampiezza di cm.1x0,8; la parte contrapposta non mostra fenomeni escoriativi. (Vds. Fig. 11).



- 21 -

12.- La superficie della spalla sinistra è interessata da una soluzione di continuo pressocchè a doccia della lunghezza di cm.2 e dell'ampiezza di cm.1, la quale nel suo estremo laterale si presenta abrasa e contusa per una ampiezza di cm.1x1, mentre nella parte prossimale si continua con un foro rotondeggiante del diametro di cm.1; da detta soluzione si diparte un tramite che, con direzione latero-mediale e lieve obliquità dal basso in alto, decorrendo nel contesto del sottocute per cm.5, affiora all'esterno attraverso una soluzione di continuo rotondeggiante del diametro di cm.1 la quale si continua medialmente con una escoriazione a doccia dell'ampiezza massima di cm.1,5 e della lunghezza di cm.3,5; lungo la stessa direttrice, in sede nucale ed alla distanza di cm.3 dal termine dell'escoriazione di cui sopra, esiste una piccola zona ecchimotica grossolanamente rotondeggiante,



14

- 22 -

del diametro di cm.1 la quale interessa gli strati cutanei e sottocutanei (Vds.Fig.10 e 11).

13.- Nella regione sopra clavicola destra esiste un complesso lesivo costituito da un'escoriazione a fascia diretta trasversalmente all'asse maggiore del tronco lunga cm.3 e dell'ampiezza massima, nel suo punto medio, di cm.1,3, la quale, nel suo estremo prossimale si continua con una soluzione di continuo rotondeggiante del diametro di cm.1, i cui margini sono privi di orletto ecchimotico escoriato; la detta escoriazione, nell'estremo laterale, dopo un'interruzione di 1 cm., si continua idealmente con altra lesione rotondeggiante del diametro di cm.1,5 la quale, nei suoi quadranti supero-mediali è circondata da un orletto ecchimotico-escoriato per un'ampiezza estensiva di cm.1, mentre nei restanti quadranti la cute non mo-

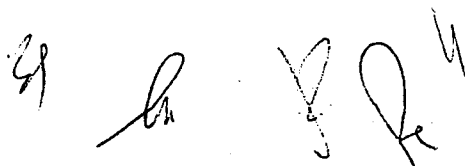
201. *h* *h* *h*

- 23 -

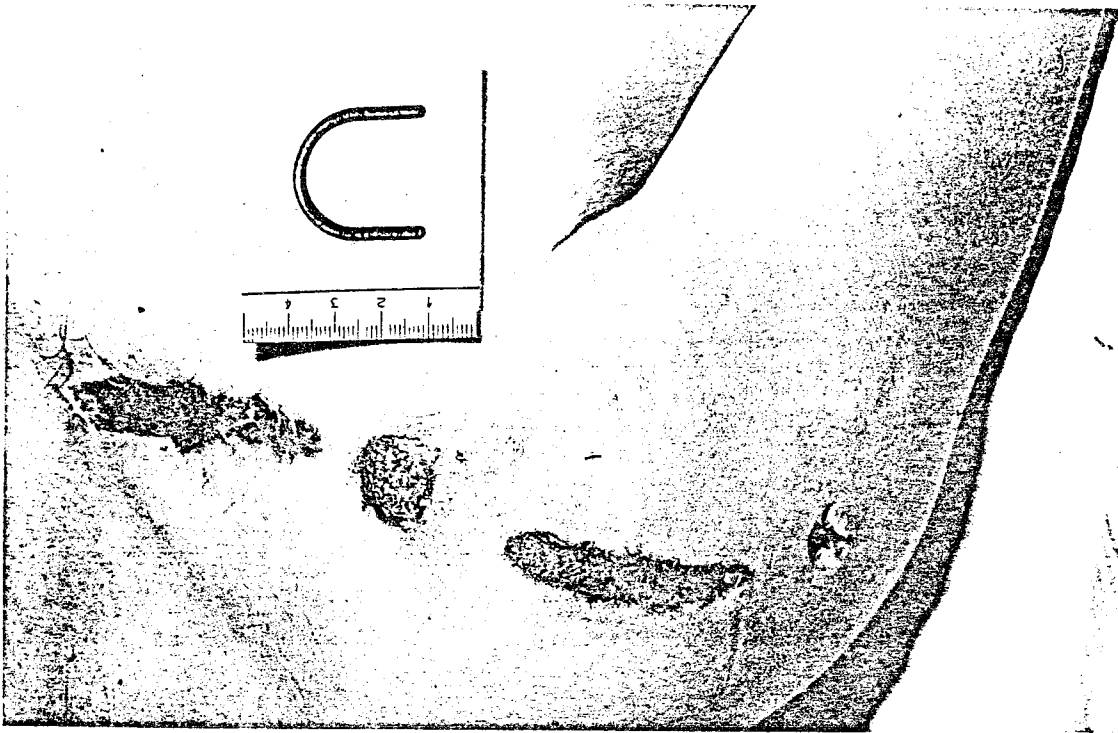
stra i detti fenomeni; questa lesione rappresenta l'origine di un tramite che decorrendo nel contesto delle fasce muscolari con direzione medio-laterale rappresentando idealmente il proseguimento dell'escoriazione a fascia sopra descritta, dopo un percorso di cm.9, affiora all'esterno sulla faccia laterale del braccio destro al suo terzo superiore dove esiste soluzione di continuo irregolarmente rotondeggiante di 1 cm. di diametro, senza orletto ecchimotico-escoriato e con margini estroflessi. La cute di tutta la regione interessata dalle lesioni non mostra alcun elemento riferibile agli effetti secondari della carica di lancia (Vds.Fig.12 e 13).

14.- Sulla faccia anteriore della spalla destra, in uno spazio compreso tra le due ultime soluzioni di continuo sopra descritte ma distanziata da esse ed alquanto al di sopra della direttrice che le unisce, esiste escoriazio-

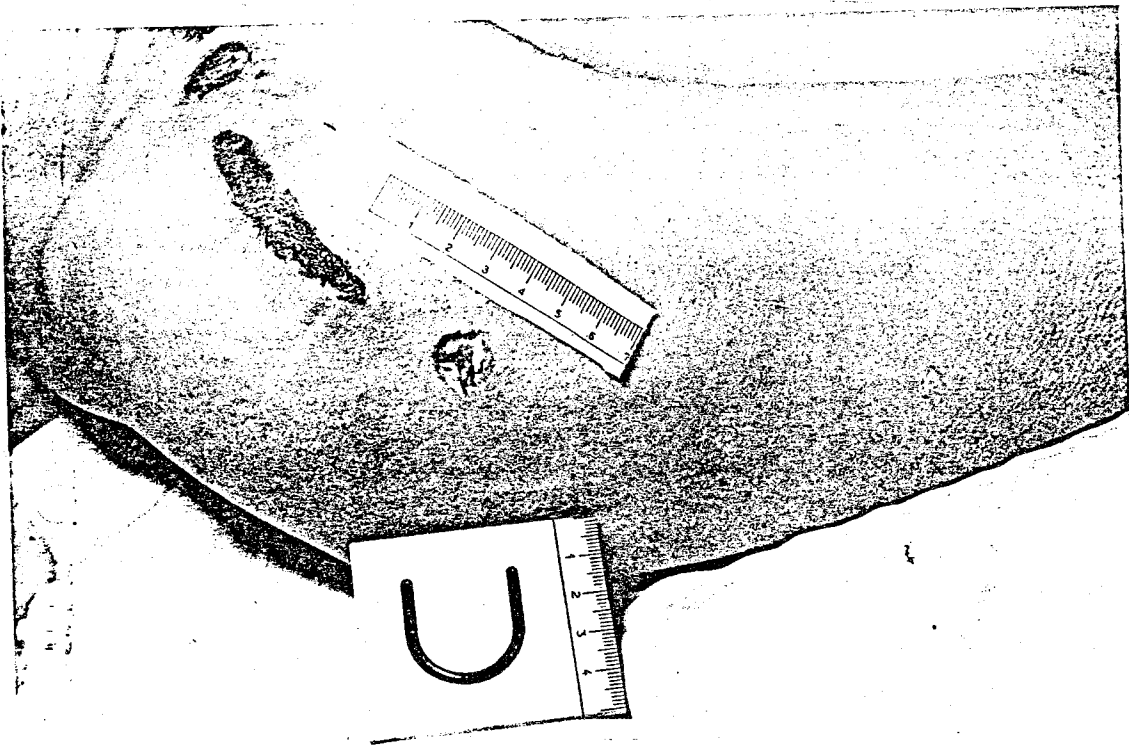
48



149



- Fig. 12 -



- Fig. 13 -

u
P
a
b
c

15

- 25 -

ne a fascia della lunghezza di cm.3,5 e dell'ampiezza massima di cm.1,4, diretta trasversalmente all'asse maggiore del tronco, con modesta infiltrazione ematica nel contesto cute-sottocutaneo; la cute circostante non presenta fenomeni riferibili agli effetti secondari della carica di lancio (Vds.Fig.12 e 13).-

15.- Sulla faccia mediale del gomito sinistro è presente soluzione di continuo a semicanale, a decorso pressochè trasversale all'asse maggiore dell'arto, lunga cm.4 e della larghezza massima di cm.1,3, la quale interessa gli strati superficiali fino al piano aponeurotico ed ha i margini contusi ed escoriati; detta lesione si continua idealmente con una escoriazione a fascia che si estende per cm. 4 sulla faccia mediale del braccio sinistro secondo l'asse maggiore dello stesso ed ha una larghezza massima di 1 cm.; la cute circostante del complesso lesivo non mostra

15

- 26 -

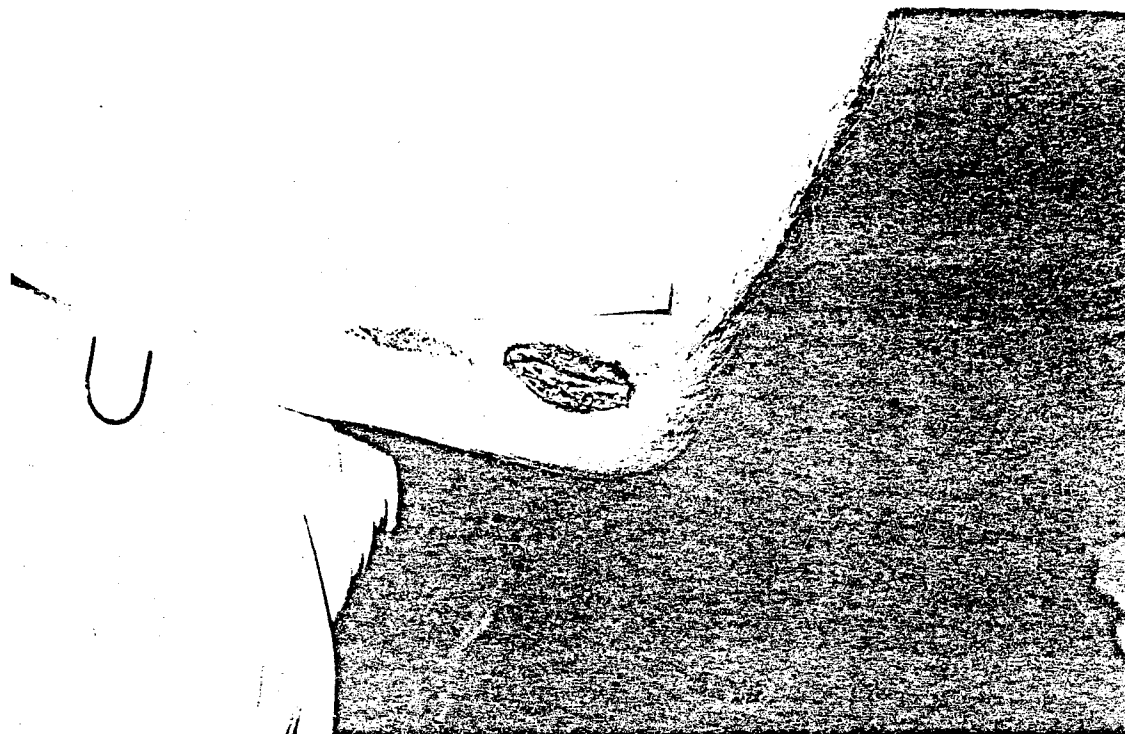
effetti secondari della carica di lancio (Vds. Fig. 14).

Null'altro di notevole all'esame esterno del cadavere.

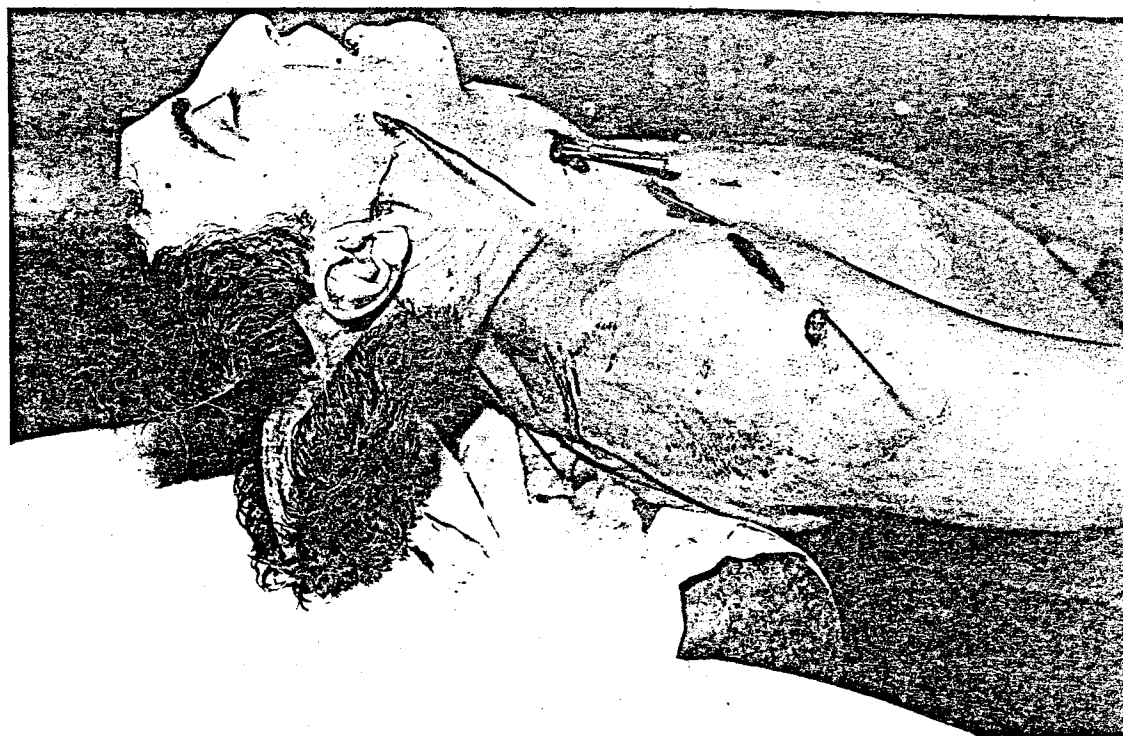
Autopsia.—Capo: cuoio capelluto indenne. Ossa della volta cranica integre. Dura madre normotesa, liscia e lucente, di normale spessore. Modesto spandimento ematico subaracnoideo nella parte basale dei lobi occipitali e temporale di destra; anche il cervelletto e il midollo sono interessati da spandimento emorragico subaracnoideo; il midollo, inoltre, mostra una sezione pressochè totale nel punto corrispondente al foro occipitale, con sostanza dilacerata ed ampiamente infiltrata di sangue; per il resto la massa cerebrale non mostra alterazioni, ove si eccettui una modesta congestione vasale. La squama del temporale di destra è interessata da una sottile rima di frattura che si irradia alla base decorrendo lungo la rocca petrosa arrestandosi in prossimità dell'apice di essa. L'osso occipi-

41 *Lu R P 4*

14



- Fig. 14 -



- Fig. 15 -

21 b d

- 28 -

tale, nella sua parte sinistra in prossimità del foro occipitale mostra un foro rotondeggiante del diametro di cm. 1,3, con svasatura verso l'interno; detto foro si continua idealmente con altra soluzione di continuo irregolarmente rotondeggiante localizzata in sede contrapposta, in stretta vicinanza con il foro occipitale; i margini di detta soluzione sono irregolari, con svasatura verso l'esterno; l'ampiezza della stessa soluzione è di cm.2. Frattura del mascellare superiore immediatamente al di sopra del 2° premolare di sinistra che è fratturato; frattura scomposta della branca montante di destra della mandibola e frattura della corona del 1° molare di destra. Frattura dell'angolo mandibolare di sinistra. Discontinuazione a doccia della parete sinistra del faringe, l'osso ioide che appare fratturato, discontinuazione rotondeggiante della base dell'epiglottide e dello scudo della tiroide e della parete destra del faringe con vasta infiltrazione emorragica

41 h R S^b

1

- 29 -

dei tessuti circostanti ed inondazione ematica delle vie respiratorie sino alle diramazioni bronchiali.

Procedendosi alla ricostruzione dei tramiti mediante specilli si osserva quanto segue: a)- il tramite che si origina nella regione mastoidea sinistra dalla lesione descritta al n.1, interessa l'osso occipitale nella parte sinistra in prossimità del relativo foro, lede quivi il midollo, quindi discontinua sempre l'osso occipitale nella parte destra nell'immediatezza del relativo foro e fuoriesce dalla lesione di continuo descritta al n.7, nella regione parotidea destra. Detto tramite, pertanto, ha una direzione da sinistra verso destra con lieve obliquità dall'alto in basso e dall'indietro in avanti (Vds.Fig.15-16-e 17);

b)- il tramite che si origina dalla lesione descritta nella regione latero-cervicale sinistra al n.2 attraversa la parete sinistra del faringe, la regione ioidea fratturan-

a lu P u

- 30 -

do il relativo osso, la base dell'epiglottide, la parte destra dello scudo della cartilagine tiroidea e la parete destra del faringe, fuoriuscendo nella lesione descritta sotto il n.6 e cioè nella parte destra della regione cervicale; detto tramite quindi viene ad avere una direzione da sinistra verso destra con obliquità dall'alto in basso e lievemente dall'indietro in avanti (Vds.Fig.15-16-17);

c)- dalla lesione di continuo descritta al n.3 in corrispondenza dell'angolo mandibolare di sinistra, si diparte un tramite il quale dopo aver attraversato l'angolo mandibolare di sinistra si unisce al tramite precedentemente descritto per fuoriuscire nella stessa lesione descritta al n.6 in sede latero-cervicale destra (Vds.Figg.16-17 e 18).

La direzione di detto tramite, pertanto, risulta essere da sinistra verso destra con obliquità dall'alto in basso.

4. 4. 4.



- Fig. 16 -



- Fig. 17 -

ca lu D

- 32 -



- Fig. 18 -

g h r k y

- 33 -

d)- il tramite che si origina dalla lesione descritta al n.4 nella regione zigomatica sinistra attraversa il mascellare immediatamente al di sopra del 2° premolare di sinistra e dopo aver attraversato lo spazio buccale perviene nella regione geniena destra nella lesione descritta al n.8 dopo aver attraversato la branca montante della mandibola e la corona del 1° molare di destra. Detto tramite, pertanto, viene ad avere una direzione da sinistra verso destra;

e)- il tramite che si origina dalla lesione descritta al n.5 localizzata nella regione latero-cervicale sinistra verso la base del collo, attraversa le strutture immediatamente al di sopra della regione giugulare, fuoriuscendo dalla lesione descritta al n.13 nella regione sopra clavicolare destra dove dopo aver percorso per breve tratto in superficie penetra nuovamente nel contesto dei tessuti mol-

capri *ca* *h* *f*

- 34 -

li nella faccia anteriore della spalla destra per fuoriuscire sulla faccia laterale del braccio destro al terzo superiore. Detto tramite viene ad assumere una direzione da sinistra verso destra con lieve obliquità dall'alto in basso;

f)- la lesione descritta al n.11 in corrispondenza dell'apice della spalla sinistra dà origine ad un tramite che fuoriesce nella stessa regione dopo un percorso di cm.4 nel contesto del sottocute. Detto tramite viene ad avere una direzione latero-mediale con lieve obliquità dal basso in alto (Vds.Fig.17);

g)- il complesso lesivo descritto al n.12 ed esistente sulla superficie della spalla sinistra dà origine ad un tramite che, con direzione latero-mediale e con lieve obliquità dal basso in alto, decorre nel contesto del sottocutaneo per cm.5 affiorando all'esterno e quindi continuando in su-

comp. 24 la PQ

16

- 35 -

perficie per terminare dopo cm.6,5 (cm.3,5 di zona escoriata e cm.3 di zona indenne) nel punto dove è stata riscontrata una infiltrazione emorragica in sede nucale. (Vds. Fig. 17).

Torace: gabbia integra; cavi pleurici liberi da aderenze e da aversamenti; polmoni espansi con bolle di enfisema marginale ed apicale. Le sezioni di taglio mostrano modesta imbibizione ematica con presenza di sangue nelle diramazioni bronchiali. Nulla agli ili polmonari. Pericardio indenne. Cuore normale per forma e grandezza con apparato valvolare ed endocardio indenne; coronarie a decorso normale, ben specillabili con qualche piccola chiazza ateromastica all'imbocco; miocardio di normale spessore, pallido come per anemia. Aorta normale per calibro ed elasticità con intima cosparsa di piccole rilevatezze ateromastiche. Nel lume dei grossi vasi e nelle cavità cardia-

avfer d ln Q P^u

- 36 -

che si rinviene scarsa quantità di sangue fluido.

161

Addome: pareti indenni; cavità libera da aderenze e da versamenti; anse intestinali ben svolgibili con tuniche indenni. Stomaco contenente cc. 110 di materiale semifluido, grigiastro, indifferenziabile; le tuniche gastriche sono indenne. Fegato normale per forma e grandezza con superficie liscia e lucente; al taglio normale aspetto del disegno lobulare e colorito pallido, con vasi poveri di sangue. Vie biliari pervie con bile fluida. Milza normale per forma e grandezza con capsula liscia; al taglio polpa congesta e trattenuta. Reni normali per forma e grandezza, ben scapsulabili, con superficie liscia; al taglio normale spessore del parenchima con disegno cortico midollare ben distinguibile, pallido, con vasi poveri di sangue. Surreni e pancreas privi di alterazioni patologiche, con vasi piuttosto poveri di sangue. Vescica vuota con pa-

mp ed b. Q. P. u

162

- 37 -

reti indenni. Nulla è dato apprezzare a carico dei restanti organi ed apparati.

Si da atto che prima delle indagini autoptiche sono stati effettuati rilievi fotografici ed esami radiografici

INDAGINI DI LABORATORIO

Le indagini sono state limitate a ricerche in ambito ematologico su un campione di sangue prelevato dal cadavere, onde stabilire l'assetto gruppo specifico; si è ottenuto il seguente risultato: A CcDEe MMss P₁ Le (a-) Lu (a-b+) K-k+ Fy (a-b+) Jk (A+b+) Gm (a-x-b+).

Capri
a a P R H

163

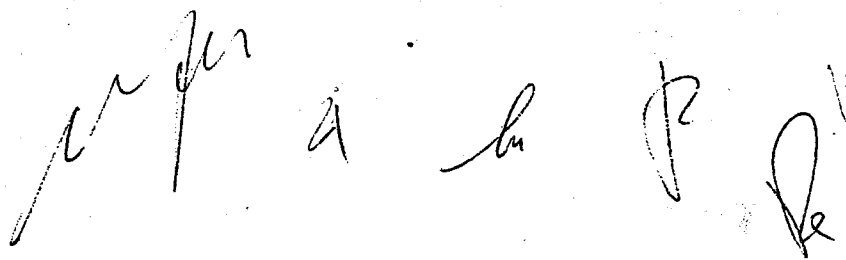
- 38 -

CONSIDERAZIONI MEDICO-LEGALI

In base ai risultati delle nostre indagini e tenendo conto delle notizie in atti, possiamo avanzare le seguenti considerazioni in ordine ai quesiti postici dal Magistrato.

L'epoca della morte del RICCI Domenico, tenuto conto dell'entità dei fenomeni tanatologici da noi osservati al momento dell'esame autoptico e considerando altresì l'influenza su di essi esercitata da fattori estrinseci ed intrinseci nella specie ricorrente, deve farsi risalire a circa 2 giorni prima del nostro esame necroscopico, in ciò concordando con quanto si apprende dalle notizie di specifica.

Nei rispetti della causa della morte e dei mezzi che la



164

- 39 -

determinarono richiamiamo l'attenzione sul quadro lesivo da noi rilevato e descritto partitamente in sede di verbale di autopsia, quadro che per le sue peculiarità e sede giustifica l'evento mortale come ricollegabile all'azione di proiettili esplosi con arma da fuoco, ad una distanza entro la quale si produce il tuatuaggio. Tale ultimo dato porta a ritenere che la distanza di sparo sia stata contenuta entro le cosiddette brevi distanze. Ulteriore precisazione sul tipo dell'arma e sulla distanza di sparo non è possibile, anche perchè mancano i proiettili che sono andati dispersi essendo fuoriusciti dal corpo della vittima. Solo in linea orientativa, tenendo conto delle dimensioni, dei fori d'ingresso è possibile riferire il calibro intorno ai 9 mm.

La vittima venne attinta certamente da 7 proiettili i qua-

C. P. 1 2 3 4 5 6 7

163

- 40 -

li dopo un decorso intrasomatico sono tutti fuoriusciti senza lasciare elementi della loro composizione. Di detti proiettili viene così ricostruita la loro traiettoria intrasomatica: il proiettile che ha raggiunto la regione mastoidea sinistra (lesione descritta al n.1) dopo aver interessato l'osso occipitale ed il midollo nell'immediatezza del foro occipitale, è fuoriuscito nella regione parotidea destra (lesione descritta al n.7); il tramite, pertanto, ha avuto una direzione da sinistra verso destra con lieve obliquità dall'alto in basso e dall'indietro in avanti; il proiettile che è entrato nella regione latero cervicale sinistra (lesione descritta al n.2) dopo aver attraversato le formazioni faringo-laringee, è fuoriuscito nella parte destra della regione cervicale (lesione descritta al n.6), avendo un decorso da sinistra verso destra con obliquità dall'alto in basso e lieve-

C/ri . 24 D R

- 41 -

166

mente dall'indietro in avanti; il proiettile che ha determinato la lesione di continuo all'angolo mandibolare di sinistra (descritta al n.3), dopo aver attraversato l'angolo mandibolare omolaterale si è unito al percorso seguito dal proiettile precedente, fuoriuscendo in sede latero-cervicale destra e cioè dalla stessa lesione descritta al n.6; detto proiettile, ha avuto, quindi, una direzione da sinistra verso destra con obliquità dall'alto verso il basso. Il proiettile pervenuto nella regione zigomatica sinistra, dopo aver leso la parte destra del mascellare e dopo aver attraversato lo spazio buccale è fuoriuscito nella regione geniena destra (lesione descritta al n.8); il suo percorso, pertanto, è stato da sinistra verso destra. Il proiettile pervenuto nella regione latero-cervicale sinistra, verso la base del collo, è fuoriuscito nella regione sopraclavare destra e quindi dopo aver determinato una escoriazione è ripenetrato nella faccia

Handwritten signatures and initials at the bottom of the page, including a large signature on the left and several smaller initials on the right.

15

- 42 -

anteriore della spalla destra per fuoriuscire definitivamente sulla faccia laterale del braccio omolaterale (Lesione descritta al n.13); il proiettile, pertanto, ha avuto una direzione da sinistra verso destra con lieve obliquità dall'alto in basso. Il proiettile pervenuto a livello dell'apice della spalla sinistra non ha interessato strutture importanti, in quanto ha avuto un percorso nel contesto del sottocute per cm.4 fuoriuscendo dalla stessa regione (Lesione descritta al n.11); la direzione è stata latero-mediale con lieve obliquità dal basso in alto. Altro proiettile ha determinato il complesso lesivo descritto al n.12, senza ledere organi importanti ed avendo una direzione latero-mediale (da sinistra a destra) con lieve obliquità dal basso in alto.

Le restanti lesioni riscontrate sul cadavere vanno attri-

Handwritten signatures and initials at the bottom of the page, including a large signature on the left and several smaller initials on the right.

- 43 -

160

buite all'azione di striscio di proiettili; quella all'apice della spalla destra (descritta al n.14) va ricondotta all'azione del proiettile fuoriuscito dalla lesione descritta al n.7, tenendo presente l'atteggiamento in inclinazione verso destra del capo che la vittima deve aver assunto nel corso del ferimento; le altre localizzate all'arto superiore sinistro e all'emitorace sinistro, nella sua faccia posteriore, possono essere ricondotte o all'azione di un unico proiettile per particolare atteggiamento assunto dalla vittima nel corso del ferimento (sollevamento in abduzione dell'arto flessso a livello del gomito come in atteggiamento di difesa) ovvero sia quali risultanti dall'azione di striscio di due singoli proiettili. Resta il fatto che dette lesioni risultano indifferenti ai fini della causazione dell'evento letale.

Dal che si evince che la vittima è stata raggiunta certa-

A collection of handwritten signatures and initials in black ink, including a large signature on the left and several smaller initials on the right.

- 44 -

169

mente da 8 proiettili, tutti con direzione preminente da sinistra verso destra; tale direzione è stata mantenuta nel corso del ferimento, anche se il corpo della vittima necessariamente deve aver subito delle sia pur lievi inclinazioni facendo acquisire le differenti obliquità ai tramiti intrasomatici.

Ulteriori precisazioni di carattere balistico potranno essere stabilite in sede di accertamenti peritali al riguardo disposti, specie ove si venga a conoscenza della arma e del munizionamento impiegato.

Cap...

4

4

170

- 45 -

CONCLUSIONI

In base a quanto abbiamo sopra esposto possiamo così rispondere ai quesiti postici dal Magistrato:

1°)- la morte del RICCI Domenico deve farsi risalire a circa 2 giorni prima del nostro esame autoptico;

2°)- detta è stata causata da lesioni multiple cranio-facciali e del collo;

3°)- tutte le lesioni riscontrate sul cadavere e quindi anche quelle mortali furono prodotte da proiettili d'arma da fuoco;

4°)- questi ultimi, certamente in numero di otto, furono esplose da arma da fuoco ad una distanza entro la quale si produce sul bersaglio il tatuaggio, distanza che comunemente suole definirsi breve;

apri a h R R^u

- 46 -

17

5°)- tutti i proiettili che hanno attinto il soggetto hanno avuto una direzione da sinistra verso destra, seppure con lievi diverse variazioni di obliquità in dipendenza delle modificazioni di atteggiamento della vittima nel corso del ferimento;

6°)- l'assetto gruppo specifico è risultato il seguente:

A CcDEe MMss P₁ Le (a-) Lu (a-b+) K-k+ Fy (a-b+) Jk (a+b+)

Gm (a-x-b+).

I PERITI

Gianni Amadio

Il Cons. G. M.
deperi

Alto Med.
Pomilio Lanza

Franc. Carrara
George Gucci

N. Reg. Gener.
Proc. della Repubblica
o Proc. Generali

N. 1482/78 Reg. Gener.
Ufficio d'istruz. o Sez. istrutt.

N. Reg. Gener.
Pretura

172

TRIBUNALE DI ROMA

Ufficio Consigliere Istruttore

PROCESSO VERBALE
di presentazione e deposito di perizia

(Art. 316, 320 Codice procedura penale)

L'anno millenovecentosettantotto il giorno 14
del mese di novembre alle ore 10
nell'ufficio suddetto

Avanti il dott. IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE
(1) (Dr. Achille Gallucci)

assistito dal Cancelliere sottoscritto.

comparsa i Prof. Franco Mannuccio - Silvio Merli
Enrico Ronchetti - Faustino D'Amore - Giorgio Ciardi

il quale in esecuzione all'incarico ad esso affidato il 16.3.1978 ed in conformità
dell'obbligo assunto presenta relazione di N. 33 fogli di carta scritta, contenente
il risultato delle operazioni, che sotto il vincolo del prestato giuramento, credo dover riferire alla
giustizia.

Si dà atto che la relazione è formata in ciascun foglio e regolarmente sottoscritta da periti
e viene da noi contrassegnata sottoscrivendola e allegata al presente processo verbale.

Di quanto sopra viene redatto il presente processo verbale, sottoscritto come appresso:

[Handwritten signatures]

Ai termini dell'art. 320 Cod. proc. pen. la detta perizia è stata depositata nella Cancelleria

IL DIRETTORE AGG. DI CANCELLERIA
(1) (Rag. Leo Piccone)

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE
(1) (Dr. Achille Gallucci)

V° si assegna termine di giorni al difensore per prendere cognizione e
copia della perizia e atti ad esso relativi.

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE
(1) (Dr. Achille Gallucci)

[Handwritten signature]

17.

RELAZIONE MEDICO-LEGALE SULLA MORTE DI

RIVERA GIULIO

Feriti: Prof. Franco Marracino

Prof. Silvio Merli

Dott. Enrico Ronchetti

Prof. Faustino Durante

Prof. Giorgio Gualdi

174

Il giorno 16 marzo siamo stati incaricati dall'Ill.mo Dott. Luciano Infelisi, Sostituto Procuratore della Repubblica, di sottoporre ad esame necroscopico il cadavere di RIVERA GIULIO allo scopo di rispondere ai seguenti quesiti:

- 1) quale l'epoca della morte;
- 2) quale la causa della morte;
- 3) quali i mezzi che la produssero;
- 4) in particolare specificchino i periti

il numero dei proiettili che attinsero il soggetto, la direzione intrasomatica tenuta dagli stessi, la distanza dalla quale furono esplosi i relativi colpi d'arma da fuoco;

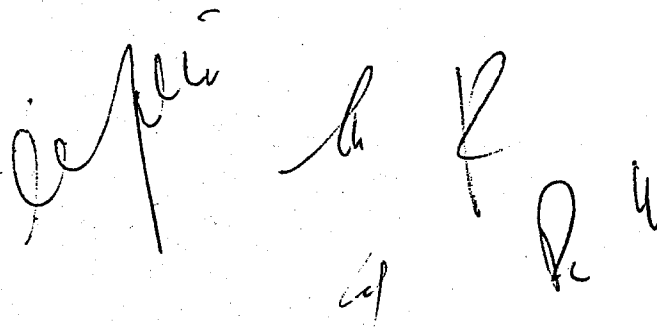
copie a l. P. R. u

173

- 2 -

- 5) quale l'assetto gruppo-specifico;
- 6) quanto altro utile ai fini di giustizia.

Per poter rispondere ai suddetti quesiti chiedemmo ed ottenemmo dal Magistrato un termine di giorni sessanta.

A collection of handwritten signatures and initials in black ink, including a large signature on the left and several smaller initials or signatures to its right.

176

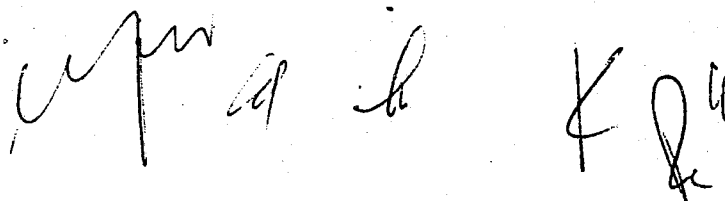
- 3 -

ESAME NECROSCOPICO

L'esame necroscopico fu eseguito presso la sala incisoria del locale Obitorio. Da esso rilevammo quanto segue:

Si tratta del cadavere di un soggetto di sesso maschile, dell'apparente età di anni 30, con pannicolo adiposo normalmente distribuito, masse muscolari bene sviluppate, della statura di cm 165. La distanza vertice-piega glutea è di cm 87. Rigidità cadaverica presente generalizzata. Ipostasi di colorito rosso-vinoso non molto abbondanti, presenti alle regioni posteriori del corpo. Fenomeni putrefattivi assenti.

In corrispondenza della regione parietale



17

- 4 -

sinistra, dopo adeguata tricotomia, si identifica una soluzione di continuo rotondeggiante del diametro di cm 0,7, con margini piuttosto netti, escoriati, interrotti da alcune piccole intaccature lacere della lunghezza di qualche mm; alla periferia del foro descritto, peraltro ricoperto dalle formazioni pilifere della regione, non vengono messi in evidenza segni riferibili a fenomeni secondari di esplosione di carica di lancio; dal fondo si diparte un tramite penetrante in cavità cranica che risulterà trapassare emergendo in corrispondenza di una soluzione di continuo irregolarmente stellare di cm 0,6 localizzata a livello dell'angolo madibolare destro, cm 1,5 in-

capo al la P R 4

178

- 5 -

feriormente alla attaccatura del lobulo del padiglione auricolare; il margine inferiore risulta più irregolare e leggermente escoriato; la lesione è circondata da soffuso alone ecchimotico della ampiezza di circa 1 cm.

In corrispondenza del braccio destro, lungo il margine anteriore del muscolo deltoide, cm 5 circa superiormente all'angolo anteriore dell'ascella, banda di escoriazione di cm 3,5x1 circa, diretta da sinistra a destra, che termina con una soluzione di continuo grossolanamente ovalare del maggior diametro di cm 0,6, dal cui fondo si diparte un tramite che si segue nello spessore del muscolo bicipite si-

copia di P. Q. U.

176

- 6 -

no alla diafisi omerale al terzo medio superiore che risulta fratturata con reperto, nel contesto, di un proiettile di arma da fuoco ampiamente deformato che viene repertato.

In corrispondenza del fianco sinistro, sulla linea ascellare media, cm 14 inferiormente al cavo ascellare, tre soluzioni di continuo raggruppate in un'area di cm 3,5x3 delle quali la più anteriore è nettamente rotondeggiante di cm 0,8, circondata da un alone ecchimotico escoriato pressochè concentrico di cm 0,3 il cui fondo si arresta a livello delle strutture della parete toracica; la più inferiore assume invece forma di fessura lacera pressochè

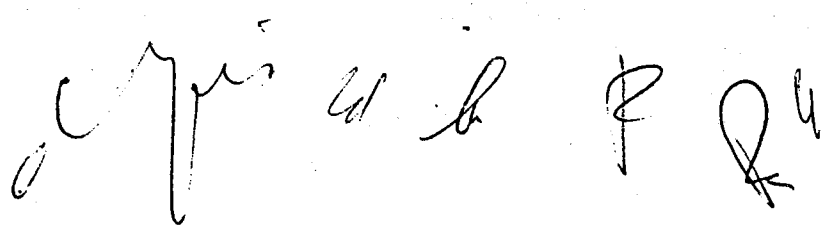
Copiati 45 P 24

180

- 7 -

trasversale, di cm 1 con alone escoriato prevalente a carico del margine inferiore; la superiore è costituita da un complesso lacero-contuso di cm 1,2 assai irregolare nel cui contesto viene rinvenuto un grosso frammento metallico riferibile a caniccia di proiettile d'arma da fuoco. Anteriormente a detto complesso lesivo, sulla linea ascellare anteriore, piccola soluzione di continuo rotondeggiante di cm 0,3 interessante soltanto i tessuti superficiali.

All'ipocondrio sinistro soluzione di continuo nettamente rotondeggiante dell'ampiezza di cm 1 compresa in un vasto alone escoriativo di cm 2,5, più sviluppato nel quadrante infero-laterale; dal

Handwritten signature and initials at the bottom of the page, including a large cursive signature and several smaller initials.

181

- 8 -

fondo si diparte un tramite che si approfonda in cavità toracica.

In sede parasternale sinistra, a livello del settimo spazio intercostale, ampio complesso lacero-escoriativo di cm 3x2 sottominato e discontinuato nella parte mediana, non penetrante in profondità. Sulla linea congiungente la predetta lesione con la precedente, altre due piccole soluzioni di continuo irregolari di cm 0,3, anch'esse non penetranti in profondità.

Superiormente al punto medio della cresta iliaca sinistra soluzione di continuo irregolarmente rotondeggiante, di cm 0,8, con alone escoriativo di

apri al h P R 4
fc

18

- 9 -

cm 1,2 prevalente nel quadrante inferiore; dal fondo si diparte un tramite che si approfonda in cavità addominale.

Superiormente al punto medio della piega inguinale sinistra soluzione di continuo rotondeggiante di cm 0,7 con piccolo alone escoriativo pressochè concentrico; dal fondo si diparte un tramite che si approfonda in cavità.

All'emitorace destro, sulla linea emiclavare, cm 15,5 inferiormente al capezzolo mammario, in prossimità del margine inferiore dell'arcata costale, soluzione di continuo rotondeggiante di cm 0,6 con alone escoriativo pressochè concentrico leggermente

c per 21 h P R u

183

- 10 -

prevalente a livello del margine inferiore; dal fondo si diparte un tramite che si approfonda in cavità.

Alla regione ileo-cecale destra, cm 15 inferiormente alla precedente altra soluzione di continuo rotondeggiante di cm 0,5 a margini leggermente escoriati dal cui fondo si diparte un tramite che si approfonda in cavità.

Cm 7,5 inferiormente, sulla proiezione della spina iliaca anterior-superiore altra soluzione di continuo leggermente ovalare con maggior asse di cm 0,7 a margini escoriati e contusi prevalentemente a carico dei quadranti infero-mediali; dal fondo si diparte un tramite che si approfonda in cavità addomi-

cf. a la P. P. U.

184

- 11 -

nale.

Alla regione lombare destra, cm 3 lateralmente alla linea delle apofisi spinose, soluzione di continuo rotondeggiante di cm 0,5 circondata da alone ecchimotico della ampiezza di cm 1 prevalente medialmente ed inferiormente; dal fondo si diparte un tramite che si approfonda in cavità addominale.

Alla regione glutea destra quattro soluzioni di continuo di cui la prima localizzata cm 3 a destra della proiezione coccigea, rotondeggiante del diametro di cm 0,4 contenuta in un alone ecchimotico concentrico di cm 0,7; l'altra posta cm 4,5 inferiormente e cm 3 lateralmente alla precedente, anch'essa

apri a b P Q 4

18

- 12 -

rotondeggiante del diametro di cm 0,5 con alone ecchimotoica di cm 0,8 con prevalente sviluppo mediale ed inferiore; altra situata cm 2,5 lateralmente, di cm 0,3 con alone ecchimotoico eccentrico di un paio di mm; altra di forma semilunare situata cm 2 superiormente a quest'ultima a forma di ferita lacera trasversale di cm 1 con margini irregolarmente ecchimotoici.

AUTOPSIA

Capo.- Infiltrazione ematica del cuoio capelluto in sede parietale sinistra alla periferia della soluzione di continuo descritta in sede di esame esterno.

La teca cranica a tale livello presenta un foro net-

ref. a la P R 4

18

- 13 -

tamente rotondeggiante, a stampo, del diametro di cm 0,6 con leggerissima svasatura a carico del tavolato interno; dai margini del foro si dipartono due rime di frattura, l'una diretta verso l'alto che si esaurisce a livello del bregma, l'altra che si irradia verso il basso interessando pressocchè verticalmente la squama del temporale per irradiarsi alla base alla fossa cranica media omolaterale con decorso postero-anteriore dalla base della rocca petrosa sino alla grande ala dello sfenoide. La dura madre risulta lacerata allo stesso livello del foro cranico; la massa encefalica avvolta da una emorragia sottodurale laminata; risulta interessata da un tramite emorragi-

apri al b P R

18

- 14 -

co che dalle circonvoluzioni superiori del lobo parietale sinistro attraverso il centro ovale raggiunge il lobo temporale destro con decorso da sinistra a destra, alquanto obliquo, dall'alto verso il basso e pressocchè trasversale all'asse del corpo.

Asportato l'encefalo si rileva nella parte anteriore della fossa cranica media di destra una soluzione di continuo rotondeggiante del diametro di cm 0,7 a margini leggermente irregolari con svasatura a carico del tavolato esterno; dal margine del foro predetto si dipartono due rime di frattura che si esauriscono nel contesto della grande ala dello sfenoide e un'altra diretta invece verso l'alto che at-

e fu a la D R 4

189

- 15 -

traversa la squama temporale sino a raggiungere la
bozza temporale di destra. Detto ultimo foro si con-
giunge attraverso le strutture anatomiche della re-
gione con il foro di uscita descritto alla guancia
destra.

Collo e torace.- Nulla a carico delle pareti e degli
organi del collo.

Aperta la cavità toracica si rileva come
la soluzione di continuo descritta a livello dell'ipo-
condrio sinistro abbia dato origine ad un tranite il
quale con decorso da sinistra verso destra e obliqui-
tà dal basso verso l'alto ha intersecato trapassando-
lo il lobo inferiore del polmone sinistro, ha trapas-

apri alla P R 4

18

- 16 -

sato la cupola diaframmatica, quindi la parete sinistra del sacco pericardico raggiungendo la faccia laterale esterna in prossimità della punta del ventricolo sinistro, quindi attraverso il setto interventricolare perforando la parete ventricolare destra e riattraversare la parete cardiaca; imponente la infiltrazione emorragica di tutto il mediastino posteriore, a parte l'imponente emotorace sinistro e l'emopericardio con segni palpatori di impatto sul corpo vertebrale della VIII vertebra dorsale. Seguendo il tramite sino in prossimità dell'ilo polmonare destro si reperta a tale livello un proiettile di piombo deformato.

Il polmone destro appare espanso, bianca-

ap 21 la P R 4

19

- 17 -

stro, intensamente anemico. A carico del polmone e del cuore non alterazioni patologiche ove si eccettuino quelle traumatiche ora descritte.

Addome.— Scarso emoperitoneo. Numerosi tramiti emorragici intersecano gli organi addominali ed in particolare il fegato e le anse intestinali. In particolare dalla soluzione di continuo descritta all'emitorace destro cm 15,5 inferiormente al capezzolo mammario si diparte un tramite che attraversa a tutto spessore il lobo destro del fegato in prossimità della cupola e si congiunge posteriormente con la soluzione di continuo descritta alla regione lombare destra.

Copia a P. 4

19

- 18 -

Delle altre soluzioni di continuo descritte alla regione ileo-cecale destra, alla regione inguinale destra, alla regione inguinale sinistra e alla cresta iliaca sinistra si dipartono altrettanti tramiti che attraverso le strutture intestinali e del piccolo bacino fuoriescono in sede glutea destra.

A parte le lesioni traumatiche tutti gli organi endoaddominali non mostrano alterazioni patologiche.

capri
h
J
cd
R u

19

- 19 -

INDAGINI DI LABORATORIO

Le ricerche ematologiche condotte sul sangue del cadavere hanno permesso di rilevare le seguenti proprietà gruppo-specifiche:

Ó CcDee MN Ss P₁ Le (a+) Lu (a-b+) Kk Fy (a+b-)

Jk (a+b-) Gm (a+x-).-

capri *a* *P* *R* *u*

19.

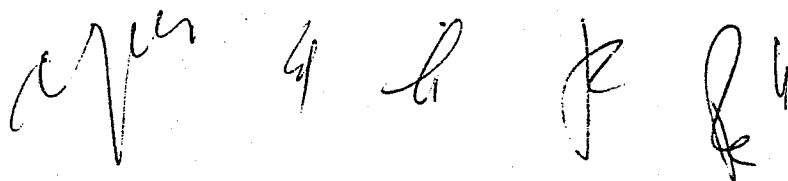
- 20 -

CONSIDERAZIONI MEDICO LEGALI

Sulla base delle notizie in atti e di quanto emerso nel corso delle nostre indagini peritali possiamo avanzare le seguenti considerazioni in ordine ai quesiti propositici dal Magistrato.

L'epoca della morte - tenuto conto dello sviluppo dei fenomeni tanatologici e degli elementi intrinseci ed estrinseci al cadavere che possono aver influito - va fatta risalire a circa 2 giorni prima del nostro esame necroscopico, in ciò concordando con quanto si apprende dalle notizie di specifica.

Per quanto riguarda la causa della morte ed i mezzi che la determinarono va ricordato innanzitutto co-



19

- 21 -

me in sede di ispezione esterna e di esame autopti-
co siano state messe in evidenza una serie di lesio-
ni traumatiche da colpi d'arma da fuoco che hanno pre-
valentemente interessato il capo, l'arto superiore de-
stro, il torace e l'addome.

Le lesioni stesse erano comprese lungo tramiti
prodotti da proiettili d'arma da fuoco a carica unica,
dei quali vennero rinvenuti due in sede di esame autopti-
co, l'uno ampiamente deformato nel contesto del comples-
so fratturativo a carico del terzo medio superiore della
diapfisi omerale destra, l'altro deformato in prossimità

Capo e l. P. R. 4

19

- 22 -

dell'ilo polmonare destro; venne anche rinvenuto un grosso frammento metallico riferibile a camicia di proiettile d'arma da fuoco nel contesto di una delle ferite non penetranti localizzate all'emitorace sinistro.

La morte è stata indubbiamente causata dalla ferita trasfossa del cuore con imponente emopericardio ed emotorace sinistro. Non va dimenticato peraltro come altra ferita trasfossa abbia attraversato il capo con impegno della massa cerebrale e fenomeni emorragici intra ed extracerebrali.

La gravità delle due lesioni ora ricordate

epi *h* *P* *R* *u*

-191

- 23 -

e la loro perfetta idoneità a determinare il decesso rende evidentemente difficile un discorso di priorità che non riteniamo d'altra parte abbia interesse nella specie in quanto i colpi sono stati esplosi in rapidissima successione. Possiamo soltanto sottolineare come la ferita cardiaca abbia certamente causato una morte pressoché istantanea.

Sempre sotto il profilo della causa della morte hanno indubbiamente assunto minore rilevanza le altre lesioni penetranti in cavità addominale come del resto testimoniato dalla scarsità dell'emoperitoneo.

Attenendoci alle risultanze dell'esame necroscopico

cc. p. 48 h. P. R. 4

19

- 24 -

pico risulta che il Rivera Giulio fu attinto - a parte le lesioni determinate da frammenti di camicia di proiettile - e con ogni verosimiglianza anche da frammenti di vetro - da 3 proiettili.

Più esattamente, iniziando dal capo un proiettile raggiunse la regione parietale sinistra per fuoriuscire in corrispondenza dell'angolo mandibolare destro, interessando nel suo decorso - come già si è ricordato - la massa encefalica e determinando complesse lesioni oltreché encefaliche anche a carico della scatola cranica. Altro proiettile si è infisso profondamente nel braccio destro determinando la frattura della diafisi omer-

Agnes 21 b. P Q 4

- 25 -

19

le. A carico dell'emitorace sinistro sono state iden
tificate alcune lesioni non penetranti certamente at-
tribuibili all'impatto di parti o frammenti di camicia
di proiettile d'arma da fuoco, altre forse attribuibili
a frammenti di vetro, una determinata da proiettile che
penetrato in cavità toracica ha interessato il polmone
sinistro ed il cuore.

Altro proiettile è penetrato alla base dell'emi
torace destro, ha interessato il fegato ed è fuoriuscito*
in sede lombare destra. Altri 4 proiettili penetrati rispe-
tivamente a livello ileo-cecale e inguinale destro, e

cap. di h. P. R. 4

19

- 26 -

iliaco e inguinale sinistra, sono fuoriusciti secondo diverse traiettorie che hanno prevalentemente interessato le anse intestinali, alla regione glutea destra.

Le indagini balistiche contestualmente disposte potranno fornire migliori precisazioni sul tipo dell'arma e soprattutto sul punto di fondamentale importanza per la ricostruzione della dinamica del fatto, se i* proiettili provenissero da una stessa arma e dello stesso calibro.

Va comunque sottolineata come la prevalente direzione dei tranciti abbia assunto un orientamento nettamen

capri 24 24 P 84

26

- 27 -

te da sinistra a destra anche se con assai diverse obliquità di traiettoria; tre colpi peraltro hanno assunto una traiettoria nettamente da destra verso sinistra il che induce a ritenere che duplice possa essere stata la fonte di esplosione dei colpi, ovvero sia che alcuni colpi possano aver attinto il soggetto in una posizione assai diversa in ipotesi condizionata dalle ferite primitivamente riportate.

Si tratta di problematica che non può essere risolta esclusivamente dal punto di vista medico-legale ma che richiede l'ausilio delle risultanze delle indagini balistiche.

de per q d. P R⁴

20

- 28 -

Per quanto riguarda la distanza dalla quale i colpi medesimi furono esplosi possiamo ricordare soltanto quanto emerso dall'esame dei fori d'ingresso localizzati nelle parti scoperte da indumenti. In questo caso l'unica lesione che poteva essere presa in considerazione era quella a carico della regione parietale sinistra alla cui periferia non sono stati messi in evidenza segni riferibili a fenomeni secondari di esplosione di carica dilancio. Dovremmo essere quindi indotti a ritenere che il colpo in questione sia stato esplosivo al di là dell'ambito delle brevi distanze, ovvero sia di quelle distanze entro le quali detti feno-

Carpi al la P R G

- 29 -

meni secondari possono essere rilevati.

Non v'è dubbio come soltanto le risultanze delle indagini praticate sulle vesti potranno fornire conferma o meno di questo preliminare orientamento, ovverosia che il soggetto è stato attinto da colpi d'arma da fuoco non esplosi nell'ambito delle brevi distanze; giudizio che d'altra parte dovrà tener conto ovviamente delle risultanze, sempre di competenza balistica, relative al tipo di arma e di munizionamento usato.

Sotto il profilo della ricostruzione della di-

capitolo 10

26

- 30 -

namica del fatto possiamo soltanto ribadire un preliminare convincimento che induce ad attribuire ad una rapida successione di colpi, prevalentemente esplosi da sinistra verso destra rispetto alla posizione primaria del corpo di Rivera Giulio, il ferimento mortale del soggetto.

capri
a d P 4

20

- 31 -

CONCLUSIONI

Sulla base delle considerazioni medico legali dianzi espresse possiamo così rispondere ai quesiti propostici dal Magistrato.

- 1) La morte di Rivera Giulio può farsi risalire a circa 2 giorni prima dell'esame necroscopico;
- 2) la morte è stata causata da una ferita trasfossa del cuore unitamente ad altra ferita trasfossa del capo le quali indubbiamente consentono un giudizio soprattutto se unitamente considerato di istantaneità del decesso;

Capri *di* *la* *di* *di*

20

- 32 -

3) il soggetto è stato raggiunto da numerosi colpi d'arma da fuoco;

4) in particolare sono state identificate le traiettorie di 8 proiettili i quali hanno percorso differenti direzioni intrasomatiche, 5 con netto orientamento da sinistra verso destra, 3 con orientamento da destra verso sinistra; non esistono elementi obiettivi dal punto di vista medico legale che inducano a ritenere che i colpi medesimi siano stati esplosi nell'ambito delle brevi distanze: un giudizio definitivo in merito, come quello relativo al tipo dell'arma e del tipo di

C. Per
ed. la
P
R. U.

21

- 33 -

munizionamento dovrà essere desunta dall'indagine
balistica;

5) l'assetto gruppo specifico è risultato esse-

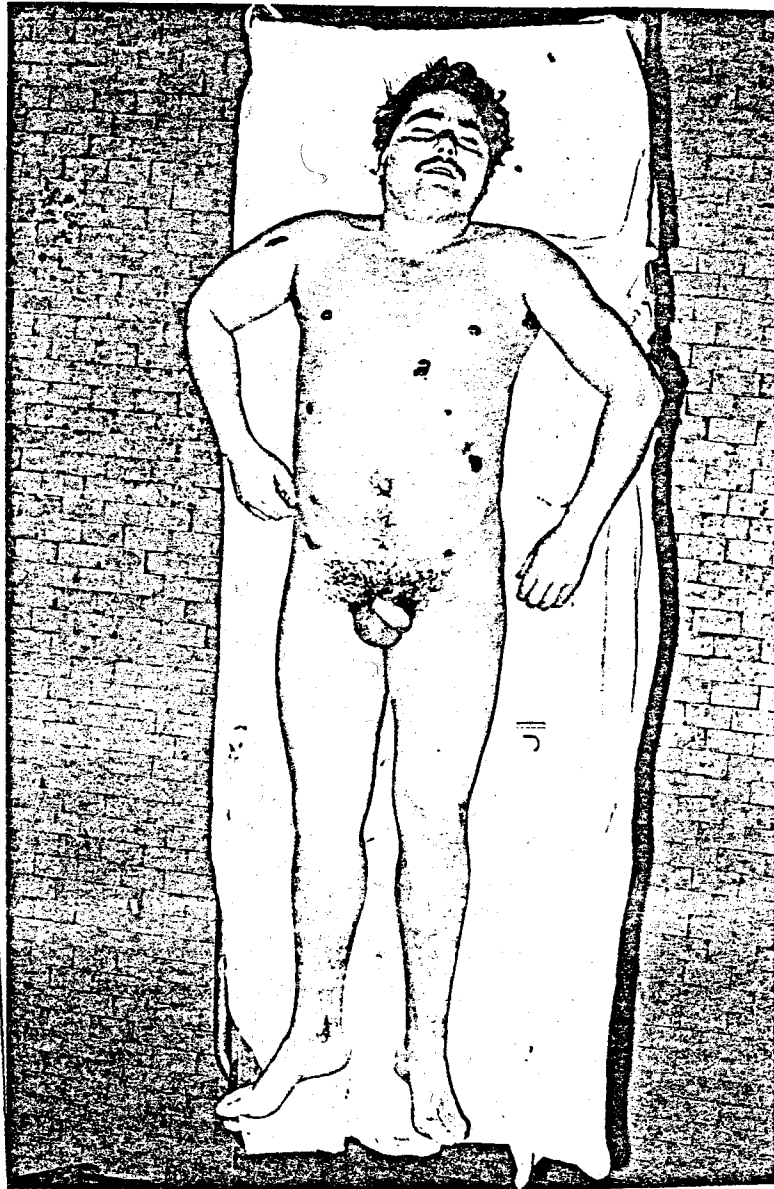
re:

0 CcDee MN Ss P₁ Le (a+) Lu (a-b+) Kk Fy (a+b-)
Jk (a+b-) Gm (a+x-).-

I PERITI

Handwritten signatures and notes:
Klos. Mt
Capi
Ramberti
Cunzio
M. Auranti
Ag. del
Bianchi
Geronzi

2

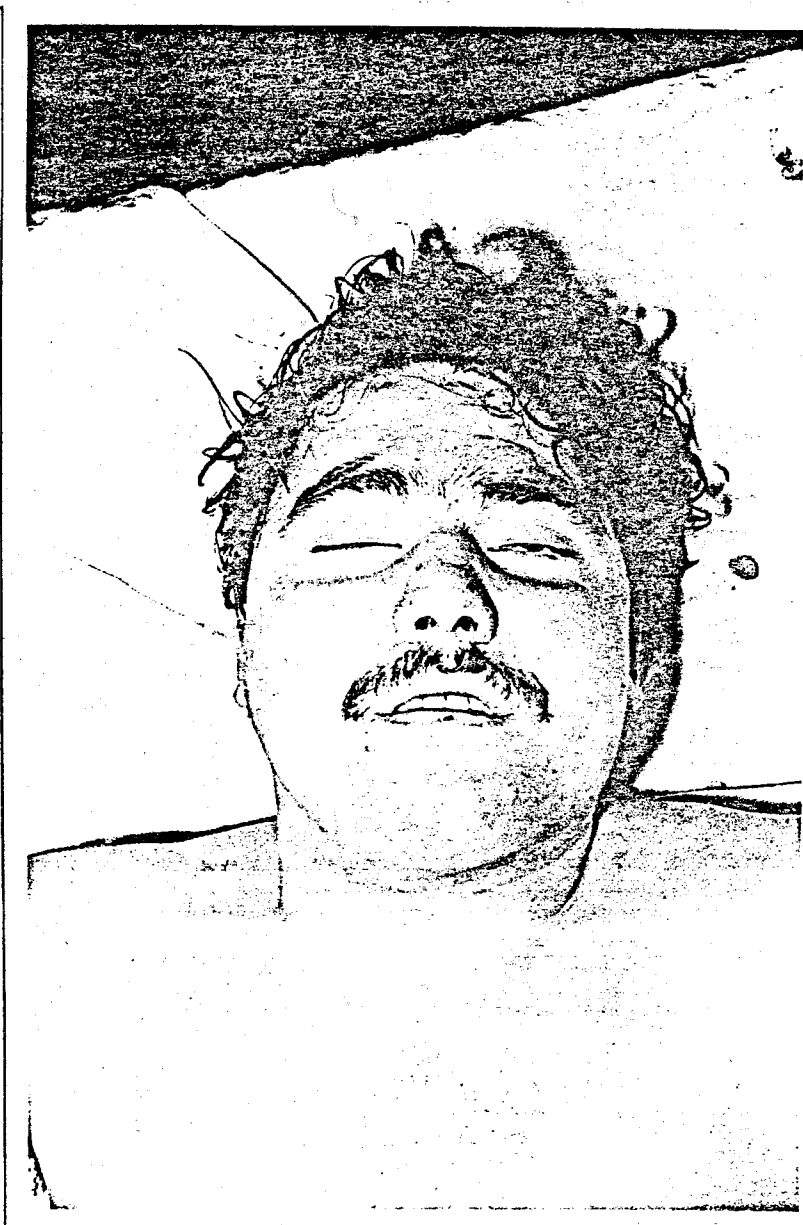


U. S. P. R.



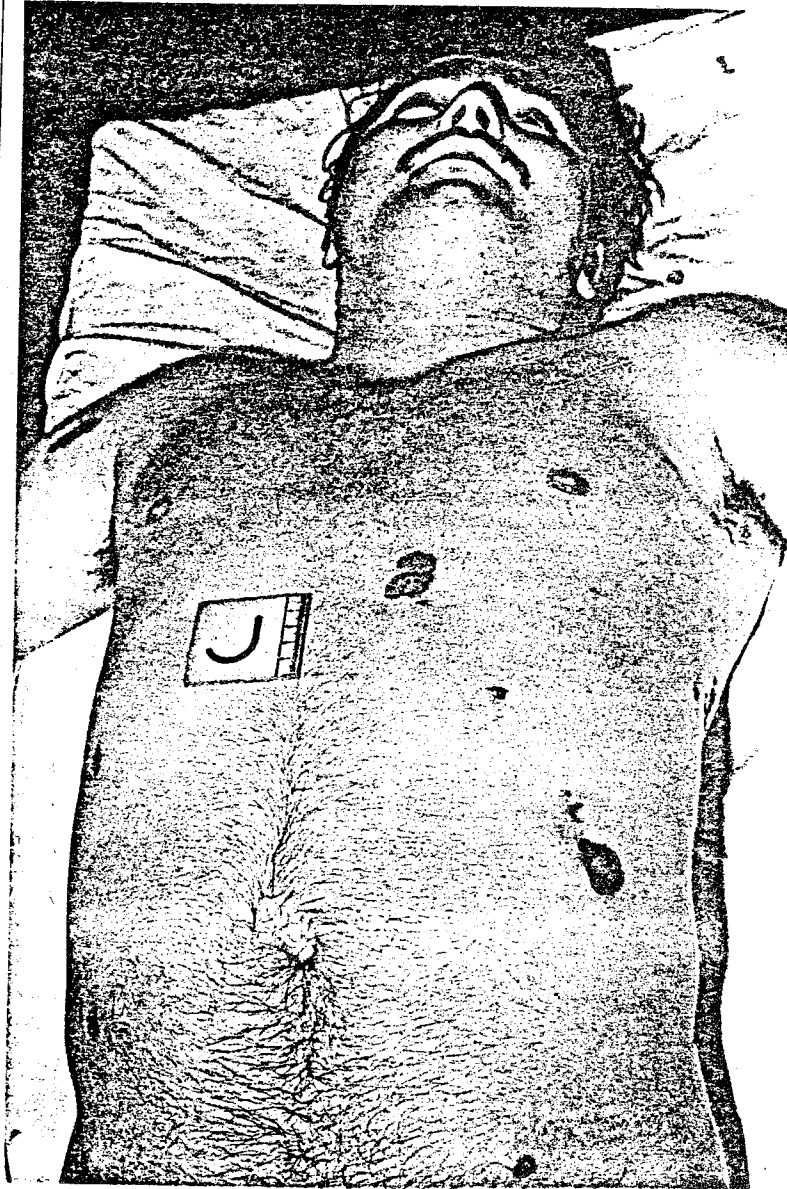
er b . t R

2

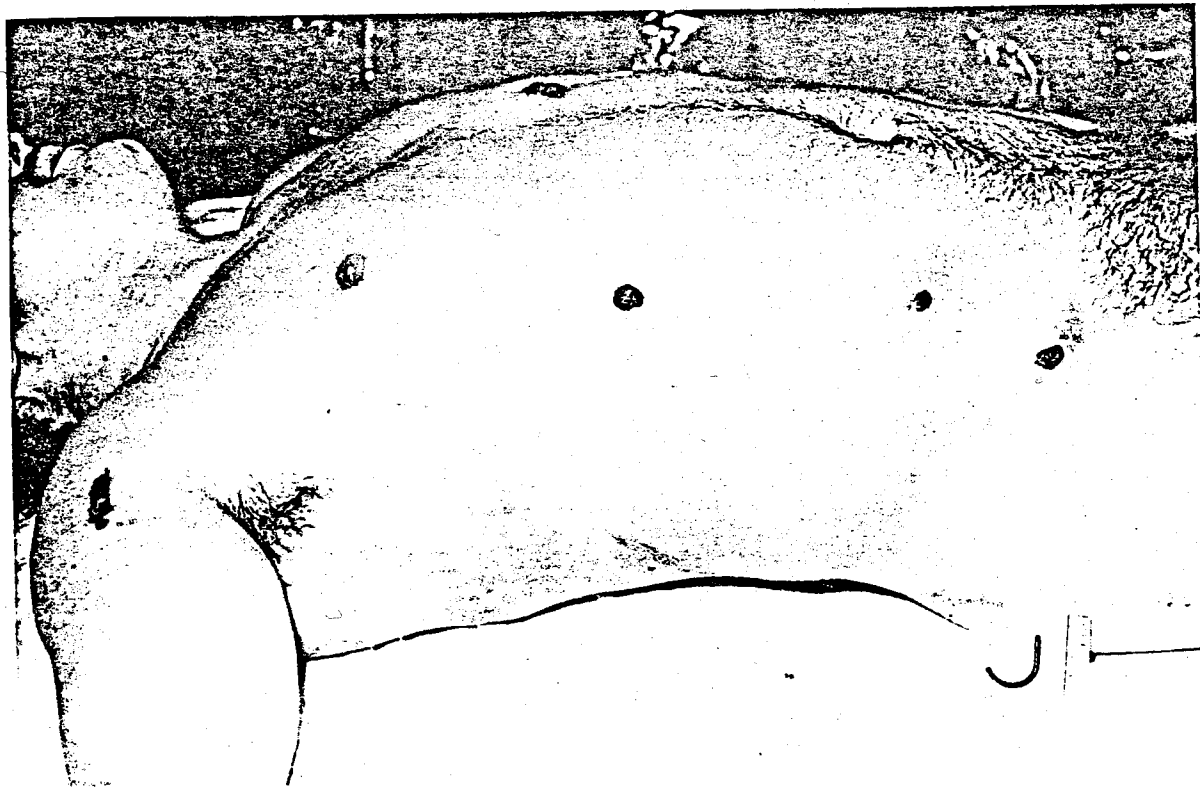
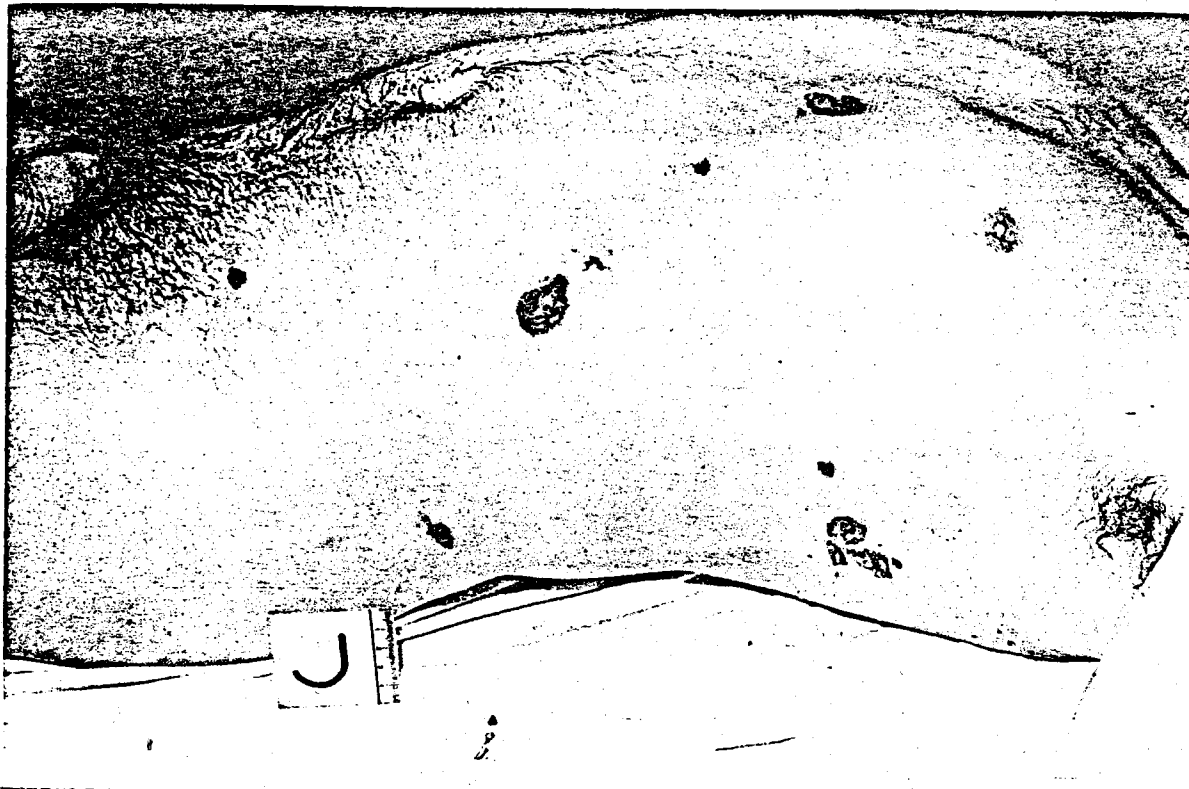


21 h. P. R.

29

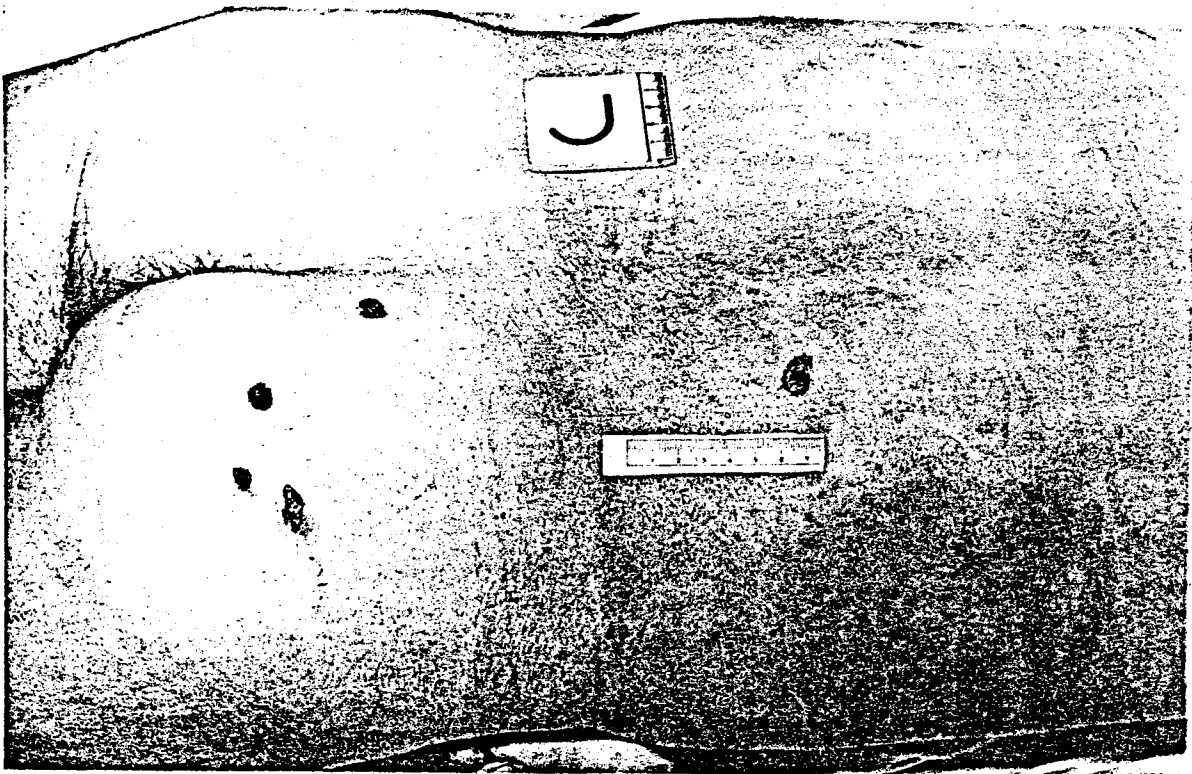
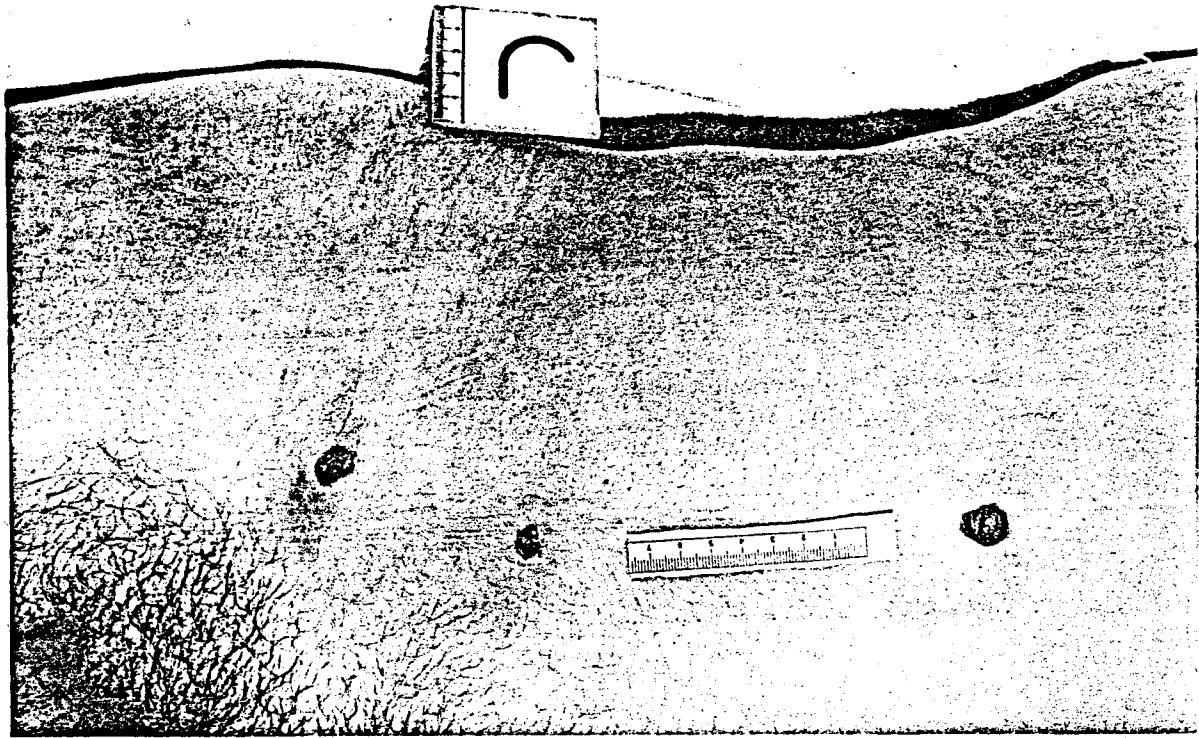


la h. P R

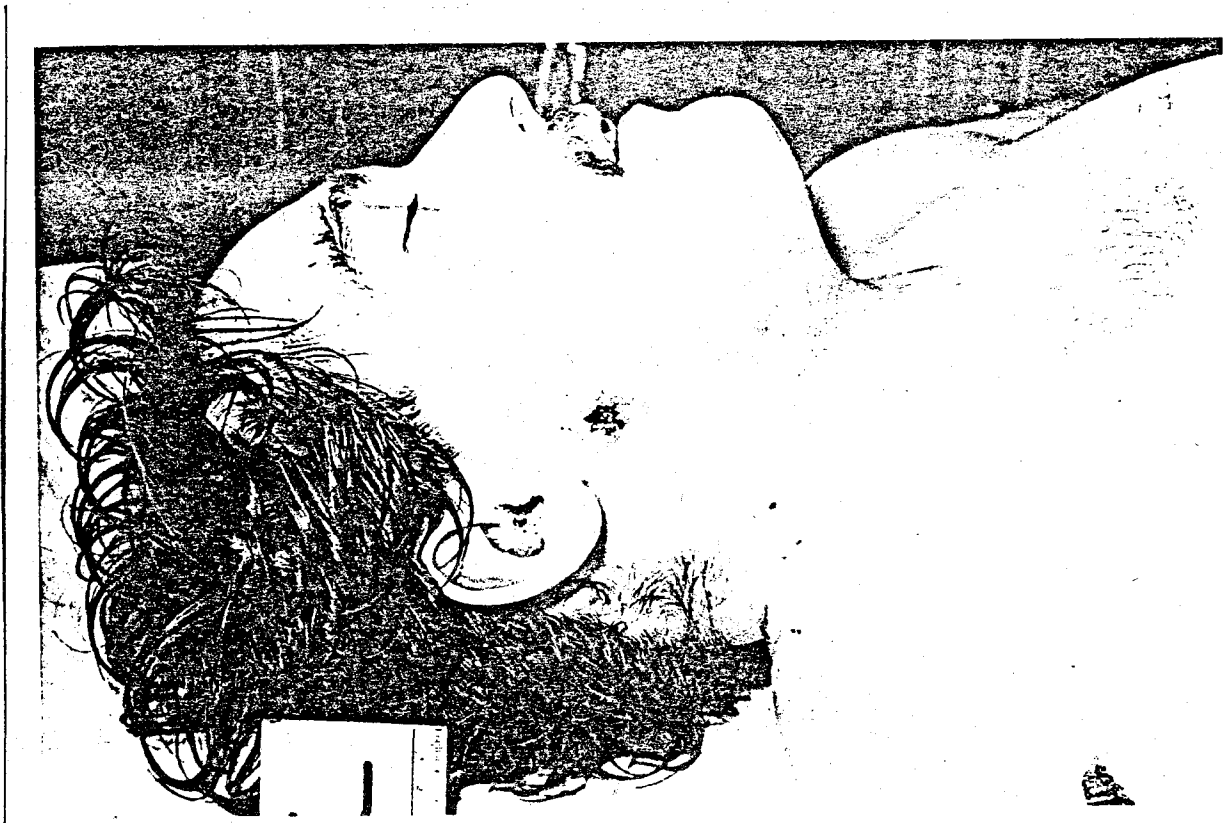
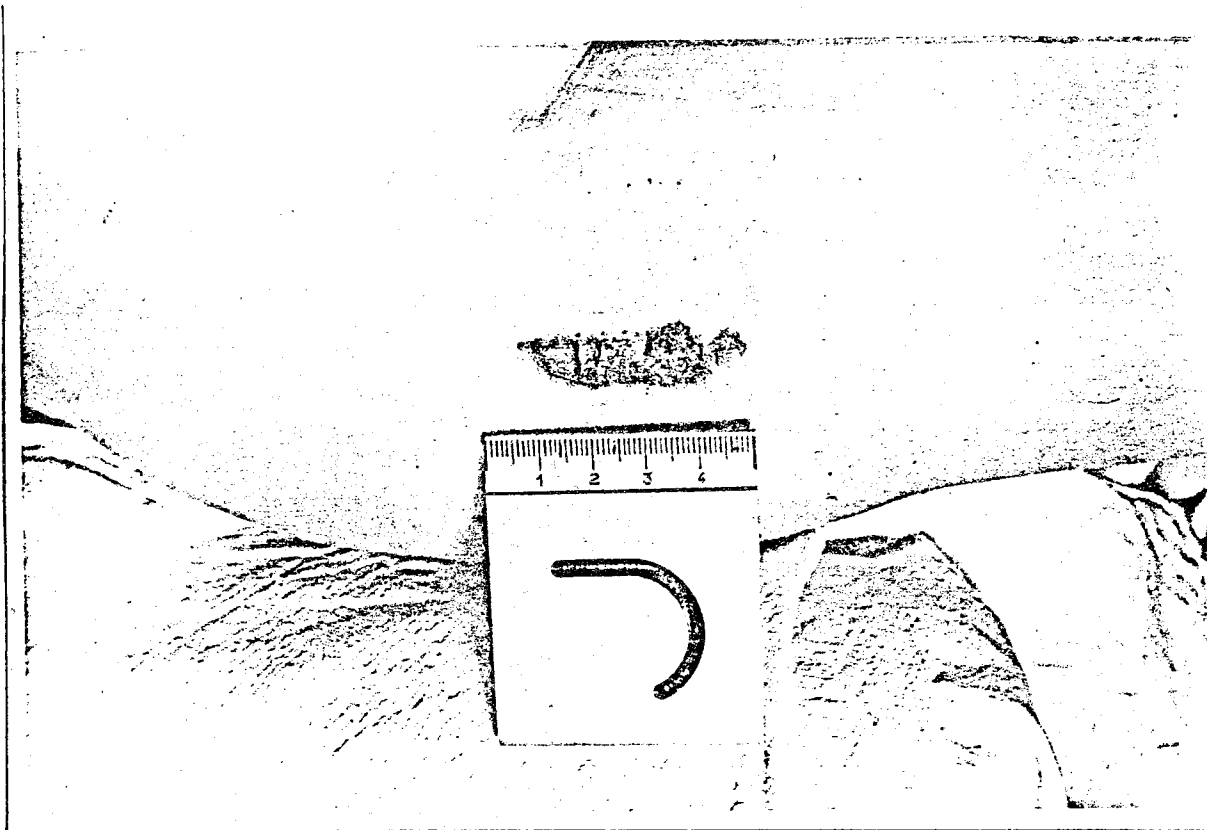


ca h R

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI



ca h h



24 a k

216

N. Reg. Gener.
Proc. della Repubblica
o Proc. Generale

N. 1482/78 Reg. Gener.
Ufficio d'istruz. o Sez. istrutt.

N. Reg. Gener.
Pretura

TRIBUNALE DI ROMA

Ufficio Consigliere Istruttore

PROCESSO VERBALE
di presentazione e deposito di perizia

(Art. 316, 320 Codice procedura penale)

L'anno millenovecentosettantotto il giorno 14
del mese di novembre alle ore 10
nell'ufficio suddetto

Avanti il dott. IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE
(1) (Dr. Achille Gallucci)

assistito dal Cancelliere sottoscritto.

comparsa i Raff. Francesco Mancino - Silvio Marli
Enrico Rinchitti - Fausto D'Amore - Giorgio Gualdi

il qual è in esecuzione all'incarico ad esso affidato il 16.3.1978 ed in conformità
dell'obbligo assunto presenta relazione di N. 17 fogli di carta scritta, su Zizzi Francesco
dichiarando contenere
il risultato delle operazioni, che sotto il vincolo del prestato giuramento, cred. dover riferire alla
giustizia.

Si dà atto che la relazione è formata in ciascun foglio e regolarmente sottoscritta da periti...
e viene da noi contrassegnata sottoscrivendola e allegata al presente processo verbale.

Di quanto sopra viene redatto il presente processo verbale, sottoscritto come appresso:

[Signature]
[Signature]

Ai termini dell'art. 320 Cod. proc. pen. la detta perizia è stata depositata nella Cancelleria

IL CANCELLIERE
AGG. DELLA CANCELLERIA
(Rag. Leo Piccone)

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE
(1) (Dr. Achille Gallucci)

Vo si assegna termine di giorni al difensore per prendere cognizione e
copia della perizia e atti aa

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE
EL (1) (Dr. Achille Gallucci)

(1) Procuratore, Giudice istruttore, Consigliere della istruttoria, Procura della Repubblica, P.....

217

RELAZIONE MEDICO-LEGALE SULLA MORTE DI

ZIZZI FRANCESCO

Periti: Prof. Franco Marracino

Prof. Silvio Merli

Dott. Enrico Ronchetti

Prof. Faustino Durante

Prof. Giorgio Gualdi

248

Il giorno 16 marzo 1978 siamo stati incaricati dall'Ill.mo Dott. Luciano Infelisi, Sostituto Procuratore della Repubblica, di sottoporre ad esame necroscopico il cadavere di ZIZZI FRANCESCO allo scopo di rispondere ai seguenti quesiti:

- 1) quale l'epoca della morte;
- 2) quale la causa della morte;
- 3) quali i mezzi che la produssero;
- 4) in particolare specificchino i periti il numero dei proiettili che attinsero il soggetto, la direzione intrasomatica tenuta dagli stessi, la distanza dalla quale furono esplosi i relativi colpi d'arma da

capu
A F R u

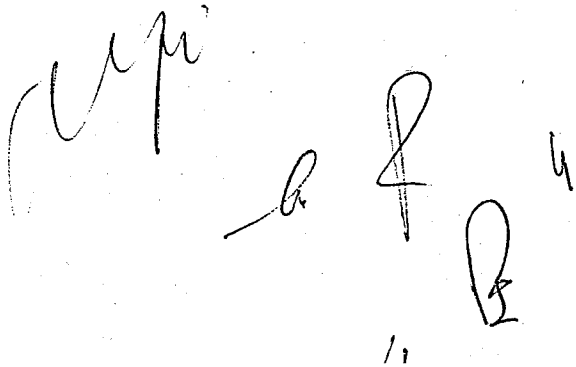
219

- 2 -

fuoco;

- 5) quale l'assetto gruppo-specifico;
- 6) quant'altro utile ai fini di giustizia.

Per poter rispondere ai suddetti quesiti chiedemmo ed ottenemmo dal Magistrato un termine di giorni sessanta.

Handwritten signatures and initials in black ink. On the left is a large, stylized signature. To its right are several smaller initials and marks, including a vertical line with a hook, a large 'B', and a '4'.

220

- 3 -

L'ESAME NECROSCOPICO

L'esame necroscopico fu eseguito nella sala incisoria del locale Obitorio. Da esso rilevammo quanto segue:

Si tratta del cadavere di un soggetto di sesso maschile, dell'apparente età di anni 25-30, della lunghezza di cm 164. La lunghezza dal vertice alle regioni trocanteriche è di cm 92, circa. Le masse muscolari sono ben sviluppate e trofiche. Il pannicolo adiposo sottocutaneo è normalmente distribuito. La rigidità cadaverica è completa e generalizzata. Le ipostasi, sono scarse, di colorito rosso vinoso, fisse alla pressione, distribuite sulle superfici posteriori del corpo. Assenti

mpc u a P R h

221

- 4 -

i fenomeni putrefattivi.

Dalla regione sopraombellicale prende origine una lunga soluzione di continuo suturata che si porta obliquamente in alto verso la regione mammaria di destra assumendo poi un andamento trasversale a circondare pressochè tutto l'emitorace destro fino alla linea paravertebrale destra. Nel suo insieme la soluzione di continuo misura 47 centimetri ed è trattenuta da 34 punti di sutura in seta nera.

In corrispondenza della regione sopraclaveare destra, in un punto situato a 4 centimetri al di sopra del terzo medio della clavicola che si palpa fratturata, è presente una soluzione di continuo di forma irregolar-

per *col* *A* *F* *R* *h*

322

- 5 -

mente ovale, del diametro massimo di cm 1 con margini lievemente escoriati ma non contusi.

Lungo la linea marginosternale destra, a 7 centimetri inferiormente alla clavicola, si rileva una soluzione di continuo di forma rotondeggiante, del diametro di 7 cm. con margini poco escoriati e non contusi.

In un punto situato 4 mm superiormente e lateralmente alla precedente lesione è presente altra soluzione di continuo anche essa di forma irregolarmente rotondeggiante, del diametro di 8 mm con margini escoriati, non contusi.

Tutt'intorno alle due soluzioni di continuo ora descritte la cute è interessata da un alone ecchimotico di co-

223

- 6 -

lorito bluastro, di forma rotondeggiante, del diametro di 5 centimetri.

Lungo la linea angolo-scapolare destra a 10 cm inferiormente all'angolo della scapola, si rileva una soluzione di continuo di forma rotondeggiante, del diametro di 5 mm con margini escoriati e contusi particolarmente lungo l'emicirconferenza inferiore ove la escoriazione presenta una larghezza di 7 mm circa.

A livello della XII vertebra dorsale, in un punto situato a 5 cm a destra della linea mediana della colonna, si rilevano due soluzioni di continuo, rotondeggianti, ciascuna del diametro di 5 mm, divise tra loro da un ponte cutaneo di 4 mm di larghezza. Le due lesioni sono

pe pi a h R R h

224

- 7 -

situate, l'una rispetto all'altra, lungo una linea leggermente obliqua diretta dal basso in alto ed in senso latero-mediale. I margini sono contusi ed escoriati per una profondità di alcuni millimetri, ed escoriato, appare altresì il ponte cutaneo che divide le due soluzioni di continuo stesse. La maggiore escoriazione risulta a carico delle emicirconferenze inferiori.

In corrispondenza del malleolo interno di sinistra è presente una soluzione di continuo di natura chirurgica, suturata con un punto in seta nera, come da preparazione di vaso.

C. Per
la *R* *R*

225

- 8 -

ESAME DELLA DOCUMENTAZIONE MEDICA

Dall'esame della cartella clinica dell'Ospedale Gemelli, dove il soggetto fu sottoposto ad intervento chirurgico subito dopo il ferimento, si apprende che una toracotomia e laparatomia misero in evidenza abbondante emotorace destro (circa 1.500 cc); più lesioni trapassanti il polmone destro ed il diaframma; una grossa lacerazione a tutto spessore del fegato con perdita notevole di sostanza; abbondante emoperitoneo; lesioni del peduncolo epatico; spapolamento del rene destro e del pancreas. Furono eseguiti tentativi di emostasi e quindi il soggetto fu sottoposto a terapia intensiva ma dopo alcune ore si verificò il decesso.

Attestato
il 10/10/1944
F. R.

226

- 9 -

INDAGINI DI LABORATORIO

Le ricerche ematologiche condotte sul cadavere hanno permesso di rilevare le seguenti proprietà gruppo-specifiche:

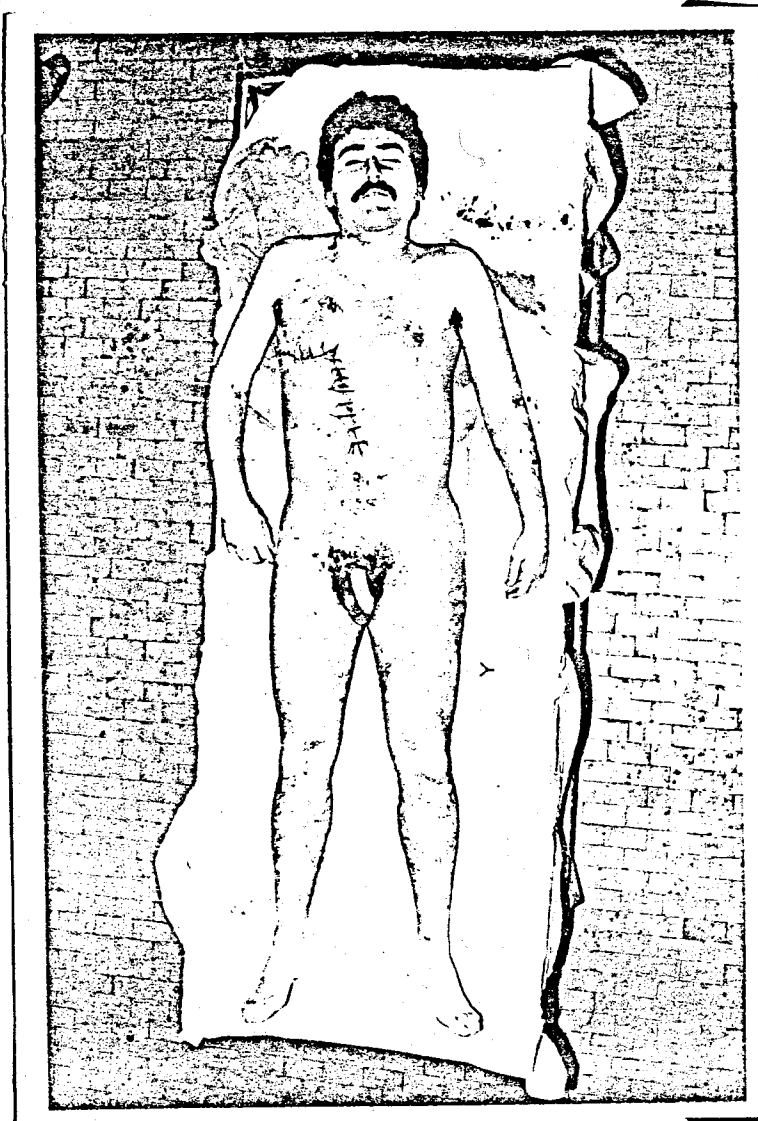
A cc dde MN Ss, P₂ Le (a-)

Lu (a-b+) kk Fy (a+b+)

JK (a-b+)

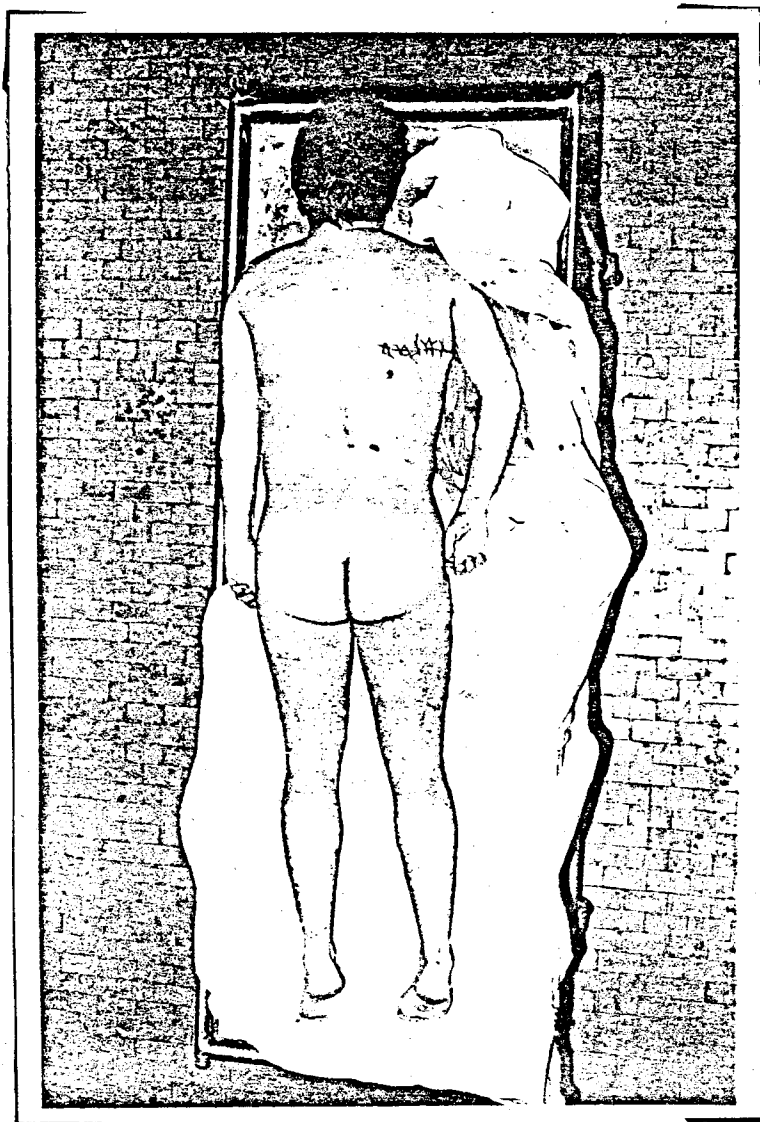
apci lu Th
g R

227



Ch. P. R. h

228

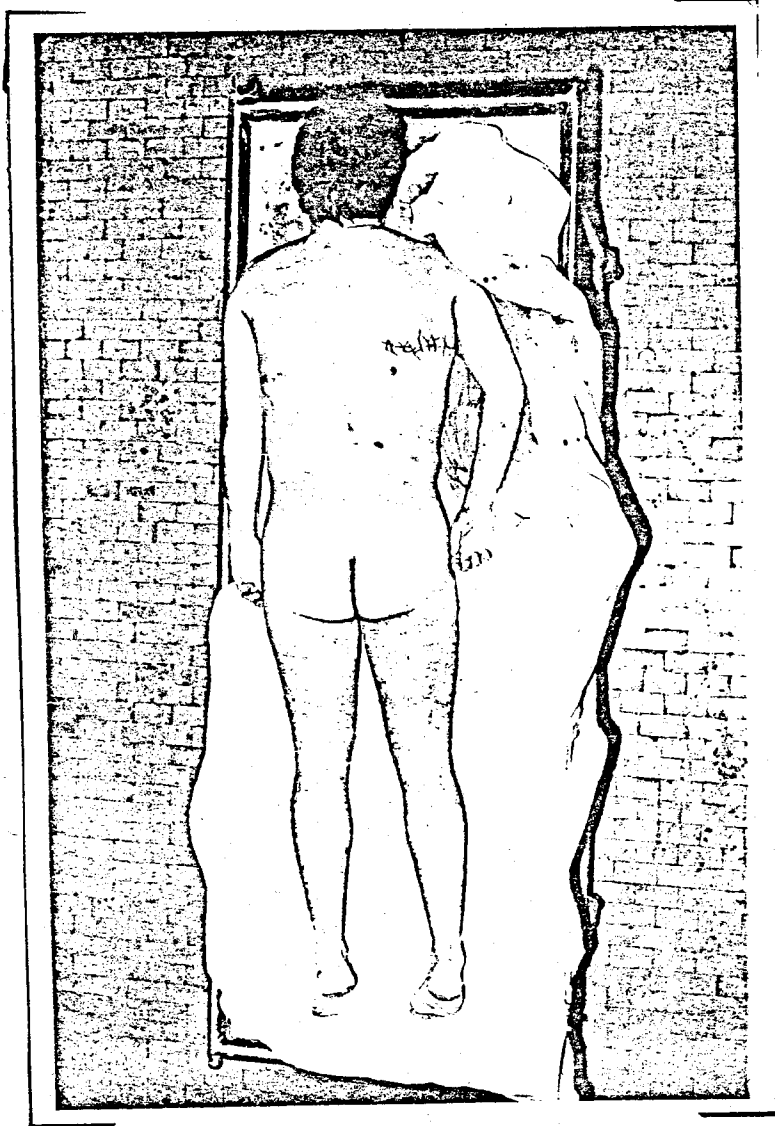


la
4

F

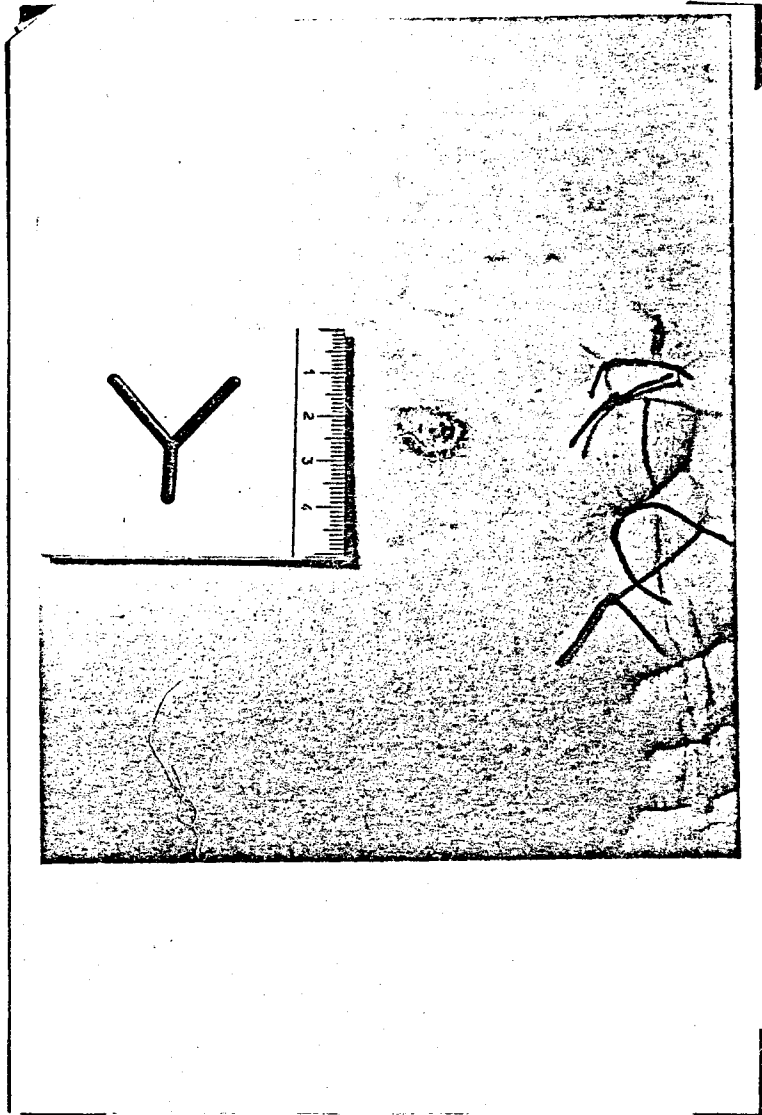
R
4

228



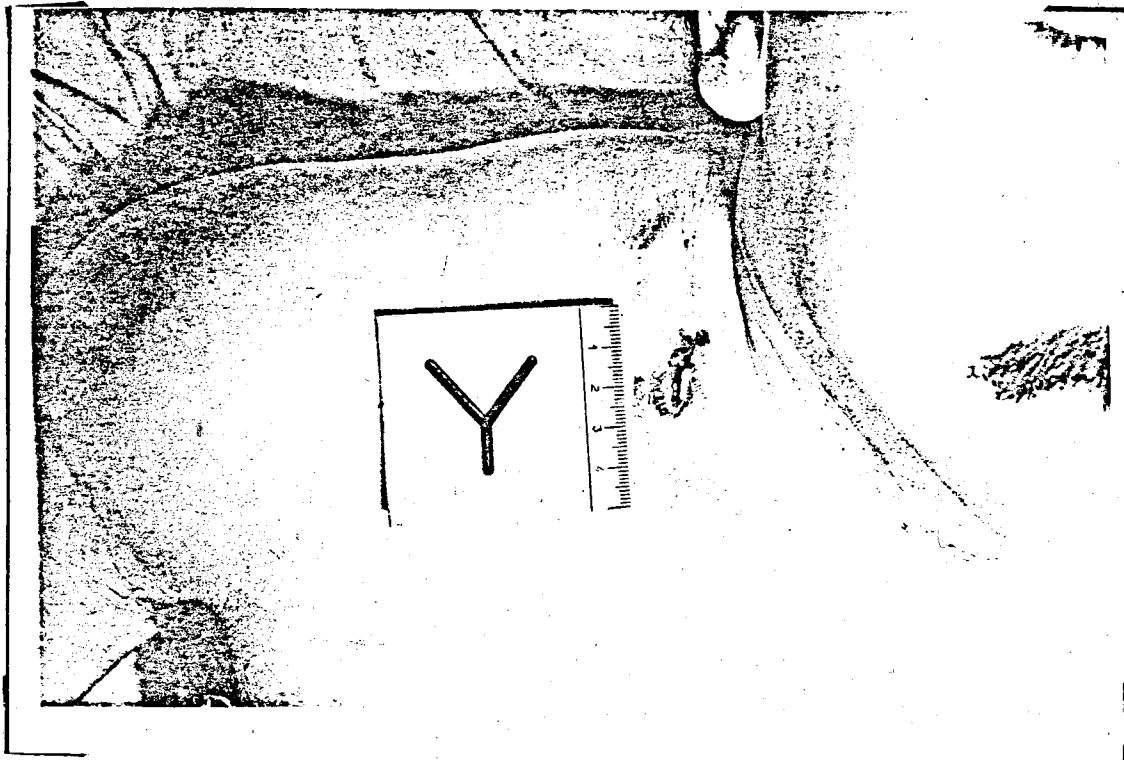
la 4 7 R 4

230

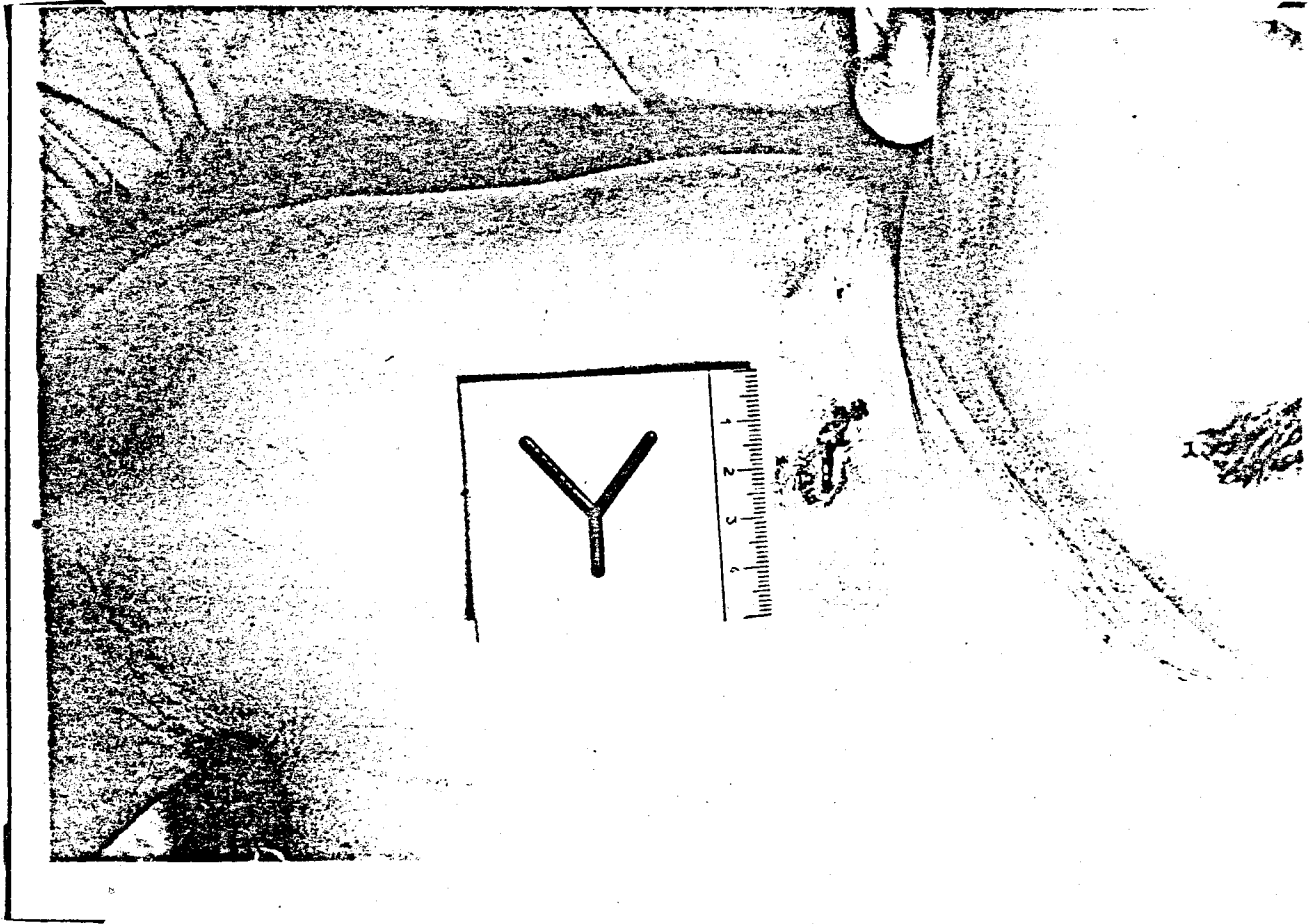


la F R
21 R 4

232



la 7 R 4



la 8 10 4

23

- 10 -

CONSIDERAZIONI MEDICO-LEGALI

Sulla base dei rilievi anatomico-patologici e delle notizie di specifica possiamo avanzare le seguenti considerazioni medico-legali in merito ai quesiti posti dal Magistrato.

La morte di Zizzi Francesco - tenuto conto dei fenomeni tanatologici e dell'influenza che su di essi possono avervi esercitato gli elementi intrinseci ed estrinseci al cadavere - può essere fatta risalire a circa due giorni prima dell'esame necroscopico.

Circa la causa della morte va fatto particolare riferimento alle notizie cliniche quali si apprendono dalla documentazione ospedaliera essendosi la nostra

capri *la g f R 4*

23

- 11 -

indagine limitata all'esame esterno del cadavere in quanto una indagine autoptica non ci avrebbe permesso di individuare la situazione lesiva reale per gli interventi cui il soggetto era stato sottoposto, e soprattutto non ci avrebbe permesso di ricostruire i tramiti intrasomatici prodotti dai mezzi lesivi.

Dalla cartella clinica risulta che in sede di intervento chirurgico fu riscontrato abbondante emotorace, da lesioni polmonari, nonché cospicuo emoperitoneo da lacerazione ampia del fegato con lesioni del peduncolo, spapolamento del rene destro; lesione pancreatica.

capri
al *R* *4*

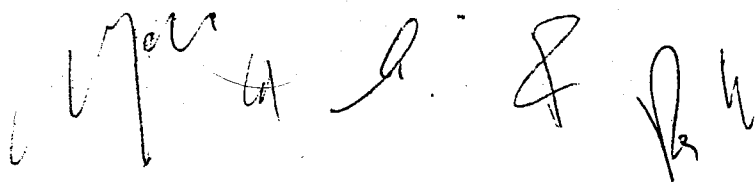
23

- 12 -

La morte, pertanto, fu causata da anemia metaemorrhagica da lesioni multiple del polmone destro, lesione del fegato, spappolamento del rene destro e del pancreas.

Le lesioni stesse furono prodotte da proiettili d'arma da fuoco a carica unica così come era sufficientemente rilevarbile all'esame necroscopico dato che i tagli chirurgici non avevano interessato le lesioni prodotte dai proiettili stessi.

Le caratteristiche delle lesioni cutanee, inoltre, permettono di individuare nei tre fori situati sulle regioni dorsali l'ingresso di altrettanti proiettili che fuoriuscivano dalle tre lesioni situate all'emitorace destro in posizione più alta.

Handwritten signature or initials, possibly reading 'M. A. S. R. H.' or similar, written in dark ink.

23

- 13 -

A tale proposito precisiamo che le tre soluzioni di continuo posteriori, situate rispettivamente una al di sotto dell'angolo della scapola destra e due in prossimità della XII vertebra dorsale, avevano una forma rotondeggiante con margini escoriati e contusi particolarmente lungo la emicirconferenza inferiore. Al contrario le tre soluzioni presenti, rispettivamente, una alla regione sopraclaveare destra e due alla regione sottoclaveare dello stesso lato, presentavano un maggior diametro, una forma meno rotondeggiante ed i margini seppure escoriati non erano contusi.

Siffatte caratteristiche, oltre ad indicare chiaramente che i proiettili attinsero la vittima a tergo

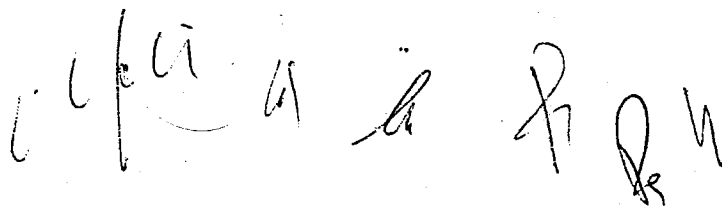
mpci a li P Q 4

23-

-i 14 -

mostrano un loro andamento obliquo dal basso in alto non soltanto intracorporeo ma quasi certamente anche al momento dell'impatto con le superfici dorsali. La escoriazione che, infatti, circondava i tre fori di ingresso aveva una netta differenza di ampiezza tra la emicirconferenza superiore e quella inferiore del foro d'ingresso risultando maggiore per quella inferiore, dimostrando cioè un angolo di impatto residuo inferiore ai 90°.

Nessun elemento medico-legale, al contrario, fornisce elementi utili per riconoscere il calibro dei proiettili. Come noto, infatti, l'ampiezza del foro cutaneo d'ingresso può essere soltanto indicativo in quan-



23.

- 15 -

to l'elasticità dei tessuti cutanei, specie in un soggetto giovane, non permette di rappresentare alla definitiva perdita di sostanza il diametro del proiettile che lo provocò.

Analoghe considerazioni possono essere espresse circa la distanza, anche soltanto presumibile, dalla quale furono esplosi i colpi d'arma da fuoco. Infatti, la regione colpita era ricoperta dagli indumenti e quindi, semmai, è soltanto una indagine su di essi che potrebbe portare al rilievo o meno di eventuali tracce degli spari stessi.

ce fu
la
P
R
H

Li

- 16 -

CONCLUSIONI

Sulla base delle considerazioni medico-legali dianzi espresse così possiamo rispondere ai quesiti postici dal Magistrato.

- 1) La morte di Zizzi Francesco può farsi risalire a circa due giorni prima dell'esame necroscopico;
- 2) la morte è stata causata da lesioni viscerali multiple;
- 3) le lesioni stesse furono prodotte da proiettili d'arma da fuoco.
- 4) La vittima fu attinta da tre proiettili i quali trapassarono il corpo stesso percorrendo tre

Alfari *al* *di* *FRV*

24

- 17 -

distinti tramiti con decorso postero-anteriore ed obliquo dal basso in alto; non vi sono elementi me dico-legali per esprimere valutazioni circa la distanza dalla quale furono esplosi i relativi colpi d'arma da fuoco;

5) l'assetto gruppo specifico del soggetto è risultato: A cc dde MMSs, P₂ Le (a-)

Lu (a-b+) kk Fy (a+b+)

JK (a+b+).

Il cons. on. *Carpi* *Franco Amante*

Alc. Miel.
Roubini *Carpi*

Franc. Carpi
Gianni *Carpi*

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tribunale di Roma

Sez. Cons. Istr.

n° _____ Reg. Gen.

n° 1482/78 G.I.

Procedimento contro Prof. Corrado et altri
Imputato di omicidio
volontario ed altro

Richiesta di liquidazione

All' Ill. mo sig.

Il sottoscritto Prof. FRANCO MARRACINO (laureato, diplomato, generico) avendo prestato il proprio ufficio come perito interprete

chiede che gli siano liquidate le seguenti competenze:

£ 50.000 per onorario; £ _____ per n° 400 vacanze im-
piegate dal 16/3 al 14/11/78 £ _____ per rimborso spese so-
stenute (come da nota allegata); £ 155.000 per
rimborso spese di viaggio o per altre indennità.

Roma li _____

Il Perito
M. Franco

Ordinanza di liquidazione

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE

Il (Dr. Achille Gallucci)

Vista la richiesta che precede e la documentazione allegata; liquida a favore di Prof. MARRACINO Franco perito interprete la somma complessiva di £ 456.000
di cui: £ 301.000 per n° 300 vacanze; £ 155.000 per
rimborso spese o per altre indennità.

Roma li 26 FEB. 1979



IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE
(Dr. Achille Gallucci)

A. Gallucci

Ordinanza di pagamento

Il Direttore della Cancelleria del Tribunale di Roma

In esecuzione della ordinanza di liquidazione che precede, liquida al Prof. Mancino

Franco la somma complessiva al lordo di £ 456.000 così ripartita:
per n° 300 vacanze dal 16/3 al 14/11/78 £ 301.000
per rimborso spese sostenute (come da nota unita in copia) £ 155.000
Per rimborso spese di viaggio £ _____; per inden-
nità suppl. £ _____; per indenn. gior. £ _____
per indennità di soggiorno £ _____

Totale al lordo £ 456.000

della quale somma vanno detratte per I.R. (rit. acconto 15%) £ 45.150

Totale £ 410.850

bollo quietanza £ 300

Totale al netto £ 410.550

Richiede, pertanto, l'Ufficio del Registro di Roma di pagare al nominato Prof. Mancino
quattrocento diecimila cinquecento lire
la somma di £ _____ e di imputare il detto im-
porto sul Cap. 32 del bilancio del Ministero G.G.

Roma li _____

23 MAR. 1979

Registrato il _____ col n° 1482

Reg. Mod. 12 Parte I Reg. 1979

P.c.c. -

23 MAR. 1979



Direttore della Cancelleria

Il Cancelliere

ib. Mod. I47

Tribunale di Roma

sez. Cons. Istr.

n° _____ Reg. Gen.

n° 1482/78 G.I.

Procedimento contro Alunni Corrado ed altri
in stato di omicidio
volontario ed altro

Richiesta di liquidazione

All' Ill. mo Sig. Prof. Silvio Merli (laureato, diplomato, generico) avendo prestato il proprio ufficio come perito interprete chiede che gli siano liquidate le seguenti competenze:
£ 500 per onorario; £ _____ per n° 400 vacanze impiegate dal 16/3 al 14/11; £ 80.000 per rimborso spese sostenute (come da nota allegata); £ _____ per rimborso spese di viaggio o per altre indennità.

Roma li _____

Il Perito

Prof. Merli

Ordinanza di liquidazione

Il IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE
(Dr. Achille Gallucci)

Vista la richiesta che precede e la documentazione allegata; liquida a favore di Prof. MERLI Silvio perito la somma complessiva di £ 381.000 di cui: £ 301.000 per n° 300 vacanze; £ 80.000 per rimborso spese o per altre indennità.

Roma li 26 FEB. 1979



Il IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE
(Dr. Achille Gallucci)

Achille Gallucci

Ordinanza di pagamento

Il Direttore della Cancelleria del Tribunale di Roma

In esecuzione della ordinanza di liquidazione che precede, liquida al Merli Silvio la somma complessiva al lordo di £ 381.000 così ripartita:
per n° 300 vacanze dal 16/3 al 14/11 £ 301.000
per rimborso spese sostenute (come da nota unita in copia) £ 80.000
Per rimborso spese di viaggio £ _____; per indennità suppl. £ _____; per indenn. gior. £ _____
per indennità di soggiorno £ _____

Totale al lordo	£	<u>381.000</u>
della quale somma vanno detratte per I.R. (rit. acconto 15%)	£	<u>45.150,4</u>
Totale	£	<u>335.850,2</u>
bollo quietanza	£	<u>300</u>
Totale al netto	£	<u>335.550,2</u>

Richiede, pertanto, l'Ufficio del Registro di Roma di pagare al nominato _____ la somma di £ 335.550,20 e di imputare il detto importo sul Cap. 32 del bilancio del Ministero G.G.

Roma li - 9 MAR 1979
Registrato il - 9 MAR 1979 col n° 1198
Reg. Mod. 12 Parte I Reg. A -

Il Direttore della Cancelleria

Dep

P.c.c. - [Signature]

Il Cancelliere

ib. Mod. 147

Antonio Cinque

Tecnico di Radiologia Medica

via Monti di Pietralata, I8

Roma li, 3/II/78

85

Ricevo dal Prof. Merli Silvio la somma di lire 80.000= (ottantamila lire) per l'esecuzione tecnica di esami radiografici del cranio; emitorace destro, emitorace sinistro, spalla destra, mano destra, colonna lombare, nonché fornitura di materiale radiologico, eseguito sul cadavere di Leonardi Creste il 17 marzo 1978.

codice fiscale

CNQ NTN 31D06 A930P

I.V.A. n. 0165594058I

Antonio Cinque

CONTRIBUENTE MINORE PREVISTO
DALL'ART. 51 DELLA LEGGE N. 633 DEL
25-10-1972 E SUCCESSIVE MODIFICA-
ZIONI E INTEGRAZIONI.

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE
(Dr. Achille Gallucci)

A. Gallucci



LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tribunale di Roma

sez. Cons. Istr.

n° _____ Reg. Gen.

n° 1482/78 G.I.

Procedimento contro

Alvino Lorrado ed altri

Imputato di omicidio

Volontario ed altro

Richiesta di liquidazione

All' Ill. mo Sig.

Il sottoscritto Prof. GIORGIO GUARDI (laureato, diplomato, generico) avendo prestato il proprio ufficio come perito interprete

chiede che gli siano liquidate le seguenti competenze:

£ 5000 per onorario; £ _____ per n° 480 vacanze im-
piegate dal 16/3 al 14/4 per rimborso spese so-
stenute (come da nota allegata); £ _____ per
rimborso spese di viaggio o per altre indennità.

Roma li

Il Perito

Giorgio Guardi

Ordinanza di liquidazione.

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE
(Dr. Achille Gallucci)

Il

Vista la richiesta che precede e la documentazione allegata; liquida a favore
di Prof. GUARDI Giorgio (interprete) la somma complessiva di £ 301000
di cui: £ 301000 per n° 300 vacanze; £ _____ per
rimborso spese o per altre indennità.

Roma li 26 FEB. 1979



IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE
(Dr. Achille Gallucci)

Achille Gallucci

Ordinanza di pagamento

Il Direttore della Cancelleria del Tribunale di Roma

In esecuzione della ordinanza di liquidazione che precede, liquida al P. Guardi

Giorgio la somma complessiva al lordo di £ 301000 così ripartita:
per n° 300 vacanze dal 16/3 al 14/4 £ 301000
per rimborso spese sostenute (come da nota unita in copia) £ _____
Per rimborso spese di viaggio £ _____; per inden-
nità suppl. £ _____; per indenn. gior. £ _____
per indennità di soggiorno £ _____

Totale al lordo	£ <u>301000</u>
della quale somma vanno detratte per I.R. (rit. acconto 15%)	£ <u>45150</u>
Totale	£ <u>255850</u>
bollo quietanza	£ <u>300</u>
Totale al netto	£ <u>255550</u>

Richiede, pertanto, l'Ufficio del Registro di Roma di pagare al nominato Giorgio
la somma di £ duecentocinquante e cinque mila / 550 e di imputare il detto im-
porto sul Cap. 32 del bilancio del Ministero G.G.

Roma li 23 MAR 1979

Il Direttore della Cancelleria

Registrato il _____ col n° 1113

Reg. Mod. 12 Parte I Reg. A 1979



Il Cancelliere

P.c.c. -

1979

ib. Mod. 147

TRIBUNALE DI ROMA
UFFICIO ISTRUZIONI

URGENTISSIMO
SEZIONE Cons. Istr.

N. 1482/78

22-12

AVVISO AI DIFENSORI

(ai sensi dell'art. 304 - 320 - 372 C. P. P.)

Procedimento penale contro: ALUNNI Corrado ed altri.
imputato come in atti.

Il sottoscritto Cancelliere

A V V I S A

3376

I difensori seguenti:

- 1 - Avv.
- 2 - Avv.
- 3 - Avv.
- 4 - Avv.

VEDI ELENCO ALLEGATO

che è stato depositato in Cancelleria:

- 1 - ~~La~~ requisitoria del PMX
- 2 - La perizia NECROSCOPICA (uomini scorta Mo)
- 3 -

CORTE DI APPELLO DI ROMA	
29 NOV. 1978	

e che entro il termine di gg. cinque (5) hanno facoltà di prenderne visione e di esserne copia.

Roma, 29 NOV. 1978

IL CANCELLIERE



3376-282
288

- 1) Avv. CASCONI Alfonso - via Donatello, 75 - Roma
- 2) Avv. CAUSARANO Maria - via Cola di Rienzo, 212 - Roma
- 3) Avv. CHINNI Nicola Camillo - via G.Patetta, 7 - Roma
- 4) Avv. DI GIOVANNI Edoardo - via Taro, 35 - Roma
- 5) Avv. ISGRO' Claudio - via A.De Pretis, 86 - Roma
- 6) Avv. LOMBARDI Giovanna - via Filippo Meda, 43 - Roma
- 7) Avv. MAGNANI NOYA Maria - via Giulia, 131 - Roma
- 8) Avv. MANCA Piergiorgio - viale Giulio Cesare, - Roma
- 9) Avv. MANCINI Tommaso - Lungotevere Flaminio, 76 - Roma
- 10) Avv. MARAZZITA Nino - via V.Tangorra, 9 - Roma
- 11) Avv. MATTINA Giuseppe - P.zza Buenos Ayres, 14 - Roma
- 12) Avv. MONTANINI Giuseppe - Lungotevere della Vittoria, 5 - Roma
- 13) Avv. PETRELLI Marcello - via Gualtierio Serafino, 8 - Roma
- 14) Avv. PISANI Alberto - lungotevere Flaminio, 76 - Roma
- 15) Avv. SERVELLO Domenico - corso V.Emanuele, 337 - Roma
- 16) Avv. SOTGIU Giuseppe - viale Giulio Cesare, 14 - Roma
- 17) Avv. SPAZZALI Sergio - dom. presso l'avv. G.LOMBARDI
via Filippo Meda, 43 - Roma
- 18) Avv. VASSALLI Giuliano - via della Conciliazione, 44 - Roma

SPETTANZE AUT. UFF. GIUD. CO. S. C. D.	Cron. n.º 17150
	Dir. Cron. L. 1 0
	> Copia > 150
	> Notif. > 900
	Trasferta > 500
Totale L. 1720	
10% Erario > 175	
Totale L. 1925	
UFFICIO UNICO CORTE D'APPELLO DI ROMA L'Ufficiale Giudiziario	

30 NOV 1978

308

Sp. Censurare Istruzioni,

ha chiesto il valore connesso con
il gruppo del debito delle opere e con
il finanziamento 1482/78 b. i.

Con osservazioni

5. 12. 1978

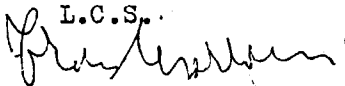
Av. Domenico Ferraro

DEPOSITATO IN CANCELLERIA IL 5. 12. 1978
IL CANCELLIERE

in nome proprio dei signori d'ici
Roma 5. 12. 1978
Al Cons. G.
Campari

L'anno 1979 il giorno 12 del mese di febbraio Avanti a questo Ufficio E' comparso il prof. Franco Marracino già qualificato il quale consegna n.15 buste contenenti proiettili o frammenti di proiettili repertati nel corso dell'autopsia sui cadaveri di Leonardi, Rivera, Iozzino, Ricci, così come precisate su ciascuna busta e consegnata chiusa e siglata dal perito.

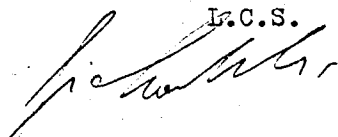
L.C.S.



Sucessivamente è comparso il prof. Gianni Lombardi già qualificato il quale consegna un paio di scarpe repertate sul cadavere dell'on. Moro un pacco contenente reperti costituiti da sabbia e materiale vegetale rinvenuto sui vestiti dell'on. Moro;

Incrostazioni di terreno e materiale eterogeneo rinvenuto all'interno della vettura Renault R 4 nella quale fu rinvenuto il cadavere dell'on. Moro e altro repertato su parafranghi e pneumatici della stessa Renault R4 .Così come specificato all'interno del plico.

L.C.S.



LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

L'anno 1979 il giorno 15 del mese di febbraio in Roma - Tribunale Penale - Ufficio Istruzione davanti al dr. Rosario PRIORE Giudice Istruttore, ~~è~~ è presente il prof. Franco MARRACINO, in qualità di perito di ufficio nel procedimento penale c/ALUNNI Corrado ed altri n. 1482/78 A G.I. Trib. Roma -

Si dà atto che il suddetto prof. Franco MARRACINO, perito nel procedimento penale di cui sopra riconsegna gli indumenti rinvenuti sul cadavere di Aldo Moro al momento dell'esame autoptico.

Trattasi di un cappotto, di una giacca un pantalone, un paio di calze una camicia un paio di bretelle un gilet, una maglia a carne uno slip un paio di mutande a coscia e di una cravatta. Detti indumenti sono racchiusi in contenitori di plastica trasparenti, separatamente.

I.C.S.
[Handwritten signature]

Il Cancelliere
[Handwritten signature]